LA STAMPA

ANNO 124. N. 173 · VENERDI' 27 LUGLIO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: (011) TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/325; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 225.000; TARIFFE ESTERO L. 543.000; ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A 2; AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 80; JUGOSLAVIA Din. -; LUSSEMBURGO FL. 42; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2, SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; TURCHIA L.T. 2900; UNGHERIA FRN. 107; URSS Cop. -; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FERIALI, POSIZIONE DI DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 10.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA, ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

La decisione dopo che il presidente del Consiglio aveva posto la fiducia sulla legge per gli spot

De Mita affonda il governo Andreotti

La sinistra dc ritira i suoi ministri, sull'orlo della crisi

ROMA. Il sesto governo Andreotti, pochi giorni dopo aver compiuto il suo primo anno di vita, è virtualmente in crisi.

Alle nove di ieri sera, quattro dei cinque ministri della sinistra democristiana - Sergio Mattarella (Pubblica istruzione), Mino Martinazzoli (Difesa), Riccardo Misasi (Mezzogiorno) e Carlo Fracanzani (Partecipazioni statali) - si sono dimessi. Il quinto, Calogero Mannino (Agricoltura) era in missione a Bruxelles.

La sinistra democristiana ha comunque annunciato che oggi voterà la fiducia al governo. I suoi ministri hanno voluto protestare contro la decisione del Consiglio dei ministri di porre la fiducia su un maxiemendamento sulla legge tv che avrebbe riassorbito tutte le divergenze in casa dc. La sinistra, in sostanza, chiedeva che la nuova normativa sugli spot fosse fatta entrare in vigore entro il 30 ottobre 1991, in ossequio alle direttive della Cee.

Sergio Mattarella e Guido Bodrato hanno chiesto udienza al presidente del Consiglio subito dopo il suo arrivo alla Camera. E' stato un incontro breve. «Io ho fatto di tutto per cercare di mediare - ha spiegato Andreotti - ma se voi vi impuntate devo tener conto di quel che mi dicono gli alleati di governo».

«Tu - gli hanno risposto Mattarella e Bodrato - non puoi mettere la fiducia contro le indicazioni di una direttiva comunitaria. Se hai a cuore l'ingresso dell'Italia in Europa, dobbiamo ancora trattare».

In realtà, i margini di movimento di Andreotti si erano ormai fatti molto stretti. Al suo rientro da Mosca, aveva trovato una secca richiesta a porre la fiducia. Sull'*Avanti!* era sceso in campo lo stesso Craxi: «Il governo - avvertiva il segretario socialista - farà bene a non lasciarsi fuorviare nel momento in cui si trovasse nella necessità di garantire a una sua legge importante il sostegno della maggioranza, in modo tale da verificarne nel contempo l'esistenza».

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

Ciriaco De Mita e il presidente del Consiglio Andreotti: c'è forte tensione

Rissa al Senato

Volano pugni e schiaffi tra Pecchioli e missini

ROMA. Rissa in Senato. Durante la discussione dei disegni di legge sul segreto di Stato - che sono stati approvati - comunisti e missini sono venuti alle mani. A dare «fuoco alle polveri» è stato un intervento del senatore msi Francesco Pontone sulle nomine ai vertici dei servizi segreti italiani durante il periodo della solidarietà nazionale. L'intervento ha suscitato la reazione del capogruppo del pci, Ugo Pecchioli. I due senatori sono venuti alle mani e lo scontro si è poi allargato anche ad altri parlamentari del pci e del msi. Il missino Cesare Pozzo, colpito da un corpo contundente, è rimasto ferito a un occhio. Atmosfera elettrica anche alla Camera. Vivace alterco tra il comunista Pajetta e il liberale Biondi sulla verifica del voto sugli emendamenti al ddl Mammì. «Lei favorisce un imbroglio», ha detto Pajetta. Gli ha risposto Biondi: «Non rovini la sua carriera con una battuta avventata».

Francesco La Licata A PAGINA 3

Ugo Pecchioli, capogruppo del pci

LE RIVELAZIONI SUL DELITTO 50 ANNI DOPO

LA MEMORIA COMUNISTA E IL CASO TROTZKI

IL crollo del comunismo e la sua definitiva delegittimazione politica e ideale portano con sé una conseguenza lungamente attesa: la sempre più larga e intensa ricerca della verità sul sistema di violenza che esso ha costruito quale mezzo organico del suo potere. Gli archivi si aprono largamente nell'Europa dell'Est e a Mosca. Ma, sia chiaro, in questo momento lì non si sta celebrando una festa della storiografia, bensì qualcosa di assai diverso. L'ansia di mutamento e di rigenerazione politica produce il bisogno di una memoria storica la quale, liberando dalle falsità dello Stato totalitario, consenta la costruzione del futuro. L'operazione non può essere indolore; anzi, ha bisogno dell'acume del bisturi e del trauma benefico che scaturisce dalla verità.

Ora il generale Dmitri Volkogonov, direttore dell'Istituto di storia militare dell'Urss, nell'intervista pubblicata ieri da questo giornale, annuncia di aver trovato il documento, firmato da Stalin, in cui si dava l'ordine di assassinare Trotzki. Questo annuncio segue di poco quello riguardante il documento, firmato fra gli altri da Togliatti, che sancì la condanna politica e quindi lo sterminio del vertice del pc polacco. Possiamo essere certi che molti altri documenti, altrettanto tragici e crudeli, usciranno dalle tenebre del segreto di Stato e vedranno la luce del giorno.

Ma in questo momento, dicevo, non è il progresso degli studi storici che conta. Contano, invece, soprattutto due aspetti, entrambi squisitamente politici e attuali. Il primo è il fatto che l'apertura degli archivi-tombe, dove stanno burocraticamente sepolti i cadaveri delle vittime delle dittature comuniste, costituisce un segno della profondità dei mutamenti in corso, anche nell'Urss. E' evidente che la comparsa dei documenti è una ulteriore testimonianza di una svolta di straordinaria ampiezza. Il secondo aspetto riguarda il rapporto fra la memoria storica e il giudizio sul comunismo.

I documenti che oggi emergono e quelli che seguiranno non rappresentano altro se non le pezze di appoggio «filologiche» di una realtà, nelle linee fondamentali, da molto tempo nota; ma che il comunismo internazionale aveva cercato di soffocare o, quando soffocare non poteva, distorcere. Sennonché nel momento presente - ecco l'elemento nuovo - le prove documentarie della violenza totalitaria si inseriscono nel contesto generale del fallimento del comunismo. L'operazione, a lungo perseguita dai comunisti, di fare apparire gli «errori» e persino i «delitti» quale inevitabile prezzo da pagarsi alla marcia progressiva del cammino complessivamente liberatore del comunismo a confronto con i «residui» del vecchio mondo, ha fatto completa bancarotta. Violenza, errori e delitti si sono rivelati come l'essenza di un sistema che ha finito per bruciare i ponti con l'avvenire.

Il tentativo messo in atto da Kruscev, e in un primo tempo ripreso da Gorbaciov, di denunciare i crimini di Stalin salvando però il sistema (anche quest'ultimo affermò infatti nel suo libro *Perestrojka* che occorreva respingere la categoria dello «stalinismo»), è naufragato irrimediabilmente.

Ora incombe, dominante e ineludibile, lo spettro che i comunisti avevano cercato ad ogni costo di esorcizzare: il «processo» storico e politico al

Massimo L. Salvadori

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

A PAGINA 5

«Mio fratello il killer di Stalin»

di Fernando Mezzetti

Il messaggio del Presidente alle Camere: magistrati più indipendenti nel rispetto delle altre istituzioni

«Troppo estesi i poteri del Csm»

Commissione del Quirinale indaga sugli abusi

ROMA. Tutti si aspettavano un intervento conciliante. E invece Francesco Cossiga, nel discorso per l'insediamento del nuovo Csm, ha giocato una carta a sorpresa: «Vi comunico - ha detto ai neo consiglieri - che ho istituito presso la presidenza della Repubblica una commissione di studio».

L'organismo, presieduto da Livio Paladin, ex presidente della Corte Costituzionale, dovrà analizzare l'attività passata del Csm. Motivo: il Consiglio è venuto via via ampliando il suo ruolo, acquisendo e rivendicando «nuove competenze e responsabilità istituzionali». Tutto ciò, secondo Cossiga, non sarebbe in linea con i dettami della Costituzione, ma soltanto una legge di revisione costituzionale votata dal Parlamento potrà cambiare le regole del gioco. La commissione dovrà fornire al Parlamento i criteri per la nuova legge.

In mattinata Cossiga aveva consegnato a Giovanni Spadolini e a Nilde Iotti un documento sui problemi della giustizia. Questi i punti principali del messaggio alle Camere, il terzo nella storia della Repubblica: garantire l'indipendenza dei giudici, nel rispetto delle altre istituzioni e poteri dello Stato; riformare alcune attribuzioni del Csm, comprese quelle che spettano direttamente al Capo dello Stato; ricondurre il Consiglio a compiti di «alta amministrazione per il governo della magistratura». Cossiga ha annunciato un secondo intervento per l'autunno, ma nel frattempo ha chiesto alle Camere di risolvere «sollecitamente e con immediatezza» i problemi segnalati.

Le reazioni dei partiti sono state molto positive (qualche perplessità si avuta soltanto dal pci e dagli indipendenti di sinistra). E' probabile, quindi, che il messaggio venga discusso in tempi brevi.

Ruggero Conteduca e Pierluigi Franz A PAGINA 4

Gorbaciov elogia il Papa

E promette al presidente Andreotti «L'Urss avrà presto il mercato»

Augusto Minzolini A PAGINA 7

L'incontro Havel-Waldheim

Una lezione del presidente ceko «Sul passato non si deve mentire»

A PAGINA 7

Siccità, la Liguria in ginocchio

Vietato bere acqua ad Imperia Il sindaco: attenti, non è potabile

S. Delfino e M. Fazio A PAGINA 13

GIUDICE AVVISATO

QUESTA volta Cossiga non glielo ha mandato a dire: ha vinto le resistenze dei suoi collaboratori e ha deciso di risolvere una volta e per tutte lo scontro che lo ha opposto al vecchio Csm e rischia di ripercuotersi sul nuovo. Mandando il suo primo messaggio al Parlamento e annunciando personalmente, al momento dell'insediamento, ai consiglieri dell'organo di autogoverno della magistratura la nascita di una commissione per accertare se il Consiglio sia mai uscito fuori dai suoi confini, il Capo dello Stato ha avvisato i giudici. La vostra indipendenza non è in discussione, ha detto in altre parole. Ma non crediate che un Csm più politicizzato e solo apparentemente più forte servirebbe a garantirla meglio. La vera libertà sta nella convivenza chiara e senza prevaricazioni di tutte le istituzioni.

Da cinque anni, fin quasi dal suo insediamento al Quirinale Cossiga ha vissuto con questo problema. Già pochi mesi dopo l'elezione, intervenne per impedire al Consiglio superiore della magistratura di censurare Craxi, allora presidente del Consiglio, e le sue dure critiche ai giudici. Poi, con il Quirinale spettatore, fu il momento del referendum sulla giustizia dell'87, che responsabilizzando i magistrati finiva in pratica, in alcuni casi, per limitarne la libertà d'azione.

L'ultimo anno di vita del vecchio Csm ha portato una lotta durissima fra il Consiglio, deciso ad interpretare senza limiti la propria autonomia, e il suo Presidente, convinto che questa non può [illegible] la contestazione de[illegible] poteri dello Stato. La fretta rappacificazione di due giorni fa coi membri uscenti dell'organo di autogoverno non ha sanato le divergenze. E i risultati del voto dei magistrati del 2 luglio, con uno

Marcello Sorgi

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

Un colosso dalla fusione Montedison-Agricola, resta il nodo Enimont

Gardini unifica il suo impero

Sospesi i titoli in Borsa, oggi annuncio ufficiale

Raul Gardini, un nuovo blitz

MILANO. Cambia la mappa del gruppo Ferruzzi. Raul Gardini ha deciso la fusione tra Ferruzzi Agricola e Montedison. Nascerà una nuova Montedison con un fatturato aggregato di 35 mila miliardi e attiva, oltre che nella chimica, nell'agroindustria: zuccheri, amidi, oli attraverso i marchi controllati da Eridania e Béghin Say.

La fusione, che sarà varata stamane dai consigli di amministrazione delle società, solleva alcuni interrogativi. Non cala la massa dei debiti del gruppo e viene diluita la quota di controllo da parte del gruppo Ferruzzi (nella nuova Montedison disporrà di un controllo intorno al 33%). Questo ha fatto pensare ad una possibile, clamorosa uscita da Enimont con la cessione del pacco del 40% all'Eni. Il gruppo di Stato smentisce l'esistenza di trattative in proposito (che potrebbero essere svolte per ora a livello politico) mentre a Foro Buonaparte ci si limita a ribadire l'interesse di Gardini a restare nella chimica.

Il prologo della fusione è stato agitato a causa di una fuga di notizie che ha spinto all'insù in Borsa i titoli coinvolti nel progetto. Ieri a mezzogiorno la Consob, l'organo di vigilanza sul mercato azionario, ha così sospeso (su richiesta Montedison) dalle contrattazioni i titoli Montedison, Ferruzzi Finanziaria, Ferruzzi Agricola Finanziaria, Eridania ed Enimont. Sette ore dopo, alle 19, i rappresentanti di Gardini hanno spiegato a Piga e ai commissari della Consob il progetto di fusione.

L'Eni ha commentato polemicamente la decisione di sospendere il titolo Enimont. Il provvedimento Consob sui titoli (compresa Enimont) resterà comunque in vigore anche per la seduta di Borsa di oggi.

U. Bertone e V. Sacchi A PAGINA 23

OGGI

AGNELLI E IL CALCIO «SCUDETTO ALL'INTER LA JUVE OUTSIDER»

■ Il consiglio d'amministrazione della Juve ha confermato ieri Chiusano alla presidenza. A settembre un'assemblea straordinaria approverà la nomina di Montezemolo a vicepresidente esecutivo. Gianni Agnelli ha giudicato la squadra «forte, ma con troppe novità per vincere subito lo scudetto», per il quale vede l'Inter favorita.

G. P. Ormezzano A PAGINA 27

La risposta del presidente del Consiglio a Bodrato e Misasi contrari alla fiducia

«Non siamo al mercato dei tappeti»

Andreotti è deciso a tenere duro

DALLA PRIMA PAGINA

MEMORIA COMUNISTA E IL CASO TROTZKI

comunismo in quanto sistema.

Non è sufficiente tirare fuori un documento dopo l'altro, la testimonianza di questo o quel delitto commesso contro un nemico esterno o interno, un individuo o un gruppo o un intero popolo. I comunisti, di fronte ai crimini del fascismo e del nazismo, hanno sempre - e giustamente - sostenuto che ogni singolo crimine doveva essere ricondotto alla macchina che lo aveva prodotto, che questa soprattutto contava. E' giunto il momento che si capisca, e che essi capiscano, che è da applicarsi la stessa metodologia al comunismo.

I comunisti italiani, per venire a casa nostra, hanno cercato a loro volta in tutti i modi di respingere l'equivalenza tra crimini di Stalin e sistema staliniano e l'assunzione dei sistemi di tipo sovietico sotto la categoria del totalitarismo moderno. Solo quando le mura del Castello sono crollate, allora hanno trovato per bocca di Occhetto l'«ardire» concettuale, morale e politico di ammettere che i regimi comunisti erano «totalitari» e che loro avevano «tardato» a capirne la natura. E dire che, più di ogni altro, avevano avuto tutte le possibilità di conoscerli.

Meglio tardi che mai. E' vero. Ma alla condizione che essi si rendano conto che non vi è più richiamo agli ideali astratti che possa operare come ultimo dei grimaldelli per forzare la realtà di quel sistema totalitario di cui sono stati una essenziale componente politica e ideologica; che non vi è più spazio per «nascite» in una persistente continuità fra tradizione comunista e rinnovamento democratico; che non vi è rifondazione democratica possibile senza venire a capo del «rebus» togliattiano. L'immagine di Togliatti, secondo cui egli coltivava per un verso il «legame di ferro» con lo stalinismo e per l'altro il fiore della democrazia e della libertà in Italia si è rivelata per quel che era ed è: una costruzione strumentale e funzionale ad una politica di doppio binario.

Se il fascismo e il nazismo hanno avuto le loro Norimberga nella coscienza politica e civile del mondo, è giunto il momento che anche il totalitarismo comunista abbia la sua.

Massimo L. Salvadori

ROMA. Da ieri alle 21,15 il sesto governo Andreotti è virtualmente in crisi. Quattro dei cinque ministri della sinistra dc, Sergio Mattarella, Mino Martinazzoli, Riccardo Misasi e Carlo Fracanzani - il quinto, Calogero Mannino, era in missione a Bruxelles e ha trovato la «sorpresa» a tarda sera al suo rientro a Roma - si sono dimessi in segno di protesta contro la decisione presa dal Consiglio dei ministri di porre la fiducia su un maxiemendamento sulla legge tv, che avrebbe riassorbito le divergenze.

Ieri Guido Bodrato, uno dei leader della «sinistra», aveva presentato due nuovi, impegnativi emendamenti sul mercato pubblicitario e sulle norme antitrust che preannunciavano tempesta. Ma per tutto il giorno il vero baluardo della resistenza della «sinistra» è rimasto lo stesso dei giorni scorsi: la richiesta che la normativa già approvata sugli spot entrasse in vigore entro il 3 ottobre 1991 (seguendo così una direttiva Cee) e non 14 mesi più tardi come proponeva il governo. La vera partita in gioco? La possibilità per i network di Berlusconi di trasmettere il maggior numero film del proprio magazzino, senza i vincoli previsti dalle nuove norme sugli spot.

Rientrato in gran fretta da Mosca, Andreotti è giunto alla Camera alle 18 per riunire il Consiglio dei ministri, ma poco prima Mattarella e Bodrato gli hanno chiesto udienza e gli hanno fatto capire che i margini di manovra si erano ristretti.

Il presidente del Consiglio è stato particolarmente duro quando, in Consiglio dei ministri, Misasi a nome della corrente ha rifiutato la sua ultima proposta di mediazione (uno spostamento indietro di sei mesi dei termini). Al ministro del Mezzogiorno che continuava a chiedere uno sforzo, ha risposto secco: «Non siamo al mercato dei tappeti». Oltretutto, sul suo tavolo, al rientro a Roma, il presidente del Consiglio aveva trovato una [illegible] richiesta del psi di mettere la fiducia e chiudere senza indugi la trattativa. A sera, la mossa socialista, annunciata per tutto il giorno a mezza voce nei corridoi di Montecitorio era divenuta pubblica con un fondo dell'Avanti firmato personalmente da Craxi. «Contro governi che ricorrevano alla questione di fiducia - scriveva il segretario psi - si sono sentite levare spesso grida, proteste e atti d'accusa».

Invece, consigliava Craxi, il governo «farà bene a non lasciarsi fuorviare nel momento in cui si trovasse nella necessità di garantire a una sua legge importante il sostegno della maggioranza».

Mentre il testo dell'Avanti veniva consegnato alle agenzie, Ciriaco De Mita e i ministri della «sinistra», in previsione del ritorno di Andreotti, si riunivano in gran fretta. La decisione di attestarsi sull'ultima trincea è nata in meno di mezz'ora. Nel breve Consiglio dei ministri che ha preceduto l'annuncio della fiducia, i ministri della sinistra dc hanno fatto mettere a verbale il loro dissenso aggiungendo che avrebbero votato solo per disciplina di partito.

Le lettere di dimissioni saranno seguite in giornata da quelle dei sottosegretari. In serata il comunista Walter Veltroni ha commentato: «E' successo qualcosa di nuovo nella politica italiana: la situazione che si apre porta il segno della spinta di forze cattoliche, di sinistra, del mondo degli autori, della stampa». Adesso, che succederà? Secondo i suoi collaboratori Andreotti (che stamane vedrà Cossiga) sarebbe orientato a tener duro, incassando il voto di fiducia e sostituendo ministri e sottosegretari.

Ma c'è un'incognita: accetteranno gli altri alleati di governo, preoccupati da mesi per lo sdoppiamento della dc e la trasformazione del governo in «esapartito», di far finta di niente di fronte all'eterno realismo andreottiano? In una nota diffusa in serata da alcuni deputati socialisti si affacciano due scenari: la sostituzione dei ministri, perché le dimissioni di una corrente di partito non equivalgono alla dissociazione di un partito. Ma c'è un'altra ipotesi: «Sul piano poltico si possono trarre conseguenze politiche più complesse». Cioè: la crisi di governo.

Fabio Martini

SCONTRO ALLA CAMERA

Pajetta a Biondi: aiuti gli imbrogli

ROMA. Quando per l'ennesima volta sul tabellone luminoso dell'aula di Montecitorio, durante le votazioni a ripetizione sul ddl Mammì, sono apparse le luci che indicavano il voto di deputati «fantasma», Giancarlo Pajetta non ci ha visto più e dal suo banco, rivolto al presidente di turno, il liberale Biondi, ha tuonato: «Lei ha favorito un imbroglio». Immediata la replica di Biondi: «Onorevole Pajetta, non rovini la sua carriera con una battuta avventata» e poi ancora, all'anziano leader comunista che replicava «si metta la mano sulla coscienza», il vicepresidente liberale rispondeva piccato: «la mia coscienza è a posto, pensi piuttosto alla sua».

Il battibecco Pajetta-Biondi non è che l'ultimo episodio di una lunga serie di proteste dei deputati delle opposizioni nei confronti dei cosiddetti «tastieristi», quei parlamentari della maggioranza che, specie in occasione delle votazioni a catena, pigiano il tasto della votazione elettronica anche «a nome» di colleghi assenti. Dell'argomento si è di recente occupato l'Ufficio di presidenza della Camera, che in attesa dopo l'estate delle proposte di un apposito Comitato, ha incaricato la presidente Nilde Iotti di inviare a tutti i presidenti dei gruppi parlamentari una lettera per un preciso impegno a contrastare il voto «telefonato».

Il ministro delle Poste Oscar Mammì

DALL'**ITALIA**

D'Onofrio deputato al posto di Galloni

ROMA. Francesco D'Onofrio è stato proclamato, nella seduta di ieri dell'assemblea di Montecitorio, deputato. Subentra a Giovanni Galloni, che ha assunto l'incarico di componente laico del Consiglio superiore della magistratura. La competente giunta della Camera ha infatti accertato che è il primo dei non eletti nelle liste della dc per il collegio di Roma-Viterbo-Latina-Frosinone. [Ansa]

Savoia, i monarchici replicano a Spini

ROMA. I monarchici, tramite il segretario del Fert Giorgio Boschiero, difendono i Savoia dalle pesanti accuse lanciate nei giorni scorsi dallo storico Giorgio Spini: Vittorio Emanuele III - aveva detto - fuggì davanti ai tedeschi e avallò le infamie del fascismo, mentre Umberto II per i suoi reati doveva finire davanti al plotone d'esecuzione. I monarchici affermano che Umberto obbedì agli ordini del governo legittimo e che non avrebbe potuto ribellarsi alle decisioni delle massime autorità dello Stato: «Il trasferimento del re e del governo a Brindisi - ha detto Boschiero - mirava a garantire la continuità e la sovranità dello Stato». Il Fert chiama in causa Benedetto Croce, Churchill, Eisenhover, che riconobbero in Umberto I «doti umane, politiche e militari». [Agi]

Craxi: il psi non cambierà nome

ROMA. «Siamo ed intendiamo restare un partito socialista»: lo ha detto il segretario del psi, Bettino Craxi, smentendo di essersi mostrato possibilista, conversando con i giornalisti a Montecitorio, su questa ipotesi. «Il nostro orizzonte - prosegue Craxi - è quello di un socialismo liberale, europeo, internazionalista. Non abbiamo nessuna intenzione di cambiare nome, natura, simbolo, programmi. Non abbiamo bisogno di rifondazioni, non siamo una cosa desiderosa di trasformarsi in un'altra cosa. Naturalmente, anche noi, al nostro interno, abbiamo bisogno di trasformazioni, di riforme, di rinnovamenti e di ricambi. Per tutto questo non "vedremo", ma siamo impegnati a fare e faremo». [Ansa]

Foa nuovo direttore dell'«Unità»

ROMA. L'editrice *L'Unità*, che ha approvato ieri, dopo una riunione del consiglio di amministrazione, la nomina di Renzo Foa a direttore del quotidiano, ha annunciato l'emissione di un prestito obbligazionario settennale di 50 miliardi di lire. [Ansa]

La giornata di Giulio

Al Cremlino con un occhio a Roma

Giulio Andreotti. All'aeroporto ha capito che tirava aria di tempesta

ROMA. «Ma qui non siamo al mercato dei tappeti!». Con questa frase, pronunciata nel momento più drammatico del Consiglio dei ministri di ieri sera, Giulio Andreotti ha fatto capire ai quattro ministri della «sinistra» che non c'erano più margini di discussioni. Andreotti, in particolare, ce l'aveva col ministro del Mezzogiorno Riccardo Misasi, che sulla questione al centro dello scontro (la data di entrata in vigore della normativa sugli spot) stava cercando un'estrema strada di mediazione.

A far scattare Andreotti, probabilmente, è stato lo scarto tra la questione di principio fino a quel momento sostenuta dalla «sinistra» (la direttiva Cee non si può violare) e la proposta che Misasi stava cercando di illustrare. Secondo indiscrezioni sembra infatti che Misasi stesse trattando sulla possibilità di arretrare di sei mesi il termine deciso dalla maggioranza, abbandonando così la posizione del rispetto della direttiva Cee. «Se serve per chiudere e per non giocare al rialzo - avrebbe detto Misasi - si può accorciare di sei mesi il termine della moratoria».

Di fronte a queste argomentazioni, Andreotti è sbottato. Un Andreotti apparso sin dai primi momenti del Consiglio dei ministri, molto deciso, determinato nel suo obiettivo: chiedere ai ministri la questione di fiducia.

E che il percorso del voto di fiducia fosse l'unico, quello obbligato, Giulio Andreotti lo aveva capito ieri mattina a Mosca. Proprio durante il pranzo ufficiale con Gorbaciov, il suo portavoce Pio Mastrobuoni si è avvicinato al presidente del Consiglio, aggiornandolo sull'esito del vertice di maggioranza che si era svolto in mattinata a Montecitorio e durante il quale Bettino Craxi aveva chiesto senza mezzi termini che sui punti di dissenso con la sinistra democristiana fosse posta la questione di fiducia.

Risalito a metà pomeriggio sull'aereo della presidenza del Consiglio, Andreotti ha scritto alcuni appunti su una guida del Cremlino. All'aeroporto di Ciampino, il presidente del Consiglio ha capito subito che tirava aria di tempesta, quando ha visto sulla pista il suo braccio destro, il sottosegretario alla presidenaza del Consiglio Nino Cristofori.

Una volta arrivato a Montecitorio, Andreotti ha voluto parlare con tutti i ministri della sinistra democristiana, ma parlando con ognuno di loro separatamente. Poi ha visto, nell'ultimo decisivo faccia a faccia Bodrato e Mattarella.

«Non possiamo far finta che la direttiva Cee non esista», hanno fatto notare i due. Ma Andreotti non si è spostato dalla sua posizione e ha ribattuto che già alcune concessioni erano state fatte alle richieste della sinistra dc e che, in ogni caso, c'erano accordi ormai includibili con gli altri partner di governo. I margini di accordo ormai erano diventati strettissimi.

Ancora una consultazione tra gli uomini della «sinistra» democristiana, un'incertezza, una lunga attesa dei quattro ministri sul limitare della porta della sala del presidente del Consiglio. Poi lo scontro finale.

[f. mar.]

DALLA PRIMA PAGINA

GIUDICE AVVISATO

spostamento di forze a sinistra interpretato da tutti come un pronunciamento anti-Cossiga, non lasciava presagire la fine della guerra.

Certo, i politici ce l'hanno messa tutta per riattizzare focolai di tensione. Dovevano eleggere uniti i loro rappresentanti «laici» del Csm, e invece al primo colpo il candidato dc, Giovanni Galloni, è passato, mentre quello di area comunista, Guido Neppi Modona, è stato impallinato dai soliti franchi tiratori. Puntuali sono arrivati le finte scuse democristiane, lo sdegno irremovibile e l'inevitabile ritiro di Neppi Modona, l'indurimento del pci, con la conseguente scesa in campo di un nuovo candidato, Alessandro Pizzorusso.

Così è nata la grande sfida: che il messaggio di Cossiga tende ad evitare o almeno a raffreddare, in attesa che il Parlamento, rafforzando l'indipendenza della magistratura, ridefinisca parallelamente ruolo e compiti del Csm. Ma che invece i due schieramenti sembrano volere a tutti i costi. Si dirà che in queste strane «presidenziali» di Palazzo dei Marescialli i due uomini in corsa non potevano essere scelti meglio per rappresentare le parti che di volta in volta gli vengono assegnate. Galloni è un democristiano «doc», che si porta dietro, con la sua calvizie, il soprannome malizioso attribuitogli dai suoi amici, «la testa più lucida della dc». Ex vicesegretario del suo partito ai tempi di Zaccagnini, poi direttore del «Popolo», ministro della Pubblica Istruzione, come politico, ha un curriculum di un certo peso; come uomo di diritto, ha un incarico all'Università di Napoli in diritto agrario, materia solitamente complementare.

Pizzorusso, al contrario, è un costituzionalista fra i più noti negli ambienti giuridici nazionali ed internazionali. E' accademico dei Lincei, ordinario a Pisa di diritto pubblico generale, dalla morte di Branca cura il commentario alla Costituzione, è stato magistrato ed è forse il maggiore studioso di Csm esistente in Italia. Questo spiega perché, alla vigilia del voto per la nomina del vicepresidente del Csm, i pronostici, in genere favorevoli al candidato della maggioranza, tenevano in grande conto anche lui. E perché, nella sua prima intervista, Pizzorusso abbia messo le mani avanti contro il rischio di veder restaurato il controllo politico del governo sulla magistratura, con un colpo di mano paragonabile «al ritorno alla monarchia».

Ma in realtà, il punto è un altro. Infatti, pur diversi nelle storie, nelle qualità personali e se si può dire nei programmi elettorali, i due illustri aspiranti restano due candidati proposti dai partiti, né la loro elezione potrà determinare una svolta in un senso o nell'altro su una materia che - come ha ricordato il Capo dello Stato - è diritto esclusivo del Parlamento sovrano amministrare e riformare come gli pare.

Così, quel che i restanti (e determinanti) quindici membri del nuovo Csm dovrebbero spiegare - se alla fine non rinunceranno allo scontro per le «presidenziali» - è perché l'autonomia della magistratura possa essere minacciata o intaccata da un candidato espresso dallo schieramento governativo, e invece sia più garantita da un uomo dell'opposizione, sostenuto da una specie di giunta di sinistra insediata ai vertici del Csm. La scelta, in ogni caso, è politica. L'egemonia di parte viene negata o rivendicata con la stessa scarsezza di argomenti di convinzione da esponenti dei diversi schieramenti: basta leggersi la lettera di rammarico del capogruppo dc Scotti a Neppi Modona dopo la mancata elezione. O riascoltare la recente intervista a Radio radicale dell'ex giudice, oggi senatore comunista, Imposimato: «Il pci è il partito che più è stato accanto ai magistrati».

Per concludere che forse il vizio della politicizzazione è congenito alla stessa natura del Csm: un organo di autogoverno concepito con la contraddizione di una testa politica che dovrebbe servire a difendere dai politici la magistratura. Questo purtroppo, per la maggior parte dei magistrati, rimane un argomento tabù. Anche se, a rimetterlo sul tappeto, provò a sorpresa qualche mese fa il giudice Falcone.

Falcone, forse il più famoso dei magistrati italiani, certamente il più apprezzato all'estero, spingendosi ben oltre i problemi sollevati dal Capo dello Stato, a un convegno a Senigallia stupì i suoi colleghi sostenendo che non era poi così scontato che la rinuncia all'obbligatorietà dell'azione penale, cioè la limitazione dell'iniziativa e l'introduzione di qualche controllo politico sui giudici accusatori, ne limitasse la libertà. Ricordò che in Italia l'autonomia del pubblico ministero non ha impedito che certe procure si trasformassero in «feudi»; che «la repressione contro i pubblici amministratori» si accentuasse «in certe zone e in determinati periodi», cioè in campagna elettorale; parlò di una giustizia «spesso simile a una lotteria». E concluse: «In mancanza di controlli istituzionali sul pubblico ministero saranno sempre più gravi i pericoli di ingerenze informali e collegamenti occulti con centri occulti di potere».

Qualche mese dopo, Falcone decise di candidarsi al Csm: divenne automaticamente il candidato più autorevole, il simbolo della riscossa della magistratura indipendente contro qualsiasi prevaricazione. Ma forse non a caso, il 2 luglio, i suoi colleghi elettori ne hanno fatto il più illustre trombato.

Marcello Sorgi

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE **Paolo Mieli**
CONDIRETTORE **Ezio Mauro**
VICEDIRETTORI **Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia**
REDATTORI CAPO CENTRALI **Vittorio Sabadin, Roberto Bellato**
REDATTORI CAPO **Giorgio Calcagno** Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
SERVIZI **Sergio Ronchetti** Interno, **Mario Vaeca Fadero**, **Dario Creato-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Filippo Grassia** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia**, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE **Giovanni Agnelli**
VICEPRESIDENTI **Vittorio Caissotti di Chiusano**, **Umberto Cuttica**
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE **Paolo Paloschi**
AMMINISTRATORI **Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo**
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1626 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di giovedì 26 luglio 1990 è stata di 508.390 copie

«Di fiducia si muore»: così De Mita ha pilotato i suoi uomini verso la rottura

Ciriaco, il regista ombra della crisi

E Gava disse: con uno così noi non trattiamo più

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Di fiducia si muore». Ciriaco De Mita lo ha detto a voce alta dieci giorni fa, lanciando per l'ultima volta il suo avvertimento all'eterno nemico Andreotti. Tutto attorno, nel Transatlantico che commentava la sua dichiarazione di guerra pubblicata dai giornali, il clima dei primi giorni del lungo scontro sulle tv era scettico: nell'atmosfera preferiale, tutti più o meno davano per scontato che l'ex segretario e presidente del Consiglio alla fine avrebbe fatto marcia indietro.

In fondo, era già il terzo avviso - due interviste, un discorso - di De Mita; e gli uomini della sua corrente, mentre lui passeggiava su e giù per il Transatlantico, si davano da fare a trattare, mediare, incontrare gli altri democristiani della maggioranza.

Eppure, il segnale che questa volta De Mita non era disposto a tornare indietro, si era avuto da un dettaglio delle lunghe votazioni, due giorni fa: l'ex presidente del Consiglio era stato fra i pochissimi deputati democristiani a votare l'emendamento del comunista Veltroni che proponeva di fissare le interruzioni pubblicitarie ogni quarantacinque minuti. Chi lo conosce, oggi spiega che quello era il punto di non ritorno. E chi gli è stato vicino in questi giorni, racconta di non averlo mai visto così tranquillo, così diverso da quello dei lunghi giorni dell'esilio: calmissimo, nelle lunghe giornate casalinghe trascorse aspettando, dal telefono, notizie dai suoi messaggeri (Ciliberti chiamava dalla Camera, Gargani telefonava dopo gli incontri con Veltroni). Come galvanizzato dall'aria di battaglia, convinto che alla fine la sinistra democristiana uscita da una lunga serie di sconfitte avrebbe riguadagnato il suo ruolo.

A fargli cambiare idea, non sono valsi i consigli degli amici più vicini, come il presidente dei senatori Mancino che fino all'ultimo ha cercato di strappare di dosso a De Mita l'abito di regista ombra della crisi; né i silenzi di Martinazzoli, perplesso fin dall'inizio sulla linea dura, ostentatamente lontano dalla riunioni di corrente, muto anche ieri, nell'ultima seduta di consiglio dei ministri, quando Misasi ha tentato l'ultimo affondo con Andreotti.

Ma se ha avuto via libera, con più o meno appoggio, dai vecchi amici fondatori della corrente, Ciriaco De Mita ora deve trovare una via d'uscita per la sinistra. Di qui a stasera l'area Zac rischia di trovarsi stretta in una morsa: fra un voto di fiducia che non può negare, per disciplina di partito (ieri sera, a conclusione dell'assemblea, i parlamentari hanno confermato che lo daranno) e l'abbandono di un governo contestato ma che per molti si era trasformato nell'ultima spiaggia.

«Tu non puoi arrivare così e metterci di fronte al fatto compiuto! Lo hai fatto al congresso, lo hai fatto coi referendum, e noi vogliamo sapere dove ci vuoi portare» ha urlato ieri sera all'assemblea dei parlamentari della sinistra Pietro Soddu, un parlamentare sardo bodratiano. Il suo sfogo, seguito, con le stesse parole da quello di Francesco Casati, dava voce ai mugugni della base del «sesto partito», che può contare su un centinaio di parlamentari. «Ormai - ha risposto a tutti De Mita - la decisione è presa. Vi assicuro che non c'era una strada diversa, e forse, se non avessimo tenuto duro, avrebbero cercato di spingerci in questo senso».

Nel momento difficile, al vertice della corrente, s'è cercato di evitare divisioni. Bodrato ha cercato di spiegare che non c'era contrapposizione fra la ricwerca di una mediazione e la minaccia di una rottura tenta alta. Martinazzoli, parlando dell'uscita dei ministri dal governo, ha detto che non c'erano altre soluzioni. Solo Rognoni, l'ex ministro, il più critico sulle ultime mosse di De Mita, ha diffuso una dichiarazuione, per far sapere che «non condivide la scelta dei ministri di dare le dimissioni, anche se sarebbe stato meglio che il presidente del consiglio non avesse posto la fiducia. Ma la reazione è stata sbagliata»

Quel che resta da capire per sapere cosa succederà adesso, è la partita democristiana che s'è aperta sull'onda della rottura di ieri sera. A mezza voce i democristiani della sinistra dicono che la maggioranza dc aveva già deciso di arrivare allo scontro. Parlano, come fa Tina Anselmi, di un Andreotti dalla «durezza inaspettata». Raccontano, dall'interno del governo, che Gava era anche più rigido del governo: io non ero d'accordo già sulle modifiche apportate al testo, ha detto in sostanza il ministro dell'interno, ora però, se Andreotti vuol concedere ancora, dico chiaramente che non ci sto.

Così, all'ombra di questa crisi sospesa, una cosa è sicura: la dc si gioca, insieme, il governo e il congresso; e se De Mita pensava di prendere la rincorsa per tornare alla segreteria, i suoi nemici stanno già rinsaldando i fili della loro alleanza. Si aspettano che Craxi, per non rianimare il suo vecchio rivale, tenga in piedi il governo traballante, consentendo il rimpasto e rianimando Andreotti almeno fino all'autunno.

Nella notte democristiana che si allunga verso l'alba, qualcuno dice che Forlani sta già cercando un colloquio con il segretario socialista. Ma se Craxi cambia idea, e decide di stare al gioco della crisi, allora tutto nella dc può impazzire veramente.

Ciriaco De Mita. Aveva detto nei giorni scorsi: «Di fiducia si muore»

Una rissa tra pci e msi

Ferito a un occhio il senatore Pozzo

ROMA. Come ai «vecchi tempi». Da anni, esattamente dalla domenica delle Palme del 1953, giorno in cui a Palazzo Madama maggioranza e opposizione si scontrarono sulla cosiddetta legge truffa, provocando gravissimi incidenti, al Senato non si registravano episodi di intolleranza come quello accaduto ieri mattina. Comunisti contro missini: schiaffi, pugni, offese, ingiurie, lancio di oggetti e un senatore del msi, Cesare Pozzo, ricoverato in ospedale per un trauma alla cornea.

E poi polemiche a non finire e versioni contrastanti, finanche sull'ora della sospensione della seduta. E non è finita: sembra che la vicenda sia indirizzata verso un'aula di tribunale, perché il «ferito» ha dichiarato l'intenzione di denunciare i comunisti implicati nella «rissa» e cioè i senatori Ugo Pecchioli, capogruppo del suo partito, Claudio Vecchi e Roberto Maffioletti. A questa iniziative l'ufficio stampa del pci ha replicato con un secco: «Si tratta di una speculazione politica infondata». L'episodio, che il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha definito «senza precedenti» nella storia di Palazzo Madama, ha avuto origine da un alterco abbastanza sostenuto tra Pecchioli e il senatore missino Francesco Pontone durante il dibattito che ha portato all'approvazione della legge che abolisce il segreto di Stato sui delitti di strage. E' stato l'intervento di Pontone ad accendere la miccia. Eppure sull'argomento non erano nate particolari frizioni: c'era l'accordo di tutti i gruppi politici, tanto che, in sede di commissione Affari Costituzionali, la discussione era filata liscia. Il provvedimento sull'abolizione del segreto di Stato per delitti di strage e terrorismo è infatti stato approvato all'unanimità. Una legge, che deve ora passare all'esame dell'altro ramo del Parlamento e che è la risultanza di un disegno di legge di iniziativa popolare.

Ma cos'ha detto Pontone di tanto grave da provocare il risentimento di Pecchioli? E' lo stesso senatore missino a spiegare. «Ho semplicemente ricordato che ai tempi del governo di solidarietà, nel 1977, la nomina ai vertici dei servizi segreti di Santovito, Grassini e Pelosi, poi scoperti come piduisti, era avvenuta praticamente con l'assenso del pci. Ed era risaputo che la riforma dei servizi segreti per il pci la seguivano Pecchioli e Boldrini». Al momento dell'intervento di Pontone, Pecchioli non era in aula. Tuttavia qualcuno l'ha avvertito, tanto che il capogruppo comunista è arrivato in aula, chiedendo conto e ragione al missino. «Mi hai accusato - gli ha detto - di essere della P2». «Ho cercato di fargli capire - racconta Pontone - che non era vero e gli ho letto il testo del mio intervento. Lui mi ha detto mascalzone, io gli ho risposto dandogli del buffone. Ha replicato chiamandomi "sporco fascista", ed io apostrofandolo con "sporco comunista". Mi ha dato un pugno e mi ha fatto saltare per aria i fogli che tenevo in mano. Gli ho mollato un ceffone. Poi è stato il caos».

Il capogruppo al Senato del pci, Ugo Pecchioli, coinvolto nella rissa con i missini

Le opposte fazioni, come accade in questi casi, hanno cercato di stringersi attorno ai contendenti e, nel parapiglia generale, il senatore Pozzo è stato colpito all'occhio da «qualcosa», forse un paio di occhiali. Secondo il resoconto sommario della seduta, l'oggetto sarebbe stato lanciato da Claudio Vecchi, vicepresidente del gruppo comunista. Ma il senatore ha già precisato: «Non ho lanciato alcun oggetto, anzi non sono neppure riuscito ad avvicinarmi ai banchi missini, ostacolato dal cordone dei commessi».

Pozzo, comunque, è stato prima medicato nell'infermeria del Senato, successivamente ricoverato all'Ospedale Oftalmico. Dice che sporgerà denuncia: «Mi sono stati estratti dall'occhio molti frammenti di vetro che non sono schegge di occhiali ma di un oggetto pesante che mi ha colpito violentemente».

Una volta tornata la calma, il senatore Pecchioli, intervenendo in aula, ha spiegato di aver voluto «difendere la mia onorabilità e quella del partito che rappresento». Ha definito «provocatoria» l'insinuazione di Pontone, spiegando che «nel periodo della solidarietà democratica, quando il governo compiva delle nomine, in alcuni casi ci chiedeva un parere e noi sempre rispondevamo che la responsabilità era del governo».

Ha ricordato l'opposizione del pci alla nomina del generale Malizia, sul quale gravavano sospetti di inaffidabilità. Il pci, in pratica, non si oppose a Santovito, Grassini e Pelosi perché la loro appartenenza alla P2 sarebbe stata scoperta anni dopo. Il presidente Spadolini, comunque, oltre a commentare negativamente quanto avvenuto, ha dato incarico ai senatori questori di compiere accertamenti, per chiarire il grave episodio.

Francesco La Licata

La sinistra dc voterà la fiducia

«Però non abbiamo fatto male a dimetterci»

ROMA. Scuro in volto, appena uscito dalla stanza del Consiglio dei ministri, Sergio Mattarella annuncia laconico: «Ci siamo dimessi». E poi aggiunge: «Riteniamo che porre la fiducia per violare una direttiva Cee sia inammissibile». Sono le 21,15 e la dichiarazione segna l'epilogo di una lunga sequenza di avvertimenti lanciati dalla sinistra dc ad Andreotti. Subito dopo l'annuncio delle dimissioni sono arrivate le prime, durissime reazioni delle altre correnti democristiane.

«E' una follia», ha detto Pierferdinando Casini, stretto collaboratore di Arnaldo Forlani. Sandro Fontana, direttore del «Popolo»: «Si tratta di un gesto assolutamente incomprensibile per l'opinione pubblica».

Due ore dopo aver annunciato le dimissioni della «delegazione» di corrente, è stato lo stesso ministro della pubblica istruzione Mattarella ad annunciare che stasera i 95 deputati della «sinistra» voteranno la fiducia richiesta dal governo. Al termine di una assemblea dei deputati della corrente, Mattarella ha infatti detto: «Naturalmente voteremo la fiducia, anche se questo non significa che non abbiamo fatto bene a dimetterci».

Le dimissioni dei ministri della sinistra democristiana sono arrivate al termine di una giornata convulsa, durante la quale si sono rincorse, con eguale credito, le voci di crisi e le smentite più rassicuranti. La decisione di far dimettere la delegazione della sinistra dc era stata presa mezzora prima del consiglio dei ministri in una riunione tra i ministri del gruppo e i due leader della corrente, Ciriaco De Mita e Guido Bodrato.

Dopo una discussione abbastanza breve, i capi della «sinistra» avevano convenuto la condotta da tenere: se Andreotti avesse deciso di forzare la mano, i ministri avrebbero rimesso il proprio mandato.

L'attacco ad Andreotti dell'irriducibile pattuglia della sinistra dc non è arrivato inatteso. Ciriaco De Mita l'aveva mandato a dire una decina di giorni fa: «Di fiducia si muore». E' stato di parola. E d'altra parte nell'ultima settimana i segnali, gli avvertimenti erano diventati sempre più frequenti. I messaggi della «sinistra», lanciati attraverso la diplomazia segreta, erano stati intermittenti. La disponibilità si alternava alla durezza di alcune dichiarazioni. Ma negli ultimi due giorni sembrava che il clima stesse migliorando. Il testo concordato tra i partiti della maggioranza, su sollecitazione della «sinistra», era stato parzialmente modificato in alcuni punti.

Ma l'ultima avvisaglia, la più chiara, è arrivata proprio ieri mattina, quando la presidenza della Camera ha diffuso il bollettino degli emendamenti presentati nelle ore precedenti agli articoli in discussione.

Si è capito subito che la sinistra dc, dopo le mediazioni dei giorni scorsi, non aveva ancora intenzione di mollare la presa. Guido Bodrato, infatti, aveva presentato due nuovi emendamenti su punti-chiave della legge per l'emittenza. Due emendamenti impegnativi, su questioni di rilievo, ma che tutti i partiti di maggioranza (psi in testa) avevano già considerato inaccettabili. Il primo prevedeva il divieto per le concessionarie di pubblicità di raccogliere più del 25 per cento del fatturato complessivo del settore. Una proposta che, nata dal principio di porre un tetto antitrust anche nel mercato pubblicitario, ridimensionerebbe la presenza del gruppo Fininvest, che attualmente controlla circa il 40 per cento del mercato pubblicitario televisivo.

Anche il secondo emendamento andava ad incidere su una materia già «coperta» da un faticoso accordo di maggioranza: Bodrato (assieme alla nadreottiana Carulli Fumagalli) proponeva di inserire anche i periodici nella normativa antitrust che limita il possesso contemporaneo di quotidiani e tv.

E' stato in quel momento che è scattata la reazione di Bettino Craxi, che in un summit di maggioranza ha chiesto alla dc di porre la questione di fiducia. Ciriaco De Mita è passato al contrattacco e insieme a Bodrato e Martinazzoli ha scelto l'ultima trincea: se Andreotti avesse proposta la fiducia, non restava che far dimettere i ministri.

[f. mar.]

Un caso senza precedenti

In passato ministri dimissionari ma soltanto a titolo personale

ROMA. Nella storia recente del Parlamento esistono precedenti di ministri dimissionari che, «a titolo personale», hanno lasciato il governo. Non esistono precedenti, invece, di governi che hanno subito la defezione di una «componente» politica come è il caso dei ministri della sinistra dc.

Nelle prime reazioni, a Montecitorio, all'annuncio della lettera di dimissioni dei ministri della sinistra democristiana, si colgono valutazioni contrastanti, perché, al di là delle certezze del diritto costituzionale, l'attenzione si concentra, naturalmente, sulle implicazioni politiche delle cinque dimissioni.

«L'unico precedente - si osserva da parte di esponenti socialisti - è il governo Tambroni. In quel caso il presidente del Consiglio si trovò ad affrontare il problema delle dimissioni dei ministri Spataro e Pastore che, però, vennero sostituiti senza che fosse formalizzata una crisi di governo. Si trattò di un semplice rimpasto». «E' evidente - aggiungono gli stessi esponenti psi - che la lettera di dimissioni necessita di una presa d'atto del Consiglio dei ministri, senza di che le dimissioni non diventano operative. Sul piano politico e sul filo del diritto costituzionale, le dimissioni di una componente non equivalgono alla dissociazione di un partito dal governo: è ragionevole, dunque, pensare alla sostituzione dei ministri dimissionari senza che ciò comporti la crisi di governo».

Ma come potrà regolarsi il presidente del Consiglio, in presenza delle dimissioni dei ministri, e nella necessità di porre la questione di fiducia? «Quando Craxi - fanno osservare gli esponenti del psi - ebbe l'annuncio delle dimissioni dei 17 ministri dc, per 48 ore non si fece trovare. E le dimissioni restarono congelate».

(Ansa)

Una commissione di studio indagherà sull'attività svolta negli ultimi anni dai giudici

Cossiga mette il Csm sotto tutela

Ha ampliato le proprie competenze oltre i limiti

ROMA. Francesco Cossiga mette sotto tutela il Consiglio superiore della magistratura. E comunica la notizia ai neo-consiglieri durante la cerimonia di insediamento al Quirinale.

«Ho il dovere di informarvi - dice quasi alla fine del discorso, con inflessione neutra, come se si trattasse di una comunicazione di poco conto - che oggi, avvalendomi dei miei poteri autonomi, ho costituito nell'ambito della Presidenza della Repubblica una commissione di studio presieduta dal professor Livio Paladin (ex presidente della Corte Costituzionale, ndr) della quale fanno parte eminenti giuristi».

La notizia, se nell'infuocato Salone delle feste, dove siedevano in prima fila i presidenti della Camera e del Senato - Nilde Iotti e Giovanni Spadolini - la temperatura non avesse ormai raggiunto livelli equatoriali, avrebbe certamente raggelato più di qualcuno. Il caldo, una volta tanto, è servito a celare malumori e docce fredde.

Cossiga, ancora una volta, è riuscito a prendere tutti in contropiede. «Il problema della giustizia è assolutamente prioritario per la società italiana - ha detto -. Come Presidente della Repubblica e del Consiglio superiore della magistratura, dico, approfittando anche della presenza tra noi del ministro Vassalli, che è necessario impostare un vero e proprio piano straordinario per la giustizia».

Chi si aspettava un discorso di insediamento conciliante, che non prendesse spunti dal burrascoso rapporto tra il Consiglio uscente e il Quirinale, è andato deluso.

Il Presidente della Repubblica, anzi, ha preso l'occasione per fissare una serie di punti fermi. E proprio dall'osservanza di questi punti dipenderanno i rapporti futuri fra il Quirinale e Palazzo dei Marescialli.

Formalmente, la commissione presidenziale affidata a Livio Paladin, attraverso «l'analisi dell'attività compiuta» dalla nascita del Consiglio ad oggi avrà il compito di accertare «quali attribuzioni e attività il Csm abbia esercitato sul piano effettivo e sulla base di quale fondamento normativo o consuetudini o prassi interpretative o modificative, o del ricorso ad atti».

Dopo aver esaminato la relazione che sarà redatta dalla commissione al termine del suo lavoro - dice Cossiga - «investirò il Parlamento nelle forme e modi che saranno ritenuti più idonei».

Secondo il Capo dello Stato, in sostanza, negli anni il Csm è venuto via via ampliando il suo ruolo, acquisendo o rivendicando addirittura «più ampie e nuove competenze e responsabilità istituzionali». Tutto ciò, dice Cossiga, non è in linea con i poteri che la Costituzione conferisce al Consiglio superiore della magistratura.

E soltanto una legge di revisione costituzionale votata dal Parlamento, massima espressione del sistema democratico, potrà cambiare le regole del gioco. La commissione Paladin dovrebbe fornire al Parlamento i criteri per questa nuova legge.

Intanto potrà funzionare da cuscinetto fra la presidenza della Repubblica e palazzo dei Marescialli dove Cossiga, ribadendo la sua volontà di dare delega piena al vicepresidente (la cui nomina è stata posta all'ordine del giorno della seduta di domani) ha deciso di non mettere più piede.

Il Presidente ha giustificato questa sua sorta di abdicazione al ruolo con il profondo rispetto per l'autonomia del Consiglio superiore e per l'ufficio del vicepresidente, che del Consiglio è la massima espressione rappresentativa».

Importante, oltre che della massima delicatezza, si annuncia perciò domani la battaglia fra i due candidati alla carica: il democristiano Giovanni Galloni ed il professor Alessandro Pizzorusso, eletto su designazione dei comunisti.

Il favorito della vigilia appare Galloni, forte dei voti di sette consiglieri «laici» su dieci e di dieci «togati» su venti. Diciassette preferenze su trentadue, dal momento che Cossiga ieri ha ribadito la sua volontà di astenersi. Ma, poiché la votazione si svolge a scrutinio segreto, i giochi rimarranno aperti fino all'ultimo.

«Ma proprio perché tutto possa avvenire nella più assoluta trasparenza - annuncia il neo-consigliere di «Magistratura democratica», Gianfranco Viglietta - noi chiederemo, così come abbiamo sempre fatto, un dibattito prima della votazione, al termine del quale ogni gruppo possa esprimere le motivazioni della sua scelta».

Sempre che Cossiga che - non essendo ancora stato nominato il vicepresidente - presiederà anche la seduta di domani, glielo consenta. Quattro anni fa, infatti, Cossiga si oppose al dibattito e tagliò corto, dicendo di passare subito alla votazione. Il clima, oggi, non sembra cambiato. Anzi ieri, poco prima della cerimonia di insediamento, Cossiga si è voluto togliere un altro sassolino dalla scarpa».

Al giudice padovano Giovanni Palombarini che aveva rivolto accenni polemici al Quirinale in un libretto elettorale, Cossiga ha consegnato alcuni foglietti di risposta dicendo: «Avrei potuto controbatterle in pubblico, in pieno "plenum". Ma siccome sono una persona sportiva, ecco le mie considerazioni».

Ruggero Conteduca

Il presidente della Repubblica, Cossiga, legge la relazione al Consiglio superiore della magistratura appena insediato

In 7 punti la riforma del Consiglio

Giudici inamovibili, meno trasferimenti d'ufficio

ROMA. Giudici indipendenti nel rispetto delle altre istituzioni e poteri dello Stato; e in questo quadro, un Csm riformato in alcune sue attribuzioni, comprese quelle che spettano direttamente al Capo dello Stato, e ricondotto a compiti di «alta amministrazione per il governo della magistratura». Questo il senso del messaggio di 24 pagine - il primo del suo settennato, il terzo nella storia repubblicana a 15 anni dall'ultimo di Antonio Segni -, consegnato ieri mattina a Nilde Iotti e Giovanni Spadolini, con il quale Francesco Cossiga ha posto davanti al Parlamento le questioni più urgenti che riguardano la giustizia.

Si tratta solo di un primo intervento (il Capo dello Stato ne ha annunciato un altro per l'autunno). Ma Cossiga ha chiesto alle Camere di risolvere «sollecitamente e, direi, con immediatezza» i problemi segnalati. Le reazioni del mondo politico sono state molto positive. E' quindi probabile che il messaggio venga discusso in Parlamento.

Ai magistrati Cossiga ha offerto la sua personale garanzia che sarà rafforzata la loro indipendenza; ma qui e là fra le righe del messaggio si leggono le conseguenze di cinque anni di polemiche col Csm, il desiderio di porre le premesse perché non si ripetano e l'invito alla magistratura di restare negli ambiti che le sono propri evitando forme di politicizzazione e conflitti che non le competono.

Per raggiungere questo obiettivo Cossiga propone sette riforme legate a tutti i casi più recenti di contrapposizione da lui avuti col Csm. Ad esempio, due riguardano i procedimenti disciplinari (il Capo dello Stato propone di limitarli e annuncia che è pronto a rinunciare ad una parte dei suoi poteri in materia) e sembrano riferirsi al caso del «Corvo» di Palermo e al trasferimento d'ufficio, non condiviso da Cossiga, del giudice antimafia Ayala. Una si riferisce alla libertà di iscrizione dei magistrati ai partiti e ad altre associazioni e tiene conto, probabilmente, del caso del giudice Vella, iscritto alla massoneria, del quale, con l'opposizione del presidente Cossiga, il Csm provò a bloccare la carriera.

Cossiga ha, poi, messo il dito nella piaga della giustizia civile che versa ormai in stato comatoso, spingendo sempre più «il cittadino ad abbandonare la lotta giuridica per i suoi diritti anche contro il torto e la prepotenza o a ricorrere a forme di giustizia privata alternativa, che qualora dovessero divenire pratica comune e preminente, segnerebbero, da un lato, una grave crisi dello Stato e, dall'altro, il sorgere di un vero e proprio sistema istituzionale di giustizia parallela, privo di reali garanzie per il cittadino comune».

Nell'importante documento non poteva mancare un fermo richiamo alla lotta alla mafia e al traffico di droga. Per vincerla, secondo il Capo dello Stato, occorre soprattutto «un'amministrazione della giustizia efficiente, credibile, pronta, rigorosa nella giustizia e giusta nel rigore». Sembra evidente il richiamo al governo a fronteggiare l'emergenza della gravissima carenza di giudici alla Procura di Palermo che rischia di paralizzare migliaia di inchieste, ma anche a quei giudici di sorveglianza che, forse con troppa disinvoltura, hanno applicato la legge Gozzini rimettendo in libertà imputati di sequestri di persona o di altri gravi reati.

Punto centrale del discorso di Cossiga è stata, comunque, la questione dell'autonomia ed indipendenza della magistratura.

Trasferimenti. Secondo Cossiga l'istituto del trasferimento d'ufficio di un magistrato, in base all'articolo 2 del regio decreto del 31 maggio 1946, «non è compatibile con la guarentigia della inamovibilità accordata al magistrato dall'articolo 107 della Costituzione». Occorre quindi una modifica della legge che tuteli il valore della inamovibilità del giudice anche di fronte alle pressanti esigenze poste dalla stessa magistratura e dagli uffici giudiziari interessati a garantire la piena funzionalità in quelle sedi impegnate contro la criminalità organizzata.

Responsabilità disciplinare. Il Capo dello Stato ha affermato che «il principio della pretesa obbligatorietà dell'azione disciplinare potrebbe costituire un ulteriore elemento di indebolimento dell'indipendenza, dell'autorevolezza e credibilità della magistratura nel suo complesso e nei singoli suoi componenti», ed ha quindi auspicato l'urgente approvazione del disegno di legge, sulla responsabilità disciplinare e sulle incompatibilità del magistrato, tuttora all'esame della commissione Giustizia della Camera, fornendo, però, tutta una serie di indicazioni tecnico-giuridiche che il Parlamento dovrà tener presenti nella stesura di questa riforma.

Sezione disciplinare. Cossiga ritiene incostituzionale che il Capo dello Stato, che di diritto è presidente del Csm, possa anche presiedere la sezione disciplinare del Csm. L'articolo 18 della legge n. 195 del 1958 gli dà questa facoltà, ma renderebbe automaticamente incompatibile la presenza del presidente della Repubblica, organo costituzionale a sé stante, alla presidenza di un collegio giudicante, quale la sezione disciplinare del Csm.

Motivazioni. Il presidente della Repubblica ritiene necessario garantire al massimo la possibilità di sindacare davanti alla magistratura tutti i provvedimenti del Csm che incidono sullo status e sulle funzioni dei magistrati. Occorre quindi che tali provvedimenti siano compiutamente motivati. Anche in questo caso occorre una nuova e più specifica normativa, peraltro già all'esame del Parlamento.

Scioglimento. A parere del Capo dello Stato è illegittima e incoerente l'attuale disciplina dello scioglimento anticipato del Csm prevista dall'articolo 31 della legge del 1958 perché doveva essere regolamentata con una legge costituzionale, e non in via ordinaria. Inoltre l'eventuale decreto di scioglimento del Csm dovrebbe essere firmato dal Capo dello Stato su proposta del governo, ma senza il parere (oggi, invece, richiesto) dei presidenti delle Camere.

Procedimenti penali. Cossiga ha proposto che la Cassazione o il Csm estraggano di volta in volta a sorte la sede giudiziaria competente per giudicare un magistrato messo sotto inchiesta oppure il cittadino accusato da un magistrato costituitosi nel processo parte lesa. Dovrebbe essere quindi abolita la discussa norma che oggi attribuisce, invece, automaticamente l'esclusiva competenza del distretto di Corte d'appello più vicino per ferrovia.

Libertà di associazione. Cossiga ha ribadito che «solo il Parlamento può stabilire per determinate categorie di cittadini, in relazione agli uffici ricoperti e alle funzioni loro attribuite, specifiche limitazioni e condizioni all'esercizio di questo diritto fondamentale». A suo parere «appare equivoco ed estremamente pericoloso il concetto di criterio direttivo per la valutazione di singoli magistrati presi in considerazione per il conferimento di incarichi direttivi o comunque di provvedimenti di *status*». Ed ha puntualizzato che, poiché tutto ciò che attiene all'ordinamento giudiziario e allo stato giuridico dei magistrati è dalla Costituzione riservato alla legge, appare evidente che possono legittimamente solo fissarsi i criteri per l'applicazione dei requisiti previsti dalla legge e da essa soltanto, e non certo quelli per la valutazione di requisiti non previsti dalla legge e addirittura incostituzionali».

Pierluigi Franz

Saranno 10 anziché 12

Sì del Senato alla riduzione dei mesi di leva

ROMA. Il provvedimento che riduce il periodo di ferma obbligatoria da 12 a 10 mesi è stato approvato dal Senato in prima lettura. La riduzione del periodo di leva decorrerà dal 1° gennaio del '92 (è stato approvato un emendamento in tal senso presentato dal governo). La legge è frutto di diversi disegni di legge presentati da dc, psi e pci, elaborati da un comitato ristretto che ha preparato un disegno di legge unificato composto da 9 articoli. Il provvedimento stabilisce, oltre alla riduzione della leva, l'aumento del soldo (sei mesi dopo l'approvazione della legge i soldati semplici riceveranno 7500 lire al giorno, i caporali 8 mila, i caporalmaggiori 8500, dopo 18 mesi dall'approvazione le paghe saranno elevate rispettivamente a 10 mila, 11 mila, 12 mila), l'istituzione del reclutamento volontario femminile, il servizio nazionale civile. [Agi]

Convegno a Treviso

I giornalisti per i diritti dei bambini

ROMA. Il mondo dell'infanzia interpretato e rappresentato da quello della comunicazione: su questo delicato rapporto si confronteranno giornalisti, psicologi, giuristi e rappresentanti delle istituzioni nel corso del convegno «Da bambino a notizia» che, organizzato dalla Fnsi in collaborazione con Telefono Azzurro, si svolgerà a Treviso il 4 e 5 ottobre prossimi. Un appuntamento che servirà a varare una «carta di intenti» dei giornalisti italiani per stabilire il confine tra il diritto di cronaca e quello, spesso violato, all'infanzia «protetta».

I lavori, ai quali parteciperanno il segretario nazionale della Fnsi, Giuliana Del Bufalo, dell'ordine dei giornalisti, Gianni Faustini e il presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo, saranno aperti dalla presentazione della ricerca condotta nelle università di Torino, Trento, Bologna e Roma.

Più difficile ottenerle

Sulle pensioni di invalidità deciderà la Usl

ROMA. La competenza degli accertamenti sanitari per le pensioni di invalidità torna alle Unità sanitarie locali. La commissione Sanità del Senato ha approvato, in sede deliberante, con il voto favorevole di tutti i gruppi e l'astensione dei repubblicani, un disegno di legge che modifica alcune norme della legge varata nell'88. In particolare il provvedimento, che passa ora all'esame della Camera, prevede che le commissioni mediche siano composte da un medico specialista in medicina legale con funzioni di presidente e da due medici, di cui uno specialista in medicina del lavoro, scelti tra quelli dipendenti o convenzionati della Usl. Le commissioni dovranno essere integrate con un sanitario che dove rappresentare gli enti e le associazioni per le rispettive categorie. Sarà inoltre possibile farsi assistere dal proprio medico di fiducia. [Ansa]

Negli ultimi venti anni si è passati da 57 a 85 pensionati ogni cento contribuenti

Per l'Inps il futuro si tinge di nero

Il presidente Colombo: buco di 10 mila miliardi nel bilancio '89

ROMA. La situazione finanziaria dell'Inps è giunta al limite di rottura. Dopo la denuncia, da parte del presidente Mario Colombo, di un «buco» di quasi 10 mila miliardi nel bilancio 1989, si avanzano forti preoccupazioni per il futuro del sistema previdenziale se al più presto non verrà attuata una rigorosa riforma.

E' vero, infatti, come sostiene Colombo, che il bilancio dello scorso anno si sarebbe chiuso in attivo se lo Stato si fosse assunto in pieno le spese dell'assistenza, aumentando da circa 50 mila miliardi a 60 mila i trasferimenti dal bilancio pubblico e le anticipazioni di tesoreria. Ma è altrettanto vero che, ormai, quasi tutte le gestioni rivelano squilibri consistenti e che le previsioni per i prossimi anni sono allarmanti. Certo, anche con le casse in rosso, l'ente farà sempre fronte al pagamento delle pensioni, ma gravando sul già dissestato bilancio statale.

E tutto ciò mentre si preannunciano ulteriori pesanti oneri per la soluzione di problemi non più rinviabili, come la rivalutazione delle pensioni d'annata taglieggiate per oltre 15 anni da tetti e inflazione, un miglior sistema di adeguamento dei trattamenti alle variazioni del costo della vita, la recentissima riforma delle pensioni dei commercianti, degli artigiani e dei coltivatori diretti. A sostegno di questi temi la Cgil, la Cisl e la Uil daranno vita a fine ottobre a Roma ad una manifestazione con 500 mila persone.

Il fondo dei lavoratori dipendenti presenta un disavanzo nel 1989 di ben 9.936 miliardi, che è stato coperto dall'attivo di altre gestioni, in particolare degli assegni familiari. Così pure, sottolinea la Federazione pensionati della Uil, si trovano in difficoltà quasi tutti i fondi speciali amministrati dall'Inps (autoferrotranvieri, elettrici, telefonici, volo, acqua e gas, esattoriali), con la sola eccezione del fondo telefonici. Analoghe preoccupazioni si nutrono per l'Enpals (ente di previdenza dei lavoratori dello spettacolo); per la Cassa di previdenza dei dipendenti degli enti locali, che rischia per la prima volta di andare in rosso; per l'Enpas (previdenza statali) che rivela un pesante squilibrio tra il numero dei lavoratori in servizio e quello dei pensionati.

Il fondo pensioni lavoratori dipendenti, che in passato ha più volte chiuso il bilancio in attivo, non regge più da solo (senza le compensazioni di altre gestioni) a causa della crescita accentuata del numero dei pensionati e del livello delle pensioni rispetto ad un gettito contributivo insufficiente. Fra l'85 e l'89 il numero dei pensionati è passato da 9 milioni 126 mila a [illegible] milioni 539 mila, l'importo medio annuo per pensione è salito da 6 milioni 125 mila lire a 8 milioni 449 mila lire e l'onere annuo complessivo da 55 mila 899 miliardi a 80 mila 600 miliardi.

Nello stesso periodo, il numero delle pensioni di vecchiaia è cresciuto del 13,4 per cento, l'importo medio annuo per pensione del 36,2 per cento, l'onere annuo complessivo del 54,5 per cento, i prepensionamenti del 38 per cento.

Altri dati inquietanti. Il numero delle pensioni per ogni 100 contribuenti è salito da 57,5 del 1970 a 85 del 1990. Mentre nel 1970 le rate di pensioni ammontavano a poco più di un quarto del monte salari, nel 1990 il monte salari è pari a due volte e mezzo le rate di pensione.

Gian Carlo Fossi

DOCUMENTO

I SEGRETI DEL CREMLINO

Intervista a Luis Mercader sulla vita di Ramón: morì senza rompere il silenzio

«Mio fratello, il boia di Trotzki»

Svelati i misteri del killer inviato da Stalin

Nostra madre lo aiutò, coprendogli la fuga dopo l'operazione. Beria la ricevette al Cremlino e le regalò una cassetta di vini dello zar

Le sue ceneri sono state tumulate a Mosca sotto falso nome. Il Kgb gli ha eretto un monumento con l'iscrizione: «All'eroe dell'Urss»

Mosca, Anni 70: Ramón Mercader, capotavola, a pranzo con alcuni amici. Alla sua destra il fratello Luis con la moglie Galia (foto a sinistra). Una delle ultime immagini di Ramón, poco prima della morte nel '78: all'occhiello della giacca porta la stella di «Eroe dell'Urss» (foto a destra)

MADRID
DAL NOSTRO INVIATO

Un altro velo si alza sulla morte di Lev Trotzki, assassinato a Città del Messico il 20 agosto 1940. Dopo la scoperta del documento firmato da Stalin con cui si ordinava la morte dell'ex comandante dell'Armata Rossa (e rivelato a «La Stampa» da uno storico sovietico) parla per la prima volta Luis Mercader. E' il fratello di Ramón Mercader, l'agente spagnolo dell'Nkvd che quel giorno spaccò il cranio a Trotzki con un colpo di piccozza. Vissuto per quarant'anni in Unione Sovietica, ora docente al politecnico di Madrid, esperto in radioteletrasmissioni, Luis Mercader, 67 anni, ha finora taciuto su ciò che sa, sulla propria famiglia tutta legata all'Nkvd dall'epoca della guerra civile spagnola. Riuscito con moglie e figli a lasciare nel '78 l'Urss dove ha lavorato nell'industria militare, si decide a raccontare anche per chiedere ai vecchi compagni d'arme di Ramón di rivelare la verità, le circostanze della sua cattura e dell'assassinio di Trotzki coi documenti e le prove che essi possiedono».

Ha scritto un libro, «Ramón Mercader, mio fratello», a cura di Germán Sanchez, che sarà presto pubblicato da Espasa Calpe, la maggior casa editrice di Madrid: un testo popolato di personaggi dell'Nkvd e dell'emigrazione spagnola a Mosca, in atmosfera di paura e sospetti, pervaso di delusione se non ripulsa per il sistema sovietico. Lo abbiamo intervistato a lungo, presenti sua moglie Galia e sua figlia Marina. Luis parla anche per autoliberazione: «Ho avuto paura per tanto tempo. Chi sapeva doveva morire».

Di suo fratello si è saputo finora poco o nulla, come si conviene al protagonista d'una delle maggiori operazioni di Stalin. Le guardie del corpo di Trotzki si avventarono su di lui, ma la vittima fece in tempo a ordinare: «Non uccidetelo, bisogna farlo parlare». Ramón Mercader non parlò, né allora, né dopo, e non svelò neanche la propria identità. Fu condannato il 25 giugno 1944 a 20 anni, come «Jacques Mornard o Frank Jacson»: il nome con cui si era introdotto negli ambienti trotzkisti a Parigi e quello che aveva assunto in Messico, con un errore rispetto all'ortografia anglosassone. Allo stesso modo fu scarcerato il 6 maggio 1960, malgrado nel '50 un criminologo messicano avesse proclamato di averlo identificato come Ramón Mercader grazie a impronte digitali trovate negli archivi della polizia spagnola. Dopo la scarcerazione, Mosca lo proclamò eroe dell'Urss e di lui non si seppe più nulla fino alla fine degli Anni Settanta, quando fonti occidentali mai confermate riferirono che era morto a Cuba, probabilmente di cancro. Se n'è andato con tutti i suoi segreti in un silenzio fino all'ultimo vigilato dal Kgb.

Chi era dunque Ramón Mercader, da dove veniva?

Non era un volgare assassino, ma uno che credeva nella causa del comunismo. E in quel momento i comunisti di tutto il mondo consideravano Trotzki un pericolo per il movimento e per l'Unione Sovietica. Ramón era un uomo alto e forte, intelligente, elegante, puritano. Dirigente della gioventù comunista di Barcellona e poi ufficiale nella guerra civile. Aveva dieci anni più di me e ci volevamo molto bene anche se siamo stati poco insieme. Eravamo insieme nel '39 a Parigi, da dove io fui fatto partire per Mosca mentre lui, mia madre e gli altri fratelli restavano in Francia. Ci siamo ritrovati a Mosca nel 1960, quando venne a stabilirvisi uscendo dal Messico. L'ho visto l'ultima volta poco prima della sua morte, avvenuta il 10 ottobre 1978 a Cuba, dove si era trasferito nel 1974. Le sue ceneri sono sepolte a Mosca, nel cimitero di Kuntsevo, dove era la dacia di Stalin. Vicino a lui hanno sepolto Kim Philby, la famosa spia inglese. Nel giugno del 1987 il Kgb ha eretto sulla tomba il monumento con l'iscrizione «All'eroe dell'Unione Sovietica Ramón Ivanovich Lopez», il suo nome russo. Lo stesso nome è scolpito a caratteri dorati nella lapide degli eroi all'ingresso d'onore del Kgb.

All'uscita dal carcere, suo fratello fu accolto da due diplomatici cecoslovacchi. Si è stabilito per qualche tempo in quel Paese?

No. Andò in aereo a Cuba, dove fu accolto per alcuni giorni da Fidel Castro, poi per nave venne a Riga e da qui a Mosca. Nel '61 lo decorarono e gli dettero un appartamento di buon livello per gli standard moscoviti. Avevo insistito molto con lui, in una lettera tramite nostra madre, affinché non venisse a vivere in Urss, Paese che lui non conosceva. Sapevo che gli sarebbe stato difficile adattarsi alla dura esistenza moscovita, così diversa dall'ideale che tutti coltivavano, e gli consigliavo di andare in Cecoslovacchia, Paese più occidentale. Non mi credette, e venne. Poi cominciò a ricredersi e riuscii infine a convincerlo a trasferirsi a Cuba. Ma non gli fu facile avere il permesso di uscita.

Quando fu catturato dopo aver ucciso Trotzki, secondo molte testimonianze, Ramón si mise a gridare che aveva dovuto farlo perché «Hanno in mano mia madre». E' possibile?

Ma no, nostra madre era lì, a cento metri, ad aspettarlo in macchina per coprirgli la fuga insieme con Leonid Alexandrovich Eytingon, il generale dell'Nkvd che dirigeva l'operazione e che conoscevamo dalla guerra in Spagna. Loro poi fuggirono in California da dove mia madre prese una nave per Vladivostok, arrivando con la Transiberiana a Mosca. Io sapevo già che Ramón aveva a che fare con l'uccisione di Trotzki. Me lo aveva detto Elena Imbert, la sua compagna, una spagnola anche lei legata all'Nkvd, rifugiatasi in Urss, morta nel '43. Non avevo domandato altro perché meno si sapeva, meglio era. Nell'aprile e maggio '41 vennero a prendere mia madre e me, e ci portarono al Cremlino. Kalinin, allora presidente dell'Urss, conferì alla mamma l'Ordine di Lenin per la sua parte nell'operazione. Beria le mandò anche un omaggio: una cassa di bottiglie di vino del Caucaso, Napareuli 1907, con lo stemma dello zar. Io avevo già incontrato Beria. Dopo il mio arrivo nel '39 una notte mi erano venuti a prendere e mi avevano portato da lui. Mi chiese come stavo e dei miei rapporti con mia madre e mio fratello. Evidentemente avevano una certa importanza. Beria era severo come il direttore di una scuola. Mia madre lo definiva un gesuita.

Chi era sua madre?

Maria de la Caridad del Rio Hernandez, sposata Mercader, nota semplicemente come Caridad Mercader. Morta a 82 anni nel 1975 a Parigi, dove viveva dalla fine della guerra. Riceveva una pensione dal governo sovietico e grazie alle sue conoscenze negli ambienti intellettuali e politici ha curato per molti anni le pubbliche relazioni per l'ambasciata di Cuba in Francia. E' sepolta nel cimitero di Pantin, vicino a Parigi, e a tutto ha pensato il governo sovietico. Una donna complessa, che ho conosciuto poco. Bella, imponente, avventurosa. Suo padre era stato governatore di Santiago di Cuba. Lei fu educata nelle aristocratiche scuole del Sacro Cuore a Barcellona, Londra e Parigi. Si sposò giovanissima con Pablo Mercader, cattolicissimo, di una famiglia di industriali tessili, ed ebbero cinque figli: Jorge, Pablo, Ramón, Montserrat e me.

Mostra le foto della donna: una del 1910 restituisce un'affascinante bellezza alla Lina Cavalieri; altre degli Anni Trenta la mostrano in uniforme militare, fiera e spavalda. Altre, infine, dànno l'immagine di una donna anziana, ma coi segni di un'antica bellezza.

Sua madre ha influito molto sui figli?

Hanno influito le scelte che ella fece per sé, non la sua personalità perché ci è stata pochissimo vicino. Insofferente dell'ambiente del marito, si legò agli anarchici. I famigliari la fecero mettere in manicomio e quando ne uscì tre mesi dopo giurò vendetta. C'erano problemi sessuali tra lei e mio padre, un uomo «buono e debole con lei», come diceva Ramón, che lo ricordava con simpatia parlando invece di lei con durezza. Negli ultimi anni, Ramón mi rivelò che lei era stata tossicomane. Tra il '24 e il '25 lasciò il marito e fuggì in Francia con noi cinque. Io ero il più piccolo. Si stabilì a Tolosa, dove aprì senza fortuna un ristorante e cercò di suicidarsi. Era il 1928 e mio padre venne a prendere me, Montserrat e Pablo. Jorge e Ramón, già grandi, restarono a Tolosa a fare la scuola alberghiera. Ramón rientrò poi a Barcellona, si impiegò all'Hotel Ritz come maître e si avvicinò ai comunisti. La mamma restò in Francia, entrando nel partito comunista. Tornò in Spagna nel '35 e quando scoppiò la guerra lei, Ramón e Pablo vi si impegnarono subito.

E suo padre?

Lui non era comunista, era un cittadino qualsiasi. Nel gennaio del '37, dopo che Pablo era morto in battaglia, feci il peggior peccato della mia vita: mi lasciai convincere dalla mamma a lasciare lui e andare con lei. Avevo 13 anni, lei e Ramón in guerra mi sembravano eroi. Non ho mai più rivisto mio padre. Qualche tempo dopo capii che la mamma e Ramón avevano relazioni coi sovietici. A maggio, a Barcellona, scoppiò la rivolta degli anarchici e dei trotzkisti, che fu stroncata dai comunisti. Mentre infuriava la battaglia fui messo in salvo da Eytingon al consolato sovietico. Nel luglio, dai sovietici fui mandato a Parigi presso mia sorella Montserrat. Anche lei comunista, è stata segretaria di André Marti, responsabile delle Brigate Internazionali, e a quell'epoca viveva con Daniel Béranger, che poi avrebbe fatto parte del gruppo dell'Nkvd comandato da Eytingon. A Parigi c'era, inoltre, mio fratello Jorge, pure lui collaboratore dell'Nkvd. Rientrai in Spagna per combattere, ma nel '38 riparammo tutti a Parigi, Eytingon compreso, che preparò il mio espatrio per l'Urss. Sono sicuro che Eytingon organizzò l'operazione Trotzki a Parigi, e si sa che proprio qui Ramón conobbe Silvia Agelov, la collaboratrice di Trotzki.

Chi era Eytingon?

Il numero due dell'Nkvd in Spagna, subito dopo Orlov, quello che poi fuggì negli Usa, facendo molte rivelazioni. Conosciuto anche come Kotov, Eytingon era molto amico di mia madre e di Ramón e la sua vera identità è ignota. Qualcuno insinua che mia madre fosse sua amante, ma non è vero. I loro rapporti erano amichevoli, ma sempre da superiore a inferiore. Era stato anche in Cina negli Anni Venti, nella rivolta di Canton. Nel '51 fu mandato da Stalin in un lager da cui uscì subito dopo la morte del dittatore. Krusciov lo rimandò nei campi per 12 anni, fino al '66. E' morto nel '79. Ero molto amico di lui e dei suoi figli. Il suo superiore a Mosca, che ho conosciuto bene, era il braccio destro di Beria per le operazioni all'estero. Anche lui ha fatto 15 anni di lager. So che è ancora vivo ma non voglio rivelarne il nome.

Quali attenzioni avevano i sovietici per Ramón in carcere?

Hanno speso cinque milioni di dollari per lui. Gli procurarono il miglior avvocato e tennero in Messico un'intera organizzazione a vegliare su di lui. Le carceri messicane sono molto aperte. Gli facevano preparare i pasti da una donna e da sua figlia, Roquelia, che glieli portava tutti i giorni in carcere, e che poi divenne sua moglie, venendo anche lei a Mosca, dove però non si adattò mai. Non ebbero figli e ne adottarono tre. Lui ripagò il tutto col silenzio, fino alla morte. Non ha mai detto chi fosse, anche se i rifugiati spagnoli lo riconobbero. Penso che nel '44-'45 i russi avessero preparato un piano per farlo evadere, che però andò a monte per l'impazienza di mia madre. Insofferente della vita a Mosca, la mamma tornò in Messico nel '44 agitandosi per tirarlo fuori. L'Nkvd la costrinse ad andarsene e lei si stabilì a Parigi liberata. Ramón non le ha mai perdonato che per colpa sua restò in carcere altri 15 anni.

Le hanno mai raccontato qualcosa dell'affare Trotzki?

Mia madre mai. Ramón mi disse che il suo compito era osservare e riferire. L'incarico di uccidere lo aveva David Alfaro Siqueiros, il pittore che aveva combattuto in Spagna nel Quinto Reggimento agli ordini di Carlos (Vittorio Vitali, N.d.r.). Ma Siqueiros si comportò come uno stupido, diceva Ramón, riferendosi all'irruzione da lui fatta in casa di Trotzki la notte del 23 maggio '40 con un gruppo di armati: spararono centinaia di colpi e fuggirono senza aver colpito nessuno. Lo scandalo fu enorme, Eytingon era disperato. Ramón gli disse allora: «Ci penso io». Così andò e uccise. Secondo lui, l'ordine era venuto perché Stalin pensava che Trotzki potesse diventare un Quisling in caso d'invasione tedesca.

Ma Mosca e Berlino erano alleate in quel momento e nessuno, neanche i sovietici oggi, crede all'ipotesi di un Trotzki-Quisling.

Ramón mi confidò questo e non mentiva. Se non poteva parlare me lo diceva apertamente, non mi diceva menzogne.

Ramón ha mai mostrato rimorso?

No. Ha sempre pensato di aver compiuto un'azione necessaria. Poco prima di morire, commentando certi fatti in Colombia, disse: «Anche il terrorismo è necessario nella lotta per il comunismo».

Che cosa pensa lei, oggi, dell'azione di suo fratello?

Che sia stata un'azione inutile. Ma è facile dirlo adesso. Quando l'hanno fatta nel '40 pensavano in altro modo, con altri valori e altre certezze.

Fernando Mezzetti

Città del Messico: Ramón Mercader ferito, dopo l'attentato in cui uccise a colpi di piccozza Lev Trotzki, il 20 agosto del 1940 (foto a sinistra).
Caridad Mercader, la madre del killer: nel 1941, Kalinin, presidente dell'Urss, le conferì l'Ordine di Lenin per la parte avuta nell'omicidio (foto a destra).

E' partita «l'operazione Drago» che eliminerà le armi chimiche Usa in Germania

Addio agli arsenali del terrore

Primo convoglio con 15 tonnellate di gas nervino
Saranno incenerite in un piccolo atollo del Pacifico

BONN
NOSTRO SERVIZIO

La quiete delle colline del Palatinato è stata rotta ieri da ottanta automezzi dell'esercito americano che arrancavano a trenta all'ora, sotto il sole cocente. Gli automobilisti in attesa ai posti di blocco della polizia, disseminati lungo tutto il percorso del convoglio, in un primo momento hanno pensato al solito incidente. Non immaginavano certo di essere i primi testimoni dell'Operazione Drago.

E' il nome in codice che le hanno dato i militari, forse perché nel termine tedesco Lindwurm è contenuta anche l'idea di verme. Un «verme» lunghissimo, sette chilometri di camion carichi di 15 tonnellate di gas paralizzante in marcia nella regione tra il confine francese e Francoforte.

Il convoglio è partito alle otto del mattino dalla cittadina di Clausen, che per vent'anni ha avuto il primato di ospitare l'unica base di armi chimiche in Europa Occidentale. Da Clausen il «Drago» si è diretto a Miesau, a cinquanta chilometri, dove il carico mortale resterà in deposito fino a settembre: all'aria aperta, in attesa di venir caricato su sette treni in direzione di Nordenham, sul Mare del Nord. Ad attenderlo ci saranno due navi speciali dirette nel Pacifico, all'atollo Johnston, vicino alle Hawai, luogo prescelto per la distruzione (entro il 1994) in uno speciale inceneritore.

A Clausen la popolazione e le autorità sono parse sollevate dal fatto di sbarazzarsi dell'ingombrante fardello, come previsto da un accordo tra Washington e Bonn del 1986. Il generale di divisione Klaus Naumann si è fatto interprete dell'opinione generale quando ha espresso il suo sollievo. «Così la Repubblica Federale verrà presto liberata da questo peso».

Nell'operazione di trasporto sono stati coinvolti 1200 agenti di polizia tedeschi, oltre al personale americano. Il gas nervino di Clausen è di due tipi: Sarin e VX. Sono entrambi gas che - paralizzando il sistema nervoso e bloccando il riflesso respiratorio - uccidono in un paio di minuti.

Con i nostri organi di senso non li possiamo individuare ed è per questo che il convoglio è stato accompagnato da due «panzer sensori», macchine da guerra in grado di identificare anche una minima presenza del pericoloso gas nell'aria. Gli uomini addetti al trasporto hanno ricevuto anche un'ulteriore protezione: una siringa di atropina, sostanza che funziona da antidoto, legata al polpaccio: basta azionare un meccanismo e l'atropina viene iniettata.

Ma l'eventualità di una fuga di gas appare remota. Le capsule di gas sono state infilate (sei o otto per volta) in speciali caricatori di acciaio a vuoto compresso, che a loro volta sono inseriti in container Milvan a tenuta stagna. Ogni Milvan, che contiene dieci caricatori, viene introdotto nei grossi container caricati sulle automotrici. Non basta. Per essere più sicuri, nel caso di 65 capsule che sembrano danneggiate, si è provveduto ad un imballaggio una per una.

Dopo vent'anni le 400 tonnellate di gas paralizzanti - racchiuse in 102 mila granate - prendono la via del ritorno, seguendo proprio la stessa rotta con cui erano state portate clandestinamente fino a Clausen. Le prime 15 sono arrivate senza intoppi a destinazione, anzi più rapidamente del previsto. Per il percorso da Clausen a Miesau erano state previste tre ore. Il convoglio invece è arrivato in due ore e mezzo, anche se ha dovuto passare per un tratto di strada sterrata, ricoperta di pietrisco per l'erosione. Il secondo carico parte questa mattina.

Quella che è stata una grande novità per gli abitanti della regione rischia di divenire un'abitudine: sono infatti previsti altri 29 trasporti, da effettuarsi nell'arco di un mese. Fino all'ultimo non si sapeva se il carico di gas sarebbe potuto partire. Dodici cittadini, residenti nei paesi attraversati dal «Drago», avevano presentato un esposto in tribunale per il pericolo costituito dal passaggio dei gas davanti alle porta di casa. Ma il tribunale di Colonia prima, e quello di Münster poi, avevano respinto la richiesta di sospendere il trasporto perché era garantito «il più alto livello di protezione». [f. p.]

LO 007 DI HONECKER

Arrestato il capo dello Stasi

BERLINO EST. L'ex capo dei servizi segreti della Germania Orientale (Stasi), Erich Mielke, è stato arrestato ieri a Berlino Est con il sospetto di aver dato ospitalità a terroristi tedesco occidentali e di aver predisposto campi di internamento per i dissidenti. Lo riferiscono funzionari dell'ufficio del procuratore generale. Mielke, 82 anni, è in stato di carcerazione preventiva in attesa del completamento delle indagini che condurranno probabilmente ad accuse ufficiali e ad un processo.

L'ex capo dello Stasi, braccio destro dell'ultimo presidente comunista ortodosso della Germania orientale Erich Honecker, era stato sollevato dalle sue funzioni nel novembre scorso ed era stato arrestato in dicembre per corruzione, peculato e abuso di potere, ma era stato poi scarcerato per problemi di salute. Un consiglio di periti medici è giunto alla conclusione che Mielke può essere sottoposto a carcerazione nonostante l'età. [Ansa]

Una ragazza osserva lo sgombero dei micidiali gas nervini americani dalla Germania Ovest

Il partito di Kohl propone una soglia del 5% applicata ai singoli Land

De Maizière non cede sul quorum

Accordo a Bonn ma solo sulle elezioni uniche

BERLINO EST. La riunione svoltasi ieri a Bonn per definire le modalità dell'unificazione politica delle due Germanie ha segnato un progresso rilevante nella soluzione della controversia sorta in merito alle elezioni pantedesche. I cristiano democratici hanno infatti acconsentito allo svolgimento della consultazione a corpo elettorale «unico», ma permangono le divergenze emerse nei giorni scorsi sullo sbarramento da imporre per l'accesso al parlamento della Germania Unita.

Il primo ministro tedesco orientale Lothar de Maizière e i cristiano democratici insistono nel chiedere che il quorum del cinque per cento sia abbassato in modo da consentire ai partiti minori della Ddr di entrare in parlamento.

Adottando questo sistema il Cancelliere Helmut Kohl avrebbe maggiori possibilità di battere il suo avversario, il socialdemocratico Oskar Lafontaine, e assumere la guida del governo tedesco. I socialdemocratici e i liberali dell'Est e dell'Ovest continuano invece a premere per il mantenimento della soglia del cinque per cento, il che permetterebbe di evitare l'eccessiva frammentazione del voto di sinistra.

In seguito i cristiano democratici tedeschi occidentali hanno proposto di mantenere la soglia del cinque per cento, ma applicandola a ogni singolo Land e non al corpo elettorale nel suo insieme. Questa ipotesi non è stata accettata immediatamente dagli altri partiti, ma si ritiene che possa essere una buona base di accordo. Nella Repubblica Federale di Germania questo sistema è stato utilizzato soltanto una volta, nel 1949, alle prime elezioni parlamentari del dopoguerra.

Nei giorni scorsi il contrasto sulle modalità del voto aveva assunto toni molto duri portando alle dimissioni dei liberali dalla coalizione di governo della Ddr rallentando di fatto il processo di unificazione.

Il nuovo assetto della Germania ha indotto La Gran Bretagna a una drastica riduzione delle proprie truppe sul suolo tedesco. La riduzione della metà delle forze britanniche in Germania e di un 25 per cento del totale delle forze britanniche di terra entro il 1995 è stata programmata ed è destinata a esser realizzata in consultazione con gli alleati della Nato nella cornice delle trattative Cfe in corso a Vienna per la riduzione delle forze convenzionali della Nato e del Patto di Varsavia. [Agi-Ansa]

Baghdad tratta

Si allenta la crisi Iraq-Kuwait

BAGHDAD. L'Iraq si è impegnato a ritirare le sue truppe dal confine con il Kuwait a partire dall'alba di ieri, in vista dell'avvio di trattative dirette tra i due Paesi sulla disputa territoriale e sulle quote di produzione del greggio.

L'altro ieri il presidente egiziano Hosni Mubarak aveva annunciato che era stato raggiunto un accordo per una serie di colloqui tra rappresentanti dei due Paesi, fissati per il prossimo weekend a Gedda, in Arabia Saudita. Sebbene i quotidiani iracheni, tutti controllati dal governo, non abbiano dato notizia dell'intesa, hanno improvvisamente cessato gli attacchi all'emirato. Negli scorsi dieci giorni, la stampa di Baghdad aveva condotto una campagna contro il Kuwait, accusandolo di aver fatto crollare il prezzo del petrolio per danneggiare l'Iraq e favorire gli Usa.

Il Kuwait avrebbe voluto risolvere il contenzioso attraverso una mediazione araba. Ma il ministro degli Esteri iracheno, Tareq Aziz, avrebbe obiettato che mai in passato ci sono state soluzioni del genere. L'accordo per l'incontro diretto di Gedda è quindi interpretato a Baghdad come una vittoria irachena. E' difficile comunque che si riuniscano i ministri degli Esteri, dopo che l'Iraq ha accusato lo sceicco Sabah al Ahmed, capo della diplomazia kuwaitiana, di essere «un agente americano».

Dai colloqui l'Iraq si aspetta soprattutto denaro: i 2,4 miliardi di dollari reclamati per il petrolio che Baghdad accusa il Kuwait di averle rubato, oltre alla cancellazione dei suoi debiti con l'emirato. Questo perché, sostiene Baghdad, gli iracheni hanno «combattuto anche per il Kuwait» nella guerra contro l'Iran.

Fonti irachene hanno affermato che Baghdad lascerà probabilmente «per un secondo tempo» la questione delle rivendicazioni di confine e diplomatici arabi hanno aggiunto che per risolvere la crisi il Kuwait sarebbe già disposto a pagare un miliardo di dollari dei 2,4 chiesti dall'Iraq. [Ansa]

DAL **MONDO**

Camion contro hotel 7 morti in Libano

BEIRUT. Sette persone sono morte e 11 sono rimaste ferite nell'incendio seguito all'esplosione di un camion cisterna siriano: uscendo di strada, si è schiantato nell'atrio di un albergo vicino a Beirut. [Agi]

Razzo di Sendero contro Fujimori

LIMA. A due giorni dall'insediamento del presidente peruviano Alberto Fujimori, un commando, presumibilmente di Sendero Luminoso, ha sparato un razzo contro la residenza presidenziale, dove si trovava il Capo dello Stato uscente, Alan Garcia. [Ansa]

Corea, primo incontro tra i due premier

SEUL. Corea del Sud e Corea del Nord hanno firmato ieri un accordo per tenere i primi incontri della loro storia tra i rispettivi premier il 4-7 settembre a Seul e il 16-19 ottobre a Pyongyang. In serata, tuttavia i lavori delle delegazioni si sono impantanati in una controversia marginale: come ospitare [illegible] nordcoreani invitati a Seul per una manifestazione. [Ansa]

Pechino tratta sulle armi nucleari

PECHINO. La Cina parteciperà ai colloqui sul trattato di non-proliferazione nucleare per la prima volta il mese prossimo e ciò potrebbe indicare la sua intenzione di aderire all'accordo internazionale. Lo ha detto ieri Francis Maude del ministero degli Esteri britannico. [Ansa]

E' senza passaporto Brando resta in cella

LOS ANGELES. Christian Brando, incriminato per l'omicidio del fidanzato della sorella, ha perso il passaporto e quindi non può essere scarcerato, nonostante la cauzione di 10 milioni di dollari pagata dal padre.

Solo una censura per un parlamentare disonesto

«Giuro, non ruberò più» Il Senato Usa lo perdona

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Il Senato americano è un club molto fraterno nonostante le divergenze politiche al suo interno. Venirne cacciato è praticamente impossibile, anche per chi sottrae fondi alle casse senatoriali come ha fatto Dave Durenberger, 55 anni, repubblicano del Minnesota.

In una sessione carica di pathos, in cui si è visto anche qualche lacrima, i senatori hanno approvato all'unanimità, questa settimana, una mozione di condanna nei confronti del loro collega Durenberger.

Il provvedimento è clamoroso: è solo la nona volta nella storia del Senato che un membro viene ufficialmente «condannato» dai colleghi. Ma di una sua eventuale espulsione non si è mai nemmeno parlato.

Eppure il misfatto non era da poco. Alle prese con una difficile situazione familiare e finanziaria, il senatore ha fatto finta di prendere in affitto per motivi di lavoro un condominio già di sua proprietà. Poi ha chiesto un rimborso spese, riuscendo così a sottrarre al Senato 40 mila dollari, una cinquantina di milioni.

Ma non si è fermato lì. Sempre per fronteggiare la sua scarsa liquidità, ha cominciato a girare il Paese tenendo «lezioni» a pagamento. E' un'attività del tutto legittima, praticata da quasi tutti i senatori per arrotondare gli stipendi. Ma il Congresso fissa un limite agli incassi, altrimenti i senatori se ne starebbero sempre in giro sul «lecture circuit», il circuito delle lezioni.

Durenberger ha superato ampiamente il limite fissato e si è giustificato con i contabili del Senato sostenendo che la differenza era la somma che aveva ricevuto dalla sua casa editrice per promuovere due suoi libri. Tesi astuta, ma che non ha convinto i contabili. E' passato un anno e mezzo da quando Durenberger fu pizzicato e tanto è durato il lento, macchinoso processo che si è concluso questa settimana con la sua condanna.

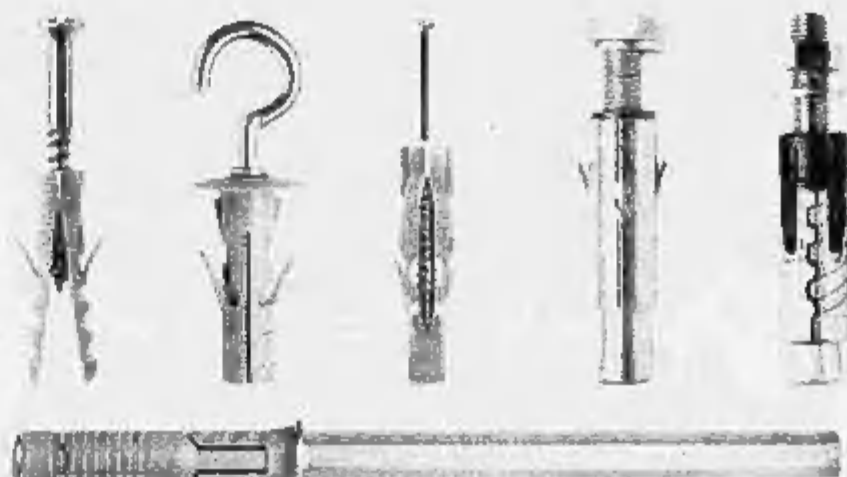
Ad uno ad uno, con un'aria funesta, i senatori sono sfilati davanti all'urna deponendo il loro voto. Alla fine, il verdetto: 96 lo hanno condannato per aver «danneggiato l'onore e la reputazione del Senato», due si sono astenuti e due erano assenti. Durenberger dovrà versare al Senato 30 mila dollari, circa 35 milioni di lire, per la vicenda dei rimborsi spesa. E dovrà versare altri 95 mila dollari, circa 115 milioni di lire, ad una associazione di beneficenza per aver incassato più del dovuto con le «lezioni».

Durante il voto, Durenberger era seduto in prima fila, lo sguardo fisso verso il basso, come uno scolaro in punizione. Dopo la condanna, si è alzato e con tono solenne ha dichiarato: «Amo il Senato e gli ideali che rappresenta. E se ho portato una macchia sul sigillo senatoriale, farò del mio meglio per ridargli il suo smalto».

Decine di senatori hanno attorniato Durenberger per esprimergli amicizia e solidarietà. Alan Simpson, potente senatore repubblicano del Wyoming, ha abbracciato il suo collega, poi è sprofondato nella sua sedia asciugandosi gli occhi.

«Quando uno di noi finisce nei guai», ha spiegato più tardi il senatore David Pryor «ci sentiamo tutti nei guai. Oggi c'è nell'aria un forte senso di fratellanza».

Ieri intanto alla Camera i deputati hanno censurato il loro collega Barney Frank, un democratico, per aver permesso a un giovane amico di organizzare nel suo appartamento a Washington un giro di prostituzione maschile.

Andrea di Robilant

Il leader sovietico loda il ruolo internazionale del Papa e annuncia un viaggio in Italia

«Europa aiutami e aprirò al mercato»

Gorbaciov spiega ad Andreotti la riforma economica

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Alla fine i sorrisi e i complimenti reciproci hanno dimostrato che Michail Gorbaciov e Giulio Andreotti hanno sfruttato a dovere quelle tre ore e 20 minuti di colloquio faccia a faccia. Chiusi nel salone dell'ex-residenza del mercante Morozof («un tipo interessante, un capitalista che aiutò i bolscevichi» ha raccontato Gorby ad Andreotti), i due capi di Stato hanno parlato di tutto e — dato saliente dell'incontro — il premier sovietico ha confermato di essere pronto ad aprire l'Urss all'economia di mercato se arriveranno gli aiuti dall'Occidente. In più, i due (ma non ci sono conferme ufficiali) hanno toccato l'argomento del probabile viaggio di Papa Wojtyla in Unione Sovietica. «Tutto è possibile», è la risposta che lo stesso Gorbaciov ha dato ai giornalisti sull'eventuale visita del Pontefice, che, però, non ha mancato di lodare il ruolo del Papa sullo scenario internazionale. «Il Papa e il Vaticano — ha riconosciuto — hanno avuto un atteggiamento decisivo in questa fase».

Ma il risultato più importante di questo viaggio lampo di Andreotti a Mosca vengono proprio dalla situazione interna dell'Urss. Dopo aver sbaragliato i suoi avversari nell'ultimo congresso del pcus, Gorbaciov è tornato a bruciare le tappe nelle riforme interne, a partire da quella economica. Ieri il numero 1 del Cremlino si è mostrato deciso e sicuro: è tornato a ripetere che dal 1° gennaio prossimo comincerà, con l'entrata in vigore di alcune leggi, l'apertura dell'Urss all'economia di mercato; poi ci saranno «due anni difficili — sono le sue parole — di transizione, in cui sarà importante l'aiuto esterno».

In questa prova, comunque, Gorbaciov è pronto a giocare tutto il suo futuro. Basta guardare agli strumenti giuridici di cui vuole avvalersi per avere la conferma che il capo del Cremlino non vuole più essere imbrigliato o rallentato dalle mediazioni con il vecchio sistema: il suo «metodo» prevede leggi del Soviet supremo, delibere del Consiglio dei ministri, ma, in primo luogo, decreti presidenziali. Insomma, nella terapia di riforma e di salvataggio dell'economia sovietica non mancherà di usare il bisturi.

Dopo queste premesse ieri Gorbaciov ha nuovamente annunciato un piano per lo sviluppo dell'economia e per l'introduzione e l'utilizzo del capitale, provvedimenti che garantiscano maggiormente le imprese straniere che investono in Unione Sovietica, leggi sull'attività bancaria e sul sistema creditizio, la riforma agraria. Per portare a termine tutto questo, però, Gorbaciov ha bisogno di un aiuto in tempi brevi da parte dell'Occidente.

Nella sua veste di presidente di turno della Cee, Andreotti è pronto ad imprimere una forte accelerazione al piano di intervento europeo; intanto entro settembre sarà completata una ricognizione sullo stato dell'economia sovietica; poi, sarà il vertice straordinario della Comunità, in programma il 27 ottobre a Roma, a decidere. Ma Andreotti non nasconde già oggi quale sia la sua opinione: «Il successo della perestrojka è vitale per il popolo sovietico, ma è anche essenziale per l'Europa».

Su questa linea le opinioni dei due premier non potevano non risultare convergenti, in più ci sono state valutazioni comuni anche sull'unificazione della Germania. Complimenti, quasi lodi sperticate, di Gorbaciov ad Andreotti e cenni di assenso di quest'ultimo quasi su tutto («sottoscrivo il giudizio del premier sovietico sull'importanza dell'incontro»). E un arrivederci in autunno per la nuova visita ufficiale del capo del governo italiano in Urss.

Per quella data saranno maturati anche i nuovi accordi di cooperazione economica di cui il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, e il collega sovietico, Shevardnadze, hanno posto le basi nei colloqui di questa mattina. Tra l'altro sarà risolto il problema dei crediti che le piccole e medie imprese italiane vantano sull'Urss (circa 220 miliardi di dollari). Per Gorbaciov sarebbe la prova che dalle parole si passa ai fatti.

Augusto Minzolini

Il presidente sovietico Michail Gorbaciov dà il benvenuto a Mosca al presidente del Consiglio Giulio Andreotti (foto in alto). Andreotti a colloquio con Andrej Gromyko, un altro dei suoi «amici» al Cremlino (foto in basso).

Giulio e il Cremlino, 40 anni di flirt

Per Gromyko era il partner ideale nelle trattative
A Mosca piace soprattutto la sua realpolitik

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

La storiella recita così: «Un cittadino sovietico fa la fila per comprare la vodka. L'attesa è lunga e si spazientisce. "Ora vado al Cremlino e lo uccido", grida alla fine l'uomo ai suoi compagni di attesa. Poi, scompare per ritornare poco dopo. Gli chiedono: "Ma allora lo hai ucciso?"." Macché — è la risposta — lì al Cremlino la fila è ancora più lunga"». La barzelletta l'ha raccontata ieri durante un pranzo ufficiale proprio la possibile vittima dell'impaziente cittadino, cioè Michail Gorbaciov, e non ad un amico o ad un collaboratore del Cremlino, ma ad un premier straniero, a quel Giulio Andreotti, che i sovietici da sempre, prima e dopo l'avvento della perestrojka, considerano il più amico e il più affidabile tra gli uomini politici occidentali.

E la conferma, se ce ne fosse stato bisogno, l'ha data, sempre ieri, lo stesso Gorbaciov, davanti alle telecamere e ai giornalisti di tutto il mondo. Ecco le parole che il numero 1 dell'Urss ha usato all'indirizzo di Giulio Andreotti: «Un ottimo partner, uno statista saggio e profondo, una persona capace di condurre in ogni situazione un dialogo che arricchisce la politica mondiale».

Tributi e lodi che farebbero arrossire chiunque. Meno che l'attuale presidente del Consiglio italiano che, a complimenti così sperticati da parte dei dirigenti sovietici, ci è abituato.

Lodato da Gorby «E' un saggio»

Già, Andreotti e il Cremlino. Una lunga storia che dura da quarant'anni e, in maniera più assidua — lo confida lui stesso — dal '72, dal suo primo governo. Un rapporto di studio, di interesse, di lavoro, che ha dato vita ad un libro («L'Urss vista da vicino»), ad una vasta aneddotica, ma, soprattutto, ad un'esperienza quasi unica al mondo: quella di un uomo politico, di un diplomatico, che ha conosciuto e che è riuscito a mantenere buoni rapporti con tante generazioni di leader e di dirigenti comunisti sovietici. E per averne la prova basta sentire gli interessati: se Gorbaciov oggi lo ricopre di lodi, un uomo di primo piano del vertice sovietico dell'età di Breznev, quell'Andrei Gromiko che per longevità politica molti hanno paragonato in passato all'attuale capo del governo italiano, già qualche anno fa in un suo libro ne parlava in questi termini: «Andreotti ha la qualità di cercare di comprendere il partner nelle trattative, ecco perché conversare con lui è sempre stato fonte di piacere».

Ma perché Andreotti piace ai sovietici? Intanto per la sua «realpolitik», per la sua capacità di guardare al possibile che per anni è stato l'unico modo per riuscire a mantenere un rapporto con il Cremlino, di capirne mille contraddizioni.

Poi, c'è la sua capacità e la sua costanza nel coltivare le amicizie d'oltrecortina (non solo con i sovietici, ma anche con altri leader dei Paesi dell'Est); anzi, Andreotti ha dimostrato di mantenerle anche quando i suoi interlocutori cadevano in disgrazia al di là del muro. Ad esempio, quando accompagnò Ciriaco De Mita, allora presidente del Consiglio, a Mosca, come ministro degli Esteri, la prima cosa che fece al suo arrivo (non mancando di pubblicizzarla) fu l'invio di un bigliettino di auguri a Gromiko, la cui stella era ormai tramontata.

«Boris Eltsin? No comment»

Infine, ultimo dato, è la maggiore disponibilità che ha dimostrato verso i sovietici rispetto ad altri uomini di governo occidentali unita anche all'attenzione a non offenderne la suscettibilità: non per nulla Andreotti ha sempre evitato di dar credito a tutte le voci — e non solo voci — che accreditavano i collegamenti internazionali del terrorismo in Italia.

E lui Andreotti, dei suoi amici del Cremlino, cosa ne pensa? Probabilmente l'uomo che ha stimato di più è stato proprio Gromiko. Verso l'uomo che per anni resse la diplomazia sovietica Andreotti ha nutrito una vera amicizia, che però non gli ha impedito di ironizzare su qualche errore di previsione del personaggio. Tra l'altro, in passato, ha raccontato che come possibile delfino Gromiko gli aveva sempre parlato di Romanov, «fu il primo, invece — ricorda —, ad essere emarginato dal nuovo corso di Gorbaciov». E la presa in giro verso l'amico non si ferma qui: «E' vero — rammenta —: la proposta di nominare Gorbaciov era stata fatta da Gromiko, ma un amico ricordava in proposito che da noi non era stato Giacomo Mancini a caldeggiare la nomina del «giovane» Craxi alla segreteria del psi?».

Della «nuova generazione», invece, Andreotti nutre, oltreché per Gorbaciov, una certa stima per il ministro degli Esteri, Shevardnadze.

Dice, invece, di non conoscere il capo dei conservatori, quel Ligaciov che, come arguisce il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, «ormai per incontrare bisognerà andare in Siberia».

Mentre del nuovo astro dei radicali sovietici, di quell'Eltsin che ha dato tanti grattacapi a Gorbaciov, non parla. Ma per conoscere quello che pensa Andreotti, basta sentire quello che dicono i collaboratori più stretti del presidente del Consiglio sul tribuno russo: «E' un gran rompiscatole».

Insomma, come sempre, Giulio Andreotti, al di là delle simpatie, preferisce sempre chi possiede lo scettro del potere. E forse questa è la prima regola di chi vuole essere ben accetto al Cremlino. «E se lo dice lui che li conosce — ripete in giro Claudio Vitalone — potete ben crederci».

E le prove non mancano. Basta fare i conti. Probabilmente è tra i pochi premier del mondo e sicuramente l'unico presidente del Consiglio italiano che è riuscito ad avere tre incontri ufficiali con Gorbaciov in un anno. E lui ricambia queste attenzioni, con piccole e grandi premure. Ad esempio circola insistente la voce che, nella prossima edizione del premio Fiuggi — di cui Andreotti è presidente —, ci sarà un riconoscimento anche per il premier sovietico.

[a. m.]

DALL'EST

I cosmonauti russi riparano la Mir

MOSCA. I cosmonauti sovietici Anatoly Solovyov e Aleksander Balandin hanno compiuto ieri una passeggiata nello spazio, riuscendo a chiudere un portello del modulo spaziale «Kvant-2» che non erano riusciti a riparare nel tentativo del 16 luglio. [Ansa]

«Useremo la linea dura contro i dirottatori»

MOSCA. L'ondata di dirottamenti di aerei sovietici nelle ultime settimane si inserisce nell'aumento della criminalità in Urss e il governo sovietico intende mostrare la massima fermezza contro i pirati dell'aria. Lo ha detto ieri il viceministro dell'Aviazione civile, Mikhail Timofeev, riferendosi ai 13 tentativi di dirottare aerei sovietici nelle ultime settimane. [Ansa]

Colera nel Caucaso Crisi a Stavropol

MOSCA. Aumentano i casi di colera a Stavropol, nel Caucaso settentrionale, che è la città d'origine di Gorbaciov. Come ha reso noto ieri «Trud», il quotidiano dei sindacati, il vibrione ha colpito finora 17 persone, tra cui cinque bambini. «Il numero dei malati è destinato a crescere ulteriormente», scrive «Trud», spiegando che all'origine dell'epidemia è stato il consumo di acqua inquinata. [Ansa]

Deputati ucraini lasciano il pcus

MOSCA. Doppia contestazione in Ucraina nel pcus: 28 deputati di Piattaforma democratica hanno annunciato ieri la loro uscita dal partito, mentre i minatori hanno costretto il leader del pc ucraino Stanislav Gurienko a lasciare la sala dove si svolgevano i negoziati tra i delegati delle commissioni di sciopero dei minatori e i rappresentanti governativi. I deputati che hanno riconsegnato le tessere, tra cui il vicepresidente del Parlamento ucraino Aleksandr Griniev, hanno denunciato la mancanza di perestrojka nel pcus. [Ansa]

Buoni-efficienza di Eltsin ai contadini

MOSCA. «L'attuale situazione alimentare nella nostra Repubblica è critica: per prevenire la catastrofe dobbiamo migliorarla immediatamente». Con questo appello il presidente della Repubblica federativa russa, il radicale Boris Eltsin, ha esortato i contadini sovietici alla massima efficienza nella stagione dei raccolti. Come incentivo, il governo emetterà buoni speciali ai lavoratori del settore agricolo con cui potranno comprare beni di consumo. [Agi]

Budapest: usciremo dal Patto entro il '90

BUDAPEST. L'Ungheria «si ritirerà dal Patto di Varsavia entro la fine dell'anno se l'organizzazione militare non sarà sciolta entro il '90. Lo ha dichiarato l'altro ieri il premier ungherese, Jozsef Antall. E' stato così anticipato di un anno il ritiro dal Patto, annunciato all'inizio di giugno dal governo ungherese. [Ansa-Afp]

AUSTRIA

Il presidente austriaco Waldheim (a sinistra) con i suoi omologhi tedesco von Weizsaecker e cecoslovacco Havel

A Salisburgo è finito il lungo isolamento internazionale del discusso presidente austriaco

Havel dà una lezione a Waldheim

«Si ha diritto al perdono, ma sul passato non bisogna mentire»

SALISBURGO. La presenza dei presidenti della Germania Ovest e della Cecoslovacchia, Richard von Weizsaecker e Vaclav Havel, all'inaugurazione del Festival mozartiano di Salisburgo ha segnato ieri la fine dell'isolamento diplomatico del presidente austriaco Kurt Waldheim, accusato di aver commesso crimini di guerra quando era ufficiale dell'esercito nazista. Ma il passato che Waldheim ha sempre negato e cercato a lungo di nascondere - nella sua biografia non c'è alcun riferimento al servizio militare nella Wermacht - è riaffiorato nel discorso di Havel. «I falsificatori della Storia - ha detto il presidente cecoslovacco - non proteggono la libertà del loro Paese, piuttosto la minacciano».

Havel (il cui discorso faceva parte delle cerimonie inaugurali imperniate sulla svolta democratica in Europa dell'Est) non ha mai fatto il nome di Waldheim - che ascoltava impassibile in prima fila - ma ha pronunciato frasi chiaramente rivolte a lui. «Storicamente la paura non è solo paura del futuro, ma anche paura del passato. E chi ha paura di guardare in faccia il proprio passato, deve temere ciò che deve ancora accadere. Una menzogna non può salvarci da un'altra menzogna. Pensare di passare indenne attraverso la Storia, grazie al compromesso, e di poter riscrivere la propria biografia fa parte della tradizionale follia dell'Europa centrale. Chiunque cerchi di far questo fa del male a sé e ai suoi concittadini. Molti di coloro che sono qui si sono macchiati di qualche colpa. Ma non potremo essere perdonati, e la pace non potrà regnare nella nostra anima, fino a quando non saremo almeno riusciti ad ammettere quella colpa».

Havel e Weizsaecker hanno stretto la mano a Waldheim, hanno conversato con lui durante la cerimonia e hanno partecipato ad un pranzo offerto dal presidente austriaco. Ma una passeggiata per Salisburgo è stata annullata, ufficialmente per motivi di sicurezza. L'unica manifestazione di protesta è stata quella del rabbino americano Avi Weiss e di quattro militanti ebraici, fermati dalla polizia perchè all'arrivo dei presidenti avevano gridato «è un'onta incontrare il nazista Waldheim». La presenza di Havel a Salisburgo ha suscitato disappunto in Cecoslovacchia ma il drammaturgo ha respinto le critiche affermando che il boicottaggio di Waldheim «è divenuto nel corso degli anni un inutile rituale».

Ieri sera alla televisione austriaca Waldheim ha detto «di non aver mai riscritto la propria biografia e di non aver nascosto nulla del suo passato. Commissioni internazionali hanno più volte dimostrato che non sono stato personalmente coinvolto in crimini di guerra. Non penso che possiamo accettare il principio della responsabilità collettiva».

Il tenente della Wermacht Waldheim è stato accusato di aver fatto fucilare civili e soldati inglesi catturati, e di aver collaborato all'invio nei campi di sterminio di 40 mila ebrei greci. Proprio ieri il quotidiano jugoslavo Politika ha scritto che Waldheim fu dal settembre '42 al maggio '45 «il più fidato collaboratore del controspionaggio (Abwehr) tedesco per il Sud-Est europeo». Un giornalista ha analizzato documenti scoperti in archivi americani, tedeschi e jugoslavi che portano la firma di Waldheim. Vi figurano diversi ordini di rappresaglia contro la popolazione civile in Grecia e in Jugoslavia.

[e. st.]

Alcuni spettatori rompono il muro di omertà: ricostruita la strage di Mogadiscio

Il massacro segreto di Siad Barre

Testimoni svelano: allo stadio fu una carneficina

MOGADISCIO
DAL NOSTRO INVIATO

Se si può apprezzare la differenza tra paura e terrore, si riuscirà allora a capire bene come oggi Mogadiscio sia spaccata in due di netto, due città estranee anche se non nemiche. Una è la città della paura, che è quella di noi bianchi, che andiamo per strada, facciamo il nostro lavoro, chiacchieriamo con la gente, ci lasciamo andare a quest'aria antica, pastorale, di un oltremare da cartolina, ma se di fuori appariamo tranquilli, in realtà dentro abbiamo una buona paura. Il professor Salvo e gli altri tre ammazzati nelle ultime settimane, poi le bombe ogni notte, poi le minacce anonime al telefono, l'altro ieri un'imboscata a quattordici tedeschi finita solo per caso senza un massacro (gli hanno sparato addosso due caricatori di Kalashnikov, ma loro sono riusciti a battersela): la spirale dell'intimidazione non c'è dubbio che ci si stringa addosso, e le ambasciate europee e americane hanno chiamato lo stato d'allerta numero due, invitando i bianchi che stanno in Somalia a uscire di casa «soltanto se strettamente necessario».

Ma assai diversa, più angosciata, chiusa, silenziosa ormai per una lunga lezione di repressione, è la città nera, quella del terrore. Come in ogni dittatura che duri più di una generazione, anche qui una sorta di mutazione culturale ha modificato, quasi geneticamente, l'antico costume nomade della comunicazione orale: e vent'anni di regime, e un uso legale della violenza di Stato contro qualsiasi forma di dissenso, hanno sigillato ormai le bocche della gente. Amnesty International ha sempre denunciato questo Stato del terrore; e anzi, le sue denunce non erano che la punta, verificabile, di un infinito iceberg più difficile da accertare. Il nostro governo, però, che qui ha un ruolo e un peso come in nessun'altra parte del mondo, ha preferito ignorare quasi sempre il valore drammatico di questa documentazione e delle denunce dell'opposizione, affidandosi solo alle pratiche della cooperazione come strumento utile a favorire la crescita della società. C'è il sospetto fondato che questa politica privilegiasse, in realtà, scelte di partito e interessi di specifici comparti della nostra economia; ma nell'ultimo mese, comunque, cioè da quando qualcuno ha ammazzato in una caserma il professor Salvo e il governo di Mogadiscio ha cercato di menarci per il naso facendo credere che quel poveretto si era impiccato, il governo italiano ha finalmente assunto un ruolo adeguato all'influenza politica che può esercitare su questo Paese, e la Farnesina ha fatto, una volta tanto, la voce grossa.

L'altro ieri sono andato a colloquio col ministro degli Esteri, nel suo bel salottino di velluto a fiori damascati che un uragano di aria condizionata trasformava nell'interno morbido di un frigorifero. Ahmed Jamaal Abdullah, «Jenghelli» per gli amici, era molto gentile ma anche assolutamente indignato. Ce l'aveva anzitutto col governo italiano: «Mi ha comunicato che se entro sette giorni non si mandavano in libertà i 45 prigionieri politici del cosiddetto Comitato di riconciliazione, allora Roma avrebbe rivisto drasticamente i programmi di cooperazione. Ma questa è una violazione della nostra sovranità, un'interferenza negli affari somali: e perciò è inaccettabile». Confortare il signor ministro era doveroso, e così è stato fatto riconoscendo la fondatezza del suo rilievo; ma era altrettanto doveroso ricordargli che le ragioni dell'irrigidimento di Roma ricavavano dagli ultimi drammatici episodi di cronaca politica una giustificazione incontrovertibile anche per lui, e che anzi si arrivava a questo fin troppo tardi. «Jenghelli» ha sorriso con comprensione, e ha detto: «Ma noi sappiamo perdonare». Grazie, signor ministro.

Argomento d'indignazione numero due del ministro erano i giornali italiani, «sì, voi, che avete raccontato storie e notizie senza accertarne l'autenticità». A quel momento, il povero giornalista aveva tra le mani solo il triste episodio di Salvo, e l'unica cosa che poteva ribattere all'indignato funzionario era che, se qualcuno c'era da accusare di scarsa accuratezza, era proprio il governo di Mogadiscio e il suo infelice tentativo di nascondere la realtà dei fatti. Oggi però, dopo giorni e giorni di spossante ricerca, è finalmente possibile aggiungere altro per il signor ministro, dell'altro che quel mattino, in quel frigo-salotto, non era ancora stato possibile avere perché la città del terrore taceva, muta.

Voglio dire la strage allo stadio, venerdì 6 luglio. Di quel grave episodio il governo somalo ha detto ufficialmente, e ripetuto, che si tratta di un incidente dovuto alla confusione di un colpo d'arma sparato in aria, e che sono morte schiacciate solo sette persone. Fuori dalla Somalia si è avuto il sospetto che non fosse così; una volta sbarcato a Mogadiscio, si trattava di tentare un'indagine per ricostruire la verità. Mi sono trovato subito di fronte al muro del terrore: in questi giorni ho contattato, direttamente o indirettamente, 149 persone che quel venerdì erano allo stadio, ma questa fragile, impaurita, catena di sant'Antonio mi si spezzava continuamente tra le mani, in una fuga disperata nel buio di chi non osava aprire bocca nemmeno dopo le più referenziate garanzie di segretezza e di anonimato. Con pazienza, con fortuna, con il coraggio dei somali che alla fine hanno saputo battere la mutazione genetica del terrore, sono riuscito alla fine ad avere tre testimonianze oculari, circostanziate, concordanti: altro che incidente e colpo isolato, allo stadio c'è stata una strage.

Non è stata una strage voluta, cioè ordinata e programmata in anticipo; è nata da un incidente, ma a provocarla è stato il clima di terrore e di repressione militare che questo regime ha imposto al Paese. E' bastato che un soldato perdesse il sangue freddo, mentre la gente gli premeva addosso e lo ostacolava nel suo tentativo di arrestare un ragazzo, perché dal colpo sparato in aria dal suo fucile partisse poi una sparatoria generale dentro e fuori dello stadio. Sparavano i soldati, sparava la polizia militare, sparavano le mitragliatrici pesanti che fanno sempre da scorta al signor presidente Siad Barre. Le raffiche, folli, cieche, sono andate avanti per quasi mezz'ora, falciando qualsiasi cosa che si muovesse, un ragazzo, una camicia colorata, un vecchio. Alla fine sul terreno c'erano parecchie centinaia di corpi. Il governo di Mogadiscio lo sa ma tace, anzi tenta di coprire con la menzogna quello che qui tutti sanno bene e però hanno paura di dire. Le due Mogadiscio oggi ancora si sfiorano, ma i misteri che la paura e il terrore celano non dovranno forse restar nascosti ancora a lungo. Siamo già dentro la fine di un regno.

Mimmo Càndito

IN SOMALIA

Ribelli sequestrano peschereccio russo

MOSCA. Un motopeschereccio sovietico con a bordo 27 membri di equipaggio è stato sequestrato nel golfo di Aden, da un'imbarcazione armata del Movimento nazionale somalo. Lo ha detto un portavoce del ministero degli Esteri: l'azione è avvenuta il 18 luglio; il motopeschereccio aveva regolare licenza di pesca rilasciata dalle autorità somale alla società' franco-sovietica Fransov.

L'imbarcazione ha gettato l'ancora nei pressi dell'isola Maydh, 25 chilometri al largo della costa somala; alcuni membri dell'equipaggio sono stati portati sulla terra ferma.

Il portavoce del ministero degli Esteri somalo ha detto inoltre che da parte sovietica sono state predisposte tutte le misure per stabilire contatti con i dirigenti del Movimento nazionale somalo così come con quelli del gruppo che ha sequestrato un numero imprecisato dei membri dell'equipaggio. [Agi]

Arrestato leader del pc sudafricano

De Klerk a Mandela «State complottando il dialogo è in pericolo»

PRETORIA. Il presidente sudafricano Frederick de Klerk ha incontrato ieri il vicepresidente del movimento antiapartheid African national congress (Anc), Nelson Mandela. Durante il colloquio, durato due ore e mezzo, de Klerk ha parlato con Mandela del presunto complotto del partito comunista contro il governo sudafricano. De Klerk si era augurato di incontrare urgentemente Mandela dopo le recenti dichiarazioni della polizia, secondo le quali il partito comunista sudafricano avrebbe espresso l'intenzione di rovesciare il governo in caso di fallimento dei negoziati con Mandela. L'annuncio del colloquio è avvenuto ieri sera dopo che la polizia di sicurezza aveva arrestato un membro del consiglio esecutivo nazionale dell'Anc, Mac Maharaj, anche dirigente del partito comunista sudafricano. Il pc sudafricano ha subito definito l'arresto come una mossa del governo per sabotare il rilancio della formazione politica all'interno del Sud Africa, fissato per domenica prossima nel ghetto nero di Soweto alla periferia di Johannesburg.

De Klerk aveva ammonito ieri che il governo deciderà «sui suoi prossimi movimenti in base al risultato dell'incontro» con Mandela. La polizia ha parlato in questi giorni della possibilità di un complotto per conquistare il potere con la forza nel caso il negoziato con Pretoria dovesse fallire.

Il pc sudafricano e la stessa Anc - alleati da vari decenni - hanno smentito l'esistenza di questo complotto, e Mandela si è detto «preoccupato» per l'ondata di arresti di militanti del suo movimento.

[...]cano, Jeremy Cronin, in una conferenza stampa ha definito «cinico» l'arresto di Maharaj, avvenuto poche ore dopo che l'organismo decisionale dell'Anc si era impegnato a negoziare il «nuovo» Sud Africa. «Ci sorprende il momento dell'arresto», ha detto Cronin, il quale ha ribadito che sia il pc sudafricano che la stessa Anc smentiscono l'esistenza di un «complotto rosso» per conquistare il potere con la forza in Sud Africa qualora dovessero fallire i negoziati con il governo.

L'arresto di Maharaj è l'ultimo di una serie, da parte della polizia di sicurezza sudafricana, che avrebbe scoperto una infiltrazione di guerriglieri armati all'interno del Paese. Gli agenti hanno già arrestato una quarantina di persone e confiscato armi ed esplosivi. Secondo gli inquirenti, il presunto piano fomenterebbe un aumento della lotta armata all'interno del Sud Africa nel caso di fallimento dei contatti su un negoziato attualmente in corso tra governo e Anc.

Il presidente sudafricano Frederik de Klerk ha detto un paio di giorni fa che il suo governo rimane «seriamente impegnato sul negoziato», ma ha escluso che «disordine, violenza e terrorismo» saranno tollerati nel Paese.

Un migliaio di studenti, appartenenti al Congresso studentesco sudafricano (Cosas), hanno bloccato ieri per qualche ora il traffico nel centro di Capetown, presidiato da imponenti forze di polizia, con una marcia di protesta. La manifestazione - organizzata per ottenere il riconoscimento legale del Cosas come organizzazione studentesca, per la fine dello stato d'emergenza nella tormentata provincia del Natal e per una migliore istruzione - si è svolta senza incidenti. [Ansa]

Stato civile di Torino

25 LUGLIO 1990

Nati — **Zambon** Elena; **Geri** Pamela Wanda; **Broccari** Alessio; **Mamone** Luigi; **Seydi** Alium Moreno; **Pulliano** Gianluca; **Lumia** Lorena Calogero; **Scanniello** Lucrezia; **Domini** Maria Chiara; **Dichirico** Erika; **Granata** Luana; **Bertotto** Filippo; **Franco** Mirko; **Nolis** Sara; **Gili** Jessica; **Scarcelli** Martina; **Casardelli** Andrea; **Ghione** Manuela; **Riello** Paolo; **Cavallari** Andrea; **Abate** Alessandro; **Del Col** Andrea; **Boni** Davide; **Natale** Federico; **Meggio** Luca; **Marcati** Irene; **Martella** Giorgio; **Morgera** Greta; **Orlando** Chiara; **Oggero** Federico; **Parente** Stefano; **Braro** Davide; **Fierro** Stefano Antonio; **Cipolla** Giorgia; **Calandra** Marco; **Gamba** Stefano; **Raschio** Paolo; **Forgione** Martina; **Gallo** Simone; **Gibelli** Giulia; **Vitobello** Roberta; **Stromboli** Andrea; **Rossi** Edoardo; **Mannarella** Michela; **Policastro** Francesco; **Guglielmotto** Elena; **Stuvani** [illegible]; **Bonomo** Veronica; **Tornese** Simona; **Zavattieri** Matteo; **Moracciolo** Giorgia; **Olita** Roberto; **Mossetti** Marta; **Slepezzola** Gabriele; **Trucco** Luca; **Serazzi** Giulia; **Madonna** Daniel; **Georg Armanuos** Theodora; **Marseglia** Denis; **Elia** Eleonora; **Previati** Giulia; **Sinopoli** Barbara; **Porili** Daniel Antonio; **Pomarico** Michael; **Balbo** Alessio; **Franco** Anastasia; **Capecci** Giulia; **Di Carolo** Chiara; **Tsoukias** Sirio; **Landolina** Francesco; **Ciasullo** Vittorio; **Della Selva** Vittorio; **Dello Noci** Massimo; **Ricucci** Simone; **Carriglio** Martina; **Giraito** Federico; **Scarcelli** Francesco; **Rossello** Claudia; **Goretti** Luca; **Sarale** Mirko; **Morino** Stefano; **Bellfiore** Elisa; **Denti** Riccardo; **Caudana** Matteo; **Audisio** Andrea.

MORTI — **Bodendi** Adelaide in Dellavalle, di anni 74, nata a Cavarzere, pens., [illegible] in I. Dora Voghera 134; **Negri** Angela ved. Veglia, a. 86, Tres Arroyos (Argentina), pens., via Boccardo 39; **Tosetto** [illegible] in Caviglia, a. 56, Campiglia dei Berici, corso Potenza 175; **Vitiello** Francesco, a. 76, Villanova Solaro, pens., corso Sebastopoli 164; **Terracini** Tecla, a. 98, Vercelli, pens., corso Peschiera 180; **Filippa** Norberto, a. 77, Argentina, pens., corso Peschiera 180; **Bechis** Defendente, a. 86, Andezeno, pens., via Candiolo 14; **Sesia** Maria Carolina in Conrotto, a. 72, Moransengo, pens., via Moncalvo 39; **Ulfio** Aldo, a. 78, Affiano Natta, pens., via Chiala 35/37.

Deceduti in ospedale: **Canta** Carlo, a. 83, pens., Molinette; **Russo** Giuseppe ved. Bauso, a. 83, Recalbuto, pens., Maria Vittoria; **Albarello** Rosa, a. 83, Bossolasco, relig. pens., Cottolengo; **Villa** Dario, a. 47, Cuorgnè, artigiano fotografo, C.T.O.; **Spataro** Salvatore, a. 85, Castiglione di Sicilia, pens., Maria Vittoria; **Gibin** Giancarlo Mario Evasio, a. 36, Torino, Maria Vittoria; **Olivero** Maria Luisa ved. Giacometti, a. 63, Rivoli, pens., Mauriziano; **Demichelis** Edoardo, a. 81, Castelnuovo Don Bosco, pens., Martini; **Mastrorillo** Antonio, a. 65, Corigliano, pens., Mauriziano; **Zanino** Natalina, a. 36, Piacenza, casal., Mauriziano; **Viotti** Ernestina, a. 85, Rimella, pens., Mauriziano; **Zumaglino** Teresa in Molinaro, a. 78, pens., Gradisca; **Gazzano** Maria Piorina, a. 79, Cimosa, via S. Marino 10; **Tomasone** Michele, a. 92, S. Severo, pens., Maria Vittoria; **Blecic** Aurora in Dorsich, a. 87, Fiume, pens., Maria Vittoria; **Pennella** Caterina v. Tatta, a. 72, Candela, pens., Molinette; **Cortese** Francesco, a. 79, Osasio, pens., C.T.O.; **Verraz** Romano, a. 58, Guarene, medico, Martini; **Marcuzzo** Luigi, a. 76, Solgareto, pens., Molinette; **Barraco** Maurizio, a. 23, Torino, pedicuro; **Porcellana** Ester, a. 90, Mongardino, pens., Molinette; **Della Fontana** Giuseppe, a. 53, Torre del Greco, [illegible], Molinette.

Nati 85 - Morti 31

E' mancata ai suoi cari
Delfina Demaria ved. Offen
anni 76
Lo annunciano i figli **Flora** ed **Elio**, genero, nuora, gli adorati nipoti **Eliana** con **Pierluigi Barrotta, Enrico, Andrea** e parenti tutti. Funerali sabato 28 corrente ore 14,30 partendo dall'abitazione via Torino 209.
— **Nichelino**, 26 luglio 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
PROFESSOR DOTTOR
Fortunato Brandimarte
già primario di Odontostomatologia Ospedale Maria Vittoria
Lo annunciano con dolore la moglie **Angela Morelli**, i figli **Paolo e Giovanni** e parenti tutti. Non fiori ma eventuali offerte alle Missioni del Collegio Sacra Famiglia, via Rosalino Pilo 24 e all'Associazione contro il cancro di Torino. I funerali avranno luogo sabato 28 luglio alle ore 11,[illegible] presso la Parrocchia «Madonna Divina Provvidenza».
— **Torino**, 25 luglio 1990.

La famiglia **Odasso** partecipa al dolore di Angela, Paolo e Giovanni.

Iole e Giampietro Pulazzini sono vicini ad Angela per la perdita del caro **FORTUNATO**.

Ricordando anni di preziosa collaborazione **Giuseppe Corio** partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del
PROFESSOR
Fortunato Brandimarte
— **Torino**, 27 luglio 1990

Carlo Conrotto, Paolo Pezzilli e Collaboratori partecipano all'immenso dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
PROFESSOR
Fortunato Brandimarte
— **Torino**, 27 luglio 1990

Partecipano al dolore di Angela, Paolo, Giovanni:
Rita Bossi
Marisa Beppe Bersudo
Itala Giulio Perrone
Anna Maria Nanni Orecchia
Mariangela Ferrara
Ivi Luciano Grivetto
Lella Guido Luca Massimiliano Turati
Aldo Forni
Franca Piero Vittorio Maurizio Ferrero
Eli Luciano Luca Scarabosio
Anna Gino Giorgio Magistrelli

Maria e Renzo Tricerri piangono la perdita del caro **FORTUNATO** e sono vicini ad Angela, Paolo e Giovanni.

Laura e Stefano Morelli con **Federico** partecipano al dolore per la scomparsa di **FORTUNATO**.

Il **Direttore**, il **Personale docente e non docente**, gli **Amici tutti del Dipartimento di Automatica e Informatica** partecipano al dolore di Paolo e della sua famiglia per la scomparsa del **PAPA'**.

Medici, Paramedici Divisione Odontostomatologia Ospedale Maria Vittoria ricordano con affetto il
PROFESSOR DOTTOR
Fortunato Brandimarte
già primario della Divisione
— **Torino**, 27 luglio 1990

Gli amici
Gualtiero Diana Boltinelli
Filippo Grazia Buzzarelli
Pierangelo Rosanna Lomagno
Osvaldo Daniela Mondino
Gilberto Clara Pavesi
Giovanni Silvia Perotti
sono vicini ad Angela Paolo Giovanni ricordando **FORTUNATO**.

Piernicola, Federico Gesaria e famiglie piangono il caro **AMICO** scomparso.

Il **Direttore Sanitario**, i **Primari - Aiuti - Assistenti e Personale** tutto dell'**Ospedale Maria Vittoria** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del
PROFESSOR
Fortunato Brandimarte
— **Torino**, 26 luglio 1990.

Michele, Annamaria e Francesco Simone ricordano il caro **AMICO** e sono vicini ad Angela, Paolo e Giovanni

Rosanna e Franco Picollo sono vicini alla famiglia Brandimarte.

Amilcare Mulassano partecipa al lutto della famiglia per la morte del prof. **BRANDIMARTE**.

Gli **Amici della Sacra Famiglia** sono vicini a Paolo nel dolore per la perdita del **PADRE**.

Carlo, Graziella Arrigoni
Battista, Lisbeth Garino
partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del caro
PROFESSOR
Fortunato Brandimarte
— **Torino**, 27 luglio 1990.

Improvvisamente è mancato
Renzo Ortalda
Macellaio
anni 50
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ida Zucco**, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino sabato 28 ore 8,15 nella parrocchia Ss. Simmaco ed a San Sebastiano Po alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 luglio 1990.

Ida ti siamo vicini. **Osvaldo** ed **Emma**.

Partecipano al dolore di Ida, la famiglia **Rampone Flora**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luciano Murazzano
Lo annunciano con dolore la moglie **Lina**, il figlio **Claudio**, la sorella **Olga**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 28 ore 11,45 Parrocchia Lingotto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 luglio 1990

I **Titolari** della **Poliolettra** ed i **Colleghi** di lavoro partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore dei famigliari:
Lucia Foco
Marco e Virginia Mantello
Walter e Rosy Bucco
Alfonso e Carla Borgogno
Mauro Clerico
Roberta Piazzi
Mauro Mollo
Nadia Marinello
Carlo Carità
e rispettive famiglie

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Reale
anni 74
Ne danno il triste annuncio il fratello **Carlo**, **Dolores** e **Caterina**
— **Candiolo**, 26 luglio 1990

Partecipano al dolore di Olga e famiglia per la dipartita del
dott. Giovanni Bruno
Irma ed Ettore Colombatto
Renza e Corrado Puglisi
Serena e Giovanni Cortassa
Bianca Lutri
Luigi Morandi
— **Torino**, 27 luglio 1990.

Gli amici
Mario e Pinuccia
Roberto e Michela
Vilmar e Giorgetta
si uniscono al dolore di Mariangela e famiglia per la scomparsa del papà
dott. Giovanni Bruno
— **Torino**, 26 luglio 1990.

Sono affettuosamente vicini alla famiglia di
Giovanni Bruno
gli amici di sempre
Liana e Giuseppe Bianco
Irma e Ettore Colombatto
Alma e Italo Pujatti
Bianca Lutri
Vanna e Ernesto Viganò
— **Torino**, 27 luglio 1990.

E' mancata
Margherita Viotti ved. Robino
La piangono le figlie **Ada e Elisa**, il genero **Alberto**, i nipoti **Paolo, Ivana, Paola e Giancarlo**, sorella, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Angela. I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 10 nella Parrocchia del Santo Natale.
— **Torino**, 26 luglio 1990.

E' volata in Cielo
Rosa (Gina) Milano in Guillet
La piangono il marito **Giancarlo**, i figli **Federico, Giovanna** col marito **Paolo** ed **Elisabetta, Renato** e parenti tutti. Funerali in parrocchia di Gesù Nazareno alle ore 10 del 30 luglio 1990. La salma proseguirà per St. Vincent per la tomba di famiglia. Non inviare fiori.
— **Torino**, 25 luglio 1990.

Partecipano al dolore dei famigliari la cognata **Maria** e nipoti **Milano**.

Si uniscono al lutto gli amici **Silvana, Eugenio Giachino, Franca, Wanda Sartore**.

Zia **Elena** e zio **Riccardo** partecipano al dolore della famiglia.

Susy, Secondo, Matteo sono affettuosamente vicini.

E' mancata
Maria Arduino ved. Gherra
anni 58
Ne danno il triste annuncio la sorella **Giuseppina** col marito **Giovanni**, la nipote **Maura**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Olivero - Reparto Chirurgia d'urgenza dell'ospedale Molinette, e al dott. Buzzari di Villa Pia per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 28 ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di Givoletto con partenza dalla Casa di Cura Villa Maria Pia (Strada Mongreno 180 - Torino) alle ore 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 luglio 1990.

La famiglia **Grosso** partecipa sentitamente.

I **Colleghi** ricordano
Maria Arduino
con affetto per i rapporti umani creati in tanti anni di dedizione al lavoro.
— **Torino**, 27 luglio 1990

E' mancato
Ettore Averna
Lo annunciano le figlie **Alfonsina e Gemma**, parenti tutti. Funerali sabato 28 ore 11,45 parrocchia Madonna delle Rose.
— **Torino**, 25 luglio 1990

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Mario Deabate
anni 65
L'annunciano la moglie **Rosina Ferraro**, suocera, cognata, cugini e parenti tutti. Funerali sabato ore 9,30 da via Trieste 68. Un particolare ringraziamento al dottor Antonio Deabate per la lunga e affettuosa assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Volpiano**, 27 luglio 1990.

Sebastiano, Romana e Letizia Lucà commossi partecipano al dolore.

La famiglia **Monticone e Calcante** si associano al dolore.

Gianni, Marisa, Giorgio, Flaviana, Franco e Fernanda sono vicini a Rosy per la scomparsa del caro **MARIO**.

Titolare, Collaboratori della **farmacia** dell'**ospedale** di **Leinì** partecipano sentitamente al lutto del dr. Vito per la morte del padre
Salvatore Cocimano
— **Torino**, 26 luglio 1990.

E' mancato
Antonino Ferro (Nino)
L'annunciano la moglie **Concetta** i figli **Filippo e Maria** con le rispettive famiglie, la mamma **Giuseppina**, sorelle, fratelli e parenti tutti. Funerali sabato 28 c.m. alle ore 8,15 nella parrocchia Sacra Famiglia.
— **Torino**, 24 luglio 1990.

Preside, Colleghi, Personale non docente **Itis Avogadro** di Torino prendono parte al dolore per la scomparsa del
prof. Giuseppe Bollati
docente dell'Istituto
— **Torino**, 27 luglio 1990.

I funerali di
Luigia Biora v. Cattelino (nonna Lina)
si svolgeranno oggi ore 9 da via Gavello 2 per Ormea.
— **Torino**, 27 luglio 1990.

Serenamente ha raggiunto la sua adorata Ida
Alessandro (Rino) Vigna
Lo annunciano la figlie **Giovanna Magnino** e famiglia, **Anna Maria**. Funerali a Castell'Alfero sabato ore 10.
— **Cuorgnè**, 26 luglio 1990.

E' mancata
Marialuisa Anglois Candeo Cicogna
Lo annunciano il marito **Emilio**, i figli **Marco, Jacopo, Clotilde** e famiglie. Funerali casa riposo Jacopo Bernardi, venerdì 27, ore 15.
— **Pinerolo**, 26 luglio 1990.

ANNIVERSARI

1983 — 1990
Vincenzo Biandino
I tuoi cari ti hanno sempre amato. Ti ameranno sempre.

1975 — 1990
Alessandro Peirani
perito agrario
Nella mente, nel cuore. Messa oggi ore 18 S. Maria Goretti.

1989 — 1990
Maria Dentis ved. Venero
La famiglia la ricorda con una S. Messa sabato 28 ore 18 parrocchia Madonna delle Rose.

Le famiglie **Carosso Tonarelli Valentini** ricordano con rimpianto i loro cari
Carmen Tonarelli
Andrea Stenio Tonarelli
— **Torino**, 27 luglio 1990.

Nel primo anniversario ricordiamo
Renzo Lana
I familiari con affetto.
— **Torino**, 27 luglio 1990.

1980 — 1990
Erminio Silvetti
Sei sempre nel nostro cuore

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8-30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 18,30

L'INTERVISTA

L'AMORE E LO SPORT

L'allenatore Franco Scoglio: preferisco i giocatori sposati, le avventure logorano gli atleti

Il calciatore con l'amante non diventa un campione

«Le mie regole sono le stesse seguite dai manager che vogliono fare carriera Ma c'è anche chi può non rispettarle Ricordo Riva e Rivera, adesso Schillaci»

Franco Scoglio ha 49 anni e adesso allena il Bologna. Nei riquadri Gianni Rivera con l'ex fidanzata Elisabetta Viviani e Totò Schillaci con la moglie Rita

SESTOLA
DAL NOSTRO INVIATO

PROFESSOR Scoglio, parliamo di sesso.

«Ah. Di sesso. Con un allenatore di calcio?».

Sesso e sport, fa bene o no? E' lei che ha fatto un po' di scandalo, professore. Ha tirato fuori una tabella per i suoi atleti del Bologna, ha spiegato i giorni in cui si può far l'amore e quelli no. Gli scapoli devono smettere il mercoledì, quelli sposati invece possono ancora il venerdì...

«Calma, calma. Piano con le interpretazioni. Io ho detto altre cose. Io ce l'ho con il sesso rubato, il sesso di nascosto, c'è una bella differenza. Sediamoci qui, sulla panchina. Voi fate sempre tutto in fretta. Troppo in fretta». Campo di calcio vuoto, in mezzo ai boschi di Sestola, sugli Appennini di Modena. Tre palloni gialli. Bimbi sugli spalti, voci cinguettanti: «Scoglio, Sco-glio». Franco Scoglio finge di non farci caso: calzoncini corti, due fischietti al collo, messinese delle isole Eolie, laurea in pedagogia, ex allenatore del Messina e del Genoa, ora del Bologna. Lo chiamano professore. E capirete perché.

E cosa ha detto professore?

Ho fatto un discorso normalissimo. Ho detto che come in tutte le cose è fondamentale l'equilibrio. Sapersi gestire. Non è che si possono trasmettere regole fisse. Il martedì, il mercoledì, il giorno sì e il giorno no, il giorno forse. Stupidaggini sono. Nessuna tabella, mi segue? Ha scritto? Nessuna tabella. Bene. Però, man mano che ci si avvicina alla gara è meglio concentrarsi. Il sesso distoglie, distrae. Può nuocere, mi spiego? Il sesso non è che va inteso come limite. Il punto focale è l'equilibrio, saper scegliere. Vede, io ce l'ho con il sesso rubato, quello è pericoloso. Chiaro?

Cominciamo dall'inizio. Lei fa differenza fra l'atleta sposato e lo scapolo. Perché?

Lo sposato ha l'abitudine al rapporto. E l'abitudine non comporta stress. Non comporta intensità, questa è la parola giusta. L'abitudinario ha meno problemi a sapersi gestire. Io adesso lo so che magari le donne si offenderanno, ma è la verità quello che dico. Il sesso per lo sposato ha meno coinvolgimento, il suo è un rapporto normale, accettabile. Fa bene, e non toglie niente. E' un atto, come dire?, utile? Utile, sì, anche. Per lo scapolo, invece, è un fatto eccezionale. E' una fuga nascosta, e nascondersi comporta stress, tensioni, un modo di pensare che è deviante, non produttivo, perché impedisce la concentrazione. Nello sport a livello professionistico è indispensabile concentrarsi per ottenere risultati. Mi spiego?

Forse. Lei è contro l'avventura, mi par di capire. L'avventura fa male all'atleta. Non è tanto l'atto fisico che teme, ma il coinvolgimento del pensiero che l'atto fisico comporta.

Io dico questo. Per lo sposato il sesso è un amore ragionato. Nell'avventura c'è istinto e passione, molto sesso per sesso. In un uomo sposato c'è sentimento, dolcezza, amore, rispetto. Tanto rispetto, mi spiego? Nella passione non si può.

Allora, tanto per cominciare, gli atleti devono sposarsi presto.

Io preferisco atleti sposati. Perché così il giocatore canalizza i propri interessi nella professione. E' ipocrisia dire che non bisogna dare il cento per cento nel lavoro. Un atleta sicuro negli affetti può esprimersi meglio. Un atleta che risente di fatti emotivi (passione, sesso) ne può essere condizionato in maniera negativa. E allora non è tanto l'avventura in sé che io condanno. E' un modo di vivere, di pensare, che sconsiglio perché non rende al professionista.

Per questo, lo scapolo deve smettere di far l'amore da mercoledì. O da giovedì?

Non ci sono regole fisse. Lo scapolo il mercoledì, lo sposato il venerdì. C'è un tipo di rapporto che non va bene in generale, per chi vuol far carriera in tempi brevi. Ma lei se lo vede un manager che s'innamora ogni volta? Un uomo che crede nel suo lavoro ha bisogno di concentrarsi su quello che fa. Non può disperdere energie, imbarcarsi nell'affetto. E' banale.

Ha già affrontato questo discorso con i suoi giocatori?

Io chiedo a loro la capacità di gestirsi. Questo sì. E di avvisarmi, se c'è un'evasione, in maniera tale che io possa tenerne conto per l'attività. Perché se uno fa una scappatella io devo saperlo.

E perché?

Perché limito i carichi. A uno stress nervoso io non posso aggiungere ulteriore stress agonistico.

E secondo lei quanto pesa il sesso nella prestazione di un atleta?

Tanto. Io non sono dentro al problema, questo è bene chiarirlo, sono un allenatore di calcio. E sul tema c'è tanta letteratura e poca scienza. Sarebbe meglio se gli addetti ai lavori, i professori se ne occupassero di più. Io però capisco che la serenità è importante per il comportamento di un giocatore. Io chiedo ai miei di non rubarsi serenità. Per loro e per me. Io chiedo, perché questo è uno sport di gruppo, e loro devono anche pensare al gruppo. Equilibrio e tranquillità fanno l'uomo che sale.

Molti medici non la pensano così. Uno, il fisiologo Rodolfo Margaria, ha detto: fare l'amore prima di una partita è semplicemente come fare due piani di scale di corsa e sputare.

Sputare? Non capisco. Chieda a questo signore se ha mai giocato al calcio a livello professionistico. E poi soprattutto se ha mai fatto le discese. Perché non è solo importante arrivare. E' nella discesa che c'è il pericolo, che si prendono gli infarti. Gli chieda se ha mai imparato a far le discese così velocemente come le salite.

Lei vuole atleti sereni e sposati. Dice che sono migliori. Però Gigi Riva era scapolo, introverso, indisciplinato.

Riva era un'eccezione. Lui poteva fumare 40 sigarette al giorno. Mi chiedo però cosa sarebbe diventato Gigi Riva allenato non dico da Scoglio, ma da Sacchi.

E anche Rivera era uno scapolo facile ad innamorarsi, che s'è trascinato storie complicate.

Non deve citarmi casi straordinari. Stiamo nella regola.

E Schillaci? Lei l'ha lanciato nel Messina, lo conosce bene.

Altro caso straordinario. E difatti io una volta gli diedi un permesso di quattro giorni perché andasse da sua moglie. Era assalito da nostalgie e rimpianti, non mi rendeva. Gli dissi prendi e vai. Ma questi sono atleti diversi, eccezionali.

Stiamo nella norma, allora.

E allora nella norma la donna è fondamentale nella crescita dell'atleta. In tutti i casi. Guai a sottovalutarne il ruolo. Un rapporto felice è l'adrenalina giusta, in più.

Professore, ma lei è cattolico?

Sono un credente atipico.

E cioè?

Sono un credente vigliacco. Mi rivolgo al Signore solo se ne ho bisogno, se no mi giro dall'altra parte. Però credo, se è questo che le interessa. Ma non c'è moralismo in quello che dico. C'è concretezza.

Ed è anche un intellettuale, almeno nel mondo del calcio. Laurea in pedagogia, buone letture...

Sono un realista.

Realista?

Bado al sodo, lo ripeto. Non riesco più a leggere da quando faccio 'sto mestiere. Non sono intellettuale. Ritengo fondamentale l'aspetto psicologico, questo sì. Lo sa? Basta la febbriciattola di un figlio per alterare il rendimento di un atleta. La preoccupazione è il vero nemico da combattere. L'atleta per essere bello dev'essere sereno.

Anche fuori dal calcio è un po' così...

Può essere. Lo dico sempre, il calcio è come la vita.

E per i suoi giocatori è disposto pure a fare il confessore?

Mi fa piacere se me lo chiedono. Nell'interesse del giocatore. Ma una volta, due. Poi si vede. Sono disposto a fare il confessore, non il fesso.

Professore, ma lei perché ha fatto l'allenatore di calcio?

Per i soldi

Così venale?

Venale? E che si può fare senza soldi, oggi? Questo è un mondo da ricchi, più adesso di 50 anni fa. Perché oggi senza soldi sei davvero uno schiavo. E allora l'ho fatto per i soldi. Devo comprare una casa per la mia famiglia? Quanto serve? Mezzo miliardo? E cerco di guadagnarlo. E visto che faccio 'sto lavoro cerco di farlo bene, di arrivare in alto, mi sono dato dei traguardi, delle tappe. Ho cominciato a Messina, poi a Genova, adesso a Bologna. Dopo sarà una metropoli, per puntare allo scudetto. Ma il successo, la gloria, sono minchiate. I soldi, purtroppo, contano. Mica l'ho fatto io 'sto mondo. E lavoro tanto, senza far sacrificio, però. Perché questa parola è sacra. Il sacrificio è quello degli operai con un milione e 300 mila al mese e la famiglia sulla groppa. Guai se qualche calciatore parla di sacrificio. Lo fulmino.

Sembra il diario delle buone intenzioni, professore. E il sesso?

Solo in famiglia, sicuro. Parlo a vanvera?

Pierangelo Sapegno

Nel segno della fantasia concluse le sfilate dell'alta moda autunno-inverno

Italiani, stilisti d'esportazione

Valentino, Versace e Ferré conquistano Parigi

PARIGI. Un italiano, Versace ha aperto sabato scorso la settimana della Haute Couture, un altro, Valentino la chiude. Entrambi non avendo atelier e il richiesto numero di lavoranti a Parigi, non sono ammessi in calendario, ma la Camera Sindacale della Moda parigina li circonda di ogni cura. Gli italiani, da Ferré per Dior, a Tarlazzi per Laroche, hanno dimostrato di saper immettere nuova linfa in case prestigiose; così la loro presenza è comunque sentita corroborante come la loro fantasia.

Valentino è apparso in stato di grazia. E' alla soglia del trentennio di attività e sta preparando una mostra dei periodi significativi del suo percorso stilistico, che si svolgerà il prossimo gennaio all'Accademia Valentino nel rinato palazzo Mignanelli.

Forse va ricondotto all'emozione di avvicinare nella scelta dei modelli, per l'esposizione, i diversi periodi della sua e della nostra vita, il felice indulgere, persino in certi tessuti, al dipanarsi di tante collezioni, per quella dell'autunno-inverno 90-91, pur così ricca di nuovi motivi.

E' certo sempre sorprendente la fedeltà a se stesso di Valentino, tanto più in clima di eccessive e un poco grevi eleganze o di glamour all'insegna del nudo.

Ecco il sottile mantellino, fra le prime uscite sulla passerella del Palais de Chaillot: aggiustato sul corpo, appena svasato nella forma del tulipano capovolto e ne ripete la linea la gonna per la camicetta formata di piccole piume, in uno svariare di marron.

Un'esilità fra gli ultimi Anni Cinquanta ed i primi Sessanta che rende particolarmente attraenti gli abiti neri del tardo pomeriggio, in una ricerca di accorgimenti funzionali per una silhouette svelta nella sua preziosità: il volant che fa apparire abito un due pezzi, mentre quella falda ruscellante è parte della giacca e a toglierla, ecco la schiena velata dal pizzo, il nudo intravisto fino all'inizio delle reni, come nella donna-violino di Man Ray.

Uno dei dieci abiti neri che hanno concluso la sfilata di Valentino

Valentino è tornato alle meraviglie del lavoro d'atelier. Due i temi: i rilucenti, spigolosi tagli del cristallo Baccarat e le venature dei marmi. In azzurro cobalto, in rosa, in grigio, i cappotti sfolgoranti, nella tinta unita e nel taglio a campanella, sono all'interno ricamati in applicazione in bianco, argento nei disegni dei celebri bicchieri e nascondono abiti brevi che vibrano di luce, tempestati di minuscole scaglie di cristallo. L'idea delle venature, dai toni sfumati dei marmi ricorre in abiti in seta, in lana dai colori in gradazione e dalla rarefatta eleganza.

Ma la fantasia artigianale di Valentino ha altre frecce al suo arco: le bluse con l'aspri che si proietta sulla giacca o sul mantello, il ricamo ad intaglio dei lenzuoli preziosi, trasferiti sull'abito nero a fasce rosa. E ancora l'idea del doppio mantello, in due broccati diversi, o uno di broccato di luce dorata che si apre su un mantello rosso in seta, come una ussa per il tailleur brillante.

Centododici modelli, non una sbavatura, deliziosi i dieci abiti neri del finale; anche se è verde bottiglia, è color sanguigno l'abito fra i più indicativi della collezione: frangiato nelle sue fasce digradanti e fiorito, tinta su tinta, in corolle di chiffon.

Lucia Sollazzo

Per sorvegliare i buoi riceveva centomila lire il mese. L'uomo è stato condannato

Contesta lo stipendio: incatenato

Bambino di 14 anni, da un allevatore di Cosenza

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La paga: 100 mila lire il mese e un tozzo di pane al giorno per sorvegliare e vivere con una mandria di buoi. Quando Domenico C., 14 anni, stufo di mesi di angherie e sofferenze, ha deciso di protestare, di dire basta a questa situazione, ecco che dal suo «padrone» è scattata la punizione. Gli ha legato mani e collo con una catena e lo ha lasciato solo, a vagare senza meta per la campagna, in cerca di soccorsi.

E' successo in un'azienda agricola della ricca e fertile piana di Sibari, dove scorre veloce la superstrada jonica che collega la Calabria a Taranto e ai margini della quale alcuni automobilisti l'altro ieri mattina hanno notato un ragazzo che si trascinava a malapena, stretto da catene che lo facevano assomigliare più ad un animale che ad un essere umano.

Una scena drammatica, straziante. Molti si sono fermati, qualcuno è corso a cercare un telefono per avvisare la polizia. «Venite - hanno detto al commissariato di pubblica sicurezza di Rossano - c'è un ragazzo legato, ha una catena al collo e una alle mani».

E gli agenti hanno trovato Domenico: era impaurito, disperato, vagava senza meta in cerca di qualcuno che lo liberasse, che gli togliesse quelle catene. Poi il racconto, come una liberazione, le parole intervallate ai singhiozzi che dipingevano un terribile quadro di arretratezza, malvagità.

Domenico C. è alle dipendenze di Giuseppe Aquino, 30 anni, proprietario di un'azienda agricola, campi e allevamento del bestiame l'attività principale.

Analfabeta come i suoi cinque fratelli e come i genitori, pare che Domenico non sia l'unico ragazzo della zona di Sibari ad essere stato affidato a «padroni» più per sfuggire alla fame e per non essere di peso alla poverissima famiglia che per apprendere un mestiere.

«Dopo questo episodio intensificheremo le indagini - ha dichiarato il vicequestore Alimena, che dirige il commissariato di Rossano e che si è occupato della vicenda - perché questo potrebbe non essere il solo caso, data l'indigenza e le condizioni di arretratezza sociale di molte famiglie che vivono ancora in tuguri».

Questa primavera Domenico viene affidato a Giuseppe Aquino. I genitori vanno dall'imprenditore agrario con una semplice richiesta: «Dategli da mangiare e se possibile qualche lira per i suoi bisogni». Una richiesta presa così tanto alla lettera da aver ridotto, in questi mesi, il ragazzo in una sorta di schiavo.

Lunghi mesi di servizio, giorni a lavorare con una paga irrisoria e con una fame che aumentava ogni giorno. Poi il ragazzo decide di ribellarsi, o meglio di protestare. Lo ha raccontato agli agenti del commissariato, ancora sotto choc, quasi impaurito. «Dopo tanto tempo - ha detto - ho trovato il coraggio di far presente che, per il mio lavoro che durava in pratica tutto il giorno, mi veniva dato soltanto un tozzo di pane e una modestissima ricompensa mensile». Un lungo silenzio, poi il racconto prosegue. «Come risposta ho ricevuto prima una scarica di legnate. Poi sono stato legato con quelle catene che mi avete appena tolto».

Quando gli agenti lo hanno rintracciato nella stessa mattinata di mercoledì nella sua abitazione, Giuseppe Aquino non ha negato di aver legato il ragazzo, ma ha cercato comunque di attenuare al massimo le responsabilità.

«Domenico - si è giustificato - mi era stato affidato in custodia dai suoi genitori. Non avevo altri obblighi se non quello di tenerlo con me come guardiano e di dargli da mangiare. Le 100 mila lire erano addirittura un di più, quasi un regalo».

Gli agenti non gli hanno creduto e lo hanno arrestato. Ieri mattina il processo, per direttissima, in pretura a Corigliano. E' stato ritenuto responsabile di maltrattamenti, lesioni, abuso di mezzi di correzione e di disciplina. La pena comunque è stata abbastanza mite: sei mesi e 20 giorni di reclusione. Tenuto conto poi del fatto che l'imputato non aveva precedenti penali, la pena gli è stata dichiarata sospesa alle condizioni di legge.

Il ragazzo è tornato a casa. Un'esperienza che non dimenticherà tanto facilmente.

Enzo Laganà

BOLOGNA

In coma dall'estetista: è morta

BOLOGNA. E' morta ieri alle 10,30 per arresto cardiaco, nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Bologna Stefania Ferro, la ragazza di 25 anni entrata in coma sabato scorso in un ambulatorio dermatologico, dopo un'iniezione di anestetico che le era stata fatta per un intervento di liposuzione (che serve ad aspirare il grasso superfluo). Secondo una prima ricostruzione, sul corpo della ragazza, dopo l'anestesia, si era esteso un vasto eritema; il respiro di Stefania era diventato affannoso ed era stato rilevato un rallentamento dei battiti cardiaci. I medici erano immediatamente intervenuti, poi la ragazza era stata portata all'ospedale. Qui, secondo quanto riferito dalla direzione sanitaria, era sempre rimasta in coma profondo e il suo elettroencefalogramma risultava piatto. Lunedì, intanto, gli agenti del distretto di polizia di Bologna hanno identificato i due medici (un chirurgo e un anestesista) che avrebbero dovuto fare il piccolo intervento di chirurgia estetica a Stefania. Ancora non si conoscono le cause che hanno indotto lo stato di coma nella giovane, per questo il reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore, salvo interventi della magistratura, ha richiesto l'autopsia. La ragazza, che abitava a Forlì, aveva deciso di ricorrere all'intervento di liposuzione (che viene fatta ambulatorialmente, con una anestesia locale) dopo aver provato inutilmente alcune diete dimagranti. Aveva detto alle amiche: «Vedrete sarà un intervento da nulla. Vado in un centro specializzato, in poco tempo avrò risolto tutti i problemi di linea e sarò pronta ad affrontare le vacanze estive». Poi l'intervento, e la crisi che era arrivata dopo l'anestesia. [Ansa]

Torna la paura del razzismo

Commando di teppisti incendia a Firenze il caffé degli immigrati

FIRENZE. Un incendio doloso ha distrutto a Firenze le strutture create dalla cooperativa «Atena» nei giardini dell'Albereta, lungo l'Arno, dove, da oggi al trenta settembre, avrebbe dovuto funzionare uno «spazio multietnico» all'aperto: il «caffè concerto no buana». Secondo una nota della Cgil di Firenze un «numero imprecisato di teppisti ha appiccato il fuoco», distruggendo tutto.

L'incendio ha provocato danni per una quindicina di milioni, ma ha soprattutto ridotto le strutture in condizioni tali che ben difficilmente il punto di ritrovo oggi potrà essere aperto.

Non è ancora chiaro come ha rilevato Ilaria Catocci, rappresentante della cooperativa, di cui fanno parte anche alcuni extracomunitari se si sia trattato di un atto razzista oppure di un'azione di elementi malavitosi che gravitano in quella zona. Anche secondo il rapporto dei vigili del fuoco l'incendio sarebbe doloso, mentre la Digos sta svolgendo alcuni accertamenti e confrontando i primi elementi raccolti. Gli ignoti hanno ammucchiato il materiale intorno al padiglione, aggiungendovi alcune grandi bobine che contenevano il filo elettrico usato per allestire il «caffè», e che erano state depositate ad alcune centinaia di metri di distanza, poi hanno dato fuoco al tutto.

Il caffè concerto ed il relativo progetto - definito dalla cooperativa Atena, che lo aveva organizzato, «spazio multi-etnico» - aveva avuto il patrocinio del Comune di Firenze. «Al Consiglio comunale - ha detto Antonio Lazzaro, membro della cooperativa Atena - vogliamo chiedere se vuole abbandonare l'iniziativa dando ragione ai violenti, o ricreare le condizioni materiali per dare seguito allo spazio di incontro fra diverse culture. Noi speriamo che il sindaco non si pieghi agli atti di teppismo e che il caffè concerto possa, come programmato, aprire i battenti questa sera».

Immediata la risposta del sindaco di Firenze: «Di fronte a episodi di questo genere, ammesso che venga confermata l'origine dolosa, non bisogna soggiacere, ma anzi reagire, cercando la solidarietà della popolazione, per permettere a questi ragazzi di portare avanti un'iniziativa che rientrava anche nei programmi dell'amministrazione. Voglio vedere - ha concluso il sindaco Morales - se possiamo aiutarli per le attrezzature e se si può fare l'inaugurazione con pochi giorni di ritardo e con la solidarietà dei Consigli comunale e circoscrizionale».

Secondo la Camera del Lavoro e l'ufficio stranieri della Cgil, «questi fatti testimoniano che in città c'è una minoranza violenta e intollerante contraria ad una conoscenza e comprensione delle esperienze e culture degli altri popoli». [Ansa-Agi]

DALL'**ITALIA**

Il pentito Mannoia negli Usa

PALERMO. Francesco Marino Mannoia, che con le sue rivelazioni sui boss il 4 dicembre scorso consentì l'arresto di decine di persone, sta collaborando con le autorità statunitensi. Il pentito è da giugno in una località segreta degli Stati Uniti. Sta raccontando molte cose sulla raffinazione e sul traffico di eroina, su intrighi e delitti, sugli inscindibili legami tra le «famiglie» americane e siciliane parecchie delle quali strette da vincoli di parentela. La notizia è trapelata solo ora. Mannoia ha ottenuto il nulla-osta dal presidente della corte d'assise d'appello di Palermo, Vincenzo Palmigiano, nell'ambito degli accordi bilaterali Italia-Usa. [a. r.]

Arrestato consigliere assassino

REGGIO CALABRIA. Domenico Battaglia, di 51 anni, consigliere della lista civica «la terra ed il cielo», del Comune di Laganadi, medico, è stato arrestato dalla polizia, a Reggio Calabria, perché accusato di avere ucciso, il 28 giugno scorso, il sindaco di Laganadi, Antonio Calarco, di 60 anni, del psdi. Calarco fu ucciso a colpi di fucile, davanti al municipio. Battaglia, che secondo quanto hanno riferito gli inquirenti, si sentiva perseguitato da tutti e in particolare dal sindaco, si era reso irreperibile dallo scorso 28 giugno. Ieri alcuni agenti della polizia lo hanno riconosciuto, mentre, a bordo della sua automobile, si recava in una banca di Reggio a riscuotere lo stipendio, e lo hanno arrestato. [Ansa]

Pescatori bloccano lo Stretto

MESSINA. Centinaia di pescatori di pescespada, alcuni dei quali con le vecchie barche, le «feluche», hanno bloccato lo Stretto di Messina in segno di protesta contro il divieto imposto dalle autorità ad usare le vecchie reti nelle quali però finiscono per l'incappare anche delfini ed altri cetacei. La Capitaneria di porto ha disposto il dirottamento dei traghetti e degli aliscafi a Reggio Calabria. La protesta si è protratta per alcune ore. [Agi]

Preso boss della mala romana

ROMA. Marcello Colafigli, 37 anni, detto Marcellone, uno dei più noti pluripregiudicati romani, ricercato da tempo perché implicato in quasi tutti gli ultimi omicidi compiuti nella capitale dagli appartenenti alla malavita organizzata per assicurarsi il controllo del traffico degli stupefacenti, del gioco d'azzardo e del totonero, è stato catturato da agenti della mobile. Gli agenti hanno circondato la vettura del pregiudicato, ma Colafigli ingranata la retromarcia ha tentato di investire i poliziotti. Gli agenti hanno esploso numerosi colpi di arma da fuoco contro le gomme delle macchina riuscendo a bloccare il ricercato. [Agi]

Pantanella, interviene il governo

ROMA. Il governo scende in campo al fianco della prefettura di Roma, del Comune e della Caritas per rendere più vivibili le condizioni dei circa 1500 immigrati extracomunitari accampati da tempo nell'ex pastificio «Pantanella». La presidenza del Consiglio ha autorizzato l'intervento della protezione civile e pertanto il ministero degli Interni è pronto a far sistemare 1500 posti letto, dieci container con servizi igienici ognuno dei quali per 80 persone, e due gruppi elettrogeni. Il Comune di Roma farà disinfestare l'area e assicurerà altri allacci per l'acqua. [Ansa]

Acna: raddoppiato il capitale

MILANO. Raddoppiato il capitale sociale dell'Acna (Enimont). Ieri mattina, infatti, nella rapida riunione dell'assemblea straordinaria degli azionisti si è deciso l'aumento da 10 a 20 miliardi del capitale sociale. Gli altri punti all'ordine del giorno approvati, riguardano il ripianamento delle perdite - che ammontavano a circa 12 miliardi - e la ricostituzione del capitale a 10 miliardi. L'ultima operazione, infine, ha riguardato l'aumento. [Adnkronos]

Torre di Pisa, troppi ritardi

ROMA. «Il sindaco e le autorità comunali pisane hanno ragione: occorre procedere con celerità ai lavori che si rendono necessari per la agibilità della Torre». Lo ha detto il ministro dei Lavori pubblici Gianni Prandini, sottolineando che anche il ministro Facchiano ha proprio recentemente convenuto sull'opportunità di superare il grave ritardo cui è costretto il ddl del governo (presentato il 4 gennaio scorso) dovuto ai continui rinvii della discussione in Parlamento. [Adnkronos]

A una ragazza ugandese negato il riconoscimento della maternità dal tribunale dei minori di Bologna

Hanno cognomi diversi: non sono suoi figli

La donna: nella nostra tribù è un fatto normale
Ma per i giudici i ragazzi sono clandestini

Florence Akiteng, 31 anni ha avuto quattro figli ma per i giudici tre non sono suoi

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Questa è nostra madre», dicono Julius Stephen, Alfred Moses e Bernard Antony decisi a difendere il loro diritto di vivere con quella che da sempre hanno chiamato mamma. «Non esistono prove che quella donna sia la loro vera madre», replica il tribunale dei minori di Bologna, facendo notare che tutt'e tre i ragazzi portano cognomi diversi.

Il mancato riconoscimento della maternità a una giovane ugandese di cittadinanza italiana è all'origine di un nuovo contenzioso che si è aperto tra l'associazione «Papa Giovanni XXIII» di Rimini e il tribunale dei minori di Bologna.

La vicenda è stata denunciata dal presidente dell'associazione, don Oreste Benzi e da Florence Akiteng, 31 anni, sposata con un bolognese conosciuto in Uganda e dal 1984 residente in Italia. «La decisione del tribunale è stata presa d'ufficio, senza interpellare né la madre né i tre figli - ha denunciato il sacerdote - è poi paradossale che il giudice ignori che in Uganda, nella tribù cui appartiene la signora Akiteng, ai bambini vengono attribuiti cognomi diversi. In questo caso i tre ragazzi hanno assunto il cognome di tre familiari della madre, perché nati durante il fidanzamento».

Florence ha raccontato di essersi fidanzata giovanissima con un poliziotto, Juventino Enyielo, di cui si sono perse le tracce dal momento del suo arresto durante la guerra civile, e di aver avuto con lui i tre figli di 16, 13 e 11 anni. I tre adolescenti sono vissuti con la madre fino all'84, quando Florence si è trasferita in Italia con il bolognese Doriano Soverini, suo attuale marito e padre del quarto figlio.

Stephen, Moses e Antony raggiungono la madre il primo febbraio dello scorso anno su richiesta dell'associazione «Papa Giovanni XXIII», che è disposta ad occuparsene. Florence desidera riaverli con sé, ma le sue precarie condizioni di salute le impediscono temporaneamente di farlo in prima persona.

Racconta don Benzi: «Trattandosi di minori stranieri ci siamo rivolti al tribunale per affidare i tre ragazzi ad una delle nostre case-famiglia. Non pensavamo certo che si mettesse in discussione la maternità della signora Akiteng o che addirittura si definissero abusivi i tre ragazzi. Tutti e tre hanno il passaporto e sono in possesso di regolare permesso di soggiorno della questura».

Il tribunale, che si dichiara non competente rimandando il diritto di decidere al ministero dell'Interno, ritiene che la vicenda abbia a che fare con i problemi assistenziali relativi all'ingresso abusivo di stranieri in Italia. Nel decreto del giudice, di Florence si parla come «di una donna che accompagnò i minori in Italia affermandosene madre, ma senza alcuna documentazione».

«Ma lei è nostra madre», ripetono i tre ragazzi che dal marzo scorso sono tornati a vivere con Florence e la sorellina italiana, Lidia. La donna ha risolto i problemi di salute e il marito ha ampliato la casa. Da alcuni mesi sono una vera famiglia.

Florence, lo sguardo fiero e risoluto, è decisa a dare battaglia. «Sono riuscita ad averli tutti con me», dice coccolando Lidia sulle ginocchia. «Non riusciranno a togliermi i miei figli».

Marisa Ostolani

Dopo la prima denuncia i carabinieri pensavano a uno scherzo, poi le rapine sono continuate

«A me gli occhi» e addio al portafogli

In Sardegna banda di ipnotizzatori svaligia negozi e banche

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' l'estate delle «rapine dolci»: niente pistole ma solo uno sguardo, che ipnotizza. Ne sono rimasti vittime commercianti di generi alimentari ed abbigliamento, gommisti, persino cassieri di banca di centri della Sardegna settentrionale. Tutti hanno consegnato somme di denaro, da poche centinaia di migliaia di lire a qualche milione, ad «affascinanti» stranieri dalla carnagione olivastra (forse indiani o pakistani), elegantemente vestiti, ma soprattutto dotati di occhi magnetici. «Siamo caduti in trance», hanno spiegato, sfidando increduli e sarcastici commenti, per giustificare il fatto d'aver consegnato senza alcuna ragione le banconote ai «rapinatori». «Dopo - hanno aggiunto sfiorando il ridicolo - c'è rimasto come un senso di stordimento».

«A me gli occhi, prego», pare essere il motto della banda che imperversa nelle località turistiche del Nord dell'isola, ma non disdegna incursioni nei paesi dell'interno. Uno sguardo penetrante e via. Il primo colpo sembra sia stato messo a segno ad Alghero. Una coppia elegante: lui, sui 40 anni vestito di blu, la compagna accuratamente truccata e con i capelli corvini raccolti dietro la nuca, si sono presentati in un negozio di abbigliamento e hanno chiesto di cambiare banconote da 5 e 10 mila lire. Il commerciante c'è cascato: solo qualche minuto dopo che i due distintissimi clienti si erano allontanati ha scoperto di aver consegnato loro quanto aveva in cassa. Pareva una burla.

E invece pochi giorni dopo è arrivata la conferma, inattaccabile. La coppia «tanto elegante e distinta» ha colpito, di primo mattino, a Porto Cervo, capitale della Costa Smeralda. Ipnotizzato dallo sguardo magnetico dell'uomo che aveva chiesto di cambiare biglietti di piccolo taglio, il cassiere dell'agenzia della Banca Commerciale Italiana ha «spontaneamente» consegnato due milioni e mezzo. Nel tardo pomeriggio, alla chiusura dei conti, si è reso conto dell'ammanco e ha ricollegato il fatto alla visita degli stranieri. La notizia è filtrata con qualche ritardo e non senza imbarazzo, forse per difendere il buon nome dell'istituto di credito e la professionalità del cassiere, al quale nessuno ha avuto il coraggio di domandare se non fosse stato per caso ipnotizzato dalla bellezza della donna.

Poi la voce delle imprese si è diffusa. A Olbia le banche hanno messo in allarme anche le guardie giurate in servizio nelle agenzie. E così, a San Pasquale, il cassiere del Banco di Sardegna è riuscito a resistere allo sguardo dei visitatori. In un crescendo senza fine, le segnalazioni si sono moltiplicate. A Tempio è caduto in trappola il negoziante di generi alimentari Bario Brundu. «Sono rimasto stordito, guardando quegli occhi», ha detto nel tentativo di chiarire perché abbia versato una somma imprecisata a tre giovanotti, profumatissimi e molto gentili, presentatisi nel locale per cambiare le solite banconote. Nell'elenco figurano i nomi di un ambulante di Calangianus e del gommista di Luras. Due stranieri, abbronzatissimi, sono scesi da un fuoristrada sul quale attendeva una splendida giovane e hanno chiesto di controllare la pressione dei pneumatici. Mentre effettuava l'operazione, il gommista è caduto in trance e ha spalancato la borsa.

Corrado Grandesso

Gava in Parlamento

Case occupate a Napoli: piano della camorra

ROMA. Clan camorristi dietro le occupazioni di alloggi a Napoli? Il ministero dell'Interno accentuerà le verifiche. Questa indicazione è stata data dal ministro Gava davanti alla commissione parlamentare di inchiesta sulla ricostruzione post-terremoti in Campania, Basilicata e Puglia. Gava ha detto che «vi è la piena disponibilità del ministero a far sgomberare gli alloggi ancora non terminati se riprenderanno i lavori nei cantieri e le abitazioni occupate se saranno definite le liste degli assegnatari». Il ministro ha ricordato che 2000 appartamenti sono stati sgomberati dalla polizia: 1600 sono liberi, mentre 400 sono stati rioccupati. Il ministro ha sottolineato che quella che è stata definita dai commissari una azione «scientifica» e da «malavita ben organizzata» (4000 alloggi occupati in 48 ore), «ha avuto esempi anche a Roma».

Il medico querela l'industriale: ha scritto una lettera contro di me perché amo sua figlia

Re del tortellino e primario: lite rosa

A Modena inchiesta su Giorgio Fini

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

Denaro e potere, denaro e sesso, denaro e denaro. Nella città lo scandalo accomuna un luminare dell'immagine un po' ammaccata [illegible] colui che, per anni, è stato [illegible] «re del tortellino». E poi la figlia [illegible] «re» che si vuole invaghita dell'attempato profes[illegible] [illegible] poi ancora denaro, ancora potere, ancora sesso, in questa storia di privatissimi [illegible] [illegible] di nessuna pubblica virtù.

Il medico è Bonito Vernole, 65 anni, direttore della clini[illegible] odontoiatrica; [illegible] secondo protagonista del mistero [illegible] proprio [illegible] è Giorgio Fini, zamponi, tortellini [illegible] altre delikatessen; quindi [illegible] figlia, Annamaria, sulla quarantina, sposata, due figli.

Un bell'imbroglio che nasce quasi tre anni fa, quando Vernole ed altri della facoltà erano sotto inchiesta per una storia [illegible] tangenti che al professore [illegible] costata una condanna, in primo grado, a cinque anni per concussione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Ma la cattedra [illegible] ancora sua perché il rettore, Mario Vellani, ha detto che qualsiasi provvedimento dovrà attendere la sentenza definitiva. Dunque [illegible] in atto l'inchiesta, provocata da alcune denunce, quando nelle mani degli inquirenti finì anche una lettera, scritta a mano, con grafia precisa, senza firma.

Diceva fra l'altro l'anonimo modenese: «Per entrare nella specialità di odontoiatria occorre pagare da 20 a 40 milioni. Poi, se lo studente è femmina, quasi sicuramente deve cedere alla passione [illegible] Vernole [illegible] andare [illegible] letto con lui, con l'aiuto dello champagne (offerto e sempre pronto [illegible] studio). Io sono un povero padre che ha subito. Ho pagato 40 milioni per mia figlia. Mia figlia sicuramente ingenua e leggera si è lasciata convincere da quell'amorale».

Il povero padre tanto povero [illegible] lo sarebbe, [illegible] è vero, come sostiene il luminare, che si trat-ta proprio di Fini, il quale dal-l'ultimo business, [illegible] cessione della ditta di famiglia alla Kraft, avrebbe incassato 130 miliardi. Vernole non sembra nutrire dubbi sul [illegible] del [illegible]vo e ha querelato. E' sicuro che sia stato il «re» a scrivere, tanto sicuro che ha già fatto fare tre perizie calligrafiche alla lettera anonima e, come prova comparativa, ha fornito un biglietto per auguri natalizi indirizzato a tal Checco. I pareri degli esperti di grafologia hanno confortato le sue speranze. Così, querela al «re» con richiesta, si dice, di un miliardo di indennizzo. Per ora il professore è in vacanza [illegible] aspetta gli esiti della [illegible] che ha seminato.

Fini evita commenti avventati: in ogni caso si trova in difficoltà. Se è lui l'anonimo autore, non gli rimane che mangiarsi le mani perché è stato smascherato; se innocente, non potrà che inghiottir fiele per la storia che non soltanto ha coinvolto lui ma anche [illegible] figlia e, indirettamente, anche [illegible] genero, chirurgo famoso ed assai abile.

«Non posso dire niente, dobbiamo aspettare», sostiene l'avvocato Odoardo Ascari, difen[illegible] di Fini. «Difensore e amico», precisa subito. Poi aggiunge, tanto per chiarire le cose: «Giorgio Fini [illegible] è presentato spontaneamente al magistrato, ha reso deposizione. Ma quello che vorrei sottolineare è che Fini dal procuratore ci è andato perché è vero, ci sono uomini che possono aver sbagliato, ma questi uomini [illegible] dividono in due categorie: quelli che hanno sbagliato e che si assumono ogni responsabilità e quelli che hanno sbagliato [illegible] non intendono assumersi niente».

Il «re del tortellino» è «sommerso dal lavoro», sostengono al ristorante in rua Frati Minori, una specie di godereccio salotto della città. E aggiungono che, sì è vero, «l'Annamaria [illegible] quel medico si [illegible]sc[illegible], erano amici, ma niente di più». I legami sono anche altri, semmai: l'erede dell'impero Fini [illegible] sposata con [illegible] professor Balli ed anche la moglie di Vernole è una Balli. Una brutta storia quasi di famiglia, allora? Forse, o forse [illegible].

La vicenda non sembra aver fatto salire la temperatura alla gente. Semmai si osserva con curiosità [illegible] per la prima volta in questa [illegible] siano state infrante certe regole non scritte [illegible] seguitissime, regole di silenzio, di compromessi, o semplicemente [illegible] [illegible] spazzata via la radicata indifferenza per gli affari degli altri. Da [illegible] anni Gastone Parenti è gestore della rosticceria Fini sulla via Emilia. Dice: «Queste accuse sono sciocchezze, nessuno di noi dipendenti ci crede». E la guardarobiera al ristorante, Luisa Guaghi, aggiunge: «Il dottor Fini è una degna persona, così signorile, sempre gentile. E' [illegible]surdo tutto questo».

Ma [illegible] dottor Fini rimane personaggio di grande spicco non solo tra i suoi dipendenti, ma anche fra gli industriali e i politici locali, anche se la cessione della ditta alla Kraft [illegible] è stata presa bene dalla città che [illegible] è così detta impoverita, come [illegible] successo dopo [illegible] passaggio della Panini alla Maxwell o quello della Ferrari alla Fiat; [illegible] altri ancora. Giuliano Barbolini, ex presidente della Provincia, ed ora assessore alla Sanità, dichiara: «E' una rappresentazio[illegible] irreale di una città che invece esprime dinamismo e ricchezza culturale».

Una città che è forse [illegible] due facce. Una ricca e l'altra misera. C'è chi sottolinea i giochi di talamo, rispolvera storie grasse [illegible] chi ricorda che l'assassino di sette ragazze non è stato ancora scoperto, e come negli ultimi due giorni siano stati ammazzati due extracomunitari, col fuoco e col coltello. Ma di que[illegible] la gente parla [illegible] meno. Meglio la storia del Fini.

Vincenzo Tessandori

IL [illegible]

«Per noi donne non c'è mai rispetto»

MODENA. Denaro e sesso, per la città «condannata» a godersi la vita. Claudia Cremonini, figlia dell'industriale della carne, patron dell'Inalca, rifiuta però queste immagine: «Sono logori luoghi comuni, giudizi falsi e superficiali che mi la[illegible] sconcertata. Possibile che i modenesi siano capaci soltanto di fare sesso?».

Alfonsina Rinaldi, sindaco comunista, riflette su quello che è stato detto e quello che è stato scritto: «Manca il rispetto dovuto alle scelte che attengono alla sfera intima personale e tanto più ciò succede quando [illegible] si riferisce a scelte di una donna».

E [illegible] personaggio Fini giustifica tanto rumore e tanto sdegno. Sessantacinque anni, sposato, due figli, una laurea in medicina e [illegible] nome famoso tra i buongustai, Giorgio è stato a lungo sui mercati alimentari e gastronomici di tutto il mondo. E' stato lui a trasformare in business l'attività del padre Telesforo che, nel 1912, aprì una salu[illegible]. Nel retrobottega, insieme [illegible] la moglie Giuditta, preparava tortellini e maltagliati. Da quella salumeria nacque un ristorante, poi alberghi, locali, autogrill e [illegible] marchio industriale «Fini», con il quale vengono prodotti tortellini, ravioli, salumi, [illegible] balsamico, formaggi. Nel settembre dello scorso anno, la svolta. La Kraft fagocita le attività industriali della Fini. **[v. tes.]**

L'industriale Giorgio Fini [illegible] la figlia Annamaria e, qui a la[illegible], il primario Benito Vernole sono i protagonisti della vicenda che fa discutere tutta [illegible] città di Modena

A Napoli

Sequestrati 2 reparti d'ospedale

NAPOLI. Alle 8,30 [illegible] punto i carabinieri si sono presentati ai cancelli dell'ospedale. L'ufficiale ha consegnato al coordinatore sanitario una copia dell'ordinanza del magistrato [illegible] ha affidato [illegible] [illegible] uomini l'esecuzione del provvedimento: fuori i malati dalle corsie e chiusura immediata di due [illegible]. Sporcizia, mancan[illegible] di attrezzature adeguate, rischio di infezioni. La diagnosi per il «Monaldi», uno dei principali presidi napoletani, fotografa una situazione [illegible] generale degrado. Il sequestro, disposto dal giudice per le indagini preliminari della pretura circondariale, rappresenta il primo risultato di un'inchie[illegible] partita tre mesi fa, [illegible] denunce di alcuni cittadini. Dopo un sopralluogo a metà giugno dell'Ispettorato del Lavoro, ieri i carabinieri hanno posto i sigilli a due reparti della divisione di Pneumologia, dove più visto[illegible] sarebbero le carenze igienico-sanitarie e strutturali. Esclusa l'ipotesi di dimettere in massa i pazienti, per i 52 ricoverati è stato necessario trovare una sistemazione d'emergenza prima che i militari sbar[illegible] le porte. Per i malati è stata una mattinata di passione: soltanto a fatica il personale è riuscito ad assicurare loro qualcosa che non fosse una sgangherata brandina in corridoio, stipandoli negli altri quattro reparti della stessa divisione.

Milleottocento posti letto, duemila dipendenti, [illegible] «Monaldi» è [illegible] cittadella ospedaliera che mostra i segni del tempo e dell'incuria. Costruito nel '39, è stato sino agli Anni Cinquanta un sanatorio all'avanguardia in Europa, sotto la direzione [illegible] tisiologo cui fu poi intitolato, Vincenzo Monaldi. Ma la conversione in ospedale generale, avvenuta alla fine degli Anni Settanta, ha segnato l'inizio della sua decadenza. Oggi, accanto al «fiore all'occhiello» costituito dal reparto dove opera l'équipe di cardiochirurgia che per prima ha eseguito in Campania trapianti di cuore, convivono edifici abbandonati e fatiscenti. **[m. o.]**

Rossana, signora [illegible] record

Rossana Maiorca, 30 anni, ha fatto centro. Ieri mattina, nel mare di Fontane Bianche, località balneare a Sud di Siracusa, ha strappato alla sorella Patrizia il record mondiale [illegible] immersione in assetto costante, toccando i 53 metri [illegible] profondità e migliorando [illegible] sei metri il precedente primato

Carrara, intervista con il sacerdote che diventerà marito di una ex suora

Il prete: ecco perché mi sposo

«Dopo trentatré anni la vocazione non c'era più»
Adesso cerca un lavoro: gli amici mi aiuteranno

Don Gualtiero Sollazzi

L'ex suora Marosa Lusuardi

CARRARA. Le persiane sono chiuse, il portone invalicabile, affidato alla gestione della vicina di casa, che decide per mezzo del citofono chi far entrare o lasciar fuori. E da tre giorni non entra nessuno nella piccola palazzina [illegible] due piani in via Guelfa, nella vecchia periferia di Carrara.

Gualtiero Sollazzi, sacerdote, e Marosa Lusuardi, suora, hanno trascorso qui i primi sereni giorni della loro convivenza, un'unione sancita [illegible] un «matrimonio [illegible] coscienza» che non modifica lo stato civile, celebrato il mese scorso in [illegible] chiesa di Genova.

Una storia difficile, sofferta, [illegible] conoscenza di pochi prima, ed ora di pubblico dominio, dopo la comparsa delle pubblicazioni del matrimonio in municipio. Lui, cinquantasei [illegible] [illegible] prete [illegible] trentatré, ha lasciato la Chiesa, lei, cinquantaquattro anni, [illegible] dell'ordine delle Figlie della Carità [illegible] San Vincenzo de' Paoli, [illegible] ha rinnovato i voti annuali.

Un sacerdote «di punta», amato e stimato dalla Curia. Una religiosa che ha dedicato [illegible] vita ai malati, lavorando negli ospedali. Si [illegible] innamorati quando lui aveva la mamma in corsia, [illegible] lei l'aveva curata [illegible] affetto, continuando [illegible] seguirla anche quando l'anziana donna [illegible] era ripresa ed era tornata a [illegible]. La conoscenza, la consuetudine, l'amore.

Volevano fuggire la solitudine della vita religiosa, ora sono costretti ad evitare la gente, la troppa curiosità, i pettegolezzi. Per stare lontani dalle attenzioni che si intrecciano intorno a loro, Gualtiero e Marosa hanno interrotto i contatti col mondo, chiusi [illegible] dentro [illegible] decisi [illegible] non parlare con nessuno.

Nei giorni scorsi, inseguiti da [illegible] fotografo [illegible] caccia di esclusivo, si [illegible] addirittura diretti alla caserma dei carabinieri, dove sono entrati per sfuggire all'obiettivo.

Ieri Gualtiero Sollazzi nemmeno al telefono sembrava disposto [illegible] parlare: «Mi consiglio con Marosa. La scelta l'abbiamo fatta in due, decisi ad affrontare serenamente ciò che la gente vorrà dire [illegible] bene o di male».

Gualtiero Sollazzi ha lasciato da poco la [illegible] parrocchia di Santo Stefano a San Miniato, in provincia di Pisa, lasciandosi alle spalle impegni importanti, come quello di responsabile dell'ufficio catechistico che gli era valso gli elogi della Curia.

«L'ufficio catechesi era andato allo sfascio, l'ho preso da zero e poi ricostruito ex novo. Ho avuto riconoscimenti impensabili, ma non è giusto vantarsi, [illegible] dice anche la Bibbia, chi si vanta si vanti nel Signore».

Marosa Lusuardi ha lasciato con il velo il [illegible] lavoro di infermiera professionale che svolge[illegible] come caposala nel reparto di medicina donne dell'ospedale degli Infermi di San Miniato.

Come sarà [illegible] futuro?

Per il momento, sotto certi aspetti, abbiamo avuto anche troppo. Tanti amici si sono fatti vivi e proprio [illegible] [illegible] Miniato. Gente semplice e meno sempli[illegible] che ha voluto garantirci stima, affetto e disponibilità. Tutto ciò non l'abbiamo cercato né preventivato, ma dato che c'è ringraziamo Dio.

Ci [illegible] prospettive per [illegible] lavoro?

C'è gente che si sta dando da fare affinché io possa trovare un lavoro. Non solo per consentirmi di andare avanti materialmente, ma anche perché la nuova attività sostituisca degnamente ciò che facevo prima. Qualcosa di importante da possedere intimamente.

La vostra è stata una scelta difficile?

Difficile [illegible] dolorosa, ma necessaria per dovere di onestà verso Dio e verso la gente.

Tutti hanno compreso?

[illegible] proprio tutti, qualcuno sta in disparte. Quando cominci ad apparire [illegible] po' lebbroso, la gente ha paura di contaminarsi.

Gualtiero e Marosa sperano ora nella dispensa del Vaticano per poter celebrare un matrimonio valevole sotto tutti gli aspetti sia per la Chiesa sia per lo [illegible] civile.

Ci saranno difficoltà?

Ho servito [illegible] Chiesa nel mio ruolo di sacerdote per oltre trent'anni fino allo spasimo. Se questa Chiesa accoglie a braccia aperte gli atei, i terroristi e pensa giustamente ai palestinesi, capirà che un figlio che ha servito Dio con amore possa [illegible] [illegible] certo punto seguire un'altra strada perché giunto al capolinea di quella che percorreva.

Gualtiero [illegible] Marosa vivranno [illegible] Carrara, [illegible] questa [illegible] antica, di fronte ad una rumorosa segheria e ad un rigagnolo che porta in mare l'acqua bianca mista alla polvere del marmo che si sgretola sulle cave delle Alpi Apuane.

I sacerdoti che fino a poco tempo [illegible] lavoravano fianco [illegible] fianco di don Gualtiero [illegible] parlano volentieri dell'accaduto.

Don Luciano Marrucci, direttore del settimanale «La domenica»: «L'evento solle[illegible] interrogativi inquietanti sulla solitudine di un prete. Comunque il bene da lui compiuto è indistruttibile».

Don Roberto: «E' una cosa che può capitare a tutti noi. Non c'[illegible] da meravigliarsi dei peccati dell'uomo, il primo a soffrire sarà comunque don Gualtiero».

Donatella Bartolini

Chiesto alla Cee un finanziamento di due miliardi per curare 32 mila alberi

Cipressi toscani condannati [illegible] morte

Li uccide un parassita importato dall'America

SIENA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] chiama «Seridium Cardinale»: una vera epidemia che attacca il cipresso e in poco tempo provoca la distruzione [illegible] interi filari [illegible] piantagioni. In Toscana negli ultimi anni sono già stati abbattuti il 30 per cento di questi alberi.

Il cancro del cipresso sta causando gravi danni [illegible] Italia e in tutto il mondo ma particolari condizioni fanno [illegible] che la Toscana sia la regione più colpita e, in particolare, alcuni comprensori, come il Pistoiese e il Pesciatino, dove si producono e si esportano cipressi in tutto il mondo con fatturati [illegible] diversi miliardi di lire.

Le perdite naturali massime il Seridium Cardinale le ha provocate comunque nella provincia fiorentina con punte massime di abbattimento del 70%. Il cipresso, pianta quasi predesertica, ha trovato in queste località fin dall'antichità un [illegible]biente favorevole alla [illegible] espansione e ha sostituito gran parte della vegetazione spontanea divenendo [illegible] simbolo della civiltà contadina [illegible] del suo paesaggio. Tuttavia queste s[illegible] condizioni possono, d'altra parte, [illegible] favorito la diffusione del parassita. Il cancro penetra all'interno della pianta: è un parassita da ferita, i piccoli «guasti» causati dal freddo sono una facile via d'ingresso all'interno del fusto.

Se alla presenza delle ferite si aggiungono temperature medie sui 20 gradi centigradi e un'umidità molto elevata, come nella conca fiorentina, i danni possono essere d'ingenti dimensioni. Il processo finisce per divenire irreversibile: le piante colpite attirano gli insetti, gli scolitidi, che vi depongono le uova. Gli insetti adulti, contaminati dal parassita, vanno a nutrirsi su piante sane provocando la diffusione della malattia. Il «Cupressus macrocarpa» è stato [illegible] primo ad essere colpito; oggi l'epidemia non ha risparmiato però nemmeno [illegible] «Cupressus sempervirens» che inizialmente si riteneva [illegible] suscettibile. Sembra che l'epidemia sia arrivata da noi qualche decennio fa con delle [illegible] sette costruite [illegible] America con legno di cipresso e contenenti munizioni.

Ieri a Chianciano il «comitato per la tutela del cipresso» ha presentato il progetto pilota redatto dal comitato tecnico scientifico dell'ente toscano sviluppo agricolo forestale (etsaf) che prevede, in una prima fase, la bonifica fitosanitaria delle aree intorno a Firenze, Fiesole, Bagno a Ripoli e di dieci Comuni della Val d'Orcia, Castiglion d'Orcia, Cetona, Chianciano, Chiusi, Montepulciano, Pienza, Radicofani, Sarteano, San Casciano bagni, San Quiri[illegible] d'Orcia. [illegible] progetto che prevede interventi su 32.900 piante è già stato inoltrato alla competente commissione della Comunità europea per la richiesta dei fondi necessari.

Per cominciare sono sufficienti due miliardi, [illegible] cui uno dovrebbe essere erogato dalla Regione Toscana. «Il problema ha comunque già dimensioni europee e se non verranno sensibilizzate le istituzioni - hanno sostenuto gli esperti - in pochi anni con la scomparsa di questa pianta così caratterizzante l'area mediterranea, [illegible] paesaggio italiano, quello greco e quello spagnolo subiranno danni irreversibili».

Nel Chianti Senese, [illegible] Castelnuovo Berardenga, uno dei Comuni senesi più estesi, nel nuo[illegible] piano regolatore [illegible] capitolo [illegible] stato dedicato al problema cipressi, prevedendo una sorta di incentivazione, una specie di abbinamento: per ogni nuova costruzione dovrà essere impiantato anche [illegible] cipresso; ma il tutto deve ancora essere reso operativo. La prima iniziativa porta la firma del Wwf e del consorzio [illegible] Chianti Classico che hanno firmato tempo fa una convenzione per un progetto di sperimentazione per l'agricoltura ambientale e il reimpianto dei filari di cipressi nel Chianti p[illegible] il miglioramento genetico della specie.

Antonella Leoncini

Esperimento di scienziati Usa sulle capacità di adattamento all'ambiente

Quel pesce cambia i suoi geni

Provato in natura il principio della selezione

Un pesciolino che vive a Trinidad, nome scientifico «Poecilia reticulata», è servito a tre scienziati californiani per provare per la prima volta in ambiente naturale e non in laboratorio, uno dei principi fondamentali della teoria evoluzionistica, quello della selezione naturale frutto della capacità di adattamento all'abiente. Lo afferma [illegible] rivista scientifica inglese «Nature» nel numero uscito ieri. Una colonia di «Poecilia reticulata» è stata trasferita da un fiume in cui i predatori attaccavano in prevalenza i pesci adulti ad un altro in cui vittime erano invece i giovani. Ebbene, sostengono gli autori della ricerca, le due colonie [illegible] giro di undici anni, corrispondenti [illegible] 30-60 generazioni, hanno subito una mutazione che corrisponde esattamente ai postulati della selezione naturale. Nella colonia d'origine, dove ad essere predati erano gli adulti, gli individui maturano molto in fretta, le femmine hanno la maggior parte della massa corporea «dedicata» alla riproduzione ed hanno una prole molto numerosa. Nella colonia trasferita la «Poecilia reticulata» ha preso a riprodursi più tardi e a mettere al mondo un numero molto inferiore di figli, che in compenso sono più grandi.

David A. Redznik, Heather Bryga [illegible] John Endor, della University of California, hanno usato i pesci per provare una teoria matematica che risale a una decina di anni fa e che spiega perché alcune specie hanno una prole numerosa e [illegible] vi dedicano eccessive cure mentre altre hanno pochi figli e ad essi dedicano la maggior parte della propria vita. La teoria affermava che gli animali predati da adulti avranno il maggior numero possibile di figli durante la loro breve vita, e quindi cominceranno a riprodursi in giovane età. Essi avranno una vita più breve avendo «investito» tutte le loro energie nell'assicurarsi una discendenza. Comportamento opposto (era sempre la teoria da verificare), nel caso in cui la minaccia alla specie fosse diretta sui piccoli: tut[illegible] le energie concentrate nell'attraversamento della fase [illegible] rischio rappresentata dalla gioventù, necessità di ingrossare rapidamente, e rinvio della fase riproduttiva al momento della tranquillità.

Ebbene, sostengono i tre autori dell'esperimento, i pesci trasferiti si riproducono circa 9 giorni dopo rispetto a quelli rimasti nell'ambiente originario (all'età media di 76,1 giorni contro 67,5) e al [illegible] della nascita sono più pesanti. Questo risultato, concludono i ricercatori Usa, è in perfetto accordo con la teoria ed è «presumibilmente basato su un [illegible] biamento genetico». [vit. rav.]

In Trentino

[illegible] mondiale fra gli [illegible] della montagna

MADONNA DI CAMPIGLIO. Da oggi [illegible] domenica Madonna di Campiglio ospita la seconda prova di Coppa [illegible] mondo di arrampicata sportiva. Il grande favorito [illegible] [illegible] francese Patrick Edlinger che domina in campo maschile. Ma [illegible] il suo [illegible]gno è insidiato da altri atleti come Simon Nadin, suo connazionale, attuale detentore della coppa e poi l'altro francese Jerry Moffat. Tra gli arrampicatori da tenere d'occhio [illegible] sarà anche Jacky Godoffe, che ha vinto la prima prova [illegible] coppa, qualche settimana fa in Austria ed infine un altro francese Didier Raboutou.

Due gli italiani in grado di sperare [illegible] qualche risultato: Andrea Gallo e Alberto Gnierro. Mancherà, [illegible] [illegible] [illegible] un infortunio, Stefan Glowacz, un alpinista convertito a questa specialità. Fra le donne spiccano Lynn Hill e Nanette Raybaud. [l. m.]

Cinquantamila persone in coda davanti alle autobotti, emergenza in tutto il Ponente

La grande sete ha sconfitto la Liguria

A Imperia vietato bere l'acqua: non è potabile

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per mezza Liguria è l'estate della sete. La poca, preziosa acqua che in quantità sempre più misera sgorga dai rubinetti [illegible] Imperia [illegible]n è potabile. Come da tempo si erano resi conto gli stessi abitanti, che per fare il caffè già usavano la minerale, il liquido è torbido, rugginoso e salato. E ora le analisi dell'Usl hanno confermato i sospetti: «Anche se batteriologicamente è in regola, l'acqua non è potabile sotto l'aspetto chimico, per la presenza di cloruri in dose massiccia», precisa il vicesindaco Antonio Di Marco. Risultato: quasi cinquantamila persone in coda alle autobotti.

Ieri pomeriggio alle 19 è scattata l'ordinanza del sindaco Claudio Scajola, che vieta di servirsi dell'acqua per uso alimentare. E poiché si tratta [illegible]la stessa che, attraverso l'acquedotto del Roja, va a rifornire anche i Comuni del compren[illegible] dianese, è atteso un analogo provvedimento dai sindaci di Diano Marina, San Bartolomeo al Mare e Cervo. In queste località, comunque, l'acqua di colore scuro veniva usata solo per lavarsi.

«Il grado di salinità, negli ultimi giorni, è praticamente raddoppiato, perché [illegible] falde si sono abbassate, e ormai [illegible] attinge anche [illegible] pozzi vicini al mare», spiega Di Marco. La situazione diventa ogni giorno più drammatica [illegible] a ben poco, secondo gli esperti, possono servire, per superare la crisi, le precipitazioni di ieri. Per qualche ora è piovuto nell'entroterra, ma solo se gli acquazzoni [illegible]tinuassero la Riviera ne avrebbe un sollievo.

Che fare, per alleviare il disagio degli imperiesi, dopo giorni di approvvigionamenti precari? In venti punti della città, com'è accaduto nel Dianese, saranno collocati 20 rubinetti, allacciati alle condutture del Roja, che forniranno acqua potabile e dolce. In altre dieci zone saranno installati grossi contenitori, riforniti [illegible] le autobotti: «E' bene ricordare però che l'acqua si manterrà potabile per due giorni, dopo di che dovrà essere bollita», precisa Enzo Amabile, consigliere delegato all'acquedotto.

A chi ne farà richiesta, il Comune metterà [illegible] disposizione autobotti per trasportare acqua non potabile per irrigare. Serviranno alle aziende agricole, che rischiano la rovina. Agevolazioni per anziani e disabili, che potranno avere l'acqua minerale al prezzo politico di trecento lire [illegible] litro: i buoni dovranno essere richiesti agli uffici comunali.

Escluso, invece, [illegible] ricorso al razionamento, ipotizzato la scorsa settimana come unico rimedio contro gli sprechi: mentre l'acqua scarseggia, o manca del tutto, sulle spiagge pubbliche le docce spesso vengono lasciate aperte, e in certi quartieri si bagnano orti e giardini o si riempiono le piscine. Da oggi, quindi, chi transita a Imperia avrà la sensazione [illegible] esse[illegible] tornato al passato, alla crisi del '70 o dell'81, quando la gente, come adesso, era costretta a far la fila per le strade con taniche e bidoni.

Qualche polemica ha destato anche la decisione di aumentare il prezzo dell'acqua di 200 lire a metro cubo: «E' assurdo rincarare le tariffe mentre si emette un'ordinanza che annuncia la [illegible] potabilità dell'acqua», protesta Enrico Lupi, presidente dell'Unione provinciale commercianti e capogruppo consiliare dei cristiano democratici. Questi ultimi [illegible] sono riservati [illegible] consultare [illegible] legale, per verificare se, in presenza di un'ordinanza [illegible] genere, sia [illegible] valido il contratto stipulato fra utente e l'Amat, l'azienda dell'acquedotto.

E, per il futuro, si annuncia una schiarita, sempre che le [illegible]calità della Valle Arro[illegible] non si oppongano, come hanno preannunciato: ieri sera, il presidente Renzo Muratore ha autorizzato il prelievo [illegible] acqua dal torrente Arroscia nel tratto fra Rezzo e Pieve [illegible] Teco, nella misura di 100 litri al secondo [illegible] sino al 31 ottobre. E' il primo passo per la costruzione della conduttura (costo 30 miliardi, tempi di realizzazione 40 giorni), già approvata e destinata a servire l'Imperiese.

Stefano Delfino

Anche a Borghetto Santo Spirito, nel Savonese, la siccità mette in crisi il turismo

Siccità record

Gli esperti: negli ultimi 30 anni mai così poche precipitazioni

ROMA. Dal primo gennaio al 20 luglio [illegible] quest'anno la quantità di pioggia caduta in Italia è stata quasi del 40 per cento in me[illegible] rispetto alla media degli ultimi trent'anni: il dato, che [illegible] stato elaborato dal tenente colonnello Paolo Ernani [illegible] servizio meteorologico dell'aeronautica militare, ha confermato [illegible] periodo particolare che sta vivendo tutta l'Italia sotto il profilo [illegible] clima, [illegible] siccità progressiva, tempo quasi sempre bello e temperature alte costanti».

Le statistiche sulla piovosità di quest'anno [illegible] state compiute con i dati di dieci centri meteorologici campione dell' Aeronautica, sparsi in tutta Italia.

Complessivamente, [illegible]mando la pioggia caduta nei dieci centri, dal primo gennaio al 20 luglio, sono caduti 2655 millimetri di pioggia, che rappresentano il 62 per cento dei 4240 millimetri della media storica.

Tranne il [illegible] di aprile, in cui la piovosità è stata il doppio della media, in tutti gli altri mesi è caduta circa metà della pioggia prevista, con situazioni eccezionali in febbraio (165 millimetri contro 730), giugno (160 contro 450) [illegible] luglio (135 contro 360).

«E' fuori discussione - ha commentato il tenente colonnello Paolo Ernani - che ci troviamo in un periodo molto particolare. E senza che per l'immediato futuro vi siano segni di un ritorno per così dire alla normalità».

A livello meteorologico, aggiunge Ernani, quest'anno si è caratterizzato per l'aumento delle situazioni anticicloniche (in genere limitate all'estate), cioè quelle condizioni di alta pressione estesa che portano tempo bello stabile. Inoltre, le correnti perturbate che attraversano l'Italia si sono spostate più [illegible] [illegible] ed interessando di meno la penisola.

Infine, ha sottolineato Ernani, le temperature si sono mantenute elevate, anche senza raggiungere livelli da record, ma in maniera persistente. Per la prossima settimana la situazione non dovrebbe modificarsi rispetto alla tendenza manifestata fino a oggi. (Ansa)

[illegible]

Nascosti sottoterra serbatoi senza fine

E' CADUTA la pioggia, appena quanto basta per alleviare la sete della terra. Gli olivi ingiallivano, la bouganvillea dei giardi[illegible] ha le foglie bianche di cartavelina, persino i pitosfori e i cespugli di lentisco mostravano segni di sofferenza. Eppure la Liguria [illegible] è povera d'acqua. Piuttosto ha sempre sprecato quella che cadeva dal cielo, [illegible] la Sicilia, senza [illegible] [illegible] le riserve sotterranee. Nei decenni che precedettero [illegible] ciclo secco, iniziato nel 1988, cadevano sulla Liguria da 3 a 4 miliardi [illegible] [illegible] cubi d'acqua l'anno, con punte più alte nella provincia di Genova e minimi sulla parte occidentale della Riviera di Ponente.

La metà finiva in mare. Ma una enorme quantità d'acqua, nei decenni di normalità meteorologica, [illegible] è raccolta nel sottosuolo, formando riserve che potrebbero bastare nei mesi estivi. Anche negli ultimi due o tre anni, pur essendo diminuite [illegible] precipitazioni (-[illegible] per cento in Riviera), altre centinaia [illegible] milioni di metri cubi si sono aggiunti ai giacimenti sotterranei.

Secondo Floriano Villa, presidente dell'associazione nazionale geologi, la Liguria e altre regioni assetate potrebbero fronteggiare tranquillamente lunghi periodi di siccità se gli amministratori pubblici decidessero di accertare scientificamente le riserve idriche nascoste, per utilizzarle con razionalità. «Dove i pozzi sono fatti seriamente, in punti scelti dopo una approfondita ricerca idrogeologica, l'acqua continua [illegible] sgorgare anche nei mesi asciutti. Si esauriscono soltanto i pozzi trivellati senza una precisa conoscenza delle falde, pompando acqua di scorrimento». E' quel che avviene nelle limi[illegible] piane alluvionali [illegible] nei fondovalle della Riviera ligure, dove le popolazioni locali entrano in conflitto tra loro per lo sfruttamento di risorse idriche sotterranee alimentate da torrenti, come l'Arroscia e l'Impero. Quando il pompaggio supera le immissioni, nei periodi di prolungata siccità, si aggiunge il rischio di infiltrazioni sotterranee di acqua salata. Il mare si insinua nelle falde, ed ecco la sua presenza nell'acqua potabile.

La Riviera potrebbe mettersi al riparo da gravi crisi del turismo, dell'agricoltura e della floricoltura, se venisse avviata una ricerca sistematica delle riserve sotterranee, seguita da un[illegible] piano di trivellazioni per il loro sfruttamento, come si fa per il petrolio e per il metano ma con difficoltà di gran lunga inferiori e a costi accessibili. A volte basta un pozzo di [illegible] centinaio di metri. [illegible] la svolta non sarebbe completa se non si affrontasse il problema degli acquedotti. Troppi, qui [illegible] in altre regioni italiane, hanno perdite incontrollate. Si arriva a sprechi del 50%. Alcuni acquedotti sono addirittura abbandonati o sottoutilizzati, come quello di Caprauna che in passato dava ad Alassio ottima acqua di fonte.

C'è un'altra risorsa trascurata, riscoperta soltanto nei momenti di emergenza. [illegible] è quella delle cisterne, un tempo unica fonte di approvvigionamento idrico nelle aree collinari della Riviera, tuttora diffuse dove è più intensa [illegible] coltivazione dei fiori.

Un tetto di soli 100 metri quadri raccoglie in un anno ben [illegible] mila litri d'acqua, sufficienti a coprire il fabbisogno di [illegible] famiglia [illegible] [illegible] persone, con orto e giardino, per almeno un mese [illegible] mezzo. Gruppi di cisterne consortili, costruite con aiuti finanziari modesti, sarebbero preferibili ai grandi invasi artificiali che le popolazioni temono dopo i disastri del Vajont e della Valtellina e che hanno un impatto ambientale spesso inammissibile.

Altra carta da giocare ma del tutto ignorata è quella del riciclaggio delle acque [illegible] per destinarle all'irrigazione, diminuendo fortemente la richiesta agli acquedotti. Fatta una medi[illegible] [illegible] 200-250 litri consumati ogni giorno procapite, una cittadina turistica [illegible] 30 mila persone presenti d'estate riversa in [illegible]re, [illegible] 24 ore, da 6 a 7 milioni e mezzo di litri d'acqua.

Se nelle acque di fogna non sono presenti rifiuti industriali tossici, ed è il caso [illegible] molte località della Riviera, l'acqua che inquina il mare potrebbe essere riutilizzata [illegible] sistemi molto semplici, anche con la depurazione naturale dove esistono spazi sufficienti (il sistema francese del «Lagunage»). Ma forse queste soluzioni hanno il difetto di non mettere in [illegible] grandi investimenti pubblici e si preferiscono i costosissimi depuratori, spesso inefficienti, aggravando lo spreco.

Mario Fazio

La fuga dell'alga assassina

Un giallo: dai Tropici ha invaso la Costa Azzurra

MONACO. Giallo in Costa Azzurra per un incidente ecologico. Un'alga tropicale velenosa, (una peste per il «gran blu», così è stata chiamata la Caulerpa Taxifolia), ha invaso i fondali marini. Sotto [illegible] il Museo Oceanografico di Monaco: sarebbe stato, secondo alcuni, un lavaggio delle vasche del Mu[illegible] a portare in mare questa alga che vive a profondità da 4 a 40 metri. All'apparenza sembra una liana che può raggiungere anche i due metri di altezza. Su [illegible] possono trovare posto anche 200 piccole ramificazioni. Le tossine liberate dall'alga ucciderebbero la vita ittica. Solo una barriera [illegible] acqua dolce, cioè un fiume, in questo caso il Var che sbocca proprio nella Baia degli Angeli, potrebbe fermare questo «flagello».

L'«affaire», come è stato definito dagli specialisti e dagli organi d'informazione francesi, ha suscitato grande allarme. S'è parlato di «peste marina». In un anno [illegible] proliferazione dell'alga è stat[illegible] tale che i fondali della Costa Azzurra da Cap Martin a Cap d'Ail sarebbero ricoperti dal «flagello» che ora starebbe dirigendosi verso la Baia degli Angeli di Nizza.

Mentre équipe scientifiche [illegible]o controllando (ieri ne è scesa una in mare anche a Montone), il direttore del Museo Oceanografico di Monaco, monsieur Pelletier, ha smentito l'allarme: «Non è assolutamente vero che la canalizzazione delle acque in mare di alcune [illegible] vasche è stata la causa di questa proliferazione. L'alga che è [illegible] fondali è assolutamente innocua, anzi, dai primi accertamenti effettuati, è risultata molto benefica per la flora marina e la fauna ittica. Noi siamo sempre particolarmente attenti ai problemi ecologici e ambientali del mare, tant'è vero che il progetto Ramoge è stat[illegible] un'iniziativa del Principato. Nazioni come la Francia e l'Italia sono con noi per cercare di migliorare le acque del Mediterraneo».

Una smentita che non dovrebbe ammettere dubbi di sor[illegible]. Che l'invasione dell'alga «incriminata» avanzi velocemente però è un dato di fatto. «Ma - secondo il prof. Doumang di Monaco - è un risvolto positivo e potrebbe [illegible] l'inizio [illegible] rifioritura dei fondali marini».

Intanto si ha notizia che l'«affaire» [illegible] stato oggetto di particolari attenzioni del direttore dei Laboratori Marini dell'Università di Nizza da quando alcuni sub, nell'89, avevano segnalato la proliferazione dell'alga incrimina[illegible] Però nessun allarme è stato dato, nessuna particolare attenzione è stata prestata, «solo una continua sorveglianza - come alcuni tecnici hanno precisato - e controllo per verificarne gli sviluppi».

Intanto allarme [illegible] curiosità ha suscitato questa pianta [illegible]rina che da poco più di un anno è nei fondali della Costa Azzurra. «Per questo - ha concluso Pelletier - ci siamo visti [illegible] stretti a diffondere un comuni[illegible] che rassicura non solo gli abitanti del Principato, [illegible] tutti quelli della Costa Azzurra». (l. m.)

[illegible]

Si scioglie il ghiacciaio

PARIGI. Il caldo di queste ultime settimane, accentuando un fenomeno manifestatosi negli ultimi due anni, è la c[illegible] [illegible] [illegible] scioglimento più rapido del solito dei ghiacciai alpini che provoca [illegible] certa preoccupazione negli ambienti scientifici francesi. Gli esperti del Laboratorio di glaciologia dell'ambiente del Cnrs di Grenoble hanno lanciato un grido di allarme dopo una serie di rilevazioni compiute sul ghiacciaio di Bossons, nella valle di Chamonix. Noto per le sue rapide reazioni alle variazioni climatiche, questo ghiacciaio è il termometro della situazione generale e negli ultimi tre anni il suo fronte [illegible] è contratto di 50 metri all'anno. Per il momento il fenomeno della contrazione interessa soltanto i piccoli ghiacciai. (Ansa)

OGGI

DOMANI

DOMENICA

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	29	Firenze	18	33	Bari	19	26
Verona	18	29	Pisa	18	31	Napoli	20	30
Trieste	20	28	Ancona	18	28	Potenza	17	[illegible]
Venezia	[illegible]	28	Perugia	18	30	S.M. Leuca	22	29
Milano	16	26	Pescara	17	28	R. Calabria	24	33
Torino	19	26	L'Aquila	13	28	Palermo	24	30
Cuneo	15	22	Roma Urbe	19	33	Catania	19	31
Genova	23	30	Roma Fium.	20	29	Alghero	17	32
Bologna	17	29	Campobasso	15	27	Cagliari	21	34

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	12	25	variabile	Lisbona	20	25	nuvoloso
Atene	23	39	sereno	Londra	13	24	sereno
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	19	28	sereno
Berlino	14	24	nuvoloso	Madrid	20	37	sereno
[illegible]	13	26	sereno	Montreal	17	[illegible]	[illegible]
Buenos Aires	2	16	sereno	[illegible]	np	np	np
Copenaghen	15	23	sereno	New York	21	[illegible]	nuvoloso
Dublino	15	22	sereno	Parigi	11	25	[illegible]
Francoforte	13	23	nuvoloso	Pechino	22	27	nuvoloso
Gerusalemme	17	29	sereno	Rio de Janeiro	20	26	sereno
Ginevra	12	28	sereno	Sydney	9	16	pioggia
Helsinki	14	20	sereno	Tokyo	25	32	sereno
Honolulu	24	32	sereno	Varsavia	9	22	sereno
Il Cairo	23	35	sereno	Vienna	15	26	sereno

In vacanza con caldo e afa

Arriva un'altra ondata di caldo. L'area [illegible] Mediterraneo centro occidentale è predisposta più che dall'anticiclone delle Azzorre, in verità poco propenso a lunghi soggiorni, da un'onda anticiclonica semi-permanente [illegible] campo delle correnti della media troposfera. E' questa la vera garante dell'estate e la responsabile del caldo torrido dei giorni scorsi. La parte più resistente e subsidente dell'onda stessa è tuttora tra le coste del Nord Africa ed il Mediterraneo occidentale, in procinto però di portarsi sull'Italia centro meridionale per dare [illegible] via ad una più intensa ondata di caldo afoso, poiché comporterà anche un aumento del tasso di umidità.

La parte più settentrionale dell'onda anticiclonica, quella che raggiunge il Nord Italia, si mostra più cedevole alla azione, più o meno marginale, dell'aria instabile che giunge dall'Atlantico. E' questo il motivo per cui mentre al Sud prevale pressoché indisturbato un sole cocente, al Nord ed in parte al Centro il caldo di tanto in tanto [illegible] mitigato dall'insorgenza di nubi temporalesche.

Intanto mentre si avvicina alle coste Europee un'onda ciclonica, la cui parte più perturbata si abbatterà sulle isole britanniche e sui Paesi dell'Europa centro settentrionale, sul Mediterraneo e sull'Italia si va intensificando l'onda anticiclonica quale promessa di un caldo più intenso soprattutto sulle regioni centro meridionali.

Circa le condizioni del tempo [illegible]o quanto [illegible] dato prevedere dai dati disponibili:

Oggi: su tutte le regioni prevarrà il cielo poco nuvoloso salvo annuvolamenti di scarso rilievo sulla Sicilia, sulla Calabria, sulle zone appenniniche e sulle alpi orientali.

Tra il pomeriggio e la serata comunque le regioni nord occidentali saranno raggiunte da annuvolamenti irregolari in via di intensificazione. I venti generalmente deboli variabili subiranno dei moderati rinforzi da sud-est sul mar Ligure. La temperatura aumenterà, sia nei valori notturni che [illegible] quelli diurni.

Domani: gli annuvolamenti irregolari si propagheranno a tutte le regioni settentrionali ed alla Toscana con presenze di piovaschi e temporali locali ad iniziare dal settore occidentale. Annuvolamenti di scarso rilievo si avranno anche sulle restanti regioni centrali [illegible] sulla Sardegna. Si intensificherà il caldo [illegible] tutto il centro sud e sulla Romagna. Anche i venti subiranno dei rinforzi.

Domenica: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali insisteranno degli annuvolamenti e delle piogge locali ma nel corso della giornata tornerà il sereno dapprima sulle regioni nord occidentali e sulla Toscana poi su tutte le altre. Venti moderati da Nord renderanno più sopportabile il caldo men[illegible] provocheranno un modera[illegible] aumento del moto ondoso.

Marcello Loffredi

SOCIETA' & CULTURA

ANNO 124 NUMERO 173 • 15 — VENERDI' 27 LUGLIO 1990

LA STAMPA

Kiran Bedi, dell'etnia Sikh, ex campionessa di tennis, prima donna dirigente di pubblica sicurezza

Nell'immagine grande in basso, Kiran Bedi in uniforme. A sinistra la donna impegnata a reprimere un moto [illegible] piazza. A destra, mentre parla con il comandante in capo della polizia per la città [illegible] Delhi

Popolarissima a Delhi per aver messo ordine nel traffico più caotico del mondo

L'arresto d'un legale scatenò la categoria contro di lei: ora è esiliata in provincia

Una super poliziotta contro la vecchia India

NEW DELHI

SECONDO Sebastiana Papa, scrittrice, fotografa e conoscitrice [illegible] pochi dell'India non superficiale, Kiran Bedi era [illegible] donna che bisognava «assolutamente» far conoscere. Ex campionessa nazionale di tennis; prima donna a diventare alto dirigente di polizia [illegible] tutto il Paese, responsabile incorruttibile prima dell'ordine pubblico di New Delhi e poi [illegible] Dipartimento Antidroga. E ora questa donna aveva spaccato [illegible] Paese [illegible] contro di lei, accusandola [illegible] persecuzione, la potentissima corporazione degli avvocati indiani aveva dichiarato uno sciopero di novanta giorni. Con i buoni uffici di Sebastiana Papa, ottenni un appuntamento con Kiran Bedi, [illegible] [illegible] sua per [illegible] tè.

Quando arrivai, stava seduta [illegible] giardino e coordinava con un telefono cellulare un'operazione antidroga: [illegible] camion carico di «Gardenale», rubato nello Stato del Punjab, era stato segnalato nel Bengala. Decine di migliaia di confezioni di sedativi per [illegible] mercato nero, [illegible] racket che a Calcutta si sarebbe arricchito smerciando intorpidimento dei sensi, un breve sonno, una momentanea anestesia, tutte merci molto ambite.

Poi era arrivato suo padre: un distinto signore sulla sessantina, alto e magro, [illegible] occhialini di ferro, completamente vestito [illegible] bianco nel costume dei giocatori di tennis degli Anni Trenta; affabile e signorile [illegible] si usava una volta nei circoli del tennis.

La signora Kiran Bedi, tendente ai quaranta, ha i capelli neri e corti, veste all'occidentale, [illegible] dinamismo e sicurezza. Diventò il poliziotto più famoso dell'India dopo un sofferto dibattito famigliare. [illegible] 1972, infatti, la giovane Kiran aveva vinto il campionato indiano di tennis e i Giochi Asiatici; e nello stesso anno, dopo una laurea in Scienze sociali, era la prima donna, nella storia del Paese, ad essere stata ammessa nella carriera [illegible] dirigente della polizia. Nella famiglia Bedi [illegible] discusse sulla possibilità di andare a giocare [illegible] Wimbledon e fare [illegible] Kiran una giocatrice professionista. Si concluse, amaramente, che sarebbe costato troppo caro. Così Kiran, la sua [illegible] decise di farla nell'amministrazione.

«La nostra famiglia viene dal Punjab - mi spiega - da Amritsar e io [illegible] stato educata, così come le mie tre sorelle, [illegible] raggiungere degli obiettivi. Nello sport, innanzitutto (mio padre è stato uno dei pionieri del tennis in tutta l'India) e nel lavoro. Nel tennis professionistico avrei avuto delle buone possibilità, credo. Ero una di quelle giocatrici che non mollano mai, sempre a fondo campo, [illegible] sempre [illegible] rimandare dall'altra parte tutte le palle. Ma diventare poliziotto è sempre stato un mio sogno fin da bambina. Per me era [illegible] possibilità [illegible] [illegible] reggere le ingiustizie, quelle che vedevo da sempre intorno a me. Chi aveva denaro, potere [illegible] raccomandazioni otteneva [illegible] taggi: chi era povero, no. [illegible] ho mai avuto timore di confrontarmi con gli uomini, [illegible] cresciuta fisicamente forte, in completo benessere. Merito degli allenamenti, [illegible] trenta chilometri al giorno di bicicletta, [illegible] lunghi viaggi con [illegible] sacco [illegible] pelo, dall'età di quattordici anni». Tempo e spazio per i sentimenti, poco. Lo dichiara lei stessa. «Prima viene la carriera, è il patto che ho fatto con mio marito quando ci siamo sposati».

Quando arrivò a Delhi e ven[illegible] incaricata del controllo di mezza città, diventò immediatamente popolare. Vecchie don[illegible] andavano nel suo ufficio esordendo: «Oh madre del popolo, oh salvatrice degli oppressi...» e lei: «Taglia corto, vieni al punto».

[illegible] fece una fama di donna d'azione, intelligente e incorruttibile. Quando venne chiamata a mettere ordine nel traffico di una delle città più caotiche [illegible] mondo, divenne addirittura leggendaria: il traffico scorreva e la gente partecipava. Il suo ritratto stava sulle copertine dei giornali, che le dedicavano inchieste: «Sposereste una donna come Kiran Bedi?». «E' lei [illegible] modello della nuova donna indiana?». «Ci sono limiti nella carriera di una donna?». Intrusioni nella sua vita privata. «E' [illegible] che [illegible] marito l'ha lasciata?». Risposta del marito al quotidiano *India Times*: «No, semplicemente viviamo in due città diverse». E poi fotografie: Kiran Bedi [illegible] un lunghissimo manganello che affronta una manifestazione non autorizzata. Kiran Bedi, una donna, che guida la parata della polizia di New Delhi. Kiran Bedi con Indi[illegible] Gandhi. Kiran Bedi con Margaret Thatcher... Nel gennaio del 1988, però, le capita [illegible] incredibile episodio.

Succede che nel prestigioso collegio femminile St. Stephen's di New Delhi un uomo viene sorpreso [illegible] rubare. (Poca roba, duecento rupie). Le studentesse chiamano la polizia che arresta l'uomo e lo porta [illegible] guardina. Declina generalità false. La mattina dopo, [illegible] sergente, incaricato di tradurlo in tribunale per il processo per direttissima, non avendo veicoli a disposizione, si comporta secondo la normalità [illegible] New Delhi: gli mette le manette e sale con lui sull'autobus. Davanti al tribunale, l'uomo in manette viene riconosciuto. E' un avvocato. In un baleno si sparge la voce: la polizia ha messo in manette un avvocato! Lo [illegible] falsamente! Hanno costruito prove false contro di lui! In poco tempo, gli ottomila avvocati che ogni giorno affollano il tribunale di New Delhi entrano in agitazione per ottenere l'incriminazione del poliziotto.

Dice Kiran Bedi: «Quel sergente era un mio sottoposto. Controllai che [illegible] agito secondo la legge. La manifestazione degli avvocati era un clas[illegible] esempio di ingiustizia, quella che io non sopporto. Una corporazione potente che pensa di potersi fare beffe della legge». Sotto la pressione degli avvocati, il giudice lo assolve, Kiran Bedi si appella e rilascia alla stampa la sua versione dei fatti. Assemblea degli avvocati: viene dichiarato lo sciopero indefinito. Sono cinquemila. Al termine marciano verso gli uffici di polizia giudiziaria all'interno del palazzo. Vogliono che Kiran Bedi chieda [illegible]. L'ufficio viene assalito, Kiran Bedi e sette ufficiali di polizia resistono all'assalto. Ci sono numerosi feriti e diciotto avvocati vengono fermati e denunciati.

A questo punto, l'Associazione Avvocati Indiani dichiara lo sciopero nazionale con la richiesta della defenestrazione di Kiran Bedi: lo sciopero durerà novanta giorni e procurerà la paralisi di tutta l'attività giudiziaria di un Paese di ottocento milioni di abitanti. Kiran [illegible] viene messa [illegible] accusa, ma il processo non si può celebrare perché nessun avvocato [illegible] cetta [illegible] difenderla. La gente comune è con Kiran Bedi, molti giornali anche, ma gli avvocati sono fortissimi nell'establishment. Da Delhi la causa vie[illegible] trasferita a Bombay e la «cross examination» di Kiran Bedi occupa dieci udienze. Il ministro degli Interni, Buta Sing, la difende, ma contemporaneamente la sposta ad [illegible] altro incarico: responsabile della lotta alla droga per [illegible] regione Nord dell'India.

Quando ho incontrato Kiran Bedi, la sentenza [illegible] [illegible] ancora arrivata e lei, abituata a nascondere i propri sentimenti, parlava di quell'enormità che ormai durava da due anni come di [illegible] «fastidioso incidente» alla sua carriera e nulla più. Dall'inizio del caso non aveva cambiato di una virgola la [illegible]a posizione. «Pensi - concluse - che lo stesso avvocato due mesi dopo fu di nuovo arrestato, [illegible] stava tracciando disegni osceni, sempre al collegio St. Stephen's... Pensi a quanto chiasso è [illegible] fatto per una persona del genere».

Poi mi parlò dei prossimi obiettivi che [illegible] era prefissa: il dottorato [illegible] ricerca, la cura dei progressi tennistici della figlia Tara. Chiesi dei problemi che pone alla polizia una città come Delhi. «In realtà - mi disse - Delhi è una città pacifica, ma è [illegible] vulcano che sonnecchia. Bisogna tendere l'orecchio, cogliere i mormorii, le notizie incontrollabili che si diffondono improvvisamente e che possono precipitare in scontri etnici, tra musulmani e indù, il principale problema di questa città. Una predica accesa alla preghiera del venerdì in una moschea è un segnale; ma anche gli sviluppi di un incidente stradale al mercato o una lite di ragazzi all'uscita da scuola... Lei avrà visto quanto sia pattugliata Delhi. E' l'unica possibilità. Anticipare, prevenire, ad ogni momento convocare i leader delle comunità e usare la loro influenza per riportare la calma. Questo è il lavoro della polizia [illegible] Delhi, soprattutto dopo quanto è successo sei anni fa».

Sei anni fa, [illegible] 6 giugno del 1984, dopo un crescendo di attentati e di mediazioni fallite, Indira Gandhi lanciò contro i terroristi Sikh asserragliati nel Tempio d'Oro [illegible] Amritsar l'«Operazione Bluestar»: truppe speciali violarono il recinto sacro e si scontrarono, con centi[illegible] di morti, con i seguaci [illegible] fondamentalista Bhindrawale. Il 31 ottobre del 1984, il primo ministro Indira Gandhi, mentre stava uscendo di [illegible] per partecipare ad un programma televisivo condotto dall'attore Peter Ustinov, fu massacrata dalle sue fedeli guardie del corpo, due Sikh. Nei giorni seguenti all'omicidio della figlia di Nehru, la donna che aveva retto le sorti del subcontinente per diciannove anni, New Delhi andò in fiamme.

La «caccia al Sikh» condotta da bande di indù durò tre giorni, i morti non furono [illegible] calcolati. La polizia non riuscì (o non volle) porre mano alla situazione: bruciarono interi quartieri, negozi e proprietà Sikh vennero saccheggiati, cadaveri sfregiati degli uomini con la barba e il turbante erano ammonticchiati sulle strade; sui treni che partivano verso il Punjab vennero trovate montagne di cadaveri sgozzati, ricordo di quanto avvenne nel 1948, poche ore dopo la dichiarazione di indipendenza dell'India e della partizione [illegible] il Pakistan. L'esercito riprese il controllo della capitale dopo [illegible]ei giorni.

Il Punjab, Amritsar, il Tempio d'Oro, i Sikh, la minoranza più colta dell'India. La famiglia di Kiran Bedi viene di lì. Le chiedo che cosa provò allora. C'è una brevissima esitazione, prima della risposta. «Io [illegible] stata educata ad essere al di [illegible]pra dei sentimenti etnici o regionali, nel mio lavoro cerco di non [illegible] partigiana. Ma, certo, vengo da Amritsar, ho lì [illegible] mia famiglia, i miei beni e [illegible] lo dimentico. E' vero, nell'84 la polizia perse completamente il controllo della situazione, il vulcano si [illegible] svegliato». Ma [illegible] vero che la resa della polizia nei confronti delle bande indù fu un assenso al massacro? Kiran Bedi pesa le parole: «Diciamo che tutto il Paese fu travolto dall'emozione e dalla rabbia per l'uccisione della signora Gandhi. Tutto sembrava allora diviso in due». E i Sikh nella polizia [illegible] Delhi? «Non uscirono per le strade, furono tenuti nelle caserme».

Parlammo ancora. Kiran Bedi mi mostrò le sue coppe e le [illegible] medaglie, [illegible] un armadietto di una casa modesta. Erano i giorni del cambiamento politico, Rajiv Gandhi, l'ultimo figlio [illegible] Indira, e il suo partito del Congresso erano stati spazzati via dalle elezioni: fautori della modernizzazione [illegible] dei computer, erano stati travolti dalla corruzione. Al loro posto [illegible] salita al potere una coalizione imprevedibile, e Kiran Bedi aspettava ancora [illegible] suo verdetto. Per mesi non ho più saputo nulla di lei. L'altro giorno ho telefonato al settimanale *India Today*. «Kiran Bedi? Oh, ha perso», lo sapeva anche la centralinista.

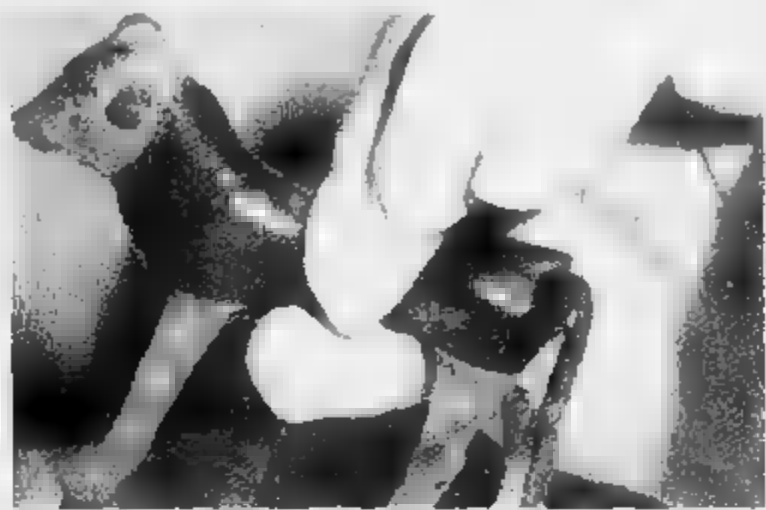
Il suo [illegible] è finito [illegible] fa [illegible] fronte ad una commissione parlamentare che l'ha giudicata «colpevole di immotivata persecuzione [illegible] confronti degli avvocati». Dov'è, adesso, [illegible] chiesto? «Nel Mizoran. Vicecapo [illegible] polizia del Mizoran». Nessuno straniero può entrare nel Mizoran, neanche le suore non indiane [illegible] madre Teresa di Calcutta che [illegible] operano in una popolazione che [illegible] stranamente, cristiana al novanta per [illegible].

E' alla fine del mondo [illegible] Mizoran, «Stato chiuso». Si trova oltre Calcutta, oltre il Bangladesh, al confine con la Birmania. Nessuno sa che cosa succede lì: ci sono postazioni militari strategiche, non [illegible] [illegible] città [illegible] solo villaggi, la popolazione e le [illegible] abitudini sono descritte come «pericolose e tribali», ci [illegible] voci [illegible] guerriglie [illegible] volto.

L'hanno punita, insomma. «Certo» mi risponde il giornalista di *India Today*. «Kiran Bedi era un poliziotto duro e onesto, un "tough cop", e questo in India è un mestiere molto difficile».

Enrico Deaglio

La «scoperta» in Israele

Un vitello poco d'oro

Il «vitello d'oro» scoperto dagli archeologi in Israele

CONVERRA' gettare un po' d'acqua sul fuoco dell'entusiasmo suscitato dall'annunzio della scoperta, in Israele, nientemeno che del celebre vitello d'oro di cui narra la Bibbia. Anzi, se non fossimo in tempo di siccità, di acqua ne occorrerebbe un fiume. E ciò, sia detto subito, non per causa dei giornalisti, che assolvono giustamente il loro compito, ma per causa di qualche studioso, che non sembra avere la cautela necessaria.

Ricordiamo anzitutto il racconto della Bibbia, che chiunque può verificare nel capitolo 32 del libro dell'Esodo. Mosè era salito sul Monte Sinai, dove Dio gli aveva concesso le Tavole della Legge. Ai piedi del monte, però, gli ebrei in attesa si lasciarono andare a una gravissima colpa: raccolti e fusi tutti i loro anelli d'oro, ne fecero la statua di un vitello, al quale offrirono sacrifici adorandolo come un dio. Mosè, scendendo dal Sinai, fu preso dall'ira: spezzò le Tavole, fece giustiziare i promotori dell'iniziativa, infine ottenne il perdono di Dio.

Veniamo alla scoperta che ora si annunzia: una missione archeologica americana l'ha effettuata durante gli scavi di Ascalona, una città sita sulla costa d'Israele. Ma a guardar bene, al di là dei titoli e dei commenti, in che cosa consiste la scoperta? Anzitutto, l'idolo non è d'oro, ma di bronzo. In secondo luogo, è di dimensioni minuscole, poco più di [illegible] centimetri in altezza e larghezza. Infine: a guardare la riproduzione diffusa, si tratta di una figurina come se ne trovano tante in Palestina, segno di una diffusa religiosità popolare.

Insomma, c'è una bella differenza rispetto al celebre vitello d'oro: e non c'era bisogno di scomodare quel racconto se non, al massimo, per ricordare che il culto del toro fu largamente diffuso nel vicino Oriente antico e che ne è riflesso anche il racconto biblico. Ma qui, lo ripetiamo, siamo al massimo dinanzi a una manifestazione della religiosità (o meglio della superstizione) popolare, tra le [illegible] che gli scavi riportano continuamente alla luce.

Ora qualche considerazione sul luogo del ritrovamento, la città di Ascalona, e sull'epoca a cui esso risale, il Secondo Millennio a. C.: una datazione che sembra favorita dalla [illegible] di contesto e che potrebbe [illegible] nella seconda metà del millennio stesso. Ebbene: Ascalona [illegible] allora fuori del raggio della penetrazione israelitica, apparteneva ai cananei da cui gli ebrei non «si staccarono», [illegible] ne leggiamo, ma a cui si sovrapposero conquistando la Terra Santa. E tra i cananei il culto del toro era assai diffuso: nulla di strano che se ne trovino le testimonianze, con cui però gli ebrei, ci sembra, non hanno a che fare.

Cosa resta, in conclusione, della scoperta annunziata? A nostro avviso, [illegible] è una tra le tante testimonianze dei culti diffusi nella Terra Promessa, in cui gli ebrei penetrarono e si affermarono. Il racconto biblico si può richiamare perché esso conferma quei culti, attraverso un episodio del viaggio narrato nell'Esodo. Tutto il resto, ci sembra, è sovraccostruzione o [illegible]sazionalismo.

Ma perché? In America gli archeologi fanno talvolta ricorso alla propaganda, perché i loro finanziamenti (in parte privati) ne possono essere incrementati; ma se tale sia il caso, non sappiamo. E' certo, invece, che l'interesse suscitato da questa e da altre notizie analoghe (c'è chi scopre i resti dell'arca di Noè, chi le mura improvvisamente crollate di Gerico, e via dicendo) dipende dalla nota formula «la Bibbia aveva ragione», in cui si riassume l'ansia di dimostrare che tutto quanto è scritto nel testo sacro trova puntuale conferma.

Come [illegible] della fede agli eccessi della critica, è una posizione che si può comprendere; ma la Bibbia non ha bisogno di questo, il suo insegnamento sta nelle idee che promuove e non nei particolari dell'uno o dell'altro episodio. Anzi, a vedere le cose sotto questo punto di vista, più progrediscono le scoperte archeologiche (che [illegible] tanto, che incalzano) e più la Bibbia mostra il suo fondamento in un ambiente storicamente determinato: per il cui conforma non c'è bisogno di vitellini d'oro, anzi di bronzo.

Sabatino Moscati

Le giovani leve della destra francese ospiti nel castello di Bokassa

I cadetti guasconi di re Le Pen

Ma il gran capo partecipa solo in manifesto

NEUVY-SUR-BARANGEON
DAL NOSTRO INVIATO

Nella grande sala del castello, un bizzarro altare laico accoglie i visitatori: due vasi di fiori sui lati, una gigantesca coccarda bianco-rosso-blu sopra, per sfondo il vecchio paracadute dalle mille battaglie e al centro Lui - Jean-Marie Le Pen - in effigie presidenziale. Chi vuole portarselo a casa [illegible] santino nazionalista può acquistare il ritratto a [illegible] franchi, più 15 di cornice. Oppure c'è il video, fatto scorrere senza posa, che immortala nei suoi più celebri discorsi il leader del patriottismo xenofobo o - come preferiscono dire i suoi fan - della Francia Francese. In [illegible] minuti, l'unica deroga allo straniero è la colonna sonora ricavata da «Pump and Circumstance», marcia d'incoro[illegible] che accompagna i sovrani britannici. Noblesse oblige.

Gli acquirenti che si aggirano tranquilli fra gli stand non sono tuttavia [illegible] legionari, nostalgici o vichysti come sarebbe legittimo attendersi: ci sono ragazzine timide, adolescenti, universitari. Duecentocinquanta in tutto, venuti da mezza Francia nella torrida vallata della Loira per la scuola-quadri che ogni anno premia i migliori lepenisti in erba. E quando avranno fatto le valigie, il [illegible] luglio, arriveranno i baby, «Cadets» reclutabili dagli otto anni in avanti su tre parole d'ordine: «Onore», «Fedeltà», «Rispetto della Bandiera».

Nei fax inviati alle federazioni per illustrare le attività, si definisce pudicamente la sede «Antico Seminario San Luigi», [illegible] Neuvy-sur-Barangeon lo conosce come «il castello di Bokassa» visto che tuttora ne è padrone l'ex imperatore centrafricano. Beffarda circostanza per il maggiore schieramento xenofobo d'Europa l'affittare da un negro in patria, eppure gli organizzatori spiegano che il proprietario «resta uomo d'onore avendo combattuto da prode con i francesi (Indocina)» e comunque la pigione bassa ha avuto ragione dei mugugni.

Il leader del fronte nazionale, Jean-Marie Le Pen: 250 lepenisti «in erba» si sono riuniti per vivere una settimana in modo militar-monastico

Così, per una settimana, i quadri giovenili del Fronte si sono ritrovati a vivere in questo piccolo mondo antico, tra fastose architetture gentilizie, alzabandiera mattutini, lindo camerate, Messa, scampanio per annunciare i vari impegni: una regola militar-monastica che sarebbe forse piaciuta alla loro amatissima patrona, Giovanna d'Arco.

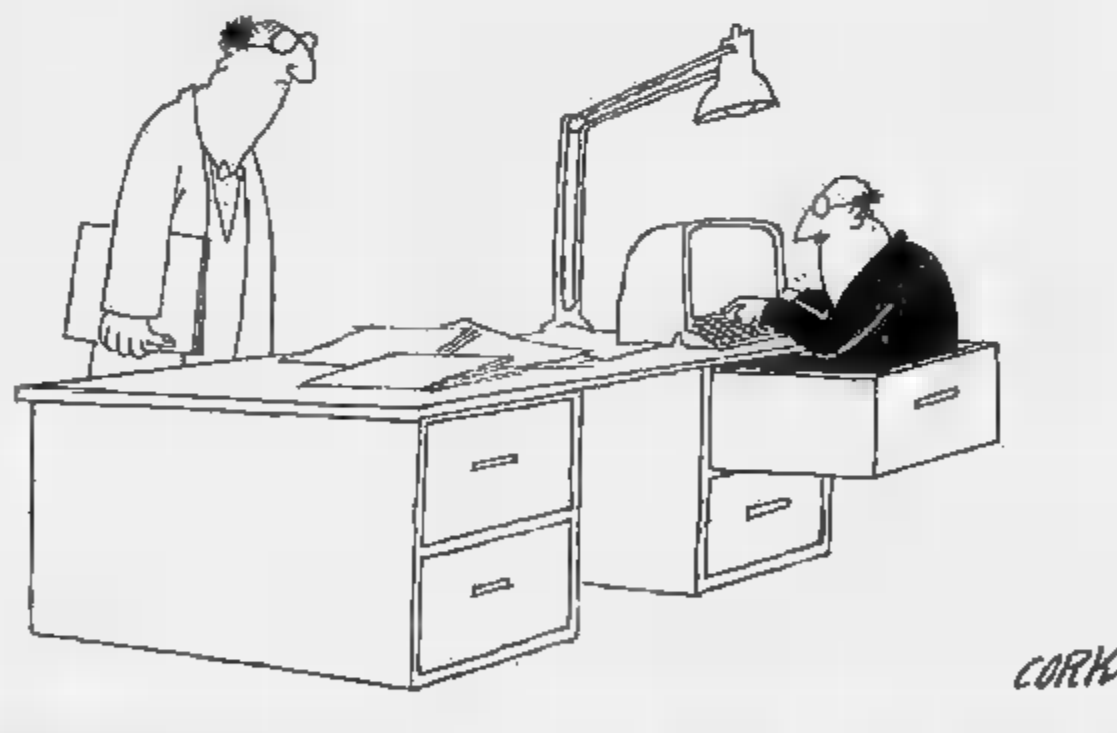
Ecco Martial Bild, leader incontrastato dei 12 mila fra iscritti e simpatizzanti, [illegible] buon numero [illegible] pensiamo che i giovani «borghesi» - neo-gollisti e giscardiani - meditano di trasformarsi in club per sopperire al calo nelle iscrizioni. L'ha scelto Le Pen, e questo consigliere municipale della rossa banlieue parigina ricambia il favore schermendosi: «Sono il direttore, ma è lui a presiedere il nostro movimento. Siamo la Generazione Le Pen». Lacoste nera - va fortissimo tra gli stagisti - munito di ricetrasmittente, occhi azzurri, antenati tedeschi («per insultarmi, gli avversari politici dicono che ho un aspetto da Hitlerjugend»), Martial accantona la sua marzialità divenendo un agnellino quando gli si domandano eventuali divergenze tra organizzazione giovanile e partito: «Abbiamo una medesima carta fondamentale, non esiste opposizione organizzata». Anche i giovani comunisti, quelli che voi accusate di essersi lavato il cervello, contestano talora il pcf, possibile che solo voi siate interamente d'accordo con il Padre? Bild ci ripensa e ammette un dissenso «al [illegible] per cento», ma poi rifiuta di fare esempi.

Le Pen guarda benevolo il suo discepolo dai manifesti che punteggiano il raduno. Nella foto è vestito da capo sioux, la dicitura-slogan recita: «Usciamo dalle nostre riserve». Martial Bild, arringando le [illegible] truppe, così sviluppa l'immagine: «Vi sono [illegible] poche somiglianze fra Toro Seduto e Jean-Marie. Ambedue hanno un aspetto altero, lottano con il loro popolo fino a dissotterrare l'ascia di guerra per difendere l'identità nazionale». Applausi scroscianti.

Il «culto della personalità», ormai desueto anche in campo marxista, affascina i giovani uditori che quotidianamente devono sorbirsi relazioni tipo: «Il costruttivismo ideologico criminale da Robespierre a Pol Pot» o le facezie dell'eurodeputato Yvan Blot: «Gli arabi usano tappeti, e i giapponesi il futon, ma gli africani non hanno nulla su cui sedersi perché nulla hanno saputo inventare».

Nelle conferenze all'aperto sbocciano pudibondi flirt - con sguardi in sottecchi e parole sussurrate - tra i giovanissimi militanti, [illegible] deve [illegible] facile, quando l'oratore (Bruno Megret, il numero due del Fronte) ti ricorda che «siete combattenti politici, il nuovo mondo vi appartiene, l'epopea sarà infine vittoriosa e potrete dire io c'ero» ovvero - Carl Lang, numero tre -: «Non ci accontenteremo del 15 per cento, vogliamo giungere al potere perché oggi l'Fn ha l'uomo per l'Eliseo».

Qui, in ogni caso, il divo Le Pen non metterà piede rinunciando a «recare la Buona Novella» - [illegible] dice un relatore ufficiale - perché «trattenuto da obblighi improrogabili». Pare che invece stia facendo una crociera, forse ospite non pagante, mentre i [illegible] ragazzi del castello pagano l'indottrinamento, vago su molti punti [illegible] ossessivo, quasi persecutorio nella campagna anti-immigrazione. Non gli arriverà neppure l'eco della Marsigliese cantata a pieni polmoni nel finale - «devono sentirci ovunque!» - mentre in braccio a Martial Bild, dal palco, spuntava un provvidenziale lattante per completare il vecchio trittico «Dio, Patria, Famiglia».

Enrico Benedetto

[illegible] AL DIRETTORE

La rabbia silenziosa di Gorizia, e l'invito a boicottare la corrida

Due stati, due città

Vi preghiamo di pubblicare sul vostro giornale copia della lettera inviata al Presidente della Repubblica, dubitando che possa giungere personalmente a lui. E anche per far conoscere agli italiani i problemi che la nostra Gorizia sta vivendo e che sono purtroppo ignorati dalla Nazione:

«Abitiamo a Gorizia, una piccola e tranquilla città dell'Italia Nord-Orientale, al confine con la Jugoslavia. Di Gorizia se n'è sempre parlato poco, anche perché, per fortuna nostra, fatti particolarmente gravi non ne accadono, ma non se ne è parlato neanche quando sarebbe stato giusto farlo.

Spesso, troppo spesso, il resto della Nazione l'ha volutamente ignorata! Eppure, anche Gorizia ha avuto un ruolo importante nella storia d'Italia.

I lutti non hanno risparmiato la gente di questa città che, a testa alta e con orgoglio, si dichiara italiana. Ed è proprio l'italianità della piccola Gorizia che vuole essere cancellata, che viene messa in discussione in quest'ultimo periodo.

Solo ora, infatti, i giornali nazionali si sentono in dovere di nominarla, di trovare lo spazio necessario per dedicarle un articolo.

Ma non è per una ricorrenza luttuosa o felice, bensì per valutare la proposta del Sindaco di Nova Gorica (città che si trova in Jugoslavia, nata alla fine della seconda guerra mondiale, a ridosso di Gorizia che si trova in Italia) Sergj Pelhan che, [illegible] piena approvazione del Sindaco di Gorizia, Antonio Scarano, intende unificare le due città, creandone una sola con un'unica amministrazione.

Ma cosa si vuole togliere ancora a Gorizia, già abbastanza mutilata per vicende che sono sì lontane, che però riaffiorano nella mente dei cittadini, specie quando di essa si tenta di disconoscere l'italianità? Il sacrificio dei 665 italiani, deportati e uccisi nelle foibe a guerra finita, non può e non deve essere reso vano!

Ci sembra veramente [illegible] da tutto questo che, a nostro avviso, rischierebbe di offuscare i rapporti tra due città rappresentanti due stati diversi che, finora, si sono dimostrati sereni e tranquilli.

Perché [illegible] continuare così, nel rispetto reciproco che ogni stato confinante dovrebbe avere?

Le nostre domande sono tante. Da Lei, Signor Presidente Cossiga, vorremmo le giuste risposte».

Giuliana Mollica, Gorizia
Seguono 60 firme

Sadiche feste di Spagna

Se permette, vorrei rispondere dal [illegible] giornale ai molti che mi hanno scritto per conoscere quale sia il rapporto fra le corride e le altre feste sadiche che si svolgono nei Paesi spagnoli, in onore dei Santi e, specialmente, della Madonna. Molti desiderano capire perché [illegible] diciamo sempre che, se finissero le corride, terminerebbero anche queste altre «fiestas».

Il fatto è che le vittime di queste ultime [illegible], soprattutto, i bovini: mucche, vitellini, tori. I latifondisti, allevatori di tori da corrida, vendono per le «fiestas» gli animali che non sono adatti per le corride vere e proprie, guadagnandoci sopra molto di più che se li destinassero alla macellazione.

Se i turisti non andassero alla corrida, questa terminerebbe nel giro di un anno; allora i latifondisti non alleverebbero più tori e, di conseguenza, non avrebbero bovini da vendere per le «fiestas». Da ciò si vede quanto grande sia la responsabilità dei turisti. La corrida è oggi in decadenza presso gli spagnoli che vi sono ancora interessati solo nella misura del 18%. Anche i turisti stranieri vi vanno sempre di meno; solo gli italiani (ed i giapponesi) ci vanno sempre di più.

Gli italiani si sono dimostrati tanto sensibili nell'inviare telegrammi alle autorità spagnole per evitare lo strazio dell'asinello nella «fiesta» di Villanueva de la Vera; orbene, gli stessi italiani devono sapere che, ogni volta che essi acquistano il biglietto per assistere alla corrida, contribuiscono a far continuare anche le «fiestas». [illegible] resto, le corride non sono [illegible] atroci, anche se non tutti se ne rendono conto.

Se gli italiani vogliono aiutare la nostra campagna contro la crudeltà [illegible] devono portare i loro soldi alla corrida, nemmeno una volta. Non si tratta più di una tradizione spagnola, ma di uno sporco affare di danaro. Chi desidera collaborare con noi può farlo mettendosi in contatto, in Italia, con il «comitato Lida contro la corrida», telefonando allo 0445/520510.

M. Consuelo Polo, Madrid

Calciatori: l'[illegible] [illegible] importante

Vorrei far notare al signor Giovanni Gamba di Genova (lettera pubblicata sulla *Stampa* del 19 luglio) che per un appassionato di calcio non è affatto indifferente sapere, per esempio, che Milla ha [illegible] anni o che Brolin ne ha 21. Io vado sempre a vedere l'età dei calciatori: è un importante elemento per conoscerli e giudicare le loro prestazioni. Sapere (altro esempio) che Higuita ha 24 anni serve a spiegare le sua «papere», sapere che Shilton [illegible] ha 41 serve ad aumentare l'ammirazione per la sua freschezza atletica e nello stesso tempo a comprendere [illegible] sue piccole carenze di scatto o di riflessi.

Per gli «addetti ai lavori», poi, l'età è addirittura essenziale: un anno in più e in [illegible] può far variare di centinaia di milioni la quotazione di un calciatore.

Io, poi, sono un fanatico delle date: tra gli infiniti dati incerti, opinabili, che alimentano le discussioni calcistiche, le date sono uno dei pochi incontrovertibili: assicuro che [illegible] c'è nulla di più fastidioso che sentir attribuire, sugli spalti, a un calciatore un'età [illegible] non gli appartiene.

Franco Damiani, Venezia

Le parole che tradiscono

Pesticidi per uligani

RECENTEMENTE un lettore, scrivendo al Direttore, ha chiesto che gli hooligans siano chiamati, in italiano, *uligani*. Adduceva l'autorità di Bruno Migliorini che già aveva fatto, molti [illegible] fa, questa proposta. L'idea è tanto buona che la voce è già registrata nei vocabolari italiani dell'uso corrente. Questo termine è divenuto popolare per il comportamento di certi tifosi inglesi ed anche italiani. Quello che c'è da auspicare, dunque, è, semmai, che i giornalisti e, più [illegible] generale, i parlanti usino il termine italianizzato uligano ma non è tanto facile farsi ascoltare. Può essere che le cose vadano bene, può essere che vadano male.

La lingua è anche capricciosa nelle sue scelte. Non [illegible] tutti quelli che usano la parola inglese *hooligan* o l'italianizzazione *uligano* (trovo in un dizionario anche *uligano*) sappiano la sua origine: il cognome o soprannome di una famiglia irlandese residente a Londra alla fine del secolo scorso che era, a quanto pare, molto rissosa; ma in italiano, per una strana vicenda, la voce pare giunta attraverso il russo *(c)huligan* che significa, con una generalizzazione facilmente comprensibile, «teppista», valore, del resto, insito nella voce d'origine irlandese *huligan* divenuta in inglese *hooligan* e di qui trasferita in russo, poi in italiano.

Un'altra osservazione fa il lettore, contro la voce *pesticida*. Dice che questa parola non va perché non si tratta di qualcosa che uccide la peste ma di un antiparassitario. Non c'è dubbio che *pesticida* sia una trasposizione dall'inglese *pesticide*, composto di *pest*, il cui significato comprende quello di «animale o pianta dannosa» e quello di «peste» nel senso storico di «pestilenza» perché «peste» normalmente in inglese si dice *plague*. Ora, è ben vero che in italiano *peste* non ha il significato che è proprio dell'inglese *pesticide* e perciò il lettore ha ragione di essere contrario all'italiano *pesticida*.

Ma, in un vocabolario, per così dire, giustificazionista, [illegible] *Dizionario italiano ragionato* dell'editore D'Anna, è data la seguente definizione: «Composto chimico che serve per combattere e distruggere i parassiti ed altri organismi dannosi all'uomo, agli animali domestici, alle piante, considerati tutti come una peste». Ed ecco come [illegible] concetto di base che non ha tenuto conto della differenza fra l'italiano *peste* e l'inglese *pest* viene ad assumere un aspetto, tutto sommato, plausibile.

Forse chi ha introdotto per primo la parola *pesticida* non ci ha pensato. La prima attestazione pare del 1974 nel *Dizionario Enciclopedico italiano* (ma cercando bene, si dovrebbe andare un po' più in là nel tempo). Ora, come risolvere il problema posto dal lettore? Bandire la parola non pare possibile perché è ormai dell'uso comune. Usare *antiparassitario* forse non è del tutto adeguato. Il pesticida è infinitamente più violento di un comune preparato per togliere le zecche a un cane o per liberarci, sia pure momentaneamente, dalle zanzare. Se metaforicamente pensiamo che insetti ed altri animali fanno tanto danno da essere considerati come una peste, bisognerà pur chiudere [illegible] occhio su quel *pesticida* che, nato male, [illegible] imposto e che può essere accettato come metafora, dimenticandoci della voce inglese d'origine. E' questo un parere che può essere, bensì, contraddetto ma non si può contraddire il fatto che l'uso è così inveterato da [illegible] lasciare speranza che la voce possa essere soppressa o evitata.

Che dire, del resto, delle tante parole costruite [illegible] materiale greco [illegible] che significano esattamente l'opposto di quello che in realtà dovrebbero esprimere? Come ha ricordato [illegible] un suo libro Pietro Janni la parola *androide* è formata male perché il greco *anér*, da cui deriva, significa «uomo» in quanto maschio; *emblematico* ha come fondamento il greco *emblema* che significa «qualcosa che è messo dentro, come [illegible] innesto» e perfino «soletta di scarpe». Tutte le parole fatte con un secondo elemento - *filo* non sono conformi al greco, in cui *filo* -, [illegible] composti, precede e n[illegible] segue, se ha valore verbale, il sostantivo a cui si riferisce. Insomma, *filosofo* «amante della sapienza» va bene, ma *cinofilo, francofilo, bibliofilo* no. Non per nulla quel bizzarro ed acuto uomo che fu il Baretti scriveva *filobiblo*. Insomma, [illegible] qualcuno dovesse por mano a raddrizzare le formazioni nate male o tralignate dalla loro origine dovrebbe buttare in aria mezzo vocabolario italiano. Poi, chi lo seguirebbe?

Un'ultima cosa. Mi viene segnalato che ad Imola c'è una *spaghetteria e risoteca*. Il secondo di questi due termini si allinea all'ormai troppo famoso *paninoteca* cui già facemmo cenno in un articolo del 1981 insieme con *ludoteca* «luogo di giochi per bambini», che ha riscontro anche in altre lingue. Il modello - è fin troppo facile dirlo - è *biblioteca*, di nobile ascendenza greca e latina cui [illegible] affiancò *pinacoteca*. Se la biblioteca designa [illegible] luogo dove [illegible] conservano i libri per la lettura, ed eventualmente il prestito, [illegible] la pinacoteca è un luogo di deposito di quadri per la conservazione e la fruizione da parte del pubblico, la *ludoteca* è un luogo dove si trovano giochi a disposizione dei bambini, con *paninoteca* si opera già uno scarto dal significato fondamentale. In paninoteca [illegible] trovano panini per essere comprati e mangiati ed altrettanto è da attendersi da *risoteca*, che è un luogo dove si mangia il riso.

Se un cataclisma dovesse disgraziatamente prodursi e futuri archeologi [illegible] imbattessero fra mille anni in reperti con scritto *biblioteca* e in altri *paninoteca* o *risoteca* potrebbero essere indotti a pensare che noi formassimo una società di uomini mangiatori di libri o, conservatori, per il pubblico godimento, di panini imbottiti o di piatti di ri[illegible]. Questo per parlare scherzando ma soprattutto per ribadire quanto [illegible] fuorviante la formazione di certe parole.

Tristano Bolelli

Un medico americano annuncia di avere svelato il mistero del pittore

L'orecchio che uccise Van Gogh

Vittima non di epilessia ma di labirintite

NEW YORK

IN [illegible] dei suoi autoritratti più celebri, Van Gogh si dipinse con una gran fascia attorno all'orecchio destro che [illegible] mutilato di un lobo pochi giorni prima, il 23 dicembre 1888, nella casa gialla di Arles. Questo gesto non avrebbe [illegible] significato di suicidio simbolico, secondo l'interpretazione «classica». Esso sarebbe dovuto ad [illegible] momento di particolare esaspera[illegible] dell'artista, incapace di sopportare il suo mal d'orecchio. Vincent era afflitto dalla sindrome di Menière, una malattia che provoca dei fortissimi disturbi e forse spiega perché egli finì per mutilarsi.

Così almeno sostiene il professor I. Kaufman Arenberg, direttore del Centro Menière del Colorado Neurological Institute - Swedish Medical Center. E domenica prossima, in occasio[illegible] del centenario della morte di Van Gogh, egli inaugurerà [illegible] simposio di otorinolaringoiatri ad Aspen, in Colorado, illustrando la sua [illegible]. Arenberg non [illegible] uno storico dell'arte [illegible] si considera [illegible] esperto della pittura di Van Gogh. Ma è uno dei maggiori esperti americani della sindrome di Menière [illegible] uno dei primi che [illegible] riuscito a guarirla chirurgicamente. Nel 1975, in Svezia, ideò e impiantò la prima valvola auricolare, che ora porta il suo nome.

«E' soprattutto perché sono un medico che ci tengo a dissipare il mito propagato negli anni secondo cui Van Gogh era afflitto da epilessia», ci [illegible] detto Arenberg in un'intervista telefonica. «E posso [illegible] che i sintomi descritti dall'artista nelle sue lettere al fratello Theo, alla sorella Wilhelmina, agli artisti Emile Bernard e Paul Gauguin sono quelli tipici della sindrome di Menière: nausea, frequenti vertigini, allucinazioni sonore, forte pressione auricolare [illegible] dolorosissimi mal d'orecchie».

Questa malattia, a tratti simile alla più comune labirintite, fu identificata per la prima volta da Prosper Menière in Francia nel 1861. Ma i medici continuarono a scambiarla per epilessia fino alla fine del secolo scorso e oltre. Tant'è che il professor Peyron, direttore del manicomio di Saint Rémy dove Van Gogh si fece ricoverare, era convinto che l'artista fosse epilettico.

«Quella diagnosi [illegible] Peyron - dice Arenberg - [illegible] alla base della mitica epilessia di Van Gogh. Ma in tutte [illegible] 796 lettere del periodo 1884-1890 che ho consultato, non c'è la minima trac[illegible] di [illegible] sintomo da epilessia».

Arenberg [illegible] convinto che la sindrome di Menière fu tra le cause che spinsero Van Gogh [illegible] dipingere in modo frenetico. Esistono varie lettere, del resto, in cui l'artista dice di temere che un altro attacco di vertigine [illegible] mal d'orecchie gli impedisca [illegible] dipingere.

«Lavoro duro per paura di una ricaduta», scrisse nel settembre [illegible] 1889, poco meno di un anno prima di suicidarsi. «Da quando ho questo senso di vertigine così frequente vivo una vita di quarta o quinta [illegible]tegoria».

Arenberg non è il primo a sostenere che Van Gogh fu una vittima della sindrome [illegible] Menière. Già nel 1979 un otorinolaringoiatra giapponese, il professor K. Yasuda, sollevò la questione in un articolo. Ma è la prima volta che si giunge a questa conclusione dopo aver ricostruito una vera e propria storia clinica di Van Gogh attraverso le [illegible] lettere frequenti [illegible] dettagliate.

Arenberg cominciò a sospettare che Van Gogh soffrisse di Menière all'inizio degli Anni Sessanta quando era ancora uno studente all'università del Michigan. «Lessi alcune delle sue lettere per un corso di storia dell'arte. E rimasi colpito perché i sintomi che descriveva erano simili a quelli della madre [illegible] una mia compagna di scuola, che era appunto afflitta dalla sindrome di Menière».

La cosa gli rimase impressa [illegible] vent'anni più tardi, quando era ormai diventato uno dei più noti specialisti americani di quella malattia, tornò sull'argomen[illegible]. «Una delle mie pazienti afflitte dalla sindrome [illegible] Menière era un'artista - dice Arenberg - e prima di operarla le dissi scherzosamente che lei e Van Gogh avevano [illegible] la stessa malattia».

Una volta guarita, la giovane artista, Lynn Flieger Countryman, [illegible] volle sapere di [illegible]ù. «Da quel momento è nata una collaborazione di alcuni anni», dice Arenberg. «Insieme abbia[illegible] scritto l'articolo che leggeremo domenica prossima al simposio in Colorado». Esso verrà pubblicato nel prossimo numero del *Journal of the American Medical Association*, che esce a Chicago ed è una delle quattro o cinque riviste mediche più importanti degli Usa.

Rimane la questione dell'orecchio mutilato, che finì in mano di Rachel, prostituta di Arles. Félix Rey, il medico che visitò Van Gogh la sera del 23 dicembre 1888, scrisse nel suo rapporto che l'artista «lasciò il bordello in preda [illegible] violente allucinazioni sonore, [illegible] ritirò nella sua stanza [illegible] tagliò l'orecchio».

E' dunque possibile che proprio la malattia lo abbia spinto a quel gesto. «A volte - dice Arenberg - il tinnito auricolare di alcuni miei pazienti diventa talmente insopportabile che essi vorrebbero davvero tagliarsi l'orecchio o perforarlo [illegible] una piccozza per lenire il dolore».

[illegible] non è detto che sia andata così. «Van Gogh era [illegible] perso[illegible] complessa», riconosce Arenberg. «Proprio quel giorno [illegible]va litigato con Gauguin e si tro[illegible] in [illegible] stato di grande agitazione. [illegible] ci limitiamo [illegible] fatti, non possiamo dire [illegible] certezza che sia stata la malattia a fargli tagliare l'orecchio».

«E' ormai certo invece - insiste - che Van Gogh era afflitto dalla sindrome di Menière. Og[illegible] sappiamo come curarla [illegible] fosse ancora vivo, con un'operazione [illegible] avrei liberato dal [illegible]le che lo tormentava».

Andrea [illegible] Robilant

DA AMSTERDAM

«Ristudieremo a fondo tutte le lettere»

Oggi 27 luglio sono cento anni esatti dal giorno in cui Vincent Van Gogh si sparò nella campagna di Auvers-sur-Oise (con [illegible] pistola comprata per tirare ai corvi, [illegible] l'arma non è stata mai ritrovata). E proprio ora giunge la notizia che farebbe dipendere tutta la tragedia del pittore da una banale malattia alle orecchie.

Abbiamo contattato lo staff del Museo Vincent Van Gogh di Amsterdam: [illegible] conoscenza dell'articolo del professore americano. Abbiamo parlato con Louis van Tilborgh, curatore del catalogo e responsabile generale della grande mostra di Amsterdam che chiuderà [illegible] 29 luglio, giorno anniversario della morte del pittore.

Van Tilborgh, molto indaffarato nelle operazioni di chiusura dell'esposizione, non ha voluto per il momento pronunciarsi sulla tesi [illegible] Arenberg: «Desidero prima vedere l'articolo con calma e fare i debiti confronti tra i testi [illegible] cui [illegible] basa la teoria del medico americano [illegible] le lettere originali custodite dal nostro museo».

Ciò indica che comunque la ricerca di Arenberg è stata accolta con attenzione nel più efficiente centro di studi sul Maestro olandese. Una risposta [illegible] professor Arenberg verrà comunque stilata dai massimi esperti mondiali [illegible] Van Gogh prima di sostituire la diagnosi di epilessia (generalmente suffragata da tutti i medici che, dopo il dottor Peyron, hanno in via postuma studiato [illegible] dalla «follia» di Vincent) con quella di «sindrome [illegible] Menière». Nelle crisi, descritte da Vincent, i medici finora [illegible] creduto [illegible] riscon[illegible] evidenti caratteri di attacchi epilettici.

[b. z.]

La camera di Arles. In alto, l'autoritratto con l'orecchio bendato

«La vertigine mi assale»

Così scriveva al fratello Théo

NEW YORK

NELLA relazione che il professor I. Kaufman Arenberg leggerà domenica [illegible] un simposio [illegible] otorinolaringoiatri in Colorado in occasione del centenario della morte [illegible] Van Gogh, sono inclusi vari brani presi dalle lettere dell'artista. Ne [illegible]ubblichiamo alcuni.

Van Gogh ebbe i primi attacchi di vertigine, il sintomo più tipico della sindrome di Menière, quando si trovava [illegible] a Parigi. «Mi girava la testa a intervalli regolari», scrisse [illegible] sorella Wilhelmina. E di nuovo a lei, in un'altra lettera: «... questo senso di vertigine era con me sempre».

A suo fratello Théo, Van Gogh descrisse anche i periodi di quiete [illegible] un attacco e l'altro, che secondo Arenberg sono anch'essi tipici della sindrome. Ma nella [illegible] lettera l'artista aggiunse che «alla lunga vengo comunque assalito [illegible] un attacco di vertigine».

Secondo Arenberg, [illegible] altro segno della sindrome di Menière sono i frequenti riferimenti alla nausea. Da Arles Van Gogh scrisse a Theo nell'aprile [illegible] 1888: «Il mio stomaco è molto debole, ma spero che si riprenda; ci vorrà tempo [illegible] pazienza. Comunque sto molto meglio qui che a Parigi».

Ma l'anno successivo, nel me[illegible] maggio, l'artista scrisse, sempre a suo fratello: «Non ho potuto mangiare perché avevo mal di stomaco durante gli attacchi».

A settembre si sentiva meglio: «In questo momento il mio stomaco [illegible] a posto, [illegible] di [illegible]guenza anche il cervello è più libero [illegible] spero più chiaro». Ma [illegible] dicembre ebbe un'altra crisi e scrisse a Théo: «L'attacco è stato tale che mi sentivo male [illegible]che muovendomi appena, e nulla [illegible] avrebbe fatto più piacere che non svegliarmi mai più».

Oltre al mal d'orecchi, Arenberg dice che [illegible] rumore in generale [illegible] un gran fastidio a chi [illegible] afflitto dalla sindrome di Menière, provocando distorsioni e allucinazioni sonore. E cita in particolare [illegible] lettera che Van Gogh scrisse al suo amico Paul Gauguin nel mese di maggio 1890, appena due [illegible] pri[illegible] di morire.

«Sono rimasto a Parigi solo tre giorni e il rumore ha avuto un tale effetto su di me che ho pensato fosse più saggio per la mia salute scappare [illegible] campagna». [illegible] in un'altra lettera ripete: «Per quanto mi riguarda, ho ancora paura del rumore e del trambusto di Parigi».

[a. d. r.]

STALLONE LADRO DI FILM?

Sylvester Stallone è stato citato da Joey Barnum, [illegible] pugile di buon livello negli Anni 40, che lo accusa di aver rubato la storia [illegible] sua vita per «Rocky V», ultimo film della serie su Rocky Balboa, e chiede 720 milioni di lire per i danni morali e [illegible] gigante[illegible] percentuale sugli incassi.

TINA TURNER CON ZUCCHERO

Tina Turner (foto) in concerto [illegible]me con Zucchero. Questa l'insolita accoppiata che si esibirà a ferragosto all'arena Alpe Adria della spiaggia friulana di Lignano. La presenza delle due star insieme [illegible] 15 agosto è stata confermata dall'agenzia che organizza il concerto.

LE NOZZE DI CAAN

L'attore James Caan, 49 anni, si sposa per la terza volta: lei, Ingrid Hajek, al secondo matrimonio, ha [illegible] anni, è cresciuta nella stessa zona di Brooklyn in cui è cresciuto lui ed ha persino frequentato la stessa scuola elementare. Sono stati presentati da amici comuni del quartiere 2 anni fa.

Parla l'attore protagonista di «Presunto Innocente»

Tratto dal libro di Scott Turow il nuovo film di Alan Pakula

Harrison Ford in «Presunto innocente» di Pakula è un pubblico ministero attaccatissimo al lavoro e alla famiglia che si ritrova imputato dell'assassinio di una bellissima collega, Greta Scacchi

LOS ANGELES. Capelli all'indietro, giacca blu, pantaloni gri[illegible] e camicia a righine, Harrison Ford è estremamente cortese. Le sue risposte arrivano meditate. E finiscono spesso con un rispettoso «Thank you». [illegible]a gli è difficile riuscire a nascondere che preferirebbe starsene piuttosto nel suo ranch nello Wyoming. Quando è lì, Ford non è la «star» delle due serie fortunate (Indiana Jones e Guerre Stellari), ma un puntino in mezzo a laghi, [illegible] foreste, e cime maestose. Dover venire a Los Angeles e sopporta[illegible] ogni giorno decine di giornalisti della carta stampata e della televisione che lo interrogano sulle stesse cose non è certo il suo passatempo favorito.

Ma a giorni sta per uscire «Presumed Innocent», il film diretto da Alan Pakula («Tutti gli uomini del Presidente», «Klute») e tratto dall'omonimo thriller di Scott Turow. E' la storia di [illegible] pubblico ministero attaccatissimo al lavoro e alla famiglia che si ritrova imputato dell'assassinio di una bellissima collega (Greta Scacchi). [illegible] lui sta aiutando il lancio del film.

Ford [illegible] ha certo bisogno di dimostrare che sa recitare anche senza tenere in mano la pistola laser di Han Solo o la famosa frusta di Indiana Jones. E' uno degli attori più completi di Hollywood e Pakula conferma: «Il protagonista doveva essere un uomo pieno di ambiguità. Un moralista, ma anche un personaggio pieno di punti oscuri, capace di avere ossessioni, di avere [illegible] il c[illegible] [illegible] cui è accusato. E la mia prima scelta è stata Harrison».

[illegible] regista voleva anche un uo[illegible] che [illegible]se il look del vicino della porta accanto e Harrison Ford è proprio così. Questo [illegible] un uomo che, per hobby, fa il falegname e se ha l'aura della «star», fa di tutto per nasconderla.

Signor Ford, lei ha fama di impenetrabile, di essere divo fra i più amati ma anche uno che farebbe a meno del rapporto [illegible] la stampa. Quanto c'è [illegible] vero?

Nelle occasioni in cui ho qualcosa da dire, io sono sempre disponibile. Questo capita quando c'è [illegible] nuovo film. Ma quando si vuole entrare nella mia vita privata, allora metto un limite. Ritengo che troppe informazioni su [illegible] attore siano un errore, perché poi la gente ti caratterizza per quello che sa sulla tua vita privata e questo [illegible] riflette sul tuo potenziale espressivo.

Sente una divisione tra l'Harrison Ford superstar e quello che [illegible] costruisce con le proprie mani la sua casetta nel bosco?

Per me la parola star non ha alcun significato. Certo, ha un risvolto commerciale e questo è molto comodo. Mi dà la libertà [illegible] influenzare il lavoro che faccio. E di poter stare alla larga dai progetti che non mi piacciono.

Passiamo al suo ultimo film. O, meglio al suo personaggio, il complesso protagonista di «Presumed Innocent».

Cerco sempre di fare [illegible] diverse, [illegible] non trovarmi ingabbiato in un personaggio. «Guerre Stellari» e «Indiana Jones» sono i film che mi hanno permesso di diventare famoso, ma ho fatto consapevolmente la scelta strategica di far sapere che sono capace anche di altri ruoli, di cose diverse. Una volta preso un impegno, il [illegible] approccio resta comunque lo [illegible]. La mia funzione è quella di dare espressione a un'idea. Mi piace inoltre [illegible]nire coinvolto in tutti gli aspetti della produzione.

Ha anche Lei, come gran parte dei suoi colleghi, ambi[illegible] di regista?

Assolutamente no. E' [illegible] lavoro troppo duro, che prende troppo tempo. Amo recitare, [illegible] amo anche non recitare e avere tempo libero per me stesso [illegible] per stare [illegible] [illegible] [illegible] famiglia.

Restando in tema di registi, come si è trovato con Pakula? E dopo aver lavorato con personaggi come Spielberg, Weir, Polanski, Lucas può fare dei paragoni?

Pakula è [illegible] regista per il quale avevo già grande stima prima che [illegible] a cercarmi per quest'ultimo film. Quanto alla seconda domanda, non ho una buona risposta. Ognuno di questi registi ha la [illegible] personalità e non mi piace fare paragoni e generalizzazioni.

Come si è preparato per il suo ultimo ruolo?

Ho passato alcune settimane a Detroit, seguendo la vita [illegible] tribunale, i giudici, gli avvocati. Osservavo non solo l'amministrazione della giustizia, [illegible] piccoli dettagli. L'arredamento degli uffici, come muovono le pratiche, i giochi tra colleghi. E ho rivolto molta attenzione all'apparenza fisica. Il mio personaggio doveva [illegible] [illegible] grande lavoratore, un uomo di grande moralità. Avessi avuto l'aspetto di un vanitoso, questo avrebbe gettato [illegible] luce ben diversa sulla mia relazione extraconiugale, che deve apparire come una anormalità nella mia vita.

Le due donne del film non ne escono molto bene. Una usa la [illegible] attrazione fisica per fare carriera, la seconda [illegible] una ossessiva...

Non mi pare che [illegible] film abbia una visione misogina, che [illegible] le donne [illegible] accusa. [illegible] non sono personaggi da favola, ma ritratti realistici presi [illegible] mondo così come lo conosciamo. Ognuno alla fine ne esce compromesso, incluso il nostro sistema [illegible] giustizia che rispecchia nel meglio e nel peggio, quello che siamo.

Qual'è il suo prossimo progetto?

Starei volentieri a riposo [illegible] un po', ma a settembre inizio «Regarding Henry», con la regia di Mike Nichols. Sarò [illegible] avvo[illegible] che a un certo punto riceve una botta [illegible] testa, entra in coma e quando riprende conoscienza reinventa [illegible] propria vita.

Vuol dire [illegible] Harrison Ford ha finito con i film di avventura?

Sono [illegible] di fare altri film [illegible] avventura, [illegible] prima di accettare voglio avere fiducia nell'idea. [illegible] questi tempi [illegible] vedo progetti in cui sarei disponibile a investire tempo ed energia. Troppa violenza, troppa volgarità.

Parole di Indiana Jones, che si allontana con [illegible] saluto estremamente educato. E che, ancora una volta, ringrazia.

Lorenzo Soria

[illegible] STELLARI
Girato nel 1977 da George Lucas. Accanto ad [illegible] Guinness, Carrie Fischer e Peter Cushing, Ford guida la rivolta contro la tirannia di [illegible] Vader in un remoto regno stellare [illegible] il film della rivelazione

BLADE RUNNER
Girato [illegible] 1982 [illegible] Ridley Scott in una Los Angeles del 2019, inquinata [illegible] una continua pioggia postatomica Ford, un Bogey del 2000 [illegible] contro i replicanti Rutger Hauer [illegible] Daryl Hanna

[illegible] JONES III
La fortunata serie di Indiana Jones, girata da Steve Spielberg si conclude nel 1989 [illegible] l'episodio «L'ultima crociata», ambientato nel 1934, dove compare anche il padre di Indiana, Sean Connery

FRANTIC
Girato «alla Hitchcock» da Roman Polansky nel 1988. A causa di uno scambio [illegible] valigie avvenuto all'aeroporto, Ford [illegible] coinvolto in un giro [illegible] spie, durante una vacanza a Parigi dove [illegible] moglie viene misteriosamente rapita.

UNA [illegible] IN CARRIERA
Regista Mike Nichols. [illegible] nel [illegible], Ford è conteso fra Melanie Griffith rampante impiegata aspirante manager, e Sigourney Weaver, yuppie arrivata e cattiva. Vince Griffith, più sincera e più intelligente

---

Record negativo ieri sera al secondo concerto romano: appena cinquemila persone, l'affluenza più bassa in 25 anni

E gli Stones scoprono com'è amaro uno stadio vuoto

Domani saranno a Torino. Smentite le voci di annullamento dello spettacolo

ROMA. Puntualità, innanzitutto. I Rolling Stones cominciano [illegible] concerto alle 21, come da programma. Non è più tempo di capricci da star per il vecchio gruppo. Ad attenderli sono in pochi, pochissimi. E' la prima volta nella loro trentennale storia che uno stadio già piccolo sia semivuoto. Appena cinquemila persone. Qualcuno maligna fuori dai cancelli: «Visto che sono in pochi, iniziano presto e così si sbrigano». Ma una cosa non sanno, Mick Jagger e compagni: che [illegible] botteghini, deserti, qualcuno dei più fedeli è pronto a menare le mani per un piccolo ritardo. E' una scena [illegible] base di arroganza e maleducazione. Un giovanotto cerca i soldi per pagare [illegible] biglietto, fruga nel portafogli. Intanto il concerto è già cominciato e si sente bene anche da lontano. Un altro, visibilmente alterato, comincia a spingere, a spintonare. E grida: «Sono i Rolling, i Rolling capito? Hanno già iniziato e noi stiamo qui a perdere tempo per colpa tua». Non si arriva alle mani soltanto perché una ragazza si intromette e con le brusche mette fine alla discussione. «Vogliamo pagare o litigare?». E' un piccolo episodio, ma significativo. Il rock allora non è morto, se fuori da uno stadio [illegible] si picchia per qualche secondo di disattenzio[illegible]. Li hanno chiamati i sopravvissuti di un'altra stagione. «Sopravvissuti sì, ma ben vivi», scherza un ragazzo veneto di una trentina d'anni arrivato a Roma per vacanza, che non ha voluto mancare all'evento. E a giudicare da come si dimenano sotto il palco, gli anni passano ma la passione non viene meno.

Ma di evento si tratta, o di altro? Non lo sa David Zard, che guarda sconsolato gli spalti vuoti del Flaminio e che però ieri ha smentito le voci che mettevano in discussione il concerto del [illegible] a Torino. Non ci pensano neanche i ragazzi che ronzano attorno allo stadio e che non hanno cinquantamila lire per entrare. Preferiscono restare fuori. Sono tornati i «fricchettoni» di vent'anni fa. Hanno riaperto i bauli delle loro mercanzie e adesso vendono pipe in gesso, narghilè (ma qualcuno li ha avvisati che la legge sulle droghe [illegible] Italia è cambiata?), sete indiane.

E' chiaro dunque che l'arrivo dei Rolling Stones, otto anni dopo l'ultimo loro concerto in Italia, è un rito. E' il passato che torna vivo e vegeto. Sono gli anni della contestazione. La liberazione sessuale. I favolosi Sessanta. Età media attorno ai trent'anni, qualcuno anche oltre.

Che i tempi siano diversi, però, lo ammettono anche i fricchettoni stessi fuori dallo stadio. Sono assediati da vigili urbani che, incuranti dell'umorismo involontario della loro domanda, chiedono [illegible] giro le licenze commerciali. E alle loro spalle ci sono i «vu cumprà» con bancarelle montate su rotelle, organizzatissimi, pieni di magliette colorate e di bandiere. Sono loro ormai i protagonisti del dopo-concerto: a richiesta, sciorinano magliette con Prince, con Bruce Spreengsteen, con la linguaccia dei Rolling e con Marilyn in posa.

Per loro è commercio, non una comunione di intenti. Non è più come una volta, insomma. E [illegible] ammettono anche. «Non ho venduto neanche un narghilè», lamenta un ragazzone con capelli neri lunghi fin sulle spalle, gilet indiano e aria sbattuta. E pensare che all'ingresso dello stadio i carabinieri controllano nelle borse che nessuno porti con se cartine sciolte. Potrebbe venire la tentazione di arrotolare uno spinello e magari sognare Woodstock.

Francesco Grignetti

Il leader Mick Jagger

La Feltrinelli non ha mai concesso i diritti

Non può andare in scena il melodramma «Zivago»

VENEZIA. Non è stata ancora autorizzata per la rappresenta[illegible] la riduzione [illegible] libretto d'opera de «Il dottor Zivago» [illegible] cura di Pietro Bonadio, annunciata l'altro giorno da Bruno Tosi, direttore dell'associazione musicale «Omaggio [illegible] Venezia» nella sua qualità [illegible] coordinatore dell'operazione. L'avvocato milanese Antonio Tesone ha infatti precisato che titolare esclusiva di tutti i diritti di utilizzazione del «Dottor Zivago», anche con mezzi diversi dalla stampa, è la Feltrinelli sin dalla prima pubblicazione [illegible]el romanzo che risale al 1957. Il legale ha aggiunto che «né al maestro Pietro Bonadio, né a chiunque altro sono mai stati ceduti i diritti per la riduzione in opera lirica nell'unico modo valido consentito, cioè mediante un apposito contratto».

Nel 1984 un dirigente della casa editrice aveva unicamente autorizzato la trasformazione del romanzo in libretto. L'avvocato Tesone ha fatto sapere che dal 1984 a oggi non c'è stato alcun seguito. La [illegible] editrice [illegible] gli eredi Pasternak hanno firmato un nuovo contratto di durata ventennale, valido cioè sino al febbraio 2010, che attribuisce all'editore italiano l'esclusiva [illegible] tutti i diritti di utilizzazione dell'opera nel mondo, ad eccezione della stampa nelle lingue e nei limiti territoriali delle Repubbliche federative sovietiche.

Per l'avvocato Tesone, rappresentante della casa editrice, «è dunque tassativamente esclusa anche l'ipotizzata rappresentazione nel 1991 sia al Bolscioi di Mosca che [illegible] ogni altro [illegible] dell'Est o in Occidente, rientrano anche tali mezzi [illegible] diffusione nei diritti esclusivi della Feltrinelli che non li ha mai ceduti, neppure in parte, al maestro Bonadio o ad altri per lui». (Agi)

Il regista di «Mery per sempre» invitato alla Mostra del Cinema con il nuovo film «Ragazzi fuori»

Marco Risi: a Venezia qualcuno mi odia

E' il giurato Gilles Jacob

TAORMINA. Con la presentazione di un film già campione d'incasso negli Stati Uniti («Pretty woman» con Richard Gere e Julia Roberts) si sono ieri concluse al Teatro Greco le proiezioni dell'American Film Week, che ha proposto in anteprima novità della prossima stagione cinematografica. Adesso l'anfiteatro antico è a disposizione di Pippo Baudo, che ha tre giorni per «inventare» lo spettacolo televisivo di domenica [illegible] (trasmesso in diretta da Raiuno), mentre al Palazzo dei Congressi proseguono le proiezioni delle rassegne competitive. Ieri sera è stata la volta del serial «Dagli Appennini alle Ande» di Pino Passalacqua che Canale 5 proporrà in autunno.

In assenza dei vip stranieri, che in passato caratterizzavano questo appuntamento estivo, per le strade di Taormina l'attenzione è rivolta ai giudici delle rassegne dedicate al cinema indipendente americano e alla produzione televisiva, che per un verso o per un altro sono tutti personaggi: da Catherine Spaak all'attrice inglese Hellen Mirren, da Alberto Lattuada a Vittorio Storaro, da Franco Nero a Nino Castelnuovo.

Nella giuria del New American Cinema (la presiede Taylor Hackford, regista di «Ufficiale e Gentiluomo») c'è anche Marco Risi che si appresta a debuttare, in concorso, alla Mostra di Venezia del prossimo settembre: l'annuncio ufficiale della scelta di «Ragazzi fuori», ossia il seguito di «Mery per sempre», avverrà lunedì. Nel frattempo il giovane regista (38 anni e [illegible] film all'attivo) sta assaporando la soddisfazione di essere stato selezionato da Guglielmo Biraghi a conclusione di un anno per lui particolarmente felice. Tuttavia i sonni di Marco Risi sono in questi giorni turbati dalla notizia che quest'anno il giurato francese della Mostra veneziana dovrebbe essere Gilles Jacob che, in veste di direttore del Festival di Cannes, rifiutò in concorso sia «Mery per sempre» sia «Ragazzi fuori», avendo giudicato entrambe le opere «troppo violente» per i suoi gusti.

«"Ragazzi fuori" - osserva polemicamente Marco Risi - è talmente violento che la commissione di censura italiana ha ritenuto di non vietarlo neppure ai quattordicenni. Il film, quando venne visionato per Cannes, non era ancora finito. Comunque è un film duro e con poche speranze, ma purtroppo rispecchia la realtà palermitana. Nella prima parte c'è tanta vitalità e anche momenti di divertimento, ma poi c'è il sopravvento della Palermo violenta».

«Se in "Mery per sempre" - aggiunge il regista - c'era un po' di speranza, questa era però affidata alla personalità e alla comprensione dell'educatore interpretato da Michele Placido, qui in "Ragazzi fuori" la speranza non c'è, perché i giovani [illegible] dal carcere non trovano a Palermo l'opportunità di [illegible] trare qualcuno che gli impedisca di venire nuovamente fagocitati dal mondo violento della malavita e dalle loro abitudini negative».

In «Ragazzi fuori» si ritrovano quasi tutti gli attori non professionisti di «Mery per sempre» e molte situazioni descritte nel racconto cinematografico sono state vissute in prima persona degli stessi interpreti, così come è realmente accaduto l'episodio drammatico di un ragazzo che, nel finale del film, sorpreso a rubare uno stereo, viene inseguito e ucciso da un poliziotto in borghese.

«L'episodio - sottolinea Marco Risi - è avvenuto lo scorso anno, proprio la sera in cui a Palermo si proiettava per la prima volta "Mery per sempre". Era un ragazzo di 16 anni, Stefano Consiglio, detto Righetto, che avevo conosciuto durante i provini e che quella [illegible] avrebbe dovuto essere presente alla "prima" di "Mery per sempre" ed invece si è lasciato attirare da uno stereo. Non voglio tuttavia con questo episodio criminalizzare i poliziotti che operano nell'area palermitana, perché [illegible] consapevole che lavorano in una realtà difficile: a Palermo si vive costantemente con le sirene della polizia sempre in azione». Nel film il ragazzo ucciso dal poliziotto è interpretato da Salvatore Termini, 15 anni trascorsi avanti e indietro dal carcere minorile. Non sa né leggere né scrivere. Non si sente però inferiore perché non sa scrivere, tranne quando gli chiedono un autografo! In compenso Salvatore Termini si arrampica come un gatto ed ha una vera passione per i motorini. «E' King Kong, il ragazzo senza denti di "Mery per sempre"», precisa Marco Risi.

Dopo l'avventura veneziana il regista dei ragazzi di Palermo tornerà in ottobre dietro la macchina da presa per realizzare, con attori professionisti, «Muro di gomma», un film scritto con Andrea Purgatorio, Sandro Petraglia e Stefano Rulli, che prende spunto dalla tragedia di Ustica. «Non sarà un film sui buoni e i cattivi - spiega Marco Risi -, ma soprattutto sul rapporto tra chi, per fortuna, cerca di fare luce sulle stragi e chi invece non parla e non vuole parlare perché ritiene sia meglio per la collettività che certe verità non si sappiano. E' comunque un film coinvolgente e spettacolare. Dopo di che, lo prometto, farò un film pieno di ironia e di umorismo, perché non voglio essere etichettato per sempre come il giovane regista italiano del cinema d'impegno sociale».

Ernesto Baldo

«Mery per sempre» di Marco Risi è stato giudicato troppo violento dal direttore di Cannes Gilles Jacob

Addio patrocinio

Per Fiuggi polemica sul porno

FIUGGI. «Fiuggiteatro platea estate» è troppo scandalosa e scoppia la polemica. L'Ente dello spettacolo ha infatti deciso di ritirare il proprio patrocinio alla manifestazione, che si svolgerà dal [illegible] al 13 agosto, perché in programma c'è anche la mostra a contenuto pornografico del pittore Vincent Maria Brunetti. «Lo abbiamo appreso solo in sede di conferenza stampa - spiegano i responsabili dell'Ente dello spettacolo -. La cosa è inammissibile e imperdonabile. Da sempre lottiamo per il miglioramento dell'offerta culturale del nostro Paese e siamo fermamente convinti che la pornografia non abbia nulla a che vedere con l'espressione artistica. Chiunque ricorre alla pornografia per dare pubblicità ad un evento dimostra una povertà di idee e meschina capacità di sintesi culturale. Avevamo concesso volentieri il patrocinio ad una manifestazione che si annunciava come un trampolino di lancio per aspiranti attori e autori. Siamo stati maldestramente ingannati. Ci hanno tenuto nascosto la cosa mentre i responsabili della manifestazione, guidati dal loro direttore artistico Pino Pelloni, sfruttavano il nostro patrocinio per la promozione dell'iniziativa. Abbiamo inviato un telegramma alla direzione della manifestazione con il quale li diffidiamo ad usare ancora il nostro nome». (Agi)

Il film «Cold Feet»

Stravagante brigata nel New West

C'ERA una volta il West. Ora c'è il New West, dove il romeno naturalizzato austriaco Robert Dornheim ha ambientato una commediola stravagante scritta da Thomas McGuane, un irlandese del Michigan che ama i grandi spazi e i piccoli furfanti.

L'io narrante di «Cold Feet» (Piedi freddi) è Buck, un giovanotto che ha realizzato il sogno suo e della moglie Laura di possedere un ranch, ma non riesce a tirare avanti. Ci vorrebbe un miracolo e il miracolo arriva. La pecora nera della famiglia, il fascinoso e suadente Monty, si presenta come un figliol prodigo alla fattoria del fratello portandosi dietro, per la gioia delle cavalle, lo stallone Infidel. In realtà Monty ha usato lo splendido animale per cucirgli nella pancia degli smeraldi contrabbandati dal Messico e una volta superato il confine ha mollato i soci - lo psicopatico Kenny, vorace di sangue, e la bionda Maureen, vorace di sesso - nella speranza di rifarsi una vita.

Però è difficile lasciarsi alle spalle il passato. Maureen, innamorata, non vuole rinunciare al matrimonio con il bel Monty e allo svitato Kenny non piace [illegible] preso in giro. «On the road» sotto l'immenso cielo americano, i due raggiungono il ranch del Montana dove la commedia ha il suo epilogo. La morale è contenuta in una teoria che Kenny spiega alla figlioletta di Monty, Rosemarie: Cappuccetto Rosso non è più buona del lupo cattivo, è solo più fortunata.

In questo caso [illegible] Buck a vivere felice e contento, ma è davvero migliore degli altri?

Come in «Echo Parks» (1986), il regista Dornheim si dimostra abile a ispirare affetto per i suoi personaggini devianti e svagati. E Sally Kirkland, Keith Carradine, Tom Waits, assai bravi nei panni di Maureen, Monty e Kenny, aggiungono la loro personale carica di simpatia.

Alessandra Levantesi

COLD FEET
(Piedi freddi)
di Robert Dornheim
con Sally Kirkland, Keith Carradine, Tom Waits
Produzione americana, 1989
Genere commedia
Cinema **King Kong** di Torino

Si apre domani con Spadolini il festival del cinema per ragazzi

Giffoni compie vent'anni

La manifestazione non è riuscita a selezionare un film italiano adeguato
Quest'anno l'Iran fuori concorso. Fra gli ospiti Liv Ullmann e Mastroianni

ROMA. La più importante rassegna europea del cinema per ragazzi, quella di Giffoni Valle Piana, compie venti anni. Un traguardo lusinghiero sul fronte internazionale, ma non altrettanto per quanto riguarda la produzione nazionale. «Neppure quest'anno - osserva Claudio Gubitosi, direttore artistico del Giffoni Film Festival - siamo riusciti a selezionare un inedito film italiano con le carte in regola per affrontare una competizione rivolta al pubblico giovanile. E dire che all'estero la produzione per i ragazzi, e con i ragazzi protagonisti, è in grande espansione. Non per niente presenteremo tre bellissimi film canadesi».

La ventesima edizione del Giffoni film festival si inaugura domani alla presenza del presidente del Senato Giovanni Spadolini (lo scorso anno alla chiusura intervenne il presidente del Consiglio Giulio Andreotti).

Quest'anno saranno sedici i film concorrenti e tra questi figura, in rappresentanza della produzione italiana, «Corsa di primavera» di Giacomo Campiotti, un'opera già apprezzata dalla critica in occasione della Mostra di Venezia '89, ma che è stata purtroppo «vittima», dal punto di vista degli incassi, del mercato nazionale. «Abbiamo visionato 180 titoli - dice Gubitosi - e possiamo dire che nel panorama internazionale stanno emergendo nuove tematiche per il genere ragazzi, come per esempio la memoria, il sesso e la vita e il disagio della crescita. Tutte tematiche molto interessanti ed affrontate con gusto».

Come sempre sarà una giuria di ragazzi, tra gli undici e i quattordici anni, ad assegnare il Grifone d'Argento. La giuria [illegible] avrà carattere internazionale per la presenza di ragazzi provenienti da Cannes, dal Cairo, da Budapest e da Tirana. Il ministero della gioventù albanese ha confermato la presenza a Giffoni dei quindici ragazzi invitati per la giuria e dei giornalisti che già in passato avevano seguito la rassegna irpina.

Oltre ai film in concorso, il Giffoni Film Festival proporrà una vasta rassegna di opere per ragazzi di produzione iraniana; dieci lungometraggi e quarantadue cortometraggi. L'altra caratteristica del singolare appuntamento irpino sono gli ospiti «di [illegible]». Domani Bud Spencer e Francesco Nuti apriranno l'elenco dei divi popolari che hanno già confermato la loro presenza: Liv Ullmann, Giuliano Gemma, Marcello Mastroianni e parecchi registi illustri non solo italiani. (e. b.)

Bud Spencer ospite a Giffoni

Il caso della serie «Desperado» è l'ultima gaffe nella storia radio-tv

Infortuni Rai: non solo western

Dalla bestemmia del '45 al Derrick con voce Usa

ROMA. Il Grande Meccanismo si è inceppato. La Rai ha perso improvvisamente le maiuscole. L'errore di mercoledì sera, quando sulla prima rete è andata in onda la puntata già vista del western «Desperado», ha dato all'ente televisivo nazionale la fragilità e la fallibilità di una qualunque emittente anche meno importante. Per rattoppare lo strappo, una pezza rabberciata: la messa in onda ieri sera, con conseguente slittamento «ad altra data» del previsto film «Airport '80». E tanto peggio per chi confida ancora nei programmi settimanali appositamente acquistati in edicola.

Ma lo svarione che un'altra stazione avrebbe corretto forse all'istante, con una maggiore elasticità d'intervento, è solo l'ultimo episodio di una serie di incidenti che hanno costellato la storia prima della radio e poi della televisione. Sono in parte infortuni legati alla diretta, ma a volte nascono da errori [illegible]. Risalendo nel tempo, si arriva al 1945. E' in programma la radiocronaca diretta di un discorso del Papa. Ci sono problemi nel collegamento, gli speaker riempiono i tempi morti come possono. Poi, finalmente, l'annuncio: «Parla il Papa». E giù una bestemmia di un tecnico in difficoltà.

In una sera afosa d'agosto degli Anni 50, il terzo programma ha in scaletta, in omaggio a Respighi, la sua opera «La campana sommersa». L'opera è giusta, ma la registrazione no: è quella della prova generale, costellata di imprecazioni e interruzioni. Il fatto desta scalpore e un funzionario paga l'errore con il licenziamento.

Sempre la radio sul banco degli imputati: si annuncia il programma «Cose viste» di Mario Ortensi, ci si accomiata con «Abbiamo trasmesso "Cose viste"», in mezzo, una bobina muta.

In tv la censura colpisce se stessa. Il film «L'amante del bandito» è giudicato troppo osé, così viene presentato [illegible] moglie del bandito», con preventivo rimontaggio della pellicola per far vedere subito il matrimonio dei due protagonisti in modo da regolarizzare la loro posizione nelle avventure successive. Però il censore si dimentica di modificare i titoli di testa, e l'amante resta tale. In anni più recenti, ecco un western trasmesso nel primo tempo in tedesco e in italiano nel secondo, per finire con un «ispettore Derrick» che stranamente, invece del regolare dialogo, ha per un po' il [illegible] di una tv via cavo Usa.

Ma non sono soltanto peccati Rai: i cinefili ricordano ancora «L'avventura» di Antonioni trasmessa da Telemontecarlo con un taglio di 50 minuti e poi ritrasmessa, questa volta nella versione integrale, la sera successiva. (a. pie.)

LA NOSTRA TV

Tutti in guerra per il video ma chi pensa alla grande radio?

E LA radio? Tutti parlano della tv, soltanto la tv è alla ribalta, fa notizia, pesa, incide. Ho rilevato che quando in questa battaglia sulla legge Mammì sono state confrontate per le risorse finanziarie [illegible] e network, si è sempre e soltanto parlato di reti tv, e nessuno è mai venuto in mente di ricordare che la Rai deve gestire anche tre reti radiofoniche che trasmettono dall'alba sino a notte (oltre a due reti stereo e alla filodiffusione).

E nessuno, per ora, ha mosso sul tappeto l'annosa questione dell'affollamento disordinato dell'etere, un autentico [illegible] delle frequenze — dipende direttamente dal ministero delle Poste o anche qui deve intervenire il Parlamento? — [illegible] cui è stato detto che la situazione tv italiana [illegible] la più intricata del mondo, quella radiofonica come si poteva e [illegible] la si può definire? Migliaia di emittenti, limiti di frequenza mai rispettati, una tempesta di segnali che si intersecano, si accavallano e si disturbano furiosamente a vicenda: ciascuno di noi lo constata ogni giorno: è un [illegible] che scoppia, e che è «selvaggio» tale e quale [illegible] quindici anni fa.

Ma pur nel rispetto della libertà di espressione e del diritto di vita anche per le piccole emittenti, bisognerà pure che un pandemonio simile venga disciplinato. Ma c'è qualcuno, nella [illegible] dei bottoni, che ci pensa veramente? O si preferisce all'italiana rimandare il problema all'infinito?

Dal canto [illegible] la radio pubblica — non è la prima volta che lo diciamo — necessita [illegible] urgenza di una maggiore attenzione da parte dell'azienda.

Da un pezzo, tra l'altro, la resa della radio è soddisfacente: prendiamo i programmi attuali, dell'estate, e [illegible] che le repliche ci sono, ma [illegible] sono troppe, e che le iniziative valide non mancano. Tanto per fare esempi concreti — a parte le continue manifestazioni musicali e concerti in diretta — spiccano nel campo culturale su Radiotre quell'affascinante e catturante esperimento che è la lettura integrale del Decamerone, e su Radiodue la rubrica «Colloqui» dove ogni settimana un personaggio di rilievo discute [illegible] gli ascoltatori [illegible] argomenti impegnativi e specifici (e le telefonate sono fitte qu[illegible] come ad un quiz). E nel campo dell'intrattenimento sarà pur singolare che [illegible] Radiodue ci siano alla mattina con il duo Mirabella e Garrani e alla sera con Felice Andreasi due trasmissioni ironiche, pungenti, scanzonate, di [illegible] umorismo quale, in questo momento, [illegible] esiste presenza in tv. E non ci soffermiamo su quel grosso aggancio con il pubblico che è sempre, da anni, «Radio anch'io» di Radiouno.

Sì, una [illegible] soddisfacente, ma lo potrebbe essere ben di più se la radio nel suo complesso disponesse di un budget più consistente, [illegible] «licenza», pur rimanendo saldamente attaccata all'azienda, di comportarsi più autonomamente [illegible] strategia, di procacciarsi per conto suo — questo è un punto fondamentale — pubblicità e sponsorizzazioni.

Il discorso sulla radio è importante non solo nell'ambito nazionale ma anche e soprattutto in quello europeo. Ovunque — indipendentemente dallo sviluppo e dalla forza d'impatto della tv — la radio ha mantenuto la sua efficenza e la sua autorità, e ha accresciuto il suo ascolto. Proprio qui in Italia dovremmo registrare il rischio di una sua battuta d'arresto, o, peggio, di una [illegible] decadenza?

Ugo [illegible]

I FILM DI OGGI IN TV

La famiglia di Lelouch

[illegible] (TORNARE PER RIVIVERE)
1985, Raiuno, 22,15; dur. 117'

Sull'onda della musica di Rachmaninov (l'autore Claude Lelouch ha dichiarato che il film gli è stato ispirato dal concerto [illegible] per pianoforte) si svolge - in una serie di flash back e in un'atmosfera crudele struggente romantica - la tragica storia di due famiglie travolte dalla guerra e dalle persecuzioni razziali, una vicenda in cui si intrecciano pubblico e privato, gli anni dell'occupazione nazista in Francia, teneri amori di adolescenti, e adulteri e gelosie, tutto bruciato dalla guerra; e [illegible] molte citazioni da «Il [illegible]» di Clouzot. Ai giorni nostri [illegible] scrittrice, unica superstite di una famiglia ebrea sterminata nei lager, torna alla villa dove lei e i suoi si erano nascosti per riuscire a scoprire chi è stato il delatore. Ricco il cast [illegible] Annie Girardot, Jean-Louis Trintignant, Françoise Fabian, Michel Piccoli, Richard Anconina; e compare anche il filosofo Bernard Henry-Lévy.

BRUCIATA DAL SOLE
1979, Raitre, 21,25; dur. 100', [illegible] Tg 105'

E' un giallo diretto da Richard C. Sarafian, interpreti Farrah Fawcett, Charles Grodin, Art Carney, Joan Collins, Eleanor Parker. Ad Acapulco in [illegible] incidente d'auto sospetto muore un industriale che a favore degli eredi ha un'assicurazione sulla vita di cinque milioni di dollari; per vederci chiaro nell'ambiguo caso parte alla volta di Acapulco un investigatore che per non destare allarme si finge in luna di miele con una finta sposina.

[illegible]
1972, Canale 5, 1,10; dur. 95', con spot 105'

Discusso [illegible] intrigante film tra amore e politica diretto da Jean-Luc Godard e Jean-Pierre Gorin: un cineasta francese che per vivere lavora nella pubblicità, e una giornalista americana si innamorano e insieme vanno a fare un'inchiesta in [illegible] fabbrica in sciopero tra il proprietario che rabbiosamente esalta i «metodi forti», e i sindacati incerti, e l'estremismo degli operai; interpreti Yves Montand, Jane Fonda, Vittorio Caprioli.

Farrah Fawcett «Bruciata dal sole» su Raitre

FRAULEIN DOKTOR
1969, Rete 4, 22,30; dur. 104', [illegible] spot 115'

Diretto da Alberto Lattuada è una [illegible] ke del film di Pabst «Mademoiselle Docteur» del '36: le imprese e gli amori durante la guerra '14-'18 di una mitica e micidiale spia tedesca, Elizabeth Schragmuller, qui descritta come cinica e passionale, e dedita alla morfina. Protagonista è l'enigmatica Suzy Kendall, con lei Kenneth More, Capucine, Giancarlo Giannini.

DOPPIO HORROR
Italia 1 a partire dalle 20,35

Due film del terrore: si incomincia con «La casa di Helen» (1987, dur. 85' più spot) di Ethan Wiley, la macabra e terrificante odissea di un giovane in [illegible] dimora maledetta (è il seguito di «Chi è sepolto in quella casa?»). Segue alle 23,20 «Venerdì 13, capitolo finale» (1984, dur. 91' più spot) di Joseph Zito, quarto film del filone sulle feroci, sanguinarie imprese del maniaco omicida che ha il volto coperto da una maschera da hockey.

IL CRITICO SEGNALA

[illegible]
Alle 12,30 su Raiuno

Per l'antologia sul cinema [illegible] mico americano dalle origini agli Anni [illegible] un capitolo intitolato «Rapine e gangsters»: una malavita tutta da ridere o goffamente trucibalda, caricatura dell'autentica criminalità che all'epoca infestava l'America.

GUERRA SUL [illegible]
Alle 0,40 su Raitre

Prosegue la serie «Italia in guerra» con la regia di Massimo Sani e la consulenza di Giorgio Rochat: la puntata si intitola «Un messaggio da Capo Matapan» e rievoca attraverso filmati e testimonianze le battaglie nel Mediterraneo tra la flotta italiana e quella inglese.

[illegible]
Alle 20,30, Montecarlo

La veloce rivista andata in onda qualche mese fa, «Banane», tutta fatta di flash e spezzoni, si ripresenta ora in trasmissioni di 60 minuti dove sono raccolte le trovate più umoristiche.

[illegible] IN LETTURA
Alle 17,40, Radiodue

Uno dei più terrificanti e romantici racconti di Edgar Allan Poe, «Morella», tenebrosa e straziante storia di madre e figlia dall'identico tragico destino, letto da Manuela Kusterman.

[illegible]
Alle 21, Radiouno

Giovani solisti [illegible] l'Orchestra Romana diretta da Massimo Pradella: musiche di Mozart, di Vivaldi e di Bach.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,05; 0,10

- **9 — La 32 sonate per pianoforte di L. van [illegible] eseguite da Daniel Barenboim**
- **9,30 Santa Barbara**, telefilm
- **10,15 L'impiegato** (1959). Film
- **12,05 Mia sorella Sam**, telefilm
- **12,30 Zuppa e noccioline** *Rapine e gangsters*
- **13,55 Tg 1 - Tre [illegible] di L...**
- **14 — [illegible] fortuna**
- **14,15 Torna a casa Lassie!** (1943). Film commedia
- **15,45 [illegible] Estate**, cartoni
- **16,45 [illegible] Tao**, cartoni animati
- **17,05 Anna Karenina**, sceneggiato
- **17,55 Oggi al Parlamento**
- **18 — Seattle: Goodwill Games**
- **18,45 [illegible] Barbara**, telefilm
- **19,40 Almanacco del giorno dopo**
- **19,50 Che tempo fa**
- **20,40** La Rai presenta: **Band[illegible]**, 1ª parte. Il romanzo del ciclo [illegible] lese di Emilio Salgari. Un film in 5 parti di Sergio Sollima. Con [illegible], Philippe Leroy, Carole André, Andrea Giordana. Un programma realizzato [illegible] Titanus. Prodotto da Elio Scardamaglia
- **22,15 Tornare per rivivere** (1985). Film drammatico. 1ª visione tv. Regia di Claude Lelouch. Con Annie Girardot, Jean-Louis Trintignant, Françoise Fabian, Michel Piccoli, Evelyne Bouix. *Una scrittrice ebrea racconta in una intervista televisiva le vicende della sua famiglia denunciata alla Gestapo*
- **0,25 L'allenatore dell'anno** (1980). Film di Don Medford. Con Robert Conrad, [illegible] Gray, [illegible] West, Daphne Maxwell, Ricky Paul.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 22,45; 23,55

- **9 — Lassie**, telefilm, *Il guinzaglio*
- **9,25 L'avventura [illegible] pianeta**
- **9,50 Il paguro**, documentario
- **10 — Barbapapà**, cartoni animati
- **10,05 Occhio sul mondo**
- **11,05 Monopoli**, sceneggiato
- **13,20 Tg 2 - Economia**
- **[illegible] Beautiful**, serie tv
- **14,20 Saranno famosi**, telefilm, *Un amico in difficoltà*
- **15,15 Ghibli**, *I piaceri della vita*. Presenta Maria Giovanna Elmi
- **16,25 Mr. Belvedere**, telefilm
- **16,50 Il carabiniere a cavallo**, film (1961) di Carlo Lizzani, con Nino Manfredi, Annette Stroyberg, Maurizio Arena
- **18,25 Dal Parlamento**
- **[illegible] Tg 2 - Sportsera**
- **18,45 Le strade di San Francisco**, telefilm, *Grido d'aiuto*, con [illegible] Malden
- **20,15 Tg 2 - Lo sport**
- **20,30** Dal Bandiera Gialla di Rimini. **Stasera mi butto**. *Campionato [illegible] degli imitatori*. Un programma di Alfredo Cerruti, Arnaldo Santoro, Ugo Porcelli, Pierfranco Pingitore. Presenta Gigi Sabani, regia di Pierfrancesco Pingitore. Produttore Rai Ettore Desideri. Ospiti Giancarlo Magalli, Baccini, e I Ladri di biciclette
- **23,05 TG2 stasera**
- **23,15 Venerdì ring**. Comacchio. **Pugilato: Massimiliano Duran-Carlos De Leon**. In palio la corona mondiale WBC dei pesi massimi conquistata per quattro volte da De Leon
- **0,40 [illegible] Games**
- **1,45** Lahti. **Pentathlon moderno: Campionato del mondo**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,15; 0,10

- **12,20 Il matrimonio di Bulldog [illegible]** (1939), film, [illegible] John Howard
- **13,20 Un mito del nostro secolo: Glenn Gould**, musiche di L. [illegible] Beethoven, [illegible] Y. Menuhin
- **14,10 La vita sulla Terra**, di David Attenborough
- **15 — [illegible] ciclismo: [illegible]**
- **15,50 Viaggio in Italia**, *Cortili di Roma*
- **16,45** Un mondo di donne: donne in carriera (X). **Sacrificio supremo** (1943). Film di Dorothy Azner con Merle Oberon
- **18,10 L'estate di Magazine 3**. *Il meglio di Raitre*. Un programma di Massimo De Marchis
- **19,45 Tg 3 - Derby** di Aldo Biscardi
- **19,45 Schegge**
- **20 — Bambini**, *Il mondo di oggi visto dagli adulti di domani*, di Sergio Valzania, *Firenze: scuola elementare «Gioacchino Rossini»*
- **20,30 I professionals**, telefilm, *Il killer dal braccio lungo*, di D[illegible] Wickes, con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins
- **21,25 Bruciata dal sole** (1979), film di Richard C. Sarafian [illegible] Farrah Fawcett-Majors, Charles Grodin, Art Carney, Joan Collins, 1° tempo
- **22,20 [illegible] sole**, film, 2° tempo
- **23,10 Il nero e il giallo**, racconti del crimine per appassionati
- **0,40 Italia in guerra**, *Battaglie 1940-1942*, un programma di Massimo Sani, consulenza Giorgio Rochat, *IV. Un messaggio da Capo Matapan*

CANALE 5

- **8,30 Dragnet**, telefilm
- **9,[illegible] Première**
- **9,15 Vegas**, telefilm
- **10 — Mannix**, telefilm
- **10,45 Forum**, con Rita Dalla Chiesa
- **11,30 Doppio slalom**, quiz
- **12 — Ok il prezzo è giusto**, quiz
- **13 — Superclassifica show story**
- **14 — Hotel delle vergini**, film con Robert Goolet, Jill St. John. Regia di Henry Levin
- **15,40 Première**
- **15,45 I Campbell**, telefilm
- **16,15 [illegible] dottore per tutti**, telefilm
- **16,45 [illegible] Welby**, [illegible]
- **17,40 Première**
- **17,45 Diamonds**, *«Doppio delitto»*, telefilm
- **18,45 Top secret**, *«Il manoscritto compromettente»*, telefilm
- **19,35 Dire, fare, baciare, lettera o testamento. Alla scoperta del pianeta bambini**
- **19,50 Quel motivetto**, quiz, presenta Raimondo Vianello con Luana Colussi. Regia di Paolo Zenatello
- **20,30 Una rotonda sul mare 2**, show, con Massimo Boldi, Red Ronnie, Teo Teocoli, Mara Venier
- **22,30 Charlie's Angels**, *«Lady killer»*, [illegible]
- **23,15 Maurizio Costanzo show estate**, talk-show, conduce Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli
- **1,10 Crepa padrone: tutto va bene**, film drammatico (Italia/Francia 1972) con Yves Montand, Jane Fonda. Regia di Jean-Luc Godard
- **[illegible]**, i trailers

ITALIA 1

- **8,35 Superman**, telefilm
- **9 — Ralphsupermaxieroe**, telefilm
- **10 — Boomer cane intelligente**
- **10,30 Skippy il canguro**, telefilm
- **11 — Rintintin**, telefilm
- **11,30 Flipper**, telefilm
- **12 — La famiglia Addams**, telefilm
- **12,25 Première**, news
- **12,30 Appartamento in tre**, telefilm
- **13 — Tre cuori in affitto**, telefilm
- **13,30 [illegible]**, telefilm
- **14 — Giorni d'estate**, situation comedy
- **14,15 Deejay [illegible] in Ibiza**, musicale
- **14,55 Première**, [illegible]
- **15 — Forti di Forte Coraggio**
- **15,30 [illegible] e Mindy**, telefilm
- **16 — Bim Bum Bam**, cartoni
- **18 — Batman**, telefilm: «Penguin detective»
- **18,30 Supercopter**, telefilm: «L'angelo caduto»
- **19,30 La famiglia Brady**, telefilm: «Bravo tigre»
- **20 — [illegible] rock [illegible] roll**, cartoni: «Il natale dei Chipmunk»
- **20,30 Venerdì con zio Tibia**, il consueto appuntamento con l'horror, presen[illegible] da zio Tibia contiene:
- **20,35 La casa di Helen**, film 1ª visione TV con Arye Gross, Jonathan Stark. Regia di Ethan Wiley
- **22,20 Venerdì 13**, telefilm: «L'oracolo della morte»
- **23,20 Première**, news
- **23,25 Venerdì 13 - Capitolo finale**, film con Kimberly Beck, Peter Barton. Regia di Joseph Zito
- **1,10 Ai confini della realtà**, telefilm: «La polvere»
- **1,40 Première**, [illegible]

RETE 4

- **8 — Bonanza**, telefilm
- **9 — Il dottor Antonio**, film
- **[illegible] — Aspettando il domani**, teleromanzo
- **11,30 [illegible] il mondo**
- **11,55 Première**, trailers
- **12 — Lou Grant**, telefilm
- **12,45 Ciao ciao**, cartoni
- **13,40 Sentieri**, teleromanzo
- **14,30 Falcon Crest**, telefilm. «L'attentato»
- **15,30 Amandoti**, telenovela
- **17 — Andrea Celeste**, telenovela
- **18,30 La valle dei pini**, teleromanzo
- **19 — E le stelle...**, attualità, astrologia [illegible] Daniela Rosati
- **19,05 [illegible] Hospital**, teleromanzo
- **19,35 Febbre d'amore**, teleromanzo
- **20,30 Ricordi di guerra**, miniserie, 1ª visione tv con Robert Mitchum, Jane Seymour. Regia di Dan Curtis. *Il seguito di «Venti di guerra» [illegible] Robert Mitchum nel ruolo [illegible] comandante Victor «Pug» Henry*
- **22,30** Ultimo spettacolo: **Fraulein Doktor**, [illegible] spionaggio [illegible] Suzy Kendall, Kenneth More. Regia di Alberto Lattuada
- **[illegible] E le stelle...**, attualità, astrologia con Daniela [illegible] (replica)
- **0,30 Première**, trailers
- **0,35 Cannon**, telefilm: «Una tranquilla città di provincia»
- **1,35 Barnaby Jones**, telefilm: «Morte per magia nera»
- **2,35 Première**, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20, 23

- **13,45 Diadorim**, miniserie
- **15 — Caccia grossa**, film
- **16,50 Snack**, cartoni
- **18 — Provaci ancora Lenny**, telefilm
- **18,30 Segni particolari: genio**
- **19 — Petrocelli**, telefilm
- **20,30 Il meglio di banane**, la Tv da ridere
- **21,30 Chicago story**, telefilm
- **23,15 Stasera sport**
- **24 — [illegible] detective**, film di [illegible] Warren con Godfrey Cambridge, Raymond St. Jacques

[illegible] TV

- **13 — [illegible] animati**
- **15 — Rosa selvaggia**, telenovela
- **16 — Colorina**, telenovela
- **17 — Gli amori di Napoleone**
- **18 — Benny Hill Show**
- **18,30 4 donne in carriera**, telefilm
- **19,30 I cavalieri dello Zodiaco**
- **20 — Benny Hill Show**
- **20,30 I gemelli del Texas**, film con Chiari e Vianello
- **22,15 [illegible]**
- **22,45 Night heat**, telefilm
- **23,45 Top motori**
- **0,15 Odeon sport**

SVIZZERA

Telegiornale: 19,45; 22,55

- **12,30 Sport ieri e oggi**
- **15 — Cartoni an[illegible]**
- **17,30 Il cammino della libertà**, [illegible] novela
- **18,10 Cartoni**, per i bambini
- **[illegible] Telefilm**, per i ragazzi
- **19 — Attualità sera**
- **20,20 Il giro del mondo in 80 giorni**, documentario
- **21,10 Teatro [illegible]**
- **22,35 Frankenstein**, film
- **0,40 [illegible]**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22

- **13,45 Calcio. Nottingham Forest-Liverpool**
- **15,30 Tennis.** Torneo Australian Open '90 Finale
- **18 — Juke box**
- **19,30 Pallavolo. Beach Volley: Torneo di Cervia** (replica)
- **20,30 Pattinaggio. Artistico: Gara di Mosca** (replica)
- **22,15 [illegible] d'estate**
- **22,45 Calcio. Campionato argentino: [illegible] Plate-Deportivo Mandiyu** (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14

- **8 — Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- **15 — Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- **20,30 Il [illegible] invitato**, sceneggiato
- **21,45 TIGI7**, settimanale
- **22,30 Notte sport**

VIDEOMUSIC

- **7 — Corn [illegible]**
- **9 — On The Air**
- **11 — I video [illegible] mattina**
- **13 — Super Hit**
- **14 — Pomeriggio in musica**
- **[illegible] — Motley Crue**, special
- **18,30 Video a rotazione**
- **19,30 John Lee Hooker**, special
- **20 — Super Hit**
- **22 — On the Air**
- **23 — Jason Donovan**, special
- **23,30 [illegible] Night**
- **0,30 On the air**
- **2 — [illegible] rock**

ITALIA 7

- **15 — Peyton Place**
- **15,30 I cento giorni di Andrea**
- **16 — Lucy Show**, telefilm
- **17 — Squadra speciale**
- **17,30 Supersette**, cartoni
- **19,40 Il segreto di Jolanda**
- **20,30 L'uccello migratore**, film
- **22,25 Le altre notti**, telefilm
- **22,55 Formula 1 nell'inferno del Grand Prix**, film
- **0,40 La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
- **1,40 Squadra speciale anticrimine**, telefilm

[illegible]

- **8 — Teleclub**, programma
- **15 — Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- **15,20 Il segreto**, teleromanzo
- **16,30 Victoria**, telenovela
- **17,30 Venti ribelli**, teleromanzo
- **18,30 Taxi**, tv magazine
- **20,25 Victoria**, telenovela
- **21,15 Il segreto**, telenovela
- **22 — Venti ribelli**, telenovela

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 23.

6-9 Ondaverde; **6,32** Pack; **6,40** Cinque minuti insieme; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** Gr regionali; **7,30** Quotidiano Gr 1; **9** Radio anch'io luglio; **11** Storie di Usa; **11,20** I grandi della Rivista; **12,04** Via Asiago Tenda Estate; **13,20** Musica ieri e oggi; **13,45** La diligenza; **15,03** Il baleno del suo sorriso; **16** Il Paginone Estate; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,55** Ondaverde camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Prima di sognare te; **19,15** Mondo Motori; **19,30** Gr 1 mercati; **19,35** Audiobox; [illegible] Mi racconti una fiaba?; **20,30** I tempi dell'amore e della guerra; **21,01** Stagione dei concerti da Camera di Radiouno 1990; **22,25** Fogli d'album; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata. Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **8** Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Un racconto al giorno. «Le zitelle»; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10** Gr 2 Estate; **10,30** Dalla Sala F di Roma: Pronto Estate; **12,10** Gr regione - Ondaverderegione; **12,45** Alta definizione; **14,15** Programmi regionali; **15** Memoria d'estate (prima parte): «Il compagno»; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Memorie d'estate (2ª parte); **16,40** Non è mai troppo F.O.F.; **17,40** Morella. [illegible] Sound-track; **18,35** Grandi romanzi, grandi sceneggiati; **19,50** Colloqui, anno III; **22,19** Panorama parlamentare; **22,36** Felice incontro; Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45. 18,45; 20,45.

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina I giornali del mattino con Guido Berendson. Telefonare a (06) 361.2241; **8,30** Concerto del mattino (1ª parte); **10** Leggere il Decamerone. Incontri [illegible] parola di fantasia e la vita di Boccaccio; **10,45** Concerto del mattino (2ª parte); **11,50** Antologia operistica; **14** Compact club; **15** Novant'anni di musica italiana; **15,45** Orione, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; **17,30** I nuovi protagonisti: una mano dal giovani; **17,50** Scatola [illegible] (1ª parte); **19** terza pagina; **19,45** Scatola sonora (2ª parte). [illegible] Dall'Auditorium Piamarta di Brescia, Musica nelle stanze 1990 **Attraverso**, Azione teatrale; [illegible] Robinson Crusoe; **22,30** [illegible]ue note: Raistereonotte: 24-6.

TV FLASH

RICORDI DI [illegible]
Alle 20,30 Retequattro

Comincia «Ricordi di guerra», miniserie in sei puntate seguito della più celebre «Venti di guerra», appena conclusa sulla stessa rete. Per l'Italia è una prima visione tv. In America la prima puntata trasmessa nell''88 registrò un ascolto record: 60 milioni di telespettatori. In «Ricordi di guerra» i telespettatori ritroveranno [illegible] gli altri l'attore Robert Mitchum, affiancato dall'attrice inglese Jane Seymour e da sir John Gielgud. Quarantamila comparse, costo 104 milioni di dollari, 58 ruoli [illegible] alcune delle cifre di questo kolossal tv. Il produttore-sceneggiatore-regista è Dan Curtis. La trama inizia là dove finiva «Venti di guerra». Dopo il drammatico attacco giapponese di Pearl Harbor, Victor Pug Henry (Mitchum) prenderà il comando [illegible] dell'incrociatore «North Hampton».

OSPITI DI COSTANZO
Alle 23,15 su Canale 5

Il critico d'arte Vittorio Sgarbi parteciperà alla puntata del «Maurizio Costanzo Show Estate». Ci saranno anche Alessandra Graziottin, docente di sessuologia all'Università di Genova; la ballerina Oriella Dorella; Dario Bernazza, filosofo autodidatta autore del libro «Vivere alla massima espressione»; il prof. Giovanni Avola, assessore all'Ambiente e ai beni culturali del comune di Modica (Ragusa); lo scrittore [illegible] Perilli; Rita Corimaldesi che parlerà dei difficili rapporti tra genitori e figli; il cantautore Marco Carena.

[illegible]
Alle 20,30 su Canale 5

Sesta puntata di «Una rotonda sul mare», la gara musicale condotta da Red Ronnie, Mara Venier, Massimo Boldi e Teo Teocoli giunta alla seconda edizione. Parteciperanno alla gara: Stefano Rosso con «Una storia disonesta», Leano Morelli con «Cantare gridare sentirsi tutti uguali», George Moustaki con «Lo straniero», Raoul Casadei con «Simpatia», i Gens [illegible] «Per chi», I Cugini di Campagna con «Anima mia». Gianni Pettenati con «La Rivoluzione», Edoardo Vianello con «Oh mio signore», Jimmy Fontana con «La nostra favola», Dario Baldan Bembo con «Aria», Patty Pravo [illegible] «Pazza idea» e Orietta Berti [illegible] «Quando l'amore diventa poesia». Gino Bramieri è tornato alla Rotonda per consigliare Robertina (alias Boldi) in materia di barzellette, e l'esuberante Gianina Facio sarà al fianco di Teocoli nell'imitazione di Harry Belafonte. Mara Venier verrà convinta a calarsi nei panni di Eva Kant, la moglie dell'inafferrabile Diabolik.

DOLLARO
1188,580

Dollaro stabile in Italia. La valuta Usa stata quotata ieri 1188,580 lire contro le 1188,725 lire della vigilia. Gli operatori non si sono mossi, in attesa dei dati sul Pil americano che saranno pubblicati oggi.

MARCO
731,845

Il marco resta invariato sui mercati valutari italiani. La moneta tedesca è stata quotata fixing di ieri 731,845 lire, esattamente la stessa cifra a cui aveva chiuso la seduta di mercoledì.

COMIT
+0,71%

La Borsa torna in rialzo nella seduta dominata dal «caso Ferruzzi». L'indice ha chiuso a quota 730,39, sostenuto dalla ripresa dei bancari, degli assicurativi e dalla schiarita sull'affare della Lombardfin.

+1,70%

Prosegue la marcia al rialzo del Ristretto, che chiude con l'indice Ibi a 539,82 punti. In prima fila le Pop. Milano rafforzate del 2,74%, Novara che fanno un balzo del 3,29% e le Lodi che guadagnano il 3,85%.

Scambio alla pari per i titoli delle due società, ma si riduce al 33 per cento la quota di controllo Ferfin

Gardini ridisegna la mappa del suo impero

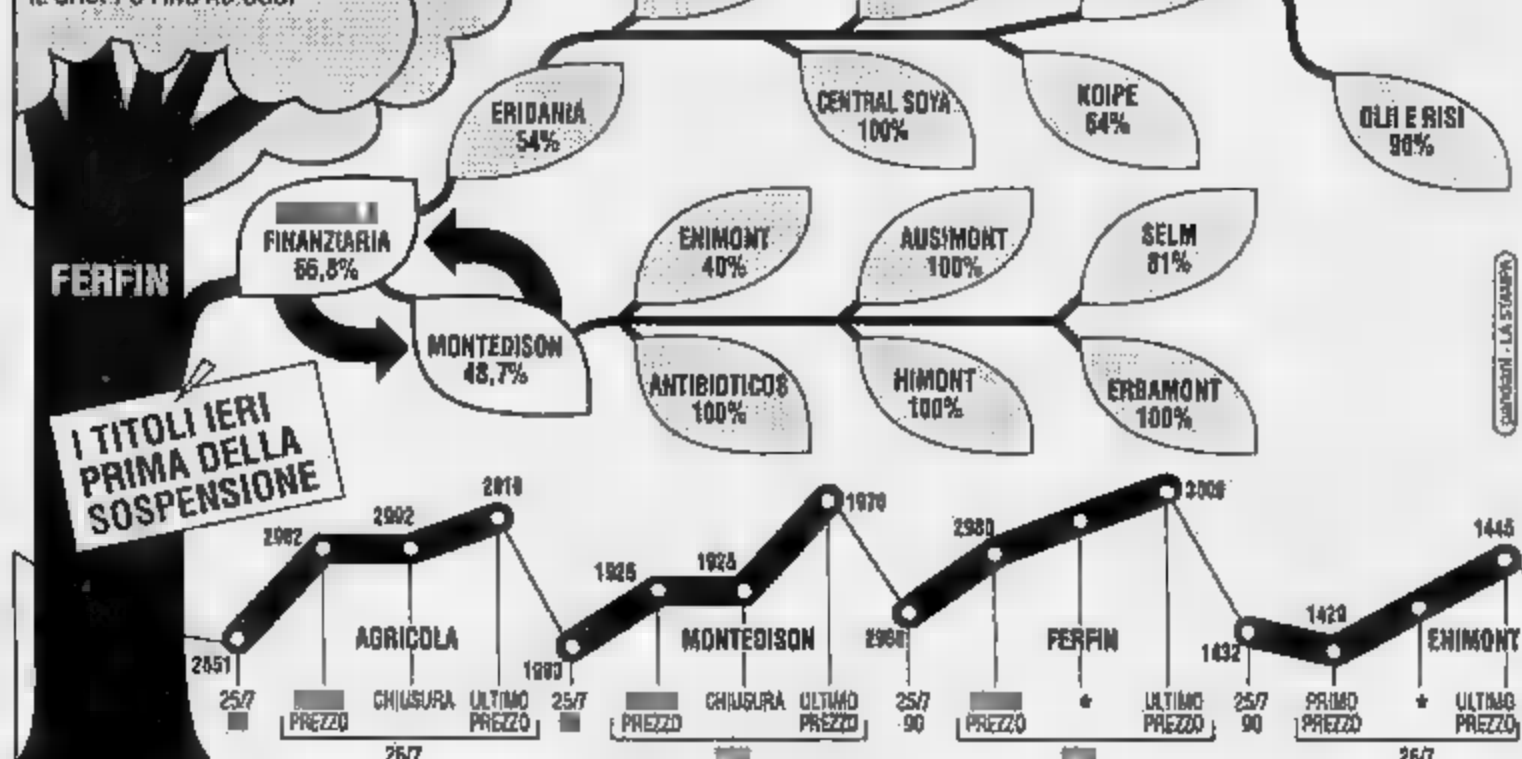
Nozze Montedison-Agricola, un colosso da 35 mila miliardi

Il presidente della Montedison Raul Gardini

MILANO. Raul Gardini ha dato il via alla rivoluzione del grup Ferruzzi. La Montedison verrà fusa nell'Agricola finanziaria. Ma marchio Foro Buonaparte scomparirà. La nuova società si chiamerà, infatti, ancora Montedison. Na un colosso industriale con un fatturato aggregato di 35 mila miliardi attivo nella chimica e nell'agroindustria grazie al pianeta di imprese coordinate da Eridania e Béghin Say. Un colosso internazionale, già quotato, grazie a Montedison, a Wall Street e che dispone del 40% di Enimont.

«Metteremo insieme idee e uomini con esperienze diverse. Nasceranno combinazioni nuove e interessanti per una sfida globale». Frasi del genere si leggono nel documento che ieri ra Giuseppe Garofano, vicepresidente della Ferruzzi Agricola, ha consegnato alla Consob riunita per farsi spiegare l'operazione.

Ma, al di là dei disegni industriali di Raul Gardini, il progetto della Montedison si tinto fin dalla mattinata di ieri giallo. E non pochi gli interrogativi che solleva l'ennesima mossa a sorpresa dei Ferruzzi. Innanzitutto l'operazione sposta il nodo dei debiti della nuova Montedi (anche se si accresce, si fa notare negli ambienti dell'Agricola, la qualità patrimonio in mano alla società). Inoltre, l'operazione la Ferfin, vero la leva attraverso cui la finanziaria di famiglia controlla il gruppo, riduce di molto la quota di controllo dell'impero. Secondo i primi calcoli la Ferfin avrà il 33% circa della nuova Montedison mentre finora disponeva del 66,8% dell'Agricola e del 46,7% circa di Montedi. Cosa può aver spinto Gardini a una mossa così rischiosa? Forse l'arrivo di un nuovo socio? E, per tornare ai debiti, l'impressione degli ambienti finanziari è che si profili una mossa clamorosa: l'uscita, ad alto prezzo, da Enimont.

L'OPERAZIONE. In casa Ferruzzi quest'ipotesi viene smentita con fermezza. Gardini cre lla chimica e questa fusione è la prova che il gruppo intende puntare sempre di più in questo settore. Ma, si può obiettare, è possibile restare nella chimica anche chiudendo il capitolo Enimont e battendo strade, magari con il portafoglio gonfio di liquidità. E' facile prevedere che nei prossimi giorni ci saranno altre novità e nuovi colpi di scena. Vediamo ora i termini tecnici dell'operazione, almeno per il poco che se ne è saputo prima dei consigli di amministrazione che stamane dovranno dare il via al matrimonio finanziario dell'anno.

L'operazione prevede la fusione della Montedison nella Ferruzzi Agricola. Poi la trasformazione della denominazione dell'Agricola in Montedison. Scompare perciò il marchio della Ferruzzi Agricola. La formula scelta prevede un aumento di capitale dell'Agricola mediante aumento del valore nominale delle azioni. Il valore delle azioni Agricola passerà da 800 a mille lire. Verrà poi effettuato un aumento di capitale gratuito (sempre per i soci Agricola). Ogni sette azioni possedute socio Agricola ne riceverà tre nuove della stessa categoria. Si procederà infine a un concambio di titoli alla pari. In sostanza ogni azionista Montedison riceverà un analogo quantitativo di titoli della nuova società. Ovviamente l'operazione riguarderà azioni della stessa categoria. Il meccanismo potrà consentire agli azionisti di risparmio della Montedison mantenere gli stessi diritti in materia di distribuzione dei dividendi previsti dallo statuto Montedison. La nuova società dovrebbe disporre di una capitalizzazione in Borsa vicina ai 5 mila miliardi.

GLI OBIETTIVI. Al di là delle congetture mondo finanziario c'è da registrare la nascita di un gruppo industriale e agroindustriale di dimensioni internazionali. La Montedison, oltre al 40% di Enimont, dispone del controllo assoluto di Himont, Ausimont ed Erbamont oltre alla consociata energetica Selm (che garantisce un margi operativo lordo di circa miliardi). Non solo. In casa Montedison ci sono i grandi centri della ricerca del gruppo che Gardini vuole aprire anche alla parte agroindustriale dell'impero.

Da quel punto di vista il biglietto da visita dei Ferruzzi è di tutto rispetto. Grazie all'accoppiata Eridania-Béghin Say il gigante di Ravenna (sempre più milanese per la verità) dispone del primato europeo nello zucchero, nei semi oleosi e probabilmente anche nell'amido. Controlla marchi ed impianti alimentari leader in mercati importanti come la Francia e, grazie alla Central Soya, giunge primati come una quota del 29% sul mercato mondiale delle proteine concentrate.

Raul Gardini è convinto che questo nozze nascerà gruppo formidabile grado di mescolare esperienze diverse e di poter sviluppare un'azione concentrata su tutti i mercati. «Prima - ha spiegato lui stesso collaboratori - gli uomini delle aziende potevano dialogare fra loro ma solo attraverso il filtro di una direzione finanziaria. Adesso potranno dialogare in maniera diretta». Tutto giusto, ma resta lo scoglio dei debiti. Un colosso genere destinato a macinare una montagna quattrini in termini investimenti. qui la prospettiva di vendere Enimont. «Ma da Enimont - replicano in coro a Foro Buonaparte - ci devono sbattere fuori. Prima ci batteremo alla morte per poter partecipare questa holding al confronto internazionale». Se ce la danno, insomma, ce la teniamo. invece sarà possibile vincere partita, ce andremo ma a caro prezzo. Per cose stanno sì. Sorprese sono sempre possibili. all'ordine del giorno.

Ugo Bertone

Lo stop di Piga

Sospesi tutti i valori coinvolti Ma l'insider c'era già stato

MILANO. Il primo grande giallo dell'estate finanziaria comincia poco prima di mezzogiorno, con una telefonata. Giuseppe Garofano, vicepresidente della Montedison e di Ferruzzi Agricola, chiama Franco Piga nel suo ufficio di Roma. Dice Garofano: «In Borsa circolano notizie sul riassetto del gruppo...». Chiede di rimando il presidente della Consob: «E vero?». «Sì - ammette Garofano - oggi pomeriggio veniamo a Roma per spiegare tutto».

Franco Piga, immediatamente, decide la sospensione dei titoli legati al gruppo Ferruzzi, comprese le azioni Enimont. Spiegherà nel pomeriggio il portavoce della Commissione che il provvedimento «di carattere cautelativo» stato predisposto «in presenza di un'informazione sommaria, che non lasciava capire né la portata dell'operazione, né i titoli che eventualmente sarebbero stati coinvolti», concludendo che la Commissione «non appena conoscerà nel dettaglio l'operazione, ne trarrà le debite conseguenze».

Alle 12 e qualche minuto, la comunicazione della Consob arriva in Borsa, e sul parterre immediatamente si scatenano le più audaci ipotesi sulla vicenda.

Tutti sono certi che qualcosa di grosso stia bollendo in pentola, visto che Piga ha preso la decisione di sospendere tutti que titoli. Del resto erano già alcuni giorni che circolavano vo su Montedison. Solo che Piazza Affari era talmente estenuata da non riuscire ad acchiapparne al volo nemmeno una.

Il presidente della di Milano, Attilio Ventura, commenta positivamente la sospensione cautelativa dei titoli. Osserva: «E' stata una decisione estremamente corretta. Mi è stata comunicata a mezzogiorno e un quarto dal presidente Franco Piga, che aveva già informato il Commissario Consob di Milano. La misura è stata presa nel minor tempo possibile».

A questo punto, Montedison si fa viva. comunicato stilato negli uffici di Foro Bonaparte spiega: «Il gruppo Ferruzzi è venuto a conoscenza che sono giunte alle agenzie di stampa voci in merito ad eventuali deliberazioni dei consigli di amministrazione Ferruzzi Agricola e di Montedison. In conseguenza di ciò, il gruppo ha provveduto a segnalare ai sponsabili della Consob l'opportunità di effettuare un intervento a tutela mercato».

In realtà, tutto parte da una telefonata chiarimenti dell'Ansa di Milano. Prosegue nota che i consigli di amministrazione di Agricola e Montedison «sono convocati per domani. Alle 16,30 terrà Foro Bonaparte una conferenza stampa».

Subito, si allarmano i vertici Enimont. E l'amministratore delegato del polo chimico, Sergio Cragnotti, chiede alla commissione di vigilanza sulla Borsa il «ripristino immediato della quotazione dei propri titoli» precisando: «Le azioni Enimont non coinvolte negli interessi del gruppo Montedison, poiché quest'ultimo detiene azioni a godimento differenziato, che non sono state collocate presso il pubblico, come risulta prospetto informativo».

Nel frattempo anche presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, varca la soglia della Consob e incontra Pi. Nel tardo pomeriggio, la visita messa relazione alla sospensione del titolo Enimont.

In sostanza, si legge nell'Ansa, presidente dell'Eni ha voluto conoscere le ragioni che hanno portato alla temporanea sospensione del titolo, dal momento che la joint-venture chimica sembra alle operazioni azionarie riguardanti il riassetto del gruppo Ferruzzi.

Verso le sette di è turno Giuseppe Garofano e Roberto Magnoni. Spiegano i dettagli dell'operazione e se ne vanno senza rilasciare dichiarazioni. In serata la Consob decide che, anche per la giornata di oggi, i titoli del gruppo Ferruzzi resteranno sospesi, Enimont compreso.

E' vero infatti che le due so interessate sono Ferruzzi Agricola Finanziaria e Montedison, ma per fissare i rapporti di concambio sono stati espressi valori su tutti i titoli delle cietà in portafoglio. Prima che questi prezzi vengano ufficialmente comunicati, si ritiene più prudente evitare speculazioni. (r. e. s.)

E sullo sfondo si profila la pace Enimont

Fa capolino un'ipotesi clamorosa: il polo chimico tutto all'Eni

MILANO. Un assetto definitivo della galassia Montedison, che non può prescindere da una soluzione della vicenda Enimont, forse anche l'ingresso di un nuovo socio estero a fianco di Raul Gardini. Tra sussurri e grida, sono queste le prime ipotesi che si affacciano all'annuncio di fusione della Montedison in Agricola Finanziaria.

Infatti, sembra assolutamente impossibile che questo vo scossone dell'impero Fer zi si concluda semplicemente con un'operazione che, se può avere il merito di razionalizzare l'organigramma, non ha certo quello di risolvere il vero grosso problema del gruppo: l'indebitamento.

La fusione tra Montedison e Agricola sarebbe perciò che il primo passo di un programma assai più articolato, che ha come meta finale la pace chimica, con l'uscita di Gardini da Enimont. Alcune fonti, sia politiche che bancarie, danno per già fatto un accordo su Enimont a livello di governo. Gardini lascerebbe, e l'Eni avrebbe ricevuto l'ordine di pagare sai bene il 40 per conto dei Ferruzzi e, magari, anche l'11 per conto nelle mani degli amici di Gardini, ovvero Varasi, Vernes e Prudential. Solo così si spiegherebbe, resto, riserbo assoluto che è stato mantenuto sull'intero piano.

Dal dicembre 1987 Raul Gardini guida in prima persona la Montedison. Due anni e otto mesi di cambiamenti, di ristrutturazioni, di scelte, di battaglie. Da quel dicembre a oggi, la galassia Montedison appare assai mutata. Nel 1988, la fusione tra Ferruzzi Finanziaria (cassaforte della famiglia) e Iniziativa Meta (la società nella quale c'è il controllo della Fondiaria) porta ad una razionalizzazione che si conclude con la Ferfin holding capofila da cui dipendendo la Ferruzzi Agricola Finanziaria, la quale a sua volta ha il controllo (47%) di Montedison (chimica, farmaceutica, energia) e il 53% di Eridania (settore agroalimentare).

L'Agricola è stata dunque trasformata in holding per le attività industriali e, nel frattempo, Gardini ha giocato altre carte. Le più importanti: la costituzio delle joint-venture chimica con Eni, le opa su Ausimont, Erbamont, Himont e, per finire, l'operazione Gaich-Fondiaria.

Oggi gruppo ha certamente una struttura razionale, ha ceduto molte attività non strategiche, si è rafforzato nei business prioritari. Ma ha una grossa palla al piede: i debiti.

Il bilancio consolidato della Ferfin portava a fine dicembre 1989 le seguenti cifre: debiti finanziari per 14.300 miliardi a fronte dei quali stavano attivi per 4200 miliardi. I debiti erano sì ripartiti: 5000 miliardi a breve, 1800 miliardi di prestiti obbligazionari, 7500 miliardi a medio e lungo termine. L'attivo era formato da 3200 miliardi liquidi e 1000 miliardi di magazzino zucchero. patrimonio netto consolidato della Ferfin (comprensivo di miliardi di avviamento) era pari a 3184 miliardi, cui si sommavano 6000 miliardi forniti da terzi, ottenendo capitale netto di miliardi che evidenziava un gruppo finanziato largamente da creditori e azionisti di minoranza. E questo senza tener conto di Enimont, che a sua volta aveva altri 7000 miliardi di debiti finanziari, con soli 600 miliardi di.

Facendo un passo indietro, ricordiamo che la nascita di Enimont era stata caldeggiata da Gardini per dare un assetto più logico alla chimica. Ma non possiamo dimenticare che, con gli sgravi fiscali che gli erano stati promessi, egli pensava anche di poter alleggerire in parte l'indebitamento. Così non è stato, e la su Enimont ha avuto inizio, guerra logoramento, nella quale Eni ha opposto (e del resto poteva scegliere altra strada) un ruolo passivo di blocco. Nemmeno raggiungendo la maggioranza del 51% azionisti amici, Gardini è riuscito finora ad ottenere che, almeno, Enimont acquistasse altre società Montedison.

A questo punto, evidentemente, Raul Gardini deve aver tratto le sue conclusioni. Deve aver capito che la situazione di stallo poteva durare eterna, comunque almeno fino alla fine di questa legislatura. E il tempo è nemico del debito. Questa probabilmente è ragione di base che lo ha convinto a imprimere al suo impero l'ennesimo colpo di acceleratore.

Valeria Sacchi

Lieve rialzo solo per i titoli ■ tre mesi, il Giappone aumenta i tassi mentre in Francia si prepara un altro calo

Regge la diga dei Bot, stabili i rendimenti

Ruggiero preoccupato per il deficit commerciale

ROMA. E' andata, per Carli, meglio del previsto. L'asta dei Bot è finita bene. Solo i titoli a tre mesi denunciano un modesto rialzo dei rendimenti, ma i valori a sei mesi e a un anno registrano addirittura una lieve flessione. ■ diga del Tesoro, alimentata dalle abbondanti immissioni di liquidità, ha ■nuto, anche perché le richieste sono state abbastanza moderate. Ma per capire verso quale direzione si muoverà il mercato bisognerà aspettare settembre, quando il Tesoro dovrà rinnovare titoli per 76 mila miliardi.

Per quel che riguarda la giornata di ieri, i Bot trimestrali hanno guadagnato 8 centesimi di punto. Il prezzo di aggiudicazione medio è stato di 97,31 lire per ogni 100 di valore nominale, contro le 97,33 precedenti e il rendimento lordo dell'11,09% e netto del 9,67 (9,59 la precedente emissione). L'offerta di 11.797 miliardi non ■ stata interamente assorbita dal mercato che ■ ha richiesti 11.200. E' stato, quindi, necessario l'intervento solo per questi titoli della Banca d'Italia per 300 ■liardi.

Superata di oltre mille miliardi, invece, l'offerta di Bot semestrali. Sono stati richiesti titoli per 13.728 miliardi a fronte di un'emissione di 12.500 a un prezzo medio di 94,66 contro i 94,65 dell'asta precedente. Il rendimento lordo è stato dell'11,25%, quello netto del 9,78, contro il 9,8% precedente. Buona la richiesta anche per i Bot annuali (11.727 miliardi a fronte di un'emissione di 10.500). I titoli sono stati aggiudicati a un prezzo di 89,40 lire con un rendimento lordo dell'11,89% e netto del 10,25. Rispetto alla precedente asta il calo dei tassi è stato di cinque centesimi. La Banca d'Italia ha, infine, comunicato che al 16 luglio erano in circolazione Bot per 304.961 miliardi, di cui 38.456 trimestrali, 104.500 semestrali e 162.005 annuali.

Tensione sui ■ anche all'interno dello Sme. In Francia si fanno sempre più insistenti le pressioni verso un nuovo calo dopo le due riduzioni già attuate nelle ultime settimane. Ma ad impedire l'ulteriore ribasso, necessario per ridurre la differenza con i tassi tedeschi, ci sarebbero Italia e Spagna con i loro saggi troppo elevati, ha sostenuto ieri il ministro francese per l'Economia, Pierre Beregovoy. D'altra parte, non sembra possibile che l'Italia, con un deficit pubblico così pesante, possa permettersi una discesa dei tassi dopo l'estate.

In rialzo, invece, i tassi giapponesi. Il «prime rate» nipponico (il tasso che le banche praticano ai clienti più importanti) a lungo termine dovrebbe salire dal 7,6 al 7,9%. «La decisione è stata già presa informalmente», hanno riferito fonti delle banche a lungo termine giapponesi. L'aumento dovrebbe essere ■so noto oggi.

Difficile, infine, rimane la situazione dell'Italia nel commercio ■ l'estero. Il ministro, Renato Ruggiero, si ■ detto «contento che la bilancia dei pagamenti vada bene», ma ha avvertito che «non è tutto oro quello che luccica». A non luccicare, secondo Ruggiero, ■ la bilancia delle partite correnti che - ha detto - ■ mi sembra vada molto bene». «La bilancia commerciale - ha proseguito Ruggiero - è un indicatore che, se ha registrato miglioramenti rispetto all'anno scorso, presenta un deficit ancora importante. Non grave, perché siamo sempre nell'ordine dell'1,3% del Pil, ma da seguire».

Flavia Amabile

Il ministro Renato Ruggiero

In crescita (anche grazie all'operazione Fabbri) gli utili della finanziaria del gruppo Agnelli

Dividendi e profitti da primato per l'Ifi

Alle privilegiate una remunerazione di 365 lire (contro 300)

TORINO. Utile e dividendi in crescita per l'Ifi, la holding finanziaria del gruppo Agnelli di cui ■ amministratore Gianluigi Gabetti. L'esercizio, che ■ terminato al 31 marzo del 1990, si chiude con un utile netto di 166,8 miliardi, in sensibile rial■ rispetto ai 110,1 miliardi dell'esercizio precedente. Al risultato ha contribuito una plusvalenza di 51,8 miliardi che deriva dalla cessione ■ una prima quota di azioni ordinarie del Gruppo Editoriale Fabbri al gruppo Rizzoli.

Sul versante della gestione ordinaria, crescono del 17% i dividendi delle partecipazioni che arrivano a 150,6 miliardi, mentre risultano in calo sia gli oneri finanziari netti, che passano dai 17,7 miliardi dell'esercizio 1988/89 a 8,3 miliardi, sia le spese generali che scendono da 9 a 8 miliardi.

Il consiglio di amministrazione, che si è riunito ieri a Torino sotto la presidenza di Giovanni Agnelli per approvare la relazione e il progetto di bilancio, proporrà all'assemblea degli azionisti, convocata per il prossimo 24 settembre, un dividendo di 365 lire per le azioni privilegiate (erano 300 nell'esercizio precedente) e 315 per quelle ordinarie (contro 250 nell'esercizio '88/89).

■ 31 marzo 1990 ■ valore di libro delle partecipazioni ammontava a 891,7 miliardi, mentre i titoli quotati in portafoglio in base ai prezzi di compenso del luglio 1990 presentano una plusvalenza di 3727 miliardi rispetto al valore di carico. La posizione finanziaria dell'Ifi, sempre al 31 marzo scorso, registrava un indebitamento verso banche di circa 20 miliardi che ■ è trasformato in una posizione finanziaria attiva nei mesi successivi grazie ad ulteriori introiti legati alla Fabbri.

E passiamo alle consociate della finanziaria. Oltre alla Fiat e all'Ifil, l'Ifi controlla il gruppo Unicem che opera nel settore cementiero e che nel 1989 ha fatturato a livello consolidato 717 miliardi, realizzando un utile netto di competenza ■ 54,4 miliardi. Nei prossimi mesi sarà eseguito l'aumento ■ capitale di circa 132 miliardi deliberato dall'assemblea dell'Unicem nel giugno scorso.

Buoni anche i conti della consociata lussemburghese Ifint, che nel 1989 ha realizzato un utile netto di 88,7 milioni di dollari. Ad aprile di quest'anno la Ifint ha ceduto alla svedese Skf la controllata americana Cr Industries realizzando una plusvalenza di 170 milioni di dollari.

Tra i progetti futuri della finanziaria del Lussemburgo c'è la sottoscrizione dell'aumento di capitale dell'Alisarda, in cui la Ifint arriverà a detenere così ■ 20% delle azioni. **[r. e. s.]**

Gianluigi Gabetti, amministratore Ifi

Parte l'aumento di capitale da 10 a 15 miliardi

Leati trova nuovi soci per aiutare Lombardfin

MILANO. Stavolta dovrebbe essere fatta. Alla vigilia della liquidazione di Borsa Paolo Mario Leati dovrebbe aver trovato il ■ (o più soci) in grado di immettere nelle casse della Lombardfin i liquidi necessari per far fronte alle scadenze borsistiche.

Ieri, infatti, l'assemblea straordinaria della Lombardfin ha approvato in seconda convocazione un'operazione di aumento ■ capitale da 10 a 15 miliardi, con un sovrapprezzo ■ 2 miliardi.

In questo modo Leati avrà nuovi soci in vista della trasformazione della Lombardfin da commissionaria di Borsa ■ società di intermediazione mobiliare quando il Parlamento deciderà ■ dare il via libera alla legge sulle Sim.

Regna, per ora, ■ riserbo sui possibili nuovi soci della finanziaria anche ■ ■ sa che Leati aveva, prima della crisi, un paio di trattative in ballo sia in Italia sia all'estero. Questi contatti furono però interrotti quando la crisi della commissionaria apparve in tutta la sua gravità.

E' probabile che i nuovi partners, comunque, siano vicini all'area delle banche più coinvolte nell'operazione condotta dalla Lombardfin sulla Paf. L'istituto di credito che è più esposto nei confronti di Leati è la Popolare Commercio e Industria che risulta aver finanziato al Lombardfin per oltre 60 miliardi.

Dalla sede della Lombardfin ci si limita ■ confermare che l'operazione sul capitale ha avuto integrale esecuzione. L'ordine del giorno dell'assemblea prevedeva per l'aumento di capitale l'esclusione del diritto ■ opzione per gli attuali soci, lasciando quindi intravedere l'ingresso di uno ■ più nuovi soci.

FLASH

Aumenta (7 lire) gasolio riscaldamento

Il ■ dei ministri ha deciso l'aumento di sette lire al litro del gasolio per riscaldamento. Lo ha annunciato il sottosegretario alla presidenza ■ consiglio, Nino Cristofori. I prezzi di benzina ■ di gasolio per autotrazione rimangono invariati attraverso la defiscalizzazione dell'aumento del prezzo medio europeo dei due prodotti (+15,60 lire per il primo ■ +10,26 lire per il secondo).

Aeritalia e Alfa Avio alleati di Rolls-Royce

Le società aerospaziali Aeritalia e Alfa Romeo Avio, (gruppo Iri-Finmeccanica), hanno costituito con la britannica Rolls-Royce una nuova società a dimensione europea, denominata Ema (Europea microfusioni aerospaziali), specializzata nel comparto dei motori per aerei. Nel nuovo stabilimento, che verrà realizzato in provincia di Avellino, saranno prodotti componenti di precisione con l'impiego della sofisticata tecnologia della microfusione.

I Benetton comprano il 70% ■

Edizione Holding ha acquistato il 70% di Modasolaris, un'azienda trevigiana, produttrice di alcuni marchi di occhiali sportivi. La holding della famiglia Benetton costituirà così ■ polo industriale dell'occhialeria: Modasolaris infatti si affianca a United Optical, controllata con il 66% dalla Edizione. Per le due aziende alla fine del 1990 è previsto un fatturato complessivo di oltre 60 miliardi.

Chimica, crollano gli utili della ■

Forte calo per gli utili lordi della Imperial Chemical Industries (Ici), un colosso britannico nel settore chimico e farmaceutico: i profitti, al lordo dell'imposizione fiscale, nei primi sei mesi del '90, su base annua, sono ■ del 21 per cento da 925 ■ 733 milioni di sterline. Nello stesso periodo, invece, il fatturato è salito del 2,7 per cento, da 6,64 a 6,82 miliardi di sterline. L'utile per azione è sceso da 82 ■ 67,4 pence. La Ici corrisponderà però un dividendo di 21 pence, invariato rispetto a un anno fa.

A giugno i gruppi leader in difficoltà sui mercati domestici, cala l'export di Tokyo

L'auto europea in frenata (-11%)

E per i giganti americani la crisi va al galoppo

LONDRA. L'auto arretra in Europa. L'onda americana del calo delle vendite ha ormai passato l'Atlantico anche se, dopo i dati di un giugno estremamente tormentato, occorrono conferme prima di parlare di andamento consolidato.

E' questa la diagnosi degli analisti londinesi dopo la lettura dei conti dell'Europa a quattro ruote di giugno. Le previsioni? L'anno, affermano gli esperti, potrebbe chiudersi in pareggio ma solo se a luglio ci sarà un'inversione di tendenza. Altrimenti l'industria europea dovrà prepararsi a correggere al ribasso le stime.

I numeri sono pesanti. In giugno le vendite nel vecchio Continente hanno registrato un calo pari all'11%, sia rispetto all'analogo periodo dell'89, sia rispetto a maggio.

Il fenomeno investe tutti i maggiori mercati. Nei cinque Paesi principali (Germania Ovest, Francia, Italia, Gran Bretagna e Spagna) le vendite hanno di poco superato in tutto il tetto del milione di vetture contro la cifra di 1 milione e 140 mila vetture di maggio.

E' in frenata il mercato in Italia (-5,5% rispetto a maggio e -6,7% in confronto al giugno '89) e in Francia (addirittura -23% rispetto a maggio). E le cose vanno peggio altrove, dalla Gran Bretagna alla Spagna dove la caduta è del 21% rispetto ad un anno fa. Nella Germania Occidentale il calo è stato dell'8% rispetto al mese scorso, ma per questo mercato gli analisti dimostrano un certo ottimismo. Si sta, infatti, verificando la corsa dei tedeschi dell'Est all'acquisto di vetture usate in arrivo dall'Ovest. Questo potrebbe rilanciare le vetture nuove nella Germania Federale. Assai più grigia la situazione della Gran Bretagna dove si accusa un calo del 18%, già previsto dagli analisti.

Va rilevato che i problemi accomunano tutte le principali case. La caduta colpisce pesantemente i produttori maggiori nei mercati in cui figurano in posizione di primato. C'è, insomma, una sorta di malessere dei leaders che pesa su tutti i colossi.

In Germania la Volkswagen, come ha annunciato il suo presidente Karl Hahn, perde il 19,24% di fronte a una discesa media delle vendite dell'8%. In Francia Peugeot accusa un calo del 16,26% e la Renault del 9,99 (contro l'8,4 di flessione del mercato rispetto a maggio). In Gran Bretagna la Ford registra un picco negativo del 28,4%, superiore alla massiccia caduta (-23%) del mercato. E la Fiat perde in Italia il 15,7 rispetto al 5,7 del totale delle vendite. Un fenomeno che va al di là di situazioni congiunturali o del parco modelli a disposizione. La competizione è aspra e tutti cercano di guadagnare punti all'estero a scapito dei protagonisti locali.

Una volta tanto nemmeno l'industria giapponese sembra far molto meglio dei rivali occidentali. Nel corso dei primi sei mesi del '90 le esportazioni dei colossi di Tokyo hanno registrato un calo del 5,2%. Per quanto riguarda il solo settore auto la caduta è limitata all'1,4% e le esportazioni nella Cee [illegible] addirittura in modesta [illegible] (+0,6%). Ma si tratta di un dato che risente della buona congiuntura della prima parte dell'anno.

Oltreoceano intanto la crisi delle grandi case automobilistiche statunitensi non sembra volersi arrestare: la General Motors e la Chrysler hanno annunciato che effettueranno nuovi tagli alla produzione a causa della forte diminuzione delle vendite sui mercati nordamericani.

Secondo il Wall Street Journal la Chrysler chiuderà definitivamente un piccolo stabilimento per la produzione di «Jeep» nel Canada, per concentrare tutte le attività di produzione di questo modello negli impianti di Toledo, in Ohio.

Anche la General Motors non naviga in acque tranquille: in un comunicato, la numero uno nel settore automobilistico statunitense afferma che «il forte calo del fatturato rende necessari dei tagli alla produzione dei furgoncini "Apv". Pertanto, [illegible] operai verranno licenziati presso lo stabilimento di North Tarrytown, nello Stato di New York».

Dolenti note anche alla Ford: l'utile netto è calato a 770 milioni di dollari nel secondo trimestre di quest'anno rispetto agli 1,4 miliardi intascati nel corrispondente periodo dell'89. L'utile per azione è quindi sceso a 1,67 dollari contro i 3 precedenti, una cifra abbondantemente inferiore alle aspettative del mercato.

Nei primi sei mesi del '90 l'utile netto della Ford è calato a circa 1 miliardo 277 milioni di dollari contro gli oltre [illegible] miliardi e 44 milioni guadagnati nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

Questo si traduce in un utile per [illegible] di 2,77 dollari contro i precedenti6,45. Il fatturato semestrale è calato leggermente e si è attestato a quota 50 miliardi 472 milioni e 300 mila dollari, contro i 51 miliardi 758 milioni 700 mila dollari dell'analogo periodo 1989.

Vanni Cornero

Il presidente della Volkswagen, Hahn

Il nuovo quantitativo sarà di 22,5 milioni di barili al giorno, per ora nessuna intesa sul prezzo

L'Opec si accorda sul tetto di produzione

Fallite le trattative sulle forniture di greggio Urss a Praga

GINEVRA. I 13 ministri del petrolio dell'Opec, riuniti a Ginevra per i lavori della conferenza di metà anno dell'organizzazione petrolifera, avrebbero già raggiunto un accordo comune per portare il tetto ufficiale di produzione del cartello a 22,5 milioni di barili al giorno, rispetto agli attuali 22. Resta ancora da definire, invece, un'intesa globale sul prezzo minimo di riferimento [illegible] barile di greggio Opec, da quattro anni collocato a quota 18 dollari.

I lavori di Ginevra si sono aperti all'insegna di una minacciosa richiesta da parte dell'Irak di portare il prezzo minimo di riferimento a 25 dollari il barile. L'Irak è stato subito spalleggiato dalla Libia mentre gli altri membri dell'Opec, pur accettando l'idea di rialzare il prezzo minimo di riferimento, non intendono salire fino a quota 25 dollari, un livello considerato impraticabile nel breve termine.

Mercoledì si era fatta strada l'ipotesi di un accordo di compromesso sui 20 dollari il barile. Adesso pare che si stia ricercando un accordo su un prezzo compreso tra i 20 e 25 dollari. E' probabile che la linea di resistenza dei Paesi che non vogliono un aumento eccessivo del prezzo di riferimento si sia spostata sul livello dei 22 dollari. L'eventuale intesa, che i ministri dell'Opec sperano di raggiungere domani, dovrebbe restare in vigore per tutta la seconda metà dell'anno.

Pieno fallimento invece delle trattative Praga-Mosca sulle forniture di greggio. l'Urss infatti non è stata in grado di garantire alla Cecoslovacchia i quantitativi di petrolio richiesti dal governo di Praga.

«Non siamo riusciti a trovare una soluzione accettabile - ha dichiarato il ministro cèco del Commercio estero, Slovomir Stracar - non siamo riusciti ad ottenere una risposta puntuale sui quantitativi di petrolio che l'Unione Sovietica potrà fornirci in futuro». Contrattualmente Mosca dovrebbe fornire a Praga quest'anno 16,6 milioni di tonnellate di greggio ma tutto lascia pensare che in realtà resterà al di sotto di questa cifra per 2,6 milioni di tonnellate.

Per la Cecoslovacchia il problema è grave visto che per i legami politici dell'era comunista da decenni è dipesa totalmente dall'Urss per le forniture di idrocarburi. La penuria ha costretto il governo di Praga a rincarare la benzina del 50% la settimana scorsa.

Stracar ha detto di aver chiesto a Mosca di assicurare come minimo 40.000 tonnellate di greggio il giorno per potere alimentare l'industria petrolifera nazionale. A parte la questione del petrolio, Stracar a Mosca ha trattato con la controparte sovietica, il ministro Konstantin Katuscev, anche dei modi per convertire in valuta pregiata i crediti cecoslovacchi una volta che il Comecon introdurrà, a partire dal primo gennaio dell'anno prossimo, la contabilita' in valuta convertibile.

L'Urss deve alla Cecoslovacchia due miliardi di rubli, pari a 1,7 miliardi di dollari al cambio ufficiale, cifra che probabilmente aumenterà [illegible] altro mezzo miliardo di rubli (293 milioni di dollari) entro la fine dell'anno. Stracar sottolinea che questi problemi sono difficoltà implicite nel processo di transizione all'economia di mercato. «Per la Cecoslovacchia - ha detto Stracar - comporta tra l'altro la necessità di effettuare economie all'osso per quanto riguarda i consumi di energia. Noi dobbiamo ristrutturare la nostra industria indipendentemente da chi ci venderà il petrolio». [r. e. s.]

Piccole imprese

Si avvicina il voto sulla legge

ROMA. Passo in avanti alla Camera per l'iter del disegno di legge sulle piccole imprese. La commissione Attività produttive ha infatti approvato il testo in sede referente e già è stata avanzata una richiesta del trasferimento dell'esame in sede legislativa.

Il provvedimento, di cui nel 1988 era già stata presentata una prima versione, ha l'obiettivo di fornire alle aziende più piccole gli strumenti per affrontare le imprese europee. La legge si ripropone la diffusione e lo sviluppo delle tecnologie avanzate e di nuovi strumenti finanziari, incentiva la formazione di concorsi, stimola la fornitura di servizi reali e di investimenti sostenuti dalle imprese innovative.

Uno degli aspetti più significativi del disegno di legge è poi la possibilità da parte delle piccole imprese di usufruire di un credito di imposta sulla quota degli utili reinvestiti in spese di ricerca e, per le nuove imprese, anche per le spese per investimenti innovativi.

Soddisfatto il relatore, il democristiano Luciano Righi: «Tutto sommato - dice - si tratta di una buona legge frutto della collaborazione di tutte le forze politiche, del governo e delle associazioni di categoria. Adesso auspico che si arrivi quanto prima ad una rapida approvazione del disegno di legge in sede legislativa in modo che entro l'anno possa entrare a regime».

La Confindustria, invece, ha [illegible] posizione più critica. Secondo il vicepresidente per le piccole industrie, Giorgio Grati, l'approvazione, del provvedimento «è motivo di soddisfazione, ma al tempo stesso di rammarico». «Soddisfazione - spiega Grati - perché il voto rappresenta il superamento di una situazione di "impasse" che si prolungava ormai da anni; rammarico perché il testo approvato risulta notevolmente ridimensionato nel suo profilo agevolativo rispetto all'impostazione iniziale». Per Grati, infatti, la riduzione da 300 a 200 dipendenti della dimensione [illegible] delle imprese ammesse a beneficiare degli interventi «è un fatto grave perché incoerente con la necessità di un consolidamento delle piccole e medie imprese italiane verso soglie dimensionali più elevate, quali si riscontrano in Europa».

Nei primi 6 mesi

Sale (25%) l'avanzo della Bnl

ROMA. Migliorano i conti della Bnl. Il primo semestre 1990, infatti, si è chiuso con un avanzo lordo (esclusi gli interessi di mora maturati) superiore del 25% rispetto ai 298 miliardi raggiunti nello stesso periodo dell'anno precedente. Lo ha confermato ieri il presidente dell'istituto di credito, Giampiero Cantoni, nel corso di una conferenza stampa per la firma di una convenzione con l'Inps allo scopo di allargare e migliorare la gamma dei servizi comuni offerti ai cittadini, primo fra tutti il pagamento delle pensioni.

Cantoni, comunque, non ha voluto fornire ulteriori dati sull'andamento del semestre ma ha sottolineato come sensibili miglioramenti si siano registrati in tutti i settori di attività. Anche il margine di interesse è aumentato, ha detto, grazie alle maggiori rendite maturate sui titoli di proprietà mentre i costi di gestione, nel complesso, sono saliti in misura inferiore rispetto al tasso di inflazione.

Nel settore dei sistemi di pagamento, la Bnl ha consolidato la sua posizione di preminenza per quanto riguarda l'emissione di carte di credito e di carte Bancomat. E' proseguita, inoltre, la diffusione della «previdencard» Inps-Bnl che ha raggiunto le 164 mila unità.

Nei primi sei mesi dell'anno è continuato il potenziamento della rete degli sportelli: la Bnl ha aperto in Italia 29 nuovi punti vendita, insediandosi in 13 [illegible] piazze. All'estero, nel quadro di [illegible] maggiore presenza in Europa, la banca ha aperto una filiale a Lione ed ha in corso un ulteriore sviluppo della rete in Spagna.

Da qui alla fine dell'anno la Bnl conta di arrivare a 600 sportelli sulla rete domestica (attualmente [illegible] 425) per rispettare le scadenze del piano di rafforzamento che prevede di arrivare a 1000 sportelli entro il 1995.

Per quanto riguarda l'accordo con l'Inps, la banca e l'istituto installeranno dei sistemi di collegamento telematici per il trasferimento elettronico dei fondi derivanti dalle entrate contributive e di quelli necessari per il pagamento delle pensioni. La Bnl istituirà anche sportelli polifunzionali per fornire servizi di documentazione sulle posizioni contributive e su quelle pensionistiche.

NAPOLI, [illegible] REINTEGRATO

VIPITENO. [illegible] terzino Ivan Rizzardi (in foto) è stato reintegrato nella rosa del Napoli. Il contratto del giocatore, trasferito dalla Cremonese, era stato sospeso per approfondimenti medici. Durante le visite era apparso sofferente per un infortunio ad una gamba, ora è stato dichiarato idoneo.

[illegible] I «[illegible]» PER L'UDINESE

UDINE. L'assessore regionale all'Industria, Saro, incaricato dal presidente dimissionario dell'Udinese Giampaolo Pozzo (foto) ha formato un comitato di garanzia «al massimo livello istituzionale» per il passaggio della società a una nuova proprietà. Ne fanno parte politici e industriali.

OGGI IN TV

- **13,00** Sport News, quotidiano sportivo — Tmc
- **13,15** Sport estate, servizi sul Parma e sui mon[illegible] di vela classe Europa — Tmc
- **13,45** **Calcio,** replica di Nottingham Forest-Liverpool, campionato inglese — **Capodistria**
- **15,30** **Tennis,** replica del match Lendl-Edberg dell'Australian Open — **Capodistria**
- **16,00** Goodwill Games da Seattle — **Raiuno**
- **18,30** Tg2 Sportsera — **Raidue**
- **18,45** Derby, rotocalco sportivo — **Raitre**
- **19,00** **Ciclismo,** speciale Tour de France, replica — **Capodistria**
- **19,30** **Beach volley,** da Cervia — **Capodistria**
- **20,15** Tg2 Lo sport, quotidiano sportivo — **Raidue**
- **20,30** **Pattinaggio artistico,** [illegible]ica delle gare di Mosca — **Capodistria**
- **22,15** **Boxe,** replica [illegible] mondiale [illegible]llo Wba Leonardo Cruz-Loris Stecca — **Capodistria**
- **22,45** **Calcio,** replica di River Plate-Deportivo Mandiyù, campionato argentino — **Capodistria**
- **22,55** **Boxe,** da Comacchio Duran-DeLeon mondiale mediomassimi Wbc — **Raidue**
- **23,15** Stasera sport, servizi sulle squadre di calcio in ritiro — **Tmc**
- **0,10** Goodwill Games da Seattle — **Raidue**
- **1,10** **Pentathlon moderno,** campionati [illegible] mondo da Lathi — **Raidue**

Il consiglio conferma Chiusano presidente e apre la strada a Montezemolo vicepresidente esecutivo

Agnelli: «Scudetto all'Inter, Juve outsider»

«La squadra è forte, ma ha cambiato tanto»

E ora Walker. L'avvocato Agnelli ha ammesso le trattative per il difensore

Molto probabilmente ieri, nella sede della Juventus, è [illegible] scritta una grossa pagina della storia moderna del [illegible] italiano. Andiamo per ordine.

Con ritardo fisiologico e neanche grande sull'ora [illegible]ndata (19) si è riunito il consiglio d'amministrazione della società. I consiglieri [illegible] i due giovani Agnelli, Edoardo e Giovanni jr, Bertinotti, Giampaolo Boniperti, Cavalli d'Olivola, Donegà, Ferrero di Ventimiglia, Fiorio e Zanon di Valgiurata. Più, si capisce, [illegible] presidente Chiusano e [illegible] vice Giordanetti.

L'avvocato Chiusano è arrivato alle 19,20, subito dopo, abbastanza inattesi [illegible] molto importanti per la storicità della giornata, l'avvocato Gianni Agnelli e l'avvocato Luca Cordero di Montezemolo, il primo presidente onorario della Juventus, il secondo «oggetto» principale della riunione. E infatti [illegible] consiglio ha deciso di indire per settembre un'assemblea straordinaria che dovrà approvare [illegible] bilancio, deliberare le operazioni sul capitale sociale e approvare la nomina di Montezemolo a vicepresidente esecutivo.

Ma prima di questa decisione ci sono state le dimissioni di Chiusano, [illegible] ha rimesso [illegible] mandato, la decisione del consiglio [illegible] pregarlo [illegible] riaccettare la presidenza, l'intervento di Gianni Agnelli, con parole calde e affettuose per Chiusano, il sì ad una presidenza meno stressante, anche in considerazione dei molti impegni [illegible] lavoro.

Così è nata la Juventus postpostbonipertiana. Quella che successivamente, in una conversazione nel giardino, Gianni Agnelli ha ammesso come forte, «ma forse non destinata subito allo scudetto, perché di solito le squadre che [illegible] cinque [illegible] uomini, come noi, necessitano di assestamenti. Che mi ricordi solo alla fine degli Anni Quaranta siamo riusciti a cambiare tanto e [illegible] subito: [illegible] non c'erano avversari forti come [illegible]. Per [illegible] dico che la Juve riveste il ruolo di outsider».

L'avvocato Agnelli ha parlato [illegible] amabilità e disinvoltura [illegible] tanti argomenti, introducendone qualcuno senza [illegible] sollecitazione, tipo: «Baggio è stato trattato da [illegible] con i Pontello un anno e mezzo prima del trasferimento, la cifra è rimasta quella, 12 miliardi più Buso, il resto è fantasia che [illegible] ci riguarda. C'era una specie [illegible] impegno del giocatore [illegible] [illegible] Milan, tramite Galliani. Berlusconi molto cortesemente si è ritirato, quando ha saputo dei contatti nostri».

Baggio come Platini? «Tanta strada da fare». Baggio con Schillaci? «Hanno già fatto bene, [illegible] simili di statura». E Dunga? «Ci stava bene, nell'equilibrio della squadra, ma c'erano [illegible]ter-tezze non nostre, [illegible] giocatore e del club. E poi, via, [illegible] si può litigare con tutti, mettersi contro tutti. Firenze ha già sofferto per l'affare Baggio».

Di nuovo sul campionato: «Lo scudetto italiano [illegible] in assoluto il più difficile risultato da conseguire nel mondo del calcio. [illegible] dovessi scommettere, [illegible] una posta allettante, diciamo quattro a uno, direi Inter: [illegible] comprato bene, ha i tedeschi lanciatissimi del Mondiale».

Un pensiero per la Pro Vercelli che chiude. «Credevo che le difficoltà più grandi fossero a Casale. Per me la Pro Vercelli è Rosetta: venne alla Juve, ero giovanissimo, [illegible] campo i dirigenti chiudevano gli occhi e dall'impatto sonoro piede/pallone dicevano: ha calciato Rosetta».

Di nuovo [illegible] presente. Quale lo straniero nuovo più forte? «Direi Martin Vazquez, il Torino farà divertire» [illegible] proposito del Torino: [illegible] Juventus metterà in [illegible] dita abbonamenti di curva, seimila, nel settore nord, a priori granata; se il Torino farà altrettanto, ci sarà osmosi di tifoserie nel derby). C'è un terzo straniero per la Juve? Dall'Inghilterra dicono che il nero Walker è ormai bianconero. «I giornali inglesi [illegible] persino più fantasiosi di quelli italiani. Comunque, sì, di[illegible] che c'è [illegible] difensore nel nostro futuro, e che lo vedo più nero che bianco».

Maradona patirà [illegible] campio[illegible] l'effetto mondiale? «Non credo, è allenatissimo a giocare fra l'ostilità del pubblico, e con il fisico a pezzi». Barros al Monaco: «Mi dicono che ha cominciato bene, come anche Zavarov col Nancy. [illegible] principato di Monaco è a misura di Barros, tutto così miniaturizzato».

Montezemolo assisteva. Agnelli [illegible] n'è andato dopo averselo come presentato: «E' il nostro vicepresidente esecutivo, ha fatto bella figura con il Mondiale, speriamo non la faccia brutta con la Juventus». Montezemolo non ha rilasciato dichiarazioni, era tirato, compreso.

Chiusano in chiusura: «Non [illegible] cariche, [illegible] ringraziato per la fiducia, ho accettato questa presidenza che sarà, spero, più leggera. Mi occuperò della strategia alla grande, [illegible] liberato da tante incombenze assortite, assorbenti. Mi ha fatto molto p[illegible] l'invito affettuoso dell'avvocato Agnelli e del [illegible]glio. Già mi intendo bene con Montezemolo: adesso lo si può dire, lavoriamo insieme da 4 mesi. Non [illegible] più amministratore delegato, la [illegible] è incompatibile con l'esercizio [illegible] dell'avvocatura. Penso che [illegible] una Juve più moderna, interprete perfetta delle esigenze imprenditoriali del nuovo calcio. Ci [illegible] un ampio riassetto sociale, ci sono persone che devono essere aiutate [illegible] altre».

E' nata [illegible] la nuova Juventus, fra battute, sorrisi, flashes. Era arrivato Julio Cesar [illegible] Agnelli non lo aveva ancora visto: appuntamento forse stamani. O domani, magari intanto arriva anche Walker.

Gian Paolo Ormezzano

E oggi i calendari

La Signora forse debutta a Cagliari

ROMA. Nasce all'ombra del pericolo razzista [illegible] nuovo campionato di cui stamattina [illegible] computer del Coni sputerà i calendari. Alla cerimonia interverrà anche il presidente Matarrese, con un discorso tutt'altro che di maniera: il presidente federale agiterà il rischio di un'eccessiva esasperazione dei fenomeni campanilistici e in particolare della riaffiorante ostilità Nord-Sud. L'abolizione, decisa ieri, della vittoria a tavolino potrebbe addirittura peggiorare le cose, aumentando i rimpianti dei tifosi milanisti e la loro ostilità nei confronti dei napoletani, già accresciuta dalle dichiarazioni rilasciate da Maradona durante i Mondiali.

La compilazione dei calendari, primo atto ufficiale della [illegible] stagione, viene affidata a un «cervellone» debitamente istruito con una serie di «imput» che in gergo si chiamano «antitesi», perfette ed imperfette. Senza addentrarci in disquisizioni informatiche, basti ricordare le principali esigenze cui l'elaborazione del computer deve sottostare. 1) Principio di alternanza per la prima partita: chi l'anno scorso ha iniziato in casa, stavolta comincerà fuori (è il caso della Juve, che potrebbe esordire a Cagliari). 2) Nessuno scontro diretto fra le cinque teste di serie (Juve, Milan, Inter, Sampdoria e Napoli) nelle prime e nelle ultime quattro giornate di campionato. 3) Collocazione dei derby nella fascia centrale [illegible] torneo, fra l'ottava e la dodicesima giornata. 4) Evitare la concomitanza di più partite, anche di campionati diversi, nella stessa area geografica. 5) Scongiurare lo svolgimento di due derby nella [illegible] domenica. 6) Turni facili per le squadre impegnate il mercoledì successivo nelle Coppe.

Gli ultimi tre punti, più che ordini, [illegible] semplicemente delle opzioni: difficile infatti conciliare esigenze molteplici e spesso anche divergenti fra loro. **[m. g.]**

I due brasiliani sono arrivati ieri con lo stesso aereo che ha riportato in Italia Joao Paulo e Gerson

E' già derby, volando da Rio alla Malpensa

Muller stuzzica Julio Cesar: «Io ero seduto in prima classe»

MALPENSA. E' tempo di raduni per il calcio e i voli Varig provenienti dal Brasile continuano a scaricare all'aeroporto della Malpensa giocatori destinati alle nostre squadre. Ieri da Rio sono giunti quattro atleti: il neo juventino Julio Cesar, il granata Muller, accompagnato dai due fratelli Lucas e Laercio, e i baresi Joao Paulo e Gerson.

Rispettando gli ordini ricevuti prima della partenza, e ribaditigli appena sbarcato dal suo procuratore Giovanni Branchini, che l'ha accompagnato a Torino, Julio Cesar si è limitato a dire che «è contento di giocare in Italia» e «il viaggio da Rio è andato bene». Il resto lo dirà oggi alla conferenza stampa nella sede della Juventus.

Si è comunque appreso che il nuovo bianconero, che si è presentato in giacca e cravatta, al contrario di Muller che sfoggiava una variopinta maglietta su un paio di jeans sdruciti, ha trascorso le vacanze a Campinas, la sua città natale, assieme al grande amico Careca, e che ha incontrato [illegible] volte lo stesso Muller anche lui in vacanza nella zona [illegible] la moglie.

Tra loro si è parlato soprattutto della nazionale brasiliana e del suo fallimento al Mondiale. Cesar ha confessato di essere rimasto molto amareggiato per la sua esclusione dalla selezione carioca decisa da Lazaroni, che l'aveva utilizzato lo scorso anno a Rotterdam contro l'Olanda, e si era complimentato con lui tanto da offrirgli un ingaggio alla Fiorentina, poi sfumato per l'intromissione della Juve. A convincere i bianconeri della bontà dell'affare è stato l'accompagnatore Francesco Morini che l'ha seguito a lungo, in particolare nelle finali della coppa di Francia, vinta dalla sua squadra, il Montpellier, sul Racing [illegible] Parigi.

Adesso Julio Cesar cercherà la sua rivincita [illegible] [illegible] Juventus, dove avrà finalmente la possibilità di mettersi in mostra affermando la sua «notevole personalità» come ha preci[illegible] il suo procuratore Branchini. Il quale ha aggiunto che «Cesar [illegible] già tutto della Juventus, perché dalla Francia si teneva sempre aggiornato sulle vicende bianconere». Branchini ha poi spiegato che «[illegible] anche altre squadre europee che lo volevano e che [illegible] finora si è sentito parlare poco [illegible] [illegible] lui è perché al Montpellier, dove era arrivato con grande voglia di fare bene, si è subito demotivato per la pochezza del torneo transalpino e per lo scarso seguito che aveva la [illegible] squadra». Stamane Julio Cesar, prima della presentazione ufficiale, cercherà casa a Torino: vuole una villa con parco, come quella che aveva in Francia, dove si farà raggiungere [illegible] un secondo tempo dalla fidanzata.

Julio Cesar, che aveva pochi bagagli con sé, è subito partito per Torino mentre Muller ha dovuto rimanere all'aeroporto più tempo perché non si trovava una sua valigia. Così [illegible] granata, che si è congedato dal connazionale dicendo che «il Torino ha già vinto il primo derby con la Juventus perché la mia società mi ha fatto viaggiare in prima classe mentre tu ti sei dovuto accontentare della Business class», ha ricordato la disavventura della sua nazionale ribadendo le accuse al ct Lazaroni. «Adesso devo di nuovo pensare [illegible] campionato italiano — ha detto l'attaccante — ma non ho ancora smaltito [illegible] tutta la rabbia per la fine ingloriosa della nazionale. Tutta col[illegible] [illegible] tecnico che ha snaturato il nostro gioco per copiare quello europeo. Durante il Mondiale siamo stati zitti perché [illegible] volevamo creare polemiche inutili, ma è giusto che [illegible] gente sappia come stanno le cose».

Dopo lo sfogo contro Lazaroni, Muller ha voluto elogiare la sua società per come si è mossa sul mercato. «Borsano ha mes[illegible] assieme una compagine molto forte — ha precisato — e l'ho già detto anche a Cesar: i granata saranno la formazione migliore del prossimo campionato. Martin Vazquez? Un grande campione, ma anche Bresciani è molto forte: al loro fianco farò [illegible] più gol e vinceremo senz'altro i due derby».

Anche i due baresi si sono detti felici della campagna di potenziamento fatta dalla loro società e curiosi [illegible] conoscere il [illegible] straniero, il rumeno Raducioiu («Un giocatore molto valido» l'ha definito Joao Paulo). Joao Paulo e Gerson sono ripartiti alla volta di Mezzana [illegible] Primiero, dove la loro squadra è già [illegible] ritiro e dove do[illegible] spiegare all'allenatore Salvemini il motivo del ritardato rientro dal Brasile.

[illegible] Sormani

TORO, **RIENTRO**

SESTRIERE. Con un quadrangolare [illegible] calcetto e la visita di Borsano, atteso per stamattina, si conclude [illegible] prima delle tre fasi [illegible] ritiro del granata. Tra corsa, attività in palestra e un po' di tecnica, [illegible] squadra ha trascorso i primi cinque giorni di preparazione estiva presso il Centro Olimpico di allenamento in quota del Sestriere. Solo Bresciani e Annoni non hanno preso parte al quotidiano allenamento [illegible] i compagni, ma hanno svolto [illegible] lavoro differenziato, perché il primo non si è completamente ripreso [illegible] lieve intervento subito un mese fa alla caviglia destra, mentre il difensore è vittima di una flebite alla spalla. Qualche problema anche per Cravero che ieri lamentava [illegible] leggera tendinite alla caviglia destra.

I granata torneranno a Torino nel primo pomeriggio. Una giornata e mezzo di libertà e poi, domenica, si ritroveranno al Filadelfia, dove si uniranno anche Martin Vazquez e Muller, per partire verso Bormio.

Julio Cesar. Prime parole d'obbligo: «Sono felice di giocare in Italia»

Le decisioni del Consiglio Federale: cambia il regolamento per evitare di premiare i simulatori

Una moneta non vale più il 2-0 a tavolino

Cancellata la Pro Vercelli

ROMA. Alemao non avrà eredi. Sull'onda delle polemiche che ancora accompagnano [illegible] lancio della [illegible] bergamasca cui il Napoli deve una porzione considerevole del [illegible] ultimo scudetto, il Consiglio Federale ha modificato la norma che regola l'assegnazione delle vittorie a tavolino.

Ma prima di addentrarsi nella notizia del giorno, bisogna chinare il capo davanti a un [illegible]to che scompare: la gloriosa Pro Vercelli fa purtroppo parte (con Imola, Frosinone, Brindisi e La Palma) del lotto di squadre [illegible] alle quali la Federcalcio ha revocato l'affiliazione per carenza di fondi.

Il verdetto che condanna [illegible] morte la squadra piemontese parla di «scioglimento della società in seguito a perdita e mancata ricostituzione del capitale sociale». Gli effetti della decisione comportano l'azzeramento [illegible] debiti ma anche [illegible] valore dei giocatori, che adesso potranno essere acquistati dalla concorrenza a costo zero. Se nei prossimi giorni gli eventuali nuovi finanziatori del club sapranno dare sufficienti garanzie economiche a Matarrese, la Pro Vercelli verrà iscritta all'Interregionale, anche in virtù dei meriti sportivi legati al suo passato. Altrimenti dovrà risalire la china partendo dal gradino più basso delle categorie dilettantistiche.

CAMPANATI

In pensione dopo 17 anni

ROMA. Pensionato dopo 17 anni il presidente dell'Aia Giulio Campanati. A lui gli applausi del Consiglio [illegible] una medaglia d'oro. [illegible] Gianni Petrucci, segretario generale della Figc, [illegible] gestione straordinaria dell'associazione arbitrale, nel ruolo di commissario. Il suo vice è Salvatore Lombardo, probabile presidente del futuro. Entro domani Petrucci nominerà i designatori (Paolo Casarin per le serie A e B e Luigi Agnolin per la serie C) e il direttore generale dell'Aia, una carica inedita per la quale sarà prescelto un giurista-manager estraneo al mondo arbitrale: [illegible] nome più gettonato è Valitutti.

Ed ecco, in sintesi, le altre poltrone di giornata: Ranucci sostituisce Pierro al settore giovanile, riconfermati il giudice sportivo Artico, il procuratore federale Giampietro e il capo dell'ufficio-indagini Labate. Entra in Figc il giornalista multi-lingue Tony Damascelli, come consulente [illegible] Matarrese per i rapporti internazionali.

Per un pezzo di Piemonte che piange, [illegible] n'è un altro che si prepara a far festa: il Novara è fra le 4 retrocesse per le quali si profila l'immediato ripescaggio. Le altre s[illegible] Sassuolo, Martina Franca e Bisceglie.

Addio 0-2, allora. La commis[illegible] presieduta dall'avvocato Griffi h[illegible] modificato l'articolo regolamentare che disciplinava la materia: rimane la responsabilità oggettiva a [illegible] della squadra ospitante, ma d'ora in poi la vittoria a tavolino non [illegible] applicherà più quando il gesto di un tifoso «altera [illegible] potenziale atletico di [illegible] società». In soldoni: [illegible] si ripetesse una situazione analoga a quella di Atalanta-Napoli (risultato finale: 1-1), i bergamaschi perderebbero ancora il punto guadagnato sul campo (oltre a subire altre sanzioni che vanno dall'ammenda all'obbligo di giocare la partita successiva a porte chiuse), mentre ai napoletani non andrebbe più la vittoria, ma soltanto il punto del pareggio acquisito in partita. Così si continuano a punire i violenti, ma [illegible] si premiano più i furbetti: la commissione Griffi ha appurato che [illegible] 98% dei casi esaminati erano simulazioni.

Il presidente federale [illegible] è premurato di sottolineare come i marpioni alberghino soprattutto nei campionati minori e che quindi nel novero non va necessariamente inserito Alemao. Ma motivazione e tempi del provvedimento congiurano invece a far ritenere che sia stato proprio il sospetto ko del brasiliano a indurre il Palazzo a modificare [illegible] principio che si prestava a troppe speculazioni. Adesso, però, si profila il rischio opposto: [illegible] una squadra perde tre giocatori storditi da un petardo e, con essi, anche la partita, potrà presentare reclamo o dovrà accettare il verdetto del campo, fermo restando le sanzioni a carico dell'avversario vittorioso? «Nei casi limite interverrò [illegible] personalmente», assicura Matarrese, [illegible] al momento non esistono rimedi per un'ipotesi del genere.

Dopo aver sperimentato il suo [illegible] in tutte le stanze del Palazzo, persino in quelle un tempo inviolabili degli arbitri, [illegible] signor Federcalcio si prepara alle prossime battaglie. Contro [illegible] Parlamento («Non accetterò mai più che una legge mi obblighi a iscrivere una squadra in deroga alle nostre regole, come è successo [illegible] gli agenti [illegible] custodia dell'Astrea») [illegible] contro Vicini, ulti[illegible] relitto della gestione Carraro: a chi gli chiedeva [illegible] motivo che spinge i grandi tecnici (leggi i pluri-contattati Sacchi e Trapattoni) a rifiutare la panchina della nazionale, don Antonio ha risposto: «Me lo chiedo anch'io...».

Il traballante Azeglio resterà in sella almeno fino all'amichevole del 26 settembre: l'avversario, al pari del futuro citti, è ancora da definire.

[illegible] Gramellini

Due immagini del giallo-Alemao: la [illegible] che causò lo 0-2 in Atalanta-Napoli, l'8 aprile

Addio «leoni»

E' la denuncia di troppe follie

Con la sparizione della Pro Vercelli, sciolta poco dopo aver sfiorato la promozione in C1, il giornalismo sportivo perde un punto di riferimento. Finché la [illegible]dra c'era, per stropicciata che fosse dalla decadenza, la [illegible] usava bene per evocazioni, rievocazioni, paragoni. Le bianche casacche, i leoni vercellesi, il miracolo quando si rimboccavano le maniche. E i 7 scudetti (o sei e mezzo considerando che l'ultimo fu [illegible] '22, [illegible] della scissione che diede anche un titolo alla Novese). E Ara, i Milano, i Rampini, Ardissone, sino a Rosetta che passando alla Juve inaugurò in Italia il professionismo: i vercellesi [illegible] quelli che vinceva[illegible] anche, specialmente contro i più forti sulla carta. E l'epopea quasi moderna di Piola, che non è nato a Vercelli, [illegible] lombardo di [illegible] Lomellina, ma a Vercelli è cresciuto ed esploso, e quando a 40 anni lo chiamarono a gioca[illegible] in azzurro contro l'Inghilterra, si parlò ammirati e commossi del «grande vercellese».

Adesso c'è un po' di carta bollata, e il controsenso di una zona ricca che [illegible] produce calcio di vetrina, o [illegible] non vuole produrlo, perché all'origine e alla fine di [illegible] decadenza ci può essere una scelta, inconscia o no. C'è pure una certa pressione locale di altri sport, e anche questo è indicativo: scherma e hockey.

La squadra potrà rinascere partendo dai dilettanti. Ma va subito raccolto un messaggio che emerge da [illegible] sorta [illegible] legge del contrappasso: abbiamo detto di Rosetta, curiosamente la Pro sembra pagare ora quel «peccato» (non suo, peraltro) di professionismo: il football pro moderno dei miliardi spesi per [illegible] giocatore [illegible] dai suoi ranghi la squadra che visse lo scandalo, 67 anni fa, d'un suo giocatore che fu [illegible] di cartellino 50.000 lire e ne prendeva 6000 al mese.

E poi c'è il messaggio più generale: un certo football in qualche modo [illegible] a quello grande, dunque sottomesso [illegible] leggi del professionismo, non [illegible] la fa più, dev'essere ridimensionato. La C2 può essere sopportata solo coi debiti, che [illegible] sono di una città [illegible], di gente [illegible].

Giusto sarà meditare su questo, più che sospirare di nostalgia, e lamentare l'indifferenza dei tempi moderni rispetto a un club che è stato una gloria nazionale. Chi oggi deplora la sparizione della Pro Vercelli, [illegible] che un campionato di Prima Categoria costa 150 milioni per chi lo fa [illegible] estrema avarizia, puntando su elementi indigeni? La Pro Vercelli può essere utile [illegible] calcio italiano anche così, vivendo e denunciando sulla propria pelle l'insostenibilità dei bilanci, la follia dei tempi. (g. p. o.)

INTER

L'ex parmense si propone come alternativa a Brehme e Matthaeus sui calci piazzati

Pizzi: sono io l'erede di Corso

«Proprio lui m'ha insegnato a tirar le punizioni»

MILANO. La fantasia e l'estro molte volte [illegible] più importanti della tenacia e della sola forza fisica. Inoltre migliorano [illegible] tono dello spettacolo. Questo deve aver pensato Trapattoni quando ha deciso di riprendersi nell'Inter, dominata dai panzer tedeschi, Fausto Pizzi, 22 anni. Milanese d'origine, [illegible] nuovo arrivato è cresciuto nelle file delle giovanili nerazzurre, poi è stato mandato a farsi le ossa in giro per l'Italia fino alla sua esplosione nel Parma dove, nell'ultima stagione, [illegible] segnato 10 gol e ha incantato la platea emiliana con la [illegible] arte sopraffina e le sue punizioni che ricordano quelle [illegible] Corso.

Per averlo dal Parma, l'Inter ha sborsato solo un miliardo, come stabilito nel contratto di cessione stilato a suo tempo, [illegible] ha dovuto vincere [illegible] resistenze [illegible] Scala, che ha pregato [illegible] il giocatore che i dirigenti nerazzurri di lasciarglielo ancora per un [illegible] e resistere alle offerte «miliardarie» che sono piovute sulla società nerazzurra e sul giocatore da più parti. «Nevio aveva le lacrime agli occhi — dice il giocatore, che in tre giorni di "cura" Trapattoni ha perso due chili — e devo precisare che anch'io ero tentato di restare a Parma dove sarei partito titolare. Ma [illegible] richiamo dei colori nerazzurri, quelli della [illegible] fanciullezza, e la possibilità di [illegible] finalmente [illegible] posto in [illegible] grande squadra, mi hanno convinto a fare [illegible] grande salto. Così come ho detto no ad altri quattro club di A che si [illegible] detti pronti a fare follie per avermi. Se devo andarmene da Parma, mi son detto, lo farò per tornare all'Inter».

Un salto che, almeno per il momento, rischia di farlo finire in panchina. «Gli impegni che attendono l'Inter sono tanti, perché quest'anno vogliamo fare [illegible] figura anche in cop[illegible] Uefa — spiega — e per questo ci vuole [illegible] rosa molto vasta e forte. La concorrenza [illegible] mi spaventa. Sono convinto che ci [illegible] spazio anche per [illegible]: l'importante [illegible] farmi trovare sempre pronto. La mia specialità è [illegible] fantasia, [illegible] [illegible] anche molto concreto, costante e cocciuto: [illegible] mi pongo un traguardo di solito riesco a raggiungerlo. Adesso voglio un posto in squadra: sono convinto che ci riuscirò, anche se sono pronto ad accettare senza polemiche le scelte del Trap».

E per convincere Trapattoni presenta la [illegible] specialità: le punizioni. «A Parma ho realizzato cinque reti su altrettanti calci piazzati — dice —. Un discreto bottino. Nel calcio equilibrato di oggi saper sfruttare le punizioni può essere un'arma vincente. Nell'Inter le mie parabole posso[illegible] [illegible] [illegible] valida alternativa alle bordate di Brehme, Ferri e Matthaeus. Senza dimenticare che giocando io a ridosso delle punte, con [illegible] po' di fantasia e di inventiva posso creare situazioni imprevedibili per Serena e Klinsmann, le nostre punte».

[illegible] spiega che è [illegible] proprio Corso, quando era il [illegible] allenatore alle giovanili nerazzurre, ad avergli insegnato i segreti delle punizioni a «foglia morta», che sono diventate [illegible] [illegible] specialità. «Quando mi vide calciare solo con il sinistro e fare cose buone — ricorda — mi prese a ben volere e volle insegnarmi i segreti dei calci piazzati. Così molte volte al termine degli allenamenti mi faceva lavorare a parte e calciare in porta dal limite dell'area con [illegible] barriera fissa davanti. E' stato un sacrificio non indifferente, ma ne è valsa [illegible] pena perché ci vogliono molta costanza e esercizi continui».

Sabato, alla prima uscita stagionale dell'Inter contro la Solbiatese, Pizzi avrà la possibilità di mettersi finalmente in mostra. «Speriamo [illegible] non deludere le attese — conclude — perché nel calcio, come in tutte le altre attività, l'importante è partire con il piede giusto. Darò il [illegible]simo per dimostrarmi degno [illegible] giocare in questa squadra e per mettere un'ipoteca sulle tante maglie che Trapattoni deve ancora distribuire. Conoscendo le mie doti vorrei prendere [illegible] posto che occupava nello scorso campionato Matteoli, ma pur di giocare e restare per sempre all'Inter, [illegible] pronto anche a fare il tornante e il mediano incontrista in copertura».

Nino Sormani

Domani Lacatus raggiunge la Fiorentina

Oggi la decisione su Mikhailichenko

MILANO. Oggi a Ginevra, dove si incontrerà [illegible] i dirigenti della Dinamo, [illegible] Samp saprà finalmente [illegible] Mikhailichenko potrà presentarsi martedì al raduno. [illegible] presidente Mantovani, che ieri ha parlato a lungo per telefono con i dirigenti russi, [illegible] convinto che tutti i problemi siano stati risolti e che il nulla-osta arriverà in tempo per consentire al giocatore di partire subito.

Nessuna speranza, invece, per il Lecce di riuscire [illegible] avere il libero Popescu dalla Universitatea Craiova. [illegible] giocatore ieri è rientrato a Bucarest, [illegible] solo per preparare i bagagli e trasfe[illegible] subito in Olanda al Psv Eindhoven, che ha già ottenuto il nulla osta dal ministero dello sport romeno grazie ai buoni uffici della Philips, la multinazionale che è anche proprietaria della società di calcio olandese. Il Lecce si è così già rivolto alla Dimod, la società che gestisce i calciatori russi in Italia per avere Aleinikov, che piace molto all'allenatore Boniek. Il presidente Jurlano ha già preso contatti con la Figc alla quale invierà tutto il carteggio in pos[illegible] della società e [illegible] trasmettere alla Fifa, per chiedere la tutela degli interessi [illegible] club e, [illegible] necessario, la squalifica del giocatore. Il brasiliano Mazinho è atteso per mercoledì.

In posizione di stallo la trattativa tra la Fiorentina e il Benfica per [illegible] brasiliano Valdo. La società viola ha deciso di prendersi qualche giorno [illegible] tempo in attesa di risolvere l'ingaggio dell'attaccante romeno Marius Lacatus, [illegible] anni, che oggi sarà raggiunto a Bucarest dal direttore generale Previdi per la firma del contratto e per ottenere il permesso di portarlo in Italia. Salvo intoppi burocratici, il giocatore raggiungerà domani i nuovi compagni e non è escluso che giochi già da domenica, contro il Poggibonsi. Per quanto riguarda Dunga, una schiarita potrebbe arrivare domenica, quando incontrerà il presidente Cecchi Gori. Derticya potrebbe essere «parcheggiato» [illegible] Spagna, in B; Kubik potrebbe giocare in Germania, nello Stoccarda o nell'Eintracht. (n.s.)

RISSA [illegible] TRIGORIA

L'avvocato di Diego

[illegible] organizzò le provocazioni anti Maradona?

NAPOLI. L'avvocato Siniscalchi, consigliere del Napoli e difensore di Maradona per la rissa [illegible] Trigoria, ha dichiarato: «L'indagine in [illegible] sta dimostrando quanto pesante sia stata la montatura di quell'episodio e il conseguente attacco, esagerato, a Maradona e alla sua immagine. Diego è stato ingiustamente rappresentato come un capriccioso e rissoso accompagnatore di un clan di energumeni. La magistratura sta facendo chiarezza e non si limiterà a prendere atto dell'infondatezza di questa tendenziosa rappresentazione di Maradona, ma dovrà smascherare anche chi è dietro a queste autentiche provocazioni che hanno preceduto le aggressioni organizzate dalla finale mondiale, da gruppi di tifosi chiaramente sobillati. Diego attende fiduci[illegible] la conclusione dell'indagine ma procederà con fermezza in sede giudiziaria alla tutela più adeguata della sua immagine».

I programmi del Pibe

Napoli [illegible] al [illegible] poi [illegible] Argentina e chiude in [illegible]

RIO. Diego Maradona ha dichiarato che pensa di lasciare la carriera fra tre anni e di giocare per l'Argentina le eliminatorie [illegible] Mondiale '94, ma non la fase finale. Maradona, che nella notte doveva partire per gli Usa, ha ribadito che onorerà [illegible] al termine il contratto [illegible] Napoli e poi, insieme a Careca, potrebbe giocare un anno in Argentina, presumibilmente nel Boca Juniors, e un anno in Brasile, [illegible] Santos o nel Guarani, la squadra della città di Careca, nella cui casa è stato ospite in questi giorni. L'asso argentino ha ribadito [illegible] non aver niente a che fare [illegible] la vendita del giocatore Neto, del Corinthians, e ha dichiarato che la coppa del mondo in Italia è stata molto violenta. Riguardo alla finale, ha ripetuto che la Germania ha giocato meglio e che poteva anche vincere 4-0, [illegible] «quello che non si può accettare è [illegible] perdere per un rigore che non c'era».

In attesa del G. P. di Germania ad Hockenheim più che della corsa si parla del movimento dei piloti

Le voci di mercato fanno infuriare Alesi

E Senna chiede 17 miliardi

HOCKENHEIM
DAL NOSTRO INVIATO

L'argomento del giorno non è il Gran Premio che s'inizia oggi. Della corsa, anzi, si parla proprio poco. Al centro dell'attenzione è [illegible] il mercato-piloti che sembra avere bloccato la Formula 1 in [illegible] empasse irreversibile. Gli interrogativi sui quali si arrovellano addetti ai lavori, esperti, cervelloni di ogni tipo sono principalmente due: uno [illegible] anche un po' stantio (dove andrà Jean Alesi?), l'altro relativamente nuovo (rimarrà Ayrton Senna alla McLaren?). Sono questioni interessanti, ma dispiace dover parlare anche e soprattutto di questo nel momento in cui la stagione offrirebbe spunti agonistici assai validi.

Molti quotidiani italiani si sono sbilanciati nel dare ormai per acquisito il passaggio di Alesi alla Ferrari, al posto di Nigel Mansell. Molti discorsi, spiegazioni secondo le quali il francese deve ancora risolvere la sua «grana» per liberarsi dal contratto che lo lega alla Tyrrell, poi ha un mezzo impegno con la Williams, ma avrebbe pure firmato una lettera d'intenti per la Scuderia di Maranello. Quindi il ventiseienne pilota di Avignone di origine siciliana (di Alcamo), compare decisamente in alcune tabelle nella formazione della Ferrari 1991 accanto ad Alain Prost.

Ed è normale a questo punto che pure i giornali stranieri abbiano seguito l'onda. Anche L'Equipe ieri si è lasciato andare: titolone in prima pagina [illegible] due foto a colori di Alesi, pensieroso con la tuta della Tyrrell, sorridente in tuta Ferrari: ma [illegible] si tratta di un montaggio, perché Jean l'ha proprio indossata qualche tempo fa, quando fu chiamato a guidare una Ferrari F40 nel campionato americano Imsa.

All'interno un lungo servizio: tutta la carriera del pilota in pillole, la sua folgorante comparsa in F1, caratteristiche, pregi, qualità. Su un piatto d'argento, insomma. Come [illegible] l'accordo fosse una cosa fatta. E i piloti italiani, con il foglio in mano, a piangere lacrime amare, la fila dei respinti, dei frustrati: Patrese, Nannini, Larini, Capelli, Martini, Modena. Ma chissà se la vicenda è vera. Qualcosa sotto c'è di sicuro, perché Fiorio nei giorni scorsi ha detto: «Se Alesi riesce a liberarsi, si può presentare a Maranello». Il pilota, da parte sua, è parso molto seccato della vicenda ed ha convocato per oggi una conferenza stampa promettendo di chiarire tutto.

Sono giorni di tensione, comunque, e il nervosismo [illegible] risparmia neppure il grande Ayrton Senna. Si dice che abbia richiesto 17 miliardi alla McLaren per rinnovare il contratto per un anno. E sembra che Ron Dennis non sia disposto a pagare questa cifra, per un impegno stagionale. E' un tira-molla, nel quale si [illegible] subito inseriti i «soliti interessati». E' bastato un colloquio fra il brasiliano e John Barnard per farlo passare alla Benetton. Ma c'è chi è andato oltre, sostenendo che la Honda avrebbe contattato Prost per farlo tornare alla McLaren. Così Senna andrebbe alla Ferrari, accanto a Jean Alesi.

Fantaformula 1? Forse qual[illegible] di vero c'è: Alesi [illegible]mente piace a Maranello, ma bisognerà attendere ancora qualche tempo per [illegible] il matrimonio si potrà fare. L'unico fatto concreto è che da oggi, sul velocissimo circuito di Hockenheim, ci sarà un altro scontro diretto fra McLaren e Ferrari nella battaglia per il titolo. Da [illegible] parte Prost con il pensionando Mansell (che però probabilmente si impegnerà al 110 per cento per far vedere che il suo ritiro è una perdita grave), dall'altra Senna e Berger. Il primo costretto a inseguire per recuperare la leadership del campionato, il secondo ancora alla ricerca della prima vittoria. La Honda ha annunciato l'utilizzazione di un motore rinnovato, ma il problema per la scuderia inglese dovrebbe essere sempre il telaio. Oggi [illegible] i primi riscontri [illegible]metrici della grande sfida, per fortuna dalla F1 parlata a quella corsa in pista.

Cristiano Chiavegato

Prost polemico. Il pilota della Ferrari si è seccato per le voci su un suo ritiro a fine anno

INTERVISTA

Prost smentisce l'addio alle corse

HOCKENHEIM. Come capita sovente per l'arrivo del circus della F1, i media locali si scatenano con grandi interviste ai campioni. Ieri è toccato ad Alain Prost. un'agenzia di stampa tedesca ha lanciato un lungo botta-risposta con il francese. In pratica una summa di quanto il pilota ha detto in questi ultimi anni. Tradotto in diverse lingue, il servizio è arrivato anche in Italia. [illegible] dopo alcuni passaggi, qualche dichiarazione è diventata molto più categorica di quanto non lo fosse in origine. Secondo la versione finale, Prost sarebbe deciso ad abbandonare la Formula 1 alla fine del 1991 ed avrebbe pronosticato la conquista del titolo da parte di Senna. Alain è apparso piuttosto seccato ed ha voluto precisare: «Da tempo ho fatto sapere che potrei smettere al termine della prossima stagione. Non è una novità: se non mi divertirò più sarei stupido a continuare. Ma non ho ancora deciso nulla. E' vero che dopo la Ferrari [illegible] c'è più molto da scoprire ed è vero che ho avuto delle proposte come quella della Mercedes per disputare il mondiale sport-prototipi. Ma se smetterò sarà per fare un altro lavoro. Per quanto riguarda Senna, se la Ferrari deciderà di puntare sul brasiliano, avrà le sue ragioni. Ma ribadisco che non ci sarà mai più un team con Prost e Senna insieme. Circa il mondiale '90, non ho mai affermato che sarà lui a vincerlo. Ho invece dichiarato che se c'è un favorito, in questo momento è [illegible] Senna». **[c. ch.]**

GOODWILL GAMES

Nell'atletica Lewis vince il lungo e dà appuntamento al Sestriere per l'8 agosto

Basket, azzurri travolti dagli Usa

Meno 37 punti, è il terzo passivo di tutti i tempi

SEATTLE. La paura fa... meno 37. A tanto ammonta il passivo rimediato dall'Italia con gli Stati Uniti nell'ultima partita del girone eliminatorio dei Goodwill Games, che ha promosso alle semifinali gli americani insieme a Urss, Brasile e Jugoslavia e relegato gli azzurri nel girone dal quinto all'ottavo posto con Australia (oggi l'incontro), Spagna e Portorico. Nella storia del basket italiano bisogna risalire di decenni per ritrovare una «batosta» simile.

Il 113-76 con il quale si è chiusa la gara al Coliseum di Seattle rappresenta il terzo scarto di sempre: solo contro la Cecoslovacchia, agli Europei del '55 a Budapest (96-48, in una Nazionale in cui giocava l'attuale ct Gamba), e contro gli stessi Usa, alle Olimpiadi messicane del '68 (100-61) si fece peggio. E' stata [illegible] sconfitta avvilente, nel punteggio e nel comportamento in campo: 10-2 per gli americani dopo 2', 17-2 dopo 3'30", il primo canestro azzurro su azione realizzato al 4'09" con Riva. E, man mano che passavano i minuti, è stato anche peggio fino a sprofondare a meno 41 quando mancava mezzo minuto alla fine.

Ci hanno pensato Dell'Agnello e Rossini, [illegible] due canestri nel finale, ad evitare che questa gara finisse in posizione di privilegio sul libro dei record negativi.

[illegible] azzurri sono stati stritolati dagli americani e dai loro complessi di inferiorità. Come sempre accade quando si trova di fronte ad avversari «storici», la Nazionale italiana è scesa in campo senza convinzione. «Abbiamo sofferto la loro voglia di rifarsi e nei primi 10' abbiamo fatto male tutto quel che abbiamo cercato di fare»: ecco la diagnosi di Gamba. In quei dieci minuti, gli azzurri si sono scavati la fossa. Hanno sofferto il pressing avversario perdendo palloni e idee, sono rimasti a guardare in difesa, hanno tirato in maniera penosa, con un 27 per cento nel primo tempo e 35 per cento finale. Merito, in quest'ultimo caso, anche della difesa americana, puntuale negli aiuti e piuttosto «sporca».

«Contro i russi, gli Stati Uniti non avevano difeso, oggi invece ce l'hanno messa tutta, con una qualità di basket alla quale i nostri giocatori non [illegible] abituati. Ed è questo che mi rode» lamentava Gamba. Ma la ragione è semplice: dopo la sconfitta con i sovietici, la squadra [illegible]ericana doveva per forza reagire.

Nell'atletica è [illegible] ancora protagonista Carl Lewis. Tre giorni fa in pista aveva subito una cocente delusione, battuto sui 100 da Leroy Burrell. Ieri si è rifatto nel lungo, specialità in cui non perde dal [illegible] febbraio del 1981, quando fu battuto da Larry Myricks ai campionati Usa indoor: 63 successi consecutivi in nove anni. Ieri però ha rischiato grosso. Le condizioni climatiche [illegible] erano ideali, gli avversari erano di primo piano, a cominciare da Powell, per andare al sovietico Emmian. Ma il «figlio del vento» ha colto la vittoria n. 64, pur sofferta, per soli 4 centimetri: 8,38 contro l'8,34 di Powell.

«Non si poteva fare di più, eravamo quasi alle condizioni-limite per gareggiare» ha detto Lewis. Un combattivo Powell è schizzato subito in testa [illegible] 8,34. Lewis ha risposto da campione: 8,34 anche per lui. La decisione si è avuta al terzo salto: Lewis, pur staccando con [illegible] certo anticipo, è riuscito a migliorare di 4 centimetri: 8,38. Ecco la serie di Lewis (8,34, nullo, 8,38, 8,34, 7,78, 8,31) e quella altrettanto rispettabile di Powell (8,34, 8,06, 8,30, 8,22, nullo, nullo). Ed Emmian non è andato lontano dai due rivali con 8,23.

Poi Lewis ha parlato dell'appuntamento [illegible] lo attende a Sestriere l'8 agosto: «E' la prima volta che vado in altura per una gara di salto in lungo. E ci vado [illegible] un certo anticipo per verificare le reazioni». Non promette di battere il record di Beamon, ma è convinto di poter saltare «molto lontano».

SUI 10.000

Boutayeb fallisce il record

SEATTLE. Nella penultima giornata dell'atletica ai Goodwill Games Randy Barnes, primatista mondiale del peso, è rimasto molto lontano dal suo record (23,12). Ha scagliato l'attrezzo a 21,44 al primo tentativo, poi non ha più migliorato. Al secondo posto Jim Doehring, americano anche lui, con 21,12. Il marocchino Hammaou Boutayeb, che 13 giorni fa a Oslo [illegible] collaborò [illegible] Antibo nel tentativo di record del 10.000 facendo fallire la prova, ha tentato per conto suo l'assalto al primato. Ha vinto la gara senza però mettere in pericolo il record del mondo del messicano Barrios (27'08"23), nonostante il lavoro dei connazionali Sahero e Shumassi, esauritisi un po' presto. Per Boutayeb, [illegible] 27'26"43, neppure la soddisfazione del primato personale. Nella pallanuoto la squadra azzurra è stata battuta dall'Ungheria [illegible] 12-8 (Jugoslavia-Cuba 10-9, Urss-Usa 7-6, Spagna-Australia 10-5).

NUOTO

Dal 1° al 4 agosto

Gli «assoluti» a Milano [illegible] Lamberti

MILANO. Non saranno solo i titoli italiani la posta in palio ai campionati assoluti di nuoto in programma dall'1 al 4 agosto a San Donato Milanese. I nuotatori migliori punteranno anche ai tempi limite per i campionati del mondo di Perth in calendario nel gennaio '91. Inoltre le gare milanesi varranno come selezione per la Coppa Europa open (Roma, 9-12 agosto).

Con questa premessa la manifestazione è stata presentata ieri dal presidente della Fin Bartolo Consolo, dai dirigente della società ospitante, la Snam, e dagli amministratori di San Donato Milanese. Quattro giornate di gare per un totale di 32 titoli in palio, con 545 atleti (185 maschi e 260 femmine) in rappresentanza di 93 società.

Tra gli iscritti tutti i migliori azzurri: dal primatista del mondo Lamberti che gareggerà sui 200 stile libero, a Battistelli, Minervini, Glorio, Sacchi, Trevisan, Melchiorri, Dalla Valle, Tocchini, Persi.

Attesa anche per il rientro di Andrea Cecchi, il ranista di l'oro fermato alla vigilia delle Olimpiadi di Seul: alla visita medica non gli fu concesso il nullaosta per problemi cardiaci. Sinora il visto per l'Australia è stato conquistato solo da tre atleti: Lamberti (100 e 200 stile libero), Minervini (100 rana), Battistelli (200 dorso e 400 misti).

BOXE

Massimi leggeri

Duran a [illegible] del [illegible] mondiale Wbc

CAPO D'ORLANDO. Massimiliano Duran (27 anni), figlio di Carlo Duran, ex campione d'Europa dei medi e dei medi junior, tenterà di strappare stasera il titolo mondiale dei massimi leggeri Wbc al portoricano Carlos De Leon (31 anni). Non sarà, per il giovane ferrarese, un incontro facile anche se è avvantaggiato dalla differenza di età. Carlos De Leon è infatti un pugile coriaceo, esperto, in possesso di una boxe varia ed ha una grande capacità di colpire con precisione con entrambe le mani. L'unico handicap potrebbe consistere nella mancanza di continuità. La sua carriera è costellata di successi: conquistò il titolo [illegible] anni fa battendo Marvin Camel e da allora lo ha difeso per [illegible] volte. Lo ha perduto tre volte: nell'82, nell'85 e nell'88 [illegible] è sempre riuscito a riconquistarlo.

Massimiliano Duran dovrà quindi stare molto attento e soprattutto dovrà far tesoro dei consigli che non gli ha lesinato Angelo Rottoli il quale il 21 gennaio dell'87 tentò la scalata al titolo, contro De Leon, ma dovette cedere alla quinta ripresa. Da parte sua, Duran, da quando è passato professionista, nell'86, ha disputato 15 incontri vincendone 13. Il titolo italiano dei massimi leggeri lo ha conquistato il 4 novembre scorso battendo Alfredo Cacciatore.

SPORT FLASH

Calcio, la Fiorentina debutta con [illegible] gol

CASTEL DEL PIANO. La Fiorentina, alla sua prima uscita stagionale ha battuto in amichevole i dilettanti del Castel del Piano per 5-0 (7-0). Questa la formazione dei viola: Landucci, Dell'Oglio, Pin, Dunga, Volpecina, Malusci, Buso, Zironelli, Borgonovo, Fuser, Di Chiara. Sono andati in gol Borgonovo (tre), Zironelli (2), Fuser (2), Faccenda e Kubik.

Tennis, le inglesi eliminano l'Italia

NORCROSS. La Gran Bretagna ha battuto l'Italia nel secondo turno della Federation Cup, la Davis femminile: 1-1 i singolari, con la Reggi battuta dalla Loosemore (2-6, 7-5, 7-5) e la Golarsa vincitrice della Janer (6-2, 6-2); nel doppio le due italiane sono state sconfitte da Durie e Wood (6-4, 6-1). Altri risultati: Usa-Belgio 3-0, Austria-Giappone 2-1; Spagna-Israele 3-0; Francia-Nuova Zelanda 3-0.

Perez Roldan [illegible] a Sanremo

SANREMO. E' stato presentato il torneo di tennis open di Sanremo, una delle otto prove italiane del circuito Atp, [illegible] montepremi di 250.000 dollari. Tra i più [illegible] iscritti alle gare (30 luglio-5 agosto) l'argentino Perez Roldan (n. 1), lo spagnolo Aguilera (n. 2), e poi Filippini, Rahunen, Agenor e gli italiani Camporese, Cancellotti, Furlan.

Ciclismo: Bugno 1° in classifica mondiale

PARIGI. Bugno al primo posto e Chiappucci al terzo: l'Italia è la nazione che figura meglio di gran lunga nella classifica della Ficp diffusa a Parigi con gli aggiornamenti dopo il Tour. LeMond ha sempre meno della metà dei punti di Bugno. Questi i primi: 1) Bugno (Ita) 1.637 punti; 2) Mottet (Fra) 1.024; 3) Chiappucci (Ita) 904; 4) Indurain (Spa) 827; 5) Rominger (Svi) 818; 6) Kelly (Irl) 800; 7) LeMond (Usa) 760; 8) Lejarreta (Spa) 740; 9) Bauer (Can) 720.

Arese presidente regionale [illegible]

TORINO. Franco Arese, ex campione d'Europa dei 1500 metri, rientra nel mondo dell'atletica come presidente del Comitato regionale piemontese della Fidal. E' stato eletto ieri sera, a larga maggioranza: 582 voti favorevoli su 648 disponibili, con 46 astensioni e 20 schede bianche. Arese, 46 anni, amministratore delegato della «Sport Leader», un'azienda che distribuisce in Italia i prodotti di una [illegible] internazionale di articoli sportivi, subentra ad Angelo Cremascoli, neo-eletto alla presidenza provinciale del Coni. Cremascoli - considerato il «delfino» torinese di Primo Nebiolo, con il quale aveva iniziato la carriera dirigenziale nei primi Anni Sessanta - aveva superato nelle ultime elezioni un altro grande atleta del passato: Eddy Ottoz, medaglia di bronzo alle Olimpiadi del Messico.

Ciclismo: nazionale dopo la Bernocchi

LEGNANO. Con l'intervento del presidente federale Omini, è stata presentata la 72ª edizione della Coppa Bernocchi, in programma il 17 agosto. A conclusione della corsa sarà reso noto l'elenco dei 14 corridori iscritti al Mondiale su strada professionisti che si svolgerà il 2 settembre in Giappone.

La Lancia Delta del campione del mondo precede la Toyota di Sainz

Argentina, Biasion al comando

Elicottero atterra bruscamente, nessun ferito

CORDOBA. La Lancia Delta integrale 16V del Team Martini di Massimo Biasion è al comando della classifica del Rally di Argentina, sesta prova del campionato mondiale, dopo otto prove speciali. Il pilota campione del mondo, dopo le prime due prove della seconda tappa, con partenza e arrivo a Cordoba, precede la Toyota Celica dello spagnolo Sainz e la seconda Delta Martini del finlandese Kankkunen.

Alle spalle dei tre, ma molto più distanziate, si trovano le Lancia Delta gruppo N (vetture di produzione), di Soto e di Trelles, che [illegible] in lotta per il successo nella categoria con il francese Oreille, [illegible] la Renault 5, che li segue nella graduatoria parziale. In vetta alla classifica dunque la lotta è apertissima tra le due Lancia e la Toyota di Sainz, che è partito subito all'attacco nella seconda giornata.

Per quanto riguarda la prima tappa del Rally, mentre Massimo Biasion si stava portando al comando, un elicottero con quattro tecnici della squadra Lancia ha avuto un atterraggio piuttosto brusco sulle colline nei dintorni di Buenos Aires. Lo ha rivelato un ufficiale dell'aeronautica argentina il quale ha aggiunto che non ci sarebbero stati feriti nell'incidente. Soltanto 68 degli 83 equipaggi partiti per la prima tappa sono arrivati a Cordoba entro il tempo massimo.

Classifica dopo otto prove: 1) Biasion-Siviero (Lancia Delta Martini) in 1h27'02; 2) Sainz-Moya (Toyota Celica 4WD) a 5"; 3) Kankkunen-Piironen (Lancia Delta Martini) a 19"; 4) Soto-Del Buono (Lancia Delta gr.N) a 6'46"; 5) Trelles-Muzio (Lancia Delta gr.N) a 10'30"6) Oreille-Rossiard (Renault 5 gr.N) a 11'53".

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Venerdì 27 Luglio 1990 · via Marenco 32, telefono 65.681

Ci saranno due vicesindaci: un psi e un dc

Zanone rimandato sarà eletto lunedì

Dopo il no degli andreottiani, la dc riapre i giochi e ottiene l'Urbanistica

Il liberale Valerio Zanone, sindaco annunciato, sarà, salvo se, affiancato da due vicesindaci, il dc Franco Pizzetti e il socialista Marziano Marzano. E' il compromesso ipotizzato ieri alla riapertura delle trattative per il nuovo assetto della giunta municipale, chiesto dai democristiani. Allo scudocrociato, inoltre, andrà l'Urbanistica (che era del psi) e agli uomini del garofano passeranno Patrimonio e Personale, precedentemente della. In forse, invece, i Parcheggi, rivendicati dalla dc andreottiana e dai repubblicani. La trattativa prosegue stamane, mentre l'elezione di sindaco e giunta slittano da oggi pomeriggio a lunedì.

I SERVIZI A PAGINA 3

Un giorno di lavoro insieme allo 007 dei banconi

Al supermarket con l'acchiappa-ladri

In un grande magazzino, dietro decine di furti quotidiani storie di varia umanità, spesso ridicola, a volte triste. Una giornata nel supermarket, con investigatori privati implacabili, a sorvegliare e gentilmente «pizzicare» i clienti che vorrebbero andarsene senza pagare il conto.

IL SERVIZIO A PAGINA 4

IN BORGO SAN PAOLO

Dov'è [illegible] Katia

Il testimone anonimo che avvertì i carabinieri ha raccontato a La Stampa che Katia è morta in via Cesana 84.

A PAGINA 2

Che fare? Speriamo nei temporali di agosto

Sos per i viali

Siccità, un grave pericolo

Inquinati, gli alberi dei nostri viali adesso sono minacciati anche dalla siccità, che sta uccidendo a centinaia. «Soccorrerli tutti - dicono in Comune - non è possibile». Per servizio Giardini alberate una contro tempo e il caldo. So vane. E' scattata l'«emergenza» verde?

«Una situazione difficile - ammette il dottor Paolo Odone, responsabile delle alberate -: sono piante più giovani a pagare. Il loro apparato radici non molto esteso profondo, per cui sono le prime a cedere». Non è difficile vedere in città piante con le foglie appassite, gialle, o con i rinsecchiti: già quelle condannate (o morte) sono centinaia.

Ma non ci sono solo alberi in precoce «abito autunnale», anche i giardini soffrono: l'erba stenta, i cespugli secchi. «Dov'è possibile utilizziamo l'impianto di irrigazione - precisano i -; tuttavia meglio avere un giardino secco che alberi morti. perché puntiamo a salvare prima le piante».

Torino ha patrimonio di verde da far invidia a tutte le altre città italiane. Su viali, piazze e vie, ci oltre 60 mila alberi di 87 specie diverse (esclusi quelli dei giardini, parchi e dei 300 ettari collinari). La specie più diffusa sono i platani: 17 mila. Il quartiere Centro il più verde: piante. Ma questa moria da lenta disidratazione causata da siccità e calore colpisce ovunque.

Spiega il dottor Odone: «Abbiamo alcune autobotti; altre le forniscono imprese appaltatrici. Così mattino innaffiamo le piante più minacciate. sono a centinaia, non è facile individuarle tutte. Le maggiori difficoltà sono segnalate in corso Rosselli, Brunelleschi e corso Francia. Altre in regione Bertolla-La Barca, verso Mirafiori, attorno allo stadio delle Alpi, nella zona di corso Monterotondo». Nessun problema, invece, per il Valentino: il Po, qui, fa la sua parte.

Perché questa epidemia? «E' il terzo anno consecutivo che d'inverno non piove più oppure nevica poco - spiega il dottor Odone -, per cui la falda si è abbassata e l'umidità del terreno notevolmente diminuita. Ciò a anche dell'inverno mite. Paghiamo le conseguenze di variazioni climatiche ad ampio raggio». Infatti - spiegano i tecnici - non avviene più il ricarico primaverile pioggia che mantiene l'umidità nei terreni.

Quali le piante che soffrono di più e seccano prime? «Innanzi tutto le betulle - spiega Odone - poi gli alberi più giovani. Quelli che abbiamo piantato di recente per rimpiazzare quelli morti». Patiscono molto la siccità anche i tigli (tantissimi hanno già foglie ingiallite). Ne soffrono gli aceri, i platani e persino i robusti bagolari (gli spaccapietre). Il fenomeno si accentua nelle zone soleggiate e dove c'è molto asfalto.

Ma la disidratazione delle alberate torinesi non è cominciata in queste settimane, risale già a mesi addietro. «Un tempo avevamo delle piogge che duravano diversi giorni - spiega il dottor Odone - per cui il terreno s'impregnava. Ora invece i pochi temporali brevi e l'acqua non penetra, scorre via».

Quali possibili rimedi alle piante che muoiono? «Noi diamo a verificare ogni caso - spiegano in Comune - poi mandiamo ad innaffiare. la situazione è di emergenza: sono problemi di acqua e di orari. Non si può più aspettare».

Vista la situazione, perché non chiede un aiuto ai vigili del fuoco, che hanno le autobotti? «Ci sono problemi per le situazioni di emergenza dovute ad eventuali soccorsi. Poi sarebbe necessario personale per indicare dove e come operare». Che fare dunque? Aspettare e sperare nelle d'agosto. Di più, non si può.

Giuliano Dolfini

Foglie secche e alberi assetati nei viali della città

Adottiamoli

Italia Nostra lancia un'idea

«Italia Nostra» ha un'idea per salvare le piante minacciate: adottarle. In che modo?

«La situazione delle alberate ci preoccupa da tempo - afferma il presidente dell'associazione, professor Paolo Durio -: di fronte a questa emergenza potrebbero intervenire i quartieri o gruppi di cittadini. Si scelgono piante più malate e le si innaffia alla sera e al mattino. Sarà un intervento simbolico, però se ne possono salvare molte».

Aggiunge Durio: «Le alberate, che fanno parte della cultura Torino, da troppo tempo subiscono attacchi per interventi a del cemento e delle potature dissennate. In diversi corsi - San Maurizio, Polonia, Massimo, Svizzera - se ne vedono ampiamente le conseguenze».

Precisa Italia Nostra: «Avevamo proposto in Comune un comitato garanti sui lavori stradali che coinvolgevano le alberate: siamo stati ignorati. Ora stiamo documentando fotograficamente i danni, poi realizzeremo un dibattito sul verde cittadino».

In carcere tre rapinatori (due donne) che usavano come arma il sangue infetto

Condannati i ragazzi della siringa

Da due a tre anni di reclusione, più le multe

La siringa è un'arma? Chi terrorizza e rapina gioiellieri, passanti o commercianti in genere con siringhe piene di sangue, minacciando il contagio dell'Aids, non è diversamente punibile da chi, più tradizionalista, le rapine le fa alla vecchia maniera, con pistole o coltelli o fucili.

Infatti, resteranno in carcere a scontare la pena le due rapinatrici armate di siringa e il loro complice, processati e condannati ieri dal giudice delle indagini preliminari Simonetta Rossotti.

Tommaso Buonocore, anni, originario di San Cipriano d'Aversa, catturato nel giugno scorso dopo un anno di latitanza, autore di due rapine al negozio ottica via Madama Cristina 35, la prima bandito non identificato, la seconda con Silvana Petrone, anni di Moncalieri, ha chiesto il giudizio abbreviato ed è stato condannato a 3 anni reclusione due milioni multa. Per Silvana Petrone, 2 anni e mezzo reclusione e un milione di multa.

Il giudice ha applicato la continuazione con un'altra rapina dalla Petrone insieme con Flavia Scalfoni, una brasiliana 19 anni, da tempo trapiantata Torino. Flavia Scalfoni ha chiesto patteggiamento ed è stata condannata un anno e undici mesi reclusione. Tutti e tre i rapinatori, che erano stati riconosciuti dalle parti lese prima nelle foto segnaletiche e poi con ricognizioni di persona in carcere, hanno confessato in aula. Le pene sono state contenute, ma tre dovranno scontarle avendo chiesto giudizio abbreviato e patteggiamento.

24 gennaio scorso Tommaso Buonocore aveva fatto la prima rapina al negozio di ottica dei fratelli Liala Sergio Burato, insieme con un complice identificato: milione il bottino, prelevato dalla cassa. Il 16 febbraio scorso, la seconda irruzione; questa volta accompagnato da ragazza, poi identificata per Silvana Petrone, eroinomane. Drammatico il racconto di Liala Burato: «Mentre il giovane mi teneva sotto la minaccia della pistola, la ragazza, che sembrava in crisi di astinenza, si fece dare una siringa dal complice. Mi si avvicinò e mi scoprì il braccio. Non mi punse ma avevo il terrore che potesse farlo: "Dammi tutto quello che hai - mi disse - fai in fretta". Le consegnai quattro anelli, due braccialetti, le 300 mila lire che c'erano e altre 75 mila lire che avevo nel portafoglio».

Analoga scena, il 7 marzo successivo, nell'agenzia di viaggi Univacanze di via Berthollet 32, ma con Silvana Petrone questa volta c'è una ragazza, Flavia Scalfoni, abitante in via Belfiore 13, e un terzo complice non identificato. Silvana Petrone impugna una siringa sporca di sangue: una minaccia ancora più convincente dell'arma che l'uomo punta contro l'impiegata gna l'incasso, un milione mezzo, 150 mila lire che ha portafoglio.

[c. car.]

Tommaso Buonocore

La mostra chiude il 5

Ultimi giorni per andare a vedere i Leoni

Restano pochi giorni per vedere la mostra arte contemporanea «Hic sunt leones 2», allestita parco Michelotti nell'ex giardino zoologico. Il 5 agosto prossimo i leoni se ne vanno, dopo essere stati ammirati, finora, da un pubblico di circa seimila visitatori: un bilancio che soddisfa gli organizzatori, fieri d'aver «riciclato» anche quest'anno, trasformandolo e ristrutturandolo, uno spazio altrimenti dimenticato.

Fra i trentotto artisti ospiti questa seconda edizione della mostra, nomi come Michelangelo Pistoletto, Piero Ruggeri, Mario Merz o Gilberto Zorio, ma anche una folta schiera d'emergenti. Nel rettilario, novità rispetto alla passata edizione, la mostra fotografica di Grossano, Dell'Aquila e Pellion.

La mostra è aperta dalle 15 alle 21 dal martedì al venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 21. Ingresso, 5 mila lire.

Arrivano oggi a Torino i cinque cantanti inglesi, domani sera il concerto al Delle Alpi

Rolling Stones, caccia agli spettatori

Camper-biglietterie in città e gli sponsor regalano ingressi

Siamo alla frutta. Anzi, alla birra. La birra è la Bud, americana, sponsor della tournée europea dei Rolling Stones. Nelle ultime ore, preoccupati per lo scarso del pubblici d'Italia, quelli della Bud sono scesi in campo iniziative promozionali nelle discoteche. Serate all'insegna della birra e giochi a premi: in palio, T-shirt e gadget degli Stones e, pensate un po', di biglietti per il concerto al Delle Alpi. Ieri sera in una discoteca della collina torinese, l'«Hennessy», si potevano vincere ben cinquanta ingressi gentilmente offerti.

Oggi pomeriggio i cinque Stones arrivano a Torino, mentre comincia la battaglia finale per riempire lo stadio. E il promoter locale Good Music apre nuovi punti vendita, due camper parcheggiati in piazza San Carlo e in piazza Castello di fronte alla Prefettura.

Alla Zard Iniziative, invece, magnificano i pregi dello spettacolo («divertente, bello sotto tutti i punti di vista, è un peccato non andare») e intanto spediscono infuriate rettifiche al Tg2 che annunciando l'annullamento dello show torinese di domenica avrebbe in dubbio anche quello di domani.

«Il concerto si farà, senza ombra di dubbio», assicura Alex, una delle fedelissime Zard-girls. E aggiunge, rassicurante: «Le prevendite per Torino stanno andando bene. Speriamo in un pubblico degno dell'occasione, se non nel tutto esaurito. La sera del primo show a Roma abbiamo venduto mila biglietti ai botteghini; accadrà pure a Torino».

Per ora siamo a quota mila presenze. Vedremo. Il fatto è che nessuno riesce a capacitarsi del disinteresse italiano per concerto che nel resto d'Europa ha smosso le: «Gli Stones, prima di venire da noi, hanno fatto cento concerti e altrettanti pienoni - dicono in casa Zard -. Stiamo riflettendo perché una situazione davvero anomala: rimettono le star straniere, ma anche i cantanti di nostre se la passano benissimo. A parte Vasco, lo stesso Ramazzotti non sta facendo incassi fenomenali. Sarà l'effetto-stanchezza seguito ai Mondiali, sarà che i ragazzi sono i in vacanza».

E' pur vero che i miti dei teen-ager sono ormai molto diversi da quelli dei quarantenni. L'altra sera al Palatenda di piazza d'Armi cantavano Sarah Jane Morris e i Deacon Blue, eroi di una musica Anni Novanta lontanissima dai monumentali fasti Jagger e soci: c'era tanto pubblico, e c'erano i giovani tecnici e operai della produzione inglese degli Stones venuti dal Delle Alpi per ascoltare i rockettari.

C'erano anche i ragazzi italiani che lavorano per il concerto di domani, si sprecavano i musi lunghi: «Purché ci paghino», brontolavano.

Gli unici davvero tranquilli sono i volontari della Croce Bianca del Canavese, che assicureranno il pronto soccorso domani sera. Schiereranno le truppe delle grandi occasioni: 150 persone fra medici, barellieri, soccorritori e 12 ambulanze, di cui due dotate di attrezzature per la rianimazione.

Scelti anche i medici richiesti da Mick Jagger, a disposizione sotto il palco, nella deprecabile ipotesi che uno dei venerabili rockettari accusi stanchezza e stress: due specialisti del Cto, dipartimento Dea, si incaricheranno della bisogna. Sono il dottor Mauro Vacca, anestesista, e il dottor Luciano Arturi, chirurgo plastico. Smentita la presenza di un geriatra.

Gabriele Ferraris

L'anonimo che ha chiamato il 112 e fatto trovare il corpo della ragazza morta di droga racconta a La Stampa quello che ha visto

Katia è morta in questa casa

Un testimone: l'hanno messa sull'auto in tre

Katia Frigo è quasi sicuramente morta in via Cesana 84, in quella vecchia casa di borgo San Paolo, dietro quel portoncino davanti al quale i carabinieri hanno trovato [illegible] suo cadavere avvolto in una [illegible]. Era morta da poco, uccisa da un'overdose di eroina. I suoi amici, o i suoi clienti, l'hanno infilata nel baule della Croma parcheggiata 4 [illegible] prima davanti a quel portoncino.

Era l'una e 29 della notte tra sabato e domenica quando un anonimo ha telefonato [illegible] carabinieri. Poche parole, frettolo[illegible]: «Stanno caricando uno stra[illegible] pacco, forse dentro c'è un cadavere. In via Cesana, quasi all'angolo con piazza Sabotino. Sono due o tre...». Poi la comunicazione venne interrotta.

L'anonimo ha richiamato

Quell'anonimo ieri ha telefonato a La Stampa. «Ho chiamato io i carabinieri. Quella sera ho visto tre ragazzi che trasportavano qualcosa avvolto in un plaid. Sbucavano due piedi, ne [illegible] [illegible]. Erano in tre, hanno aperto [illegible] bagagliaio. Ora [illegible] che trasportavano un cadavere. Non ero solo, con me c'erano due amici. Altra gente era in strada, forse ha visto. Io ho chiamato subito il 112. Avevo paura, temevo di essere notato da quei ragazzi. Per questo sono stato frettoloso. Sono certo, uscivano dal portoncino a vetri di via Cesana 84. Sulla porta c'è una targa di un dentista. Sono rimasto sulla piazza, piazza Sabotino. Pochi minuti dopo, le sirene della gazzella dei carabinieri. Ho rivisto quei tre, confusi tra i curiosi che assistevano al recupero del cadavere».

[illegible] particolare inedito

Un particolare del racconto dell'anonimo è inedito: «Da quel fardello sbucavano i piedi». Nessuno lo aveva detto, nessun giornale lo aveva scritto. L'abbiamo chiesto ai carabinieri che sono intervenuti in via Cesana sabato notte e i militari ce lo hanno confermato: quel sacco non [illegible] perfetta[illegible] richiuso, sporgevano gli arti inferiori.

Ed è vero anche un altro particolare: quella notte, dopo la segnalazione, i carabinieri inviarono in via Cesana la radiomobile più vicina, pochi isolati: e giunse sulla piazza a sirene spiegate. Proprio come ci ha detto ieri al telefono il testimone.

Un'altra conferma

Un'altra conferma viene, con riserva, dai carabinieri: anche loro hanno raccolto, da altri testimoni, una versione sostanzialmente ugualmente dettagliata e soprattutto coincidente nel particolare più significativo: «Ho visto tre giovani uscire dal portone di via Cesana 84 e trasportavano un grosso involucro, avvolto in una coperta colorata, forse un plaid. Incuriosito, ho fatto più attenzione e ho visto che sporgeva qualcosa, un piede, forse proprio un piede».

Ieri il sopralluogo

Ma queste due testimonianze sono attendibili? Ieri pomeriggio carabinieri del Nucleo operativo, insieme ai cronisti de La Stampa, hanno effettuato [illegible] sopralluogo per trovare riscontri a questi anonimi racconti. Alcune conferme [illegible] arrivate. In primo luogo la permanenza della Croma in via Cesana. E' arrivata presumibilmente poco dopo le 21,30: a bordo c'erano, con ogni probabilità, Katia ed i suoi tre conoscenti (forse clienti). Prima di quell'ora l'auto non c'era. La conferma arriva da Donatina Marzullo, 22 anni, cameriera del fast food Mellow, che si trova proprio di fronte [illegible] punto dove è stato trovato il cadavere: «Alle 21,30 quel tratto di strada era completamente sgombro. Lo ricordo benissimo. La Croma deve essere arrivata poco dopo. Nessuno ha però notato movimenti strani, anche perché noi abbiamo chiuso qualche minuto prima dell'1».

Il motore era freddo

Che la Croma sia stata parcheggiata piuttosto presto, presumibilmente prima delle 22, è confermato da un altro controllo effettuato dai carabinieri: all'1,30 il motore era assolutamente freddo, cioè era stato spento da almeno un paio d'ore.

Una siringa

Il tenente Fabrizio Polvani ed il maresciallo Alberto De Battista hanno compiuto una lunga perquisizione nelle cantine: qui è stata trovata e sequestrata una siringa. Verrà inviata al Cis (il Centro Investigazioni Scientifiche) per controllare se le tracce di sangue sono del gruppo di Katia. Sempre in cantina sono stati trovati numerosi mozziconi di sigarette Merit. Una stecca della stessa marca era stata rinvenuta sul sedile posteriore della Croma.

Chi ha le chiavi?

I militari hanno interrogato alcuni abitanti del palazzo, [illegible]cando di accertare chi avesse [illegible] disponibilità delle chiavi del portone: oltre agli 8 inquilini, ne erano in possesso anche i titolari del bar Motta ed i gestori dell'agenzia [illegible] viaggio Fest. Inutile, infine, la perquisizione dell'ampio sottotetto, polveroso, chiuso a chiave, ed abitato soltanto da gatti.

Angelo Conti
Ezio M[illegible]

La casa di via Cesana 84, davanti alla quale [illegible] parcheggiata la Croma rubata con il corpo [illegible] Katia (a sinistra), morta a 19 anni per un'overdose [illegible] eroina. Dalle cabine del telefono l'anonimo ha avvertito i carabinieri. In basso Donatina [illegible]: «Fino alle 21,30 l'auto non c'era». A destra le cantine [illegible] casa: qui i carabinieri hanno trovato [illegible] siringa usata da un tossicodipendente

L'INCHIESTA

Rapporto della Buoncostume chiarisce i sistemi di reclutamento

Unico lavoro, il marciapiede

Racket delle nigeriane: 20 ragazze accusano

Confort [illegible]

Mario Venturini

Al dottor Andrea Bascheri, il giudice che la interrogava, Stella Ogbomo, nigeriana, 23 anni, ha raccontato: «Non farti illusioni, [illegible] ha detto quell'uomo, non troverai nessun lavoro. Credimi, devi prostituirti, è l'unica attività che puoi fare essendo priva del permesso di soggiorno. Gli ho creduto, [illegible] stata costretta ad accettare. Mi ha accompagnata lui in corso Regina Margherita». Joy Ojo, 25 anni: «Mi ha portata [illegible] Aosta, Mondovì e Voghera facendosi consegnare i soldi che mi avevano dato i clienti».

Osayande Gloria Imade: «Mi ha accompagnata, con altre donne, a Saint-Vincent e a Parma».

Sono una ventina le ragazze che accusano Mario Venturini, 42 anni, ex gestore dell'Hotel Columbia di via Saluzzo. Era stato arrestato nel marzo scorso, dopo che alcune nigeriane alloggiate nell'albergo avevano detto che [illegible] era rifiutato, minacciandone una con la pistola, [illegible] restituire quasi 300 milioni: «Soldi nostri, guadagnati ogni [illegible] con la nostra attività». Denaro che Venturini si faceva consegnare la notte quando rientravano dal lavoro: «Voi siete clandestine, non potete depositarli in banca».

Si è scoperto che con quei soldi aveva aperto un locale notturno a Laigueglia: la Mobile lo avevano denunciato per appropriazione indebita.

Ora, dopo le nuove testimonianze, il magistrato lo accusa anche di favoreggiamento della prostituzione: per gli inquirenti quell'albergo era «la base della prostituzione nera a Torino».

Queste ragazze di colore, giunte in Italia sperando di trovare un lavoro, racconteranno la loro storia il 17 ottobre prossimo quando Venturini comparirà davanti [illegible] giudici della 2ª sezione del tribunale. Pochi giorni fa c'è stata l'udienza preliminare, è stata fissata la data del processo, in autunno.

Pagine [illegible] [illegible] miseria e sfruttamento. Qualcosa era già emerso lo scorso ottobre, dopo l'arresto di Confort Afenkhena, 45 anni, anche lei nigeriana. Secondo la polizia avvicinava nel suo paese le ragazze, in sperduti paesi, assicurando e offrendo un lavoro in Italia: «Tu puoi fare la domestica; tu sei molto bella [illegible] [illegible] come ballerina; tu sei istruita, ti troveremo un posto in un ufficio come interprete». Poi, giunte nel nostro Paese, tutte finivano in varie città, Torino, Milano, Roma, Napoli; e dopo poche settimane le si incontravano la sera, [illegible] questo [illegible] quel lampione: qualche minuto di amore a pagamento.

«Mamma Confort», come la chiamavano le ragazze nigeriane, è stata processata e condannata lo [illegible] marzo, per favoreggiamento della prostituzione. Giudizio abbreviato (che [illegible] svolge a porte chiuse, quindi [illegible] dibattimento pubblico), un anno e 10 mesi di reclusione, con le attenuanti e l'immediata scarcerazione.

Ma di quel racket delle ragazze di colore - come avveniva, quali le vie del reclutamento - poco o nulla era emerso. C'è un rapporto della Mobile, squadra Buoncostume, che ancora indaga [illegible] quel triste fenomeno. Loro, le ragazze dai nomi difficili, non avevano potuto raccontare le proprie storie.

Ora, nel processo contro Venturini, [illegible] potrà far luce su quella amara realtà, miseria e sfruttamento, speranze e illusioni scolorite nel buio delle notte sui viali della Pellerina.

Qualcosa già c'è nella richiesta di ri[illegible]io a giudizio del dottor Bascheri; ma quelle ragazze nigeriane (sono assistite dagli avvocati Aldo Perla e Elvio Rogolino) racconteranno pagine sconosciute di questa vicenda.

Dove sono finite Imade, Ojo, Rose, Kate, Agatha, Doris, Osayande? Gli agenti della Buoncostume: «Tre [illegible] quattro sono rientrate al loro Paese. Le altre, tutte, hanno fatto domanda di sanatoria, regolarizzando così la loro presenza in Italia. Qualcuna ha dimenticato quei giorni e ha trovato un lavoro; Ma la maggior parte di loro continuano a girare la sera, sempre nelle stesse zone, negli angoli bui della città». [e. mas.]

BOLLETTINO **METEO**

Venerdì 27 luglio

PREVISIONI

Su Piemonte e [illegible] d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso con graduale [illegible] della nuvolosità nelle ore più calde e in prossimità dei rilievi. Venti: deboli variabili. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve aumento i valori massimi.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	
[illegible]	28,7
MINIMA	19,7
MEDIA	23,6

AEROPORTO DI [illegible]			
MASSIMA	28,6	MINIMA	19,4
PRESSIONE			1013 hPa
UMIDITÀ			52%

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	37,4	7 luglio 1952
MINIMA	9,0	7 luglio 1970

UN ANNO FA

[illegible]	35,6	MINIMA	19,3

PRE[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	9,6
Normale in questo mese	70,2
Totale di questo anno	[illegible]

OGGI a cura di [illegible]

[illegible] sorge alle ore 6 e 8 minuti, tramonta alle ore 21 e 3 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 12 e 13 minuti, cala alle ore 23 e 14 minuti.

[illegible] al telescopio appare come [illegible] [illegible]

VENERE: [illegible]

MARTE: [illegible] della costellazione dell'Ariete

GIOVE: [illegible]

SATURNO: [illegible]

IL [illegible]: [illegible]

Luna piena 8 luglio ore 3
Ultimo quarto 15 luglio ore 13
Luna nuova 22 luglio ore 5
Primo quarto 29 luglio ore 16

Specchio dei tempi

«Ma lo Stato non è il padrone dei nostri corpi!» - Lotta alla droga [illegible] aiuti agli handicappati: confronto che fa meditare - Meglio la notizia-bomba [illegible] controlli giusti e regolari? - Cara maestra, siamo con lei

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con interesse su La Stampa gli articoli sui trapianti ed espianti di organi e vorrei esprimere ammirazione a chi si batte tenacemente per la tutela dei diritti umani, civili, religiosi, cercando di scuotere la coscienza di coloro (politici e luminari) che, nel nome della scienza, pretendono, quali giudici inappellabili, di avere la certezza di sapere quando s'inizia la Vita e quando ha termine. Per me questa è un dono soprannaturale, ogni essere umano è custode e padrone di se stesso. Il prelievo autoritario degli organi è ingiusto. Viola le più elementari leggi dell'etica, lede la dignità dell'uomo, essere razionale e libero che agisce secondo la propria volontà [illegible] la propria ragione.

«Si dice che il nostro Paese sia democratico e libero, che lo Stato tuteli i diritti dei cittadini. Come può arbitrariamente disporre della nostra persona? Non siamo proprietà dello Stato!».

Alda Forni

Una lettrice ci scrive:

«Su La Stampa del 18 luglio nella stessa pagina vengono pubblicati due titoli: 1) Lotta alla droga, in arrivo 170 miliardi. 2) Disabile spende la paga per andare al lavoro. Molte persone avranno potuto notare la differenza abissale del contenuto di quanto sopra. Non riesco e senza una chiara spiegazione non capirò mai con quanta facilità, vengono trovati i fondi per il recupero dei tossicodipendenti e con quanto interesse vengono cercati, quando per i disabili che non per una libera scelta di vita si trovano a affrontare i problemi di tutti i giorni attraverso mille difficoltà, se non con l'aiuto dei loro [illegible]ri, che [illegible] sacrifici quotidiani si arrabattono per condurre una vita dignitosa. Ora mi chiedo perché nessuno si è mai preoccupato di cercare i fondi per sovvenzionare quanto [illegible] più possa essere di prima [illegible]cessità per i disabili, che certamente vivono [illegible] vita senza tanto fumo per la testa. Quanti millenni si dovrà ancora aspettare prima di tirare un sospiro [illegible] sollievo?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Carta stampata e televisione, con grande rilievo, hanno annunciato che il Grande Censore, con imponente dispiego di mezzi e di quattrini del contribuente, ha bloccato su imbarcazioni non adatte ai loro mezzi, [illegible] venditore ambulante ed una casalinga.

«Domando: 1) Chi ha controllato la denuncia dei redditi di entrambi? 2) I documenti delle imbarcazioni disponibili in Capitaneria di porto non consentivano una più sistematica verifica senza tanto sciàlo? 3) Che ne pensa la procura della Repubblica dell'omissione di chi doveva fare quei controlli e non [illegible] ha fatti? 4) Che ne pensa la Corte dei conti dell'inutile sperpero di quattrini per una verifica effettuabile più completamente e più economicamente nella giusta sede?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Un plauso al gruppo dei 46 docenti che hanno avuto la bella idea di rivolgersi al Tar per ottenere la pensione definitiva!. Anch'io, maestra elementare pensionata, attendo quanto dovutomi da nove anni, dopo solleciti, lettere, proteste (di persona) al Provveditorato nel cui competente ufficio, nove volte [illegible] dieci, mancano entrambe le impiegate. Un fortunato giorno, nel quale trovai la cortesissima titolare, dalla medesima - oberata di lavoro - [illegible] fu detto che i ritardi abnormi sono dovuti ad un collegamento insufficiente e parziale col centro meccanografico di Monte Porzio a Roma, poiché Torino (e forse altre città italiane) manca di autonomia informatica! E siamo alle soglie del 2000!

«La scorsa settimana ricevo la lettera in cui mi si informa che la mia pratica di pensione definitiva era stata inoltrata [illegible]li organi di controllo per [illegible] registrazione alla Corte dei conti. Per saperne di più e per ringraziare mercoledì 18 luglio mi presento all'ufficio del terzo piano; vuoto; un cartello dice: scendere al primo piano.

«Ci vado e mi sento dire (senza, naturalmente, che venga consultata la mia pratica, che giace al terzo piano) che farò bene a ritornare in settembre, poiché nelle ferie è inutile fare eventuali rimostranze. Ora, per completare l'ennesima presa in giro, ho saputo che prima che la pratica giunga alla Corte dei conti (c[illegible] è in via Cavour 5!) [illegible] vengo eva[illegible] ci vorranno almeno [illegible] anno e mezzo o due.

«Così il nostro Stato ricompensa e premia egregiamente chi, per tanti anni, ha lavorato con fedeltà [illegible] impegno, insegnando ai giovani soprattutto il rispetto per le nostre democratiche istituzioni».

Segue la firma

Accordo rimesso in discussione: un dc e un psi affiancheranno il liberale

Sì a Zanone, con due vicesindaci

Il voto rinviato a lunedì

Due vicesindaci, uno democristiano, l'altro socialista, l'assessorato all'Urbanistica che passa dal psi alla dc, mentre Patrimonio e gestione del Personale fanno strada [illegible] andando dallo scudocrociato al garofano, il primo per Ricciotti Lerro, il secondo per un Marzano sempre più insoddisfatto (anche se sarà vicesindaco) per la perdita dell'Urbanistica. In discussione, invece, i Parcheggi, che nell'accordo di martedì, smentito prima dagli andreottiani e quindi da tutta la dc che [illegible] li rivendica, sarebbero toccati ai repubblicani. «L'alleanza a sei, comunque, c'era e rimane», dicono alle 20 i segretari liberali Riccardo Formica e Paolo Peveraro, sicuri che, entro oggi, questo complicato e sofferto «puzzle» del governo di Torino andrà a posto.

Il compromesso, dunque, sta per chiudere il duro confronto fra andreottiani e psi. Anche se ieri alle 20,30 le [illegible] delegazioni si sono sciolte, dopo aver firmato solo il programma e non l'assetto [illegible] giunta. Si rivedono stamane alle 9, sempre nella sede liberale di piazza San Carlo. Ma che accadrà nel Consiglio comunale convocato per le [illegible] Una sola cosa è certa: andrà ancora a vuoto con una fumata decisamente nera se in mattinata non [illegible] risolti gli ultimi nodi, o «grigia» se [illegible] l'accordo.

INTERVISTA

«Non interferisco»

Valerio Zanone, lei oggi [illegible] sarà sindaco. E' vero che, alla notizia, ha minacciato di lasciare?

Non voglio interferire nelle trattative. Certo questa nuova maggioranza n[illegible] sta dando una grande dimostrazione di coesione, né di rapidità, ma lasciamo concludere le trattative, poi valuteremo.

C'è l'ipotesi [illegible] due vicesindaci, di due vice Zanone, come [illegible] valuta?

Vedremo. Per ora i partiti facciano le loro osservazioni, decidano. Quando sarà tutto a posto faremo un quadro complessivo di tutte le deleghe. Ma ripeto, per ora, lasciamo lavorare le delegazioni in santa pace.

Oggi, [illegible] Consiglio comunale ci sarà una nuova fumata nera, dopo due mesi. Onorevole l'opposizione «griderà», andrete a sentirla gridare?

Il rinvio deriva solo da una questione procedurale, dal fatto che, per la nuova legge, programma, sindaco e [illegible]ri devono essere presentati in Comune 24 ore prima del dibattito e dell'elezione. Parteciperemo [illegible] no al dibattito? Non lo so, decideranno i partiti.

E se il rinvio a lunedì sarà determinato da problemi solo procedurali (la mancata presentazione dell'elenco con sindaco ed assessori 24 ore prima dell'elezione), la maggioranza si presenterà in [illegible]la Rossa ed affronterà il dibattito. Diversamente l'assemblea potrebbe andare «deserta», anche se il pri vorrebbe presentarsi comunque in Consiglio in modo - spiega Giovanni Incisa - che l'opinione pubblica sappia che cosa sta accadendo nelle trattative e in ciascun gruppo della maggioranza «che si sta tanto faticosamente costituendo».

«L'accordo - precisano i segretari del psi Franco Tigani e Beppe Garesio insieme con Daniele Cantore - è vicino. Lunedì Zanone [illegible] sindaco». Ipotesi confermata anche dai dc, soprattutto dall'andreottiano Sebastiano Provvisiero, il quale, per non cadere nuovamente nella contraddizione [illegible] [illegible]edì scorso, quando siglò l'accordo che poi al partito fu obbligato a smentire, pone ancora molti «se e [illegible]», chiedendo di avere il vicesindaco che sostituirà Zanone come capo dell'amministrazione, lasciando al socialista Marzano il vicesindaco «ufficiale di governo»: colui che, in assenza del sindaco, farà fronte alle emergenze cittadine, all'ordine pubblico, alle calamità e via elencando. Tutti problemi che dovrebbero essere in dirittura d'arrivo stamane.

Ieri, [illegible] una giornata convulsa, di trattative, di incontri e scontri. Un giovedì politico, incominciato con i ritmi romani di Montecitorio, dove il socialista Giusi La Ganga ha parlato [illegible] lungo con l'andreottiano Vito Bonsignore, nel Transatlantico, incontrando poi anche Silvio Lega, ma [illegible] altra sede. E da questi colloqui [illegible] nata la proposta che, alle [illegible] del pomeriggio, i liberali Formica e Peveraro hanno sottoposto agli alleati: due vicesindaci, Urbanistica alla dc, Patrimonio [illegible] Personale ai socialisti, con la richiesta della dc andreottiana di gestire la realizzazione [illegible]ei parcheggi. E l'ultimo vero ostacolo è proprio qui: accetteranno i repubblicani [illegible] cedere questa delega?

Infine, la querelle socialdemocratica: [illegible] capogruppo [illegible]faele Giangrande ha scritto al segretario nazionale Cariglia, annunciandogli che non voterà sindaco e giunta se il suo gruppo (la lettera è firmata anche da Vero, Caponnetto e Leonetti), cioè lui, [illegible] avrà o presidenze di commissione, o un consigliere delegato. Il segretario Rolando (Nicolazzi) ha minacciato dure «ritorsioni disciplinari», e tutto è stato rinviato a stamane.

Ora, punto a capo: [illegible] partiti si riparla [illegible] [illegible]. Con la dc, riunita nella notte (presente Vito Bonsignore), per un'impossibile quadratura del cerchio: far stare sette pretendenti in sei poltrone di [illegible].

Giuseppe Sangiorgio

Valerio Zanone oggi non sarà eletto sindaco: [illegible] e psi hanno chiesto di riaprire le trattative

---

Ordine giornalisti

Documento sugli [illegible] di [illegible]

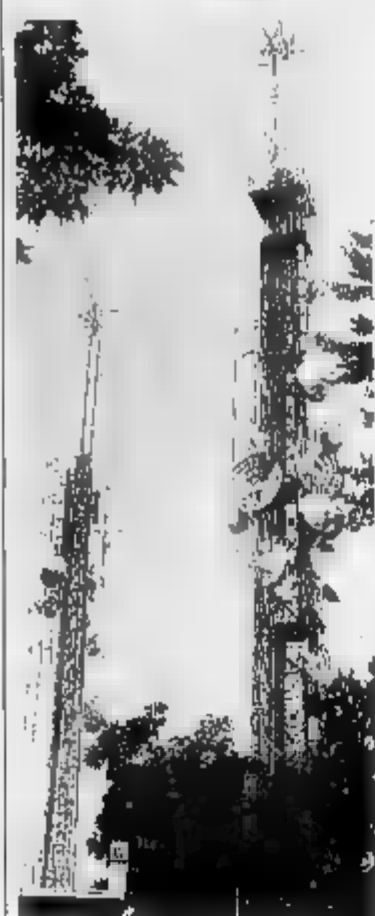
Esami professionali dei giornalisti a Roma: nella polemica tra Ordine della Lombardia [illegible] Ordine nazionale (i candidati di Milano hanno denunciato discriminazioni nei loro riguardi), interviene l'Ordine interregionale Piemonte e Valle d'Aosta. In un comunicato, si sostiene che «l'accesso alla professione [illegible] può essere subordinato alla collocazione geografica dei candidati, perché la legge istitutiva dell'Ordine configura l'obbligo di accertare precise caratteristiche tecnico-culturali».

E poi: «Né il numero di iscritti ai vari albi regionali può diventare strumento di lotta intestina tra le varie correnti del giornalismo italiano».

L'Ordine interregionale, conclude il comunicato, sollecita una modifica della legge professionale, e in particolare l'articolo 34 sugli accessi, «secondo una proposta presentata alla Camera dai deputati subalpini e sinora rimasta inoperante, anche per la miope opposizione di autorevoli settori dell'Ordine di Roma e Milano».

La Corte Costituzionale ha riconosciuto valida la delibera respinta dal governo

Tv e giornali: aiuti dalla Regione

E due miliardi per farsi pubblicità

La Corte Costituzionale ha riconosciuto valida la delibera con la quale la Regione [illegible] 23 gennaio scorso approvava una serie di interventi per incentivare l'informazione radiotelevisiva e giornalistica in Piemonte. Contro il documento si era opposto il commissario del governo.

E' la terza volta che la Corte Costituzionale accoglie i [illegible] della Regione [illegible] dà torto all'organo governativo di vigilanza. Era accadu[illegible] con la legge del riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di competenza regionale e successivamente [illegible] la legge, fortemente caldeggiata dall'ex presidente Vittorio Beltrami, sull'impiego sperimentale dei detenuti [illegible] semilibertà [illegible] ammessi al lavoro esterno per interventi socialmente utili a protezione dell'ambiente.

Cosa prevede la legge, che aveva ottenuto il consenso di tutte le forze politiche? Da un lato assume l'impegno di migliorare il servizio informativo della Regione puntando sulla qualificazione dei suoi operatori; dall'altro indica provvedimenti per agevolare le aziende giornalistiche (giornali, radio e televisioni private) [illegible] contribuzioni di vario genere: sovvenzioni per l'accesso ai [illegible]ziari di agenzia o per l'adozione di nuovi strumenti che facilitano la comunicazione.

Viene anche disciplinata la distribuzione dei messaggi pubblicitari della Regione che dispone di un budget annuo di circa 2 miliardi. L'obiettivo è di evitare sprechi [illegible] favoritismi. Meglio puntare su «media» nazionali piuttosto che distribuire a pioggia pagine e mezze pagine di pubblicità alle decine di bisettimanali, settimanali, periodici, emittenti radio e tv (in Piemonte ci sono oltre 160 giornali di varia periodicità, 155 radio e 34 emittenti televisive commerciali).

Resta quindi pubblicizzare l'immagine del Piemonte su giornali [illegible] emittenti piemontesi dal momento che il messaggio ha scarsa incidenza. Alle testate locali meglio puntare [illegible]ll'informazione che riguarda i cittadini, i loro problemi, le leggi regionali. Ad [illegible] sarà assegnata la metà del budget, circa un miliardo l'anno distribuito alle aziende che almeno da un anno fanno servizi d'informazione.

Inoltre: le aziende editrici possono previa domanda accedere a contributi per innovare i sistemi tecnologici. Giornali o emittenti che intendono allinearsi alle moderne tecnologie computerizzate potranno inoltrare i relativi progetti [illegible] ottenere finanziamenti agevolati attraverso strumenti legislativi già predisposti.

Infine la Regione direttamente oppure tramite convenzioni con enti pubblici o privati promuove corsi di aggiornamento professionale per tecnici ed operatori. La legge prevede anche l'istituzione di un premio giornalistico (stanziati [illegible] milioni) riservato ai migliori ser[illegible] (pubblicati o trasmessi) su problemi della società piemontese.

Pier Paolo Benedetto

Approvati per l'anno accademico '90-91

Gli assegni [illegible] studio per gli [illegible]

Dopo l'elezione di presidente e giunta, il Consiglio regionale ha ieri ratificato una lunga serie di delibere adottate dal governo uscente [illegible] provvedimento d'urgenza. Tra queste una interessa migliaia di studenti universitari nel [illegible] che definisce per l'anno accademico 1990-1991 l'ammontare degli assegni di studio, delle borse [illegible] studio ed altri servizi, nonché i criteri di assegnazione per fasce di reddito. E' stata aggiornata sulla spinta di polemiche che circa un anno fa avevano posto [illegible] evidenza la disparità di trattamento tra chi denunciava i propri redditi [illegible] il modello 101 e quanti non godevano di redditi fissi (e risultavano penalizzati rispetto agli altri perché a loro si applicavano moltiplicatori di reddito nella presunzione che le dichiarazioni 740 non fossero fedeli). A seconda delle fasce di reddito l'assegno di studio viene fissato in lire 1.925.000 lire per gli studenti fuori sede e in 1.100.000 [illegible]re per gli studenti in sede (oltre due miliardi la somma impegnata a bilancio). Per la fascia più bassa [illegible] reddito (31.292.000) sono previste borse di studio da 1.485.000 lire per studenti fuori sede e da 880.000 per studenti in sede (l'accesso dipende anche dal merito e dall'anno di frequenza). Ridotte da cinque a tre le fasce di reddito per usufruire del servizio alloggio con importi variabili da 726.000 lire a 1.210.000 lire (è l'importo differenziato che devono sostenere gli interessati compresi tra fasce di reddito tra i 23.542.000 lire e 31.292.000 lire). Condizioni particolari sono previste per studenti portatori di handicap fisici. Sul le fasce di reddito (con 23.542.000 di lire si paga 1650 lire, con oltre 61 milioni 7700) che danno l'accesso differenziato al servizio mensa.

Stabiliti calendario e vacanze del Piemonte

Scuola dal 20 settembre [illegible] giorni [illegible] lezione

Il calendario scolastico per l'anno 1990-91 dice che le lezioni cominceranno il 20 settembre. Il sovrintendente del Piemonte, Maria Antonietta Pavan Picciotto, ha accolto i suggerimenti dei consigli scolastici provinciali (eccetto Asti che ha inviato il parere della giunta, perché le sedute del consiglio sono sempre andate deserte) e del Consiglio regionale. Ha poi stabilito le altre date che scandiranno l'attività degli studen[illegible].

Alle pause delle festività nazionali compreso il santo patrono, le scuole aggiungono la vacanza il 2 novembre, dal 24 dicembre al 5 gennaio (l'Epifania cade di domenica, si rientra il 7) per le festività di Natale, il 12 febbraio per Carnevale, dal 28 marzo al 2 aprile per Pasqua. Chiusura per tutti il 12 giugno '91 (lo dice il ministero).

E' previsto un giorno di vacanza in più a disposizione (consiglini) il 3 novembre o l'11 febbraio come ponti per esigenze locali o iniziative culturali. Gli organismi collegiali dei singoli istituti dovranno comunicare le loro decisioni ai provveditorati entro la fine di ottobre. In totale 204 giorni di lezione (o 205 quando la festività del patrono cade, come per Torino, quando le scuole sono già chiuse).

I circa 300 mila alunni delle materne, elementari e medie inferiori della nostra regione, lavoreranno dunque una decina di giorni in più rispetto all'anno scorso. Il ministero dice, infatti, che i giorni di lezione non devono essere più di 215, ma [illegible] meno di 200. Tuttavia nell'89-90 le due chiamate alle urne, a maggio per le elezioni amministrative e a giugno per i referendum, hanno consentito un eccezionale supplemento di vacanze. In totale dieci giorni di riposo oltre il previsto.

Palazzo Lascaris

[illegible] sconfessano consigliere Verde

Polemiche di Lega ambiente, Italia Nostra, Pro Natura, Ambiente e lavoro, dopo l'elezione della giunta regionale. Gli ambientalisti sconfessano il [illegible]gliere Massimo Marino della lista Verde, che si è astenuto. «Le associazioni - precisa Alberto Santel della segreteria della Lega ambiente - ricordano ai consiglieri che avevano firmato un patto d'impegno ambientale. Il programma di centro sinistra non corrisponde [illegible] punti sottoscritti. In particolare su trasporti, rifiuti e inquinamento. Questa è l'incoerenza di certi politici».

Affermano le associazioni: «Siamo estranei ai giochi che hanno portato alle elezioni della giunta. Così pure all'atteggiamento della lista verde, che con il consigliere Massimo Marino si è astenuta sul programma. Ribadiamo: noi ci occupiamo di ambiente, mentre i verdi si occupano di politica».

INDIRIZZI UTILI

NINI PETTENUZZO V. [illegible] 19 (1° piano) [illegible]
ABBIGLIAMENTO bambini Baby Club Via [illegible] 43.
ERBORISTERIA DEL [illegible] [illegible] Vanchiglia 25 tel. 185 600
DENTISTA anche festivi [illegible] 9-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti. Via [illegible] 10 [illegible] 913 366.
STUDIO DENTISTICO V. [illegible] 9 Tel. 334 6771 orario continuato.

Taccheggiatori all'opera, ma «i cacciatori» sono all'erta

Gli 007 dei supermarket

Ogni giorno contro decine di furti

Eccola. [illegible] era avvicinata al bancone della maglieria intima con sicurezza. Per minuti aveva palpeggiato mutande e reggiseni. Adesso, [illegible] un gesto rapido ha infilato una manciata di slip nella borsa. Si guarda intorno e si allontana. Sembra indecisa. Uscire o non uscire? Co[illegible] il giocatore che [illegible] resistere dal ritentare la sorte fino a quel momento benigna, decide di riprovare. Ma cambia «tavolo» e «puntata». Attraversa il grande magazzino e, decisa, tenta il colpaccio: completi di seta a 248 mila lire l'uno.

Non è più giovane la signora. Guata chi le scivola accanto apparentemente senza vederla. Non è vero che «si sentono» gli occhi di qualcuno puntati addosso. Se [illegible] fosse Anna Ignazzi, [illegible] anni, saprebbe di essere stata scoperta. Invece, sfila l'abito dall'omino cromato e s'avvia verso il box. Quando esce non ha nulla in [illegible] e la borsa è più panciuta. Due passi la dividono dalla porta a vetri, altrettanti dalla strada. Guarda con sufficienza il dispositivo elettronico che dovrebbe [illegible]ascherare i ladri e lo valica senza incertezze.

«Signora, scusi...». Lo sguardo d[illegible] donna si restringe per mettere a fuoco [illegible] giovanotto che le ha appoggiato la mano sul braccio e le sta dicendo: «Può aprire la borsa? Sono della sicurezza». Anna Ignazzi non è tenuta ad obbedire, ma sarebbe inutile: alla polizia, che arriverà di lì a poco, non potrebbe opporre rifiuti. Dalla sporta cadono gli slip, il vestito di seta e una grossa forbice.

«Questa è nuova», sorride Roberto Lima, soprannominato dai colleghi «il direttore» per l'abitudine di lavorare sempre in giacca e cravatta. Un vezzo che mal s'addice alle regole [illegible] mimetizzazione di un «cacciatore» di quella piccola fetta di giungla urbana che è un grande magazzino. Ma lui tacita tutti con i risultati: cattura uno-due taccheggiatori al giorno (il suo record sono [illegible] «fermi» [illegible] mattino e pomeriggio) con una media mensile di [illegible] recuperata [illegible] circa un milione e 200 mila lire. Più del [illegible] stipendio.

Con quella forbice Anna Ignazzi aveva staccato [illegible] vestito il «knogo», la piastrina che avrebbe fatto scattare l'allarme all'uscita, poi ritrovata in un angolo del box. Un «lavoro» che ha rovinato la seta e che costerà alla donna una denuncia del commissariato San Paolo per furto con scasso. «La borsa vuota, le forbici: era venuta proprio per rubare», commenta Lima, 24 anni, da quattro «cacciatore» [illegible] supermercati e magazzini di una grande catena distributrice (l'anonimato è [illegible] condizione per poter vedere all'opera «il direttore»). Come lui, ce n'è un altro centinaio - tutti dipendenti di un'agenzia investigativa - ma pare che Lima sia il migliore.

Il suo territorio [illegible] caccia, in questo periodo, sono tre grandi magazzini della stessa catena e che batte, ognuno, per un giorno o due: «A stare nello stesso posto in continuazione, verresti subito riconosciuto. Ma siamo in tre e c'è sempre uno di [illegible] in ognuno dei magazzini». Periodicamente, la «caccia» diventa un vero e proprio safari, con tre «acchiappa-taccheggiatori» all'opera tutti insieme.

Come ieri, [illegible] grande magazzino che si affaccia su corso Francia. E i risultati si sono visti. Prima di Anna Ignazzi, a cadere nella rete era [illegible] una signora con passeggino e relativo bambino di due anni che stava andandosene con una scarpa - [illegible] sola - e un tubetto (900 lire) di liquido per fare le bolle. «Il bambino si è dimenticato...», ha farfugliato la donna. «Di pagare?» ha replicato ironico «il direttore». E' stata invitata ad acquistare la merce (anche l'altra scarpa) e ad andarsene.

Al pomeriggio è stata «pizzicata» un'impiegata dell'Usl. Era già quasi in strada quando le è stato chiesto lo scontrino di un libro («San Pietroburgo» di Emily Hamilton, 12.000 lire) finito in borsetta. Ha tentato di scappare, ma è stata subito presa. «Non stavo scappando». «E perché correva?». «Avevo fretta». Adesso è lì, mogia, mogia, che ripete: «Avete ragione, non dovevo farlo. Ho sbagliato. Non lo faccio più». Roberto Lima ha ormai un'eperienza tale [illegible] taccheggiatori che butta lì: «Signora, ma io la conos[illegible]: l'ho già fermata una volta, non si ricorda? Due o tre mesi fa...». L'impiegata balbetta, non sa cosa dire, poi crolla: «Ma no, [illegible]no stati [illegible] o 3 anni fa...». Anche lei pagherà [illegible] libro e sarà lasciata andare.

Il suo nome finirà sul bollettino del «cacciatore», tipo quello dei vigili per [illegible] multe. Funge da promemoria e da resoconto dell'attività. Ci saranno un centinaio [illegible] pagine e «il direttore» [illegible] ha già riempite metà, ognuna con un nome, un indirizzo e un elenco di merce recuperata. C'è chi è stato sorpreso con 14 bottiglie di whisky; un milione e 300 mila lire di calze; [illegible]tici di ogni genere.

Non c'è articolo che non subisca [illegible] «attenzioni» del taccheggiatore. Al Brico Center [illegible] Venaria spariscono trapani lunghi mezzo metro e nella vicina «Città Mercato» i colleghi di Lima recuperano anche 4 milioni e mezzo a testa di merce al mese. Non c'è categoria di persone che sia risparmiata dalla «tentazione». Pochi rubano per necessità e [illegible] soprattutto tossicomani e tante «grane».

Qualche giorno fa, è [illegible] sorpreso un giovane che col figlio di 7 anni si stava allontanando con cinque pacchi di lenzuola e una pistola giocattolo. «Li abbiamo fermati all'uscita - ricorda «il cacciatore» -. Lui ci ha pregato di essere discreti per non spaventare il bambino. E' stato [illegible] attimo. Ci ha stratto[illegible] ed è fuggito lasciandoci [illegible] figlio urlante. Non sapevamo più che fare per calmarlo: Coca-Cola, gelato. Poi è arrivata la madre con altre lenzuola rubate dal marito. Ce l'ha riconsegnate pregandoci [illegible] non denunciarli. Anche lei era drogata e temeva che il giudice avrebbe tolto loro [illegible] bambino. Che dovevamo fare? Li abbiamo lasciati andare».

Esperienze disastrose che incrinano la baldanza dei 24 anni del «cacciatore». Ma anche esperienze umane toccanti. Come il tossicomane sorpreso con [illegible] giacca e un paio di pantaloni offerti in saldo: neanche centomila lire: «"Lasciami andare, domani ho un colloquio per un posto di lavoro", ripeteva. Una balla ho pensato, ma mi faceva pena e la roba gliel'ho pagata io. Beh, due giorni dopo è tornato per dirmi che era stato assunto», sorride Lima.

Ma non c'è tempo di dilungarsi. Uno degli altri due «cacciatori» - questo sì irriconoscibile, sembra un nonno che [illegible] a fare la spesa - [illegible] gli occhi [illegible] indica un panciuto signore che ha infilato nella sacca [illegible] plastica due caffettiere e, adesso, continua ad aggirarsi tra i banconi. Ma non è un ladro. La borsa è solo una comodità per non dover tenere in mano le due voluminose confezioni e, infatti, adesso, sta facendo la coda alla cassa. Sta rubando, invece, la ragazzina che si aggira nel reparto cosmetici. Ha vent'anni, e quando la fermano ha già razziato merce per quasi 60 mila lire. «E la roba dell'altra volta dove l'hai messa?», ci riprova «il direttore». E lei, incredibilmente, abbocca. Piagnucola: «A casa: se mi accompagnate vi restituisco tutto, ma non denunciatemi».

Un mattino e un pomeriggio e quattro taccheggiatori «fermati». Una giornata proficua? «Chissà quanti ci sono sfuggiti». Arrivederci, allora. «No, scusi. Non si offenda. Permette?» e la mano del «cacciatore» si allun[illegible] sul sacchetto dove il cronista, prossimo alle ferie, ha infilato una cartina stradale (pagata) della Jugoslavia. «Sa, non vorrei che i colleghi pensassero male».

Beppe Minello

Il «cacciatore» Roberto Lima: «Non sempre chi ruba viene denunciato»

I LADRI

Tante donne e studenti

Si calcola che, ogni anno, dagli scaffali di supermercati e grandi magazzini sparisca merce per oltre 200 miliardi: il fatturato di un'azienda di tutto rispetto. Il fenomeno è talmente diffuso che il furto entra nei bilanci sotto la voce «differenze inventariali». Una «voce» che se rimane sotto l'un per cento del fatturato viene giudicata fisiologica, ma se lo supera sono guai e bisogna correre ai ripari. Il taccheggiatore, secondo una ricerca di qualche anno fa, nel 58 per cento dei casi è una donna. Gli studenti, con il 44 per cento, guidano la classifica dei più temibili razziatori. Seguono operai e impiegati (24 per cento) e le casalinghe (22%), mentre nel restante 10 per cento entrano un po' tutte le altre professioni. Contro di loro si studiano strumenti sempre più sofisticati. Adesso anche nei libri viene inserita una banda magnetica che se non eliminata alla cassa, fa scattare l'allarme. Ma sono solo palliativi.

Visita al Conservatorio appena restaurato: i lavori sono durati sei anni

Salvata l'acustica della sala concerti con il parquet

Restauro in 6 anni

Al Conservatorio lavori conclusi, in attesa di rifiniture «Forse si aprirà il 10 settembre con la serata per Donatoni»

Finiti, dopo 6 anni, i lavori di ristrutturazione del Conservatorio e della sua sala concerti. Lo annunciano gli assessori Lucci e Marzano. Ma quest'ultimo confessa: «Forse siamo stati ottimisti a programmare l'apertura della sala il 29 agosto. Per l'esibizione del Trio Ciaikoskij c'è un impegno di riserva con il Carignano. Speriamo di farcela per il 10 settembre con la serata per Donatoni. Mancano an[illegible] le rifiniture. Dovranno essere fatte le pulizie, sistemati i mobili, per la visita della Commissione di vigilanza e il certificato di agibilità. Non è facile in periodo di vacanze». Lucci: «Il progetto ha dovuto fare i conti con tante norme di sicu[illegible]. Il costo è arrivato a 2 miliardi 850 milioni, più mezzo miliardo di Iva. La sala concerti ha rinunciato a 200 posti su 950. Siamo riusciti a ricavare spazio per gli handicappati. Le aule sono scese da 30 a 24».

Le lezioni non si sono [illegible] bloccate. Gli 800 allievi del Conservatorio e i 200 della media musicale annessa, lo scorso autunno, stanchi di lavorare e studiare in una scuola-cantiere, senza riscaldamento, avevano protestato con un corteo concerto. «Abbiamo dovuto sospendere più volte i lavori perché le lezioni non sono state bloccate. E' previsto un ampliamento in via San Francesco da Paola 27 (il costo ammonta a un miliardo 770 milioni) per la biblioteca che ora è nella succursale di via Bidone».

Il dottor Bertini, direttore amministrativo del Conservatorio: «Ci solleveremo il morale soltanto quando tutto sarà davvero finito». Aggiunge: «Volevamo pavimenti di legno, sono di marmo; nelle aule c'è luce al neon e non va bene. Sono insonorizzate le porte sui corridoi, ma non il perimetro esterno». I tecnici: «Impossibile usare il legno, non avremmo avuto l'agibilità. Il progetto ha tenuto conto dei costi». Marzano: «I vincoli di sicurezza sono tanti. Qualcosa siamo riusciti a salvare: per mantenere l'acustica della sala concerti con il parquet è stato inventato un impianto [illegible] sicurezza speciale nel sotterraneo».

[m. val.]

Una denuncia mentre si attende la decisione del nuovo assessore

Quindici ispettori da salvare

Il servizio «ecologico» rischia il naufragio

Tra un anemone di primavera e l'erba limone (fiori rari, da proteggere) vi sono [illegible] foto di 15 ispettori ecologi: anche loro «esemplari da salvare». In questo manifesto ricostruito e affisso nell'assessorato provinciale all'Ecologia di via Poliziano è la denuncia di una situazione: il servizio degli ispettori ecologi (è stato il primo in Italia e nell'89 ha denunciato 800 presunti inquinatori), rischia di essere smantellato.

«Siamo in attesa di giudizio - dice con amara ironia un ispet[illegible] - cioè di una decisione politica: si continuerà o no il servizio ispettivo sul territorio? Aspettiamo il nuovo assessore e il verdetto della giunta».

Il 15 marzo sco[illegible], [illegible] iniziativa del precedente assessore provinciale all'Ecologia Paolo Sibille, la giunta deliberò una ristrutturazione degli ispettori. L'organico sarebbe dovuto aumentare da 14 a 20, passando sotto i servizi tecnici. Otto sarebbero stati mandati in aiuto dalla Procura presso la pretura, gli altri avrebbero collaborato ai servizi tecnici. Addirittura la pianta organica (se Roma autorizzava le assunzioni), prevedeva 20 funzionari al sesto livello e 10 al settimo.

«E' [illegible] potenziamento, con nuove assunzioni e controlli [illegible] articolati, anche se sono di competenza delle Usl», disse Sibille. «Segnerà la fine del servizio antinquinamento - ribatterono gli ispettori ecologi -: diamo noia a troppi. Ci vogliono chiudere negli uffici, altro che controlli sul territorio».

Chi verificherà gli eventuali inquinamenti dell'atmosfera e delle acque dei fiumi? «Nessu[illegible] la delibera diventerà operativa - sostiene un ispettore -. Se vengono delegate le Usl sarà un disastro. Non hanno mezzi, tanto meno personale. E pensare che la magistratura conti[illegible] a chiedere il nostro aiuto». Tre ispettori sono ora a disposizione dei pretori antiinquinamento, come polizia giudiziaria.

«C'è ancora una speranza - conclude uno degli ispettori dimezzati -: la nuova legge sugli enti locali prevede che la Provincia abbia ulteriore competenza sugli inquinamenti del territorio, dell'aria e acustici. Siamo in attesa [illegible] una presa di posizione politica del nuovo assessore e della giunta. O attuare la delibera che ci paralizza, oppure potenziare le ispezioni esterne indispensabili a scoprire gli inquinatori».

«La decisione di burocratizzare gli ispettori ecologi - afferma Alberto Santel della Lega per l'ambiente - è un regalo a chi non rispetta le leggi. Speriamo che venga revocata e che i controlli siano potenziati, visto che in Provincia di Torino vi sono 12 mila aziende».

Processo al titolare

In fabbrica hanno respirato amianto bianco

Dovrà rispondere di lesioni colpose nei confronti di tre dipendenti affetti da asbestosi l'amministratore unico della Salpro, Valerio Bordoni. Lo ha stabilito il giudice Raffaele Guariniello al termine dell'udienza svoltasi ieri mattina, nel [illegible] della quale ha anche disposto una perizia sulle condizioni igienico-sanitarie dell'azienda, per capire [illegible] erano state assunte le precauzioni indispensabili per prevenire l'insorgere dell'asbestosi che, [illegible] è noto, è una malattia irreversibile, originata dall'eccessiva esposizione alle fibre di amianto.

Intanto si sono costituiti parte civile gli operai Giacomo Breggoli, 58 anni, Giuseppe Campo, 46 anni, e Calogero Ferrigno, 39 anni, la cui salute sarebbe stata fortemente danneggiata dalle polveri di crisotilo (il terribile amianto bianco) usate nella lavorazione [illegible] freni e frizioni.

Col richiamo al mondo dell'Est si è aperta ieri a Leinì la riunione dei delegati

Il popolo dei Testimoni

Viaggio tra i 4 mila del Congresso

Sotto il tetto azzurro dell'immenso capannone l'oratore parla a 4 mila persone silenziose e attente. Dice che «Geova Dio sta compiendo nel nostro giorno un'opera veramente meravigliosa e sta unendo persone [illegible] tutte le nazioni». I Testimoni di Geova - uomini e donne giovani, con i bambini, alcuni anziani, molti ragazzi - ascoltano attenti dalle poltroncine nere, parecchi con l'Antico Testamento [illegible] le mani, qualcuno [illegible] la ventiquattr'ore accanto.

Col richiamo al mondo dell'Est si è aperto ieri, nella «Sala delle Assemblee» [illegible] via De Gasperi, all'imbocco di Leinì, il congresso che raccoglie 160 congregazioni piemontesi e valdostane con 12 o 13 mila delegati. Congresso internazionale, poiché analoghi incontri avvengono nel resto d'Italia, in parte dell'Europa e in Canada.

Dell'unione fra le nazioni s'è parlato, ma anche del rifiuto delle trasfusioni di sangue, uno dei temi per i quali più si cono[illegible] questo mondo. Spiegava lento il predicatore: «Chi rispetta la vita come dono del Creatore non cerca di sostenerl[illegible] assumendo sangue». Applaudiva la grande platea con la ca[illegible] bianca e la cravatta in tinta unita, così compatta e diversa dall'abitudine che ciascuno s'è fatto ai «piazzisti di Dio», [illegible] coppia di persone che suona alla porta e propone [illegible] Bibbia o [illegible] periodico «La Torre di Guardia» e insiste per discuterne.

Piazzisti [illegible]

L'addetto stampa, Alberto Bertone, sorride all'idea dei «piazzisti [illegible] Dio». Ammette che in effetti «è vero che si è come dei rappresentanti [illegible] un credo, con delusioni [illegible] porte richiuse e soddisfazioni di gente attenta». Ci [illegible] chiede in tanti «chi glielo fa fare» a questa gente di consumare le loro sere, il sabato mattina, ogni altro tempo libero nella speranza d'attenzione a un semaforo [illegible] nel porta-a-porta della religione. Sono famiglie del ceto medio, soprattutto impiegati con moglie e figli, studenti, qualche pensionato, pochissimi commercianti e imprenditori. Perché una caratterizzazione così netta? Bertone sorride: «Perché nelle regole dell'onestà rigorosa c'è anche il dovere [illegible] pagare le tasse fino all'ultimo centesimo».

«Nel 1920 erano soltanto [illegible] le persone impegnate sulla "buona notizia" nel mondo. Ora oltre 3 milioni e 700 mila la portano in 212 nazioni e isole del mare», dice la voce dal palco. [illegible] loro applaudono nel gran capannone che ricorda immagini americane con l'oratore che trascina la folla e interrompe l'enfasi coi canti. Più in là, nel corpo centrale dell'edificio, un'altra grande sala ospita parole e riflessioni, una piccola libreria offre i testi, in [illegible] angolo di giardino corrono i bambini.

No alle trasfusioni di sangue («e se anche l'Aids ci dà ragione, non è certo per i rischi, è cosa più antica»), no al servizio militare, no all'evasione fiscale. Bertone parla [illegible] «sacrifici [illegible] accettare». I [illegible]ici dei Testimoni dicono che sono sacrifici imposti e immotivati, che si allontana la gente dalle proprie famiglie, che s'impedisce [illegible] vivere con chi non accetta il nuo[illegible] credo ([illegible] stati casi giudiziari). Lui risponde presentando i «fratelli» e le loro storie passate e presenti.

Roberto Caglio, 26 anni, impiegato al P.R.A., studente in scienze politiche, figlio di un ex dirigente Fiat, racconta: [illegible] avuto il primo incontro con i Testimoni di Geova a 15 anni, mi ci [illegible] impegnato a 18, perché prima mio padre non [illegible] d'accordo. Ora viviamo insieme e anche mia sorella ha scelto questa strada. Perché? Perché alla dottrina cattolica manca la coerenza».

Una conversione

Marilena Zillo, impiegata, da 16 anni nel gruppo con madre e sorelle, padre refrattario a lasciare [illegible] Chiesa: «Ero sola in casa. Vennero a parlare della Bibbia. Li ascoltai, lo dissi a mia madre quando rientrò. Le due donne tornarono il lunedì e parlammo ancora. Oggi [illegible] il mio tempo, anche nel portare in giro il messaggio».

Enzo Governa, 58 anni, consulente [illegible] marketing: «Ero cattolico praticante. Ho incominciato [illegible] interessarmi nel '73-'74. Quando suonarono il mio campanello pensai: o sono tutti matti o hanno avuto un'alzata d'ingegno. Cercai amici esperti di teologia e parlai [illegible] loro, ma mi sembravano ave[illegible] poca conoscenza reale delle Scritture». E lei [illegible] poteva giudicare la loro conoscenza? «Mi parlavano sempre della Patristica. Così pensai che avevo anni davanti per capire qualcosa e cominciai a leggere le Sacre Scritture».

Giacomo Molello, 68 anni, imprenditore di Torre Canavese: «Era la guerra. Stavo in campo di prigionia in Inghilterra e lì [illegible] avvicinai alla religione grazie [illegible] cappellano del campo. Mi capitò fra le mani [illegible] libro dei Testimoni e fu la scintilla. Tornai [illegible] casa e mi rivolsi al primo gruppetto che c'era allora in Piemonte, a Pinerolo. Ora tutta la [illegible] famiglia è con me». E lei paga le tasse davvero? «Ho sempre pagato quando c'era l'Ige, ho continuato con l'Iva».

Chiamandosi «fratello», ordinati e rigorosi nell'obbedienza, ciascuno col suo incarico - chi alla porta a controllare quanti vogliono entrare, chi sul palco a misurare l'intrusione del fotografo - i Testimoni di Geova ascoltano il predicatore: «Ci sono alternative valide alla trasfusione? Ci sono vari liquidi non ematici usati con efficacia per ristabilire il volume della massa circolante».

Ascoltano e domani andran[illegible] a dirlo casa per casa. Chi glielo fa fare? Dice Bertone che qui «hanno trovato la risposta ai loro problemi». E allora spunta il sospetto che qui, come [illegible] altri gruppi, si tenda l'amo a persone in difficoltà, incertezza, fatica psicologica o sociale o familiare, che i più indifesi accorrano. Loro rispondono che «si batte il territorio a tappeto». Hanno suonato anche alla villa di Agnelli: «Ma [illegible] abbiamo potuto parlargli».

Insomma, la rete è tesa. Qualcuno passa e altri si fermano. E accettano il «messaggio contro la cristianità e il suo cle[illegible]». Uno [illegible] testimoni ci rima[illegible] male nel sapere che un suo [illegible] è uno dei più severi uomini [illegible] della scorta del Papa.

Uscendo [illegible] guardandosi alle spalle, si vede una grande costruzione in mattoni rossi, un immenso tetto azzurro con sotto 4 mila posti a sedere: «Tutto creato con le offerte e il lavoro dei singoli», spiegano.

Marco Neirotti

Migliaia di persone attente ascoltano la parola di Geova

Terracorta

«Sicurezza per le strade»

Un quartiere di Collegno da mesi lotta per [illegible] maggiore sicurezza nelle strade. Le vie di Terracorta, infatti, sono ormai diventate pericolose e le automobili che sfrecciano a forte velocità mettono [illegible] repentaglio l'incolumità dei pedoni.

«Da mesi abbiamo chiesto al Comune d'intervenire, ma una soluzione non è ancora stata trovata» dice Aldo Bertinotti, uno dei coordinatori del [illegible]itato spontaneo di quartiere. Nei mesi scorsi gli abitanti della zona avevano anche indetto una manifestazione per le vie di Collegno, dopo che alcuni pedoni [illegible] stati investiti.

«Le strade del quartiere - aggiunge Bertinotti - sono strette, ma costituiscono ormai [illegible] reale alternativa [illegible] corso Francia: gli automobilisti preferiscono passare di qui per evitare code e semafori, [illegible] conseguenti pericoli per quanti abitano a Terracorta».

Alcuni mesi or sono, il Comune di Collegno [illegible] deciso di aprire al traffico via Bardonecchia, pensando di migliorare la situazione; «Invece - dice Bertinotti - non si è fatto altro che peggiorare le cose».

Il comitato di quartiere ha già presentato alcune richieste: «Innanzitutto è necessario eliminare i diritti di precedenza, in questo modo si dovrebbe riuscire a rallentare [illegible] traffico. Sarebbe poi necessario un completamento dei marciapiedi e uno studio di sensi unici».

Gli incontri [illegible] l'Amministrazione e i cittadini della [illegible], però, non hanno dato i frutti sperati: «Ci siamo dovuti accontentare di promesse. Ora speriamo che qualcuno intervenga, perché il quartiere non deve diventare un punto di passaggio, [illegible] costituisce davvero l'alternativa a corso Francia».

La Cassa assediata dagli animali che arrivano dai boschi fin nel centro del paese

Che paura, un cinghiale in salotto

«Un pericolo, abbatteteli»

Fino allo scorso anno la loro presenza veniva notata soprattutto dai contadini che si ritrovavano i campi distrutti. Ora, però, anche gli abitanti dei paesi sono esasperati e qualche volta un po' impauriti: i cinghiali [illegible] in paese.

Arrivano fin nel pieno centro, fin davanti alle case. Attraver[illegible] le strade e rappresentano potenziale pericolo per gli automobilisti e «soprattutto per le corse ciclistiche, com'è accaduto [illegible] [illegible] settimana», precisa Roberto Rolle, sindaco di La Cassa.

Al problema [illegible] interessati Comuni compresi nel territorio del preparco della Mandria, Givoletto, San Gillio, Valdellatorre e Fiano, ma a La Cassa [illegible] situazione [illegible] più difficile.

«Ora li troviamo nella piazza [illegible] paese alle 10 di mattina - sbotta Rolle - non è bastato che un anno fa un ragazzo morisse dopo essere finito fuori strada con la moto a causa di un cinghiale, nessuno è intervenuto. Domenica scorsa un paio hanno attraversato [illegible] strada proprio mentre c'era una [illegible] in bicicletta, fortunatamente due corridori erano [illegible] fuga e sono riusciti [illegible] evitarli, [illegible] se in quel momento passava il gruppo chissà come finiva».

La sorpresa pi[illegible] spiacevole l'ha avuta la famiglia Valle: la figlia Paola, 19 anni, l'altra sera verso le 22 ne ha trovato uno proprio davanti al cancello della sua villetta. «Sono rimasta chiusa dentro, spaventata - di[illegible] - poi se n'è andato e io sono potuta salire in casa».

Racconta Alberto Valle, padre [illegible] Paola: «Arrivano dai boschi qui dietro [illegible] ora si spingono fin davanti alle case. E' la pri[illegible] volta però che arrivano all'abitato, negli altri anni non capitava».

Proprio i pericoli che potrebbero [illegible] agli abitanti del paese hanno convinto il sindaco ad inviare un telegramma a carabinieri, prefettura, Regione, Provincia e all'ente parco La Mandria: «Per ora però [illegible] abbiamo ricevuto risposta», dice rammaricato.

Anche gli agricoltori della zona sembrano piuttosto sfiduciati, dopo i disastri causati in passato alle colture: «Effettivamente ci sono dei ritardi nei rimborsi - afferma Pietro Fissore - sindaco di San Gillio - e di danni nel nostro Comune [illegible] hanno causati parecchi».

Lo stesso discorso fanno a Valdellatorre: «In particolare verso la zona di Brione, dove in passato si [illegible] verificati incidenti - dice il sindaco Ennio Bava - abbiamo già chiesto l'intervento della Provincia e della Comunità montana, ma per ora il problema [illegible].

Secondo Roberto Rolle «sarebbe necessario un piano [illegible] abbattimento più efficace, anche perché questi animali [illegible] riproducono velocemente». Alla Mandria riconoscono che il problema esiste e proprio in questi giorni stanno svolgendo un censimento degli animali e da settembre, quando ripartiranno gli abbattimenti, assicurano che la situazione dovrebbe migliorare.

Agli abitanti [illegible] paesi non re[illegible] che attendere anche se qualcuno almeno ne approfitta: «Un po' di tempo fa - racconta Alberto Valle - un automobilista ne ha investito uno nella frazione qui vicino. Un paio di milioni di danni per la macchina, ma almeno ha avuto [illegible] soddisfazione: mangiarselo, insieme con alcune famiglie della zona».

Luca Ponzi

In alto, **Roberto Rolle**, sindaco di La Cassa: «I cinghiali [illegible] un pericolo, hanno già causato [illegible] incidente e danneggiato i campi coltivati, ora [illegible] li troviamo in casa». Sotto, **Alberto Valle**: [illegible] cinghiale sulla porta [illegible] casa sua ha impedito alla figlia d'uscire. L'«invasione» degli animali riguarda anche Valdellatorre e la zona di Brione: «Abbiamo chiesto l'intervento della Provincia, ma per [illegible] non abbiamo avuto risposte»

Orbassano

Pensionato spacciatore in carcere

Appostamenti a tutte le ore [illegible] giorno hanno consentito ai carabinieri del brigadiere Antonio Tartaglione di eliminare una delle principali centrali di spaccio di droga per i tossicodipendenti di Orbassano, Piossasco [illegible] Rivalta. E' finito in carcere Antonio Rizzo, 55 anni, via Volvera 32 a Piossasco, considerato dagli stupefatti vicini di casa «un pensionato pacifico e tranquillo», per di più [illegible] difficoltà di movimento per via di un'invalidità [illegible] una gamba.

Viveva solo. E' entrato nel «giro» da pochi mesi, ma si è subito conquistato una vasta clientela, vendendo dosi [illegible] buona qualità e a prezzi modici (40-50 mila lire, contro 70-80 mila in media).

Un corriere gli portava ogni mattina circa 20 grammi di eroina pura al 70 per cento, che lui tagliava sino a farla diventare 30 grammi. Incassava 5 milioni al giorno. Rizzo [illegible] si muoveva da casa, erano i tossicodipendenti ad andarlo a trovare. Ai vicini era riuscito a fare credere che quei ragazzi erano parenti.

I carabinieri si [illegible] mossi, sembra, su soffiate di altri spacciatori che si vedevano sottrarre il mercato. Per sorprenderlo [illegible] impedirgli [illegible] disfarsi dell'eroina appena ricevuta, i militari hanno adottato uno stratagemma. Uno [illegible] loro, in borghese, ha bussato alla sua porta fingendosi venditore di enciclopedie a domicilio. «Non voglio niente, sono analfabeta», ha risposto Antonio Rizzo prima di essere bloccato. I carabinieri hanno così trovato 9 grammi di eroina nascosta in una radio e 10 in un pacchetto di sigarette dietro il contatore del gas, oltre a 2 milioni e mezzo in contanti [illegible] a monili d'oro per circa 3 milioni. [n. g.]

Carignano

Scontro con camion un morto

Tornava [illegible] casa [illegible] Torino, con altri quattro colleghi di lavoro. Per cause ancora da accertare, l'auto sulla quale viaggiava è sbandata e si [illegible] schiantata contro un camion. Ivan Giraudo, vent'anni, elettricista, abitante nella frazione San Rocco di Bernezzo, via Divisione Cuneense 68, è morto ieri al Cto. Altri due giovani sono in gravissime condizioni.

L'incidente [illegible] [illegible] mercoledì sulla provinciale 142, nelle vicinanze della circonvallazione di Carignano. Su una «Renault 4», con Ivan Giraudo, viaggiavano Sock Menardi, 18 anni, di Cuneo, corso Garibaldi 4; Pier Giovanni Paschetta, 17 anni, Vottignasco, via Confraternita 4; Alessandro Ballatore, 18 anni, frazione Confraria di Cuneo, via Ricati 8; [illegible] Gianni Galfrè, 19 anni, Ronchi di Cuneo, via Chiusani 103, tutti operai della ditta [illegible] impianti elettrici industriali Pellegrino e Spada [illegible] Tarantasca. L'auto ha incrociato un camion.

Alla guida del pesante mezzo, diretto verso Torino, Francesco Roncari, [illegible] anni, abitante a Grugliasco, corso fratelli Cervi 111. Ecco la sua testimonianza: «Ho visto un'auto (non si [illegible] ancora accertato chi era alla guida), a circa quattrocento metri [illegible] distanza dal camion, sulla corsia opposta della carreggiata, zigzagare pericolosamente. E' finita in un fossato, poi è tornata sulla strada e si è incastrata sotto l'autocarro».

Il conducente ha frenato: «Quando la [illegible] [illegible] è schiantata il camion era quasi fermo, non ho potuto evitare l'urto». [illegible] cinque ragazzi sono stati portati all'ospedale. [illegible] primi quattro al Cto, Galfrè alle Molinette. Per Ivan Giraudo [illegible] c'è stato nulla da fare; [illegible] morto ieri mattina.

BIANCA&**NERA**

Spacciava con moglie e figlio, arrestato

Giovanni Ferrara, 27 anni, via Carlo Noè, ieri sera è stato sorpreso dalla polizia su un'auto con moglie e figlioletto, circondato da un gruppetto [illegible] tossicodipendenti. Dopo [illegible] trattativa durata alcuni minuti, è entrato in [illegible] portone per vendere alcune «dosi». Gli agenti sono intervenuti mentre intascava il denaro e lo hanno arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Caselle, si [illegible] con il saldatore

Infortunio sul lavoro in via Filatoio 35. L'artigiano Giuseppe Colonnu, 48 anni, si è procurato alcune lesioni ieri mattina nella sua officina mentre assemblava, saldandoli, alcuni contenitori metallici. E' ricoverato all'ospedale di Ciriè.

Chieri, detenzione e furto, 2 in carcere

Luigi Rossi, 22 anni, residente a Vibo Valentia, è finito in carcere per il furto [illegible] una Vespa 125 rubata a Paolo Cerutti, 20 anni, Torino, via Napione 28. Per spaccio di droga, invece, le manette sono scattate [illegible] polsi di Hajji Lachucino, senza fissa dimora, trovato in possesso di [illegible]cuni grammi di hashish [illegible] marijuana. Entrambi [illegible] già noti [illegible] polizia e carabinieri.

Rivalta, grave per uno scontro

Virginio Ostorero, 46 anni, di Giaveno, [illegible] ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale Martini di Torino, ha il bacino fratturato e un taglio alla trachea. L'altra sera, mentre ri[illegible] [illegible] su una Fiat 500, si è scontrato in via Grugliasco [illegible] [illegible] Peugeot 205 condotta da Mauro Petrarolo, 45 anni, di Caluso, che aveva invaso la corsia opposta.

Riforma elettorale, gli industriali firmano

Il presidente del gruppo giovani imprenditori dell'Unione industriale, Claudio Barbesino, [illegible] presidente e i due vicepresidenti del Comitato piccola industria, Carlo Bava, Luigi Tes[illegible] e Carlo Viano, hanno firmato a sostegno del referendum per la riforma del sistema elettorale.

Dal carcere di Ivrea Martino Ardissone chiede gli arresti domiciliari

Scrive ai giudici: «Mandatemi a casa»

L'uomo che uccise sorella, nipote, un ragazzo

Martino Ardissone

Ha scritto ai giudici della seconda [illegible] della Corte d'As[illegible] d'appello di Torino, dove comparirà fra qualche mese, dopo la condanna all'ergastolo inflitta, in Assise a Ivrea, per il triplice omicidio di Borgiallo. A un anno esatto da quella strage - era [illegible] pomeriggio di sabato [illegible] luglio - Martino Ardissone, 67 anni, chiede gli arresti domiciliari. «Sono gravemente malato - ha scritto ai magistrati - [illegible] in carcere a Ivrea non posso essere curato nel modo migliore. A casa potrei rimettermi presto ed essere sempre [illegible] vostra disposizione». Martino Ardissone ha ucciso la sorella Felicina, il nipote Mauro [illegible] un ragazzo di 14 anni, Marco Giovando.

In Assise ha fornito giustificazioni sconcertanti per quei tre delitti: «Ero stufo delle prepotenze di mia sorella [illegible] dei suoi: dovevo risolvere la situazione». La perizia psichiatrica lo ha dichiarato sano di mente, anche se il suo difensore, l'avvocato Bianchetti, ha contestato le conclusioni del perito alla luce del comportamento tenuto dal pensionato durante il processo.

Martino Ardissone vuole tornare nella [illegible] casa di Borgiallo. «Per decorrenza termini [illegible] per qualche altro cavillo giuridico - afferma nello scritto - vengono rimesse in libertà persone che si [illegible] macchiate di delitti ben più gravi del mio: perché allora non posso almeno ottenere gli arresti domiciliari?». La risposta da Torino non si è fatta attendere: Ardissone [illegible] può sperare in quel provvedimento.

Intanto, il pensionato [illegible] Borgiallo continua [illegible] scrivere il suo memoriale. «Sarà pronto per [illegible] processo d'appello, [illegible] già trovato un editore».

Raddoppia l'impianto di Rivoli e Collegno

Depuratore bis

Partiti i lavori (30 miliardi)

Il depuratore di Collegno raddoppia. Per evitare di andare in tilt, l'impianto, che serve i Comuni di Rivoli, Collegno e Grugliasco, verrà ampliato con una spesa di 30 miliardi. I lavori [illegible] sono già iniziati e, nel giro di un paio di anni, tutta la struttura sarà raddoppiata. Nel frattempo, i finanziamenti saranno anche utilizzati per completare i collettori fognari della zona, per i quali si attende lo stanziamento di circa 20 miliardi.

Dice Ettore Altea, presidente del Cidiu, Consorzio intercomunale per l'igiene urbana, che gestisce l'impianto [illegible] depurazione: «Non si poteva più attendere, la struttura ha quasi 10 anni e deve essere ammodernata. Inoltre, gli abitanti sono aumentati, perciò occorre passare subito a una struttura più grande, in grado di depurare una maggiore quantità di acque».

In questi ultimi tempi, il depuratore ha funzionato in [illegible]dizioni d'emergenza: alcune volte, infatti, ha ricevuto sostanze inquinanti scaricate in modo abusivo [illegible] aziende. Essendo troppe, e non riuscendo a trattarle, le [illegible] scaricate direttamente in Dora. Alcuni mesi fa, il consorzio è stato addirittura denunciato alla magistratura dall'Usl 24.

Precisa Altea: «Con questi interventi, gli episodi dei mesi scorsi non dovrebbero più verificarsi. La portata del depuratore sarà maggiore, anche se non dipende più da noi la tutela dell'ambiente. In zona, infatti, ci sono fabbriche che si liberano dei liquami direttamente nella rete fognaria, mandando così in tilt il nostro impianto. I controlli nei confronti di questi abusivi dovrebbero essere potenziati».

Nichelino

Sarà ampliato il cimitero con 2400 loculi

Nel cimitero di Nichelino saranno costruiti 2400 loculi. Lo ha deciso il Consiglio comunale che, nell'ultima seduta prima della p[illegible] estiva, [illegible] approvato la delibera per l'appalto-concorso dei lavori con relativo progetto di ampliamento del cimitero. Spesa prevista un miliardo [illegible] 200 milioni. Si potrà così rispondere al fabbisogno per almeno 3 anni, risolvendo una situazione piuttosto critica. Il manufatto, diviso in quattro lotti, dovrà essere fornito completo, senza la necessità di ulteriori interventi da parte dell'Ufficio tecnico comunale. La notizia è [illegible] accolta con soddisfazione dai titolari delle imprese di pompe funebri, assillati dalle richieste delle famiglie dei defunti, costretti a «parcheggiare» altrove i loro congiunti defunti per mancanza di posti.

Tornei a «rischio»: i quattordici sestetti torinesi incontreranno avversari sconosciuti

Volley, una rivoluzione in B e C1

Ecco i nuovi gironi, per la prima volta a 14 squadre

I nuovi campionati pallavolistici di B e C1 che il 3 novembre inizieranno la loro prima edizione con gironi a 14 squadre hanno finalmente un volto. E' stata ufficializzata la composizione dei gironi dalla Commissione Nazionale Gare federale che a settembre potrebbe però apportare ancora qualche modifica in seguito a rinunce e ripescaggi.

Le 14 formazioni torinesi in lizza conoscono ora tutte le loro avversarie: molte hanno nomi noti; altre rappresentano invece un ostacolo inedito, provocato dall'allargamento da 12 a 14 squadre del numero delle società inserite in ogni gruppo.

B1 maschile. La Tec Fin Pinerolo ha un girone che abbraccia tutto il Nord Italia. Con le piemontesi Mondovì e Coppiratti Novara, saranno in gara le lombarde Mantova, Vimercate e la matricola Bustaffe; le venete Belluno, Mia Verona, Lunazzi Treviso e Silvolley Padova; le emiliane Portomaggiore, Piacenza e Quattro Torri Ferrara e l'[illegible]ine retrocesso dalla A2.

B1 femminile. Per la Dim Cafasse derby regionali contro Libertas Cuneo e Valcar Aosta, entrambe provenienti dalla C1. Il girone A comprende ben 5 lombarde (Sav Bergamo, Calvisano, Crema e le retrocesse Lecco ed Albizzate) e si completa con le venete Mogliano e Albatros Treviso, con il Trento, il Sangiorgina Udine, il Fabbri Vignola e la Teodora Ravenna, formazione giovanile del club da dieci anni consecutivi campione d'Italia.

B2 maschile. Le tre torinesi (Lecce Pen Cus, Sa.Fa Libertas e S. Anna San Mauro) se la vedranno con altre quattro piemontesi (temibilissime Savigliano e Pavic Romagnano; molto più malleabili le retrocesse Novi Ligure e Vercelli), una sola rappresentante ligure (il Chiavari) e 6 lombarde tra le quali spiccano le milanesi Segrate e Vittorio Veneto, giunte l'anno scorso ad un passo dalla promozione in B1. Quotato è anche il Sav Bergamo; più misteriose l'Aris Cremona e le neopromosse Grizzly Bergamo e Parabiago.

B2 femminile. Ivrea e Sa. Fa Silver debuttano in un gruppo che è prevalentemente toscano (Elba, Lucca, Carrara, Santa Croce, Cus Pisa, Empoli, San Miniato, Scandicci e Volley Pisa). Per il Piemonte giocherà anche la Banca Anonima Casale (ripescato al posto del Moneghetti che ha dato forfait) mentre la Liguria presenterà Cus Genova e Riviera Sanremo.

C1 maschile. Un pokerissimo torinese nel girone A: Vallesusa Condove, Arti e Mestieri, Murato Ivrea, Valdocco e la novità Nichelino affronteranno Alessandria (quasi sicuramente reintegrato in B2 a settembre); le matricole Alba e Verbania; le liguri Cus Genova, Albisola, Imperia e Stefanese e la coppia lombarda Caronno e Rivanazzano.

C1 femminile. Fortitudo Chivasso e Gpl avranno quali compagne di avventure per sei mesi Valenza, Alba, Auxilium Cuneo e Sanmartinese Novara per il Piemonte; la Maurina Imperia per la Liguria e ben 7 lombarde: Como, Cinisello, Vigevano, Bardelli Varese, Castellanza e le milanese Sgcam e Pro Patria.

Sono stati definiti anche i due gironi della A2 femminile che dal 3 novembre vedrà al via per il quarto [illegible] consecutivo la Galup. Le pinerolesi giocheranno nel gruppo B contro Accornero Savigliano, Verona, Fidenza, Imola e le lombarde Telcom Milano, Bergamo, Cislago e Sumirago. La decima squadra compresa nel comunicato ufficiale diramato dalla Federazione è il Genova che però ha già ceduto tutte le sue giocatrici e dovrebbe pertanto essere rimpiazzato a settembre da una formazione ripescata dalla B1. La Galup esordirà in casa contro la forte matricola varesina Sumirago. Le biancoblù riprenderanno gli allenamenti il 20 agosto in sede e quindi si trasferiranno per una settimana a Volterra.

Roberto Condio

Si è svolto in notturna il campionato regionale

Che sorpresa: il pubblico torna al motovelodromo

Prove del campionato regionale su pista mercoledì sera al motovelodromo di corso Casale. Ecco l'elenco completo delle gare disputate.

La specialità del chilometro da fermo riservata ai dilettanti ha fatto registrare il successo di Davide Giaretto (del Vc Tortonese) che ha fermato il cronometro a 1'08"48, alla media di 52,632 chilometri. Dietro a Giaretto si è classificato Vanni San (Fossano Bongioanni), al terzo posto Salvatore Girioli (Cicli Dazzani).

La prova del chilometro da fermo riservato agli juniores ha riconfermato il valore di Mauro Corino (Madonna di Campagna) con un tempo di 1'09"43, alla media di 51,873 chilometri. Dietro a lui Fulvio Frigo (Luci Lucchesi), terzo Davide Pertogato (Castelloltese).

La gara a punti categoria esordienti è stata vinta invece da Francesco Metallo (Sc Rostese) con 23 punti, secondo Roberto Tesini (Sc Rostese) con 14; terzo Samuel Zanetti (Vc Cameri) con 13.

Gli iscritti erano 134, ma i partenti sono stati 18 in meno, alla presenza di un discreto pubblico, una nota davvero lieta per quanto concerne la città di Torino. Se la politica premiante a livello di giovani viene recepita dalle società che curano dilettanti e juniores, gli sforzi compiuti dai tecnici regionali della pista non rimarranno fini a se stessi. **(m. b.)**

In C1 sono inserite nel girone con le toscane

Piemontesi in rivolta «Trasferte impossibili»

Dopo l'exploit dell'Ambrosetti in serie A, il rugby torinese vive ai margini della palla ovale nazionale. Torino 87, da poco orfano dello sponsor Stievani, e il Cus Torino, neopromosso, sono la massima espressione del rugby sotto la Mole vincitore addirittura di un titolo tricolore con la Società Ginnastica nel '46. La conferma di questo isolamento viene da Roma. E' stato formato il girone 1 del campionato C1, dove le due torinesi sono inserite con Dlf Alessandria, Pro Recco, Sestri, Fides Livorno, Cus Pisa, Rugby Elba, As Milano e Parabiago. Il criterio utilizzato per la composizione dei gironi è quello della vicinanza geografica. C'è comunque da domandarsi quanto sia vicina la Toscana per Torino quando, a 130 chilometri (Milano e dintorni) ci sono 7-8 società che giocano lo stesso torneo. Con questa suddivisione, i torinesi e gli alessandrini sono penalizzati. Ma non era possibile portare le squadre più ad Est della Lombardia con l'Ovest del Veneto, contenendo così le distanze? Le lombarde e liguri sono sempre state avversarie tradizionali per i piemontesi, le tre squadre toscane rappresentano la «lieta novella», come conferma il dirigente giallobù Paolo Dondi: «La stagione ci riserva trasferte difficili, sul piano tecnico e organizzativo. Considerando che solo la prima sarà promossa e le ultime 2 retrocederanno, questo può diventare un torneo davvero difficile». **(r. st.)**

SPORT FLASH

SCI NAUTICO
Un trofeo per ricordare Marco Merlo

Per commemorare Marco Merlo, grande campione dello sci nautico mondiale e pilota d'aerei, scomparso tragicamente lo scorso anno sul campo dell'Aeritalia, l'omonimo Sci Club, con sede alla Cava Boccardo di Moncalieri organizza per domani e domenica il «Trofeo Marco Merlo», gara open con una sola categoria internazionale, patrocinata dalla federazione della specialità. Sabato mattina, sullo specchio d'acqua lungo 750 metri e largo [illegible] 70, avranno luogo le qualificazioni di slalom; nel pomeriggio prove di salto e figure. Domenica mattina, dalle ore 9 alle 12, la semifinale. A partire dalle ore 15, verrà disputata la finale tra i migliori dodici risultati del giorno precedente. In gara un centinaio di sciatori, tra i quali dovrebbero essere presenti il campione italiano Massimo Sonzogni, lo svizzero Bettosini (3° ai Mondiali), il bravo francese Pierre Carmin, affiancati da Buba Alossi, Chicco Buzzotta, Fabrizio Merlo, Francesco Mascarello.

CICLISMO
Domenica la Ciriè-Piano della Mussa

CIRIE'. Domenica prossima si corre la ventisettesima edizione della Ciriè-Piano della Mussa, classica corsa ciclistica in salita per Juniores Fci con arrivo a 1800 sul livello del mare. La partenza da Ciriè alle 11, arrivo previsto dopo le 14. Il circuito è di 82 chilometri: quattro volte Ciriè, Nole, Grosso, Ponte Masino, Ciriè, Nole, Mathi, Lanzo, Ceres, Ala, Balme, Piano della Mussa.

A FRONT
Il quinto Memorial Renato Bianco

FRONT. Domenica si corre anche il quindo Memorial Renato Bianco, corsa ciclistica per Allievi Fci con partenza ed arrivo a Ceretti di Front. Il via alle 9, poi un percorso di 84 chilometri: Ceretti, Vauda, Front, Palazzo Grosso, Strada Poligono militare e Ceretti, da ripetere per quattro volte.

BOCCE
Quattro appuntamenti nel weekend

Ecco il programma delle gare per il weekend delle bocce: sabato a Cuneo, gara nazionale di propaganda a quadretta. A Bardonecchia gara nazionale di propaganda sempre per quadretta. Infine domenica a Fenestrelle gara nazionale femminile a coppie.

VOLLEY
A Sansicario torneo a coppie su [illegible]

La grande estate pallavolistica di Sansicario continua. Dopo i «campus» riservati ai giovanissimi e lo stage di aggiornamento tecnico con relatori Giampaolo Montali e Vladimir Jankovic, allenatori delle due finaliste dei play off scudetto '89-'90, sabato e domenica il programma di manifestazioni organizzate dalla Green Volley Promotion vivrà il suo momento clou con un qualificatissimo torneo ad inviti di pallavolo giocata a coppie sull'erba. Affermatosi quale alternativa cittadina e montana al beach volley da praticare sulla sabbia, il green volley ha ormai da due anni un suo circuito di tornei in Piemonte. Questo di Sansicario, dotato di un monte premi di quasi [illegible] milioni, rappresenta l'appuntamento più prestigioso della stagione. Su un campo leggermente più piccolo di quello della pallavolo tradizionale (15 metri per 7,5) si esibiranno otto coppie formate da atleti di serie A, con ospiti internazionali.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): O[illegible]: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica, ore 9-14, merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251), mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13, 1ª e 3ª dom. del me[illegible]. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª [illegible] mese.
Museo Civico di Numismatica Etnografia Arti Orientali. (Via Bricherasio 8, [illegible] 541.557). Feriali 13,30-18,30, Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30 e 15-19. Lun. chiuso.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,30; 14-18,50. chiuso lunedì.
Museo d'Arte [illegible] - Castello di Rivoli (tel. 958.7256). Mostra: [illegible] Merz «Terra elevata o la storia del disegno» [illegible]: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.
Museo Egizio (tel. 537.581): [illegible]: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mar., ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. [illegible], tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
[illegible] di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1068): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione [illegible] (25 km da Torino - [illegible] sab., tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo [illegible] (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Soc. Promotrice Belle Arti - [illegible] del Valentino (tel. [illegible]9.2545). Mostra: «Architettura degli Anni 80 in Piemonte». Orario: 10-12,30; 15,30-19. Festivi: 10-12. Lun. chiuso. Fino al 4 agosto.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 8-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
Parco Michelotti (c. Casale 90, tel. 812.2988): «Hic sunt leones». Or. mar., ven., 15-21; sab. domen. 9-21; lun. chiuso. Fino al 6/9.
Mole [illegible] (v. Montebello 20, 1839.8314) Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: feriali 9-19; festivi 10-19, 14-19. Lun. [illegible].

[illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26081
Polizia [illegible] 53.38.63
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

[illegible]

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pedia[illegible] a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto [illegible] dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801.

AMBULANZE

Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96

INFERMIERI

Asido 54.04.69
Asir 958.93.3[illegible]
AI 619.18.20
Aldasaro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aldai 50.23.96 - 54.39.48
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spl 242.19.04,
[illegible], inferm. 78.88.11.
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Sm 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
[illegible], domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette [illegible]
Amedeo di Savoia 65.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.[illegible]
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

[illegible] DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 588.01.88
Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
O[illegible] feriali o [illegible] apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.82

[illegible]

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): [illegible]
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 [illegible] su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, [illegible]; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; [illegible] mo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.80.00; c. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.[illegible]
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; c. Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 82.88

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30, Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, [illegible]
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 10, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.38.82.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, [illegible] 16 alle 18) 32.88.80
Informagay 43.85.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione [illegible]zionale per ammalati di Cancro), [illegible]
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 768.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372. Terminal, c. Inghilterra [illegible] e V. Emanuele, 44.22.88,
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.76.51
Porta Susa biglietteria [illegible]

[illegible]

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
S[illegible] metanodotti, usi industriali: 26.44.16.

ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vi[illegible] 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, [illegible]; v. Ge[illegible] 113, 83.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, [illegible] veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno [illegible], 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.84.34

TABACCHI

[illegible]: Porta Nuova; c. [illegible]gio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; [illegible] Rivoli 11; [illegible] Sabotino 8; v. Rochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

[illegible]

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, l.go [illegible], [illegible] tessano 180, **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **GB** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, [illegible] Ligure (fino all'1); v. Nizza, 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,05 **Gli Insafferrabili**
15 — **30 Winchester per El Diablo,** film
16,30 **Samurai senza padrone,** telefilm
17,30 **I detectives,** telefilm
18 - **Documentario**
18,30 [illegible] **animali**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **Quentin Durward**
20 — **L'albero della mele**
20,30 **Il Diluvio,** telefilm
21,30 **Il tenente O'Hara**
22,30 **Orson Welles,** telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**
[illegible] **G.R.P. Monitor**
24 — **Gli Insafferrabili,** telefilm
1 — **Mia [illegible] sconosciuta,** film

Videogruppo

14 — **Amor gitano**
[illegible] — **L'uomo ragno**
18 — **Videonotizie**
[illegible] **Kronos,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Brivido e avventura,** telefilm
20 — **Taxi,** telefilm
[illegible] **Urlo della foresta,** [illegible]
22,30 **Videonotizie**
24 — **Ad uno ad uno spietati,** film

Telesubalpina

16,30 **Salty, il cucciolo del [illegible],** film
18,30 **Laurel and Hardy,** cartoni animati
19 — **Vita della [illegible]**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — **Dick Turpin,** telefilm
20,38 **Truck Driver,** telefilm
21,28 **Il signor Max,** film
23 — **Il Regionale,** notiziario
23,30 [illegible] **facile,** telefilm

Telestar

17 — **Viviana,** telen[illegible]
17,45 **Malù Mulher**
18,30 **M.A.S.H.,** telefilm
19 — **Hello Witch,** telefilm
19,30 **I Ryan,** telefilm
[illegible] **Violenza nel deserto,** film
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
[illegible] — **Meglio [illegible] due,** telefilm
1 — **M.A.S.H.,** telefilm

Rete 7 Piemonte

13 — **Teledomani,** notiziario internazionale
13,50 **Informa 7 giorni**
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma per ragazzi**
19 **Informa 7 giorni**
19,30 **M.A.S.H.,** telefilm
20,20 **Il piccione di piazza S. Marco,** film di Georges Lautner, con Jean Paul Belmondo, Carla Romanelli
22,30 **Ruote in pista,** rubrica motoristica
23,15 **Teledomani**
23,45 **Informa 7 giorni,** notiziario
1 — **E' arrivato lo sposo,** film

Teletime

15,30 **Charlotte**
16 — **Monjiro samurai solitario,** telefilm
17 — **Innamorarsi,** novela
20,20 **Innamorarsi,** novela
21,30 **TG Val Susa**
23,20 **Ippica**

Telestudio

8 — **Avventure nello spazio,** cartoni animati
9 — **Arthur re dei Britanni,** telefilm
10 — **I banditi del re,** telefilm
11,30 **Arthur re dei Britanni,** telefilm
12,30 **Avventure nello spazio,** cartoni animati
19 — **Avventure nello spazio,** cartoni [illegible]
1,30 **Arthur re dei Britanni,** telefilm

Rete Canavese

15,15 **Il guanto verde,** film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Cartoni**
19 — **June Alison show**
19,30 **Tg**
20 — **L'oro di Hunter,** telefilm
20,30 [illegible] **di** [illegible] **selvagge,** film
22,30 **Tg**
[illegible] [illegible] **auto della settimana**
0,30 **Tg**

Quarta Rete Tv

16 — **Collaboratore,** telefilm
17 — **TG 4 sport**
17,30 [illegible], telenovela
19 — **TG 4**
20,20 **TG 4 cronaca**
[illegible] **Collaboratore,** telefilm
22 — **Motori non stop**
23,15 **TG 4 Sport**
23,25 **Supersexy**

Telecity

7 — **Cartoni animati**
8,30 **Il segreto di Jolanda**
9,00 **Peyton Place**
10 — **Squadra speciale anticrimine,** telefilm
11,10 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
12,30 **Lucy Show,** telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**

Videouno

14,15 **A.D. 3 operazione squalo bianco,** film
16,10 **Wanted,** telefilm
17 — **Superclassifica show**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera,** cartoni animati
20,30 **Rischio sicuro,** film
0,30 **Wanted,** telefilm

Telesettimo

[illegible] **Racconti dal mondo,** cartoni
19 — [illegible]**ura selvaggia,** [illegible]cumentario
19,40 **Arrivano le spose,** telefilm
20,30 **Notiziario**
21 — **La cucaracha,** film
22,30 **Avventure in alto mare,** telefilm
23 — **Notiziario**
23,20 **Claudine,** telefilm

Quinta [illegible]

13 — **Frida l'amante [illegible]niera,** film
17 — **Don Chisciotte,** cartoni
17,30 **L'invincibile Shogun**
18,30 **Gli errori giudiziari,** te[illegible]
20 — **Don [illegible],** cartoni
[illegible] **Kosmos anno 2000,** film
24 — **Otello moro [illegible] zia,** film

Sesta Rete

18 — **La casa dei nostri [illegible]gni,** film
18 — **The collaborators**
19 — **L'invincibile Shogun**
20,30 **La valle dell'Erika**
23 — **Simbad il marinaio**
1 — **La valle dell'Erika**

Telecupole

13 — **Film**
17,40 **La signora in rosa**
19,30 **TG 4**
20 — **Sport mare,** rubrica
20,30 **Il terzo invisibile,** sceneggiato
21,50 **TG 7**
[illegible] **TG 4**
[illegible] **Motori non stop**
23 — [illegible]

Erreuno tv

16 — **Cartoni [illegible]**
16,30 **A tu per tu**
17,30 **Il cammino della libertà,** telenovela
18,10 **Per i bambini**
18,30 **Per i ragazzi**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Il giro [illegible] mondo in 80 giorni,** [illegible]
21,10 **Teatro [illegible]**
[illegible] **TG [illegible]**
22,35 **Remara**
0,45 **Teletext notte**

Rete 3 [illegible]

16,40 **I Supercartoni,** cartoni animati
19,20 **Lassie,** telefilm
20,10 **I Supercartoni,** cartoni
[illegible] **Speciale fantascienza,** documentario
21,45 **La [illegible] tesura,** telenovela
23,25 **Calcio fans**
1,40 [illegible] **and girls,** telefilm

Tieffe Network

17,15 **Shopping and cartoons**
18 — [illegible] **pericolosamente,** telefilm
19 — **Oltre la [illegible]**
20 — **Supercartoni**
20,30 **Sport: rivediamoli**
21,30 **Documenti...**
22,15 **Oltre la notizia,** [illegible]calco
23 — **Lassie,** telefilm
24 — **Scacco matto,** telefilm

Prima Antenna

15 — **Videostar**
17,30 **Re Artù,** [illegible]
18 — **Uomo tigre,** cartoon
18,30 **Le spie,** telefilm
19,15 **TGG-Special,** Tele Giornale Giovani
20,30 **Dancin' Days,** teleromanzo
21,10 **Peccatrici folli,** film di George Cukor con Joan Crawford, Fredric March
22,40 **Forza [illegible]**

● **Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE ANDIAMO
a cura di Rocco Moliterni

PERFORMANCE

L'altra

«Sotto le stelle di Primavera ■■» è il titolo della rassegna in ■■■ nel Parco dell'ex ospedale psichiatrico di Grugliasco. Questa sera, alle 21, prevede «L'altra», una performance del gruppo Magister Ludi. I testi sono di Vincenzo Amato e Walter Di Miceli, la interpretano Gabriella Dario, Raffaella Joannes e Claudio Zanotto Contino. «Lo spettacolo - spiega la compagnia - vede impegnati tre attori in una partita ad uno strano "gioco dell'oca", o forse sarebbe meglio chiamarlo "il gioco dell'altra". I pochi testi presenti ■■■ sono altro che il risultato del continuo prosciugamento operato a partire dal racconto di Cortazar e dalla successiva drammatizzazione di Walter Di Miceli. L'esito finale è qualcosa che spera di restituire, pur nella più assoluta libertà, non tanto la trama del racconto orginale, quanto piuttosto quel sapore specialissimo ed unico che indubbiamente contiene».

CABARET

Bergonzoni e Lanzetta

In primavera Alessandro Bergonzoni ha fatto il pienone al Teatro Erba con ■ suo show «Le balene restino sedute», una girandola di giochi di parole e di non sense; questa sera, alle 21.30, ripropone i ■■■ giochi d'artificio verbali al parco Carlo Alberto Dalla Chiesa (il parco dell'ex ospedale psichiatrico di Collegno) per la rassegna «Riso ■ sera». Bergonzoni esordì nell'82 come attore-autore con «Scemeggiata», cui hanno fatto seguito nell'83 «Chi cabaret fa per tre» e l'anno successivo «La regina del Nautilus» Ha partecipato a numerose trasmissioni televisive e radiofoniche e ha raggiunto la fama con lo show «Non è morto né flic né floc», dell'87. Dopo ■ comico bolognese salirà sul palco Peppe Lanzetta, napoletano verace ■■■ alle spalle esperienze d'attore «serio»; non solo teatrale ma anche cinematografico (da «Blues Metropolitano» di Salvatore Piscicelli a «Scugnizzi» di Nanni Loy). «Lenny - Omaggio a Lenny Bruce» è ■ titolo dello show ■ Lanzetta. L'ingresso costa 10 mila lire. Informazioni al 401.5223.

RASSEGNE

Differenti sensazioni

■ conclude questa sera, alle 21, alle Serre Comunali, in via Tiziano Lanza 31, a Grugliasco la rassegna «Differenti sensazioni», organizzata dallo Stalker Teatro. E sarà proprio lo Stalker ad aprire la serata con «Unici», una performance del progetto «genera azioni». Seguirà «Scene da Elektra Spiegel» del gruppo milanese Melodrama. La musica è di Mauro Sabbione, i testi sono di Giancarlo Majorino, la regia è di Mariacinzia Bauci. A chiudere la manifestazione anziché l'annunciato «Demetra sotto la sabbia» del Teatro del Sole di Milano, ci sarà «Apparizioni», una performance del gruppo svedese (ma figure d'adozione) «Institutet for scenkonst». Informazioni al 78.71.17.

[illegible]

Stone, Edel e Annaud

Il cartellone del cinema all'aperto propone, alle ■ e alle 0,30, all'Arena Metropolis in viale Boiardo 47 al Valentino «Nato il 4 luglio» di Oliver Stone con Tom Cruise. L'ingresso costa 6 mila lire. Nel Cortile del Rettorato in via Po 17, alle 22, c'è invece «Ultima fermata Brooklin» di Uli Edel. Ingresso 6 mila. Al Drive In di via Genova angolo via Valenza approda, alle 22 e alle 24, «L'orso» di Jean-Jacques Annaud. L'ingresso costa 8 mila lire.

Rassegna di «thriller» da stasera al Selene

Lo schermo è giallo

S'inizia con Roman Polanski

Il Selene d'Essai, corso Belgio 53, ospita da stasera la rassegna «Quando lo schermo si tinge di giallo». Il ciclo propone nove pellicole apparse nelle sale durante le due ultime stagioni. Proiezioni alle 20,30 e 22,30 (l'orario varia a seconda della durata del lungometraggio). Il biglietto d'ingresso costa 5 mila lire (ridotti a ■ mila).

S'inizia oggi e domani con «Frantic» di Roman Polanski, reduce dall'insuccesso commerciale di «Pirati». E' la storia di Richard Walker, ■■ medico statunitense invitato ■ Parigi per presenziare a un congresso medico. Giunto con la propria moglie nella capitale francese, egli viene coinvolto, a sua insaputo, in un intricato caso di traffici internazionali illegali. Lui è Harrison Ford, il quale, smessi i panni dello spericolato archeologo Indiana Jones, è atteso ■ prossimi mesi in «Presunto innocente», film tratto dall'omonimo best seller internazionale ■ Scott Turow. Altri interpreti: Emmanuelle Seigner, l'attuale partner di Polanski segnalatasi anni fa in «Detective» di Jean-Luc Godard, Betty Buckley, l'attrice teatrale del musical «Cats», e l'inglese John Mahoney.

Una scena del film «Frantic» del regista Roman Polanski

Domenica e lunedì è ■ cartellone «Legge criminale» dell'esordiente Martin Campbell. Primo premio lo scorso anno al Mystfest di Cattolica, ■ film narra di Ben Chase, un rampante avvocato senza scrupoli che riesce a far assolvere da un processo di omicidio il ricco Martin Thiel, accusato di aver ucciso una donna. Rimesso il giovane Martin in libertà, riprendono gli omicidi.

Il cast comprende gli emergenti Gary ■dman («Prick Up», «Mille pezzi per ■■ delirio»), Kevin Bacon («Footloose», il recente «Tremors») e Karen Young, l'interprete de «Il corpo del reato» di Michael Crichton (incluso in rassegna il 6 e il 7 agosto).

All'insegna del cinema francese le serate di martedì 31 e mercoledì 1 agosto. Il ciclo prevede infatti «L'insolito caso di Mr. Hire» di Patrice Leconte. Al centro della drammatica vicenda, il taciturno sarto Monsieur Hire, che s'innamora di una bella ragazza della casa di fronte. Un commissario indaga, intanto, sul suo conto poiché lo sospetta di ■■■ l'autore dell'omicidio ■ una giovane donna avvenuto nel quartiere. I protagonisti sono Michel Blanc e Sandrine Bonnaire.

«Quando lo schermo si tinge di giallo» proseguirà ■■ «Ore 10: calma piatta» di Phillip Noyce ■■ Sam Neill e Nicole Kidman (giovedì 2 e venerdì 3), «Seduzione pericolosa» di Harold Becker con Al Pacino ed Ellen Barkin (sabato 4 e domenica 5), «Il corpo del reato», «Alla ricerca dell'assassino», «Ore contate» e «Un uomo innocente».

Daniele Cavalla

Tradizioni

I borghi lanciano la sfida

Domani e domenica **Susa** vivrà ■ quarto torneo storico dei suoi sei borghi. Domani sera, alle ore 21, ■ svolgerà la fiaccolata ■■ cinquecento personaggi in costume, in un corteo che li condurrà dal castello ■ Susa all'anfiteatro romano, dove ogni contrada (Nobili, Cappuccini, Storico, Nuovo, Franchi, Traducrivi) si esibirà di fronte alla «Marchesa Adelaide di Savoia», in uno spettacolo ■ ambientazione medioevale.

In seguito, come vuole l'ormai collaudata prassi, i capi borgo dovranno prestare giuramento alla Marchesa per l'apertura ufficiale del torneo che si svolgerà il giorno seguente.

Domenica, infatti, alle ore 16, presso l'arena, si darà inizio alle gare vere e proprie, articolate in tre discipline: il tiro ■■ l'arco (ogni contrada presenterà ■ proprio arciere), la giostra del saracino (uomini in costume in groppa a cavalli) e il tiro alla fune (che è uno dei momenti più attesi ■ indubbiamente fra i più divertenti).

Ogni gara avrà il proprio vincitore, che sarà premiato con un trofeo. Al termine degli «scontri», una commissione di giudici federali calcolerà i punteggi raggiunti. Un'operazione importante questa poiché deciderà chi è il borgo vincitore. Così, alle ore 20, minuto più minuto meno, il «primo assoluto» avrà il diritto di ritirare ■ premio un'opera ■ noto pittore Francesco Tabusso. [c. si.]

NOTTE GIOVANE
a cura di Gabriele Ferraris

E' festa reggae al Valentino

Sul palco del Valentino, fragile struttura inventata dal Comune per «dare uno spazio alla musica e alla creatività dei giovani» e poi semidimenticata, qualche giovane tenta di esprimere la propria creatività: tra mille problemi - per esempio, il coprifuoco per i concerti alle 23-23,30 sennò i vicini protestano - l'associazione Imagine-Jonas-Anagrumba propongono un piccolo cartellone di feste e spettacoli. Stasera c'è una festa reggae: discoteca dalle 21,30, alle 22,30 concerto di un trio senegalese. Al termine proiezione di tre film: «The Rolling Stones Live In Hyde Park», «Fuga di mezzanotte» e «PornoZilla». Ingresso gratuito, bibite e panini a prezzi popolari.

Rock di strada e jazz italiano

Prosegue «Rock'n'Roads», iniziativa della Coop Valdocco che porta le giovani band torinesi a esibirsi per le strade della città: oggi alle 15 ci sarà un concerto in piazza Cln.

Gli ormai tradizionali ritrovi della notte estiva torinese puntano invece sul jazz e sulla canzone all'italiana: alla «Terrazza sul Po» (corso Moncalieri 18, ore 21) si cena con le melodie del Quartetto Italiano, gruppo vocale che s'è distinto come spalla di Renato Zero. Al «Cafè Chantant» di piazza Solferino stasera alle 21,30 (ingresso 3 mila lire) Anita Cedroni ripercorre le tappe del tabarin, dai valzer viennesi ai motivetti di Maurice Chevalier, al cabaret berlinese.

Al «Laghetto» di Italia 61 c'è l'A-Trio, gruppo composto dalla cantante Luisa Danieli, dal chitarrista Paolo Lesazio e dal tastierista Paolo Ricca: propongono un repertorio di celebri motivi della Vanoni, di Mina, di Mia Martini.

Jazz italiano di notevole qualità al «Da Giau»: stasera il circolo di strada Castello di Mirafiori 346 chiude la stagione prima della pausa d'agosto ■■ ■ concerto del trio formato dal chitarrista Giulio Camarca, da suo figlio Massimo, bassista, e dal batterista Furio Chirico (inizio alle 22).

Infine, una segnalazione rock in provincia: alla «Locanda Chiusella» di Vidracco, nel Canavese, ■ esibiscono alle 22 i Wells Fargo, valorosi rocker torinesi sulla scena da dieci anni.

Aosta, arriva Fiorella Mannoia

Tre serate con la canzone italiana: per il festival «Art et musique», da stasera a domenica Aosta ospita tre star nostrane. I concerti cominciano alle 21 e si tengono all'Arena Croix Noire, impianto solitamente utilizzato per le «batailles des reines», le tradizionali battaglie fra mucche tipiche del folclore valligiano.

Prima ospite della rassegna aostana è Fiorella Mannoia, personaggio rampante della musica italiana. Dopo lunga gavetta, l'ex cascatrice cinematografica ha trovato la formula giusta, ottime canzoni scritte da eccellenti autori: basti citare la collaborazione ■■ Enrico Ruggeri, e un disco come «Quello che le donne non dicono». Non c'è da stupirsi, quindi, se per il concerto di stasera è previsto il tutto esaurito, o quasi.

Domani toccherà a Mia Martini, mentre domenica sarà di scena Tullio De Piscopo, il nostro grande batterista jazz che non disdegna le incursioni - fortunate, non c'è che dire - nei territori della canzonetta.

L'Arena Croix Noire si trova ■ località St. Christophe, prima di entrare in Aosta per chi arriva dall'autostrada: si svolta a sinistra all'altezza dell'hotel «Valle d'Aosta». La biglietteria apre verso le 20.

A proposito di italiani, ricordiamo anche che domani sera a Barge, in provincia di Cuneo, ■ sarà Luca Barbarossa: inizio alle 21, ingresso 18 mila lire.

MANGIAR BENE
a cura di Edoardo Ballone

In montagna

Una pietra [illegible]

A Grangesises
(presso Sestriere)
Aperto in agosto
(senza giorno di riposo)
Sulle **40-45 mila** con vino
Tel. 0122/76.000

Angelo e Gemma stanno per spegnere la prima candelina. Infatti ■ loro localino **La Brua** sta per compiere un anno di vita, almeno sotto la loro gestione. Posto grazioso, rustico come comanda la scenografia di montagna, lì si gustano con sazietà piatti di orgine montagnina, ma riveduti e personalizzati da un cuoco di altre latitudini, il napoletano Pietro Nespoli.

Il pezzo forte che Angelo e Gemma propongono ai loro clienti è la pierrade, ossia la pietra lavica che fa cuocere carni, verdure e formaggi. Su quella griglia naturale arrivano filetti di anatra (carne che ha un vero boom in questo periodo), di manzo, di maiale e di pollo. Proprio per tutti i gusti. Altro piatto caratteristico sono i garganelli, ossia penne all'uovo con pomodoro fresco e basilico. Si chiamano così per ■ giochetto linguistico legato al cognome de Gemma, che è Galgani. Angelo, invece, che ■ romano, influenza un altro piatto (stavolta non nel nome ma nei gusti): i rigatoni cacio e pepo, delizia delle trattorie capitoline.

I vini sono di alta etichetta con una vasta scelta fra i produttori nazionali, sia per i rossi che per i bianchi.

Per chi ■■ lo supesse, la brua in piemontese significa orlo del precipizio.

Aneddoti alimentari

Ma l'aglio è davvero afrodisiaco?

Alimenti afrodisiaci
per tutte le stagioni
(con tanta vitamine E)
Quelli dell'estate
Credenze
Ebrei e indiani

Quante se ne dicono sugli alimenti afrodisiaci. Gira e rigira finisce che tutto ■ che beviamo e mastichiamo ha qualcosa di stimolante ■ piano erotico. Ma non è vero assolutamente anche perché, come confermano molti medici ■ psicologi, l'impotenza è causata più dal cervello che dal corpo. Tuttavia, vuoi per tradizione vuoi per convincimento, ogni stagione offre alimenti cosiddetti afrodisiaci. Quelli dell'estate ■■ (così giurano gli «esperti») aragoste, caviale, ostriche, cozze, pomodori, cavoli (sì, anche loro), peperoni, pesche, ribes e more. Come vedete, gli ingredienti per una cena erotizzante costano, talvolta, meno delle ostriche e del caviale.

Ma non è finita, perché anche l'aglio (Dracula dissentirebbe) rientra per molti nella fascia degli alimenti afrodisiaci (anche se, statistiche alla mano, è alto il numero di chi respinge il partner o la partner che l'ha mangiato). Eppure, la storia degli afrodisiaci ■ secoli offre notizie sensazionali. Come quella che ci fa sapere che gli ebrei biblici usavano i capperi per eccitarsi e gli indiani del VI secolo a. C. masticavano i testicoli essiccati di animali. Ai tempi nostri, in verità, siamo meno complicati e ci affidiamo a cavoli e peperoni tanto buoni e meno impegnativi.

GLI APPUNTAMENTI

FOTOGRAFIA

Una mostra

Il salone La Stampa, in via Roma 80, ospita la mostra fotografica dal titolo «Torino è bello». Su ventisette pannelli, sono esposti i lavori più significativi dei cento gruppi che hanno partecipato al concorso organizzato da TorinoSette in collaborazione con il Castello di Rivoli e la Polaroid. Il pubblico la può visitare tutti i giorni, escluso il sabato pomeriggio e la domenica (9,30-12; 15-19).

DONNE DI OGGI

Incontro estivo

Le «Donne di oggi» si ritrovano stasera nella «sede estiva» del dancing Chalet al Valentino. L'appuntamento è alle 21,30. Per informazioni, telefonare allo 011/61.90.686.

[illegible]

Come prepararsi

Il centro europeo studi e cultura ■ Studienkreis Italia organizza corsi intensivi di preparazione agli esami per gli studenti rimandati a settembre. Le lezioni riguardano tutte le materie. Ulteriori informazioni alla segreteria ■ via Baretti ■ (telefono 011/65.53.53), aperta ■ pomeriggio (14,30-18,30) dal lunedì al venerdì.

[illegible]

Alcuni corsi

Si sono aperte all'Istituto delle Motivazioni, in via Pedrotti 16, le iscrizioni per partecipare ai corsi di medicina naturale e alimentazione. Per informazioni telefonare allo 011/24.80.871.

A TORRE PELLICE

Artigianato

Prosegue in piazza San Martino a Torre Pellice la mostra-mercato dei prodotti artigianali locali. Organizza ■ Comune. Informazioni più dettagliate allo 0121/91.365. Sino al 15 agosto.

PER [illegible]

Un omaggio

La Ph Gallery, via Hermada 4, propone sino a fine mese la collettiva «Omaggio a Van Gogh». In esposizione, opere di scultori e pittori torinesi che rendono omaggio a Vincent Van Gogh nel centenario della morte. Apertura tutti i giorni, tranne la domenica, dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.

TEATRO

Stage a Giaveno

Da lunedì 30, ore 19, all'Istituto Pacchiotti, in via Pacchiotti 51, stage teatrale con ■ regista Giulio Graglia. Si tratta di sei incontri di tre ore ciascuno. Per informazioni, telefonare allo 011/93.76.114.

TEOSOFIA

Tre incontri

Il Gruppo Teosofico Torinese ■ organizzando per agosto una serie di tre incontri con Radha Burnier, orientalista e esperta di danza classica indiana nonché presidentessa mondiale della Società Teosofica. Il 21 agosto la Burnier parlerà sul tema «La ricerca del Sacro» (via Pianelli 78a). Il 22 «L'unità nella diversità» (Centro Studi Grimaldi, corso Re Umberto 54). Il 23 «Domande e risposte» (Via Pinelli 78a). Tutti gli incontri si terranno alle 10,30.

Serie di manifestazioni in Valle Susa

Andare per paesi cercando le sagre

Andar per valli, alla ricerca di feste, sagre, verde e tradizioni. Magari a ■ tiro di schioppo dalla città per scoprire angoli magari mai conosciuti prima. A **Vaie**, in Val Susa (si arriva ■che in treno a Sant'Antonino), c'è domenica 29 la Festa del bosco, organizzata dalla Pro Loco. Si va sulla collina, fra ■stagni e roveri. E sotto le fronde clarini ■ fisarmoniche intoneranno melodie per un ballo agreste proprio come nel tempo che fu. Poi pranzo «alla rustica» con polenta e cotechino, prosciutto e cacciatorino. Informazioni: 964.96.35, 964.90.80.

A Condove per la festa patronale del 29 luglio gli appassionati di bocce potranno assistere alla finale del trofeo «Ermanno Artusio»: è anche un'occasione per visitare le montagne dell'entroterra, con una puntatina serale al luna park. Invece a **Gravere**, domani alle 21, serata di canti di montagna con i cori «Alpi Cozie» e «Val Pellice» a Villa Irma.

Bardonecchia ospita artisti scultori in erba, con il primo concorso internazionale per giovani. Si comincia domenica 29, lavorando per le strade della cittadina. Sono in gara artisti di Finlandia, Spagna, delle scuola d'intaglio del Melezet e di Chiomonte e della Val d'Aosta. Festa alpina domenica alla frazione **Cels** di Exilles, con polentata e gara di bocce. E' un'occasione per visitare la mostra di castelli e caseforti della Val Susa e del Delfinato francese, che si svolge nel forte di Exilles.

Giaveno celebra la festa di San Lorenzo. Domani, al parco Marchini (ore 21) sfilata e concerto della banda musicale Valsangone e delle majorettes; poi serata con recital di Raffaella De Vito. E domenica alle 21 gran galà della magia, con il Club Bosco di Torino. [g. d.]

I nuovi programmi dell'Università Popolare

Arabo e esperanto nel dopo-vacanze

Siamo ormai quasi tutti in vacanza, così è difficile pensare ai progetti che ci attendono al ritorno. Ancor meno se questi si rivolgono allo studio. Tuttavia merita attenzione ciò che ha già messo in cantiere l'**Università Popolare**, un'associazione che da anni agisce con serietà nel contesto culturale cittadino. Il consiglio direttivo ha deliberato proprio ■ questi giorni i nuovi corsi per l'anno accademico '90-91. Chi vuole avvicinarsi a un modo di «sapere» diverso da quello che offre tradizionalmente l'università a tempo pieno, ■ a disposizione ■gomenti e docenti per molti settori. Modo diverso perché l'Università Popolare (guidata da Eugenio Boccardo e senza fini di lucro) è aperta a chiunque e ■■ sono ■■■ titoli ■ studio particolari. I corsi sono serali e l'unica tassa per parteciparvi è quella di iscrizione, cioè 50 mila lire.

Da segnalare il corso di esperanto che affianca quelli della lingua e della letteratura italiana, russa, tedesca, inglese, francese e spagnola. E da quest'anno anche l'insegnamento dell'arabo. Poi storia della musica, archeologia, informatica, storia delle religioni e psicologia. Tutto comincerà il prossimo ottobre nelle aule di Palazzo Campana, dove l'Università Popolare ha il suo centro-studio. Le iscrizioni cominceranno al 15 settembre in via Cesare Battisti 15 (tel. 839.68.62).

E infine un'iniziativa umanitaria. L'Università Popolare, in contatto con la facoltà di Medicina di Lima, in collaborazione con la Scuola Officine Serali di Torino, ha comprato due strutture dentistiche da studio, inviandole in Perù. Lì saranno messe a disposizione della gente più povera, gratuitamente.

Tiziana Platzer

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

CENTRO ATLETICO C.I.S.A.C. via Garibaldi 2 To. Ginnastica e body building fino al 10 agosto. Orario continuato 11/21 (Instructor Jean Pierre Chapus) Inf. Tel. 518.184-535.616

RITROVI

AL BAGATELLE sala rossa: discoteca, sala blu: Anni 60. Ingr. e cons. L. 10.000.
CLUB 84: con Edo Puma ore 15.30 danze e ritmi per tutti (ingresso a riduzione per over 55 anni). Ore 21 liscio venerdì.
DU PARC TERRAZZA ESTIVA: si balla sotto le stelle in compagnia della luna ore 21 orch. Mario Adis grande successo.
FRENZY DANCING (Ivrea): ore 21 Domingo.
IL GATTOPARDO Danze (ex Eden v. Raimondo 10 Torino): all'aperto grandiosa gara di ballo liscio 1° premio Y10 aperto tutto agosto. Tel. 808.8350
LE ROI GIARDINO: ore 21 ballando sotto le stelle
NUOVO GARDEN: ore 15,30 gran pomeriggio con Marina Franca e un nuovo programma di dischi. Ore 21-1 danzando nel fresco giardino a 2 piste orch. di Gaio Romeo.

MY CLUB - PIANO BAR (v. M. Cristina 68 - tel. 669.9596): Nino e Carmen R. S.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346) tutte le sere ore 22
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra nel dehors estivo. Tel. (0121) 74 115 - 58 526.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: Lo Piena's Trio - C. Albertina.
TRILUSSA: magnifici porta. Pren. tel. 514 496-438 1466.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (via Nizza 121): 800-900
GALLERIA LA ROCCA 644). Manifesti originali, grafica, multipli. Il più grande show-room d'Europa nel genere

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE MODERNA

ACCADEMIA: tel. 685 408. Estate 90.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): 1960-1980 trent'anni di proposte.

Incontro con il comico astigiano dopo il recital tenuto a Collegno per la rassegna «Risodisera»

Andreasi: «Meglio un fungo di un film»

Un personaggio fuori dagli schemi del mondo dello spettacolo

«No, non riprenderemo più "Aspettando Godot". Sono molti i teatri che lo richiedono, [illegible] Paolo Rossi e Jannacci hanno già altri impegni». Felice Andreasi, ospite di «Risodisera» a Collegno, annuncia ufficialmente che la brillante «operazione-Beckett» con Gaber e compagni (lui era Pozzo), un po' il caso teatrale della stagione, non avrà per il momento un seguito. «Peccato, 22 minuti di applausi [illegible] davvero tanti» dice, ricordando il successo ottenuto. E anche gli inconvenienti, [illegible] l'improvvisa amnesia che lo ha colto alla prima per la critica. «Sono crollato. Per Jannacci e compagni le 4 del mattino sono come le sei del pomeriggio. Io, campagnolo abituato ad alzarmi prestissimo, per dieci giorni sono riuscito a dormire solo un paio d'ore a notte». Sorride [illegible] ricordo dell'incidente: dallo smarrimento iniziale [illegible] divertimento [illegible] un collettivo recupero nell'improvvisazione.

Protagonista fino [illegible] primi di settembre ogni sera intorno alle 22,40 di «Felice incontro» su Radiodue («78 puntate, una follia»), una media di un recital al mese (il prossimo è il 5 agosto a Milano), Andreasi, pittore-attore-cabarettista, è un personaggio anomalo nell'ambito del mondo dello spettacolo. Un uomo capace di rifiutare un film solo perché glielo hanno proposto tre giorni prima della luna e lui, che [illegible] covava da tempo i suoi posti per funghi, [illegible] se l'è sentita di rinunciare alla raccolta. «Una decina d'anni fa il mio impresario Marangoni mi propose un calendario di 20 [illegible] rate al mese. Gli risposi che [illegible] pazzo. Io mi voglio divertire, voglio vivere, stare con mia moglie, dipingere e andare per funghi».

I signori Andreasi vivono nella campagna astigiana e, [illegible] contenti della pace quotidiana, [illegible] tanto si ritirano lontano da tutto in una baita in Valle Varaita.

[illegible] sfiorato il «Nastro d'argento» per la sua interpretazione in «Storia di ragazzi e di ragazze» di Avati, per lo stesso lavoro gli hanno assegnato [illegible] «Ciak d'oro» senza che lui lo sapesse così non si è presentato nessuno a ritirarlo, ha dovuto rinunciare, per l'«incubo radiofonico» [illegible] lavorare accanto al suo amico Jean Rochefort nel film che il regista Carpi [illegible] cominciando a girare in questi giorni, ha fatto tutto in un giorno la parte che Peter Del Monte gli aveva riservato in «Tracce di vita amorosa» che porterà a Venezia. «Avrei dovuto recitare la parte di un pensionato vedovo, poi, osservandomi meglio, Del Monte mi ha detto: potresti essere un pronipote dello straniero di Camus. Così sono diventato un intellettuale, [illegible] che scrive».

Durante gli spettacoli, Andreasi presenta i suoi ritratti di varia umanità, ma gli chiedono ancora «Piemonte», [illegible] suo primo pezzo di cabaret. «Il mio repertorio non è strettamente legato all'attualità e non faccio satira politica perché non serve a niente. Chi detiene il potere perde il sorriso solo quando perde [illegible] potere». [a. pie.]

Felice Andreasi protagonista ogni sera di «Felice incontro», in onda intorno alle 22,36 su Radiodue

«Sogni» con Akira Terao all'Adua 400

«Il sole anche di notte» con Nastassia Kinsky al Nuovo Odeon

«Music Box-Prova d'accusa» con Jessica Lange all'Olimpia 2

PRIME VISIONI

Cinema	Film
Adua 200 c. Giulio Cesare 67 Tel. 65.65.21 Tram 4 Bus 50/51 **L. 8000/r. 5000**	**Son contento** Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata)
[illegible] c. Giulio Cesare 67 Tel. 65.65.21 Tram 4 Bus 50/51 **L. 8000/r. 5000**	**Sogni** *di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90)* — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' **Drammatico** Or.: 20,15; 22,30. (Aria condizionata)
Centrale via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Tram 18 Bus 61 **Ingr. 8000/Agisco 5000**	**Il Decalogo nove e dieci** *di K. Kieslowski con Ewa Blaszczyk, Piotr Machalica, Jerzy Stuhr (Polonia '88)* — La tormentata cronaca di un adulterio (9); il sospetto reciproco di due fratelli eredi di una fortuna in francobolli rubati (10). N. V. 1h 55' **Drammatico** [illegible]: 16,10 18,20; 20,30; 22,30. (Aria condizionata)

PRIME VISIONI

Cinema	Film
Eliseo Grande piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 **Ingr. 8000 Rid. [illegible]**	**[illegible] sposato un fantasma** *[illegible] Carl Reiner con Steve Martin, Lily Tomlin, Richard Libertini (Usa '89)* — Un avvocato scapolo della vita senza regole e preconcetti si trova di fronte a un caso più matto di lui: dare l'eredità a un fantasma. N. V. 1h 37' **Commedia** [illegible]: 19; 21; [illegible]. (Aria condizionata)
Eliseo [illegible] piazza Sabotino [illegible]. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 **Ingr. 8000 Rid. 5000**	**Mondo New York. L'altra faccia della Mela** *di Harvey Kate (Usa '90)* — Una guida conduce gli spettatori tra i segreti dell'altra New York; violenza, sesso ma anche originalità o bravura d'artisti. V.M. 18 1h 25' Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata)
Eliseo [illegible] piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 **Ingr. 5000**	**Avventure del [illegible] Munchausen** *[illegible] Terry Gilliam [illegible] John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia)* — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi [illegible] Luna, le [illegible] avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' **Fantastico** Or.: [illegible]; 22,35. (Aria condizionata)
Empire p. Vittorio Veneto 5 Tel. 871.642 Tram 13/15/16 Bus 53/55/56/61/70 **Ingresso 8000**	**[illegible] siamo angeli** *di Neil Jordan [illegible] Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89)* — Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire [illegible] che si travestono da preti. N. V. 1h 53' **Commedia** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
[illegible]ng Kong CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.75.02 Tram 13/15/16 Bus 55/56/61 **Ingresso 8000**	**[illegible] (Piedi freddi)** *di R. Dornhelm con K. Carradine, S. Kirkland, T. Waits (Usa '89)* — Due contrabbandieri e una bionda avvenente attraversano a cavallo l'America, dal Messico al Montana, come in un vecchio western. N. V. 1h 33' **Avventura** Or.: 18; 19,30; 21; 22,30
Lux Galleria S. Federico Tel. 54.12.83 Tram 4/12/15 Bus 58/58s/61 **Ingresso 8000**	**Senti chi parla** *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la [illegible] incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 1 via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Tram 18 Bus 60/61/64/64s/67 **Ingr. 8000 Rid. 5000**	**Senza esclusione di colpi** *di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa '89)* — Un militare americano approfitta di una licenza per andare a Hong Kong dove parteciperà al torneo più sanguinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' **Avventura** Or.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. (Aria condizionata)
Nazionale 2 via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Tram 18 Bus 60/61/64/64s/67 **Ingr. 8000 Rid. 5000**	**Ecstasy** *di Luca Ronchi con Moana Pozzi, Virna Anderson, C. Janis[illegible] (Italia '89)* — Due [illegible]: una bella e spregiudicata, l'altra introversa e dedita agli studi sociali. [illegible] loro tensioni, violenze e polvere bianca. V.M. 18 1h 15' **Erotico** Or.: 15; 16,30; [illegible]; 19,30; 21; 22,30. (Aria condizionata)
Olimpia 1 via Arsenale 31 Tel. 53.24.48 Tram 4/12/15 Bus 57/57s/58/58s **Ingresso 8000**	**Sepolti vivi** *di G. Kikoine con R. Vaughan, D. Pleasance (Usa '89)* — La vita regolare di una scuola femminile è sconvolta dai misteri nascosti nei sotterranei. L'istituto è in realtà un ex manicomio come ben sa qualcuno... V. M. 14 1h 30' **Horror** Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. (Aria condizionata)
Olimpia [illegible] via Arsenale 31 Tel. 53.24.48 Tram 4/12/15 [illegible] 57/57s/58/58s **Ingres[illegible]**	**Music Box - Prova d'accusa** *di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89)* — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' **Drammatico** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. (Aria condizionata)
Romano [illegible] Subalpina Tel. 51.01.45 Tram 13/15 Bus 61/72/72s **Ingr. 8000 Rid. 5000**	**Il [illegible] (Poema indiano)** *di Peter Brook con Robert Langdon Lloyd, Bruce Myers, Vittorio Mezzogiorno (G. B. '89)* — Nel poema più ampio della [illegible], [illegible] del mondo stirpi di [illegible] e semidei lottano per la supremazia. N. V. 2h 48' **Epico** Or.: sp. 15,20. Film: 18,30 e 21,15
Zeta via Colleasca 12 Tel. 749.29.07 Tram 13/16 Bus 71 **Ingresso 8000**	**Batman** *di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa [illegible]* — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il [illegible] nemico numero uno è il terribile Joker. [illegible]. V. [illegible] **Avventura** Or.: 20,[illegible]; 22,30

ALTRE VISIONI

Cinema	Film
Ambra via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)	**Paganini** [illegible] e con Klaus Kinski, Dalila [illegible] Lazzaro. Col. Viet. [illegible]. Or.: 20,30; 22,30
Arena Metrop. [illegible] esposizioni (tel. 669.0786)	**Nato il [illegible] luglio** Con T. Cruise, W. Dafoe, regia di Oliver Stone. Ore 22 e 0,00.
Nuovo [illegible] via Venasco 6 (tel. 749.23.82)	**Il sole anche di notte** di Paolo e Vittorio Taviani, (Cannes [illegible]) con Julian Sands e Nastassja Kinsky. Ap. 20,15 ultimo 22,20
Selene d'Essai corso Belgio [illegible] (tel. 874.171)	**Frantic** di Roman Polanski. [illegible] 20,15; [illegible].
Drive-in v. Valenza ang. v. Genova (tel. 630.060)	**L'orso** di Jean Jacques Annaud con Tcheky Karyo, Jack Wallace, Andre Lacombe. Or.: 22; 24
Cortile Rettorato via Po 17 (tel. 836.7502)	**Ultima fermata Brooklyn** di V. Edel con S. Lang, J.J. Leigh. Col. Non viet. Ore 22. Ingresso 6000.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Sala	Programma
Massimo Uno via [illegible] 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso L. 5000	**Omaggio a Roberto Benigni** **La voce della Luna** [illegible] Federico Fellini [illegible] Benigni e Paolo Villaggio. [illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Massimo Due via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso L. 5000	**Hammer e dintorni** Ore 16,30 e 20,45 **Vampiri e amanti** (v. it.) di R. W. Baker; ore 18,15 e 22,30 **Barbara il mostro di Londra** (v. it.) di R. W. Baker
Massimo Tre via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso L. 5000	**Rassegna film noir** ore 16,30; 20,45 **Gun-Crazy** (vers. orig.), di J. H. Lewis con P. Cummings; ore 18,15 e 22,30 **I fratelli Rico** (v. it.) di P. Ka[illegible] R. Conte

TEATRI

Teatro	Programma
Alfieri piazza Solferino 4 [illegible]. 53.54.40 Tram 13 - Bus 14/14s 50/58/58s/67	Riposo
Araldo via Chiomonte [illegible] Tel. 3317.64 Tram 15/18 - Bus 33 42/3	Chiusura estiva. Riapertura 14 settembre con **Via Dei Teatro n. 3**
C. [illegible] Français via Pomba 23 Tel. 545.338	Riposo
Colosseo via M. Cristina 73 Tel. 669.80.34 Tram 16/18 Bus 67	Riposo
Nuovo corso M. d'Azeglio 17 Tel. 655.552 Bus 42/47/67	**Nuovo - Vignaledanza 90** Questa sera ore 21,30 Napoli Dance Theatre con Vladimir Derevianko. Inf: tel. 0142-923.431 / 011-[illegible].0568.
Nuovo [illegible] M. d'Azeglio 17 Tel. 655.552 Bus 42/47/67	**Spazio musica al [illegible] Exilles II** Domani ore 17,30 nel cortile [illegible] Cavaliere **Duo Rosa-Nuti** Laura Rosa (flauto) Gianni Nuti (chitarra). Inf. 011-669.0568 / 011-655.552
Parco ex O.P. via Sabaudia 164 Grugliasco Tel. 411.6008	Ore 21 Magister Ludi presenta: **L'altra**
Stalker Teatro La Serre Comunali via T. Lanza 31 Grugliasco [illegible]. 787.117	Differenti [illegible] 7° Festival Nazionale [illegible] Arti. Ingr. [illegible] 21 Stalker Teatro «Unio»; [illegible]. «Elektra Singspiel»; Instabad for Scenkonst «Apparizioni»; installaz. di A. Bartolone, P.P. Calzolari, M. De Leo, Ferdi, M. Gastini, R. Ghirardini, E. Iuliano, M. Merz, F. Pass, M. Pistoletto, F. Vuero.
Teatro di Torino p.zza Massaua 9 Tel. 785.603 [illegible]	**Acqui in palcoscenico 1990** VII Festival internazionale di danza Acqui Terme - piazza della Bollente. «Palcoscenico aperto» ore 21,30. Inf. 011 473.0189 / 0144 57.251.
Cortile Circ. 5 via Stradella 192/d Tel. 2201.430	**Sere d'estate 1990** Per Torino Città di Torino, Ass.to Cultura/Circ. 5: stasera ore 21,30 Assemblea Teatro in **Il sonno della ragione**, soggetto e regia di Renzo Sicco (fino al 27/7). Inf. Tel 77.10.225-74.13.127

«Nato il 4 luglio» con Tom Cruise all'Arena Metropolis

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511 293. **[illegible] delizie [illegible] [illegible]**, con Vanessa Del Rio, Amber Lynn. [illegible]. Viet. [illegible]. Ap. 14. Ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Femmine**, con L. Lemieuvre, J. Maurel. Ap. 15; ult. 22,30

CINECLUB v. Calandra 15. **Titlengirl und Handlick**. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521 23.85. **Match speciale**, con Va[illegible] [illegible] Rio, Amber Lynn. Col. Viet. [illegible]. No stop dalle 10, ult. spett. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Stravaganze di una bionda**, con Marina Lotar, Joselita Capponi. Ap. ore 14,30; ultimo [illegible].

[illegible] Lgo G. Cesare [illegible] t. 287.974. **Flavia**, con Alicia Mora, Mary Ann Levine. Col. viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, [illegible] 650.54.70. **Dove vuoi, quando vuoi**, con [illegible] L. Carrol, T. Flynn. Viet. [illegible] Ap. 14,30; ult. 22.30

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. 1ª vis. **Film erotico**, con Toi Ya Rose, Bobby Astyr. Ap. 10, ult. 22.30.

ROMA BLUE v. [illegible] Donato 40, tel. 487 765. **Fiona sesso e fuoco**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Moglie spregiudicata**, con Joanna Storm, Kelly Nichols. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **Vizi indecenti**, con Desiree Lane, Jamie Gillis. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo.

[illegible]
SABRINA: Always per sempre.

BUSSOLENO
NARCISO: riposo.

CARMAGNOLA
MARGHERITA: chiuso per ferie.

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo.

CESANA [illegible]ESE
S. SICARIO: Il bello proibito.

CHIERI
MARYLIN: chiuso per ferie.
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': Seduzione pericolosa.
MODERNO: riposo.
POLITEAMA: chiuso per ferie.

CIRIE'
NUOVO: chiuso per ferie.

COLLEGNO
PRINCIPE: Incubo in corsia.
REGINA: Willy Signori e vengo da lon[illegible]o.
NOTTI AL PARCO: Nightmare 5.
STUDIO LUCE: chiuso per ferie.

[illegible]
MARGHERITA: [illegible] per ferie.
PERONA: riposo.

GRUGLIASCO
ROMA: chiuso per restauri.

[illegible]
[illegible]
BOARO: chiuso per ferie.
POLITEAMA: riposo.

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: chiuso [illegible] ferie

MONTANARO
VITTORIA: film erotico.

[illegible]
MODERNO: riposo.
SALA COMUNITA': riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ne parliamo lunedì.
RITZ: Fuori pista.
ITALIA: Sola... in quella casa.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: ore 17: **Oliver & Company.** Sera: **Sorv[illegible] speciale.**

SESTRIERE
FRAITEVE: Harry... ti presento Sally.

TORRE PELLICE
TRENTO: Non siamo angeli.

Una commissione di studio indagherà sull'attività svolta negli ultimi anni dai giudici

Cossiga mette il Csm sotto tutela

«Ha ampliato le proprie competenze» oltre i limiti

ROMA. Francesco Cossiga mette sotto tutela il Consiglio superiore della magistratura. E comunica la notizia ai neoconsiglieri durante la cerimonia di insediamento [illegible] Quirinale.

«Ho il dovere di informarvi - dice quasi alla fine del discorso, con inflessione neutra, come se si trattasse di una comunicazione [illegible] poco conto - che oggi, avvalendomi dei miei poteri autonomi, ho costituito nell'ambito della Presidenza della Repubblica una commissione [illegible] studio presieduta dal professor Livio Paladin (ex presidente della Corte Costituzionale, ndr) della quale fanno parte eminenti giuristi».

La notizia, [illegible] nell'infuocato Salone delle feste, dove siedevano in prima fila i presidenti della Camera e del Senato - Nilde Iotti e Giovanni Spadolini - la temperatura [illegible] avesse ormai raggiunto livelli equatoriali, avrebbe certamente raggelato più di qualcuno. Il caldo, una volta tanto, è servito a celare malumori [illegible] docce fredde.

Cossiga, ancora una volta, è riuscito a prendere tutti in contropiede. «Il problema della giustizia [illegible] assolutamente prioritario per la società italiana - ha detto -. Come Presidente della Repubblica e del Consiglio superiore della magistratura, dico, approfittando anche della presenza tra [illegible] del ministro Vassalli, che [illegible] necessario impostare un vero e proprio piano straordinario per la giustizia».

Chi si aspettava un discorso di insediamento conciliante, che non prendesse spunti dal burrascoso rapporto tra il Consiglio uscente e il Quirinale, è andato deluso.

Il Presidente della Repubblica, anzi, ha preso l'occasione per fissare una serie di punti fermi. E proprio dall'osservanza di questi punti dipenderanno i rapporti futuri fra il Quirinale e Palazzo dei Marescialli.

Formalmente, [illegible] commissione presidenziale affidata [illegible] Livio Paladin, attraverso «l'analisi dell'attività compiuta dalla nascita del Consiglio [illegible] oggi avrà il compito di accertare «quali attribuzioni [illegible] attività [illegible] Csm [illegible] esercitato sul piano effettivo e sulla base di quale fondamento normativo [illegible] consuetudini o prassi interpretative o modificative, o del ricorso ad atti».

Dopo aver esaminato la relazione che sarà redatta dalla [illegible] al termine del suo lavoro - dice Cossiga - «investirò il Parlamento nelle forme [illegible] modi che saranno ritenuti più idonei».

Secondo il Capo dello Stato, in sostanza, negli anni il Csm è venuto via via ampliando il suo ruolo, acquisendo o rivendicando addirittura «più ampie e nuove competenze e responsabilità istituzionali». Tutto ciò, dice Cossiga, [illegible] è in linea con i poteri che la Costituzione conferisce al Consiglio superiore della magistratura.

E soltanto una legge di revisione costituzionale votata dal Parlamento, massima espressione del sistema democratico, potrà cambiare [illegible] regole del gioco. La commissione Paladin dovrebbe fornire al Parlamento i criteri per questa nuova legge.

Intanto potrà funzionare da cuscinetto fra la presidenza della Repubblica [illegible] palazzo dei Marescialli dove Cossiga, ribadendo la sua volontà di dare delega piena al vicepresidente (la cui nomina [illegible] stata posta all'ordine del giorno della seduta di domani) ha deciso di non mettere più piede.

Il Presidente ha giustificato questa sua sorta di abdicazione [illegible] al ruolo [illegible] il profondo rispetto per l'autonomia del Consiglio superiore [illegible] per l'ufficio del vicepresidente, che del Consiglio è la massima espressione rappresentativa».

Importante, oltre che della massima delicatezza, si annuncia perciò domani [illegible] battaglia fra i due candidati alla carica: il democristiano Giovanni Galloni ed il professor Alessandro Pizzorusso, eletto su designazione dei comunisti.

Il favorito della vigilia appare Galloni, forte dei voti di sette consiglieri «laici» su dieci [illegible] di dieci «togati» su venti. Diciassette preferenze su trentadue, dal momento che Cossiga ieri ha ribadito la sua volontà di astenersi. Ma, poiché la [illegible]tazione [illegible] svolge a scrutinio segreto, i giochi rimarranno aperti fino all'ultimo.

«Ma proprio perché tutto possa avvenire nella più assoluta trasparenza - annuncia il neo-consigliere di «Magistratura democratica», Gianfranco Viglietta - [illegible] chiederemo, così come abbiamo sempre fatto, un dibattito prima della votazione, al termine del quale ogni gruppo possa esprimere le motivazioni della sua scelta».

Sempre che Cossiga che - non essendo [illegible] stato nominato [illegible] vicepresidente - presiederà anche la seduta di domani, glielo consenta. Quattro [illegible] fa, infatti, Cossiga si oppose al dibattito e tagliò corto, dicendo di passare subito alla votazione. Il clima, oggi, non sembra cambiato. Anzi ieri, poco prima della cerimonia di insediamento, Cossiga si è voluto togliere «un altro sassolino dalla scarpa».

Al giudice padovano Giovanni Palumbarini che aveva rivolto accenni polemici al Quirinale in un libretto elettorale, Cossiga ha consegnato alcuni foglietti di risposta dicendo: «Avrei potuto controbatterle in pubblico, in pieno "plenum". Ma [illegible] sono [illegible] persona sportiva, ecco le [illegible] considerazioni».

Ruggero Conteduca

Il presidente della Repubblica, Cossiga, legge la relazione al Consiglio superiore della magistratura appena insediato

In 7 punti la riforma del Consiglio

Giudici inamovibili; meno trasferimenti d'ufficio

ROMA. Giudici indipendenti nel rispetto delle altre istituzioni [illegible] e poteri dello Stato; [illegible] in questo quadro, un Csm riformato in alcune sue attribuzioni, comprese quelle che spettano direttamente al Capo dello Stato, e ricondotto a compiti di «alta amministrazione per il governo della magistratura». Questo il senso del messaggio di [illegible] pagine - [illegible] primo del suo settennato, il terzo nella storia [illegible]pubblicana a 16 anni dell'ultimo di Antonio Segni -, [illegible]gnato ieri mattina a Nilde Iotti e Giovanni Spadolini, con il quale Francesco Cossiga ha posto davanti al Parlamento le questioni più urgenti che riguardano [illegible] giustizia.

Si tratta solo di un primo intervento (il Capo dello St[illegible] ne ha annunciato un altro per l'autunno). Ma Cossiga ha chiesto alle Camere di risolvere «sollecitamente e, direi, [illegible] immediatezza» i problemi segnalati. Le reazioni del mondo politico sono state molto positive. [illegible]' quindi probabile che il messaggio venga presto discusso in Parlamento.

Ai magistrati Cossiga ha offerto la sua personale garanzia che sarà rafforzata la loro indipendenza; ma qui e lì fra le righe del messaggio si leggono le conseguenze di cinque [illegible] [illegible] polemiche col Csm. [illegible] desiderio [illegible] porre [illegible] premesso perché [illegible] [illegible] ripetano e l'invito alla magistratura di restare negli ambiti che le sono propri evitando forme [illegible] politicizzazione e conflitti che [illegible] le competono.

Per raggiungere questo obiettivo Cossiga propone sette riforme legate a tutti i casi più recenti di contrapposizione da lui [illegible] col Csm. Ad esempio, due riguardano i procedimenti disciplinari (il Capo dello Stato propone di limitarli [illegible] annuncia che è pronto a rinunciare ad una parte dei suoi poteri in materia) e sembrano riferirsi al caso del «Corvo» di Palermo e [illegible] trasferimento d'ufficio, non condiviso da Cossiga, del giudi[illegible] antimafia Ayala.

Una si riferisce alla libertà di iscrizione dei magistrati ai partiti o ad altre associazioni e tie[illegible] conto, probabilmente, del caso [illegible] giudice Vella, iscritto alla massoneria, del quale, con l'opposizione [illegible] presidente Cossiga, il Csm provò [illegible] blocca[illegible] la carriera.

Cossiga ha, poi, messo [illegible] dito nella piaga della giustizia civile che versa ormai in stato comatoso, spingendo sempre più «il cittadino ad abbandonare la lotta giuridica per i suoi diritti anche contro il torto [illegible] le prepotenze [illegible] a ricorrere [illegible] forme di giustizia privata alternative, che qualora dovessero divenire pratica comune e preminente, segnerebbero, da un lato, [illegible] grave crisi dello Stato e, dall'altro; il sorgere [illegible] [illegible] [illegible] e proprio sistema istituzionale di giustizia parallela, privo di reali garanzie per [illegible] cittadino comune».

Nell'importante documento non poteva mancare un fermo richiamo alla lotta alla mafia e al traffico di droga. Per vincerla, secondo il Capo dello Stato, occorre soprattutto «un'amministrazione della giustizia efficiente, credibile, pronta, rigorosa nella giustizia e giusta nel rigore». Sembra evidente il richiamo [illegible] governo a fronteggiare l'emergenza della gravissima carenza di giudici alla Procura di Palermo che rischia di paralizzare migliaia di inchieste, [illegible] anche a quei giudici di sorveglianza che, forse con troppa disinvoltura, hanno applicato la legge Gozzini rimettendo in libertà imputati di sequestri di persona o di altri gravi reati.

Punto centrale del discorso di Cossiga è stato, comunque, la questione dell'autonomia ed indipendenza della magistratura.

Trasferimento d'ufficio dei giudici. Secondo Cossiga l'istituto del trasferimento d'ufficio di un magistrato, in base all'articolo 2 del regio decreto del 31 maggio 1946, [illegible] è compatibile con la guarentigia [illegible] inamovibilità accordata al magistrato dall'articolo 107 della Costituzione». Occorre quindi una modifica della legge che tuteli il valore della inamovibilità del giudice anche di fronte alle pressanti esigenze poste dalla stessa magistratura e dagli uffici giudiziari interessati a garantire la piena funzionalità in quelle sedi impegnate contro la criminalità organizzata.

Responsabilità disciplinare del magistrato. Il Capo del[illegible] Stato ha affermato che «il principio della pretesa obbligatorietà dell'azione disciplinare potrebbe costituire un ulteriore elemento di indebolimento [illegible]l'indipendenza, dell'autorevolezza e credibilità della magistratura nel [illegible] complesso [illegible] nei singoli suoi componenti», [illegible] ha quindi auspicato l'urgente approvazione del disegno di legge, sulla responsabilità disciplinare [illegible] sulle incompatibilità del magistrato, tuttora all'esame della commissione Giustizia della Camera, fornendo, però, tutta una serie di indicazioni tecnico-giuridiche che [illegible] Parlamento dovrà tener presenti nella stesura di questa riforma.

Presidenza della sezione disciplinare del Csm. Cossiga ritiene incostituzionale che il Capo dello Stato, che di diritto è presidente del Csm, [illegible] [illegible]che presiedere la sezione disciplinare del Csm. L'articolo 18 della legge [illegible]. 195 del [illegible] gli dà questa facoltà, ma renderebbe automaticamente incompatibile la presenza del presidente della Repubblica, organo costituzionale a sé stante, alla presidenza di un collegio giudicante, quale la sezione disciplinare del Csm.

Motivazione dei provvedimenti del Csm. Il presidente della Repubblica ritiene neces[illegible] garantire al massimo [illegible] possibilità di sindacare davanti alla magistratura tutti i provvedimenti [illegible] Csm che incidono sullo status e sulle funzioni dei magistrati. Occorre quindi che tali provvedimenti siano compiutamente motivati. Anche in questo caso occorre una nuova [illegible] più specifica normativa, peraltro già all'esame del Parlamento.

Scioglimento anticipato del Csm. A parere del Capo dello Stato è illegittim[illegible] incoerente l'attuale disciplina dello scioglimento anticipato del Csm prevista dall'articolo 31 della legge del [illegible] perché doveva essere regolamentata con [illegible] legge costituzionale, e non in via ordinaria. Inoltre l'eventuale decreto di scioglimento [illegible] Csm dovrebbe essere firmato dal Capo dello Stato su proposta [illegible] governo, ma senza [illegible] parere (oggi, invece, richiesto) dei presidenti delle Camere.

Competenza per i procedimenti penali riguardanti i magistrati. Cossiga ha proposto che la Cassazione o [illegible] Csm estraggano di volta in volta a sorte la sede giudiziaria competente per giudicare un magistrato messo sotto inchiesta oppure il cittadino accusato da un magistrato costituitosi nel processo parte lesa. Dovrebbe essere quindi abolita la discussa norma che oggi attribuisce, invece, automaticamente l'esclusiva competenza del distretto di Corte d'appello più vicino per ferrovia.

Diritti e limiti alla libertà di associazione dei magistrati. Cossiga ha ribadito che «solo il Parlamento può stabilire per determinate categorie di cittadini, in relazione agli uffici ricoperti e alle funzioni loro attribuite, specifiche limitazioni e condizioni all'esercizio [illegible] questo diritto fondamentale». [illegible] [illegible] parere «appare equivoco ed estremamente pericoloso [illegible] concetto di criterio direttivo per la valutazione di singoli magistrati presi in considerazione per [illegible] conferimento di incarichi direttivi o comunque di provvedimenti di *status*». Ed ha puntualizzato che, poiché tutto ciò che attiene all'ordinamento giudiziario e allo stato giuridico dei magistrati è dalla Costituzione riservato alla legge, «appare evidente che possono legittimamente solo fissarsi i criteri per l'applicazione dei requisiti previsti dalla legge e da essa soltanto, e [illegible] certo quelli per la valutazione di requisiti non previsti dalla legge e addirittura incostituzionali».

Pierluigi Franz

I partiti: il messaggio ha colto nel segno

Consensi all'iniziativa del Presidente, perplessità solo nel pci

ROMA. Sono tutti d'accordo: [illegible] Presidente ha fatto bene. Le ventiquattro cartelle [illegible] «messaggio» di Francesco Cossiga sono state accolte dai partiti con un favore quasi totale.

Qualche perplessità soltanto a sinistra. «Le considerazioni di Cossiga - ha detto il ministro ombra per la Giustizia, Stefano Rodotà - sono rivolte al Parlamento, ma non è arbitrario considerarle anche come una sorta di indicazione preventiva dei limiti che il Csm dovrebbe osservare. E questa è un'impostazione che preoccupa».

«L'ipotesi di affidare alla responsabilità politica del governo la disciplina dello scioglimento anticipato [illegible] Consiglio - ha ricordato Francesco Macis, responsabile pci per la Giustizia - porrebbe il Csm sotto la tutela dell'esecutivo, con effetti negativi sull'indipendenza della magistratura».

Quelle di Macis e Rodotà [illegible] no state le sole critiche in [illegible] diffuso coro di elogi. «Non è un caso - ha detto Giorgio La Malfa - se Cossiga ha voluto far coincidere l'insediamento del nuo[illegible] Csm con un richiamo alle Camere: era [illegible] dissipare ogni possibile ombra intorno agli istituti che contrassegnano il valore essenziale dell'indipendenza dei giudici. E' un'impostazione preziosa, perché può rasserenare [illegible] molto i rapporti difficili che oggi intercorrono fra magistratura e mondo politico».

L'intervento di Cossiga - ha commentato il democristiano Francesco D'Onofrio (che proprio ieri ha fatto il [illegible] ingresso alla Camera in sostituzione di Giovanni Galloni, nuovo membro laico del Csm), «è un ulteriore, preciso e rigoroso contributo a fare della giustizia la frontiera ideale di una democrazia degna di essere apprezzata dai [illegible] cittadini». Sono parole - ha concluso D'Onofrio - che confermano «la sensibilità del Capo dello Stato nel voler porre la questione della giustizia al centro della vita civile».

Anche per [illegible] socialista Salvo Andò, «siamo [illegible] fronte [illegible] un intervento del tutto coerente». Cossiga - ha spiegato il responsabile psi per i problemi dello Stato - «continua a impegnarsi per [illegible] difesa attiva dei valori e delle responsabilità della giurisdizione».

[illegible]el suo messaggio - ha detto [illegible] Andò - si affrontano al[illegible] argomenti particolarmen[illegible] attuali. Trasferimenti, sanzioni disciplinari, funzionamento [illegible] Consiglio: questioni che, [illegible] adeguatamente affrontate e risolte, renderanno più concreti gli spazi [illegible] garanzia riconosciuti alla giurisdizione - facendo in modo che il giudice non debba sottostare ad altra obbedienza che a quella costituita dalla legge - e nello stesso tempo impegnano il nuovo Csm [illegible] recuperare un'identità istituzionale [illegible] linea con il dettato [illegible] Costituzione».

Secondo il capogruppo socialdemocratico Filippo Caria «il tasso di politicizzazione raggiunto dalla magistratura italiana è insopportabile. Il messaggio di Cossiga, [illegible] l'autorevolezza della sua funzione e la profonda competenza professionale che lo contraddistingue, pone all'attenzione del Parlamento tutta una serie di problemi ancora oggi irrisolti».

L'iniziativa del Presidente - ha detto il leader dei deputati missini Franco Servello, «non è un messaggio, ma un monito: [illegible] parole [illegible] Cossiga mettono a nudo responsabilità gravi, di natura politica, che hanno prodotto e producono incalcolabili danni alla comunità».

Anche gli «arcobaleno» Franco Russo e Gianni Tamino condividono gli argomenti del messaggio. «Il Parlamento - hanno detto in [illegible] dichiarazione congiunta - farà bene ad affrontare i punti sollevati dal Presidente. Sono questioni che troppe volte hanno provocato un confronto aspro con il Csm».

Il documento di Cossiga sarà oggetto di un «approfondito esame» da parte della commissione Giustizia della Camera. «Mi sembra particolarmente importante - ha detto il presidente della commissione, il dc Virginio Rognoni - il riferimento alla esigenza di un forte adeguamento dei mezzi, [illegible] strutture e di tutte le altre [illegible]dizioni di efficienza tali [illegible] garantire una corretta e tempestiva amministrazione della giustizia. E' questo un tema sul quale ho sempre ritenuto che andasse posta la dovuta attenzione. Ora spetta al governo provvedere».

Guido Tiberga

Palazzo Madama, prima del voto che abolisce i segreti di Stato sulle stragi

Botte [illegible] comunisti e missini

Ferito a un occhio il senatore Pozzo

ROMA. Come ai «vecchi tempi». Da anni, esattamente dalla domenica delle Palme del 1953, giorno in cui a Palazzo Madama maggioranza [illegible] opposizione si scontrarono sulla cosiddetta legge truffa, provocando gravissimi incidenti, al Senato non [illegible] registravano episodi di intolleranza come quello accaduto ieri mattina. Comunisti contro missini: schiaffi, pugni, offese, ingiurie, lancio di oggetti e un senatore del msi, Cesare Pozzo, ricoverato in ospedale per [illegible] trauma alla cornea. E poi polemiche [illegible] [illegible] finire e versioni contrastanti, finanche sull'ora della sospensione della seduta. E non è finita: sembra che la vicenda sia indirizzata verso un'aula di tribunale, perché il «ferito» ha dichiarato l'intenzione di denunciare i comunisti implicati nella [illegible] e cioè i senatori Ugo Pecchioli, capogruppo del suo partito, Claudio Vecchi e Roberto Maffioletti. A questa iniziativa l'ufficio stampa del pci ha replicato con un [illegible] «Si tratta di una speculazione politica infondata».

L'episodio, che [illegible] presidente [illegible] Senato, Giovanni Spadolini, ha definito [illegible] precedenti» nella storia [illegible] Palazzo Madama, ha avuto origine [illegible] un alterco abbastanza sostenuto tra Pecchioli e il senatore missino Francesco Pontone durante il dibattito che ha portato all'approvazione della legge che abolisce il segreto di Stato sui delitti [illegible] strage. E' stato l'intervento di Pontone ad accendere la miccia. Eppure sull'argomento non erano nate particolari frizioni: c'era l'accordo di tutti i gruppi politici, tanto che, in sede [illegible] [illegible] Affari Costituzionali, la discussione era filata liscia.

LA [illegible]

Contro il terrorismo

ROMA. Il provvedimento sull'abolizione del segreto di Stato per delitti [illegible] strage [illegible] terrorismo è stato approvato all'unanimità dal Senato. La legge, che deve ora p[illegible] all'esame dell'altro ramo del Parlamento, [illegible] risultanza di un disegno [illegible] legge di iniziativa popolare e di provvedimenti presentati da senatori comunisti [illegible] della sinistra indipendente. Il relatore, il senatore dc Franco Mazzola, che ha spiegato [illegible] aula la legge, ha detto che «trae origine dall'esigenza largamente avvertita presso la pubblica opinione e tutte le formazioni politiche di eliminare l'opposizione del segreto di Stato su fatti, notizie o documenti concernenti reati connessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale, nonché riguardanti i delitti [illegible] strage». Mazzola ha ricordato che l'approvazione da parte della commissione del provvedimento è arrivata in concomitanza con la nota sentenza della Corte d'appello di Bologna [illegible] [illegible] grave episodio i cui contorni non [illegible] stati ancora purtroppo ancora definiti. Il provvedimento, ha detto ancora Mazzola, persegue due obiettivi: l'estensione del divieto di opposizione del segreto di Stato ad ipotesi controverse e ribadire il ruolo primario della autorità giudiziaria nelle procedure relative all'esclusione del segreto di Stato. [Agi]

Come nel '53. Scontro in Senato [illegible] il [illegible] Ugo Pecchioli (a sinistra) e il missino Cesare Pozzo

Cos'ha detto Pontone di tanto grave da provocare [illegible] risentimento [illegible] Pecchioli? E' lo stesso senatore missino [illegible] spiegare: «Ho semplicemente ricordato che ai tempi del governo di [illegible]lidarietà, nel 1977, la nomina ai vertici dei servizi segreti di Santovito, Grassini e Pelosi, poi scoperti come piduisti, era avvenuta praticamente con l'as[illegible] del pci. Ed [illegible] risaputo che la riforma dei servizi segreti per il pci la seguivano Pecchioli [illegible] Boldrini». Al momento dell'intervento di Pontone, Pecchioli non era in aula. Tuttavia qualcuno l'ha avvertito, tanto che [illegible] capogruppo comunista è arrivato in aula, chiedendo conto e ragione al missino. «Mi hai accusato - [illegible] ha detto - di [illegible] della P2». «Ho [illegible] di fargli capire - racconta Pontone - che [illegible] era vero e gli ho letto il testo del mio intervento. Lui mi [illegible] detto mascalzone, io gli ho risposto dandogli del buffo[illegible] Ha replicato chiamandomi "sporco fascista", [illegible] io apostrofandolo con "sporco comunista". Mi ha dato un pugno e mi ha fatto saltare per aria i fogli che tenevo in mano. Gli ho mollato [illegible] ceffone. Poi è stato [illegible] [illegible]

Le opposte fazioni, come accade in questi [illegible] hanno [illegible]cato di stringersi attorno [illegible] contendenti e, nel parapiglia generale, il [illegible] Pozzo [illegible] stato colpito all'occhio da «qualcosa», forse un paio di occhiali. Secondo il resoconto sommario della seduta, l'oggetto sarebbe stato lanciato da Claudio Vecchi, vicepresidente del gruppo comunista. [illegible]a il senatore ha già precisato: «Non ho lanciato alcun oggetto, anzi [illegible] [illegible] neppure riuscito ad avvicinarmi [illegible] banchi missini, ostacolato dal cordone dei commessi».

Pozzo, comunque, è stato prima medicato nell'infermaria del Senato, successivamente ricoverato all'Ospedale Oftalmico. Dice che sporgerà denuncia: «Mi [illegible] stati estratti dall'occhio molti frammenti di vetro che non[illegible]o schegge [illegible] occhiali ma di un oggetto pesante che mi ha colpito violentemente».

Una volta tornata la calma, [illegible] senatore Pecchioli, intervenendo in aula, ha spiegato di aver voluto «difendere la mia onorabilità e quella del partito che rappresento». Ha definito «provocatoria» l'insinuazione [illegible] Pontone, spiegando che «nel periodo [illegible] solidarietà democratica, quando il governo compiva delle nomine, in alcuni casi [illegible] ci chiedeva un parere e noi sempre rispondevamo che la responsabilità era del governo».

Ha ricordato l'opposizione del pci alla nomina del generale Malizia, sul quale gravavano sospetti di inaffidabilità. Il pci, in pratica, non si oppose [illegible] Santovito, Grassini e Pelosi perché la loro appartenenza alla [illegible] sarebbe stata scoperta anni dopo. Il presidente Spadolini, comunque, oltre a commentare negativamente quanto avvenuto, ha dato incarico [illegible] senatori questori di compiere accertamenti, indispensabili per chiarire il grave episodio.

Francesco La Licata

Per la riforma

Obiettori Ancora [illegible] rinvio

ROMA. [illegible] riforma dell'obiezio[illegible] di coscienza, di cui in Parlamento si discute [illegible] cinque anni, rischia di essere affossata. Improvvisamente, quando la commissione Difesa della Camera si accingeva a votarla in sede legislativa, [illegible] deputati (del psi, msi, psdi, pri e pli, e due democristiani), hanno chie[illegible] il passaggio del provvedimento in aula, per la [illegible] «grande rilevanza politica».

Il ministro della Difesa Mino Martinazzoli, fautore della riforma, è rimasto [illegible] stucco: «E' un'iniziativa che non ho capito ma che non posso certo impedire, ma [illegible] chiaro che ogni giorno che passa le obiezioni aumentano, vista [illegible] sentenza della Corte Costituzionale che ha stabilito la parità di durata tra servizio militare e servizio civile. E' urgente, invece, introdurre una opportuna differenziazione». In commissione era stato anche più duro: «Se pensate [illegible] mettere in cattiva luce presso le Forze armate un ministro democristiano e cattolico, vi sbagliate». Alludeva alle [illegible] di permissivismo, e ribatteva: «Permissivi [illegible] coloro che bloccano l'approvazione della legge». Dopo [illegible] sentenza che ha equiparato la durata del servizio civile a quello militare (12 mesi), le obiezioni sono aumentate del 143% in [illegible] anno. Contrariato anche Valerio Zanone, presidente della commissione ed ex ministro della Difesa: «Farò un pa[illegible] presso la presidenza della Camera affinché la riforma dell'obiezione venga esaminata [illegible] tempi più rapidi possibili». Indignati i deputati comunisti: chiedono che la riforma venga iscritta all'ordine del giorno dell'aula per la prossima settimana e denunciano «l'estrema gravità della decisione». [Agi]

Deciderà l'Usl

Più difficili le pensioni d'invalidità

ROMA. La competenza degli accertamenti sanitari [illegible] le pensioni di invalidità torna alle Unità sanitarie locali. La commissione Sanità del Senato ha approvato, in sede deliberante, con [illegible] voto favorevole di tutti i gruppi e l'astensione dei repubblicani, [illegible] disegno di l[illegible] che modifica alcune [illegible] della legge varata nell'88. In particolare [illegible] provvedimento, che passa ora all'esame della Camera, prevede che le commissioni mediche siano composte da un medico specialista in medicina legale [illegible] funzioni [illegible] presidente e da due medici, di cui uno specialista in medicina del lavoro, scelti tra quelli dipendenti o convenzionati delle Usl. Le commissioni dovranno essere integrate [illegible] un sanitario che deve rappresentare gli [illegible] [illegible] le associazioni per le rispettive categorie. Sarà inoltre possibile farsi assistere dal proprio medico di fiducia. Le commissioni mediche [illegible] [illegible] hanno un anno di tempo per esaminare le domande che saranno loro trasmesse entro 30 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento dalle commissioni mediche periferiche. Contro gli accertamenti, si potrà fare ricorso al ministero del Tesoro [illegible] al giudice ordinario. I senatori dc Aliverti e Azzarotti hanno sottolineato che «il decentramento è stato ristabilito, anche se gli accertamenti seguiranno criteri più restrittivi e severi che non in passato». «La [illegible]gge sull'invalidità da noi sollecitata - hanno sottolineato i senatori Giovanni Berlinguer, ministro ombra della sanità, [illegible] Renzo Antoniazzi, entrambi comunisti - ha riaperto la possibilità di riconoscere i diritti economici ed assistenziali che erano stati bloccati affidando gli accertamenti alle commissioni militari». [Ansa]

Il presidente Colombo: buco di 10 mila miliardi nel bilancio '89

Inps, un futuro [illegible]

Non regge più il Fondo lavoratori dipendenti, spesso attivo in passato
In cinque anni si è passati da 57 a 85 pensionati ogni cento contribuenti

ROMA. La situazione finanziaria dell'Inps è giunta [illegible] limite di rottura. Dopo la denuncia, da parte [illegible] presidente Mario Colombo, di un «buco» [illegible] quasi 10 mila miliardi nel bilancio 1989, si avanzano forti preoccupazioni per il futuro del sistema previdenziale [illegible] se più presto non verrà attuata una rigorosa riforma. E' vero, infatti, come sostiene Colombo, che il bilancio dello scorso [illegible] si sarebbe chiuso in attivo se lo Stato si fosse assunto in pieno le spese dell'assistenza, aumentando da circa 50 mila miliardi [illegible] 60 mila i trasferimenti dal bilancio pubblico [illegible] le anticipazioni di tesoreria. Ma è altrettanto vero che, ormai, quasi tutte le gestioni rivelano squilibri consistenti [illegible] che le previsioni per i prossimi anni sono allarmanti. Certo, anche con le [illegible] in rosso, l'ente farà sempre fronte al pagamento delle pensioni, ma gravando sul già dissestato bil[illegible] statale

E tutto ciò mentre si preannunciano ulteriori pesanti oneri per la soluzione [illegible] problemi [illegible] più rinviabili, [illegible] la rivalutazione delle pensioni d'annata taglieggiate per oltre 15 anni da tetti e inflazione, un miglior sistema di adeguamen[illegible] dei trattamenti alle variazioni [illegible] costo della vita, la recentissima riforma delle pensioni [illegible]ei commercianti, degli artigiani e dei [illegible]ltivatori diretti. A sostegno [illegible] questi temi Cgil-Cisl-Uil daranno vita a fine ottobre [illegible] Roma ad [illegible] manifestazione con [illegible] mila persone.

Il fondo dei lavoratori dipendenti presenta un disavanzo nel 1989 di ben 9936 miliardi, che [illegible] stato coperto dall'attivo di altre gestioni, in particolare degli assegni familiari. Così pure, sottolinea [illegible] Federazione pensionati della Uil, si trovano in difficoltà quasi tutti i fondi speciali amministrati dall'Inps (autoferrotranvieri, elettrici, telefonici, volo, acqua e gas, esattoriali), con la sola eccezione del fondo telefonici. Analoghe preoccupazioni si nutrono per l'Enpals (ente di previdenza dei lavoratori dello spettacolo); per la Cassa di previdenza dei dipendenti degli enti locali, che rischia per la prima volta di andare in [illegible] per l'Enpas (previdenza statali) che rivela un pesante squilibrio tra [illegible] numero dei lavoratori in servizio e quello dei pensionati.

Il fondo pensioni lavoratori dipendenti, che in passato ha più volte chiuso il bilancio in attivo, non regge più da solo (senza le compensazioni di altre gestioni) a causa della crescita accentuata del numero dei pensionati e del livello delle pensioni rispetto ad un gettito contributivo insufficiente. Fra [illegible] e l'89 [illegible] [illegible] dei pensionati è passato da 9 milioni 126 mila a [illegible] milioni 639 mila, l'importo medio annuo per pensione [illegible] salito da 6 milioni 125 mila lire a [illegible] milioni 449 mila lire e l'onere annuo complessivo da 55 mila 899 miliardi [illegible] [illegible] mila 600 miliardi. Nello stesso periodo, il numero delle pensioni [illegible] vecchiaia è cresciuto del 13,4%, l'importo medio annuo per pensione del 36,2%, l'onere annuo complessivo del 54,6%, i prepensionamenti del 38%.

Altri dati inquietanti. Il numero delle pensioni per ogni 100 contribuenti è salito da 57,5 del 1970 [illegible] [illegible] [illegible] 1990. Mentre nel 1970 le rate [illegible] pensioni ammontavano a poco più [illegible] un quarto del [illegible]e salari, nel [illegible] il monte salari è pari a due volte e mezzo le rate di pensione.

[illegible] **Carlo Fossi**

Saranno 10 anziché 12

[illegible] [illegible] Senato alla riduzione dei mesi [illegible] [illegible]

ROMA. Il provvedimento che riduce il periodo di ferma obbligatoria da 12 a 10 mesi [illegible] stato approvato dal Senato in prima lettura. La riduzione [illegible] periodo di leva decorrerà dal 1° gennaio del '92 (è stato approvato un emendamento in tal [illegible] presentato dal governo). La legge è frutto di diversi disegni di legge presentati da dc, psi e pci, elaborati da [illegible] comitato ristretto che ha preparato un disegno di legge unificato composto da 9 articoli. Il provvedimento stabilisce, oltre alla riduzione della leva, l'aumento [illegible] soldo (sei mesi dopo l'approvazione della legge i soldati semplici riceveranno 7500 lire al giorno, i caporali [illegible] mila, i caporalmaggiori 8500, dopo 18 [illegible] dall'approvazione le paghe sa[illegible] elevate rispettivamente a 10 mila, 11 mila, 12 mila), l'istituzione del reclutamento volontario femminile, [illegible] servizio nazionale civile. [Agi]

Convegno a Treviso

I giornalisti per i diritti dei bambini

ROMA. Il mondo dell'infanzia interpretato e rappresentato da quello [illegible] comunicazione: su questo delicato rapporto si [illegible]fronteranno giornalisti, psicologi, giuristi [illegible] rappresentanti delle istituzioni [illegible] [illegible] del convegno «Da bambino a notizia» che, organizzato dalla Fnsi in collaborazione [illegible] Telefono Azzurro, [illegible] svolgerà [illegible] Treviso il 4 e 5 ottobre prossimi. Un appuntamento che servirà [illegible] vara[illegible] [illegible] «carta di intenti» dei giornalisti italiani per stabilire il confine tra il diritto di cronaca e quello, spesso violato, di infanzia «protetta».

I lavori, ai quali parteciperanno il segretario nazionale della Fnsi, Giuliana Del Bufalo, dell'ordine dei giornalisti, Gianni Faustini e il presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo, saranno aperti dalla presentazione della ricerca condotta nelle università di Torino, Trento, Bologna e Roma.

La Cassa assediata dagli animali che arrivano dai boschi fin nel centro del paese

Che paura, un cinghiale in salotto

«Un pericolo, abbatteteli»

In alto, **Roberto Rolle**, sindaco di La Cassa: «I cinghiali [illegible] [illegible] pericolo, hanno già causato un incidente e danneggiato i campi coltivati, ora [illegible] li troviamo in casa». Sotto, **Alberto Valle**: un cinghiale sulla porta [illegible] casa sua ha impedito alla figlia d'uscire. L'«invasione» degli animali riguarda anche Valdellatorre e la zona di Brione: «Abbiamo chiesto l'intervento [illegible] Provincia, ma per ora non abbiamo [illegible] risposte»

LA CASSA. Fino allo scorso anno la loro presenza veniva notata soprattutto dai contadini che si ritrovavano i campi distrutti. Ora, però, anche gli abitanti dei paesi sono esasperati e impauriti: i cinghiali sono in paese.

Arrivano fin nel pieno centro, fin davanti alle [illegible]. Attraversano le strade e rappresentano «un potenziale pericolo per gli automobilisti e soprattutto per le corse ciclistiche, com'è accaduto la scorsa settimana», precisa Roberto Rolle, sindaco di La Cassa.

Al problema sono interessati Comuni compresi nel territorio del preparco della Mandria, Givoletto, San Gillio, Valdellatorre e Fiano, ma a La Cassa la situazione è più difficile.

«Ora li troviamo nella piazza del paese alle 10 di mattina - sbotta Rollo - non è bastato che [illegible] anno fa un ragazzo morisse dopo essere finito fuori strada con la moto a causa di un cinghiale, nessuno è intervenuto. Domenica scorsa un paio hanno attraversato la strada proprio mentre c'era una corsa in bicicletta, fortunatamente due corridori erano in fuga e [illegible] riusciti a evitarli, ma se in quel momento passava il gruppo chissà come finiva».

La sorpresa più spiacevole l'ha avuta la famiglia Valle: la figlia Paola, 19 anni, l'altra sera verso [illegible] [illegible] ne ha trovato uno proprio davanti al cancello della sua villetta. «Sono rimasta chiusa dentro, spaventata - dice - poi se n'è andato e io sono potuta salire in casa».

Racconta Alberto Valle, padre [illegible] Paola: «Arrivano dai boschi qui dietro e ora si spingono fin davanti alle case. E' la prima volta però che arrivano all'abitato, negli altri anni non capitava».

Proprio i pericoli che potrebbero causare agli abitanti del paese hanno convinto il sindaco ad inviare un telegramma a carabinieri, prefettura, Regione, Provincia e all'ente parco La Mandria: «Per ora però [illegible] abbiamo ricevuto risposta», dice rammaricato.

Anche gli agricoltori della [illegible]na sembrano piuttosto sfiduciati, dopo i disastri causati in passato alle colture: «Effettivamente ci sono dei ritardi nei rimborsi - afferma Pietro Fissore - sindaco di San Gillio - e di danni nel nostro Comune ne hanno causati parecchi».

Lo stesso discorso fanno a Valdellatorre: «In particolare verso la zona di Brione, dove in passato si sono verificati incidenti - dice il sindaco Ennio Bava - abbiamo già chiesto l'intervento della Provincia e della Comunità montana, [illegible] per ora il problema rimane».

Secondo Roberto Rolle «sarebbe necessario un piano di abbattimento più efficace, anche perché questi animali si riproducono velocemente». Alla Mandria riconoscono che il problema esiste e proprio in questi giorni stanno svolgendo un censimento degli animali e da settembre, quando ripartiranno gli abbattimenti, assicurano che la situazione dovrebbe migliorare.

Agli abitanti dei paesi non resta che attendere anche se qualcuno almeno ne approfitta: «Un po' di tempo fa - racconta Alberto Valle - un automobilista ne ha investito uno nella frazione qui vicino. Un paio di milioni di danni per la macchina, ma almeno ha avuto una soddisfazione: mangiarselo, in[illegible] con alcune famiglie della zona».

Luca Ponzi

Orbassano

Pensionato spacciatore è arrestato

ORBASSANO. Appostamenti a tutte [illegible] [illegible] del giorno hanno consentito ai carabinieri del brigadiere Antonio Tartaglione di eliminare una delle principa[illegible] centrali [illegible] spaccio di droga per i tossicodipendenti di Orbassano, Piossasco e Rivalta. E' finito in carcere Antonio Rizzo, 55 anni, via Volvera 32 a Piossasco, considerato dagli stupefatti vicini di casa «un pensionato pacifico e tranquillo», per [illegible] più con difficoltà di movimento per via di un'invalidità a una gamba. Viveva solo. E' entrato nel «giro» da pochi mesi, [illegible] [illegible] è subito conquistato una vasta clientela, vendendo dosi di buona qualità e a prezzi modici (40-60 mila lire; contro 70-90 mila in media).

Un corriere gli portava ogni mattina circa [illegible] grammi di eroina pura al 70 per cento, che lui tagliava sino a farla diventare 30 grammi. Incassava 5 milioni al giorno. Rizzo non si muoveva da casa, erano i tossicodipendenti ad andarlo a trovare. Ai vicini era riuscito a far credere che quei ragazzi erano parenti.

I carabinieri si [illegible] mossi, sembra, [illegible] soffiate [illegible] altri spacciatori che si vedevano sottrarre il mercato. Per sorprenderlo e impedirgli di disfarsi dell'eroina appena ricevuta, i militari hanno adottato [illegible] stratagemma. Uno di loro, in borghese, ha bussato alla [illegible] porta fingendosi venditore di enciclopedie a domicilio. «Non voglio niente, sono analfabeta», ha risposto Antonio Rizzo prima di essere bloccato. I carabinieri hanno così trovato [illegible] grammi di eroina nascosta in una radio e 10 in un pacchetto di sigarette dietro il contatore del gas, oltre a [illegible] milioni e mezzo in contanti e a [illegible]ili d'oro per circa 3 milioni.

[n. g.]

Carignano

Scontro con camion un morto

CARIGNANO. Tornava a casa da Torino, con altri quattro colleghi di lavoro. Per cause ancora da accertare, l'auto sulla quale viaggiava è sbandata e si [illegible] schiantata contro un camion. Ivan Giraudo, 20 anni, elettricista, abitante nella frazione San Rocco di Bernezzo, via Divisione Cuneense 88, è morto ieri al Cto. Altri due giovani sono in gravi condizioni.

L'incidente è avvenuto mercoledì sulla provinciale 142, nelle vicinanze della circonvallazione di Carignano. Su una «Renault 4», con Ivan Giraudo, viaggiavano [illegible] Menardi, 18 anni, di Cuneo, corso Garibaldi 4; Pier Giovanni Paschetta, 17 anni, Vottignasco, via Confraternita [illegible]; Alessandro Ballatore, 19 anni, frazione Confreria [illegible] Cuneo, [illegible] Ricati 8; e Gianni Galfrè, 19 anni, Ronchi di Cuneo, via Chiusani 103, tutti operai della ditta di impianti elettrici industriali Pellegrino e Spada di Tarantasca. L'auto ha incrociato un [illegible].

Alla guida del pesante mezzo, diretto verso Torino, Francesco Roncari, 60 anni, abitante a Grugliasco, [illegible] fratelli Cervi 111. Ecco la sua testimonianza: «Ho visto un'auto (non [illegible] è ancora accertato chi era alla guida), a circa quattrocento metri di distanza dal camion, sulla corsia opposta della carreggiata, zigzagare pericolosamente. E' finita in un fossato, poi è tornata sulla strada e si è incastrata sotto l'autocarro».

Il conducente ha frenato: «Quando la vettura si è schiantata [illegible] camion [illegible] quasi fermo, non ho potuto evitare l'urto». I cinque ragazzi sono [illegible] portati all'ospedale. I primi quattro al Cto, Galfrè alle Molinette. Per Ivan Giraudo non c'è stato nulla da fare; è morto ieri mattina.

Ivrea, Rivarolo, Cuorgnè, Castellamonte: due panchine e un albero fanno un parco

Ma dov'è il verde del verde Canavese?

Solo sulla carta i progetti per i giardini pubblici

IVREA. Dov'è finito il verde del «verde Canavese»? Per chi progetta di passare l'estate in città, [illegible] ricerca del refrigerio passa attraverso il verde dei parchi [illegible] [illegible] giardini pubblici. Una ricerca [illegible] che a Ivrea, Rivarolo, Cuorgnè o Castellamonte [illegible] limita a spazi modestissimi, spesso inesistenti. La gente protesta: «Qualche volta, secondo gli amministratori, due panchine sotto [illegible] albero fanno un giardino pubblico. Nonostante le promesse, i progetti di realizzazione del cosiddetto "verde attrezzato" continuano a rimanere sulla carta».

Caso emblematico è rappresentato da Rivarolo dove da quasi otto [illegible] il Comune ha acquisito il parco del castello di Malgrà, un [illegible] «polmone» a pochi passi dal centro cittadino. Lungo il viale che porta all'ingresso dello storico edificio sono state sistemate alcune panchine: non esistono servizi igienici, punti luce, né attrezzi per [illegible] gioco dei bambini. «Un vero disastro - commentano molte madri -. Nonostante le richieste fatte in Comune, nessuno in questi anni ha deciso d'intervenire. Le ragioni? Difficoltà di reperire i fondi per attrezzare [illegible] il parco Malgrà. Eppure [illegible] servivano cifre con troppi zeri».

In Comune ammettono i ritardi: «Gli interventi sul parco del Malgrà - rientrano fra gli obiettivi prioritari della nuova giunta». Che poi è la [illegible] che aveva deciso l'acquisto di parco e castello.

Ricerca del verde difficile anche a Ivrea. Qualcosa è stato fatto per sistemare l'area che si affaccia sui centralissimi corsi Botta [illegible] Umberto. Soprattutto dai quartieri periferici viene denunciata mancanza [illegible] spazi. «Li abbiamo previsti a San Giovanni, Bellavista [illegible] a San Bernardo - replicano gli amministratori -. Stiamo attendendo i finanziamenti per cominciare i lavori». Il neo [illegible] all'ambiente Daniela Broglio, eletta nella lista Verde, ha ribadito la sua intenzione di dedicare [illegible] particolare cura [illegible] problema [illegible] verde pubblico, nel più ampio contesto [illegible] una migliore vivibilità di Ivrea.

Sulla carta esistono i progetti per la realizzazione di aree verdi [illegible] lungo [illegible] sponde della Dora Baltea, inserite nel parco fluviale. Nel parco dei cinque laghi sono previste [illegible] di verde attrezzato che dovrebbero prendere il posto di aree che rischiano il degrado più completo: interventi per centinaia di milioni che difficilmente potranno decollare a tempi brevi.

A Cuorgnè si attende da anni [illegible] risistemazione dell'ampio giardino pubblico di piazza Martiri, al centro di vivaci polemiche [illegible] Consiglio comunale per lo stato d'incuria in cui per molto tempo si è trovato.

«Presto partiranno i lavori per fare di quest'area una zona [illegible] verde attrezzato», assicurano al comune di Cuorgnè.

Guido Novaria

Borgiallo, pensionato all'ergastolo

Ardissone ai giudici «Mandatemi [illegible] casa, sono vecchio [illegible] malato»

Martino Ardissone, pluriomicida

IVREA. [illegible] scritto ai giudici della seconda sezione della Corte d'Assise d'appello di Torino, dove comparirà fra qualche mese, [illegible]po la condanna all'ergastolo inflitta, [illegible] Assise [illegible] Ivrea, per il triplice omicidio di Borgiallo.

A un anno esatto [illegible] quella strage - era il pomeriggio [illegible] sabato 22 luglio - Martino Ardissone, 67 anni, pluriomicida, chiede innanzitutto di poter ottenere gli arresti domiciliari. «Sono gravemente malato - ha scritto ai magistrati - e in carcere [illegible] Ivrea non posso essere curato nel modo migliore. A casa potrei rimettermi presto ed essere sempre a vostra disposizione». Com'è noto, Martino Ardissone ha ucciso la sorella Felicina, il nipote Mauro e un ragazzo di 14 anni, Marco Giovando.

In Assise [illegible] fornito giustificazioni sconcertanti per quei tre delitti: «Ero stufo delle prepotenze di mia sorella e dei suoi: dovevo risolvere la situazione». La perizia psichiatrica lo ha dichiarato sano di mente, anche se il suo difensore, l'avvocato Bianchetti, ha contestato le conclusioni del perito soprattutto alla luce del comportamento di assoluta indifferenza [illegible] verso le vite troncate [illegible] familiari tenuto [illegible] pensionato durante il processo.

Martino Ardissone vuole comunque tornare nella sua casa di Borgiallo. «Per decorrenza termini o per qualche altro cavillo giuridico - afferma nello scritto - vengono rimesse in libertà persone che si sono macchiate di delitti ben più gravi del [illegible]io: perché allora non posso [illegible] almeno [illegible] gli arresti domiciliari?».

La risposta da Torino non si è fatta attendere: è inutile che Martino Ardissone continui [illegible] sperare in un provvedimento del genere.

Intanto, il pensionato di Borgiallo continua [illegible] scrivere il suo memoriale. «Sarà pronto per il processo d'appello, lo farò pubblicare. Ho già trovato [illegible] editore».

PROVINCIA**FLASH**

Corio, si amplia [illegible] cimitero

«Obsoleto e inadeguato», il cimitero verrà ampliato con [illegible] cappelle unifamiliari, [illegible] loculi prefabbricati e 140 cellette ossari. Il Comune ha stanziato [illegible] milioni.

Caravino, ragazza grave per [illegible]

Sono gravi le condizioni di Lucia Rossi, 23 anni, che l'altra sera, mentre tornava a casa sulla sua Renault, si è sentita male e si [illegible] accasciata sul volante. Due ragazzi [illegible] passaggio hanno dato l'allarme. Colpita da aneurisma è ricoverata al Centro neurochirurgico dell'ospedale di Novara.

Carmagnola aumento delle tariffe

Ultimo Consiglio comunale prima [illegible] delle vacanze alle 20,30. In discussione: il terzo Piano pluriennale d'attuazione [illegible] l'adeguamento delle tariffe dei servizi trasporto urbano e raccolta rifiuti.

Spacciava con moglie e figlio, arrestato

Giovanni Ferrara, 27 anni, via Carlo Noè, ieri sera era su un' [illegible] con moglie e figlioletto, circondato da [illegible] gruppetto di tossicodipendenti ai quali stava vendendo alcune «dosi». La polizia lo ha arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Chivasso, [illegible] saccheggiano scuole

Ancora furti nelle scuole [illegible] Chivassese. Dalla media «De Ferrari» e dall'adiacente elementare, [illegible] via Blatta 26, ladri hanno portato via due computer e [illegible] videoregistratore. A Tonengo di Mazzè, dalla elementare «De Amicis» sono spariti televisore, registratore e [illegible]dio. A Villareggia, dalle elementari «Domenico Savio» è stato rubato un apparecchio audio-video hi-fi.

Susa, [illegible] dopo un'iniezione

Un uomo di 52 anni, Marco Ruffino, addetto agli impianti di risalita del Sestrieres, è morto d'infarto il 15 luglio scorso. Poco prima dell'attacco cardiaco, gli era stato praticato [illegible] vaccino antitetanico al pronto soccorso dell'ospedale di Avigliana: Ruffino s'era ferito armeggiando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. I familiari avevano ipotizzato che proprio un'allergia all'antitetanica fosse causa della morte. Ma l'autopsia ha stabilito che non esiste relazione [illegible] l'iniezione e l'attacco cardiaco.

SICCITA'

Emergenza-acqua nel Chivassese in molte aziende agricole

«I vitellini hanno sete»

L'acquedotto del Monferrato non arriva a tutte le cascine della zona
Diverse richieste d'aiuto all'assessorato regionale all'Agricoltura

Vincenzo Bertolino

LAURIANO. La siccità [illegible] creando i primi disagi, soprattutto alle aziende agricole che hanno necessità di molta acqua per il bestiame, [illegible] sono sparse sulle colline non servite dagli acquedotti.

E' [illegible] caso dell'allevamento [illegible] Vincenzo Bertolino, 65 anni, Borgata Valletta 3, frazione Piazzo di Lauriano, a una ventina di chilometri da Chivasso. In questa fattoria [illegible] riserva d'acqua per abbeverare il bestiame (mucche da latte, tori [illegible] vitelli) è finita. Racconta l'agricoltore: «Nella cisterna ci [illegible] poche decine [illegible] litri d'acqua: l'unico pozzo dal quale viene prelevata non [illegible] la fa più ad alimentarla. Pochi litri nell'arco delle 24 ore, che non sono sufficienti per il nostro fabbisogno. La situazione è drammatica».

Alla conduzione dell'azienda agricola provvedono anche la moglie di Bertolino, Rosetta Meneghin, 59 anni, il figlio, Walter, 32 anni, e la nuora, Santa Papavero, 25 anni. Oltre ad accudire [illegible] bestiame, lavorano cinquanta giornate piemontesi di terreno coltivate [illegible] granturco e frumento.

Dice Walter Bertolino: «Nei giorni scorsi abbiamo telefonato all'assessorato all'Agricoltura della Regione. Abbiamo chiesto [illegible] [illegible] far arrivare alla stalla un'autobotte di acqua da scaricare [illegible] nel serbatoio, che ne [illegible] tiene [illegible] ventimila litri. Così potremmo tirare avanti almeno [illegible] quindicina di giorni. Mi hanno risposto che la cosa non è di loro competenza. Ma allora che fare? Non possiamo lasciar morire di sete il bestiame».

La [illegible] dei Bertolino è in aperta campagna, al fondo [illegible] una vallata, a circa 1500 metri dalla frazione Piazzo, servita dall'acquedotto del Monferrato. Aggiunge Walter Bertolino: «Ci siamo interessati per far arrivare fin qui l'acquedotto. Purtroppo i costi [illegible] notevoli e non [illegible] facile far fronte alla spesa. Forse potremo [illegible] un finanziamento dalla Regione». Neppure [illegible] temporale che si è rovesciato sulla [illegible] è servito a risolvere i problemi dell'allevamento. **(d. a.)**

Torrenti in secca in tutto il Canavese, ma l'acqua non manca

Niente bagni nell'Orco

Semideserte le spiagge di chi cerca refrigerio a due passi da casa
Neppure i temporali riescono ad attenuare la sete delle nostre campagne

Fiumi e torrenti in secca in tutto [illegible] Canavese. E' l'immagine più evidente del lungo periodo di siccità che si aggiunge alla scarsità di precipitazioni, soprattutto nevose, dei mesi scorsi. Semideserte le spiagge sulle rive dell'Orco e del Malone che, negli anni passati, in questo periodo registravano un notevole affollamento da parte di chi, non potendosi permettere le vacanze al mare, [illegible]va refrigerio alla calura estiva a pochi passi da [illegible].

L'Orco, Ceresole a Locana, affiora solo in alcuni tratti a causa della pressoché assoluta mancanza di acqua. [illegible] analoghe condizioni il Soana e il Chiusella. Niente bagni o quasi dunque in Canavese, con la sola eccezione [illegible] lago Sirio, l'unico specchio d'acqua intorno [illegible] Ivrea dichiarato balneabile e preso letteralmente d'assalto dai bagnanti.

Buona la situazione degli acquedotti [illegible] tutta la zona anche se i sindaci invitano a limitare i consumi all'essenziale. Si sta invece facendo sempre più critico l'approvvigionamento idrico per l'agricoltura: i canali d'irrigazione sono quasi tutti all'asciutto.

Bruino

Non rispetta lo stop, [illegible] la uccide

BRUINO. Una mancata precedenza è costata la vita a Maria Antonietta Camisassi, 67 anni, vedova, residente in via delle Viole 8. Ieri alle 9,30, percorreva [illegible] ciclomotore via Orbassano per fare delle compere. All'incrocio con la strada provinciale, [illegible] Torino, la pensionata [illegible] ha rispettato lo stop. E' stata investita dalla Renault 5 guidata da Maddalena Massaro, 44 anni, residente a Trana in via Dante Alighieri 25.

L'urto è stato talmente violento che la sventurata, scagliata in alto, è piombata sull'asfalto dopo un volo di oltre dieci metri.

I vigili, subito intervenuti, hanno chiesto l'intervento dell'ambulanza. [illegible] pensionata è stata ricoverata al Centro traumatologico con prognosi riservata per fratture multiple e politrauma [illegible]. Inutili i tentativi dei medici di salvarla, è morta poco dopo mezzogiorno.

Sauze d'Oulx

Salta l'accordo nuove elezioni il [illegible] settembre

SAUZE D'OULX. Si [illegible] alle urne p[illegible] la consultazione comunale. Lo ha deciso [illegible] commissario prefettizio: [illegible] voterà il 30 settembre prossimo. In Comune sono state avviate le operazioni preelettorali: i partiti dovranno presentare le proprie liste di candidati [illegible] il 5 settembre. Poi ricomincia la campagna elettorale.

La decisione di indire nuove elezioni è la conseguenza delle dimissioni della maggior parte dei consiglieri comunali di Sauze. Alla tornata elettorale di maggio si sono presentate tre liste (ha vinto quella di «sinistra»), c'era però un accordo secondo [illegible] quale si sarebbe dovuto realizzare una formula unitaria di governo. Invece, [illegible] momento di comporre la nuova giunta, l'intesa preelettorale è saltata.

Il prefetto, preso atto della situazione di ingovernabilità, [illegible] inviato un commissario.

Giaveno

[illegible] e uccide un cantoniere

Un uomo di 42 anni è morto martedì pomeriggio, investito sulla strada che da Trana porta [illegible] Giaveno, in frazione Dogali. Piero Moschietto, cantoniere alla Provincia, abitava [illegible] Giaveno, via Villa 62.

L'incidente alle 14,30. Moschietto è stato travolto dalla Fiat Ritmo di Salvatore Imparato, 42 anni, operaio di Volvera, via Piossasco 4, che è uscita [illegible] strada dopo una curva. Proprio alla [illegible] curva, un'ora prima, aveva sbandato [illegible] Fiat 126, finendo nel fossato. Quell'auto abbandonata, semirovesciata sul ciglio della strada, aveva attirato l'attenzione di Moschietto, che s'era fermato temendo che qualcuno avesse bisogno d'aiuto. Eccessiva velocità della Ritmo? Forse no, dice il maresciallo Tedesco, [illegible]-biniere [illegible] Giaveno. Era piovuto e quella curva è pericolosa. Per Piero Moschietto è stato inutile il ricovero in ospedale.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Venerdì 27 Luglio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

POLEMICHE IN VAL CURONE

Caldirola? Sembra [illegible] cantiere

E' la protesta avanzata dalla Pro loco che [illegible] lamenta per i lavori all'acquedotto avviati in questi giorni, in piena stagione turistica. Altro che [illegible] di pace. Molti villeggianti disturbati da rumore e disagi vari preferiscono andarsene [illegible] c'è anche chi ha chiamato i carabinieri

SERVIZIO A PAGINA 2

RITORNA L'IDEA DI MARENGOLAND

L'ha annunciato Romano Anfossi, dicendo che [illegible] passo decisivo ormai è compiuto: [illegible] stato costituito [illegible] consiglio di amministrazione di una società che avrà l'incarico di far redigere il progetto esecutivo. Uno sforzo non da poco perché secondo i piani [illegible] «Disneyland sul Bormida» dovrebbe svilupparsi su un'area di 5 milioni di metri quadrati, dare occupazione - direttamente o indirettamente - [illegible] 100 mila persone, accogliere [illegible] primi anni 12 milioni di visitatori. Il costo? Astronomico: 4 mila miliardi. Ma Anfossi sostiene che vi sono investitori, anche stranieri, disposti a finanziare l'impresa. Intanto i progettisti già contattati a suo dire non pretenderebbero una lira in caso di fallimento dell'iniziativa. [illegible] consiglio di amministrazione della società figurano esponenti di spicco delle categorie imprenditoriali cittadine, dall'Associazione piccole imprese a quelle artigianali [illegible] commerciali. Anche loro evidentemente disposti a scommettere su questa id[illegible].

[illegible] A PAGINA 2

DISC JOCKEY E TANTA DANZA

Sono i migliori d'Italia e si esibiscono ogni venerdì sera alla discoteca «Duca» di Cigliano: il loro è un mondo strano, tutto decibel e «scratching», tutto «cutting» e piatti dalla partenza frenata. Sono Dj professionisti, profeti della discoteca. I nastri che preparano vanno a ruba, anche [illegible] sulla bande magnetica sono registrati brani incisi da cantanti «veri» e loro si sono limitati a mixarli [illegible] «disturbarli» con rumori spaziali. Questa sera, «ai piatti» c'è France[illegible] Zappalà, che ha ormai raggiunto notorietà internazionali: ha vinto [illegible] campionato italiano di quest'anno, si [illegible] classificato secon[illegible] alla finale del campionato europeo a Maiorca e [illegible] alla finale mondiale del 1990 alla Wembley Arena di Londra. Ma la [illegible]ta riserva appuntamenti nelle varie province per tutti i gusti: per chi ama la danza, [illegible] Cuneo è di scena il «Balletto [illegible] Toscana», [illegible] Vignale «Streghe, demoni e dei» del «Napoli Dance Theatre», ad Acqui la «Sutherland dance company». E [illegible] concerti di classica a Limone, Cherasco, Bellinzago, Gignese. A Montaldo Scarampi, la commedia «El mort [illegible] l'è mò e la quaterna anche».

SERVIZI A PAGINA 5

LA PROVINCIA E' RICCA

Buoni redditi per abitante

Recenti ricerche sulla qualità della vita confermano che lontano dalle metropoli si vive meglio. Le città più ricche [illegible] quelle del Nord e il vecchio Piemonte si difende bene: Vercelli nella graduatoria nazionale in base al reddito annuale per abitante è al settimo posto [illegible] oltre [illegible] milioni.

[illegible] A PAGINA 6

A PAGINA 3

L'incidente di martedì

Lievi [illegible] per Ada Caire sempre in [illegible]

Adesso la moglie dell'avvocato Cesare Caire sembra reagire alle cure dei medici. Oggi sarà operata alla gamba fratturata Giulia Marchetti. Dimessa in[illegible] Serena Cerutti.

A PAGINA 5

Un nuovo reparto

Novi, per l'Ilva un progetto [illegible]

Il finanziamento servirà al raddoppio dello stabilimento di via Boscomarengo. Tra gli interventi previsti, la costruzione di una torre alta 80 metri e la crescita dell'occupazione.

VENTIQUATTR'ORE

CASALE
Nuovi rischi per l'amianto

Quintali di fibre d'asbesto, in sacchi aperti [illegible] sparsi per terra, sono stati scoperti nei reparti abbandonati dell'ex Eternit di via Oggero. Lo ha denunciato l'Associazione esposti amianto, che ha chiesto a Comune, Usl [illegible] Procura di intervenire.

TORTONA
Droga: arrestato con cinque dosi

E' stato arrestato il tortonese Giuseppe Bernardo, [illegible] anni, abitante in [illegible] Alessandria. Durante una perlustrazione, i carabinieri lo hanno trovato in possesso di circa mezzo gram[illegible] di eroina, pari a 5 dosi.

CASTELLANIA
Rubano i mobili [illegible] parroco

Furto nella parrocchia di San Biagio a Castellania. I ladri, di notte, sono entrati nell'abita[illegible] del parroco, impossessandosi di mobili del '700 e '800, valutati una decina [illegible] milioni.

NOVI LIGURE
Furto in alloggio per 13 milioni

Ladri in azione nella [illegible] di Claudio Ramella, in via Mazzini 8. Hanno rubato un milione e mezzo [illegible] contanti [illegible] oggetti d'oro. Bottino di 13 milioni.

ALESSANDRIA
Coniugi nei guai per [illegible] pratiche

Comunicazione di reato per i coniugi Franca Ferraris, 48 anni e Luigi Merlo di 56, abitanti in via Isonzo 4 e titolari dell'agenzia di pratiche automobilistiche «Palma», in via Marini 42. La polizia ha rilevato che non erano state riportate regolarmente oltre 300 pratiche, alcune delle quali, non avevano le generalità dei titolari.

CASALE
Ferito in [illegible] davanti a casa

Giuseppe Floros, 16 anni, via Bellini 16, è rimasto ferito in un incidente davanti a casa. Il giovane, a bordo del ciclomotore, è uscito dal cortile e si è [illegible] nella via mentre sopraggiungeva l'auto condotta da Vito Fassone, 33 anni, di Ceresoto. [illegible] ragazzo ha riportato fratture guaribili [illegible] 40 giorni.

Dopo la siccità, l'inquinamento: da ieri la poca acqua rimasta non è più potabile

Acqui, doppia emergenza idrica

Le analisi hanno rivelato la presenza di batteri. Un'ordinanza del sindaco proibisce l'uso alimentare dell'acqua. La contaminazione potrebbe dipendere anche dall'Erro in secca

[illegible]QUI TERME
DAL NOSTRO INVIATO

Doppia emergenza idrica per gli oltre ventiduemila abitanti della città termale. Mentre il torrente Erro, che alimenta l'acquedotto comunale, è in secca e non consente di garantire il rifornimento idrico nelle zone al[illegible] della città [illegible] ai piani superiori di molti condomini, le analisi del Laboratorio provinciale [illegible] sanità pubblica hanno accertato l'inquinamento batterico dell'acqua erogata. Ieri alle 14, [illegible] termine di una riunione straordinaria della giunta, il sindaco Ernesto Cassinelli ha firmato un'ordinanza per proibire l'uso alimentare dell'acqua, che può essere utilizzata solo dopo [illegible] stata bollita per almeno venti minuti. Auto munite di altoparlanti hanno girato per la città per informare [illegible] popolazione e saranno anche affissi manifesti con il testo dell'ordinanza.

«Le analisi eseguite sui campioni d'acqua prelevati martedì e mercoledì - dice il responsabile del servizio di igiene pubblica dell'Usl, dottor Ivaldi - hanno stabilito la presenza [illegible] coli totali: inquinamento quindi e non contaminazione [illegible] natura fognaria. La percentuale di coli totali è bassa ma anche a livelli minimi occorre adottare tutte le misure per garantire la salute pubblica». Ed [illegible] quindi la comunicazione dell'inquinamento fatta [illegible] presidente dell'Usl, Domenico Borgatta, al sindaco.

«Abbiamo esaminato la situazione durante la seduta di giunta - dice Cassinelli - e abbiamo deciso di proibire l'uso alimentare dell'acqua. Ritengo si tratti di un fenomeno presto risolvibile, stiamo cercando di stabilirne le cause. [illegible] capire da dove proviene l'inquinamento per ovviare all'inconveniente. Intanto è stato disposto di aumentare, in misura [illegible] eccessiva, la clora[illegible] dell'acqua».

La situazione, come spiega l'assessore Salvatore Olia, verrà tenuta [illegible] controllo, con prelievo [illegible] campioni ogni giorno «per dare alla gente il massimo delle garanzie». «E intanto - prosegue Olia - siamo sempre in regime di emergenza per [illegible] scarsità d'acqua e le vasche sono riempite [illegible] le autobotti. Ora si [illegible] effettuando l'allacciamento della rete al pozzo di un acquedotto agricolo di Melazzo, che ci mette a disposizione 20 litri d'acqua al secondo. E' un buon quantitativo, dato che la richiesta [illegible] di 100 litri secondo».

E potrebbe essere proprio il rifornimento a mezzo autobotti [illegible] causa dell'inquinamento batterico, ma non si esclude nem[illegible] che [illegible] [illegible] conseguenza della scarsità d'acqua nell'Erro, dal [illegible] che l'acquedotto pesca direttamente nel torrente e non nella falda.

«Una situazione che non è più tollerabile - dice il sindaco - e infatti stiamo studiando gli interventi necessari per garantire [illegible] fonti d'approvvigionamento idrico». A settembre, [illegible]corda il presidente dell'Usl Borgatta, si terrà un convegno per studiarne un razionale sfruttamento delle acque del torrente Erro.

Franco [illegible]

Il sindaco Cassinelli ieri ha firmato l'ordinanza che impone di bollire l'acqua [illegible] rubinetti prima [illegible] berla

[illegible]

La pioggia lava i miasmi

SPINETTA MARENGO. Un odore acre [illegible] nauseabondo nella zona della Montefluos ha [illegible] in allarme, nella notte, gli abitanti della frazione e qualcuno, temendo il peggio, dopo l'attentato terroristico degli scorsi giorni, ha dato l'allarme facendo intervenire vigili del fuoco e carabinieri. Il fenomeno però era dovuto [illegible] guasto di una pompa di collegamento fra due vasche di decantazione contenenti liquido biologico. Il personale dello stabilimento ha deciso [illegible] vuotare le vasche [illegible] durante l'operazione si sono sprigionati i miasmi. I vigili del fuoco hanno compiuto i necessari controlli ed è stato appurato che non c'era alcun rischio. Poco dopo [illegible] temporale ha contribuito a ripulire l'atmosfera [illegible] tutto è tornato alla normalità. Rimane la paura di convivere [illegible] una fabbrica ad alto rischio: una realtà che ora la gente [illegible] sembra più voler accettare.

Ha detto che voleva disintossicarsi: gli hanno revocato gli arresti

Casale, [illegible] lo scippatore?

E' fuggito dal Centro antidroga di Palermo

CASALE. In città [illegible] conosciuto soprattutto per gli scippi: ora è fuggito da un Centro di recupe[illegible] per tossicodipendenti e qual[illegible] afferma di averlo visto gironzolare in bici per la città.

Fabrizio Cebrario, 20 anni, corso Verdi 45, ha sorpreso tutti: familiari, forze dell'ordine, ma soprattutto il magistrato che gli aveva revocato gli arresti domiciliari, consentendogli di farsi ricoverare in una Comunità terapeutica.

Ma Cebrario non ha resistito: è scappato dal Centro di recupero di Palermo, a [illegible] era stato affidato da don Gelmini che gestisce varie Comunità in tutt'Italia. La fuga è stata segnalata immediatamente in città [illegible] forze dell'ordine, [illegible] per ora [illegible] giovane non è stato rintracciato. Alto circa un metro e ottanta, [illegible] corporatura snella, capelli scuri, carnagione olivastra, vive con la madre Calogera, una donna piuttosto energica e lavoratrice, e con [illegible] sorella maggiore, Lorella di [illegible] anni. Ha abbandonato gli studi senza conseguire la licenza media [illegible] non ha lavoro.

I primi fascicoli penali a suo carico risalgono all'86, quando era poco più che sedicenne. Era stato notato in compagnia [illegible] pregiudicati. Forse quelle cattive conoscenze lo hanno portato [illegible] giro della droga e il bisogno [illegible] eroina l'ha indotto a rubare. Non grossi furti, quel tanto che basta per recuperare i soldi per la dose giornaliera. E gli scippi [illegible] la sua specialità.

In città [illegible] era diffuso [illegible] timore di esser derubate della bor[illegible] da «un tipo coi capelli scuri, a bordo di un ciclomotore rosso». La serie [illegible] segnalazioni, [illegible] polizia e carabinieri, [illegible] messo [illegible] evidenza la pericolosità dello scippatore, tanto che [illegible] pretore Nicola Nappi aveva disposto gli arresti domiciliari.

Il provvedimento era scattato una settimana prima della data fissata per l'ingresso del giovane nella comunità terapeutica di don Gelmini. Poi, la madre aveva pregato il magistrato di tramutare la sede degli arresti: dall'alloggio di corso Verdi all'indirizzo del Centro di recupero. Un trasferimento impossibile perchèè nella Comunità terapeutica [illegible] accettano chi è soggetto a provvedimenti restrittivi. Quindi il giudice, per aiutare Cebrario aveva revocato gli arresti, concedendogli la libertà. Venerdì [illegible] mezzanotte [illegible] giovane era partito per Roma, poi aveva raggiunto Palermo dov'era entrato nel Centro, il «Padiglione Primavera».

Lunedì è scappato. Qualcuno afferma che è stata una fu[illegible] d'amore, per una ragazza da cui non riusciva a star lontano, ma chi l'ha visto a Casale dice ch'era da solo, su una bicicletta che non è la sua. [s. m.]

Costituita la società che s'incaricherà di redigere il progetto finale

La Disneyland di Marengo

Romano Anfossi è più che mai deciso a realizzare la Marengoland «I capitali ci sono, arriveranno anche dall'estero». Ci vogliono 4 mila miliardi

Questo è l'esempio. Una delle attrazioni di Disneyland, il celebre parco giochi che ora si vuole imitare in riva al Bormida

ALESSANDRIA. L'idea di «Marengoland» non è morta, come forse si poteva pensare, visto il lungo silenzio seguito ai «clamori» di qualche tempo fa. Romano Anfossi, commerciante d' abbigliamento con molteplici interessi, sogna sempre questa sorta di Disneyland alle porte della città e ora dice di aver compiuto il passo decisivo.

E' stato costituito ieri, infatti, un consiglio di amministrazione che si tramuterà poi in società per azioni col compito di far redigere il piano esecutivo ad un pool internazionale di progettisti.

«Sono già stati contattati e [illegible] disposti ad assumersi l'impegno senza pretendere un soldo [illegible] l'iniziativa fallisse» [illegible] Anfossi. L'avvocato Angelo Di Palermo di Milano presiede [illegible] consiglio di amministrazione che parte con [illegible] capitale di 35 milioni e ha come amministratori delegati Romano Anfossi e l'ingegner Roberto Figini, un alessandrino che vive [illegible] Rosignano Monferrato.

I consiglieri sono Bruno Massobrio, Gianni Capra, Valerio Bollero, Annito Sartirana, Giuseppe Gariboldi e Roberto Tartaglino, in rappresentanza rispettivamente, dell' Associazione piccole industrie, del Collegio Costruttori, della Libera e dell'Unione Artigiani, della Confcommercio [illegible] della Confesercenti. Il collegio sindacale è formato dai commercialisti Roberto Cairo e Giuliana Cellerino e dell'avvocato Piero Vernetti. Il progetto diventerà esecutivo dopo che la Regione avrà dato il suo benestare.

A quel punto si dovranno tro[illegible] i finanziamenti: una cifra da capogiro, 4 mila miliardi. «Marengoland» infatti dovrebbe comprendere complessi alberghieri, culturali, sportivi, ricreativi, botteghe, orto botanico (eventualmente anche al servizio dell'Università cittadina), la ricostruzione di Alessandria medioevale, della battaglia di Marengo e della Cittadella, un Palazzo per Congressi, un Palazzo del ghiaccio [illegible] altri servizi.

L'area dove dovrebbe sorgere il complesso è alle spalle del castello di Marengo nella piana dove fu combattuta la storica battaglia. Una «follia in riva al Bormida» l'ha definita qualcuno. «Ma - assicura Romano Anfossi- c'è chi, [illegible] livello internazionale, è disposto ad affrontare [illegible] quest'onere, anche perché ognuno dei finanziatori diventerà proprietario di una parte di Marengoland».

L'opera dovrebbe sorgere su 6 milioni di metri quadrati, dare lavoro a 100 mila persone, comprese quelle occupate nell' indotto. Sono previsti, almeno [illegible] primi anni, dodici milioni di visitatori.

Emma Camagna

Villeggianti in fuga da Caldirola, troppo chiasso

Ferie in cantiere

Si stanno eseguendo i lavori per l'acquedotto. La Pro loco protesta. Qualcuno ha addirittura chiamato i carabinieri

Un paese sottosopra. Caldirola a soqquadro per i lavori dell'acquedotto

CALDIROLA. E' polemica nella stazione turistica della Val Curone. Un escavatore che [illegible] tracciando il solco per la posa delle tubazioni del nuovo acquedotto provoca un rumore assordante [illegible] molti disagi [illegible] residenti e ai turisti. «Siamo stanchi di sopportare - dicono alla Pro loco - e chiediamo la sospensione dei lavori, altrimenti c'è [illegible] pericolo che la stagione venga compromessa. Sappiamo che la ditta ha in programma altri interventi in frazioni di Fabbrica Curone, zone non turistiche. Perché adesso [illegible] vanno a lavorare là? Qui ad agosto è alta stagione, il periodo in cui si registra la massima affluenza di villeggianti».

La tensione è tale che l'altro ieri è stato addirittura chiesto l'intervento dei carabinieri di San Sebastiano Curone. Spiega Roberto Canova presidente del[illegible] Pro loco: «Nella zona residenziale della Purissima, a causa dei lavori, la gente non riesce più nemmeno a entrare e [illegible] uscire di casa. Hanno perso la pazienza e non so dar loro torto, perchè dopotutto vengono in [illegible] per [illegible] tranquilli [illegible] godersi l'aria buona e invece sono costretti a sopportare rumori assordanti e fastidi d'ogni genere».

Una lettera di protesta è stata inviata anche al sindaco di Fabbrica Curone, Eugenio Ferrari, che sottolinea: «Ho già chiesto [illegible] sospensione dei lavori, almeno nei primi quindici giorni [illegible] agosto. Detto questo, però, ci tengo a precisare che l'opera serve per migliorare il paese. [illegible] nuovo acquedotto eliminerà [illegible] disagio della periodica mancanza d'acqua. Inoltre stiamo ultimando la seggiovia, e il prossimo [illegible] romperemo nuovamente strade e piazze per far arrivare a Caldirola il meta[illegible]. Tutto questo è utile anche al turismo».

Ma perché iniziare proprio nel pieno dell'alta stagione? Già pare siano arrivate le prime disdette di appartamenti prenotati: si preferisce ridurre il periodo di soggiorno.

Le ruspe hanno sconvolto [illegible] che l'area verde destinata [illegible] ospitare intrattenimenti e giochi. «Tutto e[illegible] pronto - dicono alla Pro loco - quando una mattina sono entrate le ruspe [illegible] hanno attraversato il prato, mettendo tutto sottosopra».

Enrico Regalzi

Biblioteca di Novi

Sottratte 186 stampe dei Savoia

NOVI LIGURE. Un furto è stato commesso nella Biblioteca civi[illegible] [illegible] viale Aurelio Saffi. Sono scomparse 186 stampe in bianco e nero, riproducenti alcuni castelli feudali della monarchia Sabauda. Le opere, che risalgono al secolo scorso, erano custodite in una teca che si trova in una sala secondaria della biblioteca.

Soltanto nei giorni scorsi il direttore Giovanni Malfettani si è accorto che le stampe non erano più al loro posto e ha denunciato il furto ai carabinieri. Difficile quantificare [illegible] danno. In biblioteca parlano di valore incalcolabile, ma è certo che si tratta di diversi milioni.

E' possibile che il reato [illegible] stato commesso anche da di[illegible]rsi mesi. «A febbraio un appassionato aveva esaminato le stampe, dopodiché le avevo rimesse a posto - dice Malfettani -. Da allora, nessuno le ha più richieste. Ritengo che il furto sia stato compiuto durante l' orario di apertura, da qualcuno che conosce il valore delle opere». [m. d.]

Evita il processo l'ovadese accusata di una serie di raggiri

Amnistia per le truffe

La donna, tra l'86 e l'87, aveva convinto molti concittadini ad affidarle i loro risparmi. Prometteva lucrosi investimenti, ma molti persero i soldi

ALESSANDRIA. L'amnistia ha salvato da un processo per truffe aggravate Francesca Ferrando, una casalinga di [illegible] anni, abitante a Ovada, in [illegible] Carducci 66, che qualche anno fa [illegible] causato a molti concittadini la perdita di somme, anche ingenti, di denaro. Il giudice istruttore, Riccardo Savio, ha infatti ritenuto applicabile l' amnistia, chiudendo il procedimento a suo carico.

La donna, sposata a un dirigente di [illegible] e madre di due figli, secondo l'accusa, si era fatta consegnare da quindici ovadesi 507.900.000 lire, «asserendo falsamente che avrebbe impiegato il denaro in investimenti produttivi presso la Banca d'Italia». A tutti, in garanzia delle somme ricevute, aveva rilasciato cambiali, ritornate insolute.

I fatti risalgono al periodo compreso tra il luglio '86 e il febbraio dell'ann[illegible] seguente. Durante l'inchiesta, aperta dai carabinieri a cui si erano rivolte due delle persone raggirate, il pretore Carlo Carlesi aveva ordinato l'arresto della donna.

Francesca Ferrando, una donna d'aspetto mite e timido, vantando conoscenze in alto loco alla Banca d'Italia, si era fatta dare il denaro con la [illegible]tivazione di destinarlo «a operazioni di investimento molto lucrose».

All'inizio, effettivamente, a qualcuno restituì denaro e interessi, ma ben presto si instaurò una colossale «catena [illegible] [illegible]. Antonio» e Francesca Ferrando si trovò coinvolta in una situazione divenuta incontrollabile, finendo per dover probabilmente ricorrere lei stessa a prestiti. A un certo punto fu anche sottoposta a perizia psichiatrica: il referto parlava di una «personalità fortemente nevrotica, [illegible] componenti di angoscia».

La denuncia a carico di Francesca Ferrando fu sporta dai [illegible]niugi Pietro Giraudi e Maria Caterina Giacobbe, che persero in quell'«investimento» 103 milioni.

Gli altri ovadesi vittime della casalinga sono i coniugi Sergio Miotti ed Enrica Lovati (19.500.000 lire), Noli Arobba e Gabriella Berretta per 29 milioni [illegible] mezzo; Diego Rossi e Piero Canepa (venti milioni ciascuno); Paolo Santamaria [illegible] Tullia Oddone (dieci milioni ciascuno); Stefania Pesce (15 milioni); i coniugi Oreste Gallo e Anna Alinari (46 milioni), Giovanni Bisio e Maria Ferrando (14 milioni).

E ancora si fidarono delle presunte conoscenze in alto loco di Francesca Ferrando, Isabella Torrielli e Maria Malfettani (13 milioni complessivi); Giuseppe Conzi (48.500.000); Angelo Tomati (30 milioni); Daniela e Stelvio Repetto (centomila lire) e Sara Albertelli (trenta milioni).

Ma se i truffati hanno perso dei soldi, anche la casalinga ora amnistiata [illegible] ha ricavato nulla dalla [illegible] attività. O almeno così sostennero i [illegible] avvocati al momento dell'inchiesta [illegible] tutta questa storia la nostra cliente non ha guadagnato un soldo», dissero allora. [e. c.]

Corso Alessandria, quarant'anni fa

Un pullman, anzi una «corriera», ed una strada deserta. Così si presentava corso Alessandria, la via che porta al capoluogo passando sopra il ponte sulla Scrivia, che ha compiuto da pochi mesi i 120 anni. La guerra era finita da poco e la città tornava ad essere uno dei crocevia principali nella pianura tra Alessandrino e Lombardia

Primo raduno in C

Da ieri i grigi [illegible] allenano a Moncalvo

ALESSANDRIA. Ha preso [illegible] via la nuova stagione agonistica dell'Alessandria. Da ieri, infatti, la squadra ha cominciato la preparazione [illegible] campionato di C2: i grigi alloggiano all'albergo di Madonna dei Monti e sostengono gli allenamenti al campo di Moncalvo. Al raduno di mercoledì sera al «Moccagatta» c'erano i giocatori confermati e parte dei nuovi acquisti. Assenti giustificati il difensore Meoni, militare a Barletta e il centrocampista Mariani, che ha ottenuto ancora una settimana di ferie.

Due i volti nuovi dell'ultima ora. L'allenatore in seconda Mauro Della Bianchina (ex mister del Savona, in Interregionale), che affiancherà il tecnico Sabadini e lo stopper Paolo Mazzeni, 32 anni, che nelle ultime tre stagioni ha militato nella Torres. L'acquisto del [illegible]fensore deve ancora essere perfezionato. [r. g.]

L'ospedale di Casale ha in programma una profonda ristrutturazione

Rivoluzione al S. Spirito

Dopo il trasferimento di psichiatria al pian terreno, ora toccherà al centro antidiabete e agli ambulatori. Ma quasi tutti i reparti subiranno cambiamenti

CASALE. [illegible] imponente intervento di ristrutturazione interna cambierà, in un anno, il volto [illegible] dell'ospedale Santo Spirito. Sono previsti diversi spostamenti di reparti per una razionalizzazione intelligente di quella che è stata definita la «Cittadella sanitaria».

Recentemente [illegible] reparto di psichiatria [illegible] stato trasferito al piano terreno [illegible] plesso [illegible] lungodegenti», dove ha trovato collocazione anche il servizio di nefrologia e dialisi.

Dice il presidente Luigi Merlo: «Ora dobbiamo recuperare finanziamenti per [illegible] miliardo per completare la ristrutturazione [illegible] dell'edificio. All' ultimo piano saranno dislocati tutti i servizi amministrativi dell'Usl. C'è già un progetto esecutivo». Intanto, nei locali lasciati liberi dalla psichiatria [illegible] quelli prima utilizzati dalla neuropsichiatria infantile sarà ambientato il centro antidiabete che attualmente si trova nel seminterrato della divisione di medicina. Invece, lo spazio prima occupato dal servizio di nefrologia e dialisi sarà assegnato in parte al reparto trasfusionale e in parte destinato agli ambulatori di pneumologia e oncologia. Con una adeguata sistemazione [illegible] sarà anche possibile ricavare una sala da pranzo nella corsia di medicina per cominciare [illegible] attivare il servizio di erogazione dei pasti in un ambiente più idoneo rispetto alle stanze di degenza.

Particolarmente innovativo il progetto che riguarda la realizzazione di un «centro unificato di prelievo» nei locali che [illegible] tempo erano occupati dalla farmacia e poi destinati a magazzini farmaceutici dell'ospedale. Spiega Merlo: «Ogni giorno [illegible] circa mille persone non degenti frequentano i vari ambulatori dislocati in diversi punti dell'ospedale. Nei programmi futuri esiste anche quello di realizzare una palazzina che [illegible] comprenda tutti. Intanto, [illegible] prossimi mesi dovrebbe entrare in funzione il centro unificato di analisi dove, al mattino, saranno effettuati i prelievi del sangue che attualmente si svolgono nel servizio trasfusionale e nel laboratorio di analisi». Nel centro unificato, che avrà un ingresso indipendente, funzionerà anche una segreteria per il ritiro degli esiti e [illegible] distribuzione dei referti oltre [illegible] un centro di prenotazione degli esami.

Con un centinaio di milioni, sarà sistemata l'area attualmente adibita a teatro interno dell'ospedale, dove verranno trasferiti i magazzini farmaceutici. Al teatro è stata assegnata un'altra dislocazione, nel cosiddetto «ex lungodegenti». Sarà realizzato con i requisiti di una sala congressi dotata [illegible] apparecchiature moderne per la traduzione simultanea.

E si attende dalla Regione una risposta sui finanziamenti per la realizzazione di un nuovo [illegible] reparto-infettivi: avrà caratteristiche all'avanguardia per affrontare tutte le patologie, non solo l'Aids. [s. m.]

Nuovo reparto

Ora l'Ilva raddoppia a Novi

NOVI. Un investimento di oltre 300 miliardi per fare dell'Ilva novese [illegible] polo più importante d'Italia nella laminazione a freddo. E' il progetto «Novi 2000», che porterà al raddoppio dello stabilimento di via Boscomarengo, con miglioramenti alla qualità [illegible] lamierino, aumento della produzione (fino a 1 milione e [illegible] mila tonnellate annue) e positivi risvolti per l'occupazione. L'annuncio ufficiale [illegible] è stato ancora comunicato, [illegible] i geologi [illegible] già al lavoro per studiare la collocazione della nuova costruzione (sorgerà all' interno dello stabilimento esistente, in direzione della ferrovia).

Tre gli interventi principali. In primo luogo la realizzazione di [illegible] linea di zincatura a caldo, che consentirà di disporre di un lamierino migliore. Per la fine dell'anno è in programma [illegible] potenziamento dell'impianto principale, il treno a freddo. Infine [illegible] sarà la costruzione di [illegible] nuovo decappaggio, collegato costantemente al treno per eliminare i «tempi morti» di lavorazione.

Simbolo dell'importanza che raggiungerà l'Ilva novese sarà una torre alta circa 80 metri. «Inoltre - dice Massimo Gemme del Consiglio di fabbrica - Non scenderemo più sotto le attuali 1000 unità, come [illegible] previsto. Anzi, guadagneremo qualche posto e 300 saranno i dipendenti delle aziende esterne al lavoro [illegible] azienda». [l. u.]

IN [illegible]

ALESSANDRIA
L'elenco delle [illegible] di lavoro

La sezione circoscrizionale per l'impiego e il collocamento in agricoltura (l'ex ufficio di collocamento) [illegible] Alessandria rende noto che [illegible] disponibili: a San Michele un posto di addetto all'amministrazione del personale, al controllo amministrativo alla segreteria, al movimento merci e del personale, all'assistenza di supporto della portineria, quinto livello; ad Alessandria [illegible] posto di fabbro, quinto livello, per lavorare con troncatrice e fresatrice; a Cantalupo di Alessandria, due posti di carpentieri edili. Gli interessati devono rivolgersi entro le 12 di lunedì 30 luglio alla Sezione, in via Cavour 17, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa e stato di famiglia in carta semplice. Inoltre [illegible] cercano quattro operai metalmeccanici [illegible] Altavilla Monferrato, con contratto di formazione lavoro; [illegible] collaboratrice domestica [illegible] sede di lavoro a Quargnento d'estate e a Solero d'inverno; un muratore e un saldatore ad Alessandria.

ALESSANDRIA
Stasera musica per tutti i gusti

Tanta musica, stasera, in provincia. La rassegna «I Palchi» propone nei giardini pubblici [illegible] Alessandria un concerto dei «Riservato» e del cantautore Andrea Angeleri. A Voltaggio, nella palestra comunale, è in programma uno spettacolo [illegible] il gruppo «The Peabody brothers». Infine Arquata Scrivia dove, nell'ambito [illegible] festa organizzata per il decimo anniversario di fondazione della Croce Verde, suonano Alex ed Eros Miliani.

ALESSANDRIA
E' festa [illegible] «Unità» e «Amicizia»

Alla festa dell'Unità, al dancing [illegible] San Giuliano Vecchio, è in programma stasera una selezione de «Un volto per il turismo», il concorso di bellezza abbinato a moda e gastronomia condotto da Paolo Paoli. Show con i cantanti Manuela Alesci, Max Tibaldi, Tiziana Sassi, Irene Arabia e i ballerini del Contiky club. Festa dell'Unità anche a Voltaggio dove suona [illegible] complesso «La dolce storia». A Bosio prende il via il festival dell'Amicizia: stand gastronomici e danze con l'orchestra «Il Triangolo». In frazione Levata di Bosco Marengo, infine, festival dell'Amicizia e [illegible] con l'esibizione di «King Willy e il Pazzo Mondo».

ALESSANDRIA
I maturi con [illegible] massimo dei voti

All'elenco, pubblicato nei giorni scorsi, degli studenti che hanno superato l'esame di maturità [illegible] sessantesimi, devono essere aggiunti i nomi dell'Istituto professionale per odontotecnici [illegible] Alessandria e del liceo linguistico «Canina» di Casale Monferrato. Gli odontotecnici diplomati a pieni voti sono: Daniela Bocchio, Maura Lazari e Cinzia Torchio, mentre i «migliori» del linguistico casalese sono Roxanne Bhoori e Stefania Bernardini.

Oggi verrà operata Giulia Giachetti, ferita nell'incidente di martedì sera

Ada Caire, un filo di speranza

E' ancora in coma, ma sembra reagire alle cure. Serena Cerutti è stata dimessa. La polizia stradale ha inviato un rapporto alla procura

CASALE. Migliorano le condizioni delle quattro casalesi rimaste ferite nell' incidente stradale avvenuto martedì sera sull'autostrada dei Trafori.

E' [illegible] in coma, ma sembra lentamente riprendersi, Ada Caire Mascheroni, 50 anni, ricoverata in rianimazione all'ospedale [illegible] Alessandria, mentre stamattina Giulia Giachetti, 15 anni, sarà sottoposta a intervento chirurgico per la ricomposizione del femore fratturato. Sua madre, Maria Rosa Barberis, [illegible] anni, è ricoverata, come Ada Caire, in rianimazione: le sono [illegible] riscontrate fratture alle gambe, ma è stata esclusa la presenza [illegible] lesioni interne.

Serena Monina Cerutti è stata invece dimessa ed è tornata a casa. Non destano preoccupazione le ferite al volto riportate nell'incidente, ma la donna, che era alla guida della «Bmw» bianca che si è ribaltata, saltando un guard rail nel tratto di Occimiano, è tesa, stanca, provata: la sua maggiore preoccupazione ora è per le tre amiche, [illegible] ricoverate.

Ada Caire, molto conosciuta nella zona perché titolare dell'azienda floricola «Il Roseto» [illegible] Terruggia e moglie dell'avvocato Cesare Caire, è sempre in coma, ma mostra qualche segno [illegible] ripresa. Spiega il professor Teresio Monina, padre di Serena, che segue le tre ricoverate: «La signora Caire [illegible] passata da un coma convulsivo e spasmodico a un coma più tranquillo. E' un segno incoraggiante: dimostra che la paziente ha reagito alle terapie decompressive e sedative. I livelli di pressione sono 125 e 80».

A sinistra Serena Monina [illegible] il marito Giancarlo Cerutti. Sopra Ada Caire: è ancora in coma

Non si può fare nulla di più, se non aspettare che l'emorragia provocata dalla rottura [illegible] sanguigni alla base del cervello lentamente si riassorba. Però, secondo il professor Monina, «la situazione [illegible] tranquillità ora raggiunta pone il cervello nelle condizioni migliori per un recupero».

Il medico, tuttavia preferisce non azzardare previsioni e ha chiesto un consulto al professor Bergamini, titolare della cattedra di Neurologia dell'Università [illegible] Torino. Lo specialista ha visitato ieri sia Ada Caire sia Maria Rosa Barberis, [illegible] non si conosce ancora il responso.

Maria Rosa Barberis è [illegible] sottoposta due volte alla «Tac» e il secondo esame, effettuato col mezzo di contrasto, ha dato la certezza assoluta di mancanza di lesioni. Gli esami hanno spossato la donna che ha manifestato difficoltà di respirazione, ma poi si è ripresa e ha trascorso una notte tranquilla.

Intanto sulla dinamica dell' incidente [illegible] Polstrada di Casale ha inviato un rapporto alla procura della Repubblica, ma al momento [illegible] impossibile accertare [illegible] abbia provocato la disgrazia.

L'unica che potrà fornire chiarimenti è Serena Monina Cerutti, che era alla guida della «Bmw», ma la donna, pur non avendo riportato gravi ferite, è sotto choc e non ricorda esattamente come si sono svolti i fatti. Rammenta solo di avere perso, all'improvviso, il controllo dell'auto, che ha cominciato a sbandare.

La pattuglia della polizia stradale che ha eseguito i rilievi sul luogo dell'incidente ha accertato che la vettura viaggiava nella corsia centrale. «Forse c'è stato un attimo di disattenzione da parte della guidatrice», si azzarda.

La «Bmw», che ora è sotto sequestro, procedeva, per stessa ammissione della Monina, a 130 chilometri orari, quando si è spostata sulla corsia di [illegible] passo, ha urtato violentemente il guard rail rimbalzandovi contro e sollevandosi da terra. Quindi si è capovolta, ha picchiato con la capotta contro il guard rail, ha fatto un giro su se stessa e si è ribaltata nella carreggiata opposta, accartocciandosi.

Silvana Mossano

Agguato e rapina

Carpeneto l'accusato nega [illegible]

CARPENETO. Luciano Rumore, il ferroviere di 36 anni che abita a Novi Ligure in via Casteldragone 84 ed è accusato di aver aggredito e rapinato l'altra mattina il commerciante Luciano Castaldi di 64 anni, respinge tutte le accuse.

Dopo il fermo operato dai carabinieri della [illegible] di Carpeneto, Rumore è stato trasferito al [illegible] via Parma ad Alessandria per essere interrogato [illegible] giudice delle indagini preliminari. [illegible] fronte al comandante dei carabinieri [illegible] Carpeneto, il maresciallo Antonino Gerace, il novese ha ribadito la propria estraneità all'accaduto, affermando che mercoledì mattina (cioè quando è avvenuta la rapina) si trovava a Genova.

Ma la vittima, il commerciante all'ingrosso di articoli di bigiotteria e pelletteria Luciano Castaldi, continua a ripetere di [illegible] avere dubbi sull'identità del suo aggressore. Lo ha detto chiaramente ai carabinieri. «E' stato Rumore, il marito di Ivana Repetto, una mia cliente di Novi - ha precisato -. Mi [illegible] chiesto un prestito di venti milioni che gli ho negato».

La posizione di Luciano Rumore pare aggravata dal fatto che la [illegible] prima della rapina, intorno alle 22,30, era stato visto [illegible] pressi del condominio dove, al primo piano, abita il commerciante e dove è avvenuta l'aggressione.

Sempre secondo il racconto di Luciano Castaldi, i coniugi novesi starebbero attraversando un periodo [illegible] difficoltà economiche e per questo motivo, negli ultimi tempi, avrebbero insistito per ottenere un prestito. L'ultima richiesta Rumore l'avrebbe avanzata domenica. [r. bo.]

STASERA AL CINEMA

Sala	Film
Ambra Orario: 21,45	**L'attimo fuggente** *di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89)* — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai [illegible] la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Comunale Sala Grande: Inizio: 20 Sala Ferrero: chiuso	**Legami di famiglia** *di J. Kaplan [illegible] Glenn Close, James Woods, K. Dillon, M. Stuart Masterson (Usa '88)* — Due adolescenti hanno un bambino ma non [illegible] [illegible] [illegible]varlo adeguatamente. Una coppia senza figli li aiuterà. N. V. 1h 40' **[illegible]mmedia**
Cristallo Orario: Inizio 18 Lire 5000/6000	**Film viet. min. [illegible] 18**
Moderno	**Senza esclusione di colpi** *di N. Arnold con J. C. Van Damme, [illegible]. Gibb, L. Ayres (Usa '89)* — Un militare americano approfitta di una licenza per andare a Hong Kong dove parteciperà al torneo più sanguinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' **Avventura**
[illegible] Cristallo	**Tempi migliori** *[illegible] R. Spottiswoode [illegible] Robin Williams, Kurt Russell, Pamela [illegible]d (Usa '86)* — Tutti conoscono Jack per aver sbagliato [illegible] passaggio vincente a football, [illegible] dopo 13 anni arriva il momento della rivincita. N. V. 1h 36' **Commedia**
[illegible] Adagio	**Black Rain-Pioggia sporca** *di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Taka[illegible] (Usa '89)* — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' **[illegible]esco**
[illegible] Cristallo Lire 4000/6000	**Film viet. min. an[illegible] 18**
OVADA Comunale (ex Lux)	**Dimenticare Palermo** *di F. Rosi con J. Belushi, M. Rogers, [illegible]. Noiret, V. Gassman (Italia '89)* — Un italo-americano, candidato alla carica di sindaco [illegible] New York, lotta per legalizzare la droga, ma la mafia vuole eliminarlo. [illegible] V. 1h 38' **Drammatico**
[illegible] [illegible]lla Caffarena	**Seduzione pericolosa** *di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89)* — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' **Thriller**
[illegible] Moderno	**La chiave** *di Tinto Brass con Stefania Sandrelli, Frank Finlay, Franco Branciaroli (Italia '83)* — Erotismo, senilità e morte si incontrano negli amori proibiti [illegible] due coniugi in un albergo veneziano. Da Tanizachi. V. M. 18 1h [illegible] **Erotico**
[illegible] Arlecchino	**Vittime di [illegible]** *di [illegible]. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn [illegible] 89)* — Viet[illegible] [illegible]: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa [illegible] [illegible] plotone di marines. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 46' **Drammatico**
Galvani	**Tremors** *di Ron Underwood con K. Bacon, F. Ward, F. Carter (Usa '90)* — Violentissime e inquietanti onde sismiche sconvolgono una zona desertica del [illegible] Dal sottosuolo emergono orribili vermi giganti. N. V. 1h 35' **Fantastico**

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenze: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.961 (orario: 9-12 e 17-1)

[illegible]

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata [illegible] Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 629.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
Cerrina: 943.630
[illegible] Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: [illegible] Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
[illegible] Avis Pronto Soccorso 974.[illegible]
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INT[illegible]
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 858.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.548

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 306.650
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636.129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 856.763
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 786.209
[illegible] Scrivia: (Arquata) [illegible]
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444; **Acqui Terme:** 52.800; **Casale M.to:** 54.545; **Ovada:** 81.444; **Serravalle Scrivia:** 61.200; **Tortona:** 868.888; **Valenza:** 92.022; **Voghera:** 48.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: [illegible]2.222; **Acqui Terme:** 52.222; **[illegible] M.to:** 22.22; **Novi Ligure:** 22.22; **Ovada:** 80.222; **Tortona:** 861.222; **Valenza:** 42.222.

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; stazione ferroviaria, 52.040
Arquata Scrivia: staz. ferr., 66.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: p. Repubblica, 75.252
Ovada: sg. Mandirola, 86.547; 86.520
Serravalle [illegible]: [illegible]. Bottazzi, 65.280
Tort[illegible] stazione ferroviaria, 861.782
[illegible]lenza: agenzia [illegible]ro, 941.892; agenzia Tasinato, 953.186
Voghera: stazione ferroviaria, 43.871

BENZINAI

FESTIVI
ALESSANDRIA
Agip: via G. Bruno
Tanaro Gas: via G. Bruno
Agip: piazza Gobetti
Aci-Agip: corso Cavallotti
Fina: Lungotanaro Solferino
Agip: spalto Marengo
Texaco: via Marengo
Esso: via Marengo
Ip: viale Milite Ignoto
Ip: corso Carlo Cannoni
Esso: viale Tivoli
Mobil: corso C. Marx
Erg: corso Acqui
Erg: spalto Marengo
Agip: str. provinciale Castelceriolo
Tamoil: viale Genova, Litta Parodi
Tamoil: via Comunale, Mandrogne
[illegible]il: via Genova, Spi[illegible] Marengo
Agip: via Nuova Circonvallazione, Spinetta Marengo

ACQUI [illegible]
[illegible]ip: piazza Matteotti
Ip: via [illegible]vio Gioia
Ip: strada Savona 24
Erg: corso Divisione Acqui 47
Ip: viale Acquedotto Romano

ARQUATA SCRIVIA
Ip: via Roma [illegible]
Tamoil: via Gramsci

CASALE M.TO
[illegible] via [illegible]
[illegible] Valentino 161
Api: corso Manacorda
Agip-Acb viale San Martino
Agip: San Germano
Ip: via Negri

CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 69
Monteshell: via Volta 34

NOVI [illegible]
Esso: via Mazzini 27
E[illegible] via M[illegible] 114
Mobil: corso Marenco 165
Agip: corso Marenco 41
Gulf: statale 35 bis 80
Mach: via Serravalle
Bricola: via Nino Bixio 14

OVADA
Esso: corso Libertà
Agip: via Novi

[illegible]ALE [illegible]
Agip: strada per Sale
Q8 Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil - Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano

TORTONA
Ip: via Cavour
Agip: piazza Milano
Api-Gpl: strada per Viguzzolo
Ip: via Circonvallazione

VALENZA
Agip: corso Matteotti
Ip: viale Galimberti
[illegible] viale Dante

VOGHE[illegible]
Agip: via Pavia 82
Ip: via Gollo 34
Total: corso Palestro 67
Chevron: via Roma 75

FARMACIE

Alessandria: *Brusa*, piazza Libertà; *Follini*, corso IV Novembre
Acqui Terme: *Terme*, piazza Italia
Casale M.to: *Freddi*, via Roma
Novi Ligure: *Comunale*, via Verdi
Ovada: *Gardelli*, corso Saracco
Tortona: *Bidone*, via Emilia
Va[illegible]za: *Ballingeri*, corso Garibaldi
Voghera: *Gandini*, via Emilia

IN [illegible]

ALESSANDRIA
Gastronomia e concerti per le sagre

Tempo di sagre in molte località della provincia. Tre gli appuntamenti di stasera. A Basaluzzo [illegible] la 3ª «Sagra della tagliatella [illegible] del cinghiale» nello sferisterio comunale. Offre stand gastronomici, danze (con l'orchestra Pietro Viola), bancarelle di antiquariato, mostra di quadri e un concorso per vinc[illegible] un milione in sterline d'oro. Castelspina dà [illegible] [illegible] alla «Grande festa gastronomica» nei locali della Pro loco; stasera è protagonista la pasta e fagioli. Infine Oviglio, dove prende [illegible] [illegible] la festa patronale dei [illegible] Felice e Agata. Alle 21,30, nella chiesa parrocchiale, concerto con Barbara Pirazzi Maffioli (tromba), Camillo Vespoli (arpa) [illegible] Bianca Sconfienza (mezzo soprano).

ALESSANDRIA
[illegible]: [illegible] ci [illegible] i concorsi

Il Provveditorato informa che [illegible] stati indetti alcuni concorsi. Sono per posti di insegnante tecnico-pratico nelle scuole di istruzione secondaria di secondo grado e di arte applicata negli istituti statali; per cattedre nelle scuole statali [illegible] istruzione secondaria (primo e secondo grado, compresi licei artistici e istituti d'arte) per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento; a posti di preside negli istituti di istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, artistica, secondaria di primo grado e anco[illegible] per direttori didattici, vice rettore nei convitti nazionali e per sordomuti e vice direttrici negli educandati femminili.

[illegible]
C'è [illegible] nuovo «governo» nella [illegible]

Alberto Bolognini, 2[illegible] anni, abitante a Bassignana, è il [illegible] [illegible]gretario di zona della democrazia cristiana di Valenza. E' affiancato da un Comitato istituzionale locale composto da Giuseppe Ippoliti, Paolo Ferrari, Massimo Mantelli, Renato Benzi, Mauro Montini, Fabrizio Omodeo, Danilo Pagella, Lino Pancot, Marco Staurino, Giuseppe Gatti, Antonio e Camillo Vanin, Emilio e Fabrizio Pino, Alberto Bossio e Antonio Bonsignore.

ALESSANDRIA
Cambiano [illegible] regole [illegible] tombole

Sono in vigore nuove norme in materia di tombole e pesche di beneficenza. Lo comunica l'Intendenza di finanza, precisando che queste iniziative possono essere promosse e dirette da enti morali, associazioni e comitati senza fini di lucro, aventi scopi assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi. La norma stabilisce che le tombole con premi non superiori ai 3 milioni e i banchi di beneficenza con un ricavato massimo di 15 milioni, promossi in occasione di feste e sagre a carattere locale, sono soggetti alla sola autorizzazione rilasciata dal sindaco. Entro 15 giorni dalla chiusura delle manifestazioni, vanno presentati i risultati all'Intendenza, con la quietanza di versamento della tassa di lotteria.

[illegible]
Auto, manutenzione in tempi record

E' stata inaugurata una nuova officina della catena «Ai Box». E' la «Piccogomme» di spalto Marengo 63, che dispone di un'area di 300 metri quadrati. Come indica il nome, che ricorda l'ambiente della Formula 1, le officine «Ai Box» promettono un servizio in tempi molto contenuti per interventi [illegible] manutenzione delle auto (ad esempio 30 minuti per la sostituzione delle pastiglie dei freni).

PRIME VISIONI A TORINO

Sala	Film
Adua 200 corso Giulio Cesare 67 Tel. 85.85.21	**Son contento** *di Maurizio Ponzi, con Francesco Nuti e Barbara De Rossi.* Col. Non viet. Or. 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata).
Adua 400 corso Giulio Cesare 67 Tel. 85.85.21	**Sogni** *di Akira Kurosawa prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990.* Col. Non viet. Or. 20,15; 22,30. Ing. 8000; rid. 5000 (Aria condizionata).
Centrale via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10	**[illegible] Decalogo [illegible] e dieci** *di K. Kieslowski, con E. Balaczak, J. Stuhr.* Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. (Aria condizionata)
[illegible] piazza Sabotino Tel. 447.52.41	**Ho sposato un fantasma** *di Carlo Reiner, con Steven Martin, Lily Tomlin.* Colori. [illegible] viet. Or.: 19; 21; 23. (Aria condizionata).
Eliseo Blu piazza Sabotino Tel. 447.52.41	**Mondo New York - L'altra faccia della Mela** *di Harvey Keith.* Colori, vietato 18. Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata).
Eliseo Rosso piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Ing. 8000, rid. 5000	**Avventure [illegible] barone di Munchausen** *di Terry Gilliam, con John Neville, Sarah Polley.* [illegible] 20,20; 22,35. (Aria condizionata).
Empire piazza Vittorio Veneto 5 Tel. 871.642	**Non siamo angeli** *di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn.* Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
King Kong CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.75.02	**Cold [illegible] (Piedi freddi)** *di R. Dornhelm, con K. Carradine, S. Kirkland, T. Waits.* Or.: 18; 19,30; 21; 22,30.
Lux Galleria S. Federico Tel. 54.12.83	**Senti chi parla** *di Amy Heckerling, con John Travolta, Kirstie Alley.* Colori. Non vietato. Or. 16; 18,10; 20,20; [illegible].
Nazionale 1 via Pomba 7 Tel. 812.41.73	**Senza esclusione di colpi** *di Newt Arnold, con [illegible] Claude Van Damme.* Col. Non viet. Or. 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. (Aria condizionata).
Nazionale [illegible] via Pomba 7 Tel. 812.41.73	**Ecstasy** *di Luca Ronchi con Moana Pozzi, Vime Anderson.* Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. (Aria condizionata).
Olimpia 1 via Arsenale 21 Tel. 53.24.48	**Sepolti vivi** *[illegible]. Nikolne con R. Vaughn, D. Pleasance, K. Witter, J. Carradine.* V. M. 14 Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. (Aria condizionata).
Olimpia 2 via Arsenale 21 Tel. 53.24.48	**[illegible] Box (Prova d'accusa)** *di Costa-Gavras con [illegible] Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest.* [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. (Aria condizionata)
Romano Galleria Subalpina Tel. 51.01.45	**Il [illegible]arata (Poema indiano)** *di Peter Brook.* Edizione originale inglese con sottotitoli [illegible] Col. Non viet. Ap.: 16,20. Film: 16,30 e 21,15.
Zeta via Colleasca 12 Tel. 749.29.07	**Batman** *di T. Burton con J. Nicholson, M. Keaton.* Or.: 20,15; [illegible]

TEATRI A TORINO

Teatro	Spettacolo
Nuovo corso M. d'Azeglio 17 Tel. 65.65.52	**Vignaledanza 90.** Questa sera [illegible] 21,30, Napoli Dance Theatre, con Vladimir Derevianko. Inf. tel. 0142 923.431 - 011 669.0668
Teatro [illegible] Torino piazza Massaua 9 Tel. 79.58.03	**Acqui in palcoscenico 1990.** VII Festival internazionale di danza Acqui Terme, piazza della Bollente. Ore 21,30 «Palcoscenico aperto». Inf. 011 473.0189 - 0144 57.251.

Serie di manifestazioni in Val di Susa

Cercando le sagre

Balli agresti e majorettes

Andar per valli, alla ricerca di feste, sagre, verde e tradizioni. Magari a un tiro di schioppo della città per scoprire angoli magari mai conosciuti prima. A Vaie, in Val Susa, c'è domenica 29 la Festa del bosco. Si va sulla collina, fra castagni e roveri. [illegible] poi, melodie per un ballo agreste.

A Condove per la festa patronale del 29 luglio gli appassionati di bocce potranno assistere alla finale del trofeo «Ermanno Artusio». Invece a Gravere, domani alle 21, serata di canti di montagna con i cori «Alpi Cozie» e «Val Pellice» a Villa Irma.

Bardonecchia ospita artisti scultori in erba, con [illegible] primo concorso internazionale per giovani. Si comincia domeni[illegible] 29, lavorando per le strade della cittadina. Festa alpina domenica alla frazione Cels di Exilles, con polentata e gara di bocce. E' un'occasione per visitare la mostra di castelli e caseforti nel forte di Exilles.

Giaveno celebra la festa [illegible] San Lorenzo. Domani, al parco Marchini (ore 21) sfilata e [illegible] certo della banda musicale Valsangone e delle majorettes; poi serata con recital di Raffaella De Vita. [g. d.]

Parla l'artista reduce da «Aspettando Godot»

Andreasi, pittore-attore

«Voglio dipingere e divertirmi»

«No, non riprenderemo più "Aspettando Godot". Sono molti i teatri che lo richiedono, ma Paolo Rossi e Jannacci hanno già altri impegni». Felice Andreasi, ospite di «Risodisera» a Collegno, annuncia ufficialmente che la brillante «operazione-Beckett» con Gaber e compagni (lui era Pozzo), un po' il caso teatrale della stagione, non avrà per il momento un seguito. «Peccato, 22 minuti di applausi sono davvero tanti» dice, ricordando il successo ottenuto.

Protagonista fino ai primi di settembre ogni sera intorno al[illegible] 22,40 [illegible] «Felice incontro» su Radiodue («78 puntate, [illegible] follia»), una media di un recital al mese (il prossimo [illegible] il 5 agosto [illegible] Milano), Andreasi, pittore-attore-cabarettista, è un personaggio anomalo nell'ambito del mondo dello spettacolo. Un uomo capace di rifiutare un film solo perché glielo hanno proposto tre giorni prima della luna e lui, che si covava da tempo i suoi posti per funghi, [illegible] [illegible] l'è sentita di rinunciare alla raccolta.

I signori Andreasi vivono nella campagna astigiana e, non contenti della pace quotidiana, og[illegible] tanto [illegible] ritirano lontano da tutto in una baita in Valle Varaita.

[illegible] sfiorato il «Nastro d'argento» per la [illegible] interpretazione in «Storia di ragazzi e di ragazze» di Avati, per lo stesso lavoro gli hanno assegnato il «Ciak d'oro» senza che lui lo sapesse così non si è presentato nessuno a ritirarlo, ha dovuto rinunciare, per l'«incubo radiofonico» a lavorare accanto al suo amico Jean Rochefort nel film che [illegible] regista Carpi sta cominciando a girare in questi giorni, ha fatto tutta in [illegible] giorno la parte che Peter Del Monte gli aveva riservato in «Tracce di vita amorosa» che porterà a Venezia. «Avrei dovuto recitare la parte di un pensionato vedovo, poi, osservandomi meglio, Del Monte mi ha detto: potresti [illegible] un pronipote dello straniero di Camus. Così sono diventato un intellettuale».

Durante gli spettacoli, Andreasi presenta i suoi ritratti di varia umanità, ma gli chiedono ancora «Piemonte», il suo primo pezzo di cabaret. (a. pie.)

IN PIEMONTE

CUNEO

[illegible] «Balletto di Toscana»

Grande appuntamento con la danza alle 21,30 nel parco della Resistenza. Ospite della rassegna popolare all'aperto «Tuttinpiazza» è il «Balletto di Toscana». Ne fanno parte tredici ballerini, che metteranno [illegible] scena «Holberg Suite», «Beno mobile» [illegible] «Grosse Fuge» [illegible] musica di Beethoven. Ingresso libero.

LIMONE PIEMONTE

L'estate musicale

Si inizia stasera nella chiesa [illegible] Convento di Limone l'«Estate musicale», [illegible] incontri con [illegible] musica classica. Il pianista Luigi Giachino inaugurerà alle 21,15 la rassegna curata dal maestro Giovanni [illegible]. Tra i brani eseguiti, la «Sonata in fa minore op. 57» di Beethoven e la «Ballata n. 1 op. 23 in sol minore» di Chopin. Ingresso libe[illegible].

[illegible]

I solisti al castello

«Il secondo itinerario musicale nelle dimore storiche piemontesi» approda [illegible] 20 a Cherasco nel suggestivo palazzo Galli della Mantica. Protagonisti sono solisti affermati del grande repertorio cameristico. Verranno eseguite le «Sonata per flauto e clavicembalo in mi [illegible]ggiore Bwv 1035» [illegible] Johann Sebastian Bach, il «Quintetto d'archi in mi bemolle maggiore op. 97» di Antonin Dvorak. Il biglietto d'ingresso [illegible] mila lire, è indispensabile prenotare telefonando allo 011/588912.

BELLINZAGO

Classica dal XVI [illegible] XX secolo

Per la stagione concertistica di San Clemente si esibiranno questa s[illegible] nella sala dell'asilo antonelliano De Medici il violinista novarese Ruggero Allifranchini e il pianista canadese Robert Koenig, dell'Istituto universitario Curtis di Philadelphia. Il programma musicale comprende brani dal XVI al XX secolo.

[illegible]

In difesa degli animali

Al teatro comunale il gruppo spettacolo del «Centro estivo», coordinato da Aquilino Salvadore della «Bottega dei ragazzi», propone alle 21 «Lani mani male», dedicato agli animali selvaggi maltrattati.

[illegible]

Amici della musica

Questa sera alla chiesetta Madonna delle neve ci sarà «Serata d'estate», concerto classico organizzato dagli Amici della musica «Vittorio Cocito».

VIGNALE

Sono demoni [illegible] dei

«Vignaledanza», stasera alle 21,30, propone lo spettacolo «Streghe, demoni e dei», del «Napoli Dance Theatre», primo ballerino Vladimir Derevianko. Su musiche che spaziano da Mozart a Purcell a Orff, ma che comprendono anche melodie tradizionali afghane [illegible] indiane, si mette in danza il conflitto tra realtà e immaginazione.

ACQUI

Sutherland dance company

Con la direzione artistica di Loredana Furno e l'organizzazione della «Compagnia di Danza Teatro di Torino» prosegue la rassegna «Acqui in palcoscenico»: stasera alle 21,30, [illegible] piazza della Bollente, si esibisce la «Sutherland dance company».

CASTELLETTO D'ORBA

«Non solo rock»

Alla birreria «Samarcanda», alle [illegible], la rassegna «Non solo rock» propone un concerto [illegible]la «Genda Blues Band».

CASTELNUOVO SCRIVIA

E' blues italiano

«Bluestate» propone stasera [illegible] blues italiano con la milanese «Andy's band».

MONTALDEO

Folclore al castello

Stasera, alle 21,15, nel castello dei Doria, musiche folkloristiche piemontesi, con i «Tre Martelli».

ASTI

S[illegible] western

Alle [illegible] alla discoteca CD sulla statale per Torino, all'altezza [illegible] casello Asti Ovest, si terrà

un «Western party» ovvero «grande fagiolata del pioniere».

MONTALDO [illegible]

Teatro [illegible] De Filippo

Alle 21 la compagnia astigiana «Angelo Brofferio» porterà [illegible] scena la commedia «El mort a l'è mò [illegible] le quatorne anche», liberamente tratta [illegible]a Eduardo De Filippo. Ingresso libero.

A TORINO

CABARET

Bergonzoni e Lanzetta

Questa sera, alle 21,30 il comi[illegible] Alessandro Bergonzoni ripropone il suo show «Le balene restino sedute» al parco Carlo Alberto Dalla Chiesa (il parco dell'ex ospedale psichiatrico di Collegno) per la rassegna «Riso di [illegible]. Dopo il comico bolognese salirà sul palco Peppe Lanzetta, napoletano verace con alle spalle esperienze d'attore «serie» non solo teatrale ma anche cinematografico (da «Blues Metropolitano» di Salvatore Piscicelli a «Scugnizzi» di Nanni Loy). «Lenny - Omaggio a Lenny Bruce» è il titolo dello show di Lanzetta. L'ingresso costa 10 mila lire. Informazioni allo 011/4015223.

[illegible]

«L'altra» di Magister Ludi

Per «Sotto le stelle di Primavera 85» [illegible] Parco dell'ex ospedale psichiatrico di Grugliasco, questa [illegible]a, alle 21, va in scena «L'altra», una performance del gruppo Magister Ludi. I testi [illegible] di Vincenzo Amato e Walter Di Micoli. Interpreti Gabriella Dario, Raffaella Joannes e Claudio Zanotto Contino. Tel. 011/411.59.08.

RASSEGNE

Differenti sensazioni

Si conclude questa sera, alle 21, alle Serre Comunali, in via Tiziano Lanzo 31, a Grugliasco la rassegna «Differenti sensazioni», organizzata dallo Stalker Teatro. E sarà proprio [illegible] Stalker ad aprire la [illegible] con «Unici», una performance del progetto «Genera azioni». Seguirà «Scene da Elektra Spiegel» del gruppo milanese Melodrama. La musica è di Mauro Sabbione, i testi sono di Giancarlo Majorino, la regia [illegible] Mariacinzia Bauci. A chiudere la manifestazione anziché l'annunciato «Demetra sotto la sabbia» del Teatro del Sole di Milano, ci sarà «Apparizioni», una performance del gruppo svede[illegible] «Institutet for scenkonst». Tel. 011/78.71.17.

Ogni venerdì sera alla discoteca «Due» di Cigliano

Scatenati D.J.

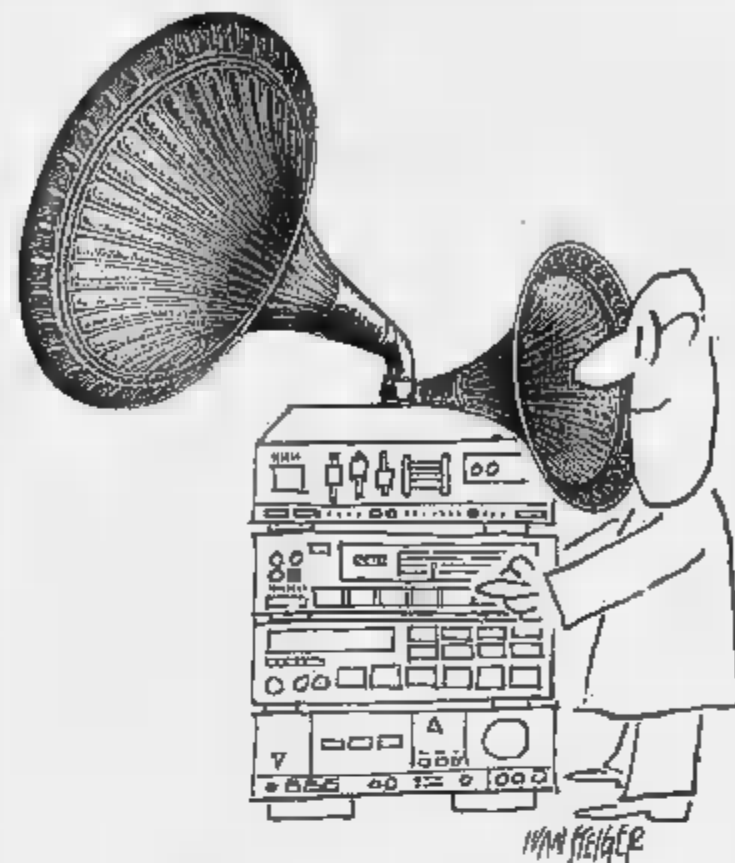
Mimica e sincronismo nell'esibizione di Francesco Zappalà campione della categoria e sostenitore dell'«italian-house»

I loro è un mondo strano, tutto decibel e «scratching», tutto «cutting» [illegible] piatti dalla partenza frenata. Sono Dj professionisti, profeti della discoteca.

I nastri che preparano vanno a ruba, anche se sulla banda magnetica sono registrati brani incisi da cantanti «veri» e loro si sono limitati a mixarli o «disturbarli» [illegible] rumori spaziali o con «strisciate» della puntina, zigzagando velocemente sul solco del disco mentre gli altoparlanti sono innestati con l'amplificazione a volume massimo. Tutto questo manualmente, [illegible] se dovessero appiattire una pizza o una tortilla messicana, prima di depositarlo in forno a cuocere. Solo che invece dell'impasto c'è la solida e rigida superficie di vinile di un trentatrè giri, posato sul piatto del giradischi.

Sono i migliori d'Italia [illegible] si esibiscono ogni venerdì (ci [illegible] una interruzione ad agosto) al «Due» di Cigliano, dove la serata viene dedicata al culto dei disc jockey a denominazione di origine controllata.

Questa sera, «ai piatti» c'è Francesco Zappalà, che ha or[illegible]mai raggiunto notorietà internazionali: ha vinto il campionato italiano di quest'anno, si è classificato secondo alla finale del campionato europeo a Maiorca e ancora alla finale mondiale del 1990 alla Wembley Arena di Londra.

Zappalà (uno dei pochi che ha preferito mantenere il suo nome [illegible], in [illegible] tanti Blackbox, Starlight, Hooba Hooba e Robotnic) è «fresco» del New Music Seminar di New York dove è stato uno dei sostenitori più accaniti del filone che sta facendosi strada tra gli addetti ai lavori: il fenomeno definito «italian-house», una specie di canone nostrano di «discjocheraggio».

A detta della stampa straniera specializzata, questo genere italico sta facendosi strada arrivando, ad esempio, al primo posto delle «charts» anglosassoni [illegible] rimanendovi cinque settimane. E' stato il [illegible] di [illegible] finta cantante che non parla né in italiano, né in inglese e che si limita a mimare [illegible] campionamenti, delle scomposizioni foniche della voce [illegible] Lolleatta Holloway.

Sono gli stessi Dj ad incensarsi: «L'italian-house deve tutto ai disck jockey e al lavoro che in questi anni [illegible] ha visti diventare in tutto il mondo i protagonisti assoluti del "dancefloor"».

Come a dire che dopo gli spaghetti, i vestiti e le auto, è arrivata l'ora dei Dj tipo esportazione.

Molta mimica, parecchia immaginazione, un'atletica preparazione per poter saltare dal piatto del disco, schivare la consolle e atterrare [illegible] pista.

Poi ancora un sincronismo che rasenta quello di un cronometro per spaccare le ultime note di [illegible] brano [illegible] sparare [illegible] il cursore al massimo il pezzo successivo.

[g. b.]

Il vecchio Piemonte si difende bene nelle statistiche del reddito per abitante

La provincia si scopre bella e ricca

Vercelli (settimo posto), Novara (9°) nella graduatoria nazionale con 22 milioni; seguono Asti (33ª), Cuneo (41ª) e Alessandria (42ª). Imprenditori e sindacati: «Non è il momento di lasciarsi andare all'entusiasmo»

LA provincia non ci crede. Legge le statistiche che la descrivono più bella e più ricca di qualche anno fa e rimane interdetta: un po' per la tradizionale ritrosia piemontese a parlar bene di sé, un po' per un radicale scetticismo nei confronti dei numeri.

Eppure i dati parlano chiaro. La città ideale - dice una ricerca sulla qualità della vita condotta dall'Sps - è quella di medie dimensioni, settentrionale, con una popolazione compresa tra i 100 e i 200 mila abitanti. Il Censis, in una ricerca non ancora conclusa di cui sono stati anticipati i primi risultati, conferma che lontano dalle metropoli si vive meglio.

Le città più ricche - sostiene un rapporto delle Camere di Commercio - sono quelle del Nord. Milano è inarrivabile, ma il vecchio Piemonte [illegible] difende bene: nella graduatoria nazionale in base al reddito annuale per abitante, diffusa dall'Unioncamere qualche giorno fa, Vercelli è al settimo posto [illegible] 22 milioni e 406 mila lire. Novara segue a ruota, [illegible] 22 milioni e 204 mila lire. Più indietro, ma [illegible] troppo, Asti (33ª), Cuneo (41ª) e Alessandria (42ª). Tutte, comunque, ben al [illegible] là della media nazionale.

Ma il Piemonte è davvero un paradiso? Gli imprenditori, principali produttori dell'inaspettata ricchezza piemontese, guardano le cifre [illegible] il naso. «Non è [illegible] momento [illegible] lasciarsi andare all'entusiasmo - dicono all'Associazione industriali di Novara -. Saremmo costretti [illegible] una rapida marcia indietro: le previsioni per [illegible] futuro immediato sono tutt'altro che rosee».

Anche il sindacato è poco convinto: «Sono parametri che non rispecchiano la realtà [illegible] fatti - commenta Riccardo Pezzena, segretario [illegible] della Cisl -. Il boom dell'ultimo anno non esiste: l'occupazione ha avuto una certa ripresa, [illegible] la cassa integrazione non è ancora del tutto sparita. I salari, [illegible] escludiamo un ridotto numero di aziende qualificate, sono ampiamente nella media nazionale. Il settore tessile è in crisi, e anche l'agricoltura ha subito un crollo dei prezzi. [illegible] allora dov'è tutta questa ricchezza? Aspettiamo i dati del '90, e forse saremo un po' [illegible] orgogliosi...».

Eppure [illegible] trend, stando alle cifre, è positivo: nella graduatoria delle province in base al tasso di sviluppo delle imprese nel 1989 - elaborata ancora dall'Unioncamere - Novara è al trentesimo posto, [illegible] incremento del 4,8 per cento rispetto al 1988. In crescita, seppur [illegible] livelli inferiori, anche Alessandria (4,1%), Cuneo (3,6%), Vercelli (3,4%) e Asti (3,1%).

«Le statistiche - ribatte Carlo Trivi, dell'Associazione industriali di Vercelli - vanno prese per quello che valgono. Specie quando [illegible] parla in termini generici di "ricchezza". Una città che produce un alto reddito non è necessariamente una città che trasuda benessere. Le cifre possono ingannare: spesso, ad esempio, sede di lavoro e residenza non coincidono, [illegible] reddito prodotto in provincia viene consumato altrove, senza benefici effettivi per la zona».

I commercianti guardano ai dati con scetticismo [illegible] ironia. Andreana Fanella ha una boutique nel centro [illegible] Vercelli. «Siamo una delle città più ricche d'Italia? - sorride -. Non me ne sono mai accorta...».

Guglielmo Guaglio - dal [illegible] negozio di articoli sportivi nella vecchia Novara - recita il doppio ruolo di presidente della Camera [illegible] Commercio [illegible] presidente dell'Associazione commercianti. Il primo Guaglio è soddisfatto («Il segreto del successo è nella struttura diversificata della nostra economia. L'eventuale crisi [illegible] un settore può sempre essere compensata dall'espansione di un altro»). Il secondo [illegible] po' meno: «L'attività commerciale non cresce - dice - [illegible] non in minima parte. In realtà il piemontese che ha i soldi tende a risparmiarli, più che a spenderli».

Guido Tiberga

I SERVIZI NELLE CITTA'

	[illegible] (mq per abitante)	ACQUA EROGATA (mc per abitante)	RACCOLTA RIFIUTI (1000 quintali per addetto)	[illegible] SCOLASTICHE	SCUOLABUS (sul tot. alunni)
TORINO	12,6	151,5	-	16,5%	6,3%
ALESSANDRIA	4,1	-	-	12,7%	4,3%
ASTI	13,3	96,4	17,1	16,7%	10,3%
CUNEO	3,6	102	48,9	10,7%	26,8%
NOVARA	6,8	103	-	21,5%	16,5%
VERCELLI	6,1	99,2	-	21,3%	3,3%
MEDIA NAZ.	7	70	-5,3	26,3%	13,2%

RADIOGRAFIA DELLE PROVINCE

	INDICATORE [illegible] CAPITE (ITALIA = 100)	POSIZIONE NELLA [illegible] E PIU' RICCHE	TASSO DI NATALITA'	TASSO DI SVILUPPO DELLE IMPRESE
TORINO	116	28°	9,0%	4,0%
ALESSANDRIA	110	42°	8,7%	4,1%
ASTI	115	33°	8,2%	3,1%
CUNEO	111	41°	8,2%	3,6%
NOVARA	128	9°	8,5%	4,8%
VERCELLI	129	7°	7,7%	3,4%
MEDIA NAZ.	100	-	7,6%	4,2%

Gli indicatori della qualità della vita

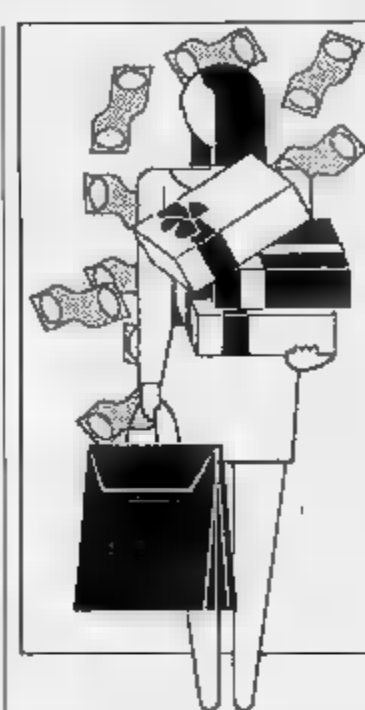
Il benessere

Verde pubblico, scuole, nettezza urbana e acqua potabile: radiografia delle province

Essere ricchi coincide sempre con lo «star bene»? E quali sono i parametri con [illegible] si può valutare la qualità della vita in una città? La Sps - una società a capitale misto cui partecipano tra gli altri Fiat, gruppo Ferruzzi, Iri e Censis - elabora ogni anno un rapporto sullo stato dei poteri locali. I [illegible] capoluoghi di provincia italiani sono analizzati e giudicati attraverso molti indicatori di fondo. Tra gli altri: verde pubblico, raccolta rifiuti, disponibilità [illegible] acqua potabile, servizi scolastici. In tutto trecento pagine di studi e tabelle - basati sui dati del 1986, gli ultimi disponibili - che confermano la teoria del «piccolo è bello» e danno del Piemonte un'immagine un po' contraddittoria.

Verde pubblico. In media, ogni cittadino italiano può disporre nel suo Comune di 7 metri quadrati di verde. In Piemonte la situazione migliore è quella [illegible] Asti, che con i suoi 13,3 metri è la settima città italiana. Sotto la media tutte le altre: Novara (6,8), Vercelli (6,1), Alessandria (4,1), Cuneo (3,6). Paradossalmente si sta meglio a Torino, dove il rapporto verde/abitanti [illegible] 12,6.

Acqua potabile. Secondo il rapporto Sps, le città italiane di medie dimensioni hanno a disposizione tra i [illegible] i 70 metri cubi di acqua per persona. L'indice sale a 80 metri cubi considerando soltanto [illegible] città del Nord. Escludendo Torino, indubbiamente favorita dalla posizione geografica, Novara ha il rendimento migliore dell'intero Piemonte: 103 metri cubi a testa. Oltre la media anche Cuneo (102,0), Vercelli (99,2) e Asti (96,4).

Nettezza urbana. L'efficientismo in questo settore è dato dal rapporto addetti/rifiuti raccolti. A Cuneo c'è addirittura il record italiano: ogni [illegible] turbino raccoglie ogni anno circa [illegible] mila quintali di spazzatura. La società che gestisce il servizio, però, [illegible] privata. Il valore medio nazionale [illegible] 5,3: lo supera abbondantemente Asti (17,1). I dati delle altre province piemontesi non [illegible] disponibili.

Servizi scolastici. Due i parametri più significativi: le men[illegible] (ma solo per [illegible] quantità dei pasti serviti, impossibile valutare la qualità del menù) e il servizio di «scuolabus». Secondo la Sps, la diffusione del servizio di refezione scolastica, cioè [illegible] rapporto tra [illegible] numero totale degli alunni delle scuole materne e dell'obbligo e [illegible] numero dei ragazzi che usufruiscono del servizio), [illegible] del 26,3 per cento. Sulla base di questo dato, la provincia piemontese appare totalmente insufficiente: la migliore [illegible] ancora una volta Novara (21,5%), seguita [illegible] ruota da Vercelli (21,3%). Seguono Asti (16,7%), Alessandria (12,7%) e Cuneo (10,7%). Valori discordi, invece, per i trasporti, dove la media nazionale è del 13,2 per cento. Bene Cuneo (26,8%) e Novara (16,5%). Appena sufficiente Asti (10,3%). Malissimo Alessandria (4,3%) e Vercelli (3,3%).

[g. tib.]

Da anni c'è una scuola di canoa in Valsesia fondata da Maurizio Bernasconi

Come si vola sulle cascate

Si comincia dal rafting, su gommoni per varie persone. Le difficoltà, come per l'alpinismo, vanno dal primo al sesto grado. Le attrezzature necessarie e i costi per praticare questo sport

VARALLO
DAL NOSTRO INVIATO

A ben cercarle, di acque fresche e chiare ne esistono ancora. Non per la contemplazione, ma acque «dure», da vivere sportivamente, da sfidare imparando [illegible] conoscerle. L'Italia ha la fortuna di avere, specie nelle zone alpine e appenniniche, decine di torrenti [illegible] cui, con il tramite di un mezzo esterno, sia la canoa, il gommone [illegible] l'hydrospeed, questa simbiosi uomo-acqua può essere vissuta intensamente.

In Valsesia esiste da una dozzina d'anni (località Isola di Vocca, [illegible] pochi chilometri da Varallo) [illegible] scuola fondata da Maurizio Bernasconi, una delle più note e più [illegible]rie per chi vuole avvicinarsi a questo mondo, scoprirne i segreti sen[illegible] rischi e farne anche meta delle proprie vacanze.

«Il primo approccio con i torrenti - dice Domenico Vernetti, istruttore della scuola valsesiana - può avvenire con il rafting. Ognuno di [illegible] ha visto gli enormi gommoni ballonzo[illegible] nelle rapide del Colorado e, con le dovute proporzioni, anche sul Sesia l'emozione non è molto diversa. [illegible] seconda della portata d'acqua usiamo gommoni da cinque o da nove persone e la discesa può essere davvero un'esperienza magnifica, che riempie la giornata (costo 60 [illegible] mila lire a testa a seconda dei giorni). Il conduttore impartisce gli ordini, ma l'equipaggio non sta lì come un pacco, deve pagaiare al momento giusto per mantenere la traiettoria. Dalla rapida di Balmuccia alla chiesa di Valmaggia sono sette chilometri di gioia, di colpi, di spruzzi. Casco, muta, pagaia [illegible] il recupero a valle con un pulmino sono forniti dalla scuola».

Le difficoltà nella discesa di un torrente sono catalogate come nel vecchio alpinismo, dal I al VI grado, ma è una scala molto aperta, con mille variabili: sia perché l'aumento del numero dei canoisti e il miglioramento dei materiali allarga le possibilità di «exploits», sia perché una via d'acqua non è mai uguale a se stessa da un anno all'altro, da un mese all'altro. E le immagini esaltanti [illegible] un kayak che letteralmente vola su una cascata è quasi sempre il frutto di [illegible] studio lunghissimo da terra, di attente misurazioni, di ricerca del momento giusto, di un adeguato «servizio di sicurezza» intorno, non è mai una pazzia fine [illegible] se stessa.

La scuola valsesiana prevede quattro corsi settimanali (320 mila lire l'uno, con attendamento nel campeggio) [illegible] quello rivolto a chi non è mai salito su una canoa a quello che già consente discese [illegible] un certo impegno: è ovvio che occorro[illegible] anni di pratica prima di diventare una sorta di zingari in cerca [illegible] torrenti per tutte le Alpi (e già solo il Piemonte, con la Dora Baltea, il Toce, le varie Sture di Lanzo, l'alto Tanaro offre emozioni a bizzeffe) o su acque più esotiche (la mia esperienza personale di un rafting su un fiume nepalese presso Pokhara, largo come [illegible] Po e spumeggiante come un pentolone d'acqua in ebollizione, [illegible] stata una delle giornate più terrorizzanti mai vissute).

In [illegible] avventura. Un kayak [illegible] rapide di [illegible] torrente

Se con il kayak si domina l'acqua (basta osservare le evoluzioni fra le porte nelle grandi [illegible]are di slalom), con l'hydrospeed [illegible] vive l'acqua. Attaccati a questo piccolo bob e calzate le lunghe pinne ci si lascia portare dal fiume, si segue l'istruttore scivolando c[illegible] un branco di trote fra una rapida e una polla tranquilla, scendendo a terra nei passaggi più difficili, riprendendo a nuotare....

Il vero tempio che ha sognato lo sviluppo dell'arrampicata sportiva è un'immane parete che sorge [illegible] un fiume: e così come Berhault od Edlinger dalle Gorges du Verdon hanno cominciato a parlare [illegible] ottavo grado in salita, c'è chi ha pensato che, unendo capacità alpinistiche ed acquatiche, i fiumi sarebbe bello scenderli, specie nei punti dove sono più stretti, più malagevoli, più orridi. Il torrentismo [illegible] questo strano cocktail di percorrere le forre dei torrenti un po' a piedi, un po' a nuoto, un po' calandosi con abissali corde doppie, magari sotto la gelida doccia di una cascata, un po' con tuffi degni del miglior Louganis. Sport alternativo in senso pieno, [illegible] adatto [illegible] chi ha buoni muscoli e cuore grande.

Troppo spesso l'estate in montagna [illegible] riduce [illegible] passeggiate banali quando, proprio [illegible]lle valli meno mondane e che quindi paiono condannare alla noia, esistono le vie d'acqua più vergini e più belle.

I costi, dopo i doverosi periodi a scuola, non sono elevati: un kayak costa intorno al milione, un hydrospeed 300 mila lire più altre 600 per muta, pinne [illegible] casco. Non serve altro, esclusa una moglie compiacen[illegible] che abbia voglia di recuperarvi a valle quando avete gustato la vostra avventura.

Gigi Mattana

APP[illegible] IN PI[illegible]

[illegible]

Braccio di ferro

[illegible] sfideranno domani [illegible] dalle ore 20, al pub Babilonia [illegible] Mergozzo, i campioni [illegible] braccio [illegible] ferro. La gara è valida per il campionato lombardo di questa insolita specialità. I partecipanti saranno divisi in cinque categorie. Verrà organizzata una prova anche per le donne. Ci saranno pure gli stranieri, in particolare svizzeri, inglesi [illegible] svedesi.

[illegible]

Sport [illegible] danze

Per i festeggiamenti patronali questa sera è prevista una partita di calcio tra squadre di Marocchini [illegible] Sanmarzanesi, [illegible] campo sportivo alle 21. Tutte le sere danze con orchestre di liscio ed infine domenica serata dedicata alla Veglia degli Alpini. Sempre domenica, al maneggio della «Viranda», si svolgerà il primo Derby di salto ad ostacoli.

BIELLA

Raid ciclistico

Dal Biellese al Veneto in sella a una bicicletta. Partirà domani da Valdengo il secondo raid ciclistico per amatori e appassionati che attraverso tre tappe porterà fino a Meolo, in provincia [illegible] Venezia, per un totale di 443 chilometri. In cartellone figura poi una visita alla città lagunare. L'organizzazione è affidata [illegible] «Pedale cossatese» e agli «Amici sportivi di Valdengo».

NIZZA

Gare di Go-Kart

Domenica, al campo «Go-Kart Winner» sulla strada per Incisa, gare di go-kart per la categorie 60, 125 e 250. Alle prove, valide per il campionato italiano, parteciperanno gli appassionati di karting [illegible] Piemonte, Liguria [illegible] Lombardia.

CASSINE

Spaghetti e spettacoli

Oggi, al piazzale panoramico della Ciocca, «Festa della Valbormida» organizzata dall'associazione per la rinascita Valbormida e dalla Pro Cassine. Dalle 20, divertimento [illegible] stop [illegible] spaghettata e vini locali, musica, spettacoli, mostre e film. Con la partecipazione di Bruno Cerzosimo, Walter (Jimmy) Greco, «Trio bollicine», «Aus Mouse Project», Borgorovile, Libero Toselli e Luigi Sirio.

CARPENETO

Sagra gastronomica

Prende il via stasera, nel parco della Tenuta Cannona, la «Sagra Gastronomica». In programma gare sportive, mostre di pittura e di artigianato. Fun[illegible] stands gastronomi[illegible] e tutte le [illegible] si balla il liscio con rinomate orchestre.

CASTELLETTO [illegible]

Giochi e gastronomia

Festa di Sant'Anna alla Cicognola, sulle rive del fiume. Sono in programma giochi popolari, assaggi gastronomici e un incontro, domenica, con quaranta ospiti polacchi in visita nel Novarese.

[illegible]

Festa dell'amicizia

Prosegue fino [illegible] domenica prossima alla Locanda del Lago lungo la statale 228 per Milano, [illegible] Festa dell'amicizia. Oltre a serate danzanti, spettacoli e dibattiti, è in programma una sagra gastronomica che oltre a [illegible] alla griglia propone in menù i coregoni, caratteristici pesci del lago di Viverone. I coregoni sono molto prelibati (vengono comunemente chiamati anche lavarelli) e ultimamente si è tentato di favorirne la ripopolazione proprio nel lago di Viverone.

BRA

Balla che ti passa

Fino al 31 luglio festa patronale [illegible] frazione Bandito di Bra. Domani, alle 15, gara a bocce e giochi per ragazzi; alle 21, torneo di «scala quaranta» prima dello spettacolo di danza «Balla che ti passa» organizzato dal «Gruppo giovani». Domenica alle 15, gimkana equestre e alle 21 ballo liscio con «I Braida»; lunedì alle 9 partirà una pedalata ecologica sulle colline circostanti con colazione al sacco. Nel pomeriggio alle 15 giochi per ragazzi e alle 21 si ballerà in compagnia de «I Braida». La «Cena dell'amicizia» concluderà martedì i festeggiamenti.

CAVALLIRIO

Poesia dialettale

Fino a martedì, festa campestre di San Germano organizzata dalla pro loco. [illegible] programma è inserita la terza rassegna di poesia dialettale.

La blasonata società è stata cancellata dagli organici della Federcalcio

Pro, il giorno più terribile

Vercelli è in fermento, il presidente Celoria distrutto dalla tensione, i giocatori non sanno che cosa fare. Sparisce una delle squadre che hanno fatto la storia del calcio

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da ieri pomeriggio, la Pro Vercelli (sette scudetti, cent'anni di storia) non esiste più. L'ha cancellata [illegible] Consiglio federale della Federcalcio, presieduto da Antonio Matarrese, «per la perdita e mancata ricostituzione del capitale sociale».

Non è riuscita a salvarla neppure un'ennesima cordata di imprenditori che [illegible] è uscita allo scoperto ma che si pensa fosse guidata dal concessionario della Mercedes Francesco Proli [illegible] dal responsabile [illegible] settore giovanile della società Dorino Marca. Ieri, alle 15, è partito un fax dalla filiale della Cassa di Risparmio di Torino in [illegible] si dava per fatta la fidejussione richiesta dalla Federcalcio: ma il documento è giunto a Roma e alla Lega di Firenze fuori tempo massimo. Il Consiglio federale ha espresso [illegible] suo verdetto soprattutto perché dalla documentazione presentata [illegible] risultava ricostituito il capitale sociale di 300 milioni, intaccato due anni fa per tamponare il deficit.

E [illegible] il Consiglio federale ha applicato alla lettera l'articolo 2447 del codice civile che prevede lo scioglimento della società. Ora sarà nominato [illegible] commissario liquidatori che venderà tutti i beni della Pro (dai giocatori ancora tesserati alle coppe). In teoria, la Pro Vercelli, se [illegible] ricostituirà, dovrà ripartire dalla Terza categoria e con un altro nome. Ieri però lo stesso Matarrese, proprio per i meriti acquisiti in passato, ha tenuto aperto uno spiraglio di speranza: che almeno [illegible], cioè, la squadra possa riprendere dall'Interregionale.

Beppe Celoria visto da Bruna sperava nell'intervento di Francesco Proli, concessionario della Mercedes. Nel riquadro il sindaco Bodo e a destra una tifosa sconsolata

Ha detto: «Se [illegible] sono valenze economiche, le valuteremo, non dimenticheremo Vercelli».

Dire che la città sia sotto choc è rendere poco il clima che si respirava ieri a Vercelli, dove tutti erano convinti che la Pro si sarebbe salvata dalla cancellazione. Alle redazioni dei giornali e delle radio e tivù sono giunte centinaia di telefonate. La gente era incredula: «L'ho sentito alla radio, ma è proprio vero?». Tutti volevano dire la loro tranne una persona, il sindaco Fulvio Bodo, che [illegible] furente con Celoria: «Mi dispiace - ha commentato [illegible] sindaco - ma [illegible] parlo, almeno per oggi».

Dal canto suo, Giuseppe Celoria, dopo aver tentato per tutta [illegible] la mattinata [illegible] ieri di firmare la tanto sospirata fidejussione (ma, [illegible] abbiamo visto, forse non sarebbe bastato) ha [illegible] il verdetto da Roma nella sua concessionaria Fiat sulla tangenziale. E' stata proprio la «Stampa» a dargli la notizia. Incapace di parlare, l'uomo che aveva salvato la Pro dalla sicura scomparsa undici anni fa, ha bisbigliato: «Non posso crederci. Adesso voglio andare [illegible] letto e dormire [illegible] [illegible] di fila. E' il giorno più triste della mia vita. Vorrei solo che i tifosi mi credessero: ho fatto tutto, proprio di tutto per la Pro».

C'è chi non la pensa così. Perché Celoria non [illegible] è mosso per tempo e, soprattutto, perché domenica ha abbandonato la soluzione-Arciere per accordarsi ad un gruppo di imprenditori lombardi che non gli hanno neppure detto i loro nomi? Celoria non reagisce alle critiche: è sfinito. Risponde: «Se ho sbagliato l'ho fatto in assoluta buona fede e nell'interesse della Pro. Ora voglio essere [illegible] lasciato in pace, ho dato undici anni della mia vita ad [illegible] società che ho amato come una figlia. Ora che l'ho persa, il primo tifoso ad essere amareggiato [illegible]no proprio [illegible].

Ed ecco altri commenti. Tutti improntati alla tristezza, allo sbalordimento. Sandro Rampini, 94 anni, campione d'Italia con la Pro, è affranto: «La Pro cancellata? Ditemi che è [illegible] scherzo. Com'è possibile cancellare un passato straordinario? Penso che [illegible] contraccolpo sulla città [illegible] durissimo».

Alla sede della Pro, tra i tanti tifosi esterrefatti, due giocatori: [illegible] portiere Corona e il libero Bellopede. Hanno appena saputo e [illegible] sanno darsi pace. Non vogliono fare commenti. Nessuno può ancora sapere quale sarà [illegible] loro futuro: domani [illegible] chiederanno informazioni alle autorità federali.

Quindi, due campioni d'Italia con la Fiorentina, [illegible] calcisticamente nella Pro. Dice Ugo Ferrante: «Mi sembra impossibile, solo un [illegible] fa sognavamo la C1. Evidentemente la società era mal gestita, esisteva soltanto sulla carta: e, quando [illegible] è arrivati al dunque, il castello è crollato. Speriamo nell'Interregionale con [illegible] società rifondata [illegible] modo serio».

Giovanni Pirovano: «E' stata la logica conseguenza di [illegible] serie di errori. Evidentemente la Federazione, messa di fronte a determinati tipi di bilancio, non poteva agire in altro modo. Mi sconvolge la tristezza di queste ore».

Enrico De Maria

Oggi sulle strade monferrine si conclude la prima tappa del «Lana»

Casale regina del rally

Il «riordino» delle auto, provenienti da Biella, alle 8,50 in via Verdi
Sui tracciati in collina quattro prove speciali, ripetute nel pomeriggio

CASALE MONFERRATO. Le quattro prove speciali che si disputano oggi, con quattro «replay», nel Casalese completano la prima tappa del 18° Rally della Lana. L'arrivo del primo equipaggio al punto di riordino, allestito a Casale in via Verdi, davanti alla scuola media «Dante», è previsto stamane verso le 8,50. Le auto, provenienti da Biella, attraversano la zona vercellese di Rovasenda, Tricerro, Trino, percorrendo la strada di Morano prima di entrare in città.

La prima prova speciale «Aperol» si svolge a Roncaglia. Alle 9,12 è prevista la partenza dal punto di riordino e il passaggio per San Germano, verso il [illegible] per San Maurizio fino alla chiesa della frazione di Roncaglia (alle 9,27).

Questa prova, assolutamente nuova, si svolge in una zona collinare caratterizzata da un andamento a saliscendi non molto accentuati. Il percorso prevede il passaggio da San Martino, bivio per Stevani, Garriano, Berroni e arrivo a Terruggia.

Gli equipaggi imboccano quindi il bivio per Casale, poi quello per Rosignano per arri[illegible] alla seconda prova speciale «Malboro», che passa da Oz[illegible] (alle 9,51), bivio per Treville, Sala e Cellamonte.

E' la tappa più lunga del Casalese (10,62 km) e la più difficile, caratterizzata da punti spettacolari e panoramici come l'inversione di Sala e il tratto finale prima di Cellamonte.

La terza «speciale» Peugeot parte dal bivio per Moleto (primo passaggio alle 10,14), passa per Ottiglio, bivio per Sala e prosegue per Cereseto fino alla statale 457. Contiene un tratto iniziale in salita, quindi prosegue su uno sterrato per un chilometro e mezzo per chiudere [illegible] leggera discesa veloce e molto «tecnica».

Le auto attraversano quindi la Madonnina, Castagnone [illegible] Pontestura ed entrano in Valle Cerrina fino a Odalengo Grande per l'ultima «speciale», denominata «Officine Gaudino» che parte dal bivio S. Antonio (alle 10,50 circa) e arriva a Vallegioliti. E' la prova più guidata e lenta sulle strade del Casalese. Spettacolare l'inversione a Sant'Antonio e tecnicamente impegnativo l'ultimo tratto [illegible] di dossi e curve chiuse.

Gli equipaggi rientrano quindi a Casale attraversando Gabiano, Cantavenna, Pontestura e Morano Po.

A mezzogiorno è previsto il riordino in via Verdi e una sosta. Quindi, alle 12,34, le auto ripartono per ripetere le quattro prove monferrine. La prima, «Aperol» Roncaglia dalle 12,52 alle 13,10, la seconda «Malboro» Rosignano dalle 13,13 alle 13,33, la terza «Peugeot» Ottiglio dalle 13,36 alle 14,09 e la quarta «Gaudino» Odalengo Grande dalle 14,12 alle 14,31.

Le auto si allontanano quindi da Casale, proseguendo per Pontestura, quindi sulla statale fino a Biella. [s. m.]

Il giorno del Rally. Quattro prove speciali nel Casalese, [illegible] replay a Roncaglia, Rosignano, Ottiglio e Odalengo Grande

In gara duecento piloti

Cerrato-Liatti: lotta di frizioni

Il duello tra il pluricampione europeo e italiano Dario Cerrato e l'astro nascente del rallismo tricolore, il biellese Piero Liatti, è il principale motivo di interesse della diciottesima edizione del Rally internazionale della Lana.

La [illegible] automobilistica è partita ieri sera da Biella forte di 200 partecipanti decisi a sfidare il cronometro su un percorso molto selettivo. Dopo alcuni anni di flessione nelle iscrizioni, la gara conosce adesso una fase di rilancio. Lo conferma l'ordine di partenza che vede al [illegible] 28 piloti «prioritari» e diversi altri equipaggi di valore, a cui si aggiungono 34 partecipanti del Trofeo Fiat Uno.

La prova è valevole per il campionato europeo (coefficiente 5), per quelli italiano e svizzero e per il trofeo monomarca. A Biella sono anche giunti circa quaranta piloti elvetici. Tra loro, molto attesa è la prova di Camandona e Burri [illegible] le Ford Sierra Cosworth e di Keller con la Mitsubishi Galant. Ma va inoltre segnalata la partecipazione di «Lucky», uno dei migliori piloti degli anni Ottanta, in gara [illegible] la potente Bmw «M3».

L'attenzione degli sportivi è però rivolta principalmente alla sfida tra Cerrato e Liatti. Il pilota di casa guida la classifica tricolore in virtù di un entusiasmante ruolino di marcia: in cinque gare, tre vittorie (Mille Miglia, Targa Florio e Salento) e due piazze d'onore (Costa Smeralda e Pescara).

Liatti può [illegible] trarre vantaggio dal fatto di gareggiare sulle stra[illegible] [illegible] [illegible] e vede a portata [illegible] mano un altro prestigioso successo. Dal canto suo, Cerrato può vantare di essere l'unico pilota ad aver vinto il «Lana» quattro volte. Entrambi sono alla guida della potente e affidabile Lancia Delta integrale a 16 valvole. L'unica differenza è che la vettura di Liatti è dotata di frizione automatica.

Forse il rally biellese rappresenterà il passaggio del testimone dal maestro all'allievo. Cerrato ha infatti annunciato il ritiro a fine stagione. L'addio alle corse del campione cuneese rattrista i tifosi, che però potrebbero trovare il [illegible] beniamino proprio in Liatti. Non è un caso, quindi, che il pilota biellese disputi quest'anno la prova iridata di Sanremo, suo battesimo mondiale.

Il primo a partire nel «Lana» è stato Cerrato [illegible] il numero uno, seguito dopo un minuto da Liatti. Entrambi devono comunque guardarsi da un altro pilota piemontese, Pier Luigi Deila, anche lui alla guida della Delta integrale. Deila è un altro dei protagonisti della stagione. Ha vinto [illegible] Valle d'Aosta e all' Elba, arrivando secondo nella Targa Flo[illegible]. [l. u.]

AOSTA - P.zza Narbonne 4
COURMAYEUR - Via Roma 11
NEGLI OCCHI

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Venerdì 27 Luglio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

STASERA AD AOSTA

La voce di Fiorella [illegible]

Capelli rossi, occhi verdi e soprattutto una voce calda e inconfondibile: questa sera Fiorella Mannoia è protagonista di un concerto alla Croix Noire di Aosta.

I PROGRAMMI DELLA [illegible]

In un incontro di mezz[illegible] della nuova giunta [illegible] i giornalisti si è fatto il punto della situazione a un mese e mezzo dal suo insediamento.

Centrale del latte stanziamento straordinario [illegible] 500 milioni, mutui per la prima [illegible] (tutte le domande per il 1989 saranno soddisfatte), autostrada del Monte Bianco (non c'è mafia nei cantieri [illegible] comunque va completata in fretta), ferrovia Aosta-Pré St. Didier (non è un ramo secco), studio idrogeologico nella piana di Aosta e controllo dell'inquinamento, depuratore di Derby (resterà nella Valdigne), auditorium (dovrebbe sorgere nell'area dell'attuale stadio Puchoz): questi gli argomenti di spicco [illegible] una conferenza stampa che si è tenuta ieri.

Non sono mancate le frecciate polemiche nei confronti della precedente giunta. «Il passaggio delle consegne - ha detto il presidente Bondaz - è consistito nel ricevere tre chiavi: due [illegible] e una arrugginita. In queste condizioni non è [illegible] facile cominciare a lavorare».

SERVIZIO A PAG. [illegible]

ATLETICA, FEY VELOCISSIMA

Per la terza delle quattro serate dell'Estate Atletica Valdostana, organizzate dalla Ceat Cavi Pont Donnas, al campo Crestella il vento ha soffiato a lungo. Così in alcune gare (il triplo soprattutto) si sono avuti risultati interessanti che hanno [illegible] positivo il bilan[illegible] di una serata di atletica leggera cui hanno partecipato 250 atleti da tutta Italia.

Con gli elementi migliori impegnati in raduno (è il caso di Roberta Brunet, in altura al Sestriere) o infortunati (Carlo Occhiena [illegible] Paolo Challancin) per gli atleti valdostani era difficile emergere.

Nonostante tutto, due giovani allievi, Marina Fey di Pont-Saint-Martin e Luca Magnin di Châtillon, hanno colto gli [illegible] successi per gli atleti di casa con risultati tecnici interessanti.

La Fey [illegible] 100 metri ha ritoccato di due centesimi il suo primato personale, correndo e vincendo in 12"04. Luca Magnin, con la maglia del Cus Torino, ha vinto molto bene i 1500 in 4'04"55, denotando continuità e progressi su tutte le distanze del mezzofondo.

SERVIZIO A PAGINA 7

PALLACANESTRO

Giocatori [illegible] sponsor nuovi

L'Idromarket, ex Aosta Leasing, cambia di nuovo nome: probabilmente si chiamerà «China Martini». Intanto la società ha acquistato Renato Obletter dal Latina.

[illegible] A PAGINA 7

A PAGINA [illegible]

In tutta la Valle

Appuntamenti del weekend per i [illegible]

Con il fine settimana si intensificano le manifestazioni riservate [illegible] chi è in vacanza: mostre d'arte, spettacoli musicali e folcloristici, sagre gastronomiche e interessanti gare sportive.

A PAGINA 7

Palet a sorpresa

Personettaz [illegible] Covolo sconfitti

Dopo [illegible] vinto quattro delle cinque gare del campionato valdostano di palet, la coppia di Châtillon ha perso sui campi del Col di Joux. Ma la classifica rimane immutata.

Un bilancio a pochi giorni dall'approvazione della nuova legge sugli stupefacenti

Droga: 23 arresti in sei mesi

Gli uffici giudiziari temono un sovraccarico di processi, quello del prefetto deve ancora essere istituito
I tossicodipendenti della Valle d'Aosta sono circa 800 e si riforniscono prevalentemente a Torino e a Milano

AOSTA. La [illegible] legge sulla droga rischia [illegible] mettere [illegible] crisi la pretura. I processi pendenti sono 1854 e potrebbero aumentare in modo preoccupante. «La procura della pretura ha il compito di intervenire per le sanzioni amministrative - spiega il procuratore Mario Vaudano -. Ogni caso deve essere affrontato in un procedimento a sé. Questo significa aumentare le udienze, alle quali deve essere presente il procuratore in qualità di pubblico ministero. Le stime ufficiali sul numero dei tossicodipendenti in Valle parlano di 800, ma è probabile che siano molti di più, forse mille. Se dovessero comparire tutti [illegible] giudizio diventerebbe un carico insostenibile».

Le cifre. Nei primi sei [illegible] di quest'anno, la polizia ha [illegible]stato 15 persone, ne ha denunciate 8, ha sequestrato 90 gram[illegible] tra eroina e cocaina; la guardia di Finanza ha arrestato due persone e sequestrato 950 grammi di cocaina; i carabinieri ha sequestrato 35 dosi di eroina, arrestato 6 persone e ne ha denunciate 4.

C[illegible] la vecchia normativa le forze [illegible] polizia lavoravano in «filo diretto» con il tribunale. Agli arresti e alle denunce segui[illegible] le eventuali incriminazioni: si chiudeva con il processo o con l'assoluzione in istruttoria. Ora la legge prevede che le segnalazioni sui tossicodipendenti (non spacciatori) vengano esaminate dal prefetto: è quindi necessario un ufficio che raccolga le pratiche e organizzi gli incontri con i drogati. In Valle il ruolo del prefetto è svolto dal presidente della giunta, Gianni Bondaz: «Non credo che riusciremo a essere pronti prima dell'autunno - spiega -. Il procuratore Vaudano si è reso disponibile a sostenere il primo impatto, per darci il tempo di creare le strutture».

Un altro problema è stabilire quando si può parlare di «dose media giornaliera» e quando invece si rientra nello spaccio di droga. Sarà l'ufficio sulle [illegible]codipendenze dell'Usl a stabilirlo, valutando la quantità di «principio attivo» delle sostanze sequestrate, che verrà poi [illegible]municata al prefetto e al procuratore. Se sarà superiore agli indici della tabella di riferimento, le persone segnalate rischieranno sanzioni penali.

«I tossicodipendenti della Valle si riforniscono per lo più a Torino e Milano - spiega il tenente dei carabinieri Franco Marcazzan -. A volte vanno di persona, ma più sovente c'è qualcuno che fa il viaggio per loro». «Vi sono due categorie di persone che stanno entrando nel commercio della droga - aggiungono in questura -. I nordafricani, che arrivano da Torino con merce migliore a prezzi più bassi. E poi persone che non fanno uso di droga, [illegible] la vendono soltanto. Sono sempre più numerose». La Finanza [illegible] forse [illegible] corpo di poli[illegible] che soffre meno l'impatto [illegible] la nuova legge: «Noi [illegible]ntrolliamo soprattutto le zone di confine - spiega il capitano Sandro Itro -. Cerchiamo di bloccare il grosso traffico. Su chili di droga, la questione del principio attivo è meno determinante».

Claudio Laugeri

LE DIFFICOLTA'

Un incontro in procura

Evitare gli arresti ingiustificati e i conseguenti sprechi di indagini. Questo il senso delle direttive impartite dal procuratore della Repubblica presso la pretura, Mario Vaudano, nell'incontro che si è svolto l'altra sera con i rappresentanti di tutte le forze di polizia e di controllo della Valle. Carabinieri, Guardia di Finanza, polizia, vigili urbani, guardie forestali e ispettori dell'Usl hanno potuto esprimere i loro dubbi e ricevere spiegazioni sulla nuova legge contro la droga.

«Siamo all'inizio ed è la parte più difficile - spiega il procuratore -. E' necessario che le forze di polizia selezionino i loro interventi. Questo non significa evitare di agire, ma soltanto separare le operazioni che riguardano i tossicodipendenti da quelle degli spacciatori. E' un momento di emergenza, almeno finché [illegible] verrà istituito l'ufficio della presidenza della giunta».

Il procuratore Vaudano (a sinistra) e il presidente della Regione Gianni Bondaz, che è anche prefetto, stanno affrontando con le altre forze giudiziarie, dell'ordine e politiche il problema della droga

E' scoppiata una serie di incendi nei boschi tra Saint-Vincent [illegible] Châtillon

C'è un piromane nella bassa Valle?

Poca acqua: l'erogazione sospesa ieri a St-Christophe

CHATILLON. I boschi della bassa Valle sono in fiamme. Forestali e vigili del fuoco sono impegnati tra Saint-Vincent e Châtillon. [illegible] nutrono sospetti sull'esistenza di un piromane, come già era accaduto alcuni mesi fa. L'altra notte le fiamme si sono estese tra Champ Esterioux e il Ponte delle Capre [illegible] Montjovet, all'altezza della prima galleria dell'autostrada nel tratto che da Châtillon porta a Verrès. Dieci ettari di [illegible] (castagni, roverelle, [illegible] pioppi) sono andati in fumo.

Sono intervenuti gli uomini della Forestale di Châtillon e Verrès, i responsabili del Servizio selvicoltura, i Vigili del fuoco di Aosta, i volontari di Châtillon e Verrès. Ieri mattina è intervenuto l'elicottero della Protezione civile, che ha domato definitivamente il rogo, fortunatamente lontano da abitazioni. Nel pomeriggio i forestali di Châtillon hanno portato [illegible] termine [illegible] normali operazioni di bonifica per spegnere gli ultimi focolai.

Le chiamate in questi ultimi tempi si sono infittite (sono stati segnalati casi anche a Ronc e Val Vignana, frazioni di Saint-Vincent). I forestali di Châtillon, anche se non parlano specificatamente di un piromane, sostengono la tesi della volontarietà. «Da una settimana stiamo uscendo tutti i giorni» spiegano gli uomini della forestale. «Ora, siccome l'autocombustione nella nostra regione è impossibile e la zona dell'ultimo incendio è frequentata pochissimo, ci sembra lecito supporre che qualcuno volontariamente abbia appiccato l'incendio. Il mozzicone di sigaretta gettato sbadatamente ancora acceso ci sembra un'ipotesi poco sostenibile».

Eventuali interessi privati dietro a questi roghi sospetti? Apparentemente nessuno. Unici elementi comuni fra le località prese di mira è che si tratta di terreni isolati, boschivi oppure incolti. Viene subito alla mente [illegible] dinamica della lunga serie di incendi sviluppatisi in Bassa valle (tra Pont-Saint-[illegible]artin, Bard, Perloz e Arnad) anch'essi inspiegabilmente innaturali.

Anche allora [illegible] parlò di piromane ma non si poterono mai produrre prove, fatta eccezione per una Fiat Uno bianca fuggita nella notte a fari spenti pochi minuti dopo che uno dietro l'altro a Bard, nei pressi della palestra di roccia di Arnad e lungo la strada che da Echallod va a Issogne, erano stati appiccati ben tre roghi in meno di tre quarti d'ora.

Se a Châtillon e Saint-Vincent la siccità è causa di incendi, in altri Comuni della bassa e media Valle si accentuano i problemi derivanti dalla scarsità dell'acqua e dai lavori agli acquedotti. [illegible] Donnas, nelle frazioni Rovarey [illegible] Martorey, è mancata l'acqua dalle [illegible]2 di mercoledì alle 6 di giovedì. A Fénis l'erogazio[illegible] dell'acqua è stata sospesa ieri, mentre a Saint-Pierre il Comune ha proibito l'uso dell'[illegible]qua per usi [illegible]n domestici.

Problemi anche per gli abitanti [illegible] Saint-Christophe e della regione Beauregard di Aosta. L'Ufficio igiene ha riscontrato la presenza di batteri nell'acqua. Ieri il Comune di Saint-Christophe ha disposto la chiusura della rete idrica dalle 14 alle 18 per procedere alla pulizia delle vasche. «L'Ufficio d'igiene - spiegano in Comune - ha rilevato l'inquinamento durante uno dei normali controlli. Si è subito provveduto alla ripulitura delle vasche e all'attivazione di un pozzo di riserva. Nei pros[illegible] giorni tutto tornerà [illegible]male». Agli abitanti di Saint-Christophe è comunque stato consigliato di bollire l'acqua.

(r. s.)

Con il fine settimana s'intensificano gli appuntamenti per i turisti

Gli ungheresi a Cogne

Si esibisce la compagnia folcloristica «Hegyalja»; [illegible] Gressoney il gruppo locale
Vollon di Brusson, Courmayeur e Valpelline festeggiano il patrono S. Pantaleone

Con il fine settimana si intensificano gli appuntamenti nelle località della Valle.

27 LUGLIO

Aosta. Alle ore 21, all'Arena Croix Noire, si esibirà la cantante Fiorella Mannoia.

Ayas. Nel pomeriggio (ore 14,30) [illegible] campo sportivo «Giochi per tutti». [illegible] serata [illegible] Teatro Tenda «Gara della torta».

Breuil-Cervinia. Gita guidata al Rifugio Duca [illegible]egli Abruzzi.

Brusson. Alle 21 nella Chiesa Parrocchiale concerto di organo e tromba. In località Vollon festa patronale di San Pantaleone con una [illegible] [illegible] bocce.

Cogne. Nelle strade del paese (o in palestra, [illegible] caso di maltempo) [illegible] gruppo folkloristico unghe[illegible] «Hegyalja».

Courmayeur. Festa patronale di San Pantaleone.

Gaby. Concerto musicale col gruppo «Poemusica».

Gressoney-la-Trinité. Alle [illegible] 21,15 in Piazza Tache [illegible] folkloristica col Gruppo di Gressoney e la Corale [illegible] Champoluc.

La Thuile. Alle ore 22 serata di osservazione astronomica.

Saint-Vincent. Alle ore 21 in Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, serata di piano bar.

Valpelline. Festa patronale di San Pantaleone.

[illegible] LUGLIO

Aosta. Per due giorni [illegible] sezio[illegible] Cai del Cral Cogne organizza una gita alla Punta Kurz e al Mont Braule. Il 28 alle 21 (Arena Croix Noire) canta Mia Martini.

Ayas. Safari fotografico. In serata esibizione di ballo al Teatro Tenda.

Aymavilles. Alle 21 nel Parco del Castello il duo Donata Pinti-Placida Staro presenta lo spettacolo «Storie di donne», [illegible] di [illegible]voro delle donne contadine.

Breuil-Cervinia. Per due gior[illegible] si svolge la «Coppa Eurogenetics Italia» di golf.

Brusson. Alle ore 21 concerto della Corale «Penne Nere».

Champoluc. Teatro Tenda, ore 21, esibizione di ballo.

Champorcher. In [illegible]alità Chardonney l'antica tradizione della cottura del pane nero.

Cogne. Gita guidata al Bivacco Gontier e al Capanno Chantel.

Gaby. Esibizione delle cantorie di Fontainemore [illegible] Gaby.

Gressoney-Saint-Jean. Alle 21,15 nel Castel Savoia concerto della violinista J. Beaumont e del pianista S. Lattes.

Gignod. Per due giorni in località Buthier, avrà luogo [illegible] festa patronale.

La Magdeleine. Escursione guidata [illegible] occasione della Festa della Madonna dello Zerbion.

La Salle. Alle 21 concerto di musica sacra in San Cassiano.

La Thuile. In giornata visita guidata al Giardino Botanico Chanousia. In serata musica, ballo acrobatico [illegible] illusionismo.

Saint-Vincent. In giornata Festa della Madonna dello Zerbion. Fino al 5 agosto sui campi del Tennis Club Saint-Vincent si svolgeranno gli incontri del Grand Prix Valle d'Aosta. In serata, in Piazza dei Cavalieri di Vittorio Veneto, ci sarà [illegible] concerto del cantante Don Backy.

Valpelline. Per due giorni Festa della «Seupa a la Valpelenentze». In serata danze.

Valsavarenche. Per due giorni Torneo [illegible] tennis «Gran Paradis». Il [illegible] alle 21 musica da camera nella parrocchiale.

[illegible] LUGLIO

Aosta. Alle 21, nell'Arena Croix Noire, Tullio De Piscopo.

Brusson. Concerto della Banda Musicale Montanarose.

Chamois. In [illegible] della festa patronale esibizione di gruppi folkloristici.

Cogne. Gita guidata di mezza giornata nel Parco Nazionale.

Courmayeur. Coppa Hôtel Majestic di golf.

Doues. Secondo Trofeo Cicli Lucchini di montain bike.

Etroubles. Bataille de reines.

Fontainemore. Corsa [illegible] piedi «Oropa-Fontainemore».

Gaby. Caccia al tesoro per adulti.

Gressoney. In giornata il Trofeo ciclistico Comunità Walser, riservato agli esordienti delle classi 1976 [illegible] 1977, e [illegible] gara di bocce [illegible] terne UBI. In serata, ore 21, a Villa Margherita proiezione di diapositive: «Di stagione in stagione con la fauna selvatica della Valle d'Aosta».

Morgex. Alle ore 9, nel Prato della Fiera si svolgerà la seconda edizione del concorso ippico.

Nus. Cronoscalata in bicicletta «Nus/Saint-Barthelemy».

Saint-Barthelemy. Festa della Montagna, con pranzo tradizionale, musica campestre e intrattenimenti vari.

Saint-Vincent. Dalle 10 alle 18 in Via Chanoux [illegible] terrà la 3ª Rassegna dell'artigianato tipico.

Valgrisenche. Dimostrazione di lavoro da parte di artigiani.

Valpelline. Gare di Trial organizzate dal Moto Club Valle d'Aosta.

Valtournenche. «Superroll del Cervino», gara di ski-roll «St-Vincent - Valtournenche - Breuil».

[illegible] LUGLIO

Cogne. In giornata parte l'a[illegible] guidata [illegible] due giorni al Grand Sertz. In [illegible] (ore 21), nella palestra, proiezione [illegible] diapositive a cura del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Gressoney-Saint-Jean. Alle 21,15 [illegible] Castello Savoia «La Dirindina» di Scarlatti.

Saint-Vincent. Fino al [illegible] agosto, nell'Oratorio, si svolgono le partite del 5º Torneo notturno di calcio «Riviera delle Alpi Coppa Piero dell'Amico».

Luciano Barisone

Una guida alle rassegne aperte in questi giorni

Mostra sulle fate

Illustrato nel Forte di Bard un singolare itinerario magico
A Courmayeur immagini della montagna nella pubblicità

Ecco le mostre aperte in qu[illegible] periodo [illegible] Valle.

Antey-Saint-André. Nel municipio pittura su ceramica di Lucia Bandéré e sculture in legno della scuola di Antey.

Aosta. Oltre alla tradizionale rassegna «Via Maillet, [illegible] [illegible] per l'arte» (fino al 12 agosto), [illegible] svolge [illegible] Centro Saint-Bénin «Il fiore dell'impressionismo», opere grafiche inedite di Manet, Degas, Pissarro, Renoir e altri (fino al 31 ottobre); alla Torre del Lebbroso «Tempo contro tempo», collettiva dei valdostani Franco Grobberio, Elsa Martinetti, Aldo Piccato, Rolando Robino, Michele Turco e Carlo Vassoney (fino al 31 agosto). Due personali: di Irma Morassi alla Chiesa di San Lorenzo (fino al 30 luglio), di An[illegible] Berlati nella Saletta d'arte di Via Xavier de Maistre (fino al [illegible] agosto). Per gli appassionati di scienza [illegible] tecnica c'è invece «Voci tra i monti», esposizione dedicata a radio [illegible] telecomunicazioni in Valle, [illegible] Tour Fromage (fino [illegible] 19 agosto).

Avise. [illegible] alla fine di agosto nella sala consiliare è aperta una [illegible] [illegible] fotografie a colori, risultato di un concorso pubblico sul tema «Immenso rosso».

Bard. Si inaugura oggi la mostra «Il silenzio delle Fate», installazioni di Giuliana Cunéaz (rimarrà aperta fino al 31 agosto). Dai locali dell'antico Forte parte l'itinerario che unisce 24 località valdostane, [illegible] quali, secondo l'autrice della mostra, nel[illegible] loro magiche e suggestive atmosfere rivelano la presenza di fatate divinità.

Breuil-Cervinia. Fino al 29 luglio, presso il Salone delle Scuole Elementari è aperta la curiosa esposizione «Le montagne del cinema».

Cogne. Per riscoprire [illegible] volto perduto della regione, [illegible] mostra fotografica «C'era una volta la Valle d'Aosta: cento immagini inedite 1910-1921», presso l'Atelier d'Arts et Métiers» di Via Grappein (fino al 3 agosto). Per i cultori di tradizioni popolari «I pizzi di Cogne», mostra permanente presso la Cooperativa «Dentelles de Cogne». Nell'ex villaggio dei minatori [illegible] Cogne rimarrà aperta fino a [illegible] la mostra-museo «Cogne: [illegible] [illegible] passato, le sue miniere» con esposizione di minerali, macchinari, foto e documenti.

Courmayeur. Fino al 3 settembre il Museo Alpino Duca degli Abruzzi presenta «Le monta[illegible] della pubblicità», [illegible] raccolta di immagini fotografiche. Fino [illegible] [illegible] agosto [illegible] aperta, presso l'Ivat di Rue de l'Eglise, una mostra [illegible] sculture [illegible] [illegible] libero.

Excenex. La Biblioteca ospita fino al 4 dicembre una mostra di fotografie di Anais Ronc Desaymonet.

Gressoney-La-Trinité. All'Hôtel Monboso, fino al 1º settembre, «Ukiyo-e, questo effimero, fluttuante mondo», curiosa mostra di xilografie policrome giapponesi (1630-1860).

Gressoney-Saint-Jean. Fino [illegible] 9 settembre, al Castello Savoia, la mostra etnografica «La religiosità domestica [illegible] popolare nella Comunità Walser».

Issogne. Il castello ospita fino al 20 ottobre [illegible] mostra «Costumi [illegible] Issogne».

Rhêmes-Notre-Dame. Prende il via domenica 29 luglio il concorso «Balconi fioriti». Si concluderà il 5 agosto. Nella sala della pro loco espone, fino al 5 agosto, il pittore Aldo Cigolini.

Saint-Rhémy-Bosses. [illegible] [illegible]stello fino al 31 agosto tre mostre su argomenti [illegible] [illegible] di tradizioni popolari: «Saint-Rhémy en Bosses: [illegible] civiltà di Roma all'età del Comune», «Le marronage et les soldats de la neige», «Le Pain noir».

Saint-Vincent. Fino al 28 luglio avrà luogo in Piazza dei Cavalieri di Vittorio Veneto l'ottavo concorso regionale di scultura e intaglio del legno.

Valgrisenche. Mostra permanente «I tessuti della Valgrisenche: lo Drap» nei locali della Cooperativa «Les Tisserands». Nei locali dell'antico forno comunale fino [illegible] 31 il pittore Riccardo Bertozzi con una serie di opere dal titolo complessivo «Terra!».

Valpelline. Nella saletta della pro loco si inaugura oggi la mostra di pittura su tessuto di Maria Paduano.

Valtournenche. Nella Sala della Palestra Comunale, fino al 29 luglio, esposizione «Les hom[illegible] du Cervin», sui grandi scalatori della terribile montagna.

[l. b.]

Stasera quattro proposte [illegible] Châtillon

Musica [illegible] per [illegible]

CHATILLON. Ecco una manifestazione che non si propone dichiaratamente per i turisti. E' il [illegible] di alcuni gruppi di [illegible]sica giovanile, organizzato, stasera alle 21, nel salone della [illegible]blioteca, dall'ArciNova e dalle associazioni «L'impronta» [illegible] «Secessione» in collaborazione col Progetto giovani della Cooperativa Antica Zecca. L'esibizione avrà il compito di selezionare la band o il musicista, che, [illegible] fine estate, rappresenterà la Valle d'Aosta [illegible] Reggio Emilia nella finale di «Decibel!», la terza rassegna nazionale dei gruppi musicali [illegible] base, organizzata dall'Anagrumba.

Già lo scorso anno la Valle aveva partecipato al concorso, che intende stimolare con obiettivi concreti la musica giovanile. Allora la rassegna, dal titolo di «MillenovecentottantaNote di libertà», aveva individuato come migliore gruppo valdostano gli «Atelier Nouveau», che poi avevano vinto anche la finale nazionale e rappresentato l'Italia al Festival di Bourges in Francia.

Anche quest'anno, agli [illegible] di luglio, molti gruppi si [illegible] presentati alla prima fase eliminatoria, facendo pervenire all'organizzazione [illegible] nastri [illegible] le registrazioni [illegible] uno o più brani. La giuria ne ha scelti quattro: i Carisma, col loro repertorio dalle morbide venature afroamericane; gli Og, orientati sul versante del jazz; l'ispirato chitarrista Mauro Marchesini; gli IMCI2, artefici di orecchiabile «soft [illegible]sic».

Alla serata si aggiungeranno, come «special guest» gli «Atelier Nouveau», in un abbraccio di incoraggiamento che unisce [illegible] gruppo già affermato a uno esordiente. Il vincitore andrà alla [illegible]nale nazionale, incidendo i suoi brani con gli altri finalisti, nella compilation su compact disc prodotta dall'organizzazione.

(l. b.)

Musica per tre giorni: ci sono anche Mia Martini e De Piscopo

All'arena arriva Fiorella

Stasera la Mannoia canta alla Croix Noire

E domani Mia Martini

AOSTA. Dopo il Festival Jazz, «Arte e Musica 90» approda al genere «leggero». In tre giorni consecutivi, sul palco dell'arena Croix Noire, alla periferia della città, [illegible] esibiranno altrettanti «big» [illegible] panorama musicale italiano. La rassegna, che [illegible] inaugurata questa [illegible] alle ore 21,30 da Fiorella Mannoia, proseguirà domani [illegible] la tenebrosa [illegible] ruggente Mia Martini e [illegible] concluderà domenica [illegible] lo scatenato Tullio De Piscopo.

Rosso, verde, voce [illegible] personalità sono i dati distintivi di Fiorella Mannoia. I primi due [illegible] rispettivamente il colore dei ca[illegible]lli e quello degli occhi, gli elementi più clamorosamente evidenti del suo aspetto fisico: [illegible] gran [illegible] di riccioli [illegible] uno sguardo [illegible] grande profondità. I secondi si riferiscono invece a ciò che la cantante ha costruito pazientemente partendo da doti naturali.

La Mannoia ha scelto, per affermare il [illegible] talento, la strada lunga, [illegible] affidabile, di affinare insieme qualità artistiche e [illegible]. Rifiutando [illegible] fretta [illegible] [illegible] faciloneria, che spesso contraddistinguono il mondo musicale italiano (sulla base dei condizionamenti imposti [illegible] case discografiche), la cantante ha deciso da subito [illegible] [illegible] ruolo di interprete, vagliando attentamente canzoni [illegible] compositori.

E' così che [illegible] nato il suo successo, da pezzi come «Quello che le donne non dicono» di Ruggeri, una canzone non [illegible] che, a Sanremo '87, diede un decisivo tocco di impegno [illegible] una voce calda, potente [illegible] vibrata come la sua. Ed è così che ancora oggi la Mannoia lavora, raccogliendo p[illegible] esempio, nel suo ultimo album «Di terra e di vento», i p[illegible] [illegible] migliori cantautori italiani, da Fossati e Ruggeri a Cocciante e De Gregori: gli stessi che eseguirà questa [illegible] nel concerto dell'arena.

[l. b.]

In una conferenza stampa la giunta regionale illustra i grandi temi del programma

Ora ci sono i soldi per le case

Lavoyer: «Stanziamenti più elevati, tutte le domande di mutuo per il 1989 saranno soddisfatte»
Bondaz: «Non c'è mafia nei cantieri dell'autostrada, la ferrovia per Pré St-Didier non è ramo secco»

AOSTA. Incontro di mezza estate con la nuova giunta regionale per fare il punto della situazione a un anno e mezzo dal suo insediamento. Centrale del latte, mutuo per la prima casa, autostrada del Monte Bianco, ferrovia Aosta-Pré St. Didier, studio idrogeologico nella piana di Aosta e controllo dell'inquinamento, depuratore di Derby, auditorium: questi gli argomenti di spicco di una conferenza stampa nella quale non sono mancate le frecciate polemiche verso la precedente giunta. «Il passaggio delle consegne - ha detto Bondaz - è consistito nel ricevere tre chiavi: due nuove e una arrugginita. In queste condizioni non è stato facile cominciare a lavorare».

Centrale del latte. La giunta «con collegialità nelle decisioni», come ha sottolineato Bondaz, ha adottato un provvedimento straordinario (stanziamento di 500 milioni) per evitare il rischio di fallimento e garantire il pagamento delle spettanze agli agricoltori che portano il latte alla Centrale.

Mutui per la prima casa. «I soldi c'erano ma inspiegabilmente non ...ivano erogati». Lo ha detto Claudio Lavoyer, assessore regionale alle Finanze. I cittadini dovevano aspettare mesi per ottenere il mutuo. Adesso la graduatoria è stata approvata, è stato elevato uno stanziamento da 2 miliardi e mezzo a 7 miliardi e 400 milioni, l'altro è stato portato da 18 a 28 miliardi. Tutte le domande per l'anno 1989 potranno quindi essere soddisfatte.

Autostrada del Bianco. Per la Giunta quest'opera deve essere completata in fretta. L'esecutivo ha già impugnato al Consiglio di Stato la sentenza del Tar Lazio che aveva sospeso i lavori delle varianti al progetto. Secondo Bondaz «le affermazioni del senatore Fernando Imposimato sulla camorra nei cantieri dell'autostrada sono prive di fondamento. Sulle funzioni del prefetto in Valle - ha detto ancora Bondaz - il senatore farebbe bene a leggere o rileggere lo Statuto della Valle d'Aosta».

Ferrovia Aosta - Pré St. Didier. Non è più considerata un «ramo secco». «Le Ferrovie dello Stato interverranno con undici miliardi - ha detto Bondaz - per l'ammodernamento della galleria di Monardon e l'automazione dei passaggi a livello».

Studio idrogeologico. In collaborazione con le università di Torino, Roma e Parigi la Regione ha in corso sondaggi nel sottosuolo aostano per verificare la presenza di falde acquifere, in grado di mettere al riparo il capoluogo da eventuali crisi idriche. In parallelo è in progettazione un «monitoraggio» sull'intero territorio valdostano per un efficace controllo della situazione ambientale.

Depuratore di Derby. «Stiamo cercando - ha detto l'Assessore ai lavori pubblici Maurizio Martin - di rimettere ordine in valutazioni tecniche che dicevano tutto e il contrario di tutto. L'unico dato certo è che il depuratore dell'Alta Valle non può essere trasferito a Brissogne, ma deve restare nella Valdigne. Per la collocazione definitiva vedremo se sarà possibile accogliere le istanze della popolazione della zona».

Auditorium. La «volontà di «ripristinare il principio della collegialità» è emersa nell'intervento a due voci (Rusci assessore alla cultura e Pascale assessore al turismo) sulla necessità di dotare Aosta di un auditorium.

«L'opera - ha detto Rusci - dovrebbe nascere sull'area ora occupata dallo stadio Puchoz. Una legge di finanziamento dell'opera arriverà presto in Consiglio». E ha proseguito Pascale: «Il protocollo d'intenti con il Comune di Aosta è praticamente pronto. Vogliamo realizzare in tempi rapidi l'Auditorium».

Alessandro Camera

Maurizio Martin

DALLA VALLE

AOSTA
Protestano i dipendenti della Svap

I dipendenti della Svap (società che gestisce trasporti pubblici) hanno proclamato lo stato di agitazione e minacciano lo sciopero. «La ragione - spiegano in un comunicato i sindacati - è la situazione finanziaria dell'azienda, che non è in grado di pagare la quattordicesima». I rappresentanti dei lavoratori si sono messi in contatto con l'assessorato ai Trasporti e il presidente della Svap.

ISSOGNE
Concerto nel giardino del castello

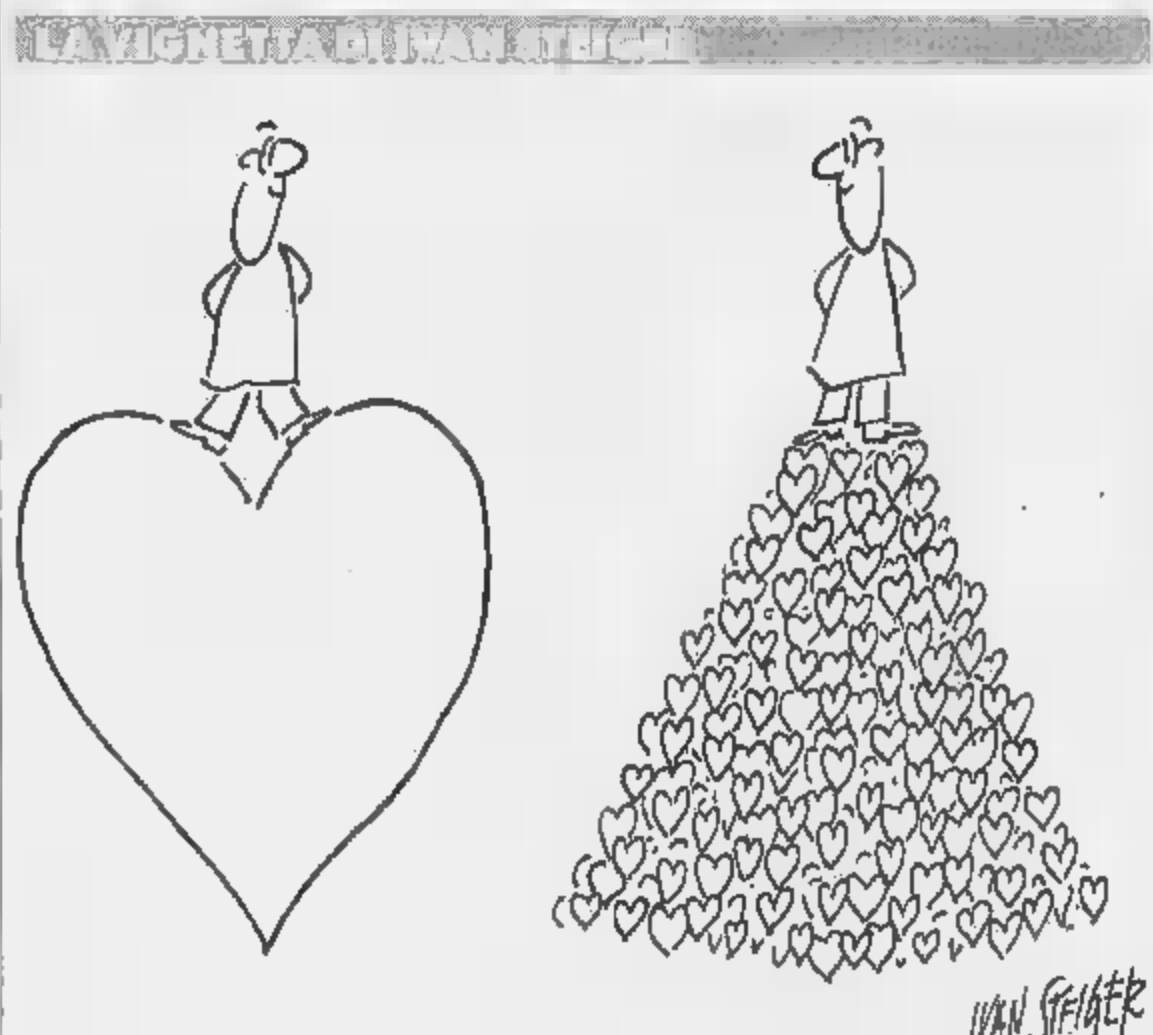
Stasera alle 21 nel salone del giardino del castello, prende il via la stagione concertistica promossa dalla biblioteca comunale. Marco Polidori (violino) e Andrea Maggiora (pianoforte) eseguiranno musiche di Mozart, Schumann e Ravel.

AOSTA
Sospeso il servizio legale Arcidonna

L'Arcidonna ha sospeso nei giorni scorsi il servizio legale di prima informazione sul diritto di famiglia. Ha inoltre chiesto all'assessore alla Sanità Valerio Beneforti e ai capigruppo del Consiglio regionale di introdurre il servizio nei consultori.

AOSTA
Etichette d'autore per i viticoltori

Sono stati premiati i produttori di vini valdostani Doc vincitori della prima edizione del concorso «Etichette d'autore». Le 14 etichette realizzate dal pittore Franco Balan (destinate a 333 bottiglie di ognuno dei vini premiati) sono state consegnate a questi produttori: Crotta di vegneron (Chambave muscat, Nus Pinot Gris flétri, Chambave Rouge, Chambave Muscat Flétri, Nus Rougel, La Kiuwa (Arnad-Montjovet), Institut agricole régional (Gamay, Nus Pinot Gris), Caves coopératives Donnas (Donnas '86), Fernando Grosjean (Pinot Noire), Elio Cassol (Torrette), Dino Bonin (Muller Thurgau), Co-enfer (Enfer d'Arvier), Cave du vin blanc de Morgex et La Salle (Blanc de Morgex et La Salle).

LA VIGNETTA DI IVAN STEIGER

Incidente all'imbocco di una nuova galleria autostradale

Cade in cantiere, è grave

E' un operaio di Udine: ricoverato al Cto

SAINT-PIERRE. Incidente sul lavoro in una cantiere autostradale. E' accaduto mercoledì verso le 13,30 a un operaio di Udine, poco distante dall'imbocco delle gallerie che l'impresa «Pizzarotti» sta scavando tra Aymavilles e Villeneuve.

Michele Micheletto, 38 anni, sposato con due figli, aveva appena ripreso il turno di lavoro dopo la pausa del pranzo. Era salito sul viadotto che porta al tunnel; arrivato alla fine del ponte, sul ciglio del muro di spalla davanti agli imbocchi, probabilmente è inciampato: è caduto nella scarpata a fianco, procurandosi contusioni gravi. Soccorso dai compagni di lavoro, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Aosta.

Qui i medici hanno deciso il trasporto e il ricovero di Micheletto nella divisione Pizzetti del Centro traumatologico-ortopedico di Torino. Ieri l'operaio ha subito un lungo intervento chirurgico; i medici non hanno ancora espresso la prognosi.

Michele Micheletto è un operaio specializzato addetto alle opere esterne. «I lavori sul viadotto - spiega il geometra Diego Bisoffi, direttore del cantiere - sono ormai finiti. Per completare quest'opera c'è bisogno soltanto di qualche rifinitura, che però non era in programma in questi giorni. Forse Micheletto era salito sul viadotto per constatare che genere di interventi avrebbe dovuto fare in futuro, per programmarsi il lavoro».

Il carpentiere di Udine è dipendente della ditta «Ac», un'impresa consociata alla «Pizzarotti» che si è formata proprio in occasione della costruzione dell'autostrada tra Aosta e il traforo del Monte Bianco. L'impresa «Pizzarotti» si è aggiudicata il lotto di lavori contrassegnato con il numero 13, che dalla galleria tra Aymavilles e Saint-Pierre va fin oltre il Comune di Villeneuve. Sull'incidente indagherà nei prossimi giorni il Servizio sicurezza lavori dell'Usl.

L'ultimo infortunio di una certa gravità capitato nei cantieri dell'autostrada Aosta-Traforo del Monte Bianco risale al 26 aprile. Nella galleria in costruzione a Chabodey, nei pressi di La Salle, un operaio di 37 anni [illegible] travolto da un ammasso di terriccio staccatosi dalla parete. Carmine Toscano, di Petilia Policastro (Catanzaro), riportò la frattura di una costola, lo schiacciamento di alcune vertebre, del bacino e delle gambe. Quattro [illegible] prima anche Mario Albanese, 38 anni, di Potenza, ebbe un incidente simile in una galleria a Runaz che gli procurò fratture costali.

Giorgio Macchiavello

IL TEMPO

Previsioni. Le condizioni del tempo per oggi saranno [illegible] buono, con cielo prevalentemente sereno su tutta la regione e possibili annuvolamenti cumuliformi in prossimità dei rilievi solo dopo le ore più calde del pomeriggio. Al mattino sono possibili foschie soprattutto nelle vallate laterali.

Situazione generale. Non sono in arrivo fronti perturbati e la Valle d'Aosta è ancora inserita in una vasta area di alta pressione. La circolazione d'aria in quota è debole e tale da non creare problemi.

Temperature. Ancora piuttosto elevate, con le massime che potranno raggiungere e superare i [illegible] gradi e le minime [illegible] valori fra i [illegible] e i 20 gradi.

Umidità. Vicina al 90 per cento nelle prime ore del mattino, più bassa (45-50 per cento) dopo il mezzogiorno, con differenze però fra i centri abitati e le zone più ventilate del fondovalle.

Venti. Deboli o moderati in quota, brezza più consistente da fondovalle nel pomeriggio.

Pressione. Su valori medio-alti che stanno sui 1015-1020 millibar.

[b. bas.]

All'Estate atletica di Donnas positive prestazioni dei valdostani

Fey velocissima nei 100

Ha vinto la gara allievi migliorando di 2 centesimi il suo precedente personale
Buon successo anche per Luca Magnin (con il Cus Torino) nei 1500 in 4'04"55

DONNAS. Per la terza delle quattro serate dell'Estate atletica valdostana, organizzate dalla Ceat Cavi Pont Donnas, campo Crestella il vento ha soffiato anche dopo il tramonto. Così in alcune gare (il triplo soprattutto) si sono avuti risultati interessanti che hanno positivo il bilancio di una serata atletica leggera cui hanno partecipato 250 atleti da tutta Italia.

Con gli elementi migliori impegnati in raduno (è il caso Roberta Brunet, in altura al Sestriere) o infortunati (Carlo Occhiena e Paolo Challancin) per gli atleti valdostani difficile emergere. Nonostante tutto, due giovani allievi, Marina Fey di Pont-Saint-Martin e Luca Magnin di Châtillon, hanno colto gli unici successi per gli atleti di casa con risultati tecnici interessanti.

Alla Fey, ormai una bella realtà dello sprint giovanile italiano, lo sponsor della società aveva dedicato la fotografia di un rabbioso stacco dai blocchi nel calendario redatto dalla Ceat Cavi per questo mese. La ragazza ha ripagato la fiducia con una stagione da incorniciare e un ulteriore miglioramento sui 100 metri (ha ritoccato di 2 centesimi il suo primato personale, correndo e vincendo in 12"04).

Luca Magnin, con la maglia del Cus Torino, ha vinto i 1500 molto bene in 4'04"55, denotando continuità e progressi su tutte le distanze del mezzofondo. Nella gara Alessandro Giannone (Ceat Cavi) ha chiuso al posto in 4'12"55. Il portacolori della Libertas Challand Stefano Brunod è giunto decimo in 4'28"80.

A livello assoluto le migliori le hanno fatte vedere il mezzofondista della Libertas Challand Corrado Hary e, in casa Ceat Cavi, Christianne Nex e Katia Lucco. Il biellese Hary (nulla a che vedere il tedesco Armin Hary, campione olimpico nel '60 e recordman mondiale 100 metri) si è imposto nei in 8'37" davanti ai valdostani Mauro Fogu (8'39"), Stefano Rogliatti (9'06"3). Bi (Cogne) con il sesto posto ottenuto il personale in 9'11"8. Settimo Claudio Roy in 9'12"7.

La si è piazzata seconda negli 800 metri, certo la sua distanza preferita, 2'19"57, alle spalle delle due gemelline biellesi, Jenny Mainelli, vincitrice in 2'14"89. L'aostana dell'Ina Primavera Paola Lanaro è arrivata quarta in 2'21"18.

Sprint vincente. Marina Fey sta diventando una grande promessa della velocità

La Lucco si è piazzata seconda nel salto in lungo 5,75, a soli centimetri dalla vincitrice Lorena Rossi.

Nelle altre gare, gli atleti di casa si sono segnalati con il successo in una serie minore dei 200 di Cristina Ratto (26"64), e la vittoria nella seconda serie dei maschili di Claudio Magino (22"48) in gara che ha fatto registrare anche i 22"92 di Dario Bernardi e i 22"94 di Manuel Bruschetta.

I migliori risultati tecnici della giornata sono stati ottenuti nel triplo: con oltre 3 metri di vento favorevole Roberto Finardi (Fiamme Gialle) è atterrato a 15,79, Zimaglia del Cus Torino a 15,41. Nel disco Domenico Polato delle Fiamme Oro ha scagliato l'attrezzo a 53,58. Nei 200 femminili Marinella Signori della Snia Bpd ha chiuso in 24"83 davanti a Bevilacqua 25"11 e Carrera 26"49.

La quarta e ultima giornata dell'Estate atletica valdostana si svolgerà il 1° agosto al Crestella di Donnas. E' in programma una grande gara dei 110 ostacoli due dei tre migliori specialisti nazionali (Ottoz e Todeschini) e specialisti di ottimo livello come Pascarella, De Gaspari, Notarangelo e Bini.

Cesarino Cerise

Malgrado la seconda sconfitta in campionato

Palet, ancora primi Covolo-Personettaz

Piero Covolo e Carlo Personettaz, dopo aver vinto quattro delle cinque gare del campionato valdostano, hanno accusato la seconda sconfitta stagionale sui campi del Col de Joux. Ma poco o nulla cambia nella loro rincorsa al titolo regionale, visto che sempre i punti di vantaggio sugli inseguitori. A questo punto all'affiatato duo di Châtillon mancano solo tre punti per conquistare il titolo.

A contribuire a questo strapotere contribuiscono anche i giocatori di Issogne, che non sempre si presentano in campo con la stessa formazione. E' il caso di domenica sa: Fabio e Beniamino Dublanc, i due tradizionali compagni di Lucio Peracca e Bruno Vaser, si sono permessi il lusso di superare al primo turno Covolo e Personettaz e di vincere la gara, ma senza incidere più di tanto nella classifica generale.

Piero Covolo

Per Fabio Dublanc c'è poi la soddisfazione di essere l'unico giocatore ad aver battuto due volte in campionato la coppia di testa (a Châtillon con Lucio Peracca, a Saint-Vincent con Beniamino Dublanc). In gara che ha visto in campo 24 coppie, i due Dublanc hanno superato in finale Renato Creux e Renato Dal di Issogne. In semifinale sono usciti di scena Diego Collin e Italo Chatrian di Châtillon, e Nando Alliod e Ives Théodule di Pontey. Nei quarti di finale stati eliminati Mauro Gotta e Osvaldo Govoni di Châtillon, Piero Edifizi e Guido Dufour di Châtillon, Guido Aymonod e Renato Artaz di Torgnon, Aldo Lavoyer di Pontey e Franco Juglair di Arnad.

In serie B, 18 coppie hanno partecipato alla gara di Torgnon in cui si imposti Mauro Massensini e Livio Ghirardi di Pontey. Grazie al secondo posto, Emilio e Romano Pinet di Issogne sono passati al comando della classifica del campionato superando Zaramella e Bonjean. In semifinale si arresi Walter Blanchod e Marco Darricou di Châtillon e Lino Carrel e Ivo Pession di Valtournenche. Nei primi otto ci sono anche Onorato Hérin e Giorgio Gaspard di Valtournenche, Giulio Zaramella di Arnad, Erik Bonjean di Issogne, Ivo Rancet e Fabio Pareyson di Morgex e Ivo e Bruno Pinet di Issogne.

In serie C 37 coppie sono in campo a Issogne, dove si è registrato un ulteriore dei giovanissimi Denis Brunod (12 anni) e Sandro Monet (14 anni) di Châtillon su Mirko Chapel e Franco Carlin di Aymavilles. Al e quarto posto, Aurelio Bordet e Ivo Chapel di Aymavilles e Franco Dondeynaz e Denis Gippaz di Issogne. Nei quarti sono usciti Rudy Targhetta ed Eraldo Sarteur di Issogne, Provino Pinet e Flavio Iachi di Issogne, Giuliano Marangelo e Jean-Marc Martinet di Châtillon, Luciano Péaquin e Valentino Vuillermin di Issogne.

In molti spiegano la costante diminuzione delle coppie partecipanti alle gare di serie B con le regole che permettono ai giovanissimi e alle donne di tirare dalla prima riga, guadagnando così 4 metri di terreno.

Il campionato si ferma ora per lasciare spazio alle 24 in programma sabato e domenica a Petit Fénis, in Comune di .

[c. c.]

CALCIO

Al sedicesimo torneo Grand Combin

L'Oyace in cerca di un successo

SAINT-OYEN. Si giocheranno domenica pomeriggio a Saint-Oyen le partite di semifinale del torneo di calcio della Comunità Montana del Grand Combin. Alle 15 saranno di fronte Gignod A e Oyace, alle 17 si affronteranno Roisan e Valpelline A. Le due vincenti disputeranno la finale per il primo ed il secondo posto (sempre a Saint-Oyen) domenica 5 agosto alle 17, mentre le due perdenti giocheranno alle 15 la partita per il terzo ed il quarto posto.

Il torneo estivo, giunto alla sedicesima edizione, ha visto la partecipazione di quattordici formazioni in rappresentanza degli undici Comuni del comprensorio. Le squadre erano state divise in tre gironi (A, B e C), con cinque compagini nell'A (Roisan, Gran San Bernardo, Etroubles, Bionaz e Doues), altre cinque nel B (Valpelline A, Valpelline B, Bosses, Allein e Porossan) e quattro nel C (Gignod A, Gignod B, Gignod C e Oyace).

Le prime partite state giocate il 17 giugno. Dalla fase eliminatoria uscite le quattro formazioni che adesso si contendono il trofeo. Dal 1975 il Comune che ha vinto il maggior numero di volte (6) è Valpelline, seguito da Gignod cinque successi, da Roisan con due e da Etroubles con una sola vittoria. Anche la compagine del Gran San Bernardo, di composizione intercomunale, ha vinto volta il trofeo.

Le partite della fase eliminatoria sono state giocate sui campi di Saint-Oyen e Doues, poi quest'ultimo non è stato più utilizzato per lasciare posto alle infrastrutture che ospiteranno l'annuale «Fête des émigrés». Quest'anno vi sono state alcune novità organizzative: le squadre sono state formate da 9 giocatori, con la possibilità di «cambi» a ripetizione (tipo basket) fra la di 16 iscritti per ogni compagine, limitazioni nel numero di giocatori non residenti nella Comunità. E' stata anche usata la formula dei due arbitri in campo, senza segnalinee, che sembra aver avuto riscontri positivi.

[b. bas.]

MOUNTAIN BIKE

Gare anche a Doues ed Etroubles

Oltre cento bike in pista a Breuil

CERVINIA. Al boom commerciale delle mountain bike corrisponde un grande successo delle gare, cui partecipano grandi campioni del ciclismo professionistico o affermati ciclocrossisti che si confondono con stranieri in cerca di fortuna in Italia (oltre che la marea dei cicloamatori). E' così che nella Italian Cup (che per due giorni ha visto impegnati quasi 130 concorrenti provenienti dal mondo intero) a Breuil-Cervinia si sono visti all'opera grandi protagonisti del Giro d'Italia professionisti e del Giro della Valle d'Aosta (come Alessandro Paganessi) o affermati corridori (come Noris e il campione olimpico del quartetto della 100 km). E ancora ciclocrossisti come Paccagnella e Margon, velocisti di rango Rosola e fondisti del calibro di De Bertolis.

A vincere a Cervinia, dopo la «Gran fondo» di sabato e la cronometro di 21 chilometri in salita sugli alpeggi dell'alta Valtournenche sono stati il romagnolo Claudio Vandelli e l'ex fondista veronese Paola Pezzo. Per i valdostani erano assenti gli specialisti Ferruccio Baudin e Sonia Viérin. I nostri portacolori si dovuti accontentare di tre piazzamenti tra i primi cinquanta: 41° Maurizio Ferrero e 46° Rudy Garbolino del Nus Fénis, 49° Claudio Brunier dell'Acsi Mountain Bike di Aosta.

Domenica gli appassionati di mountain bike si ritroveranno a Doues per la seconda edizione del Trofeo Cicli Lucchini, organizzato dall'Acsi Mountain Bike di Aosta. La gara, con partenza in linea su un tracciato di 20 chilometri, prenderà il a Doues per raggiungere Champillon e By. Il ritrovo è alle 8 nella piazza di Doues, l'inizio alle 10 (tempo massimo minuti e casco obbligatorio).

Per il 12 agosto le Pro Loco di Etroubles e Saint-Oyen hanno poi organizzato una originale 5 ore a coppie valida per l'assegnazione del 1° Trofeo Mountain Bike Alta Valle del Gran San Bernardo, con cambi tra un concorrente e l'altro su un anello di 5 chilometri.

[c. c.]

PALLACANESTRO

La società aostana ha acquistato dal Latina Renato Obletter, miglior tiratore in serie C

Un «cecchino» per l'ex Idromarket

E il nuovo sponsor potrebbe essere la «China Martini»

Luca Ferrari

AOSTA. Renato Obletter, bolzanino di 23 anni, «guardia», un metro e novantatré di altezza, percentuale di tiro «americana» (75 per cento nel tiro da due, 53 in quello da tre, 93% nei tiri liberi), «top scorer» del girone centrale della serie C con il Latina, questo l'identikit dell'ultimo arrivo in casa dell'ex Idromarket.

L'acquisto è stato perfezionato mercoledì sera da Italo Nicotera, presidente della società cestistica aostana, e dal dirigente Alfredo Massai. «Cercavamo il naturale sostituto di Francesco Carucci - dice Nicotera - che con i suoi 35 anni non può più essere utilizzato per i 40 minuti dell'intero incontro. Con Obletter pensiamo di avere catturato quanto di meglio offriva il mercato».

Con l'arrivo di Obletter la rosa per il prossimo campionato di serie B di quella che potrebbe chiamarsi «Nicotera Costruzioni» (o, più probabilmente, «China Martini») comprenderà: Padovani, Tiberti, Boarolo, Candela, Carucci, Panama, Obletter, Ferrari. Gli ultimi due posti, nel rispetto delle nuove disposizioni federali, saranno riservati a giocatori nati dal '69 in avanti: Fabio Gyppaz (classe 1969) e Simone Nadalin (classe 1974). Il gruppo avrà ancora nelle sue file Paolo Sartore, definito dall'allenatore Frosini «un elemento insostituibile nello spogliatoio».

E' un «Gigi» Frosini caricato quello che si prepara a ricominciare l'avventura in B: «Ci ritroveremo il 20 agosto per completare l'opera mancata quest'anno: arrivare ai playoff e vincerli. La squadra che la società ha costruito mi soddisfa. Dovevamo rimpiazzare Carlesi in cabina di regia. Con Franco Panama penso che la cosa sia riuscita. Era necessario offrire tempi di recupero a Carucci e l'arrivo di Obletter è quanto di meglio potessi aspettarmi».

«Il resto - continua Frosini - è un telaio collaudatissimo. Sotto i tabelloni Candela, Padovani e Tiberti hanno pochi rivali. La prossima stagione, poi, dovrà essere quella della definitiva consacrazione di Luca Ferrari. Il ragazzo ha 24 anni e non può rimanere l'eterna promessa: deve dare l'esatta misura del suo valore. Nel prossimo campionato avrà maggiori responsabilità e più spazio».

Si è tanto parlato di Simone Nadalin, «braccato» da società prestigiose (Messaggero Roma, Auxilium Torino, Reggio Emilia, Pavia). «Nadalin resterà con noi. Il campionato che giochiamo - conclude Frosini - non è più così derelitto da costringerci a fare emigrare i nostri giovani migliori. Nadalin verrà inserito per gradi, così da evitare il rischio di bruciarlo e vedere di che stoffa è fatto».

[e. c.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Venerdì 27 Luglio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

MOTTA DI COSTIGLIOLE

Una festa per il peperone

Dal 4 al 7 agosto Motta di Costigliole ospiterà la quarantacinquesima Sagra del peperone quadrato d'Asti. E' uno dei classici appuntamenti dell'estate astigiana, che richiama moltissimo pubblico

SERVIZIO A PAGINA [illegible]

LE DELEGHE IN PROVINCIA

Il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, ha finalmente definito l'assegnazione delle deleghe assessorili, dopo le difficoltà incontrate per quanto riguarda l'ecologia.

Mercoledì pomeriggio, prima della seduta della nuova giunta dc-psi, tra Tovo e il neo [illegible], Renzo Dapavo, medico di Castell'Alfero, (entrambi democristiani) c'è stato un lungo colloquio. Il risultato è una divisione della carica, in quanto per la [illegible] professione Dapavo non ha ritenuto di potersi occupare di un compito che richiede molto tempo.

Dapavo si occuperà di tutela e valorizzazione dell'ambiente, prevenzione delle calamità, difesa del suolo, delle risorse idriche ed energetiche, protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali, servizi sanitari, igiene e profilassi pubblica. Un'altra parte del settore rimane invece a Tovo che si interesserà dell'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore.

SERVIZIO A PAGINA [illegible]

DISC JOCKEY E TANTA DANZA

Sono i migliori d'Italia e si esibiscono ogni venerdì [illegible] alla discoteca «Due» di Cigliano: il loro è un mondo strano, tutto decibel e «scratching», tutto «cutting» e piatti dalla partenza frenata. Sono Dj professionisti, profeti della discoteca. I nastri che preparano vanno a ruba, anche se sulla banda magnetica sono registrati brani incisi da cantanti «veri» e loro si sono limitati a mixarli o «disturbarli» con rumori spaziali. Questa sera, «ai piatti» c'è Francesco Zappalà, che ha ormai raggiunto notorietà internazionali: ha vinto il campionato italiano di quest'anno, si è classificato secondo alla finale del campionato europeo a Maiorca e [illegible] alla finale mondiale del 1990 alla Wembley Arena di Londra. Ma la serata riserva appuntamenti nelle varie province per tutti i gusti: per chi ama la danza, a Cuneo è di scena il «Balletto di Toscana», a Vignale «Streghe, demoni e dei» del «Napoli Dance Theatre», ad Acqui la «Sutherland dance company». E poi concerti di classica a Limone, Cherasco, Bellinzago, Gignese. A Montaldo Scarampi, la commedia «El mort o l'è mè e la quaterna anche».

SERVIZI A PAGINA 5

LA PROVINCIA È RICCA

Buoni redditi per abitante

Recenti ricerche sulla qualità della vita confermano che lontano dalle metropoli si vive meglio. Le città più ricche sono quelle del Nord e il vecchio Piemonte si difende bene: Vercelli nella graduatoria nazionale in base al reddito annuale per abitante è al settimo posto con oltre 22 milioni.

SERVIZIO A PAGINA [illegible]

A PAGINA 2

A Castagnole Lanze

Estate in musica con Baccini Nomadi e i Pooh

E' stata presentata l'undicesima edizione di «Castagnolestate» che s'inizierà il 25 agosto; tra gli ospiti d'onore i «tradizionali» Nomadi, il cantautore Francesco Baccini e i Pooh.

Tre giovani astigiani

Rubano jeans ma i carabinieri li aspettavano

Furto rocambolesco in un negozio di Asti. Tre giovani rompono una vetrina, ma, disturbati, fuggono. Ritornano e afferrano alcuni jeans. I carabinieri, però, avevano teso una trappola

Da stasera le maggiori aziende astigiane vanno in ferie

Fabbriche chiuse

Le difficoltà attuali e le previsioni per il rientro a fine agosto
Primi segni di crisi anche nel Canellese. Il settore pubblico

ASTI. Da questa sera, la «Asti che produce» va in ferie. Tutte le maggiori aziende di città e provincia chiudono i battenti oggi per le vacanze estive che dureranno dalle tre alle quattro settimane.

Nella maggior parte dei [illegible], comunque, al lavoro si ritornerà il 27 agosto: per i cinquemila dipendenti delle aziende astigiane, si prospetta un autunno difficile, se non caldo.

A tratteggiare prospettive a fosche tinte sono i sindacati, trovando eco nella stessa [illegible] troparte industriale che sostiene la fine del «trend positivo» che aveva segnato il 1989. Ai segnali di difficoltà, si aggiunge la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici ancora aperta.

Ed è proprio l'industria metalmeccanica, legata all'indotto auto, spina dorsale dell'economia astigiana, a creare le maggiori preoccupazioni. Contemporaneamente [illegible] aumentate le ore di [illegible] integrazione con limitate prospettive di rientro.

«L'Astigiano paga una struttura industriale basata quasi esclusivamente sull'indotto: Negli ultimi 15 anni, non è nata [illegible] sola nuova industria di forza significativa e forse non c'è mai stata la volontà politica perchè ciò accadesse - è il parere di Fausto Cavallo, segretario della Fiom, il sindacato dei metalmeccanici Cgil - Inoltre si subiscono decisioni prese altrove dove cioè sono i centri decisionali: le difficoltà della Weber nascono anche da spostamenti di lavorazioni che vanno all'estero, l'Ib-Mei è in mano agli spagnoli che non si capisce cose vogliono farne, la Way Assauto paga l'inesistenza di un gruppo dirigente in grado di affrontare i problemi, con deficit che hanno cifre con [illegible] zeri. Le uniche note positive vengono dalla Gate».

Il tasso di disoccupazione, in provincia, è attestato oltre il [illegible] per cento, ma la cassa integrazione continua ad aumentare. La piccola impresa, da poco costituitasi anche in associazione, rappresenta una realtà vivace, mobile, [illegible] alcuni casi di alta specializzazione. «Con l'Api abbiamo concluso importanti accordi sul piano occupazionale - dice Anselmo Lano, segretario confederale della Cisl - Ma rimane questo un settore troppo legato ai capricci di mercato. D'altra parte piccola industria, nell'Astigiano, vuol dire soprattutto indotto, e se [illegible] in crisi la grossa industria, è inevitabile la ricaduta».

La Cisl, dopo le ferie, presenterà un documento alle forze politiche sulla situazione occupazionale: «Si devono fare [illegible] rico [illegible] una situazione che potrebbe diventare esplosiva» conclude Lano. Quella che era considerata un po' l'isola felice della provincia, cioè il Canellese, [illegible] perdendo i primi colpi. «Il settore dello spumante segna il passo - nota Remigio Barbero, della Camera del Lavoro - Ai drastici tagli occupazionali alla Filipetti e da Cora, potrebbero aggiungersi altre novità con l'autunno. L'industria della meccanica enologica, almeno per il momento, sembra tenere». Lo sguardo si volta verso il settore pubblico. «Abbiamo fatto un accordo con il Comune per il riassorbimento di parte dei cassintegrati Avir - spiega Angioletta Ghidella segretario della Uil - ma è un palliativo rispetto i gravi problemi che ci attendono dopo le ferie. Un discorso serio andrà fatto sulla Sanità e l'assistenza: è necessario garantire nuovi servizi soprattutto sul territorio, fare in modo che funzionino: così sarà possibile recuperare anche nuovi spazi occupazionali».

[f. la.]

Pauroso incidente stradale mercoledì notte

Un morto a Isola

La vittima è un ambulante che abitava ad Asti
La sua auto si è scontrata frontalmente con un camion

Ecco che cosa è rimasto della Citroen di Gaetano Schillaci dopo l'incidente

Un altro grave incidente, nella notte tra mercoledì e giovedì, sulla statale Asti-Alba, in territorio di Isola.

Ha perso la vita un ambulante di Asti, Gaetano Schillaci, 48 anni, abitante in via Dogliotti. L'uomo era alla guida di una Citroën che è andata a sbattere frontalmente [illegible] una camion proveniente in senso opposto (il conducente è rimasto ferito).

La strada è rimasta bloccata per alcune ore: vigili del fuoco, polizia e carabinieri hanno dovuto lavorare alacremente per sgomberare la carreggiata dai rottami dei due automezzi.

L'incidente ripropone la pericolosità della direttissima per Alba, teatro di [illegible] incidenti. La sede stradale è troppo stretta per ospitare il traffico veloce e pesante. In prospettiva c'è la costruzione di una direttissima per Alba-Cuneo.

[illegible] PAGINA 3

E' stato usato per aprire il cancello della concessionaria di corso Torino da dove è sparita una Prisma

All'Autovar furto con camion in retromarcia

Condannati ieri gli autori del tentato «colpo» all'agenzia 7 della Cassa

ASTI. Ecco che ritorna d'attualità la «spaccata» in retromarcia già [illegible] a segno, nell'inverno scorso, per vincere la resistenza delle vetrine di un paio di negozi di abbigliamento della città.

Questa volta tra i ladri e il bottino, costituito da automobili, c'era però un cancello ed allora ecco entrare in azione un camion. Per la questura non ci sono infatti dubbi: il cancello della [illegible] Fiat «Autovar» di corso Torino, ad Asti, è stato aperto, nella notte fra mercoledì e giovedì, spingendo in retromarcia con un camion o comunque con un furgone: la serratura è saltata e i ladri hanno potuto agevolmente raggiungere il cortile. Nessuno si sarebbe accorto di quanto stava accadendo.

In un primo momento il bottino sembrava fosse ingente: si era parlato di alcune autovetture. Poi, in giornata, la polizia ha ridimensionato tutto, affermando che era sparita una sola auto, una Lancia «Prisma», targata Asti «293137» destinata al mercato dell'usato dell'«Autovar».

La potente berlina era parcheggiata nell'officina che si trova sul retro della concessionaria, insieme con numerose altre vetture nessuna delle quali ha riportato danni.

Sul «colpo», la polizia, che nella stessa notte del furto è stata impegnata in forze in una vasta operazione antidroga (già tre gli arrestati di cui non [illegible] stati ancora rivelati i nomi), [illegible] ha sino a ieri [illegible] noto altri particolari. Le indagini proseguono in modo serrato senza trascurare alcun dettaglio.

Ieri mattina, intanto, sono stati processati con giudizio di rettissimo, i [illegible] autori del tentato furto all'agenzia 7 della Cassa di Risparmio di Asti, in [illegible] Alessandria 183.

Antonio Munari, [illegible] anni, di Torino, è stato condannato ad 8 mesi e così Danilo Desiderio, 36 anni, abitante a Nichelino. Entrambi si trovano nel carcere di Asti. Giovanni Voci, 33 anni, è stato invece condannato a 3 mesi con sospensione condizionale della pena. E' stato rispedito a Monastero di Lanzo, borgata Tullio 76, dove abita, con foglio di via obbligatorio.

Voci e Munari [illegible] stati sorpresi dagli agenti della questura di Asti nel cortile sul retro dell'agenzia, intenti a segare le sbarre di una finestra che dà nei servizi. Si servivano di un rudimentale seghetto ed avevano con loro altri attrezzi da scasso.

Ad alcune centinaia di metri dalla banca, è stato invece bloccato Danilo Desiderio, trovato nascosto sul sedile posteriore di un'auto che sarebbe dovuta servire per fuggire dopo il «colpo».

Ad avvisare la questura, verso le due di mercoledì notte, era stata una persona che aveva telefonato al «113» segnalando due persone sospette nei pressi dell'agenzia.

Gli agenti dopo aver circondato il caseggiato dove si trova la banca e le strade di accesso al Pilone, avevano bloccato i due senza che questi potessero opporre alcuna resistenza.

[f. c.]

ASTI

Rissa tra marocchini

Due feriti in modo leggero sono il bilancio di una rissa fra marocchini. Il fatto è successo lunedì scorso, poco dopo la mezzanotte, nei pressi dell'ospedale di Asti, ma è stato [illegible] noto solo ieri. L'episodio presenta numerosi aspetti oscuri ed anche la dinamica è ancora da chiarire. I feriti sono una donna di 28 anni, M. A. di Casablanca che guarirà in dieci giorni e A. L. di 20, anch'egli originario di Casablanca e residente nel Canellese. I due feriti, che [illegible] stati medicati al pronto soccorso, non hanno presentato querela. La colluttazione pare sia nata per futili motivi, dopo una serata che i cinque avevano trascorso insieme.

Pare anche che alcune persone di passaggio abbiano sentito dei colpi di pistola, ma i carabinieri che hanno svolto le indagini non hanno ravvisato per ora gli estremi per presentare denuncia alla magistratura.

VENTIQUATTR'ORE

PENANGO
Scontro fra due auto: un ferito grave

Scontro tra due Fiat Panda nella notte di mercoledì a Penango, all'incrocio tra la statale per Asti e strada Passavina. Per cause in via di accertamento, l'auto di Mauro Tuissi, 37 anni, abitante in cascina San Vincenzo 94 a Casorzo, è andata a sbattere contro l'auto condotta da Bernardo Profita, 68 anni, Moncalvo, via Roma 24. Profeta è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni. L'incrocio è già stato teatro, in passato, di altri gravi incidenti

CAPRIGLIO
Danneggiata centralina della Sip

Una centralina della Sip, per lo smistamento automatico delle chiamate, è stata [illegible] fuori uso a Capriglio nella notte di martedì da alcuni vandali. Il danno è stato denunciato da Giovanni Conte, 32 anni, dipendente della Sip di Asti. Per alcune ore le linee della zona hanno subito alcune interruzioni.

CENTRO SAN SECONDO
La nuova legge sulle autonomie

Si svolge stasera alle 21,30 al centro culturale San Secondo un incontro con il senatore democristiano Giancarlo Ruffino, sottosegretario al ministero degli Interni. Argomento dell'incontro è la nuova legge sulle autonomie locali, entrata in vigore l'8 giugno scorso.

FURTI
Rubano biancheria e denaro

Ornella Lazzaro, 48 anni, abitante ad Asti in via Gancia 31, ha denunciato il furto nella sua casa di campagna a Bricco Moncarantino, di biancheria, oro e un televisore. Sei milioni sono stati invece rubati nella casa di Filippo Valle, 74 anni, di Montiglio.

CASTAGNOLESTATE '90

I [illegible] fanno sedici

Da sedici anni rappresentano l'appuntamento fisso della rassegna delle manifestazione, eppure ogni volta riescono a raccogliere migliaia di spettatori: è il complesso dei Nomadi, cittadini onorari di Castagnole Lanze che apriranno la serie di concerti il 25 agosto

Ritorna il ricco cartellone di fiere, feste e spettacoli che terminerà a settembre

E Castagnole [illegible]

I soliti «Nomadi», poi Francesco Baccini, i Pooh (vincitori dell'ultimo Sanremo) e per i meno giovani Luciano Tajoli

CASTAGNOLE LANZE. Prima arriveranno i Nomadi, amici di lunga data di Castagnole Lanze, poi, dopo il loro concerto del 25 agosto, toccherà al cantautore genovese Francesco Baccini (il 26) e, in chiusura, [illegible] Pooh (il 29).

Questi gli appuntamenti «nobili» dell'undicesima edizione di «Castagnolestate», manifestazione di fiere, spettacoli [illegible] sport promossa da Comune, e Pro loco che coinvolge, da fine giugno a inizio settembre, le nove frazioni del paese. Altrettanti comitati lavoreranno nei borghi perché [illegible] una sera dell'estate castagnolese sia preda della noia o del silenzio; e come ogni anno il culmine dello sforzo organizzativo e il [illegible] dell'attenzione sarà rivolto ai tre concerti che si terranno l'ultima settimana di agosto in piazza San Bartolomeo.

Sabato [illegible] arriveranno i Nomadi, padrini, in passato, [illegible] un'altra rinomata manifestazione castagnolese: la Sagra della barbera (vino di cui [illegible] ottimi estimatori). Archiviata la crisi che, mesi fa, sembrava volesse portare dritto allo scioglimento del complesso, i Nomadi suoneranno a Castagnole per il sedicesimo anno.

La sera dopo, domenica 26, sotto [illegible] tendone di piazza San Bartolomeo sarà la volta di Francesco Baccini, rivelazione 1989, che con le sue canzoni tra l'ironico, il critico e l'autobiografico raccolte nell'album «Cartoons» (cui ha collaborato anche Giorgio Conte), ha conquistato schiere di giovani.

In chiusura dei festeggiamenti di San Bartolomeo, mercoledì 29 toccherà ai Pooh, vincitori dell'ultima edizione del festival di Sanremo. [illegible] concerto, inserito nel nuovo tour iniziato il 13 luglio, sarà [illegible] miscellanea di successi vecchi e nuovi; non mancheranno naturalmente i pezzi dell'ultimo album, «Uomini soli».

«Anche quest'anno porteremo in piazza [illegible] Bartolomeo il meglio della musica leggera italiana» hanno commentato gli organizzatori di Comune [illegible] Pro loco alla presentazione, mercoledì sera nel cortile del museo delle contadinerie, del programma di «Castagnolestate '90».

Moltissimi gli altri appuntamenti musicali che si terranno nei vari borghi fino al 9 settembre (Luciano Tajoli canterà il 10 agosto). All'interno [illegible] programma, hanno ricordato il sindaco Renzo Masengo e l'as[illegible] [illegible] Manifestazioni Mauro Valfredi, si terranno le tradizionali iniziative legate ai prodotti della terra castagnolese, [illegible] la 131ª fiera di [illegible]rtolomeo (il 27 agosto), comprendente la mostra mercato delle nocciola e le rassegne zootecnica della razza bovina piemontese e delle macchine agricole ed enologiche.

Laura Nosenzo

[illegible]

Ad Asti, Nizza, Canelli

Per assistere ai concerti dell'estate castagnolese (Nomadi il [illegible] agosto, Francesco Baccini il 26, Pooh il 29) si potranno acquistare anticipatamente i biglietti. La prevendita inizierà infatti verso il 5 agosto a Castagnole e in altri centri dell'Astigiano (oltre al capoluogo, a Canelli, Nizza, San Damiano, Villanova). Già fissato il costo del biglietto per i tre concerti: 15 mila lire per Nomadi e Baccini, 22 mila per i Pooh. Ad Asti la prevendita avverrà da Walter foto, [illegible] corso Alfieri 308 (tel. 353153). «Non è comunque escluso che, oltre ai tre concerti, potremmo riuscire a offrire al pubblico qualcosa in più - dice Lorenzo Abbate, responsabile dell'agenzia «Piemonteuno» e neo consigliere provinciale -. Forse il 28 agosto, [illegible] occasione della serata pirotecnica, arriverà a Castagnole la figlia di Adriano Celentano, Rosita, presentatrice dell'ultima edizione del festival di Sanremo».

La novità. In alto il complesso dei Pooh, sotto il cantautore genovese Baccini

[illegible]

NIZZA
L'acqua potabile va [illegible]

Mentre l'amministrazione sta lavorando per trovare una soluzione al problema della carenza d'acqua, in città la situazione si fa sempre più difficile. E' comparso un nuovo manifesto del Comune che invita i nicesi a bollire l'acqua per uso alimentare. A margine del comunicato comunale, si prevede anche un ulteriore [illegible]to: la distribuzione dell'acqua avverrà dalle 6 alle 9.

CASTAGNOLE [illegible]
Giuseppe Flora nominato cavaliere

Giuseppe Flora, [illegible] presidente della Pro loco fino a due anni fa, imprenditore ed agente immobiliare, è stato insignito dell'onorifi[illegible] [illegible] cavaliere della Repubblica.

VILLAFRANCA
Si [illegible] il carnevale [illegible]

Mercoledì [illegible] si [illegible] riuniti a Villafranca i rappresentanti di [illegible]dici Pro loco della zona. E' il primo incontro per programma e il «carnevale Rio Triversa» che si terrà a Villafranca il 15 e [illegible] settembre. Nel cartellone [illegible] compresi stand, mostre e danze.

ASTI
Flocco [illegible] «Stampa subalpina»

Giorgio Gianuzzi, segretario della sezione astigiana dell'Associa[illegible] della stampa subalpina, è diventato padre. Donatella Testa Gianuzzi ieri mattina ha dato alla luce una bimba, Giulia, di tre chili e 100 grammi.

SANTO [illegible] BELBO
Cesare Pavese e il cin[illegible]

Prosegue il ciclo di film dedicati all'opera di Cesare Pavese, nella ricorrenza dei [illegible] anni dalla morte. Questa sera alle 21, nella piaz[illegible] della Confraternita, sarà proiettato «Un uomo innamorato» di Diane Kurys. Ingresso libero. Prosegue intanto la mostra dei manoscritti e di documenti di Pavese al palazzo comunale.

Furto notturno in un negozio di via Pelletta ad Asti

Avevano [illegible] rubati

Tre giovani frantumano la vetrina poi, disturbati, scappano. Ritornano poco dopo, afferranno alcuni pantaloni, [illegible] si imbattono nei carabinieri

ASTI. Rubano jeans in un negozio di abbigliamento e si trovano circondati dai carabinieri. E' finito così [illegible] «raid» notturno di tre giovani, uno dei quali minorenne, che hanno preso [illegible] il negozio «New Fashion» di via Pelletta 17, nell'isola pedonale, tra via Garibaldi e piazza Astesano.

Due [illegible] stati arrestati: si tratta di Robertino Pesce, [illegible] abitante in via Fenoglio 3 e Cristian Todeschini, [illegible] anni, Asti, via Monti 18. Un terzo, che [illegible] cercato di darsela a gambe, è un ragazzo di 16 anni, C. M. di Asti: è stato denunciato a piede libero alla procu[illegible] presso il tribunale dei minori [illegible] Torino. I carabinieri hanno recuperato tutta la refurtiva.

Il furto è stato piuttosto travagliato e i militi lo hanno sventato proprio quando i ladruncoli credevano di averla fatta franca, dopo essersi presi, poco prima, un brutto spavento.

La cattura è avvenuta poco prima delle 4 di giovedì notte, ma a quell'ora i tre stavano g[illegible] tentando per la seconda volta di mettere a segno il «colpo»: poco prima avevano raggiunto via Pelletta ed infranto la vetrina alla sinistra della porta del negozio. Ieri mattina era ancora visibile il foro, molto largo e il cristallo scheggiato in più punti.

Non hanno però avuto il tempo di mettersi all'opera perché [illegible] rumore di un motore li ha costretti a desistere e a scappare a gambe levate.

L'auto era una «gazzella» [illegible] carabinieri di pattuglia in città che si stava avvicinando: i militi hanno imboccato via Pelletta [illegible] hanno notato la vetrina infranta e tutto intorno i frammenti del cristallo. Sono scesi per controllare se vi fosse qualcuno all'interno della boutique: ma il negozio era deserto e i capi di abbigliamento [illegible] loro posto.

Segnalata la «spaccata» alla centrale operativa, gli uomini della pattuglia hanno portato l'auto più distante e si sono appostati pensando che i ladri fossero solo all'inizio dell'opera e che sarebbero potuti tornare da un momento all'altro.

E infatti i [illegible] [illegible] arrivati poco dopo per portare a termine il furto.

I carabinieri hanno lasciato che arraffassero i pantaloni, quindi sono intervenuti: due dei ladri sono stati subito bloccati, il minorenne invece ha tentato [illegible] fuga verso piazza Astesano, ma dopo pochi metri è stato preso.

E' possibile che in zona ci fossero anche altri due complici, ma su quest'ultimo particol[illegible] non [illegible] avute per ora conferme.

Sempre in via Pelletta, nella scorsa primavera, due giovani avevano tentato il furto in una gioielleria proprio vicino al ne[illegible]io «New Fashion», ma la polizia era riuscita a catturarli entrambi grazie alla prontezza [illegible] riflessi del titolare che, accortosi della sparizione di alcuni anelli, aveva azionato la chiusura automatica della porta. Quindi aveva telefonato al «113». (f. c.)

[illegible]

La squadra si è privata dei suoi «gioielli» Mondo e Molinari

Ora al Canelli si vende

A giorni il nuovo assetto societario

CANELLI. Schiarita al Canelli Calcio. Dopo settimane contrassegnate [illegible] voci allarmanti sul futuro della società di via Riccadonna, la crisi pare ora[illegible] superata. Sfumato l'acquisto del sodalizio da parte della finanziaria ligure legata [illegible] un club [illegible] serie A, il quale avrebbe ridotto il Canelli ad una «succursale» del prop[illegible] settore giovanile, si guarda, oggi, con rinnovato interesse a probabili accordi con personaggi del mondo economico e sportivo locale.

I vertici azzurri, al termine del campionato, avevano rassegnato le proprie dimissioni, in testa il presidente Mondo, seguito dai vicepresidenti Gibelli e Domanda. Il passivo con il quale si era conclusa la gestione '89/90, seppur contenuto, e le difficoltà di gestione rilevate nel corso del campionato, anche a causa del ristretto numero di dirigenti impegnati nella società, avevano indotto Mondo e compagni a rimettere nelle mani del nuovo sindaco, Roberto Marmo, le sorti del gruppo.

La mancanza [illegible] uno sponsor «pesante», legata ad un calo progressivo e costante di incas[illegible] (solo 120 tessere nell'89/90 contro le 250 di due anni fa), hanno portato il consiglio dimissionario ad assumere decisioni drastiche, ma necessarie. Partito il portiere Ouaglia (proprietario [illegible] proprio cartellino), approdato [illegible] i «cugini» dell'Asti, se ne [illegible] andati anche Walter Molinari e Mirko Mondo. I due «pezzi» più pregiati della truppa azzurra, sono stati acquistati dal Bra (Eccellenza), che punta decisamente al passaggio in C2. La cessione del «jolly» e del giovane nazionale «Under 18», inoltre, ha permesso a Mondo e soci di ripianare il «buco» di bilancio, lasciando ai successori una situazione finanziaria sana sotto tutti gli aspetti.

Nei giorni scorsi, dopo setti[illegible] di contatti, [illegible] accordo di massima tra la società ed alcuni canellesi pronti ad entrare in consiglio, pare [illegible] stato [illegible]giunto, anche con la mediazio[illegible] del sindaco Marmo. Trovati i necessari supporti economici (all'appello mancano [illegible] manciata di milioni, [illegible] [illegible] dovrebbe rappresentare [illegible] problema insormontabile), anche il vertice societario sarebbe ormai completato. L'attuale presidente Piero Mondo lascerebbe la carica, anche per i pressanti impegni di lavoro, ma rimarrebbe nella [illegible] come consigliere, così [illegible] altri «vecchi» dirigenti, disposti a ritirare le dimissioni. Alla guida del gruppo azzurro, dovrebbe subentrare un personaggio legato al mondo [illegible] calcio cittadino, affiancato da alcuni [illegible]vi dirigenti disposti a tentare l'avventura nel mondo dello sport. (gi. v.)

[illegible] FLASH

CALCIO
Stasera [illegible]li del torneo [illegible] Baldichieri

Si disputano questa sera le finali del torneo notturno di calcio di Baldichieri. Per il primo e secondo posto si affronteranno l'Iris Bar di Villanova ed il Crai Borgnino. Mercoledì sera si è giocata la partita tra Lam 2 ed il Crai Borgnino. Il Crai Borgnino si è imposto per [illegible]-0 sul Lam 2 scesa in campo con: Visca, Fr[illegible]o, Di Paola; Mastroberardino, Glogora, Piana, Bonanno, Cori e Stentardo.

ATLETICA
La Vittorio Alfieri a Donnaz

Buoni risultati per la Vittorio Alfieri, la società di atletica leggera astigiana, che ha partecipato a Donnaz al campionato interregionale. Silvia Binello si è classificata quinta sui 200 piani con il tempo di 23"30; sesto posto per Giusi Duino con 26"36. Valter Fassio ha corso i 200 [illegible] [illegible]"12. Terzo posto nella gara del peso per Giulia Rissone che ha lanciato a 8,30: la Rissone ha ottenuto un buon piazzamento anche nel lancio del disco con 29,68. Sesta Antonella Billy (26,30) nel lancio del disco (record personale). Emanuele Butturi si è piazzato quinto nel salto triplo con 12,48.

CICLISMO
Ok i giovani [illegible] «Pedale»

Buoni risultati per i giovani del «Pedale Canellese» nella gara che a Mede Lomellina. Su tutto spicca la vittoria di Piero Cavallotti, [illegible]tegoria «12 anni», che ha battuto il compagno di squadra Fausto Paglierino. Nella stessa fascia di età, categoria femminile, terzo posto per Francesca Cortese. Ottimi piazzamenti per Gabriele Bottero, terzo, Sara Massolo e Fabrizio Testore, rispettivamente secondo e quarto nei «9 anni» e per Claudio Giraudi terzo nella categoria «10 anni». Il «Pedale» si è aggiudicato la classifica a punti. Nel regionale «Allievi» Daniele Ferrero si è classificato secondo.

Scontro tra auto e un camion sulla direttissima per Alba: un morto

Isola, schianto nella notte

La vittima è l'ambulante Gaetano Schillaci, 48 anni, abitante ad Asti
Leggermente ferito un autotrasportatore di Tonco, Mario Amerio

Gaetano Schillaci

ISOLA. Uno scontro violento nella notte, un'auto «impazzita» sfonda un camion, poi l'urlo lacerante delle si[illegible]: [illegible] la cro[illegible] deve registrare ancora un morto sulla Asti-Alba.

La vittima [illegible] Gaetano Schillaci, 48 anni compiuti da poco: abitava in un alloggio di via Dogliotti 2, dalle parti della Way Assauto. Stava rientrando a casa, [illegible] volante di una Citroën: all'improvviso ne ha perso il controllo: la vettura è andata [illegible] schiantarsi frontalmente [illegible]tro [illegible] autocarro Fiat 100, sulla corsia opposta. Una «botta» terribile, [illegible] Citroën [illegible] accartocciata: Gaetano Schillaci [illegible] morto sul colpo.

E' accaduto nella notte tra mercoledì [illegible] giovedì, poco dopo mezzanotte. A segnare il luogo dell'incidente (200 metri dopo il termine della tangenziale verso Alba, grosso modo davanti al campo sportivo) ieri mattina erano rimaste sull'asfalto larghe chiazze d'olio, frammenti di vetro, e un mazzo di fiori appoggiato ad un paracarro. Ad un centinaio di metri [illegible] distanza, sul piazzale del cimitero di Isola, era radunata una piccola folla di parenti e amici della vittima; tra pianti e disperazione.

Il conducente dell'autocarro, un autotrasportatore di Tonco, Mario Amerio, 42 anni, per fortuna è rimasto solo leggermente ferito: i medici gli hanno comunque prescritto il ricovero in ospedale. La prognosi è di quindici giorni per un trauma cranico. L'uomo è sposato e padre di due figli.

Gaetano Schillaci stava rientrando forse da Alba: l'andatura era senza dubbio elevata. Po[illegible] prima del luogo dell'impatto, la strada compie una leggera curva. La polizia stradale (intervenuta con i carabinieri) sta cercando di ricostruire la dinamica.

Forse la Citroën non è rientrata dopo un sorpasso, forse il conducente è stato colto da un malore o è stato abbagliato [illegible] qualche altro mezzo (ma non si escludono altre ipotesi): la vettura, comunque, si è «infilata» come un proiettile sotto il «muso» del camion.

Mario Amerio [illegible] ha avuto la possibilità di evitare lo scontro. Un urto violentissimo: l'auto ha staccato l'asse anteriore delle ruote del camion, poi per [illegible] contraccolpo, [illegible] stata scaraventata una decina di metri più avanti, sulla propria corsia. Il camion [illegible] è «inginocchiato» con l'abitacolo sull'asfalto. Per fortuna, nonostante sia una strada molto trafficata, nessuna vettura seguiva immediatamente i due automezzi.

Ai primi soccorritori si è presentata una scena agghiacciante. La Citroën era ridotta ad un ammasso informe di lamiere, il tettuccio accartocciato sui sedili anteriori: [illegible] i rottami, il corpo senza vita di Gaetano Schillaci.

Sono arrivati un'ambulanza, il medico di «guardia», i vigili del fuoco; presto si è radunata [illegible] folla di curiosi che ha circondato la carcassa dell'auto. Poi i vigili del fuoco hanno provveduto ad estrarre [illegible] corpo del morto: con una sega elettri[illegible] hanno tagliato le lamiere. In quel momento sono giunti i famigliari: sono seguite scene strazianti.

Gaetano Schillaci da circa [illegible] aveva un banco di frutta e verdura al mercato di piazza Catena. In passato aveva avuto qualche problema [illegible] la giustizia, ma quello era un capitolo ormai chiuso. Ieri pomeriggio non era ancora nota la data dei funerali.

Fulvio Lavina

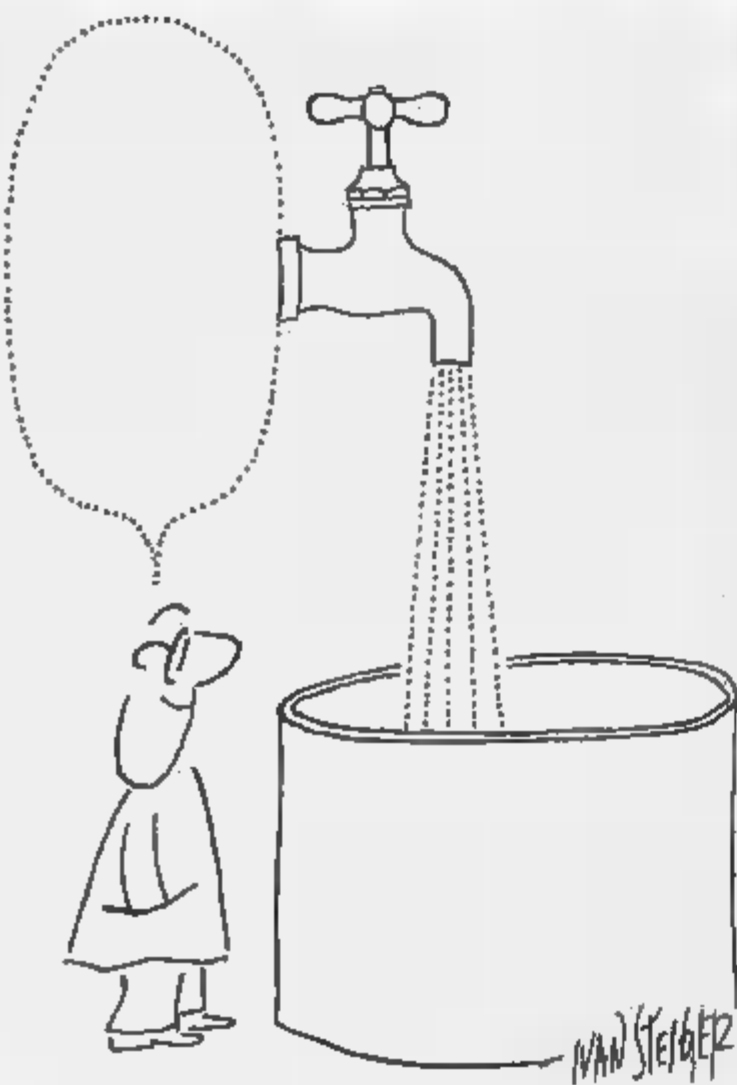
ASTI-CUNEO

Aspettando la superstrada

Un'altro vittima sulla Asti-Alba, [illegible] strada che, [illegible] non si vuol definire «della morte», è indubbiamente troppo pericolosa. E lo è già [illegible] Isola, dove la carreggiata della tangenziale per Asti si restringe [illegible] imbuto che costringe a disperate frenate le auto lanciate [illegible] gran velocità o [illegible] rientri spericolati dovuti dal passaggio dalle quattro alle due corsie. E poche centinaia di metri dopo, quel «folle» incrocio in curva con le vie dirette da una parte [illegible] paese, dall'altra al piazzale del cimitero.

Una carreggiata dove a malapena si incrociano due camion [illegible] che deve sopportare ogni giorno centinaia di tir, auto, moto, attraversando una importante borgata come Motta di Costigliole, in attesa che si realizzi la discussa superstrada per Cuneo (e [illegible]gari si favoriscano trasporti alternativi per le merci sulle lunghe distanze).

Rottami. In alto la carcassa informe della Citroen di Gaetano Schillaci. Sotto il camion, privo delle ruote anteriori

LA VIGNETTA DI IVAN STEIGER

IVAN STEIGER

In Provincia la delega all'ecologia è stata «spezzata»

Un assessorato per due

Renzo Dapavo ha avuto una parte di competenze, il presidente Tovo l'altra che comprende anche il settore delle discariche. Gli altri incarichi

ASTI. Decisione «travagliata» [illegible] presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, per l'assegnazione delle deleghe assessorili, in particolare per quanto riguarda l'ecologia. Mercoledì pomeriggio, prima della seduta della nuova giunta dc-psi, [illegible] Tovo e il neo assessore, Renzo Dapavo, medico di Castell'Alfero, (entrambi democristiani) c'è stato [illegible] lungo colloquio.

Nei giorni scorsi, Dapavo, aveva dichiarato che non avrebbe accettato la delega all'ecologia in quanto la sua professione di medico non gli riser[illegible] il tempo sufficiente per occuparsi [illegible] un settore così impegnativo e delicato che richiede una presenza giornaliera negli uffici dell'assessorato.

Sia Tovo che gli altri colleghi di giunta hanno tentato fino all'ultimo di convincere Dapavo ad assumersi la responsabilità dell'intero settore. Per alcuni giorni l'interessato si è dichiarato contrario. Alla fine la decisione di «spezzare» in due l'assessorato. Dapavo infatti ha accettato di occuparsi della difesa del suolo, della tutela [illegible] valorizzazione dell'ambiente [illegible] pre[illegible] delle calamità, tutela e valorizzazione delle [illegible] idriche ed energetiche, protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali, servizi sanitari, igiene [illegible] profilassi pubblica.

Un'altra parte dell'ecologia rimane invece a Tovo il quale si interesserà d'ora innanzi anche dell'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche [illegible] sonore. Proprio in tema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, Tovo, nella sua qualità di presidente dell'ente che deve occuparsi delle autorizzazioni per le discariche pubbliche, è stato deferito all'autorità giudiziaria per la vicenda della discarica di Valle Manina e dovrà comparire davanti al tribunale per rispondere di omissione di atti d'ufficio.

Il presidente si occuperà anche anche degli affari generali, dei rapporti [illegible] gli enti, programmazione territoriale, raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnica ed amministrativa agli enti locali.

Ecco le altre competenze degli [illegible] democristiani. Giammarco Rebaudengo: edilizia scolastica, cultura, compiti connessi all'istruzione secondaria di secondo grado ed artistica, formazione professionale, valorizzazione beni culturali, servizi sociali. Giuseppe Fassino: agricoltura, caccia e [illegible]sca, servizio frodi e sofisticazioni.

Ai tre assessori socialisti, Tovo, ha assegnato le seguenti deleghe: Piero Goitre: vice presidente, lavori pubblici, viabilità, trasporti. Pier Lauro Cha: bilancio, finanze, programmazione economica, economato, patrimonio; lavoro. Alessandro Teti: personale, sport, turismo, manifestazioni.

La giunta si riunirà nei prossimi giorni per decidere la data di convocazione del Consiglio provinciale.

Vittorio Marchisio

Un intervento della Provincia

La Mercantile? Meglio vendere

CASTAGNOLE MONFERRATO La Provincia accerterà la «reale produttività» della «Mercantile» di Castagnole Monferrato, l'azienda agricola che la maggioranza dc-psi intenderebbe vendere per acquistare, con il ricavato, insieme al Comune, il Michelerio.

A precisarlo, in un comunicato, è stato ieri il presidente dell'ente, Guglielmo Tovo, il quale ricorda che [illegible] origine l'azienda fu destinata a specifici e programmati scopi: l'istruzione professionale in agricoltura, in appoggio all'Istituto agrario di Asti».

Tuttavia, rileva Tovo, oggi nell'edificio «non c'è praticamente possibilità didattica: mancano infatti aule, sale di conferenza, specifiche strutture tecnico-didattiche».

Secondo Guglielmo Tovo, l'Amministrazione provinciale «ha tentato più volte di ovviare a queste carenze, avviando la costruzione dell'indispensabile»; l'iniziativa, però, «non è stata completata non tanto per [illegible] pur notevolissime spese, ma soprattutto per i rigorosi limiti [illegible] vincoli posti dalla Sovrintendenze [illegible] monumenti, che [illegible] è sempre opposta [illegible] qualsiasi variazione [illegible] destinazione di spazi dell'edificio. Questo veto - conclude Tovo - ha impedito di adattare la Mercantile, rimasta perciò scarsamente utilizzata, alle sopravvenute esigenze didattiche».

La verifica sul futuro utiliz[illegible] dell'edificio interesserà anche il Comune di Castagnole Monferrato e l'Istituto per l'Agricoltura di Asti, che nei giorni scorsi si [illegible] detti perplessi sull'ipotesi lanciata dalla Provincia.

«In questo modo, Castagnole Monferrato perderebbe un edificio che fa parte della storia del paese - aveva dichiarato il sindaco Lidia Bianco - La Mercantile, infatti, è sempre stata il punto di incontro di tutte le manifestazioni del nostro centro».

Nei prossimi giorni si riunirà il Consiglio comunale per prendere posizione sulla vicenda. [r. s.]

Monumenti

Cisterna recuperato il «pilone»

CISTERNA. E' terminato [illegible] restauro del pilone di Sant'Anna, iniziato nello scorso aprile. Ieri sera, in occasione della festa dedicata alla santa, si è svolta l'inaugurazione dell'opera [illegible] una processione.

L'iniziativa del [illegible]auro era partita dagli attivi giovani della Pro loco che hanno raccolto i fondi necessari. Per fare fronte al costo della ristrutturazione che si aggira sugli otto milioni sono intervenuti anche gli [illegible]tanti, fornendo materiale e manodopera.

Il pilone [illegible] Sant'Anna è una delle costruzioni campestri più importanti della zona: la struttura originaria risale al 1600. Nella vallata boschiva che collega Ferrere a Cisterna, vi [illegible] quattro passeggiate, per quasi venti chilometri, tutti da percorrere [illegible] piedi [illegible] a cavallo, e numerosi spazi per escursioni [illegible] piedi. [ro. g.]

Iniziative

[illegible] un libro per le ferie

ASTI. Dal 7 [illegible] 25 agosto la Biblioteca consorziale Astense chiuderà per ferie.

Per permettere ai lettori astigiani un «rifornimento» particolare di libri, anche quest'anno è stato avviato il prestito allargato dei volumi.

In pratica fino al 5 agosto sarà possibile ottenere un numero maggiore di libri (fino a 5 per volta) e per più tempo (fino [illegible] due mesi).

L'iniziativa ha ottenuto, negli anni scorsi, il plauso dell'utenza astigiana.

La Biblioteca sarà aperta al pubblico nel seguente orario: martedì-giovedì: 9-12,30/15-19; venerdì: 9-12,30/15-22; sabato: 9-12.30 (lunedì chiusa).

Intanto nei giorni scorsi ha preso servizio a palazzo Alfieri il commissario straordinario della Biblioteca, Lamberto Sibona (dc); resterà in carica fino alla fine del 1990. [l. n.]

Bloccato il servizio?

Polemica medici-Inail sui [illegible]

ASTI. I medici ospedalieri della provincia aderenti allo Snami protestano riguardo alle competenze per i certificati destinati all'Inail.

Spiega Gianfranco Ferraro, segretario dello Snami: «La legge 67 del marzo [illegible], ha riattribuito all'Inail compiti medico-legali, tra cui anche la certificazione che, per quasi dieci anni, era stata demandata alle Usl. Dal marzo 1988 ad oggi i certificati Inail sono sta[illegible] redatti nel pronto soccorso, [illegible] sono stati onorati del dovuto compenso. Anche per il periodo che va dal 1978 ad oggi, l'Inail ha corrisposto alle Usl solo un acconto di quanto dovuto per le certificazioni».

I medici invitano l'Inail [illegible] pagare integralmente il debito entro [illegible] 30 settembre: in caso [illegible] inadempienza non redigeranno più i certificati destinati all'Inail. [c. f. c.]

Confcommercio e Confesercenti di Asti intervengono sui provvedimenti tariffari

Tassa rifiuti, i commercianti discutono

Proteste per l'aumento delle concessioni comunali

ASTI. Le organizzazioni provinciali dei commercianti (Confcommercio e Confesercenti) hanno preso posizione, ieri, [illegible] provvedimenti tariffari decisi dal Consiglio comunale, nella seduta di martedì scors[illegible]. In particolare erano attese le decisioni sulla tassa smaltimento rifiuti: nel 1991 le tariffe sulle abitazioni civili passerà da 1450 a 1750 lire al metro quadro, mentre [illegible] sono previsti ritocchi per professionisti, commercianti, artigiani, ristoratori. Aumenteranno invece del 70 per cento le tariffe per le concessioni comunali: licenze di commercio, abitabilità, pubblici esercizi. La decisione aveva trovato critiche le opposizio[illegible].

La Confesercenti nei giorni scorsi aveva presentato un lungo documento [illegible] serie di proposte all'Amministrazione comunale. In un comunicato l'organizzazione commenta: «Pur dando atto del mantenimento delle attuali tariffe [illegible] a tutto il 1991, come richiesto dalla nostra organizzazione di categoria, dobbiamo rilevare con disappunto che tutte le altre proposte da noi avanzate all'Amministrazione in un documento, sono state disattese».

In particolare la Confesercenti chiedeva la revisione sostanziale delle tariffe per tutti quegli operatori che già pagano lo smaltimento dei rifiuti speciali e tossico nocivi; un ricalcolo delle tariffe che tenga [illegible]nto non solo della superficie dei locali, ma anche del [illegible] effettivo [illegible] servizio utilizzato; [illegible] impegno dell'Amministrazione comunale a discutere con le associazioni di categoria [illegible] bilancio dell'Asp, per [illegible] verifica dei criteri [illegible] economicità e di efficienza della gestione.

Prosegue il documento: «Chiediamo la revisione del criterio di inserimento nelle categorie di imprese - ai fini della determinazione dell'imposta - per alcuni gruppi di operatori. Respingiamo inoltre l'aumento del 70% delle tariffe per le concessioni comunali: è questo un ulteriore immotivato balzello che graverà su categorie continuamente penalizzate».

Anche l'Uni[illegible] Commercianti e l'Associazione Artigiani, sono intervenute ieri sull'argomento. L'organizzazione afferma [illegible] avere «grosse perplessità sull'aumento del 70 per cento della tassa sulle concessioni comunali, decisione che ha suscitato molto malumore tra gli esercenti attività commerciali e artigianali. In effetti l'aumento colpisce soprattutto i lavoratori autonomi che per ogni singolo episodio legato alla loro attività si imbattono inevitabilmente in questa [illegible] quella concessione comunale. E' uno stillicidio continuo che si assomma [illegible] tutto [illegible] resto [illegible] che provoca un notevole esborso di denaro».

Il comunicato prosegue: «L'Unione Commercianti [illegible] l'Associazione Artigiani [illegible] hanno che farsi interpreti del malumore della categoria. L'esosità del fisco in Italia non ha eguali in Europa. Chi produce beni e ricchezze cede allo Stato oltre il [illegible] per cento dei propri introiti. Le piccole e medie imprese individuali rischiano il soffocamento con gravi conseguenze sul piano sociale [illegible] soprattutto dell'occupazione».

La Confcommercio chiude sulla questione delle tariffe rifiuti: «Prendiamo atto del non aumento deciso per il 1991 dal Consiglio comunale per le tariffe sui rifiuti solidi urbani e la disponibilità a rivedere il meccanismo della tariffa stes[illegible], così come era stato concordato tra [illegible] organizzazioni di categorie ed amministrazio[illegible]. [r. s.]

STASERA AL [illegible]

Cinema	Film
Ritz Inizio: 18 Biglietti: 7.000 Ridotti: 5.000	**Salaam Bombay** *di M. Nair con S. Syed, H. Vithal, R. Yadav (India-Usa-G. B.-Francia)* — Il piccolo Krishna, abbandonato [illegible] un circo di provincia nelle strade di Bombay. [illegible] diventare ricco e tornare [illegible]. N. V. 2h 03' **Drammatico**
Nuovo Splendor Inizio fer.: [illegible] Domenica e fest.: [illegible] Biglietti: 7.000	**[illegible] supermaschio per moglie viziosa** Per i film a luce rossa biglietti 6.000 (ridotti 4.[illegible]00). Per tutta la settimana (tranne il sabato e la domenica) è valida la riduzione «Vola al cinema».
[illegible] **Verdi** Apertura [illegible]	**Vortice sessuale**

Sogni di Kurosawa

Un'immagine dell'ultimo film del grande regista giapponese

TUTTI [illegible] UTILI

Taxi Asti: stazione ferroviaria tel. 32.722, piazza Alfieri [illegible] 52.005
Taxi Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.827
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Ceres, 1, tel. 436.384
Centro informazioni Comune di Asti: tel. 399.[illegible]
Piscina Comunale 3991
Linea Verde: per chi [illegible] problemi [illegible] alcool, droga e fumo. Tel. 56.234 [illegible] lunedì [illegible] venerdì dalle ore 16 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, corso Savona 71, tel. [illegible]

[illegible]

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: [illegible]
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: [illegible]

CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.[illegible]
Castello d'Annone: 503.839
Castelnuovo Don Bosco: 9876 458
Cocconato: 907.503
Costigliole: [illegible]
Moncalvo: [illegible]
Montegrosso: 953.175
[illegible] Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - [illegible]
Villanova: 946.114 (dalle ore [illegible] alle 13,30), 94.555 (dalle ore 13,30 alle 8)

[illegible]

Asti: 50.196 - pronto interv. 112
Nizza: 721.623
Canelli: [illegible]
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.61.52
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: [illegible]

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 215.621 - [illegible]
Polizia stradale:
Asti: 212.358; **Nizza:** 721.704
Autostrade A21 (dist. San Michele): 0131 / 361.268

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO TELEFONICO
Asti: 353.558
Nizza: 70.21
Canelli: 832.[illegible]
Monastero Bor.: 68.048
Rocca d'Arazzo: 608.160
Calliano: 928 444
Montechiaro: 999.788
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907 503
Montemagno: 62.263
Castelnuovo Don Bosco: 987.6468
Villanova: 94 555

VIGILI DEL FUOCO

Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Marello 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: [illegible]
Nizza: [illegible]

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

VIGILI URBANI

Asti: pronto interv. 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 945 085

TURISMO

Azienda [illegible] promozione turistica: 50.357 - **Informazioni accoglienza turistica:** 58.200

SEGNALAZIONI [illegible] ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 39.91
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Centurone): 011/55.941

ENEL

Asti: 54.166 - segnalazione guasti 274,074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31.666
Canelli: 833.409

GAS

Asti: 53.687, **Italgas** 54.601
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Galleria Argentero 53.011

FERROVIE

Asti: centralino 50.911 / 53.761
Nizza: 721 448
Canelli: 833.571
Costigliole: 968 477
San Damiano: 200 184
Castagnole Lanze: 878.276
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: [illegible]
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: Cristoforo Colombo [illegible]8.901
Milano: Malpensa 02/748.[illegible]

BENZINAI Self Service

Mobil: corso Don Minzoni 69
Agip: corso Torino 475
Ip: piazza Primo Maggio 28
Q8: corso XXV Aprile 27
Agip: frazione Valterza 63
Erg: piazza Leonardo da Vinci

[illegible] DI [illegible] Domenica 29 luglio

Api, corso Luigi Einaudi 122; **Agip,** corso don Minzoni 142; **Mobil,** corso Torino 79; **Agip,** corso Torino 263; **Erg,** frazione Vaglierano Basso 78; **Q8,** frazione Rilate 33; **Erg,** [illegible] Mombarone Meridiana 143; **Ip,** vi[illegible] Perugiani 13; **Mobil,** corso Volta ang. strada Valmanera; **Tamoil,** corso Casale 322; **Erg,** Portacomaro Stazione 457; **Ip,** Quarto Inferiore ss. 10; **Agip,** corso Alessandria 377; **Esso,** corso Alessandria 265; **Erg,** piazza Primo Maggio 4; **Ip,** corso Savona 156; **Ip,** corso Savona 527; **Monte Shell,** corso Alba 19.

MUSEI

Mostra permanente della Assistenza nell'Astigiano, Sinagoga, via Ottolenghi 8 (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, [illegible] Alfieri [illegible] (telefono 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, [illegible] Alfieri 2 (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 367. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Massaia (telefono 39.81). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina Bers, piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721.273).
Museo arti e mestieri di un tempo, castello Cisterna. Aperto tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi telefonando al numero 979.118.

MERCATI

Lunedì: **San Damiano, Mombercelli**
Martedì: **Canelli, Montegrosso, Villafranca**
Mercoledì: **Asti**
Giovedì: **Castelnuovo Don Bosco, Monastero Bormida, Moncalvo, Villanova**
Venerdì: **Canelli, Montiglio,** [illegible]
Sabato: **Asti**
Domenica: **Costigliole**

BANCOMAT

Asti: CRAT, agenzia 1, via Gardini; agenzia 2, piazza [illegible] Maggio; agenzia 3, corso Torino 53, Ricevitoria, via Grandi [illegible]; Istituto [illegible] S. Paolo, via Battisti 3; CRAT, [illegible] Dante 22, Banco di Roma, corso Alfieri 166; [illegible] Popolare [illegible] Novara, c. Alfieri 311.
Canelli: CRAT, piazza Gancia; Istituto Bancario San Paolo, via D'Azeglio 2; CRT, piazza Zoppa 10/A.
Nizza Monferrato: Istituto Bancario San Paolo, via Pio Corsi 77; CRT, piazza Garibaldi 4.

BIBLIOTECHE

Asti - Consorziale [illegible], corso Alfieri 375
Orario: 9,30-12,30; 15-19.
Venerdì: 9,30-12,30; 15-22.
Sabato: 9,30-12,30
Chiusa il sabato pomeriggio, la dom[illegible] lunedì tutto il giorno
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2
Canelli, via Roma 11
Nizza, via Crova 2

[illegible]

La Giostra, [illegible] Verdi 34 (telefono 55.302)
Il Platano, corso Alfieri [illegible] (telefono 33.242)
Caracs, Sala Mostre, via Morelli 2[illegible]
Palazzo della Provincia, Sala Mostre, piazza Alfieri
Sala [illegible] Comunale, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri [illegible]
[illegible] Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)

FARMACIE [illegible]

Asti: diurna: *San Domenico*, corso Volta 29; notturna: *San[illegible] Caterina*, corso Torino 81.
[illegible]: *Bielli*, via Venti [illegible]bre 1
Moncalvo: *Tarditto*, piazza Garibaldi
[illegible]: *Merli*, via Carlo Alberto 44

ENOTECHE [illegible] BOTTEGHE DEL VINO

Bottega [illegible] vini «Douja d'Or», [illegible] - Esposizione, piazza Alfieri. Telefono [illegible].
Bottega [illegible] moscato e [illegible] vini canellesi, Canelli, frazione [illegible]. Antonio. Telefono 831.157.
[illegible] regionale [illegible] spumante, Canelli, [illegible] Roma, circolo Giuliani. Telefono 831.372.
Enoteca regionale dei vini astigiani, castello di Costigliole. Tel. 966 289 (chiusa)
Bottega [illegible] vino, Castagnole Lanze, via Ener Bettica 13. Telefono 87.132.
Bottega del ruchè, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17. Telefono 292.136.
Bottega del vino, Castelnuovo Calcea, via Roma 12. Telefono 957 146.
Associazione piemontese produttori viticoli Costigliole, frazione Bionzo 54. Telefono 966.359.
Bottega del vino, Moncucco Torinese, via Mosso 8. Telefono 011/98.74.765.
Bottega [illegible] vino, Montegrosso, fraz. Vallumida. Telefono 953.052.
Bottega del vino «Ël ciabot», Nizza Monferrato, piazza Garibaldi. Telefono 721.753.
Bottega del grignolino, Portacomaro, piazza Marconi. Telefono 202.666.
Bottega del vino, Quaranti, via Don Reggio. Telefono 77.081.
Bottega del vino, San Damiano, piazza Vittorio Alfieri. Telefono 971.000.
Bottega [illegible] vino, [illegible]. Giorgio Scarampi, piazza Roma. Telefono 0144/89.230.

DISCOTECHE

[illegible] 3: Castelnuovo [illegible] (telefono 957.128)
Charly Due: via Grandi 3, Asti (telefono 32.572)
Symbol: Vigliano d'Asti (telefono 953.893)
Diva: Monastero [illegible] (telefono 88.377)
Enigma: Castello d'Annone (telefono 80.301)
Livio Dancing: Moncalvo (telefono 91.452)

LOCALI NOTTURNI

Angelo [illegible], via [illegible] Filiberto 13, Asti (telefono 55.856)
Chico: Motta Costigliole d'Asti (telefono 969.412)
[illegible] tana [illegible] [illegible] Montabone (telefono 762.313)
Saint Paul: Cossinasco (telefono 851.174)

LA [illegible]

[illegible] **Asti,** via De Gasperi 2, telefono 33.252, 50.224
Concessionaria di pubblicità Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono 32.222
Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 65, tel. [illegible]

TV [illegible]

RETE 9 TAI
9,30 **Proposte acquisti**
11 — [illegible] **tre grandi,** poliziesco
12,45 [illegible]
13 — **Cominciare in allegria,** telefilm
13,30 **Side Street**
14,30 **Tra l'amore e il potere,** telenovela
15,30 **Proposte acquisti**
17,30 **The money e Coccinella,** cartoni animati
18,30 **Tra l'amore e il potere,** telenovela
19,30 **Sanford,** telefilm
20,25 **TG 9**
21 — **Un'avventura di Salvador Rosa,** avventura
23 — **The Cat,** telefilm
23,30 **TG 9**
24 — **Side Street,** telefilm
1,45 **Non Stop**

PRIME VISIONI A TORINO

Cinema	Film
Adua 200 corso Giulio Cesare 67 Tel. 85.65.21	**Son contento** *di Maurizio Ponzi, con Francesco Nuti e Barbara De [illegible]*. Col. Non viet. Or. 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata).
Adua 400 corso Giulio Cesare 67 Tel. 85 65 21	**Sogni** *di Akira Kurosawa prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990.* Col. Non viet. Or. 20,15; 22,30. Ing. 8000; rid 5000 (Aria condizionata)
Centrale via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10	**Il Decalogo nove e dieci** *di K. Kieslowski, con E. Balsaczyk, J. Stuhr.* Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30 (Aria condizionata)
Eliseo Grande [illegible] Sabotino Tel. 447.52.41	**Ho sposato un fantasma** *di [illegible] Reiner, con Steven Martin, Lily Tomlin* [illegible]. Non viet. Or.: 19; 21; 23. (Aria condizionata)
Eliseo Blu piazza Sabotino Tel. 447.52.41	**Mondo New York - L'altra faccia della [illegible]** *di Harvey Keith.* Colori, vietato 18. Or.: 19,20; 21,10; 23 (Aria condizionata)
Eliseo [illegible] [illegible] Sabotino Tel. 447.52.41 Ing. 8000, rid. 5000	**Avventure del barone [illegible] Munchausen** *di Terry Gilliam, con John Neville, Sarah Polley.* Ore 20,20; 22,35 (Aria condizionata)
Empire piazza Vittorio Veneto 5 Tel. 671.642	**Non siamo angeli** *di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn.* [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
King Kong CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.76.02	**[illegible] feet (Piedi freddi)** *di R. Dornhelm, con K. Carradine, S. Kirkland, T. Waits.* Or.: 16; 18,30; 21; 22,30
Lux Galleria S. Federico Tel. 54.12.83	**Senti chi parla** *di Amy Heckerling, con John Travolta, Kirstie Alley.* Colori. Non vietato. Or.: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30.
[illegible]iale 1 via Pomba 7 Tel. 812.41.73	**Senza esclusione di colpi** *di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme.* Col. [illegible] viet. Or.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. (Aria condizionata).
Nazionale [illegible] via Pomba 7 Tel. 812.41.73	**Ecstasy** *di Luca Ronchi con Moana Pozzi, Vima Anderson.* Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. (Aria condizionata)
Olimpia 1 via Arsenale 21 Tel. 53.24.48	**Sepolti vivi** *di G. Nikolne con R. Vaughn, [illegible] Pleasance, K. Wilder, J. Carradine.* V. M. 14. Or.: 15,50; 17,30; 18,10; 20,50; 22,30 (Aria condizionata).
Olimpia [illegible] via Arsenale [illegible] Tel. 53.24.48	**Music [illegible] (Prova d'accusa)** *di Costa-Gavras [illegible] Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest.* Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 (Aria condizionata)
Romano Galleria Subalpina Tel. 51.01.45	**Il Mahabharata (Poema indiano)** *di Peter Brook.* Edizione originale inglese con sottotitoli italiani. Col. Non viet. Ap.: 16,20. Film: 18,30 e 21,18.
Zeta via Colleasca 12 [illegible].07	**Batman** *di T. Burton con J. Nicholson, M. Keaton.* Or.: 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Teatro	Spettacolo
Nuovo corso M. d'Azeglio 17 Tel. 65.55.52	**Vignaleda[illegible]** [illegible] Questa sera ore 21,30. Napoli Dance Theatre, con Vladimir Dorovanko. Inf. tel. 0142 923.431 - 011 669.0866.
Teatro di Torino piazza Massaua 9 Tel. 78.58.03	**Acqui in palcoscenico 1990.** VII Festival internazionale di [illegible]. Acqui Terme, piazza della Bollente. Ore 21,30 «Palcoscenico aperto». Inf. 011 473 0189 - 0144 57 251

Serie di manifestazioni in Val di Susa

Cercando le sagre

Balli agresti e majorettes

Andar per valli, alla ricerca di feste, sagre, verde e tradizioni. Magari a [illegible] tiro di schioppo dalla città per scoprire angoli magari mai conosciuti prima. A Vaie, in Val Susa, c'è domenica 29 la Festa del bosco. [illegible] va sulla collina, fra castagni e roveri. E poi, melodie per un ballo agreste.

A **Condove** per la festa patronale del [illegible] luglio gli appassionati [illegible] bocce potranno assistere alla finale [illegible] trofeo «Ermanno Artusio». Invece a **Gravere**, domani alle 21, serata di canti di montagna [illegible] i cori «Alpi Cozie» [illegible] «Val Pellice» a Villa Irma.

Bardonecchia ospita artisti scultori in erba, con il primo concorso internazionale per giovani. Si comincia domenica 29, lavorando per le strade del[illegible] cittadina. Festa alpina domenica alla frazione Cels di Exilles, con polentata e gara di bocce. E' un'occasione per visitare la mostra di castelli e caseforti nel forte di Exilles.

Giaveno celebra la festa di San Lorenzo. Domani, al parco Marchini (ore 21) sfilata [illegible] concerto della banda musicale Valsangone [illegible] delle majorettes; poi serata con recital [illegible] Raffaella De Vita. **[g. d.]**

Parla l'artista reduce da «Aspettando Godot»

Andreasi, pittore-attore

«Voglio dipingere e divertirmi»

«No, non riprenderemo più "Aspettando Godot". Sono molti i teatri che lo richiedono, ma Paolo Rossi e Jannucci hanno già altri impegni». Felice Andreasi, ospite di «Risodisera» a Collegno, annuncia ufficialmente che la brillante «operazione-Beckett» con Gaber [illegible] compagni (lui era Pozzo), un po' il caso teatrale della stagione, non avrà per il momento un seguito. «Peccato, [illegible] minuti di applausi sono davvero tanti» dice, ricordando il successo ottenuto.

Protagonista fino ai primi di settembre ogni sera intorno alle 22,40 di «Felice incontro» su Radiodue («78 puntate, una follia»), una media di un recital al mese (il prossimo è il 5 agosto a Milano), Andreasi, pittore-attore-cabarettista, è un personaggio anomalo nell'ambito del mondo dello spettacolo. Un uomo capace di rifiutare [illegible] film solo perché glielo hanno proposto tre giorni prima della luna e lui, che [illegible] covava da tempo i suoi posti per funghi, [illegible] se l'è sentita di rinunciare alla raccolta.

I signori Andreasi vivono nella campagna astigiana e, non contenti della pace quotidiana, ogni tanto [illegible] ritirano lontano da tutto in una baita [illegible] Valle Varaita.

Ha sfiorato il «Nastro d'argento» per la sua interpretazione in «Storia di ragazzi [illegible] di ragazze» di Avati, per lo stesso la[illegible] gli hanno assegnato il «Ciak d'oro» senza che lui lo sapesse così [illegible] è presentato nessuno a ritirarlo, ha dovuto rinunciare, per l'«incubo radiofonico» [illegible] lavorare accanto al [illegible] amico Jean Rochefort nel film che il regista Carpi sta cominciando a girare in questi giorni, ha fatto tutta in un giorno la parte che Peter Del Monte gli aveva riservato in «Tracce di vita amorosa» che porterà a Venezia. «Avrei dovuto recitare la parte [illegible] un pensionato vedovo, poi, osservandomi meglio, Del Monte mi ha detto: potresti essere un pronipote dello straniero di Camus. Così sono diventato un intellettuale».

Durante gli spettacoli, Andreasi presenta i suoi ritratti di varia umanità, [illegible] gli chiedono ancora «Piemonte», [illegible] suo primo pezzo di cabaret. **[a. pie.]**

Il fine settimana offre un ricco carnet di appuntamenti

Villanova in fiore

Domenica il viale Maria Bai sarà coperto di disegni e ornamenti floreali. Sagre a Maretto, San Marzano e Viarigi, teatro a Montaldo [illegible] Cellarengo

ASTI. Sono numerosi gli appuntamenti [illegible] programma per chi trascorrerà il weekend di fine luglio nell'Astigiano.

La discoteca «Cd» (di fronte al casello autostradale Asti ovest) propone alle [illegible] il western party «La grande fagiolata del pioniere». Ingresso 10 mila lire.

S'iniziano, invece, questa sera a **Maretto** i festeggiamenti patronali che termineranno lunedì. Alle 21, serata danzante con la disco music di radio Vallebelbo. Domani alle 15, gara di bocce alla baraonda e, alle 21, il liscio ed i ritmi sudamericani dell'orchestra «Sorelle Pasi». La festa propone domenica la finale del torneo di tennis alle 17 ed il concerto di Nilla Pizzi alle 21. Si potrà anche gustare la caratteristica «pizza [illegible] mattone» [illegible] Maretto.

E' in festa anche la frazione di Montemagno e Viarigi, **San Carlo**, dove questa sera alle 21 è in programma una [illegible] danzante [illegible] la discoteca mobile di «Radio Uno». Domani alle 20,30, invece, ci sarà una braciolata sotto le stelle e alle 21 la serata danzante con l'orchestra «I nuovi Kristal». I festeggiamenti si concluderanno domenica con la degustazione di agnolotti alle 20,30, la serata danzante alle 21 e l'elezione di Mr e Miss «Simpatia» a mezzanotte. Le cene costano 15 mila lire, l'ingresso alle serate danzanti 5 mila lire.

A **Montaldo Scarampi**, questa sera la compagnia teatrale «Angelo Brofferio» dell'associa[illegible] «J'amis dla pera» presenterà la commedia «El mort a l'è mè» nel cartellone di «E... state a teatro 4». Domani sera la [illegible] sagna farà tappa a **Cellarengo** [illegible] la compagnia astigiana «Gruppo teatro estate» impegnata nello spettacolo «Turnand», dedicato alle poesie di Nino Costa.

Alle 21 [illegible] **San Marzano Oliveto**, [illegible] sarà una partita di calcio tra squadre [illegible] Marocchini e Sanmarzanesi. I festeggiamenti patronali [illegible] concluderanno domenica con il primo derby di salto agli ostacoli al maneggio «La Viranda» ed [illegible] serata dedicata alla Veglia degli Alpini.

Una composizione che ha partecipato all'Infiorata dello scorso anno a Villanova

A **Rocchetta Tanaro** stasera [illegible] in programma una serata danzante al borgo Mogliotti, mentre oggi pomeriggio alle 15 a **Revignano** e alle 15,45 a **Serravalle**, ci sarà la festa per la chiusura dei centri estivi del Comune di Asti per i bambini delle scuole elementari.

Domani e domenica, feste anche a Castagnole Lanze, Castagnole Monferrato, Agliano, Nizza, a Mombaruzzo (domenica ci sarà [illegible] raduno di auto d'epoca), a Cocconato con il «caffè concerto» di domani [illegible] e a Cortiglione con la trebbiatura del grano con macchine antiche di domenica, a Castell'Alfero e a Vinchio.

L'appuntamento più originale del fine settimana è a **Villanova** dove, domenica mattina, si svolge la sesta edizione della «Infiorata». I 120 metri [illegible] viale che conduce al santuario Nostra Signora delle Grazie, intitolato a Maria Bai (la villanovese [illegible] cui nel 1803 apparve la Madonna), saranno ricoperti da disegni geometrici o rappresentazioni religiose realizzate con fiori freschi e secchi. Alle 11, si celebrerà la [illegible] all'aperto davanti al santuario, alle 17 ci sarà [illegible] benedizione dei bambini [illegible] alle 21 si svolgerà la suggestiva processione ai flambeaux ed un concerto della Filarmonica comunale. **[ma. s.]**

I primi peperoni d'Asti arrivano sui mercati

«Quadrati» a tavola

Molto richiesti a Milano, Genova, Torino e pure all'estero
Quest'anno la produzione sarà di centomila quintali

COSTIGLIOLE. La frazione Motta, nota [illegible] la «piccola California», festeggia re pepe-[illegible]. Dal 4 al [illegible] agosto [illegible] terrà la sagra del pregiato ortaggio, giunta alla [illegible] 45ª edizione. Il clou delle manifestazioni si avrà martedì 7 [illegible] la tradizionale esposizione [illegible] prodotti ortofrutticoli (peperoni, sedani, aglio, pomodori), la fiera del bestiame e rassegna di macchinari per l'agricoltura. Seguirà la visita delle autorità ai centri [illegible] produzione, e la premiazione degli espositori.

Quest'anno sono stati istituiti premi speciali per i più bei peperoni della qualità tipi-[illegible] mottese, per la confezione export, e per la miglior vetrina [illegible] prodotti ortofrutticoli che i negozianti costigliolesi allestiranno nei giorni della sagra.

Motta, è diventata il centro più importante della provincia per la produzione del peperone «quadrato d'Asti», noto per le sue caratteristiche qualitative, per la forma particolare a quattro punte, per l'eccezionale carnosità e spessore.

[illegible]ggi gli ortolani mottesi, proprietari delle serre che si estendono lungo il Tanaro, habitat ideale per i peperoni grazie alla presenza della «mota» (di qui il [illegible] Motta) che rende fertile il terreno, producono circa centomila quintali di «quadrati» ogni [illegible] oltre a diverse decine di migliaia di quintali di sedani, aglio, e altri ortaggi.

Il presidente del Consorzio [illegible] «quadrato» che raggruppa [illegible] sessantina di orticoltori mottesi, Bartolomeo Perrone (conosciuto con il soprannome [illegible] Nino), in merito al raccolto di quest'anno ha detto: «Il boom della produzione si avrà nella seconda settimana di agosto. In questi giorni il prodotto che si preannuncia ottimo, è [illegible] piena maturazione. Solo tra alcune settimane si potranno [illegible] dati certi sulla produzione locale».

Intanto i primi autocarri [illegible] richi di peperoni «quadrati» [illegible]-no partiti, [illegible] questi giorni da Motta per raggiungere i mercati di Milano, Genova, Torino. Le esportazioni all'estero (soprattutto Svizzera e Germania) s'inizieranno a fine mese.

Le iniziative per valorizzare maggiormente il peperone della Motta saranno illustrate, questa sera, presso la Fonte Margherita, [illegible] una conferenza stampa, dai responsabili del Consorzio e dai rappresentanti della Camera di Commercio, della Provincia, e della Cassa [illegible] risparmio di Asti, patrocinatori della sagra.

I vari organismi interessati stanno adoperandosi per otte-[illegible] il marchio di origine, cioè la Denominazione controllata per il «quadrato d'Asti» che non teme confronti con i peperoni di altre province. Sarà anche visitata l'azienda agricola di Rino Fausone, uno dei maggiori produttori della zona. [v. ma.]

LA [illegible]

Cene e musica per 4 sere

Nei quattro giorni di sagra del peperone, a Motta, è prevista la vendita di prodotti orticoli, [illegible] locali della Fonte Margherita di via Scotti, dalle 9 alle [illegible] [illegible] dalle 15 alle 18.

Ogni sera si potranno anche degustare i piatti tipici locali, ovviamente a base di peperoni. Ecco il programma [illegible] festeggiamenti, organizzati dalla Pro loco. Sabato 4, alle 21, [illegible] danzante con l'orchestra Franco Daniele Umberto (ingresso gratuito). Domenica 5, alle 9, apertura mostra fotografica (vedute della frazioni e dell'attività agricola), vendita peperoni e altri ortaggi oltre al vino barbera, alle 18, diverse gare e giochi per giovani, alle 21 orchestra spettacolo con Germano Montefiori. Lunedì 6, alle 21, grande spettacolo pirotecnico e braciolata con l'orchestra Massi-[illegible] Capra. Martedì 7, alle 21, show dell'orchestra «I rubacuori» con elezione di miss peperone.

Cascinale tra gli orti

E' il tempio delle verdure

CASCINALE NUOVO
Statale Asti-Alba
ISOLA D'ASTI
Tel. 0141/958.166-7
Numero coperti: 90
Prezzi: 45-65 mila, esclusi i vini
Chiuso: domenica sera e lunedì

IN mezzo agli orti della piana [illegible] Tanaro i Ferretto, antica dinastia [illegible] ristoratori, hanno costruito il loro «Cascinale». La storia di questo locale inizia nel '68, ma le radici affondano più lontano e parlano di un nonno, Pasquale, ortolano e verduriere, e poi di papà Armando, per anni all'Antico Paradiso di corso Torino [illegible] Asti. Il Cascinale di oggi è quello di Roberto e Walter, i figli di Armando i quali, con i piedi ben saldi nella tradizione, hanno saputo imprimere allo stile del locale una svolta decisiva.

E' successo che un giorno Walter, [illegible] in soffitta il diploma di ragioniere, ha preso a frequentare le cucine di [illegible] e, carpiti i segreti di mamma Sil-[illegible] è andato a scuola per l'Europa, alla corte di alcuni [illegible] stri francesi e svizzeri. Qui ha appreso la tecnica delle cotture leggere, l'attenzione per la stagionalità, l'arte di lavorare le carni. La ricchezza dei prodotti della terra, unita alle [illegible] creatività, alle personali letture, alle sperimentazioni, ha fatto il resto, producendo la grande cucina del Cascinale [illegible] oggi. Alla base delle preparazioni, che seguono rigorosamente i ritmi stagionali, ci [illegible] materie prime freschissime: le verdure dell'orto di casa (quelle tradizionali degli orti mottesi, ma anche tante [illegible] erbe aromatiche), la selvaggina, le carni nostrane - vitello fassone, capretti, pollame, conigli, piccioni - con qualche sporadica escursione «esotica», [illegible] [illegible] tenerissimo agnello della Nuova Zelanda. E poi le formaggette di Roccaverano, scovate presso piccoli produttori, le conserve e le composte preparate in proprio, i pesci di fiume.

Da parte sua Roberto, ha [illegible] in piedi una [illegible] dei vini superba, che spazia da tutti i grandi piemontesi ed italiani ad [illegible] invidiabile selezione di francesi, spagnoli e californiani.

La grandezza della cucina - gustosa e leggera [illegible] tempo stesso, curatissima nelle presenta-[illegible]ni e molto varia negli accostamenti - la professionalità nel servizio, l'eleganza discreta dell'ambiente (d'estate [illegible] può [illegible] nel fresco dehors [illegible] due passi dalla piscina) spiegano i riconoscimenti venuti al Cascinale dalla critica gastronomica [illegible] [illegible]zo mondo.

Dove e quanto? Il posto è facilissimo da raggiungere: sulla statale Asti-Alba, fra Isola e Motta, il Cascinalenuovo è schermato da una bella macchia di alberi e fiori, che proteggono la privacy di chi vuole soggiornarvi (è infatti anche albergo) lasciando intravedere gli orti della valle del Tanaro. Quanto al prezzo, i due menù degustazione (da [illegible] [illegible] 65 mila più i vini), il servizio alla carta, consentono [illegible] soddisfare le [illegible]-verse tasche.

A cura [illegible]
Paola Gho e Giovanni Ruffa

Walter e Roberto Ferretto i fratelli che conducono il «Cascinalenuovo» di Isola

LA [illegible]

Ecco un bell'esempio della cucina di Walter Ferretto, giova-[illegible] chef del Cascinalenuovo: un piatto in cui i tipici, astigianis-[illegible] peperoni della Motta diventano oggetto di [illegible] prepa-[illegible]zione di gusto moderno, tutto da vedere oltre che da gustare.

Si tratta di [illegible] terrina [illegible] melanzane e peperoni rossi. Per quattro persone occorrono: 3 melanzane, 2 peperoni rossi arrostiti in forno e spellati, origa-[illegible] e basilico tritati, 4 uova intere, 2 cucchiai di parmigiano grattuggiato, olio per friggere, sale e pepe.

Frullare al mixer i peperoni unendo le uova, il parmigiano, il trito d'erbe, sale e pepe. Quindi sbucciare le melanzane, tagliarle a striscie spesse [illegible] friggerle in abbondante olio, salando e pepando generosamente.

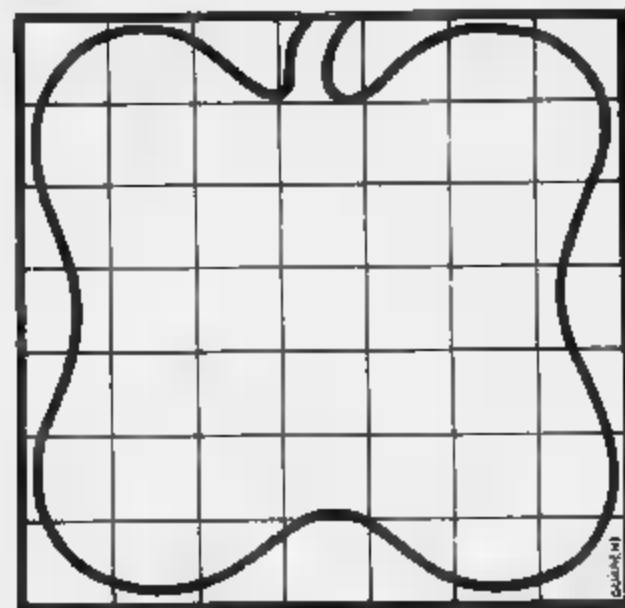
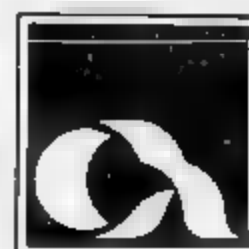
Sgocciolarle su carta assorbente. Imburrare poi una terrina di porcellana da forno, riempirla, [illegible] strati, con le strisce di melanzane ed [illegible] passato di peperoni. Porre in forno già cal[illegible] [illegible] [illegible] a bagnomaria. Raffreddare la terrina e servirla [illegible] fette spesse con salsa di pomodoro fredda.

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Venerdì 27 Luglio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

POLEMICHE A NEIVE

«Campane mute o la torre cade»

Il sindaco di Neive ha vietato l'uso delle campane dopo che alcuni mattoni sono caduti dalla torre civica. Ma il parroco si è opposto e ha presentato ricorso al Tar. **Giuseppina Fiori** A PAGINA 3

TROVATE 21 BOMBE IN UN MESE

Gli artificieri della squadra di bonifica [illegible] Boves dai primi di luglio a ieri hanno fatto brillare 21 bombe, tutti residuati bellici, in maggioranza di fabbricazione tedesca, trovate [illegible] turisti e agricoltori in otto paesi della «Granda». In una piccola grotta al Colle Veran oltre Casteldelfino nel Saluzzese [illegible] gruppo di giovani liguri hanno ritrovato dodici bombe da mortaio accuratamente accatastate. Ne hanno presa una che il più giovane della comitiva ha portato nello zaino per due ore e mezzo fino [illegible] caserma dei carabinieri del paese dove [illegible] stato dato l'allarme. Gli altri ordigni sono [illegible] rinvenuti due in frazione Fontanelle di Boves, uno a Cavallermaggiore, uno al Colle Bellino [illegible] Acceglio, due nel cortile di un'abitazione a Gaiola, uno sul monte Saccarello di Ormea, [illegible] a Frabosa Sottana e l'ultimo, in ordine [illegible] tempo, nella controsoffittatura delle ex scuole elementari di Verzuolo dove sono in corso lavori di ristrutturazione. Secondo gli artificieri [illegible] Boves tutte le bombe trovate e fatte brillare erano in «ottimo stato di conservazione». **Gianni Martini** A PAGINA 2

DISC JOCKEY E TANTA DANZA

Sono i migliori d'Italia e si esibiscono ogni venerdì sera alla discoteca «Due» di Cigliano: il loro [illegible] un mondo strano, tutto decibel e «scratching», tutto «cutting» e piatti dalla partenza frenata. Sono Dj professionisti, profeti della discoteca. I nastri che preparano vanno a ruba, anche [illegible] sulla banda magnetica sono registrati brani incisi da cantanti «veri» e loro si sono limitati a mixarli o «disturbarli» con rumori spaziali. Questa sera, «ai piatti» c'è Francesco Zappalà, che ha ormai raggiunto notorietà internazionali: ha vinto il campionato italiano di quest'anno, si è classificato secondo alla finale del campionato europeo [illegible] Maiorca e ancora alla finale mondiale del [illegible] alla Wembley Arena di Londra. Ma [illegible] ta riserva appuntamenti nelle varie province per tutti i gusti: per chi ama la danza, a Cuneo è [illegible] scena il «Balletto [illegible] Toscana», a Vignale «Streghe, demoni e dei» del «Napoli Dance Theatre», ad Acqui la «Sutherland dance company». E poi concerti di classica a Limone, Cherasco, Bellinzago, Gignese. A Montaldo Scarampi, [illegible] commedia [illegible] mort a l'è mè » la quaterna anche». [illegible]

LA PROVINCIA E' RICCA

Buoni redditi per abitante

[illegible] ricerche sulla qualità della vita confermano che lontano dalla metropoli [illegible] vive meglio. Le città più ricche sono quelle del Nord e il vecchio Piemonte si difende bene: Vercelli nella graduatoria nazionale in base [illegible] reddito annuale per abitante è al settimo posto con oltre 22 milioni. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 3

A Montezemolo

[illegible] via [illegible] raddoppio Priero-Altare

I lavori sull'autostrada per [illegible] mare nel tratto appenninico tra Piemonte [illegible] Liguria proseguono senza soste. In questi giorni [illegible] sta lavorando per realizzare [illegible] tunnel [illegible] Montezemolo.

Malgaro di Roccaforte

Cade al pascolo E' [illegible] dopo [illegible]

Un allevatore, scivolato all'alpeggio durante un nubifragio, ha camminato a lungo per raggiungere un rifugio e chiedere aiuto. Poi è stato finalmente trasportato all'ospedale.

L'inchiesta sul tentato sequestro della giovane donna in corso Canale

Alba: «Chiarite il mistero»

Oggi il magistrato dovrebbe interrogare il milanese fermato mercoledì dai carabinieri
Il padre della vittima dell'aggressione spera che si faccia presto piena luce sull'episodio

ALBA. E' stato il primo tentati[illegible] di sequestro di persona nelle Langhe? La domanda rimbalza nei caffè, per le vie [illegible] piazze di Alba dopo la misteriosa aggressione dell'altra sera alla figlia dei titolari del magazzino «Beatrice Ferrero» [illegible] via Cavour, Tiziana Vinai. Ma alla domanda si potrà dare una risposta solo dopo che i magistrati avranno interrogato nel [illegible] di Alba dove è stato rinchiuso, il presunto aggressore, Oscar Kubler 25 anni milanese, fermato dai carabinieri mercoledì mattina mentre [illegible] accingeva a lasciare la pensione «Piemonte» in cui alloggiava da [illegible] decina di giorni.

[illegible] procuratore capo, Gregorio Ferrero, ha affidato il caso al nuovo sostituto, Rossella La Gatta, da qualche tempo in ser[illegible] alla procura [illegible] Alba. La convalida dell'arresto spetterà al giudice per le indagini preliminari, Giancarlo De Filippis, che lo interrogherà nei prossimi giorni. Secondo alcune indiscrezioni, il Kubler avrebbe rifiutato [illegible] nominarsi un avvocato di fiducia. «Mi difendo [illegible] solo» avrebbe detto. Se [illegible] cambierà idea gli verrà nominato un difensore d'ufficio.

Intanto, proseguono le indagini sul suo conto, per capire quali erano le reali intenzioni quando si avvicinò alla Vinai mentre stava entrando nella villa di corso Canale 14. Il Kubler, fermata l'auto davanti al cancello è [illegible] con una mappa stradale aperta tra le mani e rivolgendosi alla donna le ha detto: «Scusi, può indicarmi la strada [illegible] Torino?». Ma appena avvicinat[illegible], le ha puntato [illegible] pistola, risultata poi scacciaca[illegible] e le [illegible] intimato: «Sali, in fretta». L'ha spinta con forza per farla entrare nella A112 lasciata con la portiera aperta. Ma la Vinai ha reagito, [illegible] è aggrappata alla ringhiera, ha urlato e [illegible] prontezza di spirito ha detto: «Dentro la villa ci sono delle guardie di mio padre. Hanno sentito che sto arrivando. Se non mi vedono entrare danno subito l'allarme». Lo sconosciuto, intimorito, è fuggito. La donna [illegible] riuscita a rilevare il [illegible] di targa con il quale i carabinieri hanno rintracciato prima l'auto e poi il Kubler nell'albergo [illegible] storico. Aveva già pronte le valigie. Stava per partire. Aveva ancora nascosta la scacciacani, priva del tappo rosso obbligatorio che contraddistingue le armi finte da quelle vere.

Voleva davvero sequestrare la donna a scopo di estorsione oppure rapinarla o usarle violenza? O si tratta del gesto di uno squilibrato? L'ipotesi subito formulata è stata quella di tentato sequestro, ma toccherà ora al magistrato confermarla. Non risulta che la Vinai conoscesse il Kubler, ma l'uomo potrebbe averla notata mentre era al lavoro nel negozio di [illegible]ficeria, arredamento dove collabora [illegible] il padre, la madre Beatrice Ferrero e la sorella.

Resta da chiarire come mai l'uomo che è sempre vissuto in Lombardia si trovasse ad Alba da qualche giorno e chi ha frequentato. Perché ha avvicinato proprio la Vinai? Era un piano preparato? Oppure vedendo la donna, brunetta, piuttosto graziosa, ferma davanti al cancello ha deciso di bloccarla.

«E' stato uno scherzo» avrebbe detto il Kubler quando [illegible] stato bloccato dai carabinieri. [illegible] per la Vinai ha avuto tutt'altro effetto. Alcuni conoscenti confidano: «Si [illegible] spaventata moltissimo. Entrata in casa non riusciva a parlare».

«Occorre attendere qualche giorno che le cose si chiariscano meglio. Potrebbe essere [illegible] ragazzata. Le indagini sono in corso» ha detto il padre Beppe Vinai. Tiziana è intanto tornata a lavorare nell'elegante negozio di gioielleria, oreficeria, arredamento dove sono impiegati una trentina di dipendenti.

Tiziana Vinai, 32 anni

Giuseppina Fiori

[illegible]

CUNEO
Il [illegible] questore arriverà [illegible] Genova

La «Granda» ha un nuovo questore: è il dottor Natale Molon, [illegible] anni. Arriva [illegible] Genova dove era dirigente superiore della polizia di Stato per la Liguria. Nominato questore l'anno scorso, Cuneo è la prima sede operativa. In precedenza è stato [illegible] questore vicario di Imperia. Molon sostituisce Raffaele Roberto, 59 anni, che lascia la nostra città per Milano dove dirigerà quale ispettore generale la polizia di Stato dell'Italia settentrionale. Il cambio in Questura avverrà il 20 agosto.

CERVERE
Falsificava assegni, amnistiato

Giovanni Cravero, 38 anni, nato [illegible] Cervere e abitante a Fossano, difeso dall'avvocato Bruno Dalmasso, è stato amnistiato dal tribunale di Cuneo per i reati di truffa consumata e tentata, sostituzio[illegible] di persona, falso in titoli. Dal [illegible] al 26 gennaio '87 il Cravero ave[illegible] ingannato alcune banche a Dronero, Busca, Savigliano. L'imputato si faceva [illegible] con la frode libretti [illegible] assegni, che poi utilizzava falsificando la firma di imprenditori [illegible] commercianti.

CASTINO
[illegible] lavora [illegible] vigna

Maria Schimizzi, 59 anni, abitante [illegible] via Lesime 13, [illegible] rimasta ferita cadendo da un muretto [illegible] sostegno mentre stava lavorando in una vigna. Ha riportato vari traumi ed è stata ricoverata all'ospedale San Lazzaro [illegible] Alba. Guarirà in venti giorni.

[illegible]
[illegible] la pensione [illegible]

La commissione Lavoro del Senato ha approvato la riforma delle pensioni dei coltivatori diretti, commercianti e artigiani che potranno avere in futuro pensioni superiori al minimo. Secondo Lo[illegible] Bergese, presidente della Coldiretti provinciale, la «contribuzione pari al [illegible] per cento del reddito agrario, ridotta al 9 per cento in montagna, è troppo alta e non tiene conto delle difficoltà economiche delle zone più svantaggiate».

SINIO
Grandinata nell'Albese

Il violento nubigrafio che si [illegible] abbattuto nella notte tra mercoledì e giovedì sull'Albese ha portato la prima grandine della stagione. La zona più colpita [illegible] in territorio di Sinio. E' andato completamente distrutto il raccolto nei vigneti da nebbiolo e dolcetto [illegible] Bricco dal Gallo, Val [illegible] Croce; Loirano. La grandine ha anche colpito una fascia di Roddino e, in modo lieve, la campagna di Guarene.

FOSSANO
Riaprono le sale operatorie

Da oggi all'ospedale Santa Trinità di Fossano riaprono le tre sale chirurgiche, chiuse da una settimana. Dice il direttore sanitario dell'ospedale Santissima Trinità, Celso Cavarero: «La loro chiusura per interventi di pulizia [illegible] ristrutturazione non ha creato problemi a livello sanitario». Nella settimana passata non [illegible] sono stati interventi chirurgici [illegible] nei vari reparti sono stati evitati i ricoveri. L'interruzione [illegible] è [illegible] necessaria per consentire alcuni lavori di manutenzione delle sale operatorie.

CORTEMILIA
Processione [illegible] San Pantaleo

La processione [illegible] fiaccolata apre stasera, alle 21, la festa di San Pantaleo. Poi domani sera le celebrazioni religiose lasceranno spa[illegible] a [illegible] di festa, con l'ottava edizione della Giostra dei borghi: sei squadre in costume si contenderanno sulla piazza della chiesa il Palio di San Pantaleo in [illegible] serie di gare di abilità.

[illegible]
Il Cuneo ha trovato lo stopper

[illegible] chiama Achille Fabbri, ha 24 anni, [illegible] alto 1,83 [illegible] arriva dal Virescit Bergamo. E' uno stopper ed è l'ultimo tassello della campagna acquisti del Cuneo che già [illegible] prepara alla seconda stagione in C2 nel ritiro di Caraglio. Con [illegible] calciatore l'accordo è stato raggiunto; con il Modena, proprietario del suo cartellino, c'è [illegible] qualche divergenza, ma l'intesa sembra scontata. Fabbri, punto di forza del Pavia e del Modena, in C1, prende il posto di Giovannico.

L'incidente è accaduto l'altra sera alle porte di Carignano: il decesso ieri mattina al Cto di Torino

Auto [illegible] un [illegible], morto [illegible] di vent'anni

La vittima è di San Rocco di Bernezzo, feriti altri quattro giovani cuneesi

BERNEZZO. Tornava a [illegible] da Torino, [illegible] altri quattro colleghi [illegible] lavoro. Per cause in corso di accertamento, l'auto sulla quale viaggiava è sbandata e si è schiantata con violenza contro [illegible] camion.

Ivan Giraudo, 20 anni, operaio elettricista, abitante nella frazione San Rocco di Bernezzo, via Divisione Cuneense 58, è morto ieri mattina al Cto di To[illegible]. Altri due giovani cuneesi sono in condizioni preoccupanti, anche se non sono in pericolo di vita.

L'incidente è avvenuto mercoledì sera sulla provinciale 142, nelle vicinanze della circonvallazione di Carignano. La «Renault 4», con a bordo Ivan Giraudo, Sock Menardi, 18 anni, di Cuneo, corso Garibaldi 4; Pier Giovanni Paschetta, 17 anni, abitante a Vottignasco, via Confraternita 4; Alessandro Ballatore, 19 anni, frazione Confreria di Cuneo, via Ricati 8; e Gianni Galfrè, 19 anni, abitante a Ronchi di Cuneo, via Chiusani 103, tutti operai della ditta di impianti elettrici industriali Pellegrino e Spada di Tarantasca, si è scontrata con un camion.

Alla guida del pesante mezzo, diretto verso Torino, Francesco Roncari, 50 anni, abitante a Grugliasco, corso fratelli Corvi 111. Ecco la sua testimonianza: «Ho visto un'auto (non si è ancora accertato chi era alla guida), [illegible] circa quattrocento metri di distanza dal camion, sulla corsia opposta della carreggiata, zigzagare pericolosamente. La vettura prima è finita in un fossato; poi, probabilmente sulla spinta della velocità la "Renault" è tornata sulla strada e si è incastrata sotto l'autocarro».

Il conducente del pesante automezzo ha frenato: «Quando la vettura, sulla quale era accesa l'autoradio [illegible] pieno volume, si è schiantata, [illegible] camion era quasi fermo, non ho potuto evitare l'urto».

Ivan Giraudo, Sock Menardi, Pier Giovanni Paschetta, Alessandro Ballatore e Gianni Galfrè sono stati trasportati all'ospedale. I primi quattro al Cto, Galfrè, invece, alle Molinette.

Per il gio[illegible] Ivan Giraudo non c'è stato nulla da fare: è morto ieri mattina per le gravissime ferite alla testa [illegible] in tutto il corpo.

Pier Giovanni Paschetta ha riportato trauma cranico, la frattura del femore e numerose contusioni; la prognosi è riservata.

Gravi anche le condizioni di Gianni Galfrè (vari traumi e ferite); i medici [illegible] riservati la prognosi. Sock Menardi (ferito al torace e alla testa) guarirà in sessanta giorni.

Pochi giorni di prognosi, invece, per Alessandro Ballatore, che ha riportato un leggero trauma cranico. Illeso l'autista del camion.

La notizia dell'improvvisa morte [illegible] Ivan Giraudo ha [illegible] stato commozione e cordoglio a San Rocco di Bernezzo. Il giovane, ultimato il servizio militare svolto negli alpini [illegible] Borgo San Dalmazzo, da circa due mesi lavorava come elettricista alle dipendenze della ditta di Tarantasca.

In paese lo ricordano come un ragazzo estroverso, [illegible] molti amici, felice di avere trovato presto un lavoro. «E' una disgrazia che mi ha sconvolto - commenta un vicino di [illegible] - e della quale non riesco a trovare una ragione».

Ieri il padre Roberto, [illegible] anni, operaio alla Michelin, [illegible] la madre Elda, 45 anni, dipendente della «Milardi» di Cuneo e il fratello Ferruccio, [illegible] anni (quest'ultimo lavora a Cuneo ed è specializzato nell'installazione di sistemi di allarme), [illegible] andati all'obitorio del Cto di Torino per il riconoscimento della salma.

I parenti e gli amici si [illegible] stretti attorno ai familiari del giovane, hanno condiviso [illegible] lo[illegible] dolore. Nella bella casa in campagna della famiglia Giraudo, tra la frazione San Rocco e Bernezzo, a poca distanza dalla strada provinciale, c'è un continuo pellegrinaggio. Tanti i giovani, qualcuno [illegible] loro magari era stato [illegible] Ivan il giorno prima al bar. Non [illegible] ancora stata fissata la data dei funerali (è stata disposta l'autopsia sulla salma) che si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di San Rocco di Bernezzo.

Al rito funebre parteciperà sicuramente tutto [illegible] paese; i Giraudo sono molto conosciuti e stimati, non soltanto per la loro attività.

Gilberto Ferrando

Sono tutte residuati della seconda guerra mondiale

Trovate 21 bombe

Dodici in una grotta di Casteldelfino. Le altre a Boves, Ormea Frabosa, Verzuolo, Cavallermaggiore, Acceglio e Gaiola

CASTELDELFINO
DAL NOSTRO INVIATO

Ventun bombe, tutti residuati bellici, sono state trovate e fatte esplodere fra i primi di luglio e ieri in otto paesi della «Granda». Ogni ritrovamento deve registrare [illegible] aneddoto, [illegible] «scampato pericolo». C'è il caso dello studente ligure che ha camminato per due ore e mezza con una bomba di sei chili nello zaino per portarla [illegible] carabinieri di Casteldelfino e avvisare che [illegible] aveva trovate altre [illegible]dici uguali nascoste in una grotta. [illegible] l'agricoltore di Gaiola che con il piccone stava rimuovendola fra la terra battuta dal cortile di casa, lungo la statale della valle Stura: ha urtato contro un oggetto metallico, ha insistito con [illegible] piccone fino a quando è riuscito a di[illegible]astrarlo dalla terra. Era una bomba. «Solo il caso ha evitato che si verificassero incidenti drammatici - sostengono ad Alessandria, dove ci sono gli uffici a cui fanno capo gli artificieri del Piemonte -. Ma il fatto eccezionale è che sia stato rinvenuto un numero così alto [illegible] ordigni inesplosi in pochi giorni, e disseminati in località diverse. Dimostrazione che il problema dei residuati bellici esiste ancora e che occorre la [illegible] cautela da parte di chiunque trovi bombe [illegible] altri oggetti metallici di [illegible] non [illegible]nosce l'origine».

Il primo ritrovamento risale al tre luglio. Al Colle Bellino, [illegible] alta valle Maira oltre ad Acceglio, [illegible] escursionista fermatosi [illegible] mangiare un panino, nascosto sotto un [illegible] ha trovato una «Granata», modello «He, 75-13». Il turista ha immediatamente dato l'allarme ai carabinieri di Acceglio. Per il ritrovamento di residuati bellici esiste una procedura che venne decisa nell'immediato dopoguerra per evitare incidenti. I carabinieri devono presidiare la zona in cui è stato trovato l'ordigno e chiedere l'intervento delle «Squadre di bonifica». L'unica esistente in provincia di Cuneo è quella di Boves comandata dal maresciallo Russo e con un operatore civile, l'artificiere Parola. Entro ventiquattr'ore dalla segnalazione la squadra interviene. Le bombe, se ritrovate in un abitazione o comunque in zone dove un esplosione potrebbe [illegible] pericolosa, vengono chiuse in valige blindate e trasportate «nella zona più vicina [illegible] cui sia possibile farle brillare». Portate o lungo il greto di un torrente o in piena campagna, le bombe vengono fatte brillare.

[illegible] secondo intervento [illegible] [illegible] so[illegible] stati chiamati gli artificieri risale al 12 luglio, quando in frazione Fontanelle di Boves sono state trovate due bombe a mano del tipo «Breda»: [illegible] nascoste nella controsoffittatura di [illegible] casa nel centro stori[illegible].

Il terzo ritrovamento a Cavallermaggiore il 17 luglio: un agricoltore, scavando vicino a [illegible] in piena campagna, ha rinvenuto una bomba a mano del tipo «Mazza» di fabbricazione tedesca.

[illegible] 19 luglio a Gaiola è stata sfiorata la tragedia. Un agricoltore scavando nel cortile [illegible] casa ha urtato con il piccone contro una bomba e ha continuato a lavorare fino a quando non è riuscito ad estrarla: era del tipo «Brixia» da mortaio. Successivamente nello stesso cortile è stata trovata una granata del tipo «He» da 20 millimetri.

Il ritrovamento più rilevante è stato fatto sulle montagne di Casteldelfino in località Colle San Veran. Un gruppo di studenti liguri in vacanza [illegible] una piccola grotta hanno rinvenuto dodici bombe da mortaio da «81 millimetri» del tipo «HE» di fabbricazione tedesca, di sei chili l'una. Le dodici bombe definite «molto pericolose al maneggio» sono state fatte brilla[illegible].

I ritrovamenti più recenti risalgono a questa settimana. Tra lunedì e ieri sono state trovate una bomba da mortaio in località Saccarello di Ormea e una bomba a mano alle porte di Frabosa Soprana. Altro fatto curioso quello di Verzuolo dove una bomba a mano di fabbricazione tedesca è stata trovata [illegible] una scuola elementare dove sono in corso lavori di ristrutturazione.

Gianni Martini

SALUZZO

Borgo San Martino un secolo fa

Un'immagine di Borgo San Martino alla fine dell'Ottocento [illegible] la chiesa di Sant'Agostino e il passeggio lungo l'attuale [illegible] Monviso: i bambini osservano incuriositi l'obbiettivo del fotografo (ARCHIVIO GEDDA)

Iniziativa di deputati

Mondovì vuole riaprire la funicolare

MONDOVI'. Per riaprire la funicolare monregalese - dopo le iniziative in città - si è anche costituito un gruppo di studio alla Camera. Ne fanno parte i deputati Andreis (verdi), Costa (pli) e Martino (pri): nelle pros[illegible]e settimane l'invito a prendere parte ai lavori sarà esteso a tutti i parlamentari della provincia. «L'iniziativa per la funicolare - spiega il monregalese Costa - si muove nella direzione indicata dal consigliere comunale Sergio Bruno: verificare, cioè, tutte le possibilità di raggiungere [illegible] quartiere Piazza non soltanto tramite gli attuali e, per certi versi, insostituibili mezzi di trasporto, [illegible] anche attraverso un collegamento diretto e tradizionale che possa risultare, insieme, utile agli abitanti e turisticamente valido». Il gruppo di deputati si occuperà dei problemi delle infrastrutture nell'intero Monregalese. [r. s.]

Un malgaro di Prea di Roccaforte Mondovì

Scivola all'alpeggio ricoverato dopo 7 ore

ROCCAFORTE MONDOVI'. Angelo Somà, 30 anni, abitante in località Prea di Roccaforte, in via Fontana 3, è rimasto ferito mentre si trovava all'alpeggio, sulle montagne del Monregalese. Ha riportato la frattura della spalla sinistra e una forte contusione al torace.

L'agricoltore aveva condotto il bestiame nei pascoli estivi dell'Alta Valle Ellero. Nel tardo pomeriggio dell'altro ieri è stato sorpreso da un improvviso quanto violento temporale.

Stava cercando un riparo per sè e per gli animali qu[illegible] inavvertitamente è scivolato su un lastrone di pietra, reso viscido dalla pioggia, picchiando con violenza a terra, il fianco destro.

Un brutto infortunio: tuttavia il malgaro è riuscito, a fatica, a trascinarsi al rifugio Mondovì, distante circa un'ora di cammino dal luogo dell'incidente.

I gestori del rifugio hanno dato subito l'allarme. E' stato chiesto l'intervento dell'elisoccorso di Savigliano che, tuttavia, non è potuto atterrare a causa delle pessime condizioni atmosferiche che limitavano la visibilità su tutte le montagne del Monregalese.

Intanto le condizioni del Somà, affaticato anche dallo sforzo compiuto per raggiungere il rifugio, si sono aggravate.

Allora è stato chiesto l'intervento del Soccorso alpino di Mondovì e dopo molte peripezie i mezzi fuoristrada sono riusciti a raggiunge[illegible] il rifugio.

Virgilio Somà è stato caricato su una barella e trasportato sino a valle dove era già pronta un'ambulanza della Croce Rossa di Mondovì.

Ora il Somà è ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale «Santa Croce» e le sue condizioni sono giudicate buone. [r. s.]

Sono già stati ultimati gli scavi pilota nelle gallerie Montezemolo e Pallariere. I nuovi viadotti

To-Sv, nasce il raddoppio

Si lavora senza interruzione nei cantieri dell'autostrada tra Priero e Altare
Il territorio diviso in lotti, centinaia di uomini e mezzi in azione

PRIERO. L'obiettivo è importante e sollecitato da anni: si vogliono migliorare - più rapidità e sicurezza - i collegamenti fra Piemonte e Liguria. Per questa ragione la «Torino-Savona» ha mobilitato mille uomini e stanziato mille miliardi per 21 chilometri di autostrada. E' in corso il raddoppio della carreggiata da Priero ad Altare. Nei tratti fra Priero-Rivere e Montecala-Altare, i lavori si sono iniziati circa un anno e mezzo fa e proseguono a ritmo serrato, mentre i tre chilometri di tracciato previsti in corrispondenza di Millesimo non sono stati appaltati. Ma ecco la mappa completa dello stato di avanzamento dei lavori.

Il lotto 10, da Priero a Montezemolo, è stato affidato alla Giustino Costruzioni Spa ed è lungo 5153 metri. In questo tratto è già a buon punto il viadotto Cevetta (724 metri e 19 campate) del quale è stato realizzato un terzo dell'impalcato e che la direzione dei lavori conta di portare a termine entro 4 [illegible] e mezzo. Per i viadotti Mazzola (421), Chiappa Sud (181), Onzerini (141), invece, si stanno ancora costruendo le fondazioni.

Il lotto 11, da Montezemolo al centro ligure di Roccavignale (2398 metri) è stato appaltato alla Torno-Collini Spa. In questa zona era prevista una delle opere più impegnative del tracciato, la galleria di valico «Montezemolo», lunga 1830 metri. Il foro pilota del diametro di 3,5 metri è già stato portato a compimento in [illegible] giorni, [illegible] ora si tratterà di raggiungere la larghezza di 10 metri.

Il lotto 12, che si estende per 1576 metri in territorio di Roccavignale, è affidato alla Dicorato Spa. Della galleria Pallariere (270 metri) è stata scavata la parte superiore (calotta) e per il ponte Zemola (50) si sta ultimando l'impalcato. Per la galleria Zemola I (40) manca solo il rivestimento, mentre alla Zemola II (44) si è a metà dello scavo. Il viadotto Rivere (170) è ancora alle fondazioni.

Dopo il «salto» da Rivere a Montecala, [illegible] da appaltare, si arriva al lotto 17, Cosseria-Plodio (2725 metri) affidato alla Mantelli Spa. Per i viadotti Chiappa (420 metri), Bolietta (230), Luvi (150) si sono quasi ultimate le fondazioni; della galleria Giannoli (460) è stata scavata metà calotta, metre la galleria Gronda si è appena iniziata.

Il lotto 18, da Plodio a Carcare (2563 metri), è appaltato alla Italstrade. La galleria Biestro (150) è [illegible] scavata interamente, mentre la Bogile è ancora all'inizio. Per i viadotti Biestro (297) e Bormida di Pallare (860) si stanno ultimando le fondazioni. Del lotto 19, da Carcare ad Altare (2719 metri), si occupa invece il Consorzio [illegible] perative costruzioni. Per il viadotto Bormida di Mallare (356) sono in esecuzione le fondazioni, mentre il viadotto Vispa (147) si sta ancora tracciando. Per la galleria Lasagna (456) e i due «tunnel» artificiali Meloni e Casa Rosa (230) gli scavi si sono appena iniziati.

I lavori, commissionati dalla «Torino-Savona», sono coordinati e diretti dalla Spea, una delle più importanti società europee che ha già costruito gran parte della rete autostradale italiana. La realizzazione concreta delle opere è stata affidata in parte a imprese del gruppo Italstat (Italstrade e Mantelli) e in parte a ditte private. Gli scavi e le fondazioni rappresentano le fasi più impegnative del raddoppio. Spiega Giovanni Lazzarotti, direttore generale [illegible] lavori della Torino-Savona: «Stiamo operando in condizioni estremamente sfavorevoli; la natura geologica e la consistenza del terreno ci hanno creato difficoltà, sia in fase di progettazione sia per la realizzazione delle opere». Uno dei punti più delicati del tracciato era quello della galleria di valico Montezemolo, quasi [illegible] chilometri scavati in marna e arenaria con tecnologie sofisticatissime. In alcuni casi è stato necessario correggere il progetto originale.

Quando saranno ultimati i lavori? Secondo le previsioni della «Torino-Savona» ci vorranno quasi tre anni (entro il 1992), ma difficilmente la scadenza sarà rispettata. [r. s.]

Si buca la [illegible]. Montezemolo sarà attraversata da un lungo tunnel

FOSSANO

Per la circonvallazione 40 miliardi

FOSSANO. Ieri pomeriggio il consiglio di amministrazione dell'Anas ha appaltato i lavori per il primo lotto della circonvallazione di Fossano, per una spesa prevista di quaranta miliardi. La notizia dell'approvazione del finanziamento era già stata data nei mesi scorsi, ma ora la realizzazione di questa strada è molto più vicina, [illegible] assicurato dal sottosegretario ai lavori pubblici Ettore Paganelli al presidente della Provincia Giovanni Quaglia. «Una volta assegnato l'appalto i lavori possono iniziare immediatamente - spiega il sindaco di Fossano Angelo Mana -: vista però l'aria di vacanze che si respira in questi giorni penso sia possibile ipotizzare la partenza dei cantieri in autunno. Attendiamo al più presto [illegible] comunicazione ufficiale sul nome della ditta vincitrice della gara di appalto».

Il tratto di circonvallazione previsto parte dalla statale 231, all'altezza della zona di san Giacomo e prosegue fino a oltrepassare la Strada Reale per cui è previsto uno svincolo, assicurando il collegamento con la statale 28.

In città l'attesa per la circonvallazione è notevole. Il centro è infatti spesso intasato e si rende urgente uno sbocco per il grande traffico. L'opera, richiesta da tempo, dovrebbe finalmente risolvere l'annoso problema, con vantaggi per gli abitanti o gli automobilisti di passaggio. [l. la.]

DALLA PROVINCIA

NARZOLE
E' denunciato per truffa

Ha denunciato il furto di un assegno del suo conto corrente, poi l'ha compilato per un importo superiore al deposito e l'ha «rifilato» ad un creditore: per questo comportamento il commerciante Rodolfo Vivalda, 43 anni, nato a Monchiero e abitante a Narzole in via Cuneo 20, dovrà rispondere di truffa e simulazione di reato. Il rapporto all'autorità giudiziaria è stato compilato dai carabinieri.

MONDOVI'
Ferito un giovane di [illegible]

Il ventenne Mario Rinaudo, di Roccabruna, è rimasto ferito in un incidente sulla Fossano-Mondovì, a Breolungi. Alla guida della sua «Uno», si è scontrato con il fuoristrada «Nissan» condotto da Marco Abello, 20 anni, di Verzuolo. Guarirà in una decina di giorni.

CASALGRASSO
Due giovani all'ospedale

La «Renault 21», guidata da Maria Vottero, 30 anni, abitante in via Varaita, si è scontrata, sulla statale Torino-Saluzzo, nelle vicinanze di Casalgrasso, [illegible] la «Fiat Uno turbo» condotta da Paolo Francese, [illegible] anni, di Verzuolo, via Gualtieri 2. I due giovani conducenti sono stati ricoverati all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano; per entrambi la prognosi è di 20 giorni.

CORTEMILIA
Stato di calamità in Val Bormida?

Il consiglio provinciale, con un ordine del giorno approvato all'unanimità, ha chiesto al ministero dell'Agricoltura la dichiarazione dello «stato di calamità» per le aziende agricole della Valle Bormida a causa della siccità aggravata dall'impossibilità di utilizzare le acque del fiume inquinate dall'Acna di Cengio.

VIOLA ST. GREE'
I nuovi volti del cinema

Sport e spettacolo: [illegible] alcuni degli ingredienti del gala di stasera (inizio alle 20) al centro internazionale turistico-alberghiero di St. Gréé, [illegible] «Le Grange». Sono fra l'altro in programma la finale regionale di «Videovolto 90», il nuovo volto del cinema, la presentazione dell'Ac Pavia e della squadra ciclistica Benotto.

[illegible]
[illegible] di Ghigliano [illegible]

Un cuneese espone a Bruxelles. Ventisette tele «naïf» di Giovanni Ghigliano sono esposte fino alla fine di luglio nella sede del «Banco di Roma» del Belgio, in [illegible] Joseph II, 24. La rassegna, che s'intitola «Les rêves d'amour», si può visitare dalle [illegible] alle 15,30 dal lunedì al venerdì.

Ieri la riapertura

Mille auto transitano dal Tenda

LIMONE. Nella prima giornata di riapertura della galleria del Tenda, dopo il blocco della circolazione avvenuto domenica per un lieve smottamento di terra, sono transitati nei due sensi di marcia un migliaio di auto e un centinaio di tir.

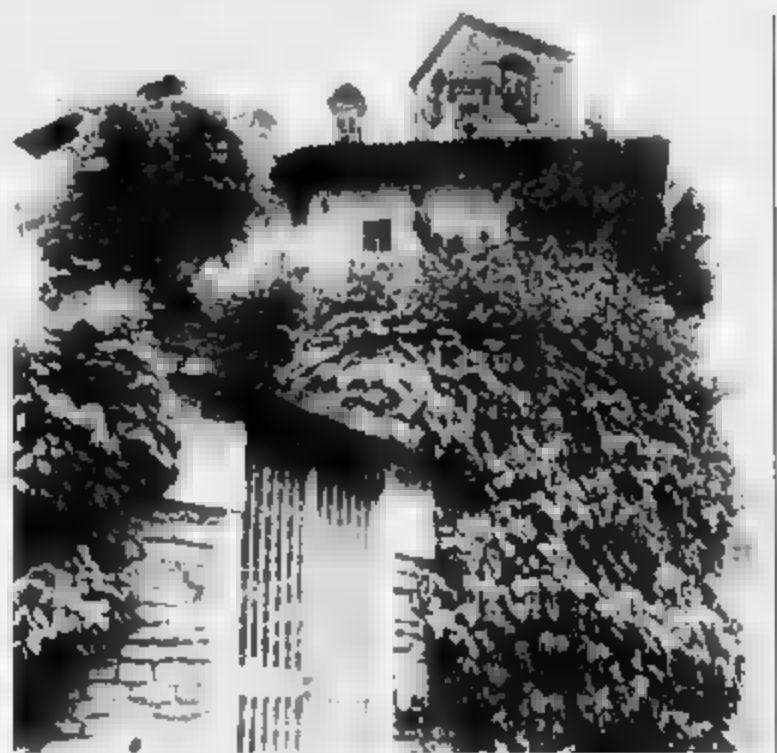
«Non tutti gli automobilisti erano però informati della riapertura: il traffico aumenterà notevolmente da domani a domenica», spiegano gli addetti al valico internazionale.

Sono stati tre camper con targa belga i primi ad attraversare il tunnel in direzione della valle Roja. Erano arrivati mercoledì sera, ignari che la galleria fosse chiusa, e avrebbero dovuto fare una deviazione fino all'autostrada dei Fiori perché sulla vecchia «via del sale» potevano transitare soltanto le auto.

Appreso dai finanzieri che ieri mattina alle 7 la galleria sarebbe stata riaperta, hanno scelto di trascorrere la notte sul piazzale del valico e riprendere il viaggio verso la Costa Azzurra non appena sono ripresi i controlli dei passaporti. [g. d. m.]

Una vicenda che ha già alimentato polemiche, esposti alla magistratura e ricorsi al Tar

Neive è divisa da cinque campane

Dopo un crollo di mattoni dalla torre civica il sindaco Rabellino ha vietato l'utilizzo per motivi di sicurezza
Il parroco si oppone al provvedimento. Un architetto teme che l'edificio possa crollare sulla sua casa

Obbligo di [illegible]. Il provvedimento del Comune fa discutere (FOTO MURIALDO)

NEIVE. Le cinque campane della torre civica medioevale sono al centro di una vivace contesa fra il parroco, un architetto che ha la casa vicina al monumento e il sindaco. Da una parte don Giovanni Cogno, che vorrebbe suonare le campane, mute ormai dal 7 giugno scorso, da quando cioè il sindaco, Carlo Rabellino, impedì con una ordinanza lo scampanare per motivi di sicurezza, dopo un crollo di mattoni dalla torre.

Dall'altra l'imprenditore Luigi Schiappapietra che vuole il contrario, temendo che il monumento possa crollare finendo proprio sulla sua casa, pure medioevale e restaurata di recente. La torre civica, alta 22 metri, costruita circa settecento anni fa per avvistamento e controllo, ospitava da tempo due campane alle quali, nel 1966, il parroco ne aggiunse altre tre, spostandole dai campanili della parrocchiale e della chiesa di S. Michele, per poter eseguire un concerto di campane, nel punto più alto del paese.

A ciò si è sempre opposto lo Schiappapietra che, secondo perizie fatte eseguire da esperti, sostiene che il numero di campane è eccessivo rispetto alle dimensioni della torre e che il loro suono, propagandosi attraverso le strutture murarie, causa un progressivo indebolimento dell'antico monumento favorendo la formazione di incrinature con rischio di crolli. Sempre in base alle perizie, la sistemazione delle campane avrebbe richiesto l'abbattimento del davanzale, di alcune monofore e di archi gotici.

Dice Schiappapietra: «I miei timori [illegible] fondati. Il pericolo esiste. Se dovesse crollare, la torre cadrebbe sulla mia [illegible] da letto. La paura è aumentata dopo il crollo di mattoni e calcinacci proprio davanti alla porta di casa. Chiedo che le tre campane tornino a suonare sui campanili delle chiese che, a differenza della torre, sono stati costruiti per tale scopo. Sulla torre dovrebbero rimanere solo le due che già esistevano per uso civico, con l'orologio».

Di parere opposto il parroco, che dice: «Le perizie di Schiappapietra [illegible] di parte e valgono quanto quella che ho fatto eseguire io e da cui risulta che il crollo non sia da attribuire alle campane». Il sindaco Rabellino ha chiesto un parere al di sopra delle parti. Dice: «Abbiamo vietato l'uso delle campane per cautela dopo la caduta dei mattoni. Abbiamo chiesto alla Regione di far eseguire una perizia e di darci un parere definitivo».

Aggiunge il parroco: «Sopra la porta d'ingresso alla torre c'è un'apertura dalla quale chiunque può passare. Ho presentato un esposto ai carabinieri c[illegible] ignoti; voglio sapere se ci [illegible] state o no manomissioni. Le campane sono un simbolo di religiosità. Suonano dappertutto, persino a Mosca. Vorrei poterle suonare anche a Neive».

Non sarà facile trovare il bandolo della matassa di una vicenda caratterizzata da esposti alla magistratura, ricorsi al Tar e della quale sono stati interessati prefettura, Soprintendenza, Regione, Genio civile, vigili del fuoco e carabinieri. [g. f.]

Nelle quattro sezioni della scuola tecnico-commerciale 31 studenti hanno ottenuto almeno il cinquanta

Due maturi con 60 all'istituto Guala di Bra

Al liceo classico Pellico di Cuneo tutti i candidati hanno superato l'esame

CUNEO. Sono sessantasei i maturi del liceo classico «Pellico» di Cuneo. Tutti gli allievi delle tre sezioni hanno superato brillantemente le prove di esame, sei ottenendo il massimo della votazione.

Sezione A. Maria Ida Ajroldi, Stefano Armando, Francesco Arnaudo, Luana Barale, Roberta Danielo (56/60), Clara Garelli (54/60), Fabrizio Giachino, Aurelia Isoardi (56/60), Flavia Morano (60/60), Marianorberta Oggè, Giada Pirristoro, Dario Poddana, Tiziana Revelli, Andrea Vigna, Massimo Voarino (50/60).

Sezione B. Nicoletta Abelli, Davide Armando, Mariangela Benzi (56/60), Norberto Bertaina, Stefania Brondolo, Ombretta Dutto, Giorgio Felici (50/60), Nicola Ferrero (60/60), Cristiana Giraudo (50/60), Giuliana Giraudo (60/60), Luisella Giraudo, Michela Giuliano (54/60), Paolo Lovera, Fra[illegible] Lucarini, Massimiliano Mandrile (50/60), Guido Mantelli, Barbara Micheloni (52/60), Maurizio Paoletti, Cristina Rabino (50/60), Silvia Rovere (60/60), Nadia Rubaldo, Federica Stindel (50/60), Maristella Vernetti.

Sezione C. Laura Alberetto, Paola Arcidiacono (60/60), Alessia Barolo, Maria Belluomo, Olivia Cattò, Maria Francesca Chiera, Claudia Dalmasso, Davide Dalmasso (54/60), Ruggero Disferio (60/60), Danilo Di Bari, Silvia Fabbri, Marco Fenoglio, Tiziana Giovo, Monica Giraudo, Andrea Giuliano (60/60), Elena Giusta (60/60), Elisabetta Lerda (55/60), Ilaria Murangio, Silvia Martinello, Federica Martinengo, Maria Luisa Mazza (52/60), Maurizio Mobiglia, Elena Molineri (56/60), Laura Moraglio (55/60), Sabrina Palma, Roberto Pavone, Cristiana Prever, Anna Roggieri, Luisa Viola (50/60).

Anche per i sette candidati dell'Istituto parificato «San Paolo» di Alba, il risultato è stato positivo: hanno ottenuto il diploma di maturità sostenendo l'esame finale insieme con i loro compagni del «Pellico» di Cuneo. **Istituto «San Paolo».** Luca Bertola, Valter Borgogno (54/60), Andrea Giorbergia (52/60), Fabrizio Maccagno (60/60), Alessandro Parola (56/60), Antonio Palose, Sebastiano Vallati.

E' stato un esame molto positivo quello sostenuto dai candidati dell'Istituto tecnico commerciale **«Ernesto Guala» di Bra**: un buon numero di studenti ha ottenuto una votazione superiore ai 50 sessantesimi.

Indirizzo mercantile. **Sezione A.** Tiziana Badellino (53/60), Daniela Broro, Laura Cavallero (50/60), Lorenza Compaire (50/60), Roberto Cornaglia, Claudia Costantino, Rocco Fanara, Maria Rosa Ferrero, Sabrina Fissore (54/60), Massimo Galleano, Paolo Garesio (51/60), Nadia Giaccardi (52/60), Patrizia Giacchello (56/60), Alessandra Grosso, Mario Mulassano, Simona Paulasso, Viviana Ramborzi, Manuela Rivetti, Annamaria Ternavasio (53/60), Luca Tirelli.

Sezione B. Massimo Ambrogio, Cristiana Berruto (53/60), Michela Bogetti (55/60), Alda Boldrino, Andrea Burdese, Ma[illegible] Busso, Rosanna Cane (58/60), Claudia Cavallo, Paola Comessatti, Roberta Fontana, Silvia Gallo (53/60), Stefania Carrone, Davide Leandro, Simona Manassero (51/60), Marinella Marengo, Enrico Mazzuccato (52/60), Diego Morino (60/60), Silvana Novarino, Giacomo Oddenino, Giovanni Rinaldi, Fulvio Silvestri (52/60), Monica Tavella, Sabrina Vanni, Cristiano Vogliotti.

Indirizzo programmatore. **Sezione A.** Emiliana Abrate, Clara Arnaldi (52/60), Enrico Artusio, Enzo Basso, Giuseppi[illegible] Boarino, Gian Paolo Bongiovanni, Davide Burdese (50/60), Elisabetta Busso (58/60), Mari[illegible] Costamagna (58/60), Antonella Cravero (55/60), Patrizia Dogliani, Barbara Forno, Manuela Germanetto, Eugenio Mascarello, Silvia Mauro (54/60), Daniele Sampietro, Maresa Scarzello (52/60), Alessandra Sportiello, Valeria Superno Falco (52/60).

Sezione B. Daniela Accato, Diego Alloa Casale, Silvio Arcostanzo (60/60), Giuseppe Assel[illegible] (50/60), Domenico Bissolino, Laura Bono, Stefano Bosio, Riccardo Brizio, Guglielmo Bruno (50/60), Laura Bruno (54/60), Cristina Chiavassa, Rita Costantino, Patrizia Cravero (50/60), Alessandra Defanti, Daniela Fanigliulo, Laura Fissore, Maurizio Longo (54/60), Monica Milano (50/60), Maria Pellicone, Pietro Reviglio, Sabina Santino, Tiziana Sibona. [r. s.]

LA VIGNETTA DI STEIGER

I vantaggi dei sofisticati sistemi di isolamento degli edifici

Così si risparmia energia

Nel momento del grande caldo estivo è già opportuno pensare al riscaldamento
C'è interesse per i pannelli solari, ma devono ancora essere perfezionati

CUNEO. Energia solare? Sì, grazie. Nell'era dei consumi indiscriminati e della conseguente ricerca al risparmio, l'esponente principale dell'«alternativa» è sempre lui, il sole, che tanto ci fa disperare in questi giorni per la calura gratuita che [illegible] regala.

Come sarebbe bello e utile poterla immagazzinare e riciclare tra qualche mese, quando il [illegible] del termometro si sarà stabilizzato su ben altre temperature. Ma l'idea [illegible] trarre dal sole l'energia necessaria per assicurare calore e con poca fatica è vecchia quasi come il mondo. Le sue onde elettromagnetiche visibili (luce) o invisibili (ultrarosse, ultraviolette) sono da anni argomento [illegible] studio.

Da questo fiorire di iniziative promozionali l'energia solare ha ricevuto [illegible] spinta [illegible] indifferente che l'ha collocata in testa alle preferenze degli utenti. Gli ormai famosi pannelli solari consentono sensibili risparmi di combustibile, fino a [illegible] [illegible] cinquanta per cento dei normali costi globali di riscaldamento.

L'importanza di questa primaria risorsa energetica alternativa è stata recepita anche a livello legislativo, [illegible] l'adesione [illegible] italiana alla proposta Cee dell'ora legale. Il primo ricorso all'ora estiva è stato nel 1973, subito dopo la grave [illegible] energetica: la situazione [illegible] era fatta davvero preoccupante [illegible] era necessario [illegible] qualche adeguato rimedio. Adesso l'ora legale è un fenomeno consolidato non soltanto fra i Paesi Cee. Quali sono i legami tra spostamento delle lancette e risparmio energetico?

Le cifre non hanno bisogno di ulteriori commenti: le 182 ore [illegible] sole serale in più (l'ora legale è in vigore quest'anno dal 25 marzo scorso fino al prossimo 30 settembre), secondo i dati dell'Enel consentirebbero risparmi di energia pari a 150 mila tonnellate di petrolio. Malgrado il successo incontrato in questi ultimi anni l'energia solare ha due avversari difficili: le zone climatiche fredde e gli alti costi di manutenzione. L'«handicap» [illegible] è da sottovalutare: il sole dispone di grandi potenzialità, ma i metodi per migliorare e rendere più accessibile la [illegible] utilizzazione van[illegible] approfonditi.

Nell'attesa ci si rivolge alle altre fonti di energia. Per minimizzare i consumi e favorire le condizioni di compatibilità ambientale a parità di servizio reso e a parità di qualità della vita, esistono norme legislative che hanno come obiettivo quello di razionalizzare l'utilizzo dell'energia [illegible] fine del risparmio e della massima utilità. Il calore recuperabile negli impianti di produzione elettrica non è facile da riutilizzare ma è una strada da seguire.

Il sole non è tutto: il vero problema [illegible] quello dei costi di installazione dei nuovi sistemi. Con l'energia fotovoltaica parte delle difficoltà potrebbero essere annullate: si sta studiando di creare [illegible] nuovo cristallo di silicio [illegible] grado di raddoppiare i rendimenti solari attuali, dimezzando quindi i costi. Nei Paesi industrialmente più evoluti si parla addirittura di riscaldare l'acqua [illegible] l'energia solare e trasformarla [illegible] vapore azionando una turbina: si tratta di un processo molto evoluto, ma le spese di cui necessita ne frenano fortemente l'attuazione in Italia. E l'effetto serra? Il fenomeno di fisica dell'atmosfera che porta all'intrappolamento nei bassi strati atmosferici della radiazione termica dell'infrarosso che viene emes[illegible] dal terreno, è in continua espansione. Le particolari molecole favoriscono un progressivo riscaldamento dell'aria che non riesce a perdere calore.

E' però [illegible] processo non troppo semplice da adottare [illegible] non riscuote quindi i favori della «massa». Il modo più elementare per un corretto funzionamento [illegible] proprio sistema di calore è però il classico «uovo di colombo»: un adeguato isolamento degli impianti, in regola con la legge 373, consente di ottenere, oltre alla sicurezza, forti risparmi. Il deterioramento delle condizioni termiche di un edificio è spesso la causa principale di costi imprevisti e rilevanti. Per evitare dispersioni di calore il mercato propone prodotti di alta affidabilità. La produzione nel settore [illegible] su [illegible]dard molto elevati e tramite la consulenza di uno specialista è possibile individuare le reali esigenze pratiche e architettoniche che [illegible] propria abitazione richiede.

Si devono usare materiali non deteriorabili che garantiscano una lunga durata. Le parti di un edificio che più hanno questa necessità si individuano facilmente: il tetto, per esempio, richiede una cura del tutto particolare. Per ridurre lo spreco di combustibile e vivere in un ambiente confortevole occorre isolarlo con feltri e pannelli in lana di vetro, che, trattati [illegible] resine termoindurenti, sono facili da maneggiare e applicare. L'impermeabilità dell'acqua e la resistenza alla diffusione del vapore sono le due garanzie per inverno trascorso [illegible] calduccio.

La formula di autodifesa non si ferma qui. [illegible] «galateo» del perfetto conservatore di calore prevede una serie di regole fis[illegible] che riguardano sempre l'isolamento [illegible] alcune strutture: i cassoni che contengono gli avvolgimenti delle tapparelle, la zona sottofinestra nella quale trovano posto i termosifoni, le tubazioni di conduzione dell'acqua dalla caldaia ai termosifoni. Per ricevere il massimo dalle proprie fonti di calore non si deve dimenticare [illegible] dotare gli infissi delle finestre delle apposite strisce isolanti presenti in più modelli e materiali.

I cosiddetti «perfezionisti», adottano un ultimo non trascurabile piccolo segreto: quello dei doppi vetri. Si tratta di un accorgimento che con una spe[illegible] contenuta regala qualche grado in più. [l. t.]

AD ALBA

Il teleriscaldamento

La «copyright» è americana, ma [illegible] molti Paesi europei, Italia compresa (ad Alba è in funzione da anni), il sistema è adottato con successo: si tratta del teleriscaldamento, un moderno sistema che attraverso un impianto centralizzato e [illegible] rete di distribuzione consente di trasmettere il calore contemporaneamente a più utenti. La produzione combinata di energia termica ed elettrica tende ad aumentare il rendimento del combustibile usato. Ma questo non è il solo punto a favore dell'idea «made» in Usa. Il teleriscaldamento è anche amico dell'ambiente (la concentrazione degli scarichi [illegible] l'uso di un appropriato depuratore limitano l'inquinamento dovuto al riscaldamento domestico) e del portafogli: il risparmio economico è notevole. L'impiego più razionale degli idrocarburi, soprattutto di quelli pregiati, aumenta [illegible] tasso di sicurezza e contribuisce al «boom» di questo innovativo [illegible]. [l. t.]

Sono numerose anche nella «Granda» le case dotate di pannelli solari, sistema «alternativo» per riscaldarsi e risparmiare

LA STAMPA

LIGURIA

GENOVA E LEVANTE

Venerdì 27 Luglio 1990

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

UN PIROMANE A LAVAGNA?

Due auto incendiate nella notte

Anche l'altra notte a Lavagna due auto sono state incendiate. E' l'ennesimo episodio che avviene nel giro di pochi giorni nella zona. Si sospetta la presenza di un piromane.

SERVIZIO A PAGINA 3

IL COVO HA [illegible]

Il Covo di Nord-Est di Santa Margherita compie vent'anni. Questa sera si iniziano i festeggiamenti. Tra gli ospiti Teo Teocoli, Massi[illegible] Boldi, Giorgio Faletti, Riccardo Del Turco, Tony Renis, Memo Remigi, Edoardo Vianello, Patrizia Caselli, Walter Chiari e altri che raggiungeranno Santa Margherita all'ultimo momento.

Questa pattuglia di artisti darà vita ad una sorta di «flashback» in cui il pubblico della serata di gala potrà ritrovare l'atmosfera [illegible] anni lontani, [illegible] migliori vent'anni della nostra vita», suggeriscono [illegible] locandine della serata. La festa di stasera dà praticamente il [illegible] alla stagione di spettacoli nel locale di Santa Margherita. Intanto i Comuni del Levante hanno deciso di posticipare la chiusura delle discoteche alle [illegible]. Dice il sindaco di Rapallo, Mauro Cordano: «A Rapallo, ma direi per tutta la Liguria, il problema delle "stragi del sabato sera" non esiste e non è mai esistito, a differenza [illegible] altre località. Di conseguenza non abbiamo avuto nessun timore di autorizzare i proprietari dei locali a tenere aperto sino all'ora [illegible]ssima consentita dalle [illegible] disposizioni».

SERVIZIO A PAGINA 3

PROTESTE DOPO L'IN[illegible]

CHIAVARI. Un operaio di 51, Raffaele Siddi ha perso la vita l'altro ieri a Cicagna, in località Pianezza, nel laboratorio Carlo Giuffra di via Villa 73: [illegible] morto orribilmente schiacciato sotto cinque lastro[illegible] di «marmo nero», probabilmente male appoggiati, sui quali stava lavorando con mazza e scalpello.

La mezza tonnellata d'ardesia è stata fatale per Siddi, padre di una bimba di 13 anni, che è deceduto sull'ambulanza, poco prima di arrivare all'ospedale di Lavagna. Un ennesimo incidente che ha scosso i dipendenti delle tante aziende disseminate alle spalle di Chiavari e che [illegible] visto i sindacati assumere una dura presa [illegible] posizione. In un comunicato, [illegible] Federazione lavoratori costruzioni che aderisce alle tre organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil ha denunciato «la ripetuta richiesta espressa all'Assolipidi da parte del sindacato di affrontare i problemi della sicurezza sul lavoro a livello contrattuale». I sindacati chiedono «una presa di coscienza che deve essere collettiva e non più delle sole organizzazioni sindacali».

SERVIZIO A PAGINA [illegible]

I RECORD DELL'ERG

Successi per i biancocelesti

E' il momento della Erg di Recco che si è aggiudicata due importanti tornei di pallanuoto. I dirigenti puntano, [illegible] vista del prossi[illegible] campionato, sui giovani.

[illegible]

A PAGINA 8

Hanno 14 anni

[illegible] nel [illegible] il Tigullio ha due [illegible]

Il Tigullio ha scoperto ai recenti Campionati liguri due grandi promesse del nuoto: sono Marco Coluccio della Rari Nantes Lavagna e Alessio Casarato del Rapallo, entrambi di 14 anni.

A PAGINA 8

Un brutto episodio

Torneo Carasco [illegible] rissa e pioggia [illegible] gol

Il settimo [illegible] Città di Carasco, alla chiusura della seconda fase eliminatoria, ha fatto registrare un brutto episodio: un match, contrassegnato da gol ed espulsi, è finito in rissa

Rapporto degli uomini del Sisde: il racket è presente anche a Genova

Nel Levante l'ombra della mafia

Il problema era già stato sollevato dai giudici all'apertura dell'anno giudiziario
Gli avvocati degli inquisiti: «Ora valuteremo le accuse poi decideremo come agire»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Liguria e Genova sono terra [illegible] conquista per mafia, camorra [illegible] o 'ndrangheta? Oppure, questi nuovi aspetti, particolarmente inquietanti, di attività malavitosa organizzata hanno una rilevanza relativa e non sono ancora distesi come vuole la diffusa metafora della «piovra»? E' suonato un campanello d'allarme con la diffusione d'un rapporto del Sisde, il servizio speciale del ministero dell'Interno, specializzato nella lotta alla mafia.

Attività di copertura. Vi si [illegible]o, facendo anche in molti casi, nomi e cognomi. A Genova, le «zone» più calde sarebbero i quartieri di Ponente (Pegli, per esempio), il centro storico, mentre [illegible] sarebbero infiltrazioni lungo la Riviera di Levante: Santa Margherita, Rapallo, Chiavari. Le attività di copertura sarebbero [illegible] più [illegible]riate: rappresentanze commerciali, mediazioni, commercio all'ingrosso e, ovviamente, locali pubblici: nigths e piano-bar, ma anche alberghi.

Il rapporto. La relazione del Sisde è circostanziata e generica [illegible] tempo stesso e fotografa una realtà che, in passato, anche a livello di altissime responsabilità, è stata oggetto di valutazioni contrastanti: ci sono relazioni [illegible] Procuratori Generali, all'apertura dell'anno giudiziario, che hanno puntato il dito sulla crescita del fenomeno mafia; altre relazioni hanno minimizzato.

I nomi. C'è stato clamore, proprio per ricordare un episodio di poche settimane fa, in margine al processo, celebrato dinanzi al tribunale di Genova, [illegible] fratelli Angiollieri, originari di Torre Annunziata, attivi imprenditori commerciali di Pegli, indicati dalla «vox populi» come potentissimi «boss», un giudizio che si ritrova pari pari nella relazione del Sisde. Ebbe[illegible], gli Angiollieri [illegible] stati prosciolti con formula piena «perché il fatto non sussiste» e hanno ricevuto [illegible] un po' [illegible] tutta la città. Ma non basta: Umberto Della Gaggia, noto come «Tubetiello», per oltre quindici anni titolare del night club «Astoria» di Albaro, indicato a sua volta dal Sisde, protagonista di notti movimentate, ha recentemente gettato la spugna, chiudendo il suo locale e dichiarando che ormai «in giro c'è troppa violenza».

Altri personaggi. Persone sempre presenti nella relazione del Sisde, appaiono completamente sconosciute: è pur vero che nelle ultime settimane, so[illegible] stati effettuati arresti, soprattutto in Riviera (sia nell'entroterra di Rapallo e Chiavari, sia ad Arenzano) di potenti «boss» [illegible] tempo alla macchia e ricercati anche dalla Criminalpol. Ma i «nascondigli» erano stati prescelti, soltanto perché molto lontani dalle zone «calde» operative del Sud, oppure perché a Genova e in Liguria ci sono solide «basi» e «uomini di fiducia»?

La droga. Genova è una delle «porte» italiane [illegible] europee della droga: [illegible] questo fatto è legato alla sua posizione geografica (il porto, la vicinanza con la Francia, i collegamenti con [illegible] Medio Oriente?) oppure a una scelta strategica precisa delle organizzazioni criminali internazionali? In questo senso, [illegible]rebbe lo stesso discorso che da tempo viene fatto per [illegible] Costa Azzurra e per il principato di Monaco e che ha avuto inizio dalla clamorosa denuncia di Graham Green.

Gli avvocati. Ieri, a Genova e sulle Riviere, nessuno ha voluto commentare direttamente le rivelazioni del Sisde. Solo Aldo Ponco, uno dei legali del collegio di difesa degli Angiollieri, ha commentato: «Per adesso nessuno dei miei clienti rilascerà alcuna dichiarazione. Si valuteranno le accuse, nonché le specifiche situazioni circostanziate» Ponco si sentirà con gli avvocati Frank, Nadalini e altri che in passato hanno avuto come clienti, oltre gli Angiollieri, anche Della Gaggia, Carmela Ferro, detta «Marechiaro» (si tratta d'una personalità di primo piano, oppure d'una vistosa comparsa, sul filo del folklore, erede della vecchia «mala» pittoresca degli Anni Cinquanta?), oppure dei vari Oppedisano e Mazzaferro, indicati a loro volta dal Sisde? Non è una risposta facile: tanto è vero che, ieri, questura, carabinieri, Guardia di Finanza, magistrati e politici si sono chiusi in un corrucciato riserbo.

Paolo Lingua

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA
Un'altra [illegible] per overdose

Ancora una morte per overdose a Genova (è il trentacinquesimo [illegible] in tutta la provincia dall'inizio dell'anno). La scorsa notte, [illegible] stato trovato in fin di vita, Fabio Pasce, 30 anni, genovese, tossicodipendente. Pasce è stato raccolto [illegible] privo di conoscenza in [illegible] Balbi, poco distante dalla propria abitazione. E' morto al Galliera.

GENOVA
Presa a calci [illegible] pugni [illegible] coppia

Una donna di 65 anni, Carmelina Leale, abitante nel quartiere di San Fruttuoso è ricoverata all'ospedale di San Martino e rischia [illegible] perdere un occhio, dopo e[illegible] stata selvaggiamente aggredita da due giovani, un uomo e una ragazza, a lei sconosciuti, in un giardi[illegible] pubblico. La Leale che sedeva su una panchina, l'altra sera ha sgridato [illegible] bimbo che le aveva scagliato un pallone addosso. I due sconosciuti [illegible] avventati su [illegible] lei come furie, colpendola a calci e pugni. E' intervenuto il marito della donna, Vincenzo Formisano, di 70 anni, che [illegible] riuscito a mettere in fuga i due energumeni, forse tossicodipendenti. La donna, già operata di cataratta in passato, dovrà essere sottoposta a un nuovo intervento.

[illegible]
Torna [illegible] in porto

Ieri il porto ha ripreso a funzionare. Con un accordo [illegible] extremis è rientrata la contestazione da parte della Culmv sul sistema di programmazione e di chiamata. Il presidente Magnani, agitando [illegible] spauracchio del commissariamento, ha trovato [illegible] via d'intesa e ha placato i portuali e i consorzi. La tregua s'annuncia fragile.

[illegible]
Colombiane, [illegible] incontro [illegible] Roma

Il Commissario Generale per le Colombiane 1992, Alberto Bemporad, s'è incontrato a Roma [illegible] la Commissione Ambiente della Camera e [illegible] funzionari dei ministeri degli esteri e dei beni culturali. Bemporad ha illustrato le necessità di Genova per la manifestazione che si svolgerà tra due anni.

Genova, sfuma il recupero del pentapartito

Giunta [illegible] sinistra l'accordo è definitivo

GENOVA. E' ormai definitivo l'accordo per dare vita a una giunta di sinistra, psi-psdi-pci, aperta ai Verdi e al pri, in Comune e in Provincia.

Ieri l'altro sera, a Roma, un tentativo in extremis, varato dalla democrazia cristiana e dal partito liberale per recuperare un'ipotesi di pentapartito è andato a vuoto: socialisti e socialdemocratici non si sono presentanti all'incontro e gli esponenti repubblicani non hanno fatto che un semplice atto di presenza.

E' probabile, a questo punto, che la prossima settimana, siano costituite le due giunte: presidente della provincia dovrebbe essere Franco Rolandi (psi) e sindaco di Genova, Romano Merlo (psdi), con vicesindaco il leader comunista, Claudio Burlando.

Ieri, in attesa delle definitive decisioni relative alla spartizione degli assessorati e dell'ultima parola dei Verdi (che potrebbero restare fuori in Comune e invece entrare in Provincia), la cronaca ufficiale dei fatti politici è stata piuttosto avara.

Non [illegible] contrasti è «saltata» la Conferenza dei servizi [illegible] Comune, mentre in Regione, il pci ha chiesto che si dia vita a una giunta di sinistra, prima di Ferragosto. I comunisti non si opporranno, però, né effettueranno ritorsioni, se i socialisti in Regione si alleeranno con la democrazia cristiana: ma è probabile che se [illegible] riparli a settembre.

Infine, la Lega Nord, a livello regionale, ha fatto sapere che i [illegible]oi eletti si manterranno rigorosamente all'opposizione in tutti gli enti e che quei consiglieri ch[illegible] dovessero entrare in giunte o anche fornire il loro appoggio esterno saranno deferiti agli organi disciplinari del partito.

[p. l.]

Altro fatto: l'amministratore di un condominio accoltellato in via Centurione da un coinquilino dopo una lite

Lo slavo annegato [illegible] Cogoleto è stato ucciso?

Sarebbe l'autore di una rapina avvenuta in una gioielleria di Genova

GENOVA. E' [illegible] «giallo» che difficilmente potrà [illegible] risolto. La morte dello slavo Bulil Muric, 30 anni, annegato domenica davanti alla spiaggia di Cogoleto, dopo essere caduto da un pedalò su cui era anche un [illegible] connazionale Mema Bhari, 30 anni. I due sono stati indicati dalla polizia [illegible] gli autori di una rapina avvenuta il venerdì precedente in un'oreficeria di via Bertuccioni e che aveva fruttato circa duecento milioni. Gli agenti hanno anche fermato [illegible] donna Oriana Repetto, 42 anni, convivente di Muric. Il bottino della rapina non è stato [illegible] trovato e gli investigatori sospettano che proprio il «grisbi» dei preziosi possa essere avere qualcosa a che fare [illegible] la morte di Bulil Muric. I due slavi, domenica pomeriggio sono andati (insieme a una ragazza spagnola risultata completamente estranea alla vicenda) ai bagni Lido di Cogoleto. La bellissima giornata di sole e il mare piatto li ha invogliati ad affittare un pedalò con cui si sono spinti al largo.

Ed è da questo momento che incomincia la zona d'ombra sulla morte di Muric. Secondo il racconto del [illegible] connazionale (e, per la polizia, complice nella rapina) l'uomo avrebbe perso l'equilibrio e sarebbe caduto in mare. Non sapendo nuotare è, poi, affogato nel giro di pochi attimi senza che l'altro slavo potesse aiutarlo. Bhari, dopo avere visto il connazionale sparire sott'acqua, ha raggiunto la spiaggia e ha dato l'allarme.

Ma gli agenti della squadra mobile non s[illegible] del tutto convinti che le cose siano andate davvero [illegible]. Hanno espresso i loro dubbi al sostituto procuratore della Repubblica Mario Morisani ma, fino a questo momento, il magistrato non ha preso alcun provvedimento contro Bhari che riguardi la morte del suo connazionale.

A rendere sospettosi i poliziotti è soprattutto un particolare e cioè che Mema Bhari non avrebbe chiamato subito soccorso cercando di attirare l'attenzione delle altre imbarcazioni nella zona. [illegible] sarebbe, invece, limitato a tornare indietro perdendo del tempo prezioso per salvare l'amico.

C'è, inoltre, [illegible] altro particolare che allontana dallo slavo il sospetto che abbia direttamente a che fare con la morte dell'amico. Il primo esame del corpo dell'annegato eseguito dal dottor Sergio Bistarini, consulente medico del magistrato, esclude che Muric sia stato colpito [illegible] qualche modo. Non è stato riscontrato un solo segno di colluttazione e questo indebolisce di certo gli indizi che gli inquirenti possono avere [illegible] confronti di Bhari. Per il momento, dunque, il «giallo» della morte dello slavo rimane di difficile soluzione, a meno che un più approfondito [illegible] autoptico non riveli qualcosa che possa spiegare quello che [illegible] accaduto al largo della spiaggia.

Rimangono le indagini sulla rapina e che hanno portato al fermo della Repetto (la donna è incinta di quattro mesi) e di Bhari.

Il fatto era avvenuto venerdì [illegible]. Secondo [illegible] ricostruzione degli investigatori, Oriana Repetto sarebbe entrata per prima nel negozio per controllare meglio [illegible] situazione. Due rapinatori, poi, sono entrati nella gioielleria spacciandosi per finanzieri. Uno dei banditi ha estratto la pistola e l'altro si è impadronito dei plateaux dei gioielli. Infine [illegible] entrato un terzo uomo che ha aiutato gli altri a fuggire con la «Uno Turbo» rubata nella notte precedente.

Un altro fatto [illegible] sangue è avvenuto la notte scorsa a Genova [illegible] via Adamo Centurione. L'amministratore di un caseggiato, Francesco Aiello, 66 anni, [illegible] stato accoltellato da un inquilino, Mario Pistis, [illegible] anni, dopo [illegible] lite per questioni condominiali.

L'episodio [illegible] avvenuto ieri mattina, [illegible] le 9 e 15. Aiello è ora ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Galliera. Pistis è stato arrestato ed è probabile che venga incriminato per tentato omicidio.

I due abitano nello stesso palazzo [illegible] via Adamo Centurione. Si sono incontrati nell'androne del palazzo e hanno iniziato a litigare per vecchi conti dell'amministrazione. La lite è degenerata fin che Pistis ha sferrato [illegible] coltellata, all'altezza dell'anca, al suo amministratore. Poi è fuggito [illegible] è costituito ai carabinieri. Aiello ha avuto la forza di trascinarsi in casa e di chiamare un'ambulanza.

Attilio Lugli

Polizia e carabinieri intanto hanno annunciato nuovi e più severi controlli di fronte e all'interno dei locali

In discoteca si balla fino alle quattro

Applicate in tutti i locali del Tigullio le nuove disposizioni sugli orari di apertura e chiusura
Secondo il sindaco di Rapallo in Liguria non è mai esistito il problema delle «stragi del sabato sera»

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

La circolare della Regione è arrivata lunedì mattina agli uffici Licenze e Pubblica sicurezza dei Comuni del Levante. In sono contenute le nuove disposizioni legislative sugli di apertura e chiusura dei locali «di intrattenimento e svago», cioè discoteche. La circolare, in pratica, allinea la Liguria alle direttive assunte il 25 maggio scorso, un decreto, dal presidente del Consiglio dei Ministri che ha imposto a tutte le «disco» d'Italia la chiusura anticipata alle due del mattino, salvo la deroga con dai sindaci dei Comuni interessati di tenere aperto sino alle quattro. Una deroga che, è da precisare, vale solo nel periodo considerato «estivo», dal 1 giugno al 15 ottobre e per i soli locali di zone considerate turistiche.

Come ti accolti, in Riviera, i nuovi orari? Dice Bruno Oppici, assessore al Commercio di Sestri Levante: «Ci siamo adeguati alle nuove disposizioni un'autorizzazione rilasciata dal nostro ufficio Licenze. Abbiamo concesso deroga alle quattro per tutti i locali notturni, chiaramente nel periodo estivo. A quegli stessi locali che prima avevano facoltà di chiudere anche alle cinque mattino». Nessuna differenza sostanziale ci sarà Lavagna. Spiegano all'ufficio Pubblica Sicurezza: «Non ci saranno novità in quanto discoteche di Lavagna chiudono già

Il sindaco Mauro Cordano

alle tre ed è già prevista la deroga della chiusura di un ora. Rientrano quindi nei termini di legge. Comunque sia, verrà presentata in giunta una proposta di ordinanza sull'argomento, che dovrebbe essere valutata nella riunione di martedì prossimo».

Anche a Chiavari nessun problema. Dicono all'ufficio Licenze: «A Chiavari era in vigore un'ordinanza del 1987 che gli orari di chiusura delle discoteche a quelli che i proprietari avevano concordato la Siae. In pratica i nostri locali chiudevano già alle quattro del mattino. Per questo non ci siamo dannati più di tanto nel rendere esecutiva sul territorio comunale la circolare della Regione. Una decisione dovrà invece presa in provvisione del 15 ottobre, quando verrà a meno la deroga dell'orario estivo: senz'altro dovrà essere modificata l'ordinanza attualmente in vigore, che parla chiusura alle quattro, ma per tutti i mesi dell'anno».

Il dell'orario consentito dalla legge è stato concesso anche dal sindaco di Rapallo, Mauro Cordano: «A Rapallo, ma direi per tutta la Liguria, il problema delle "stragi del sabato sera" non esiste e non è mai esistito, a differenza di altre località. Di conseguenza non abbiamo avuto nessun timore di autorizzare i proprietari dei locali tenere aperto all'ora massima consentita dalle nuove disposizioni». La giunta di Rapallo ha quindi le deroge sino alle quattro con un provvedimento interno, che per altro va ricalcare quello precedentemente in vigore (sino alle quattro, ma per tutto l'anno). Nessun provvedimento, infine, anche S. Margherita: la nuova amministrazione si riunirà in merito, anche se la maggioranza dei locali chiude già entro le quattro. Per contro, sono già stati annunciati da carabinieri e polizia nuovi controlli.

Fabio Pozzo

Stasera di scena giovani e vecchie glorie

A Santa Margherita il «Covo di Nord Est» festeggia in grande stile i primi vent'anni

SANTA MARGHERITA LIGURE. Covo Nord Est, luglio 1970. Quattro personaggi si rincorrono sulla pedana improvvisando una corrida. Sono Enzo Jannacci, Cochi Ponzoni, Bruno Lauzi e Renato Pozzetto, quest'ultimo nella parte del toro. Il «mitico» Covo Nord Est, dopo i fasti della «belle époque» e del dopoguerra è poco più di una sala da ballo che rischia di chiudere per via dell'esodo dei milanesi verso la Sardegna.

Luglio 1990. Stesso locale. Quel gruppo di artisti burloni è in giro per il mondo, ma a festeggiare vent'anni di musica e divertimento, di trasgressioni e di follie stasera arriveranno nel locale di punta Pedale altri personaggi in rappresentanza dei tanti big. Sono: Teo Teocoli, Massimo Boldi, Giorgio Faletti, Riccardo Del Turco, Tony Renis, Memo Remigi, Edoardo Vianello, Patrizia Caselli, Walter Chiari e altri che raggiungeranno Santa Margherita all'ultimo momento.

Questa pattuglia di artisti darà vita ad una sorta di «flashback» cui il pubblico della serata di gala potrà ritrovare l'atmosfera anni lontani, «i migliori vent'anni della nostra vita», suggeriscono le locandine della serata. La festa di stasera praticamente il via alla stagione di spettacoli nel locale di Santa Margherita dove prossimamente si esibiranno Latoya Jackson (mercoledì 1 agosto), Ray Charles (venerdì 3 agosto), Dee Dee Bridgewater (giovedì agosto), Anna Oxa (mercoledì 2 agosto), il Balletto Brasiliano (venerdì 31 agosto), Lisa Hunt (venerdì settembre) forse, James Brown, il 14 settembre.

Un cartellone di tutto rispetto, tenuto conto delle difficoltà in cui naviga la musica leggera in questo momento.

Le novità sono costituite da Ray Charles che a Santa Margherita dovrebbe presentare in anteprima alcuni brani dell'album «Will you believe», inciso dopo anni di silenzio e sporadiche collaborazioni con altri artisti della musica americana, da Lisa Hunt, bravissima corista Zucchero Fornaciari oggi diventata solista, da Anna Oxa che troverà al Covo i New Trolls.

Qualche dubbio, invece, sull'arrivo in Italia di James Brown. Il «re del soul» cano, dopo il «fattaccio» (si è trovato in mare di guai per aver aggredito la moglie) sta scontando una condanna in un americano. E' probabile, però, che i giudici gli concedano un periodo semi-libertà per incidere un nuovo disco un breve tour europeo. C'è poi molta curiosità attorno a Tony Renis. Mister «Quando, quando, quando» oggi è un potente business-man americano amico dei più grandi personaggi dello star-system, fra cui Frank Sinatra e Liza Minnelli, già ospiti del Covo di Nord Est di Santa Margherita.

Gradito anche ritorno in Liguria Dee Dee Bridgewater, dopo il «flop» genovese di alcuni mesi a causa dello sciopero al Margherita. La grande cantante jazz vincitrice dell'ultimo festival di Sanremo i Pooh presenterà al Covo i suoi brani più famosi, in passato cantati in coppia con lo stesso Ray Charles.

Boccaccio

Ray Charles e Anna Oxa saranno ospiti del Covo di Nord Est

Episodi simili si erano verificati nei giorni scorsi Cavi e a San Salvatore di Cogorno

Troppe auto incendiate a Lavagna

L'altra notte sono state completamente distrutte dal fuoco una Bmw e Regata parcheggiate in via Natale Paggi
Si tratta del gesto di un piromane oppure è in azione una squadra di teppisti. Le indagini non hanno dato risultati

LAVAGNA. Questa volta è stata trovata tanica di benzina. E' la prova certa che gli ultimi due incendi d'auto a Lavagna non sono accaduti accidentalmente, magari per un corto circuito, ma sono d'origine dolosa. Il che va a suffragare l'ipotesi dell'esistenza nel Tigullio occidentale di una banda di teppisti, come formulato già da alcuni cittadini nei mesi scorsi, in occasione di analoghi episodi.

«I casi di macchine andate a fuoco nella notte sono diventati ormai troppi. Non è più possibile pensare che si tratti di semplici coincidenze» dicono un bar di Lavagna.

I casi, è vero, so più d'uno. Ad iniziare dall'ultimo, risalente a quarantott'ore fa. Teatro dell'episodio è stata via Natale Paggi: qui fiamme sono improvvisamente divampate, poco dopo le 24, ai danni di una Bmw 320 targata Fi. L'auto è andata quasi completamente distrutta nell'incendio, che si è anche propagato alla Fiat Regata di Flavia Trovò, di Lavagna (abita in via Paggi), posteggiata a pochi metri distanza. Certa l'origine dolosa delle fiamme. Dice un vigile del fuoco di Chiavari, che intervenuto per spegnere le fiamme: «Vicino alle macchine abbiamo rinvenuto una tanica benzina. potrebbe essere stata usata per appiccare l'incendio. E' però la prima volta che troviamo una. Nei precedenti questo non abbiamo mai trovato tracce che avrebbero potuto far pensare ad un gesto vandalico».

Pure il numero delle auto andate a fuoco in questi ultimi mesi è più che sospetto. Senza andare tanto indietro nel tempo, si potrebbero ricordare i cinque incendi avvenuti nella seconda settimana giugno. I primi due sono stati in via Scoglio, a Cavi di Lavagna: le fiamme hanno distrutto una Peugeot 405 targata Milano e una Talbot Samba targata Novara, entrambe due pensionati in vacanza nel Tigullio.

Il terzo invece ha avuto come scenario la via Provinciale di Salvatore di Cogorno. Anche qui, in piena notte, è andata a fuoco una Bmw, targata Pavia. Nello stesso giorno, a poche ore di distanza, poi bruciate una Citroën ed una Fiat Regata nei pressi del campeggio in località Ripamare.

Episodi che fanno insomma pensare, soprattutto se si collegano agli altri che hanno preceduti e che, proprio in via Paggi ma anche Cavi, hanno visto accartocciarsi sotto le fiamme le carrozzerie di numerose auto in sosta, in maggioranza immatricolate a Milano, Novara, Brescia e altre località lombarde.

Dice abitante di Cavi Lavagna: «Quando si vedono quattro auto andare a fuoco nella stessa notte, cosa si può pensare? E' da incoscienti azzardare anche l'ipotesi che all'origine degli incendi ci sia una causa comune? Invece di coincidenze, non potrebbe benissimo trattarsi di un piromane o di gruppo di ragazzi che diverte in questo modo? situazioni simili ce ne sono già state sembrano aumentare, tanto che non devono essere prese "sotto gamba". Spero di sbagliarmi, ma comunque sia credo che sarebbe necessario da parte delle forze dell'ordine un servizio di vigilanza notturno più continuo e capillare».

Anche perché prima dell'altra sera a Lavagna si poteva solo sospettare che gli incendi degli ultimi mesi fossero stati causati da banali corto circuiti, oggi fa testo la tanica benzina rinvenuta sul luogo dell'incendio dai vigili del fuoco. Una prova certa che andrà senz'altro ad alimentare i timori chi, nel Tigullio occidentale, aspetta una vertiginosa «escalation» di fiamme «facili». **[f. p.]**

AUMENTANO I FURTI

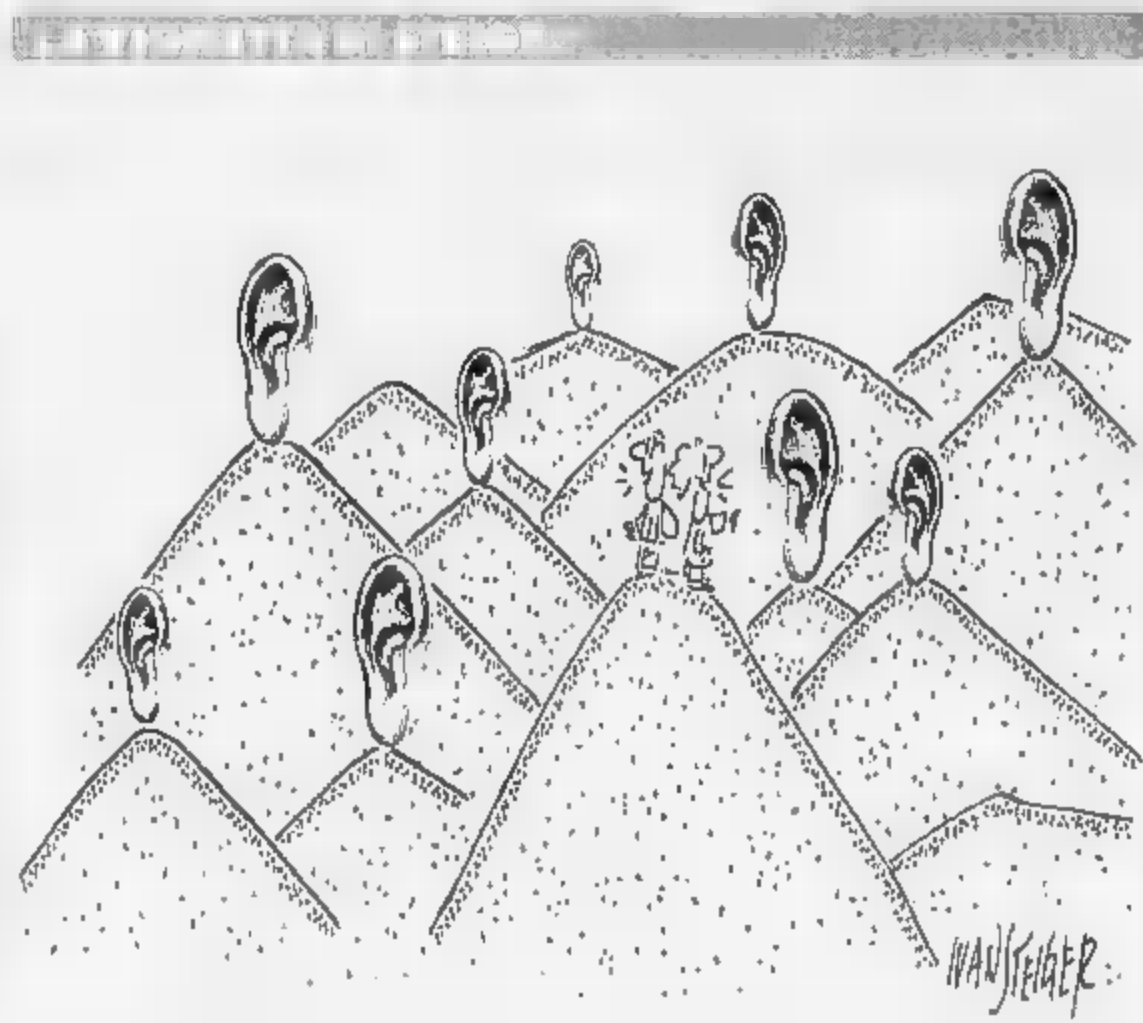
Fermati molti nomadi

nel Tigullio occidentale i timori rivolti alle auto che bruciano nella notte, nella parte più ad Oriente del golfo e oltre il promontorio Portofino sono i furti negli appartamenti destare le maggiori preoccupazioni dei cittadini. Non è un mistero, infatti, che bande di zingarelli, quasi tutti minorenni, girino per le vie di Rapallo, S. Margherita, Camogli e Recco, tentando di raccimolare qualcosa. L'ultimo episodio del genere è successo l'altro ieri a Recco. Quattro nomadi sono entrati nell'abitazione dell'ex sindaco Giorgio Pesce ed hanno rubato gioielli, contanti, passando poi a «visitare» la casa di una villeggiante. I quattro ladruncoli sono stati in seguito bloccati dai carabinieri, che hanno recuperato la refurtiva e li hanno denunciati a piede libero. Ma non è un caso isolato. Sempre Recco sono stati allontanati nei giorni scorsi dai carabinieri una ventina di zingarelli.

In un laboratorio per la lavorazione dell'ardesia

Chiavari, operaio ucciso da una lastra

CHIAVARI. Ancora una tragedia in un laboratorio di lavorazione dell'ardesia dell'entroterra chiavarese. Ad un anno dalla morte di Francesco Bastianelli, 45 anni, rimasto schiacciato da un blocco d'ardesia sul posto lavoro (la ditta Ardesit di Monleone), un altro dramma. Un operaio di 51 anni, Raffaele Siddi, ha perso la vita l'altro ieri a Cicagna, in località Pianezza, nel laboratorio Carlo Giuffra di via Villa 73: è morto orribilmente schiacciato sotto cinque lastroni di «marmo nero», probabilmente male appoggiati, sui quali stava lavorando con mazza e scalpello.

La mezza tonnellata d'ardesia è stata fatale per Siddi, padre di una bimba di 13 anni, che è deceduto sull'ambulanza poco prima di arrivare all'ospedale di Lavagna. Un ennesimo incidente che ha scosso i dipendenti delle tante aziende disseminate alle spalle di Chiavari e che ha visto i sindacati assumere una dura presa posizione. In un comunicato, la Federa lavoratori costruzioni (Cgil-Cisl-Uil) denuncia «la ripetuta richiesta espressa all'Assolipidi da parte del sindacato di affrontare i problemi della sicurezza sul lavoro e livello contrattuale». Una richiesta che - precisano i sindacati - «è sempre stata negata dall'Associazione». Nel comunicato l'Assolipidi e i singoli datori lavoro del settore vengono anche richiamati alle loro responsabilità per garantire una seria prevenzione e sicurezza sul lavoro, come anche l'Usl. Dicono i sindacati: «Con l'Usl abbiamo stilato un programma di prevenzione degli incidenti che però non è stato portato avanti dall'Usl perché, a detta loro, non c'è personale sufficiente». I sindacati chiedono pertanto «una presa di coscienza che deve essere collettiva». **[f. p.]**

DALLA RIVIERA

SESTRI LEVANTE
Cade scogliera, grave

Un giovane di 26 anni, Alberto De Vincenzi, nato a Buenos Aires abitante Sestri Levante in via Sara, mentre passeggiava lungo sentiero nei pressi di punta Manara, precipitato sulla scogliera sottostante. L'incidente è segnalato da una imbarcazione alla Capitaneria di Porto di Sestri che è intervenuta, trasportando giovane ferito all'ospedale Sestri Levante gommone. De Vincenzi stato successivamente trasferito al pronto soccorso di Lavagna e quindi all'ospedale S. Martino di Genova, dov'è ricoverato in prognosi riservata.

Incidente in via Salvo D'Acquisto

Spettacolare incidente in via Salvo D'Acquisto, ieri mattina Megli. Un uomo 68 anni, Adolfo Bisso, abitante a Sori in via Apollinare 7, si è capottato la propria auto. Il pensionato stato accompagnato all'ospedale di Recco. Lievi le ferite.

RECCO
Rissa sulla passeggiata a mare

Ancora una l'altra sera, sulla passeggiata a mare di Recco: Un gruppo di giovani, proveniente da Genova, si è presentato sul lungomare ed ha attaccato briga con alcuni ragazzi del luogo. Sono volati calci pugni, secondo alcuni testimoni non sono mancati colpi di spranga. La sera prima c'era già stata una feroce rissa, alla quale hanno partecipato una ventina di giovani. Molto probabilmente quella dell'altra sera stata una sorta di spedizione punitiva, organizzata dai genovesi per vendicare le offese subite la sera precedente.

RECCO
Un torneo termina in rissa

E' finita in modo violento la partita del torneo di calcio estivo «Ascom-Città di Recco» tra le compagini di «Zampaloni» e «Lo Baracchetta». Dopo una serie di espulsioni giocatori comandate dall'arbitro e un rigore assegnato alla squadra di «Zampaloni», che l'ha però sbagliato, è successo un parapiglia. Alcuni giocatori con i colori di «Zampaloni» hanno aggredito l'arbitro che si dovuto rifugiare negli spogliatoi. E' seguita quindi una rissa generale che ha interessato quasi tutti gli atleti scesi in campo.

RAPALLO
Ancora polemiche Comune

Dopo il comunicato firmato dagli otto consiglieri dc della cordata guidata dall'assessore uscente alla Pubblica istruzione Roberto Bagnasco, in cui si considerava alla stregua di un tradimento il passaggio del gruppo di Francesco Maria Ruffini a quelli di Nicola Amoretti e Mauro Cordano, risposta dello stesso Ruffini. un comunicato diffuso ieri il professore Ruffini, assieme ad Amoretti e Cordano precisa che «il passaggio è un necessario cambio di rotta, dopo 75 giorni di immobilismo, per il bene del partito». Ruffini parla anche di «massima disponibilità dell'attuale maggioranza a formare una giunta al cui interno tutte le componenti possano portare la propria capacità di lavoro».

RAPALLO
Divieto di balneazione al Castello

Il sindaco Mauro Cordano ha firmato ieri un'ordinanza che vieta la balneazione nel tratto di mare circostante l'antico castello. Il provvedimento, definito «cautelativo», si reso necessario a causa della rottura di tubo della rete fognaria, che i dipendenti del Comune hanno già iniziato riparare. Il sindaco anche dato incarico all'Usl 17 di verificare le condizioni di balneabilità del tratto di mare interessato. In giornata dovrebbero essere resi noti i primi risultati delle analisi.

CHIAVARI
Danze in porto

Questa sera alle 20.30, sulla terrazza del porto turistico, si terrà un'esibizione di danze rinascimentali e popolari a cura del Centro Didattica e ricerca musicale di Genova e sotto la direzione artistica di Federico Calvino Prina. Lo stesso Centro, con il patrocinio del Comune di Chiavari, della Provincia di Genova, Regione ed Irsae, organizza i corsi estivi di didattica musicale per gli insegnanti, che si tengono sino a sabato 28 luglio nel palazzo Rocca. Corsi che contano quest'anno 50 partecipanti.

Il programma di tutte le manifestazioni di oggi

Saranno famosi?

Marco Coluccio [illegible] Alessio Casareto, promesse del nuoto nel Tigullio
Le società di Rapallo e Lavagna impegnate su molti fronti

GENOVA. La «Rana d'oro» dieci giorni fa a Chiavari, i campiona[illegible] liguri [illegible] categoria lo scorso weekend ad Albaro hanno rivelato che il Tigullio ha due piccoli-grandi campioni: Marco Coluccio della R.N. Lavagna ed Alessio Casareto del Rapallo Nuoto, entrambi del '76, entrambi sprinter. La rivalità tra i due è sotterranea ma non per questo meno fiera: il fatto che siano sbocciati due talenti contemporaneamente e che gareggino nelle stesse specialità rende inevitabile il duello. Nei campionati [illegible] Albaro i due hanno rinnovato il loro testa a testa, che sovente, per non dire sempre, è anche una lotta per la supremazia nella regione, visto che lasciano il resto della Liguria di parecchio alle spalle.

Alla «Rana d'oro» meritò la menzione d'onore Marco Coluccio, che nei 100 metri non solo vinse ma fece segnare anche un eccellente tempo. Ad Albaro domenica scorsa hanno segnato punti entrambi. Nello stile pare che Coluccio non debba più temere nulla dal rivale: primo nei 50, 100 e 200 s.l.; è senz'altro il più veloce nella categoria Ragazzi, nati nel '76. Nei 400 Coluccio si piazza secondo ma Casareto non è della partita. Rivincita del rapallese nella farfalla: [illegible] era arrivato dietro a Coluccio nei 100 e 200 s.l., nelle stesse distanze a farfalla Casareto domina, mentre il lavagnese deve accontentarsi della piazza d'onore nel 100. Il bilancio complessivo favorevole alla fine a Casareto ma solo perché alle [illegible] spalle [illegible] squadre [illegible] maggior consistenza: assieme ai compagni di club Marcello Landini, Simone [illegible]forlini e Andrea Majori si aggiudica anche la 4×100 e la 4×200 s.l. Ragazzi.

La R.N. Lavagna ha dovuto affidarsi al solo Coluccio per conquistare delle vittorie. [illegible] Rapallo Nuoto ha piazzato sul gradino più alto del podio anche la cadetta Chiara Rama (100 dorso) e la junior [illegible] Baldo (50 s.l.).

I successi nelle gare dei nuotatori del Levante sono rafforzati dal riscontro cronometrico: Coluccio e Casareto, tanto per cambiare, hanno fatto collezione di tempi utili per partecipare ai campionati italiani di categoria, in programma a Roma dal 15 al 18 agosto: lo sprinter lavagnese li ha ottenuto in occasione delle sue vittorie, il rapallese ha fatto il tempo nei 100 e 200 farfalla e con la staffetta 4×200 s.l.

Chiara Rama e Fabrizio Civardi della R.N. Lavagna, pur arrivando secondi rispettivamente nei 200 dorso e nei 200 rana '76, hanno ottenuto anche loro il lasciapassare per la rassegna capitolina.

Il Rapallo Nuoto ha portato a Genova 28 atleti (9 maschi e 19 femmine), la R.N. Lavagna 10 (8 maschi e 2 femmine), la Chiavari Nuoto 7 (5 maschi e 2 femmine). Gli Juniores gareggiano per categoria, ossia con i nati nel '73-'74 e le nate nel '74-'75 in un'unica gara. Invece Ragazzi ('75-'76 per i maschi, '76-'77 per le femmine) e gli Esordienti «A» ('77-'78 per i maschi, '78-'79 per le femmine) sono divisi per annata.

Oggi pomeriggio ci sono le eliminatorie dei 400 s.l.: la nutrita pattuglia della Rapallo Nuoto schiera Casareto e Zanforlini [illegible] '76; Valentina Del Bene, Francesca Arpinati e Valentina Mozzi nelle '77; Andrea Majori nei '75; Dajana Solari nelle '76; Luca Giotti e Massimiliano Gnecco nei '73-'74; Rita Baldo e Gaia Mainieri nelle '74-'75. A seguire le eliminatorie dei 100 s.l.: nei '77-'78 ci sono Sergio Morena e Sergio Pagliettini (R.N. Lavagna); Etienne Pansa, Eugenio D'Orsi e Alessandro Parma (Chiavari Nuoto); Paolo Castagnola (Rapallo Nuoto). Nelle '78-'79 Giada Mainieri, Chiara Sacco e Paola Ballerini (Rapallo Nuoto); Francesca Massaro e Michela Paolillo (Chiavari Nuoto). Nei '75-'76 Marco Coluccio esordisce a fianco di Casareto, ma ci sono anche Maiori e Landini oltre che Daniele Pareti (Chiavari Nuoto). Nelle '76-'77 Valentina Del Bene (Rapallo Nuoto) e Michela Cecchini (Lavagna). Nei '73-'74 il solo Massimiliano Gnecco (Rapallo). Grosse chance di piazzamento per Rita Baldo nella categoria '74-'75.

Danilo Sanguineti

Già eliminate Lagomarsino e Cesarina

Torneo di Carasco tra risse e gol

CARASCO. Mancava nel diario del 7° torneo Città di Carasco una bella rissa con espulsi e nefandezze varie. Hanno provveduto mercoledì sera a colmare la lacuna Lagomarsino Macchine Agricole Calvari [illegible] Impresa Rocca/Trattoria la Tagliola di Carasco. Un brutto episodio che [illegible] guasta però lo spettacolo offerto in questa chiusura di seconda fase dalle altre partite.

Martedì sera, nel girone B la Faci Carasco ha conquistato la semifinale battendo per 2-1 la Ditta Signorini: una doppietta di Tatti Copello ha tarpato le ali ai sogni dei lavagnesi, che hanno ridotto le distanze solo grazie ad una autorete. La Frigorgelo si è invece rimessa in carreggiata prendendo a pallonate un Hotel Piccolo Parco ormai con la testa altrove: 9-1 per Celori e compagni con Edoardo Bernardi protagonista [illegible] reti, balza in testa alla classifica marcatori, Ninivaggi (2) e Rossi (1), suoi scudieri.

Mercoledì toccava al girone A: il Bar Papaia-G.R.O 78 doveva vincere ed ha centrato l'obiettivo con la minor fatica possibile. Spaggiari, Di Fraia e Baldassarre hanno trafitto l'estremo difensore della Trattoria Cesarina di S. Margherita. Diventava perciò decisiva la [illegible]conda partita della serata: Macchine Lagomarsino poteva perdere, anche con due gol [illegible] scarto e qualificarsi; parallelamente l'Impresa Rocca doveva assolutamente segnare tre gol [illegible] più degli avversari. La partita si è fatta dura solo nel secondo tempo: nel [illegible] tempo un rete di Piazza per l'Impresa Rocca era stata subito bilanciata dal solito Pescaglia, giocatore [illegible] a sette è praticamente immarcabile. [illegible] secondo segnava Barbieri, falliva un rigore Del Santo, ma [illegible] secondi dopo segnava lo stesso centrocampista [illegible] personale.

A questo punto mancavano dieci minuti ed [illegible] gol all'Impresa Rocca per non essere eliminata. Botte e sputi tra [illegible]zza e Gotelli, fuori entrambi. [illegible]gnava la rete deci[illegible] Balsamo e la partita diventava una corrida. Alla fine vince la Rocca per 4-1, passa come seconda (4 punti e differenza reti + 2), mentre il Bar papaya passa come prima (4 punti ma differen[illegible] reti +5). Eliminate Lagomarsino (4 punti ma differenza reti 0) e Cesarina (punti 0).

(d. s.)

Il portiere Raffo

I dirigenti: «Puntiamo sui giovani [illegible] vista del prossimo campionato»

Pallanuoto, è l'anno dell'Erg

La squadra di Recco vince due importanti tornei

RECCO. Mentre a Ponente la Rari Savona si lecca le ferite dopo la seconda sconfitta nei playoff finali (11-10 per la Canottieri Napoli ai supplementari, napoletani sul parziale di 2-0 e ormai ad un passo dal titolo), [illegible] Levante l'Erg Recco si aggiudica due [illegible] più importanti tornei: il «Misaggi» a livello giovanile e il «Maioni».

Il «Bebè Misaggi» è andato alla squadra più continua del lotto, l'Erg Recco appunto.

Le individualità hanno fatto la differenza e il sette di Piero Ivaldi è formato da giovani che sono ormai più che delle promesse: ai due nomi più noti e già nella rosa della prima squadra (Riccadonna e Cavallini), si è aggiunta la vera rivelazione del torneo, il giovane centrovasca Bianchi.

Importante in [illegible] partite, il giovane recchellino è risultato determinante nell'incontro di chiusura contro il Nervi, vero spareggio per il successo finale (9-4 per l'Erg).

Questa la rosa, al completo, a disposizione di Ivaldi: Liccardo, Cavallini, Masso, Castagnola, Traversa, Riccadonna, Trebino, Quercini, Bianchi, Ballestrero, Roccarino, Rapetti e Raffo.

In classifica i giovani biancocelesti hanno chiuso con 10 punti precedendo la Comites Nervi (8), il Filicori Bogliasco (6), l'Arenzano, la Chiavari Nuoto e l'AeG Camogli che hanno chiuso appaiate a quota 2.

Nel Torneo Mario Maiuni riservato ai master i recchellini hanno concesso il Bis: meno ampio (4 sole squadre iscritte) e quotato il lotto delle partecipanti, ma i biancocelesti di Zorbini non hanno avuto problemi contro Quinto, Rari Lavagna (Mino Di Bartolo ha presentato la squadra juniores) e Sori, che hanno chiuso nell'ordine.

La rosa del Recco, che parteciperà dal 7 al 13 agosto [illegible] Mondiali master di Rio de Janeiro: Trezza, Delehaje, Gerbò, Zorbini, Nogherotto, Scuderoni, Castagnola, [illegible]chia, Mangini, Vassallo, Zappamiglio e Gandolfi.

Se aggiungiamo a questi due successi quello degli Allievi A nel campionato italiano, la stagione dell'Erg deve essere considerata più che positiva.

«Ci interessavano soprattutto i successi a livello giovanile per avere il ricambio nei prossimi anni: sono finiti i tempi in cui si poteva prendere un giocatore da altre società, ormai bisogna crearselo in casa. Queste vittorie credo siano proprio di buon auspicio per il prossimo campionato che sarà decisamente più impegnativo» dichiara il general manager dell'Erg Enzo Brasiliano.

(g. s.)

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 27 Luglio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

In Riviera si aggrava la situazione dovuta alla crisi idrica: un piano

Imperia, l'acqua non è potabile

Il sindaco ha firmato ieri sera l'ordinanza: il grado di salinità raddoppiato negli ultimi giorni
Crescono i disagi e la protesta. Presto in centro saranno installate cisterne e tubazioni volanti

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

E' ufficiale: l'acqua che esce dai rubinetti del capoluogo non è più potabile. Che fosse imbevibile era risaputo [illegible] tempo, [illegible] ora, i risultati delle analisi effettuate dall'Unità sanitaria locale forniscono la conferma ufficiale. [illegible] grado di salinità, in questi ultimi giorni, [illegible] praticamente raddoppiato e il prezioso liquido, almeno dal punto di vista chimico, è fuorilegge (per poterla bere con tranquillità, non deve contenere sostanze minerali oltre i limiti stabiliti, e deve es[illegible] limpida).

Batteriologicamente, invece, non sembrano esserci problemi, per cui, con l'acqua, ci si può sempre fare la doccia, lavare i denti e persino cucinare.

Ieri [illegible] il sindaco ha firmato l'ordinanza che in pratica coin[illegible] in pieno Imperia nella crisi id[illegible]. Nel frattempo il Comune ha [illegible]à deciso alcuni provvedimenti urgenti, allo scopo di alleviare i disagi della popolazione.

Spiega Antonio Di Marco, vicesindaco: «Abbiamo individuato una ventina di punti nevralgici, dove installeremo rubinetti, con collegamenti volanti che peschino acqua dolce direttamente dal Roja».

Continua il vicesindaco: «In una decina di zone, inoltre, collocheremo contenitori che assicureranno ulteriori rifornimenti di acqua potabile. In questo caso, però, bisogna tener conto [illegible] il grado di potabilità diminuisce col passare delle ore: dopo due giorni, l'acqua dovrà essere bollita».

La mappa delle cisterne e delle tubazioni «d'emergenza» abbraccia tutto il comprensorio, comprese le frazioni. Residenti e turisti potranno rifornirsi nel rione [illegible] Ferriere, a Borgo Marina, al Parasio, e ancora [illegible] Borgo Foce, piazza Duomo e piazza Roma. A Oneglia, ci [illegible]rà forse da far la fila con taniche e bottiglie in piazza Ulisse Calvi, via Trento, e sul ponte Impero. L'acqua verrà distribuita anche in frazione Poggi, mentre, per ora, i cittadini di Montegrazie, Sant'Agata e Dolcedo, possono continuare a bere senza problemi quella della Giara di Rezzo, dove si trovano gli affluenti del torrente Arroscia, [illegible] dove [illegible] liquido è di qualità superiore.

Gli amministratori hanno pensato anche alla fascia di popolazione più debole, e più esposta ai disagi: anziani [illegible] disabili potranno acquistare la minerale con i buoni rilasciati dal Comune [illegible] si potrà comprarne una bottiglia da [illegible] litro, in due centri di distribuzione, [illegible] in città, al prezzo di trecento lire.

Intanto, si fanno sempre più insistenti le voci secondo le quali l'Enel avrebbe intenzione di realizzare una diga nella Valle Arroscia, in cambio della quale si offrirebbe di costruire [illegible] condotta per rifornire Imperia [illegible] il Dianese. Fantasia o realtà?

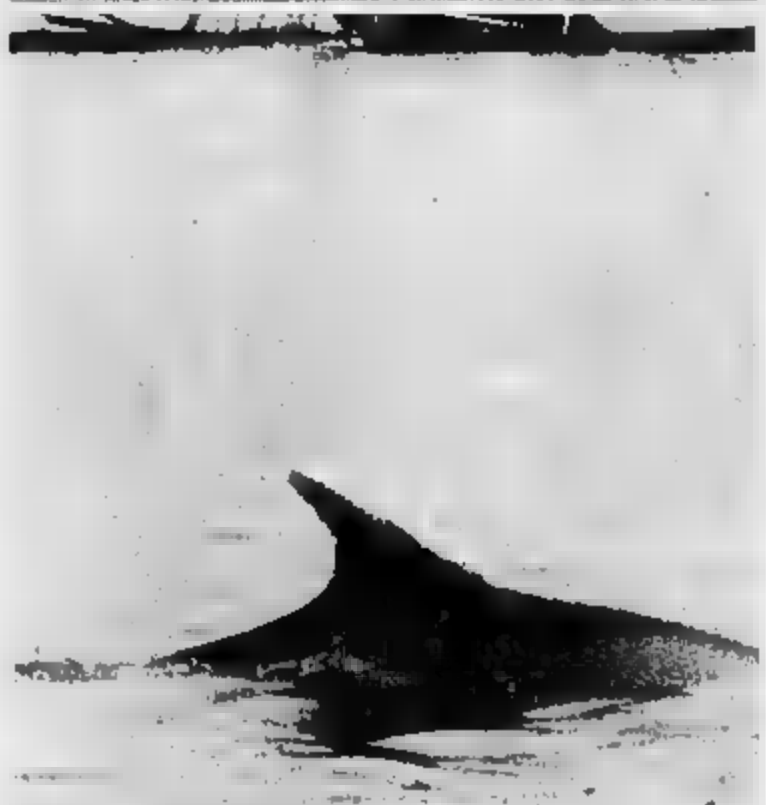
Risponde [illegible] Di Marco: «Non [illegible] peso a queste illazioni: ammetto comunque che gli invasi potrebbero essere la solu[illegible] ideale».

Maurizio Vezzaro
ALTRO SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

A DIANO

Gli hotel all'asciutto

Mentre la manifestazione di protesta prevista per ieri mattina dal Nuovo Comitato Commercianti, che comprende numerosi imprenditori ed esercenti del Golfo Dianese, è stata rinviata a data da destinarsi, ad alimentare le polemiche sono stati questa volta gli albergatori della zona di Capo Berta e della località Sant'Anna, maggiormente penalizzate dalla crisi idrica. Se, per i commercianti di Diano il razionamento comincia a dare risultati positivi («Per questo motivo abbiamo deciso di non causare ulteriori difficoltà ai nostri clienti, rinunciando ad attuare iniziative di protesta», dice Sergio Bressan dell'omonima gioielleria), ben diversa è la situazione nelle zone tra Imperia e Diano Marina. Ieri pomeriggio, una delegazione guidata dal presidente dell'Associazione albergatori del Golfo Dianese, Americo Pilati, si è incontrata con il Prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo.

UN DELFINO A SANREMO

[illegible] nel vecchio porto

E' arrivato ieri, alle prime luci del mattino: un delfino di grosse dimensioni è apparso nelle acque del vecchio porto di Sanremo. Il mammifero ha nuotato a lungo, [illegible] le caratteristiche acrobazie, a pochi metri dalla banchina, fino a quando i marinai della Capita[illegible]ria sono riusciti a spingerlo in mare aperto. Nella foto di Manrico Gatti un momento dello «show» tra i pescherecci del porto.

VENTIQUATTR'ORE

SANREMO
Festival, trattative tra Rai e Comune

Alla Rai l'esclusiva sul Festival [illegible] canzone italiana per altri sei anni, in [illegible] di una struttura permanente per le grandi manifestazioni e di una presenza più massiccia e articolata, [illegible] Sanremo, delle telecamere [illegible] tv di Stato. [illegible] è svolto [illegible] queste basi [illegible] confronto avvenuto l'altro giorno [illegible] Roma tra una delegazione [illegible] amministratori sanremesi, guidata dal nuovo sindaco Onorato Lanza, ed i vertici della Rai.

SANREMO
[illegible] per il mercato

Sono affiorati contrasti all'interno della dc sanrem[illegible] sul nuovo mercato dei fiori, dopo lo scontro aperto tra Comune e Unflor. Ieri sera, i consiglieri comunali Antonio Semeria [illegible] Guido Goya hanno inviato un telegramma ai vertici locali e provinciali del partito, chiedendo [illegible] loro intervento per «rinviare la riunione congiunta della 1ª [illegible] 2ª Commissione consiliare, convocata per oggi alle 17, sul tema del nuovo mercato dei fiori».

SANREMO
Oggi il sindaco assegnerà [illegible] deleghe

Sono stati resi noti gli accordi interni del psi, nelle trattative per l'attribuzione delle deleghe. Il Comitato cittadino ha accolto la proposta del vicesindaco Conti, proponendo Loris Masselli per i Servizi Sociali e Alfredo Manelli per l'edilizia pubblica. Sergio Zirio è stato invece votato all'unanimità per la [illegible] di presidente dell'Aamaie. Oggi il sindaco consegnerà ufficialmente le deleghe.

DIANO MARINA
[illegible]oso incendio in un camping

Misterioso incendio in un camping di Diano Marina, dove, la scorsa notte, è rimasto danneggiato un prefabbricato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno avuto ragione delle fiam[illegible] in poco tempo. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Diano, per stabilire se l'incendio sia opera di un piromane.

L'inquietante rapporto degli uomini del Sisde: anche i commercianti sicuri della presenza del racket

Sulla Riviera c'è l'ombra della mafia

Nella prefettura si tende a minimizzare il preoccupante rapporto stilato dai servizi segreti per le cittadine imperiesi
Polizia, carabinieri e Guardia di finanza affermano: «Non ci volevano gli 007 per dirci ciò che sapevamo già»

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Infiltrazioni [illegible] in provincia di Imperia? Siamo sorpresi. Le informazioni che giungono al prefetto Giuseppe Piccolo da parte delle forze [illegible] polizia non corrispondono alle allarmistiche denunce riportate dai giornali. Vi sono forse sporadiche presenze di elementi malavitosi, ma non risulta nulla di allarmante, e comunque la situazione è costantemente sotto controllo. In questa zona di Liguria, le organizzazioni criminali [illegible] hanno attecchito».

Così, alla prefettura di Impe[illegible], si minimizza il rapporto dei servizi segreti (Sisde), secondo cui la «piovra» avrebbe allungato i tentacoli sulla Riviera dei Fiori. Commercio [illegible] droga e racket delle estorsioni [illegible] [illegible]bero le inquietanti spie. Per il Sisde, la situazione [illegible] particolarmente grave nella zona tra Ventimiglia [illegible] S. Stefano al Mare: qui sarebbero sorti «clan» legati alla famiglia Piromalli o a camorristi che operano nel settore dei locali notturni.

Il prefetto Giuseppe Piccolo

La polizia. E' un pericolo sul quale, [illegible] anni, richiama l'attenzione delle autorità il Siulp, il sindacato dei lavoratori di polizia, che invoca più uomini e più mezzi p[illegible] fronteggiare l'«escalation» della criminalità. Osserva l'ex-segretario provinciale Giuseppe Famà, ora segretario della Camera [illegible] Lavoro [illegible] Ventimiglia: «Il Sisde non ha scoperto nulla di nuovo. E bisogna dare atto al Siulp di [illegible] stato il primo a sollevare il problema, agitato poi anche da partiti e sindacati».

Alla questura di Imperia, gli uomini della squadra mobile, che sono in prima linea, con [illegible] carabinieri e Guardia di Finanza, scrollano il capo, [illegible] po' perplessi: «Non ci volevano i servizi segreti per sapere com'è la situazione nel Ponente ligure. La denuncia arriva in ritardo, anche se corrisponde abbastanza: tra Sanremo e Ospedaletti, ci sono i napoletani, da Sanremo verso Levante ci sono i calabresi».

Antimafia. Una zona di confine, ad alto rischio, anche per la vicinanza con Marsiglia, crocevia di stupefacenti, armi e delinqu[illegible] di vari livelli. Un [illegible] fa, [illegible] Sanremo faceva visita la commissione antimafia, proprio mentre alla stazione di Ventimiglia si inaugurava [illegible] primo commissariato di polizia senza frontiere, con italiani e francesi uniti «per combattere la delinquenza organizzata» [illegible] dice [illegible] prefetto di Nizza, Olivier.

I commercianti. Tutti segnali dai quali affiorano preoccupazioni giustificate, anche se molti si affannano a ripetere che qui [illegible] mafia ancora non si è insediata. Bande di falsari, arsenali d'armi, bombe incendiarie, sequestri di grosse partite di droga: solo episodi isolati? L'Unione commercianti, per la terza volta [illegible] sottoposto agli associati un questionario sul racket: «Abbiamo motivi per ritenere che il fenomeno esista. I risultati dell'indagine? Presto li comunicheremo al prefetto», dice il presidente Lupi.

Stefano Delfino

I DATI

Droga ed estorsioni

La Guardia di finanza ha sequestrato [illegible] kg. [illegible] hashish, [illegible] di cocaina e [illegible] di eroina, e ha arrestato 48 persone; i carabinieri hanno sequestrato 35 kg. [illegible] stupefacenti e compiuto 50 arresti; la polizia ha sequestrato 2 kg. [illegible] eroina e 3,6 di hashish, arrestando [illegible] persone. Sono alcune fra le più eloquenti cifre dell'attività '89 delle forze dell'ordine [illegible] provincia di Imperia, sintomatiche [illegible] un malessere alimentato anche dalla presenza della frontiera. Qualche dato fa meditare: nel settore della criminalità organizzata di stampo mafioso, i finanzieri hanno condotto 1600 indagini patrimoniali, «a richiesta degli altri reparti». E' la conferma indiretta che in questa [illegible] si sono insediati personaggi collegati a mafia, 'ndrangheta e camorra? E mentre i carabinieri si [illegible] occupati anche di quattro estorsioni, 30 incendi dolosi, 79 truffe, 5 rapine e 2733 furti, la polizia ha arrestato 67 latitanti.

RINVIO DI 24 ORE

Casinò, la [illegible] arriva oggi

Attesa per ieri mattina è stata rimandata [illegible] 24 [illegible] la sentenza del processo-casinò. I giudici dovrebbero uscire dalla camera di consiglio alle 11,30. Gli imputati sono 49.

SERVIZIO A PAGINA 2

[illegible]

SANREMO. Undici pistole, una carabina di precisione e centinaia di munizioni sono state trovate dai carabinieri in un'abitazione del Poggio. I militari hanno arrestato un muratore, addetto alla manutenzione del cimitero della frazione. Dovrà rispondere di detenzione, ricettazione e importazione abusiva di armi. Molte cartucce risultano infatti acquistate in Francia, mentre il fucile sequestrato è di fabbricazione sovietica. L'operazione delle forze dell'ordine è l'epilogo di una lunga serie di appostamenti. Le manette sono scattate, l'altra sera, ai polsi di Nunzio Ferratusco, 36 anni, vicolo Castello 79. Un uomo definito «insospettabile». Al [illegible] dell'arresto, Ferratusco si [illegible] dichiarato «un semplice appassionato di armi». Gli inquirenti stanno però battendo anche la pista del piccolo traffico di pistole e munizioni, molto [illegible] nei [illegible]tri vicini al confine e alimentato dalla criminalità locale. Le indagini proseguono.

[illegible] A [illegible] 2

IL TORNEO DI TAGGIA

TAGGIA. Con l'arrivo dell'estate si moltiplicano i tornei in notturna. E alcuni sono ormai entrati nella tradizione. Tra questi la 16a Coppa Città di Taggia, ormai entrata nel vivo della competizione fra le squadre avversarie. La seconda fase eliminatoria si è aperta [illegible] emozioni, spettacolo e [illegible] valanga di gol (ben 17 in due partite). Nel primo girone, si è registrato il successo, per 4-2, della formazione dell'Elettrodomestici Rinaldi [illegible] quella dell'Arredamenti Zacchino. Tra i marcatori, in evidenza Gianni Minici, bomber della Taggese ingaggiato dalla squadra vincitrice, autore di una doppietta. Nell'altra partita, sonante affermazione, per 7-4, del Bar Oasi/Forno D'Anca sull'Oreficeria Cannoletta. I migliori realizzatori [illegible] stati, con tre reti ciascuno, Cocceluto e Claudio Di Giacinto, che, nella stagione calcisticia regolare, giocano rispettivamente con la Carlin's Boys e il Ceriana. Il torneo, seguito sempre da un [illegible]to pubblico, prosegue questa sera (a partire dalle 21,15) con altri incontri dei primi due gironi. Ieri sono state disputate [illegible] gare degli altri due raggruppamenti.

[illegible] A PAGINA 8

UN RADUNO

Diano, [illegible]

Troppi i [illegible] abbandonati dai proprietari sulla via delle vacanze. Per dare [illegible] sistemazione agli animali soli, a Diano si è svolto il «Raduno [illegible] randagio».

[illegible] 3

A PAGINA 8

Torneo internazionale

Grande tennis [illegible] domani [illegible] Sanremo

Il grande tennis torna a Sanremo: da domani al [illegible] agosto, sui campi di corso Matuzia, alla Foce, [illegible] disputerà un torneo internazionale del circuito Atp, con la partecipazione [illegible] alcuni tra i migliori giocatori del mondo. La testa di serie numero uno [illegible] l'argentino Guillermo Perez Roldan, che occupa il 14° posto delle classifiche mondiali. Altri tennisti di spicco sono lo spagnolo Juan Aguillera (n. 17), lo jugoslavo Goran Prpic (n. 33) e l'haitiano Ronald Agenor, recente vincitore della «Ip Cup». L'Italia [illegible] rappresentata da Omar Camporese (n. 62), Francesco Cancellotti (n. 169), Stefano Pescosolido (n. 164) e Renzo Furlan (n. 175). All'ultimo momento ha dato forfeit Paolo Canè, il leader della squadra azzurra di Davis, che risente dei postumi dell'intervento chirurgico alla schiena.

A Milano quattro giorni di camera di consiglio per esaminare la posizione dei quarantanove imputati

Casinò, oggi finalmente la sentenza

Il verdetto era atteso ieri a mezzogiorno ma i giudici hanno deciso di prendere altro tempo. Appuntamento alle 11,30
Alcuni ex amministratori di Sanremo, se assolti, sperano di ritornare a fare politica. Nomi e accuse

Rinvio di 24 ore per la [illegible] di Milano. Atteso per ieri mattina, il verdetto sullo scandalo del casinò [illegible] previsto invece oggi alle 11,30. Gli imputati sono 49: il pubblico ministero Corrado Carnevale ha chiesto 45 condanne per [illegible] totale [illegible] 183 anni di [illegible]

[illegible] NOSTRO INVIATO

Altro rinvio per la sentenza del processo in [illegible] ormai da [illegible] mesi a Milano su case da gioco, mafia e tangenti. Era [illegible] per ieri a mezzogiorno ma, dalla [illegible]mera di consiglio nel bunker di San Vittore, i giudici hanno comunicato un primo rinvio alle 18. Infine, nel pomeriggio, è arrivata l'indicazione definitiva: [illegible] prima delle 11,30 [illegible] oggi, esattamente dopo quattro giorni dalla chiusura formale del dibattimento.

Un rinvio dopo l'altro. Segno [illegible] la sentenza sullo scandalo dei casinò è stata caratterizzata da [illegible] grosso travaglio per i giudici chiamati a decidere [illegible] sorte dei 49 imputati alla sbarra: ex politici, faccendieri, imprenditori turistici e dell'azzardo e pezzi da novanta della mafia, accusati di avere tentato, in modo illegittimo, la scalata ai casinò di San[illegible] e Campione d'Italia.

Il ritardo, secondo l'interpretazione che [illegible] danno alcuni avvocati, [illegible] un buon segno per gli accusati. Per altri, al contrario, è [illegible] sintomo di eccessivo rigore da parte dei giudici. Discutono perché non [illegible] convinti dell'innocenza [illegible] della colpevolezza? Ancora poche [illegible] di attesa poi si conosceranno i destini di uomini diversi [illegible]ti in questa disavventura dalla passione per il gioco e, soprattutto, dal seducente richiamo dei miliardi. E calerà il sipario sul primo atto giudiziario di una vicenda che, a Sanremo e Campione d'Italia, sette anni fa, [illegible] scosso dalle fondamenta gli ambienti politici ed economici della città.

«Confido molto sull'operato dei giudici» aveva sottolineato nel [illegible] di una breve replica l'ex presidente del casinò della piccola enclave italiana in Svizzera, Lucio Traversa ricordando la volontà di approfondire anche i particolari più insignificanti, dimostrata dal tribunale nei dieci mesi di udienze: «Spero che questo vostro voler spaccare in quattro [illegible] capello, possa finalmente farmi giustizia».

[illegible] a [illegible] Enzo Ligato, Osvaldo Vento e Roberto Andreaggi: oggi si conoscerà il verdetto dei giudici

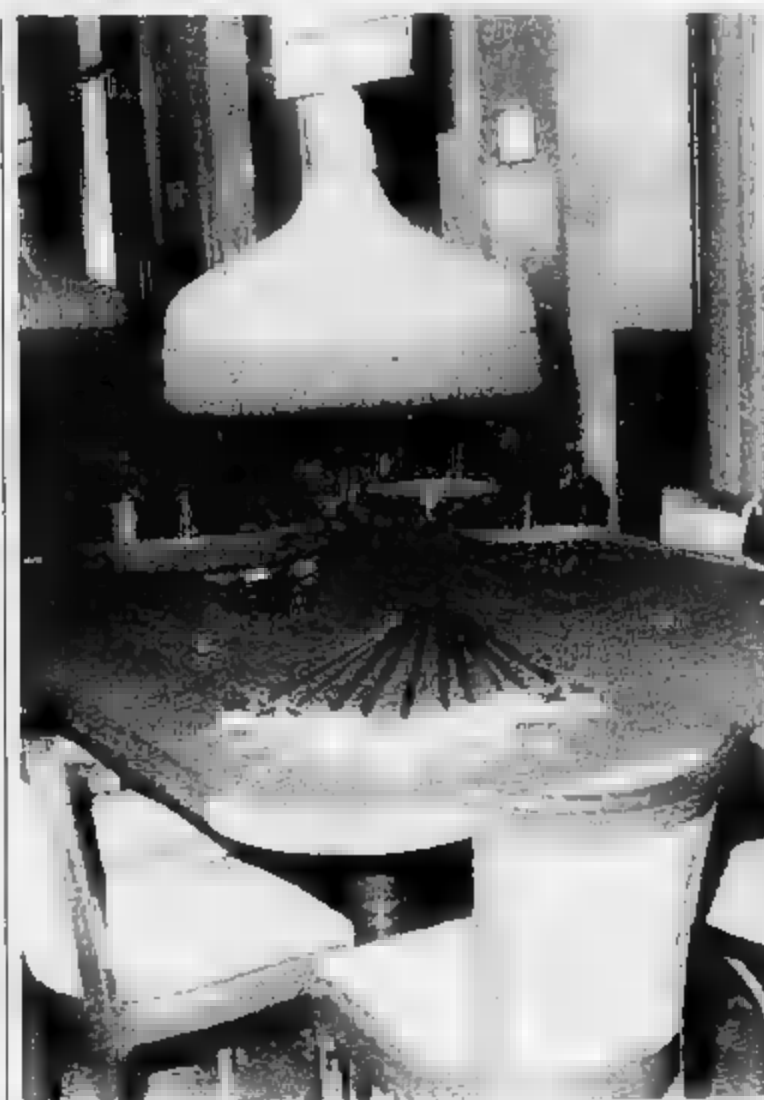
Un processo delicato, difficile, basato più che su prove, [illegible] confessioni e chiamate di correo. Un giro di accuse e controaccuse che la difesa aveva contestato duramente definendole «frutto delle pesanti pressioni psicologiche esercitate dai magistrati durante la lunga istruttoria».

In particolare nei confronti degli ex amministratori san[illegible]mesi che, per evitare il carcere e l'infamante accusa del 416 bis, l'associazione [illegible] delinquere di stampo mafioso, minacciata [illegible] poi contestata dai giudici alla vigilia della scarcerazione per scadenza dei termini di carcerazio[illegible] preventiva, avrebbero ammesso qualunque cosa.

Durante il processo che s'era iniziato il 12 ottobre dello scorso [illegible] gli imputati sanremesi, hanno rivissuto la paura, per alcuni [illegible] terrore della prigione, spiegando le ragioni che li avevano indotti a non avere remore nell'accusare gli altri pur di salvare se stessi. Un estremo tentativo [illegible] difesa che, però, aveva avuto l'effetto di un boomerang, allungando i tempi della [illegible]razione. Durante il dibattimento tutti gli [illegible] amministratori [illegible] Sanremo, hanno ritrattato le confessioni, giungendo addirittura ad accusare i giudici di averle ottenute dopo interrogatori stressanti: otto-dieci [illegible] e sempre con lo spauracchio dell'accusa [illegible] mafia.

Cosa accadrebbe a Sanremo se l'ex sindaco Osvaldo Vento, e gli altri ex amministratori comunali coinvolti nello scandalo venissero assolti è difficile dirlo. Qual[illegible] ha abbandonato definitivamente la politica; altri, nonostante il peso dell'accusa, hanno continuato a mantenere contatti [illegible] il mondo dei partiti. L'ex assessore Enzo Ligato, leader del psdi prima dello scandalo, alle Amministrative del 1989, ha appoggiato l'Udi, il partito [illegible] dopo la scissione in casa socialdemocratica, piazzando la figlia come capolista. E' stato un cla[illegible] tonfo che, [illegible] ogni caso, ha evidenziato l'impossibilità per alcuni di staccarsi da [illegible]to ambiente.

L'assoluzione [illegible] riproporrebbe ad un elettorato che, a Sanremo, è sempre stato tenero [illegible] i politici «chiacchierati».

E c'è già chi conta di ripresentarsi alle elezioni del 1994 (Milano ormai sarà un ricordo) e chi stando nell'ombra da anni tira le fila per indirizzare sui binari «giusti» quello che viene considerato il più grosso business degli Anni Novanta: la gestione della discarica provinciale dei rifiuti. Una [illegible] per corruzione vanificherebbe molti tentativi [illegible] riemergere.

Gian Piero Moretti

Operazione dei carabinieri nella piccola frazione alle spalle di Sanremo

In casa aveva un arsenale

Bloccato un operaio di Poggio: in casa aveva undici pistole, [illegible] carabina e centinaia di pallottole
Da due settimane era pedinato dai militari. Le armi destinate alla delinquenza locale? Le indagini

SANREMO. Blitz dei carabinie[illegible] al Poggio. Un arsenale [illegible] centinaia di munizioni è stato scoperto dai militari nell'abitazione di un giovane muratore. L'operaio, addetto alla manutenzione [illegible] piccolo cimitero della frazione, sarà interrogato oggi dal sostituto procuratore della Repubblica. L'uomo era considerato un personaggio insospettabile e bonario. Ma le forze dell'ordine non escludono che le armi fossero destinate alla delinquenza locale.

Nunzio Ferratusco, [illegible] anni, era sorvegliato già da alcune [illegible]. Negli ultimi giorni, gli appostamenti dell'Arma nelle vie della frazione si erano intensificati. Qualcuno lo aveva visto girare in città con fondina al fianco [illegible] pistola a tamburo. Poi, alcuni spari nelle vicinanze della sua abitazione. Forse le detonazioni di un tiro a segno improvvisato.

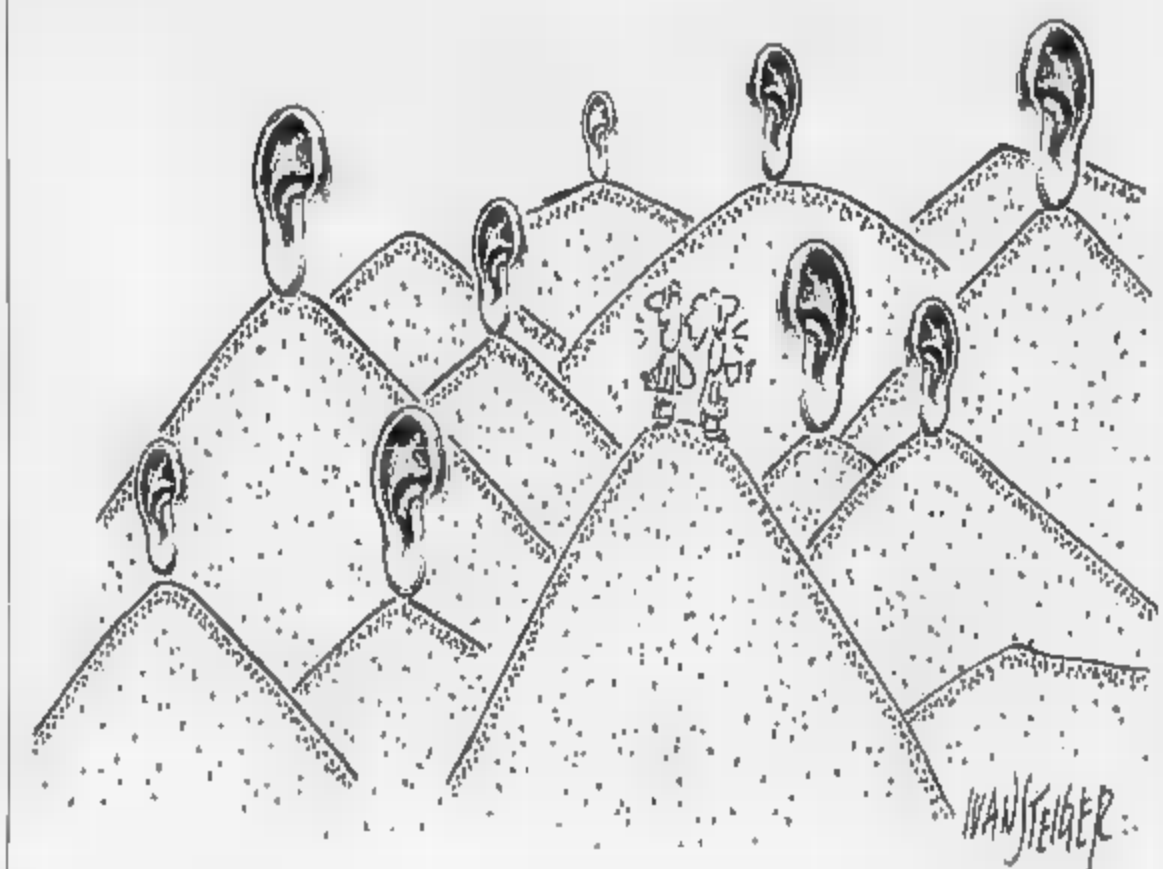
Il cerchio dei carabinieri si [illegible] stretto l'altra sera. La [illegible] di Ferratusco, [illegible] vicolo Castello 79, è [illegible] perquisita in ogni angolo e i sospetti si sono rivelati fondati: undici pistole e una carabina sono spuntati da cassetti [illegible] armadi, munizioni di diversi calibri e revolver di grosse dimensioni erano nascosti anche in garage e nella Fiat «Duna» del muratore.

Sposato, due figli, conosciuto come un tenace lavoratore, Ferratusco non è in possesso di porto d'armi. Nessun pezzo [illegible] vistoso arsenale era [illegible] regolarmente denunciato. Ora, l'operaio dovrà rispondere [illegible] detenzione, ricettazione e importazione abusiva di armi. Alle forze dell'ordine, ha subito dichiarato di essere un appassionato di fucili e pistole, ma di non avere alcun legame con la criminalità. Un collezionista sprovveduto? «No», secondo gli investigatori, che rilevano [illegible] scarso valore delle armi rinvenute nella sua abitazione.

E' una calibro 38 special di origine brasiliana, risultata rubata due anni fa a Rodolfo Zunino, residente al Poggio, l'unica pistola di pregio. I carabinieri l'hanno trovata oliata e carica, pronta a sparare. Le altre armi [illegible] di modesto valore, [illegible] ugualmente micidiali. Una carabina calibro 12 da precisio[illegible] di importazione sovietica, modello «Toz»; un revolver «Smith & Wesson» 38 special, molto diffuso negli anni di piombo; due pistole ad aria compressa calibro 22, da tiro; un vecchio modello calibro 6,35; due revolver da borsetta dello stesso calibro; infine, [illegible] scacciacani [illegible] una pistola giocattolo. Inoltre, 750 colpi di va[illegible] calibro, 160 colpi a salve, un gran numero [illegible] cartucce da caccia calibro 12 e 24, e alcune fondine ascellari.

[illegible] Polcino

Sequestrato un arsenale. I carabinieri esaminano le armi recuperate a Poggio

LA VIGNETTA DI STEIGER

NOTIZIE **FLASH**

SANREMO

Trovati [illegible] nella città vecchia

Ordigni dell'ultimo conflitto mondiale sono stati rinvenuti nei giorni scorsi dai carabinieri, nella città vecchia e nell'entroterra. [illegible] due bombe a mano abbandonate e in pessimo stato di conservazione, trovate nei vicoli della Pigna e sul greto dell'Argentina, nei pressi di Badalucco. Sono state fatte brillare.

IMPERIA

Proteste a S. Agata

Proteste degli abitanti di via Sant'Agata, vicino all'ospedale, che hanno telefonato a carabinieri e polizia, lamentandosi del rumore prodotto dai lavori di trivellazione compiuti da una ditta nelle vicinanze dell'autostrada. Per diverse notti, dalle [illegible] fino alle 7 del mattino, la trivella ha disturbato [illegible] sonno dei residenti, che, alla fine, hanno espresso le loro rimostranze alle forze dell'ordine. I lavori vengono eseguiti di notte per limitare i disagi.

Sulla via delle vacanze molti animali lasciati da proprietari senza scrupoli

Troppi cani abbandonati

Grazie all'associazione per la difesa dei randagi alcuni hanno trovato una sistemazione
A Diano Marina si è svolta una manifestazione di solidarietà. Storie commoventi

IMPERIA. Commoventi storie di [illegible] abbandonati o di fragili rondini messe in libertà. E poi altri episodi patetici con protagonisti sempre gli animali spesso vittime di incredibili crudeltà. E' quanto emerso domenica a Diano Marina in occasione del «Raduno del cane senza distinzione di razza» organizzato a Villa Scarsella: scopo principale della manifestazione era quello di «raccogliere offerte da convertire in tante zuppe» per gli ospiti del rifugio La Cuccia gestito dalla Lega nazionale per la difesa del cane ma ben presto la festa, cui ha partecipato un [illegible] pubblico si è tramutata in un happening cordiale, sotto l'impulso dell'animatrice Giulia Serrato.

Ha detto Maria Balzaretti, consigliere nazionale della Lega per la difesa del cane: «Sono intervenute numerose persone, con una sessantina di cani, e l'atmosfera è stata proprio quella che noi desideravamo: rispetto per tutti, anche per i fedeli amici dell'uomo, troppo spesso maltrattati e abbandonati. Infatti, come purtroppo sempre accade in questa stagione di ferie, il numero degli animali abbandonati per [illegible] strada dai cosiddetti padroni che vanno in ferie è aumentato. Risultato: ora siamo ai limiti della ricettività de La Cuccia, anche per il disinteresse degli Enti pubblici a ciò delegati dalla legge, come i Comuni, i quali ci dovrebbero almeno dare una [illegible]no e invece non fanno nulla».

Ma queste note polemiche sono scomparse quando si è proceduto a segnalare i casi più meritevoli che hanno coinvolto i cani randagi. Il primo è stato quello di un cagnolino che quando era ospite de La Cuccia [illegible] sempre tanto sporco da essere chiamato «Porcellino»;

Cani abbandonati. A Diano il «Raduno del randagio»: molti animali hanno trovato finalmente un padrone (FOTO LAURA)

«Ora lo hanno adottato i proprietari di una pizzeria in via Schiva, ha un altro nome e non sembra più [illegible] stesso: bianco, ben tenuto, sembra quasi si dia delle arie».

Commovente l'avventura di Nicky, un vecchio cane: «Lo abbiamo tenuto al rifugio per diversi anni; nessuno lo voleva perché considerato vecchio ed invano porgeva, fiducioso, la zampa dalla gabbia ai visitatori. Finalmente è giunta Carba Bricca, confetteria di Diano Marina, che ne ha sentito la storia ed ha voluto prenderlo ugualmente. Così il vecchio Nicky ha trovato finalmente una casa e i suoi padroni ne sono felicissimi».

Fortunato anche [illegible] terzo cane adottato da Lorenzo Novaro: «Eravamo andati in Sardegna ed abbiamo visto questo povero animale randagio, magro, pieno di parassiti. Ci ha conquistato con uno sguardo e così lo abbiamo preso anche se già ne avevamo un altro. Stanno bene entrambi e si fanno compagnia».

Ma nel corso della manifestazione c'è stata anche un'altra liberazione, quella di una rondine. Era stata raccolta per la strada appena caduta dal nido: i suoi soccorritori, con [illegible] consiglio di un veterinario di Imperia, l'hanno pazientemente nutrita, fatta crescere e finalmente domenica l'animale è stato giudicato [illegible] grado di prendere il volo: ha avuto come un'esitazione quando è stato lanciato in aria, era la sua prima esperienza, ma poi ha volato fra gli applausi e gli auguri di buona fortuna per il lungo viaggio che l'attende quando dovrà andare a svernare in Africa.

Non potevano mancare, fra tanti cani di razza incerta, [illegible] non per questo meno cari, anche quelli di razza purissima, come [illegible] raro husky da slitta, presentato da Claudio Sardo. Fra il pubblico c'era anche Milo Gramondo, il più giovane [illegible]co della Lega» premiato con una targa. Un ringraziamento, infine, al pittore Giovanni Andreani, Torino, il quale, per raccogliere fondi, ha messo a disposizione alcuni suoi quadri.

Bruno Viano

La scuola di Ventimiglia

Infermieri: record di iscrizioni al secondo corso

VENTIMIGLIA. E' da poco terminato il primo anno della scuola infermieri professionali istituita per la prima volta all'Usl di Ventimiglia. «Un'iniziativa - spiega Pier Giorgio Zaccari, presidente del Comitato di gestione dell'Usl - che s'è dimostrata più che valida: non pensavamo di raccogliere tanti consensi».

Infatti, per l'ammissione è stata necessaria una preselezione viste le molte domande presentate. S'è iniziato con 38 allievi, poi sono rimasti in 33; all'esame di ammissione al [illegible]condo [illegible] venti [illegible] stati promossi, sette i rimandati a ottobre e tre i respinti. Gli altri si sono ritirati durante l'anno.

Per l'anno '90-'91 sono aperte le iscrizioni al primo corso sino al [illegible] agosto alle 12 e già sono parecchie le domande pervenute. La maggior frequenza alla scuola è naturalmente di donne. Spiega Luisa Boriello, direttrice della scuola: «E' importante che chi intende intraprendere questa professione non pensi che sia facile conseguire il diploma. E' necessario studiare con volontà [illegible] attenzione come in qualsiasi altro indirizzo di studi. La figura dell'infermiere, specie nell'approssimarsi dell'Europa unita, avrà una fisionomia diversa e autonoma come già inquadrata nelle altre nazioni. Deve avere una preparazione più che valida. Ci deve essere un contatto efficiente e indispensabile tra il medico e il paziente. Il livello di quest'anno è stato buono. Si intende istituire quanto prima dei corsi di recupero e sostegno per i rimandati».

Le materie insegnate sono 21 durante settecento le ore di teoria e altrettante [illegible] pratica. Gli allievi infermieri hanno un presalario di 400 mila lire mensili. Sottolinea Anna Martini, caposala didattica: «I primi tempi durante le ore di pratica gli studenti devono essere seguiti molto da vicino. Poi imparano [illegible] essere abbastanza autonomi, dando anche [illegible] contributo [illegible] alleggerire la mancanza di personale nel campo specifico».

Soddisfazione quindi per l'istituzione della scuola infermieri, che ha dimostrato oltre ogni rosea previsione la [illegible] validità nella zona Intemelia. Infatti c'era un po' [illegible] scetticismo, perché la scuola infermieri di Sanremo, da tempo istituita, ha più volte dovuto prorogare le iscrizioni per raggiungere il numero.

«E' chiaro - hanno detto alla direzione dell'Usl ventimigliese - che ha giocato in nostro favore la disposizione della zona. Per molti allievi andare a Sanremo era difficile, qui invece è stato più agevole».

Per il prossimo [illegible] scolastico sarà rinforzato l'organico della scuola [illegible] un'altra caposala didattica. All'infuori dell'insegnamento della lingua inglese, le materie di studio sono state tutte svolte da medici [illegible] da personale dell'Usl.

«E' stato un anno scolastico [illegible] po' speciale - conclude la Boriello - per molti versi quello appena trascorso, ma possiamo ritenerci soddisfatti di [illegible] sono andate le cose».

Alla fine della scuola, cioè dei tre anni previsti, conseguito il diploma, i neo-infermieri hanno la sicurezza di un posto di lavoro nella zona. «Infatti - afferma Zaccari - [illegible] vorrà al[illegible] un decennio per coprire le esigenze sanitarie delle strutture locali».

Italo Merlo

NOTIZIE**FLASH**

VENTIMIGLIA

«La Strada» va a Milano

La quarta edizione della mostra di pittura «La Strada» sta riscuotendo succe[illegible]. Agli organizzatori è stata fatta una richiesta da parte di un Club service di giovani di Milano per trasferire a settembre tutta l'esposizione in una galleria d'arte della cerchia dei Navigli. «Un riconoscimento - hanno sottolineato al comitato promotore - che finalmente gratifica i nostri sforzi».

PIGNA

Tutto esaurito per il Festival

La piazza della Colla era [illegible]remita sino all'inverosimile per l'inaugurazione del 23° Festival della commedia e poesia dialettale avvenuto mercoledì sera alle 21,30. Un pubblico attento, anche turisti e qualche straniero, non ha lesinato applausi alla commedia «Rati de ca», di Gia[illegible]nino Orengo, presentata per la prima volta. Eccellente anche l'interpretazio[illegible] degli attori della compagnia dialettale San Michele di Pigna.

NIZZA

Otto chili di coca presi due italiani

Otto chili di [illegible] sono stati sequestrati all'aeroporto di Nizza dalla dogana francese. Sono stati arrestati due italiani, Mario Cocuzza, [illegible] anni, e Giuseppe Mollica, [illegible] 24, abitanti a Milano. La droga, [illegible] valore [illegible] svariati milioni di franchi francesi, era nascosta in quattro valigie che i due hanno reclamato perché pensavano [illegible] averle smarrite. Il fatto, inconsueto, ha insospettito i doganieri. A un'attenta perquisizione è stata scoperta la cocaina. Ora si stanno svolgendo indagini per stabilire la provenienza che si presume dal Paraguay [illegible] a quale mercato europeo era destinata.

Si gioca anche questa sera con inizio alle 21,15

A Taggia 17 reti

Pioggia di gol nelle prime 2 sfide della seconda fase del torneo Zacchino e Cannoletta sono state battute da Rinaldi e Oasi

Gol e spettacolo. Il Bar Oasi di Sanremo ha sconfitto 7 a 4 l'oreficeria Cannoletta nella prima gara del secondo turno

TAGGIA. Emozioni, spettacolo e raffica di gol nelle partite che l'altra sera, hanno aperto la seconda fase eliminatoria della sedicesima Coppa Città di Taggia, il torneo di calcio in notturno più importante della provincia. Nei due incontri disputati, sono stati realizzati ben 17 gol. Tra i marcatori, in grande evidenza Calabria (Sanremese 1904), Claudio Di Giacinto (Ceriana), Coccoluto (Carlin's Boys) e Minici (Taggese). Quest'ultimo, ha trascinato al successo (4-2) la formazione dell'Elettrodomestici Rinaldi, nel confronto con l'Arredamenti Zacchino, per il primo girone.

Minici ha aperto le marcature al 10'. con un preciso colpo di testa. Al 23' è arrivato il raddoppio, con un guizzo in mischia del giovane Scalzi, altro elemento della Taggese. La gara è salita di tono nella ripresa. Con continui capovolgimenti di fronte, che hanno entusiasmato il folto pubblico accorso al «Comunale». Negli ultimi cinque minuti è successo un po' di tutto: prima Scannella ha accorciato le distanze, poi si è infortunato Crescente, trasportato all'ospedale per un forte contusione alla tibia con sospetta frattura, e infine una nuova prodezza di Minici e un gol di De Vincentiis, un giocatore del Sanremo 80, hanno spento definitivamente le speranze di rimonta dell'Arredamenti Zacchino, riaccese dalla rete di Sammassimo, giovane attaccante dell'Argentina Arma. Ha diretto Motosso, di Imperia.

Nella seconda partita, per un grave lutto familiare non è sceso in campo Attilio Cariddi, centrocampista della Taggese ingaggiato dall'Oreficeria Cannoletta. Il padre, Nino, vicecapo degli elettricisti del Casinò di Sanremo, è stato stroncato da un infarto all'eta di 63 anni. In segno di lutto, gli organizzatori hanno imposto di osservare un minuto di raccoglimento all'inizio del match. «E' stato un momento molto toccante, perché la gente ha capito il dolore di questo ragazzo e si è fermata in silenzio, regalando poi un lungo applauso alla famiglia Cariddi», afferma Mario Ricetti, dirigente della Taggese.

La partita, diretta dal sanremese Saba, ha avuto poi uno sviluppo molto spettacolare: ha vinto la formazione del Ristorante Oasi-Forno D'Anca, che ha superato l'Oreficeria Cannoletta con un sonante 7-4. Nel primo tempo si è registrata la netta supremazia del Ristorante Oasi, che, forte del recente ingaggio di Calabria, è andata a segno tre volte nel giro di venti minuti. E' stato lo stesso attaccante della Sanremese 1904 a sbloccare il risultato, imitato poi da Bianco e da Claudio Di Giacinto.

Decisamente più avvincente la ripresa, con il punteggio sempre in continua evoluzione. Dopo appena trenta secondi ha accorciato le distanze Orrico, neo acquisto dell'Ospedaletti. Ma subito dopo ha replicato Calabria, che ha aperto un'applaudito serie di botta e risposta: nel giro di 6 minuti sono stati realizzati 5 gol, quasi un record. A scatenarsi sono stati soprattutto Coccoluto (Oreficeria Cannoletta) e Claudio Di Giacinto (Ristorante Oasi), autori rispettivamente di una tripletta e di una doppietta. L'ultimo gol, quello del 7-4, ha la firma di Bianco.

Il torneo propone questa sera altri due incontri: alle 21,15 Arredamenti Zacchino-Videoservice (primo girone); alle 22,15 Oreficeria Cannoletta-Pizzeria Costa Azzurra (secondo girone). Ieri si sono disputate le prime gare degli altri due raggruppamenti (da tre squadre ciascuno). Accederanno alle semifinali, in programma nella serata del primo agosto, le prime classificate di ogni girone.

Per il titolo di cannoniere vengono presi in considerazione i gol a partire da questa seconda fase. «La Stampa» mette in palio una targa per il miglior attaccante della competizione.

Gianni Micaletto

Torneo di Arma

Arredo Sistem lanciato

ARMA DI TAGGIA. Al campetto della ex Caserme Revelli prosegue il secondo torneo «Spazio Sport» per amatori. Mercoledì sera si sono disputate altre tre partite della prima fase eliminatoria. Due sono finite in parità con lo stesso punteggio: 2-2. Si tratta dei confronti tra Lida Imperatrice e l'Aut. Musiz[illegible], e di Time Out-Officina Bertoli/Harlem Sport. L'unico successo della serata, per 2-1, è quello ottenuto dell'Arredo Sistem nel match col Portas.

Le squadre sono composte da otto giocatori più due riserve. La direzione delle partita, che sono articolate in due tempi da [illegible] minuti, è affidata ad arbitri del Csi.

Questo il programma di oggi: alle 21 Edilserre-Tintoria Ok 2000; alle 22 News-Arma Video/College Natura; alle 23 Arredamenti Borromeini-Zeus/-Smile.

Soddisfatti gli organizzatori al termine della prima settimana di gare. Affermano: «Tutto sta procedendo molto bene. Ogni sera abbiamo un buon pubblico e in campo finora non si sono verificati incidenti. Speriamo di proseguire così».

Alla formazione prima classificata andranno undici mountain-bike (una andrà allo sponsor).

[g. mi.]

Domani via alle qualificazioni: in tabellone Agenor e Aguillera

Tennis, Sanremo sogna Noah

Al torneo Apt forse partecipa l'asso francese

SANREMO. Manca la stella, il giocatore che infiamma le platee, ma il tabellone offerto dal primo «Sanremo open», che segna il ritorno del grande tennis nella città dei fiori, è sicuramente di buon livello internazionale. La presenza dell'argentino Guillermo Perez Roldan, numero 14 delle classifiche mondiali, dello spagnolo Juan Aguillera (n.17), dello jugoslavo Goran Prpic (n.33), dell'haitiano Ronald Agenor (n.37) e di altri tennisti di discreta fama, assicurano interesse e spettacolo al torneo, che si apre domani con le qualificazioni. Gli organizzatori sperano di agganciare all'ultimo momento anche il francese Yannick Noah.

L'Italia sarà rappresentata da Omar Camporese (n.82), Francesco Cancellotti (n.189), Stefano Pescosolido (n.164) e Renzo Furlan (n.175). Doveva arrivare anche Paolo Canè (n.50), il leader della squadra azzurra di Coppa Davis, ma è stato costretto a dare forfeit per i postumi del recente intervento chirurgico alla schiena. Ieri si è registrata anche la rinuncia forzata dello svedese Magnus Gustafsson (n.23), bloccato da un infortunio.

Il torneo, dotato di un montepremi di 260 mila dollari, è uno degli otto del circuito Atp che si svolgono in Italia. Il «Sanremo open», sponsorizzato dalla Peugeot Italia e in programma sui «courts» di corso Matuzia, ha occupato il posto lasciato libero dagli internazionali della Valle D'Aosta, che, fino allo scorso anno, si disputavano a Saint Vincent. «Diventerà un appuntamento internazionale», sottolinea l'assessore al Turismo Antonio Sindoni. Il Comune appoggia la manifestazione con un sostanzioso contributo.

«Il torneo riconcilia Sanremo con il grande tennis. Nei decenni scorsi i nostri campi sono stati battuti da molti tra i più forti giocatori del mondo», osserva Cesare Gentili, presidente del Ct Sanremo, che ospita la competizione.

Per l'occasione, il vecchio circolo si è rifatto il trucco, con un'operazione che ha portato anche al potenziamento dell'illuminazione. Per il campo centrale, sono state allestite due tribune: da 900 e 400 posti, che, aggiunte alle gradinate esistenti, portano l'impianto a una capienza di circa duemila spettatori.

Il programma si apre domani alle [illegible] con gli incontri di qualificazione. Domenica si procederà all'estrazione dei nomi per il tabellone principale del singolare e del doppio. Il torneo, che si concluderà il 5 agosto, entrerà nel vivo da lunedì. Negli ultimi tre giorni di gare sono previste trasmissioni in diretta di Rai3.

[g. mi.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 27 Luglio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

LOANO: PIU' PULITO IL MARE

E per l'Usl non c'[illegible] inquinamento

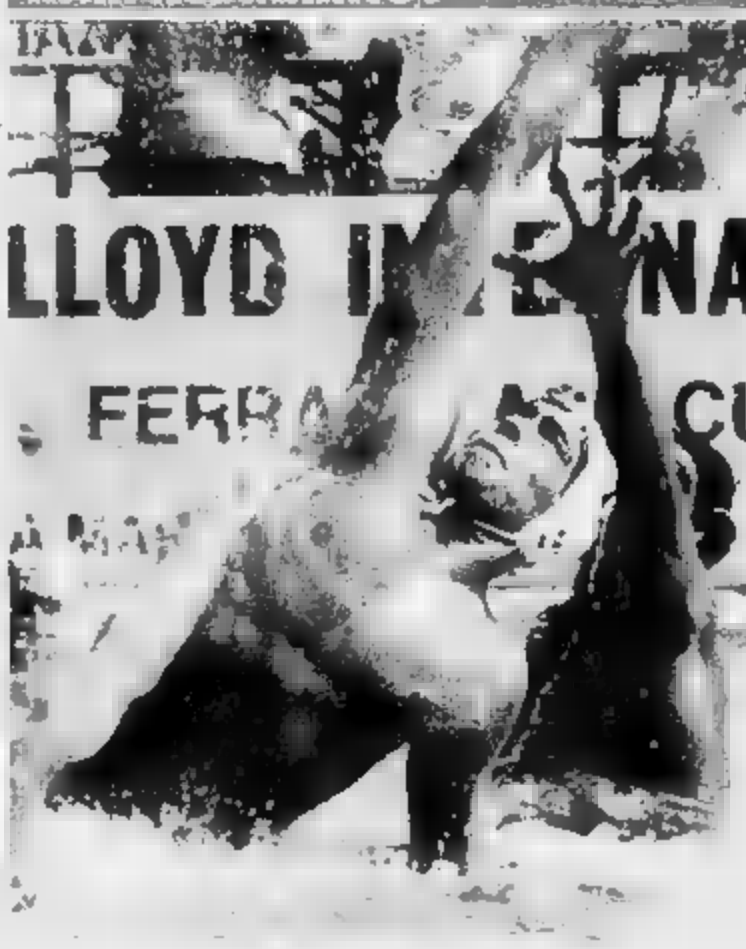
Nei giorni scorsi numerosi turisti [illegible] denunciato che, [illegible] Alassio [illegible] Noli, c'erano rifiuti d'ogni genere nel mare e sulle spiaggia. Per i tecnici il quadro [illegible] è grave». SERVIZIO A PAGINA 3

IN VALBORMIDA 4 DIGHE

CAIRO M. Una [illegible] di bacini di raccolta per le acque potrebbe es[illegible] realizzata in Val Bormida. Un piano per un sistema di raccolta era pronto da tempo ma, per mancanza di denari, non era mai stato preso in serie considerazione. Adesso, con la crisi idrica che si fa ogni giorno più pressante, il progetto torna d'attualità. A riproporlo è il presidente della Comunità montana Alta Val Bormida, Luigi Ghisolfo. Non tutti, però, sono d'accordo con il piano per realizzare nuovi invasi che servirebbero, soprattutto, all'uso industriale delle acque raccolte. Nel frattempo si aggrava la situazione idrica nell'Imperiese. Il sindaco di Imperia Claudio Scajola ha firmato ieri pomeriggio un'ordinanza che vieta l'uso potabile della poca acqua che [illegible] dai rubinetti, giudicata inquinata dalle analisi dell'Usl. A Genova, intanto, il presidente della Regione Renzo Muratore [illegible] firmato un decreto che permette all'acquedotto di Imperia di attingere 100 litri di acqua al secondo [illegible] torrente Arroscia tra Rezzo [illegible] Pieve [illegible] Teco. [illegible] prelievo sarà sottoposto all'osservazione [illegible] una commissione di verifica. SERVIZIO A [illegible] 4

PRESIDENTE [illegible]CIA

SAVONA. Il socialista Mario Robutti sarà probabilmente il nuovo presidente della Provincia. L'accordo con il pci e con gli altri alleati è stato raggiunto mercoledì notte. Questi gli uomini e gli incarichi della giunta. La carica di vice presidente e l'assessorato alla Pianificazione territoriale dovrebbero [illegible] ricoperti dal comunista Lino Alonzo, protagonista delle trattative che hanno portato alla formazione della giunta. Il socialista Giorgio Barberis sembra il candidato più probabile per l'assessorato al Bilancio, mentre l'ex presidente Pier Luigi Pesenti (psdi) si occuperà di Viabilità [illegible] Trasporti. All'assessore uscente Pietro Moracchioli (pci) potrebbe essere affidato l'Ambiente e a Piera Olivieri (verdi) i Beni Culturali [illegible] Parchi. Il repubblicano Carlo Tomagnini, infine, dovrà gestire il Turismo e l'Edilizia scolastica. Situazione ancora incerta per il Comune di Savona; i repubblicani per entrare in giunta pretendono sempre l'assessorato all'Urbanistica mentre [illegible] segretario provinciale del pli, Enrico Nan ha affermato che i liberali non si assumeranno compiti di governo. [illegible] PAGINA [illegible]

RARI NEL MIRINO?

«Gli arbitri ci hanno penalizzato»

La Rari recrimina sulla sconfitta di Napoli condizionata dagli arbitri e ingoia un'altra beffa: a dirigere [illegible] match di domani sarà Clara, contestato nella prima sfida-scudetto. SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 2

In tribunale a Savona

Scandalo Iacp l'[illegible] presidente è [illegible] assolto

Pietro Bovero, 53 anni, Serafino Briano, 50 anni, Vittorio Mellino, 59 anni e Giovanni Pellegrino, 57 anni, [illegible] amministratori Iacp sono stati assolti [illegible] mattina dal tribunale.

A PAGINA 4

Per una rara malattia

Bimbo grave [illegible] al Gaslini

Giuliano M., 2 anni, ha rischiato di morire per una rara malattia che blocca il respiro. Il piccolo è stato trasferito in ambulanza prima a Savona e poi al Gaslini di Genova

L'agente immobiliare Antonio Fameli: «Sono accusato ingiustamente»

In Riviera c'è la mafia?

Prime reazioni al rapporto del Sisde sulla malavita organizzata della Liguria
A Borghetto il sindaco difende l'immagine della città. Parlano giudici e avvocati

NOSTRO SERVIZIO

Mafia e n'drangheta in Riviera? Un rapporto del Sisde, il servizio segreto civile, dice di sì. E lo fa con tanto di nomi e cognomi, riferimenti alle attività criminali, alle zone [illegible] influenza, ai legami [illegible] le «famiglie» e le cosche che agiscono al Sud. Il rapporto, pubblicato sull'ultimo numero del settimanale «Epoca», ha suscitato reazioni a non finire. Qualcuno pensa che quanto riportato dal rotocalco sia una conferma a quanto da tempo si mormora, altri respingono [illegible] conclusioni del Sisde.

Secondo gli agenti del servizio segreto «la situazione pare particolarmente grave nella zona che da Ventimiglia [illegible] estende verso Taggia, Alassio, Borghetto Santo Spirito, sede indiscussa di influenza [illegible] "famiglie" e "clan" di diretta importazione meridionale, che dispongono di poteri e mezzi tali da assicurarsi larghe adesioni [illegible] complicità sul piano dell'economia locale e anche della vita pubblica, non rifuggendo altresì da contatti con il potere politico nazionale».

L'avvocato. Umberto Ramella è [illegible] difensore di fiducia di Antonio Fameli, [illegible] dei nomi citati dal rapporto del Sisde: «E' [illegible] cosa vergognosa. Il rapporto dovrebbe essere riservato ed invece è diventato pubblico. Non solo. Si affermano [illegible] che io, legale di fiducia, non posso venire a conoscere.

«La legge, infatti, prevede che alla difesa siano consegnati gli atti per accuse di mafia solo [illegible] giorno prima del processo. Sabato mattina avrò un incontro [illegible] il mio collega che segue Fameli e decideremo il da farsi [illegible] è chiaro che non abbiamo nessuna intenzione di restare in silenzio. Se sarà necessario ricorreremo anche alla Corte europea dei diritti dell'uomo».

Il sospettato. Antonio Fameli [illegible] uno dei personaggi citati dal rapporto del Sisde, assieme a famiglie calabresi di Varazze, co[illegible] Giovinazzo, Stefanelli e Fonte. Arrivato in Riviera alla fine degli Anni 60, Fameli ha accumulato una fortuna in appartamenti. E' il titolare di una serie di agenzie immobiliari e finanziarie. Condannato all'ergastolo per omicidio il processo è stato annullato per un vizio di forma.

«Sono già [illegible] assolto una volta dall'accusa di mafia, adesso [illegible] da due anni [illegible] attesa di un secondo processo che ha alla base le stesse contestazioni del primo. Ho chiesto più volte di es[illegible] processato ma la data è sempre stata rimandata. Il mio ufficio e la mia abitazione sono state perquisite innumerevoli volte. Ho [illegible] a disposizione tutti i miei conti bancari, i documenti e nessuno ha mai avuto da ridire. La mia fedina penale [illegible] pulita, non riesco a capire questo accanimento nei miei [illegible] fronti», afferma Fameli.

[illegible] magistrato. Filippo Maffeo, pretore capo ad Albenga, è stato il titolare di inchieste delicate come quella che ha portato all'arresto di alcuni medici per lo scandalo delle «invalidità [illegible] pagamento». Una tranche di quell'inchiesta riguardava i rapporti tra due finanziarie, una che aveva tra i soci alcuni medici inquisiti, l'altra con a capo Fameli.

Il pretore, sulle affermazioni del Sisde, fa dichiarazioni prudenti: «Ci sono dei dati oggettivi. Con la riforma del codice di procedura penale abbiamo delle limitazioni. La piccola criminalità è in aumento e crea il substrato per la criminalità organizzata. Per la giustizia, più che le sensazioni, servono elementi dimostrabili. Il nuovo codice, però, limita molto le possibilità di manovra».

[illegible] politico. Gianluigi Figini è il sindaco di Borghetto Santo Spirito. E' preoccupato per l'immagine della [illegible] città, incrinata da [illegible] serie [illegible] attentati dinamitar[illegible]. «Borghetto, nonostante la [illegible] crescita sociale e civile, compare sempre per fatti negativi. Non rientra nei miei compiti dire se esiste o no la mafia in Riviera», afferma.

I carabinieri. Nessuno [illegible] dichiarazioni ufficiali, ma [illegible] livello ufficioso, [illegible] parla di un «sum[illegible]» tra personaggi di spicco avvenuto [illegible] Varazze in occasione del matrimonio di un pregiudicato citato nel rapporto del Sisde e, soprattutto, di edilizia. I Piani regolatori dei Comuni rivieraschi, infatti, stanno per essere rivisti e [illegible] timore che mafia [illegible] n'drangheta siano riuscite [illegible] inserirsi nella spartizione delle aree è notevole. Senza contare che le indagini della magistratura savonese riguardano anche riciclaggio di denaro e rapimenti.

Stefano Pezzini

VENTIQUATTR'ORE

MILANO
[illegible] sentenza per il casinò

Ancora [illegible] rinvio al processo per lo scandalo del casinò, che La sentenza, at[illegible] per ieri, è stata rinviata stamane. I giudici dovrebbero uscire dalla camera [illegible] consiglio alle 11,30. [illegible] banco degli imputati [illegible] sono 49 imputati, accusati di associazione mafiosa e di altri gravi reati. Tra loro molti esponenti politici di rilievo della città dei fiori.

QUILIANO
Depuratore, scoppia [illegible] condotto

Guasto alla tubatura del depuratore a Quiliano. Mercoledì sera alle 21, all'altezza della stazione di sollevamento «S11», nei pressi della linea ferroviaria, è scoppiato [illegible] giunto [illegible] dilatazione della tubatura principale. C'è stata una fuoriuscita di liquami ed è stato predisposto un piano di emergenza. Il condotto è stato isolato [illegible] dovrebbe essere riparato nelle prossime ore. Nella zona si sono diffusi miasmi insopportabile. L'area è stata disinfestata dai tecnici del Consorzio

LOANO
Bimbo investito: grave al S. Corona

Cristian Marsari, 7 anni, residente [illegible] Folgaria (Trento), in [illegible] Riviera, è ricoverato in gravi condizioni al S. Corona di Pietra Ligure in seguito alle ferite riportate, al capo e all'addome, [illegible] un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sull'Aurelia a Loano. Il piccolo è stato investito, mentre cercava [illegible] recuperare la palla con [illegible] stava giocando. E' ricoverato in prognosi riservata.

ALBENGA
[illegible] denunciati per [illegible]

[illegible] minorenni sono stati segnalati dai carabinieri di Albenga al Tribunale dei minori di Genova. [illegible] primo, C.S, 16 anni, abitante [illegible] Varese è stato sorpreso mentre stava cercando di rubare negli spogliatoi del parco acquatico «Le caravelle» di Ceriale. Il secondo, A.P., 14 anni, di Torino, è stato invece bloccato [illegible] alcuni bagnanti mentre stava sottraendo portafogli e catenine [illegible] cabine dello stabilimento balneare «Dema» di piazza Marconi ad Albenga.

Ieri, per [illegible] guasto alla centralina della Sip

A Savona isolati novemila telefoni

SAVONA. Black out telefonico in città. Novemila utenti ieri sono rimasti isolati per quasi tutta la [illegible] a causa di un guasto che ha colpito i «cervelloni» della Sip. L'inconveniente ha paralizzato l'attività nei negozi e soprattutto negli uffici dove, oltre ai telefini, non funzionava nemmeno l'utilissimo telefax.

«Si è trattato di uno degli inconvenienti più gravi che si siano mai verificati — sostengono alla direzione dell'azienda dei Telefoni — I nostri elaboratori elettronici sono andati in tilt per diverse ore. Il guasto era dovuto agli sbalzi di corrente della rete di alimentazione della nostra centrale».

Dalle 6 alle 12,30, un [illegible] degli apparecchi della rete di Savona è rimasto muto. Il guasto ha colpito in particolare, gli utenti [illegible] cui numero telefonico inizia per 81-82-850-855, [illegible]prattutto i quartieri di Lavagnola, Santuario e del centro città. Ma anche nell'estrema periferia non sono mancati i problemi. A Varazze [illegible] centralino del Comune è rimasto isolato sino alle 10,30.

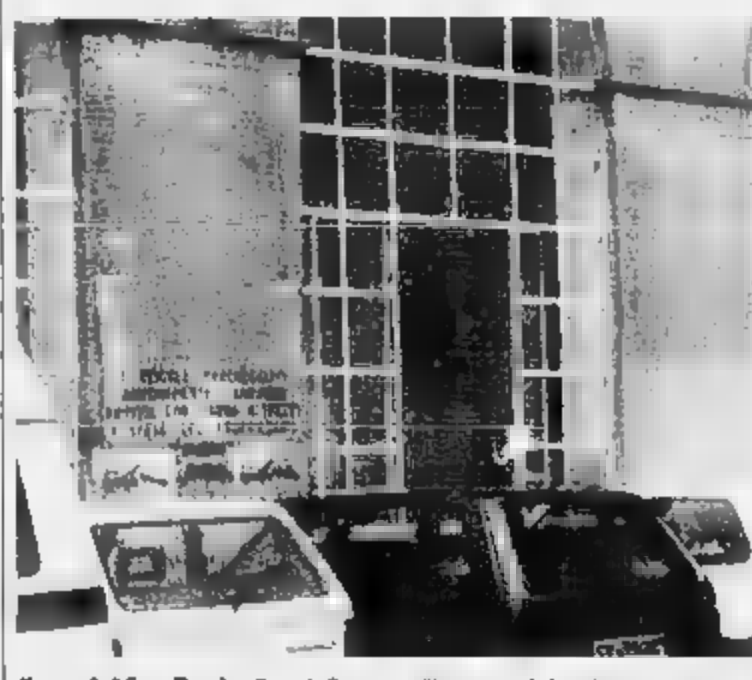
Il 182 della Sip, in compen[illegible], ha ricevuto centinaia di telefonate di protesta. Non tutti, infatti, hanno accettato di buon grado il disservizio. «Pago centinaia di mila lire in bollette telefoniche - ha detto Giovan Battista Falco, pensionato - e per u[illegible] volta che il telefono mi serviva davvero, ho dovuto cercare una cabina telefonica in centro».

«L'inconveniente è stato individuato quasi subito — continuano alla Sip — ma c'è voluto tempo prima [illegible] recuperare la copleta efficienza». I novemila apparecchi sono tornati in funzione a scaglioni, all'incirca mille ogni quaranta minuti.

[a. b.]

Ricoverato in ospedale per aver inghiottito una chiave, ha tratto in inganno gli agenti che lo piantonavano

Evade dal San Paolo travestito da medico

Il giovane catturato a Sestri Ponente dopo una fuga durata poche ore

Fuga dal San Paolo. Ecco la finestra utilizzata per la brevissima [illegible]

SAVONA. E' evaso dalla camera di ospedale, dove era piantonato da due poliziotti. Era ricoverato per aver ingoiato [illegible] chiave. Probabilmente [illegible] trucco per tentare di fuggire. Indossando un camice bianco è passato inosservato in mezzo a medici e infermieri. Indisturbato ha raggiunto l'uscita. Poi, dopo [illegible] rubato un motorino, ha completato la fuga facendo perdere le [illegible] tracce. Giuseppe La Torre, 25 anni, di Genova Pegli, è stato catturato tre [illegible] dopo dagli agenti del secondo distretto di polizia di Sestri Ponente.

E' accaduto ieri mattina, poco dopo le 11, nell'ospedale San Paolo dove l'uomo era ricoverato nella camera di sicurezza, al primo piano. Il giovane era stato arrestato mercoledì notte dalla polizia dopo [illegible] lungo inseguimento e una sparatoria sull'Aurelia per [illegible]a storia di autoradio rubate in corso Viglienzoni.

Al momento della fuga a controllare [illegible] detenuto c'era solo [illegible] agente. Il collega, a quanto sembra, si [illegible] infatti assentato per qualche minuto. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, Giuseppe La Torre avrebbe approfittato di un momento di distrazione del poliziotto. Impegnato al telefono, l'agente non avrebbe visto [illegible] gi[illegible] uscire dalla camera. Come è [illegible] possibile? Non avrebbe dovuto essere chiusa [illegible] porta? Sono interrogativi che la probabile inchiesta giudiziaria dovrà [illegible] chiarire. [illegible] lì, secondo quanto ricostruito dalla polizia, il giovane ha raggiunto il reparto di urologia donne. Giuseppe La Torre è entrato in uno sgabuzzino, utilizzato dai medici come vestibolo, [illegible] ha indossato [illegible] camice di un medico, il dottor Corrado Kosir. Nessuno si è accorto di nulla. E' salito [illegible] un motorino, parcheggiato [illegible] fron[illegible] a un bar, poco distante dall'ospedale, [illegible] rischiando di essere investito da un'auto [illegible] scappato sull'Aurelia. L'allarme è scattato immediatamente.

Ad Albissola [illegible] giovane ha poi rubato un'auto, una Panda, sulla quale ha completato la fuga verso Genova. Ma l'audace piano [illegible] evasione alla fine è fallito. Giuseppe La Torre ha infatti commesso [illegible] grave errore. Anziché proseguire la fuga, ha fat[illegible] ritorno nella sua abitazione di via Martiri del Turchino. Come ha fatto Giuseppe La Torre [illegible] fuggire dall'ospedale? Sono gli interrogativi ai quali dovrà ora rispondere l'inchiesta già avviata dall'autorità giudiziaria per fare completa luce sull'episodio. Pare che Giuseppe [illegible] Torre [illegible] fosse [illegible] chiuso a chiave. Probabilmente gli agenti, riaccompagnato il detenuto, [illegible] [illegible] dimenticati [illegible] chiudere [illegible] porta. Questo ha consentito al giovane [illegible] evadere.

[c. v.]

Attorno alla fortezza, campi nomadi e rifiuti d'ogni genere, i commercianti protestano

I tesori dimenticati di Savona

Priamar, centro storico, piazza Sisto IV, Prolungamento: sono trascurati e in stato di abbandono
Le poche manifestazioni estive hanno messo in evidenza i soliti problemi della città vecchia

SAVONA. Priamar, giardini, centro storico e spiagge sono trascurate. Musica e conferenze e l'improvvisa vitalità delle piazze del centro rappresentano un segnale positivo, forse l'inizio di un'inversione di tendenza. Ed ecco la mappa dei tesori dimenticati.

Piazza Sisto IV. Da parcheggio in disuso a punto di incontro per manifestazioni culturali e spettacoli, il passo è lungo ma la città ha mostrato di gradire questo cambiamento. Dalle manifestazioni degli studenti, ai concerti dei girovaghi, alla Fiera del libro: piazza del Comune ha superato lo choc della chiusura al traffico e si sta votando all'area pedonale. Per il futuro si parla di ripristinare addirittura i giardini, ma per ora bisogna accontentarsi delle piantine secche negli scatoloni di cemento.

Centro storico. Osserva Franco Ferrarassa, presidente provinciale dell'Ascom: «In ogni città, il borgo antico è ragione di orgoglio e motivo di richiamo turistico e culturale. Savona, non solo ha un centro storico importante, anche se abbandonato e trascurato, ma anche la fortuna di ospitare al suo interno il vecchio porto, lo stupendo complesso del Duomo, antichi palazzi signorili, piazzette suggestive e piene di storia». Ma Savona ha anche 39 preziosi scolpiti in ardesia e testimonianza della potenza delle grandi famiglie del Rinascimento, anche nel periodo di maggior fulgore della città.

Priamar. La città però, dovrebbe «vivere» soprattutto di Priamar, un grandioso complesso storico che grazie ai finanziamenti statali si sta avviando lentamente verso il completo recupero. Malgrado i restauri, il Priamar per molti mesi all'anno resta ancora un grosso scatolone di pietra abbandonato in riva al mare, isolato dal centro storico e dalla vita della città. «Il rilancio di Savona - afferma l'assessore alla Cultura Sergio Tortarolo - può passare solo attraverso il Priamar. Quando la fortezza, piazza Brandale, via Pia e il Duomo faranno parte di un contesto omogeneo, Savona potrà cullare ambizioni turistiche». Per ora, intanto, il Priamar deve combattere erbacce, spazzatura e teppisti. Le antiche mura portate alla luce dagli scavi archeologici, nel piazzale sotto la fortezza, ora sembrano inghiottite da arbusti, lattine e copertoni d'auto. Nella rete di recinzione, si aprono ampi varchi e non è raro che gli scavi diano ospitalità a drogati, nomadi e barboni. «Uno scandalo, una vergognosa situazione di abbandono per un monumento - osserva il presidente della associazione "A Campanassa", Rocco Peluffo - che del per Savona, non si tratta di un caso isolato».

Manutenzione. «Ci era stato promesso il rifacimento della pavimentazione e dell'impianto di illuminazione - sostiene Franco Ferrarassa - ma sino ad ora gli impegni non sono stati mantenuti». Si anche parlato, invano, di una più attenta pulizia di vicoli e strade del centro, da via Untoria a via Guarda a piazzetta della Maddalena e di valorizzare il complesso di San Giacomo.

Passeggiata. L'altro grande sogno della città è quello di una passeggiata a mare che dai bastioni della fortezza, conduca sino alle spiagge di Zinola. Il Prolungamento a mare, scampato alle ruspe del Comune e al mega parcheggio sotterraneo, avrebbe solo bisogno di piccole migliorie e di una robusta e pillare opera di pulizia. Il collegamento con le Fornaci, invece, è ancora tutto da inventare. Un grosso passo in avanti è stato fatto con l'affidamento all'Arca Enel degli bagni Comunali, da anni in stato di vergognoso abbandono, ma ora resta da rifare la passeggiata di Colombo e lo scaletto dei pescatori.

Ermanno Branca

LA VIGNETTA DI STEIGER

L'ESPERTO

Incendi in Liguria una legge speciale?

ALLA Camera del lavoro di Genova, Cgil, Cisl e Uil hanno illustrato alcune proposte per fronteggiare la particolare situazione di emergenza dovuta alla siccità ed agli incendi boschivi. Si è evidenziata la necessità di un ruolo fondamentale che la Regione deve svolgere per la soluzione del problema. Sono trascorsi pochi mesi dai terribili incendi di questo inverno. Ma il fumo nero e acre delle pinete è ricomparso tra le vallate dei nostri monti e lo strato di cenere ritorna nuovamente a ricoprire strade e balconi delle nostre città. E ancora una volta la gente si interroga e chiede il perché.

Sono decenni ormai che il fuoco dei boschi accompagna le stagioni di questa provincia. La stessa cronaca giornalistica di questi ultimi venti anni ne è una conferma. Perché ci rammenta che gli incendi sono una caratteristica costante, quasi fosse una inevitabile tradizione locale. Le zone interessate sono sempre le stesse, così pure la paura degli abitanti, i danni arrecati, le proteste dei cittadini, le prese di posizione delle autorità. Ma è proprio impossibile risolvere il fenomeno incendi? In questi ultimi anni il problema è stato affrontato con maggiore impegno, nelle giuste sedi politico-amministrative: prefettura, Regione, ministero della Protezione civile. Alcune proposte savonesi hanno avuto il conforto di soluzioni idonee ed efficaci; lo stesso impegno dei comuni, comunità montane, consorzi delegati per l'agricoltura è senza dubbio cresciuto; per non parlare degli operatori addetti allo spegnimento: forestale, vigili del fuoco e volontari sempre presenti in ogni incendio. Ma c'è qualcosa in tutto ciò che impedisce di vedere un cambiamento di rotta. Non aiutano certo il fatalismo e la rassegnazione di alcuni che ritengono che tanto gli incendi ci sono sempre stati e che continueranno comunque ad esistere. Perché una provincia come la nostra, con i boschi a ridosso delle città e una vegetazione che ricopre il 68 per cento del territorio, continuerà purtroppo a bruciare, ma è indispensabile che nessuno abbassi la guardia. Anche quando piove! E' necessario m a tutto campo, sensibilizzando la gente, coinvolgendo le nuove generazioni, attrezzando sempre più il volontariato, aumentando gli organici della forestale e dei vigili del fuoco. Non basta. Permettere agli Enti locali e a tutti gli enti delegati di avere la disponibilità economica per la realizzazione di tutte le opere di prevenzione che da tempo si richiamo. Migliorando i soprassuoli boschivi, realizzando viali tagliafuoco e nuove strade di penetrazione, serbatoi e invasi d'acqua, bocchette antincendio, La Regione Liguria in proposito, ha approvato con delibera n. 1158 del 15/3/1990 della propria giunta, il nuovo piano regionale per la difesa e la conservazione del patrimonio boschivo per il quinquennio 1990-1994. Ci sono molte cose interessanti. Con interventi che prevedono una spesa complessiva di quasi 80 miliardi. Ma ancora troppo pochi per una regione che, conosciuta da sempre per il suo mare, si ritrova oggi ad affrontare i numerosi problemi di un entroterra abbandonato e poco conosciuto dagli stessi liguri. Si può sottolineare che i boschi non bruciano solo in Liguria. La vicina costa francese è perennemente martoriata da questa calamità; così pure la Sardegna e la Calabria. Ma sono le forze in campo che determinano la differenza d'intervento.

Bisogna ancora una volta riconoscere e dare atto allo sparuto numero di forestali, vigili del fuoco e volontari e a tutt'oggi la nostra Regione ha evitato danni e tragedie più gravi. Ultimamente il ministro dell'Agricoltura, onorevole Calogero Mannino, ha inviato una lettera circolare a tutti gli organismi del Corpo forestale dello Stato e per conoscenza ai ministri dell'Interno e della Protezione civile, nella quale raccomanda la massima collaborazione tra volontari, vigili del fuoco e forestale al fine di migliorare il coordinamento tra le diverse strutture dello Stato e delle regioni impegnate nella lotta contro il fuoco. Nella nota del ministro si legge che nei primi tre mesi del 1990 sono già stati segnalati nel Paese circa 4 mila incendi che hanno devastato oltre 62 mila ettari di vegetazione. Una superficie pari alla devastazione di tutto il 1989, anno quest'ultimo dove si dovuti lamentare 32 morti e più di feriti. Con i primi incendi avvenuti in Sardegna sono scattate le disposizioni che prevedono per questa regione finanziamenti straordinari, uomini e mezzi ed aerei antincendio in servizio permanente. Infatti in Sardegna esiste dal 1983 la Cea (Campagna estiva antincendi) che quanto già precisato prevede un interessante vigilanza nei giorni a rischio costituito da vigili del fuoco, polizia, carabinieri, guardie forestali, vigili urbani e squadre di volontariato (Vab), con zone di pertinenza e percorsi prestabiliti in stretta e fattiva collaborazione. A quando tutto ciò anche per la nostra regione?

Michele Costantini

Per un incidente

Albisola autostrada bloccata

ALBISOLA. Traffico interrotto ieri dalle 18 alle 22, sull'autostrada Savona-Genova, per un incidente stradale, accaduto nella galleria «Faraggiana», poco prima dell'uscita per Albisola. Nello scontro rimasti coinvolti camion, che trasportava bottiglie, e un'Alfa 164.

Il conducente dell'autovettura è rimasto ferito ed è dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso. Si tratta di Francesco Prini, anni, abitante a Novara. L'uomo è ora ricoverato al San Paolo di Savona per un trauma giudicato guaribile in un mese. Illeso il conducente del camion.

L'autostrada è stata bloccata per circa quattro ore. Il traffico è stato deviato sull'Aurelia, dove si sono formate lunghe code in direzione Genova. Sull'autostrada, nella galleria «Faraggiana», martedì scorso sedici erano rimaste coinvolte in un maxi tamponamento: a seguito dell'incidente il traffico era rimasto bloccato per circa tre ore. [c. v.]

Savona, sentenza con formula ampia ieri davanti al tribunale di Savona

Scandalo Iacp: tutti assolti

Il presidente e i membri del Consiglio d'amministrazione erano accusati di interesse privato
Secondo il rinvio a giudizio, avrebbero favorito un gruppo di professionisti per alcuni progetti

SAVONA. Si è concluso con l'assoluzione degli imputati il processo a quattro amministratori dello Iacp, l'Istituto autonomo case popolari, accusati di concorso in interessi privati in atti d'ufficio, in relazione ai criteri di scelta degli architetti e degli ingegneri ai quali veniva affidata la direzione dei lavori.

Pietro Bovero, 53 anni, Vado Ligure via Cesare Battisti 3/18, ex presidente dello Iacp, Serafino Briano, 50 anni, Savona via Istria 1/15, Vittorio Mellino, 59 anni, piazzale Moroni e Giovanni Pellegrino, 57 anni, via Leopardi 7/1, sono stati assolti con formula ampia «perché il fatto non sussiste».

La vicenda rievocata in aula risaliva al 1984. Sotto accusa gli incarichi professionali affidati dagli amministratori dell'ente pubblico che, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, avrebbero privilegiato nove architetti ed ingegneri, tra i quali il figlio dell'ex presidente del tribunale Guido Gatti. In particolare due delibere, adottate dal Consiglio di amministrazione dello Iacp, state oggetto di dibattimento. La 178 del 6 luglio e la 209 del 17 settembre che affidavano l'incarico della direzione dei lavori per la costruzione di nove palazzine a nove professionisti senza alcuna istruttoria e, si legge nella sentenza di rinvio a giudizio, «violando i principi di imparzialità e di ordinato funzionamento dell'Ente pubblico».

Pietro Bovero è

In aula i quattro imputati, difesi dagli avvocati Nanni Russo, Franco Coniglio ed Emilio Vignolo, hanno respinto le accuse. «Ma quali favoritismi?» - ha replicato Pietro Bovero - Non è assolutamente che i lavori venissero affidati sempre agli stessi professionisti. Basta guardare le delibere adottate dal consiglio di amministrazione». E di fronte alla contestazione del pubblico ministero di non aver operato scelte tra tutti i 180 architetti e ingegneri segnalati dall'ordine, ha risposto: «Non è stato possibile perché si sarebbe il rischio di perdere i finanziamenti. Interpellarli tutti avrebbe richiesto un lasso di tempo talmente alto da far correre il rischio di non avere i finanziamenti per la costruzione delle case che era urgente costruire, visto che c'erano oltre duemila domande».

Il pubblico ministero, il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, ha poi chiesto la derubricazione del reato contestato ai quattro imputati, modificando l'accusa di «concorso in interessi privati in atti d'ufficio» in quella di «abuso d'atti d'ufficio», che rientrava nell'amnistia. Una richiesta che non è stata accolta dal collegio giudicante. Il tribunale, dopo poco meno di un'ora di camera di consiglio, ha infatti assolto Pietro Bovero, Serafino Briano, Vittorio Mellino e Giovanni Pellegrino con formula ampia.

Ha commentato l'avvocato Franco Coniglio: «E' la giusta conclusione di questa vicenda giudiziaria. Se esistesse l'aborto nelle aule di giustizia, certi processi verrebbero interrotti sul nascere». [c. v.]

NOTIZIE FLASH

CASO GUSTINI
Il fascicolo torna

SAVONA. Prosegue l'iter giudiziario Gustini, l'architetto di Cairo Montenotte, secondo marito di Gigliola Guerinoni, stroncato cinque anni fa da un attacco di diabete. Ieri mattina è stato nuovamente depositato nella cancelleria del tribunale il fascicolo di rinvio a giudizio di Gigliola Guerinoni e Ettore Geri, accusati di essere responsabili della morte di Pino Gustini, perché avrebbero ritardato il suo ricovero in ospedale. Il processo è già stato fissato per il 4 ottobre ma potrebbe slittare. Il 15 ottobre s'inizierà davanti alla Corte d'Appello il processo per la morte di Cesare Brin.

Bruciano le colline dell'entroterra

SAVONA. Continuano gli incendi nel Savonese. Nel pomeriggio vigili del fuoco e guardie forestali dovuti intervenire a Cassisi, sulle alture di Celle. Le fiamme, che hanno interessato quasi un ettaro di bosco e minacciato da vicino anche alcune abitazioni, sono state spente verso le 17. Il anche divampato sulle colline di Portovado. A provocare l'incendio stato un fulmine: le fiamme hanno interessato pochi metri quadrati di vegetazione e state spente dalle forestali in poco tempo.

FURTO
Minorenne un motorino

SAVONA. Un giovane di 17 anni, T. F., abitante a Bolzaneto è fermato lunedì sera dai vigili urbani alla guida di un motorino rubato. Il ragazzo, che aveva già precedenti per furto, spaccio di sostanze stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale, rissa e violenza carnale, è denunciato a piede libero. T. F. è stato segnalato al tribunale dei minori che ne ha disposto il ricovero coatto in un istituto di correzione.

Varazze: riconfermata la giunta guidata dal dc Sandro Gualano dopo una durissima battaglia in Consiglio

Provincia, Mario Robutti è il nuovo presidente

Lascerà la carica di sindaco di Pietra Ligure, vice sarà il comunista Alonzo?

SAVONA. Il socialista Mario Robutti sarà probabilmente il nuovo presidente della Provincia. Pci e psi hanno raggiunto l'accordo e nelle prossime ore si dovrebbero ufficializzare anche gli altri incarichi. Proseguono le trattative nei Comuni.

Provincia. Mario Robutti, che attualmente ricopre la carica di sindaco di Pietra Ligure, è il candidato più autorevole alla presidenza della Provincia ma si fa anche il nome del compagno di partito Giorgio Barberis. Se verrà eletto, Robutti, dovrà rinunciare a fare il sindaco a Pietra: «Gli accordi con la dc erano già stati presi in precedenza a settembre, prevista l'alternanza». Continua: «La presidenza della Provincia rappresenterebbe per me un incarico di grande prestigio anche un'enorme responsabilità».

Questi gli altri nomi della giunta e i probabili incarichi. Al psi spetterà il Bilancio, che dovrebbe essere affidato a Giorgio Barberis. Il repubblicano Carlo Tomagnini si occuperà di Turismo, mentre Piera Olivieri (verdi) gestirà i Beni Culturali e i parchi. Al presidente uscente Pier Luigi Pesenti andranno Viabilità e Trasporti. Le maggiori incognite riguardano i due assessori comunisti. Lino Alonzo, protagonista delle trattative e artefice dell'accordo, potrebbe ricoprire la carica di vice presidente mentre Pietro Morachioli è candidato all'Ambiente.

Comuni. A Savona continuano le consultazioni per l'attribuzione degli incarichi e la definizione della coalizione di governo. I repubblicani ribadiscono che entreranno in giunta solo per ricoprire incarichi di peso (Urbanistica). Ancora incerta la posizione dei liberali: malgrado il voto del segretario regionale Alfredo Biondi, Piero Astengo non ha ancora abbandonato le trattative. Il segretario provinciale Enrico Nan, invece, afferma: «Ci vogliono in giunta, noi non entreremo».

Varazze. Dopo la bocciatura del Coreco, è rieletta la giunta dc-psi-pri-pli guidata dal dc Sandro Gualano. Ma non è stata impresa da poco. Il consigliere di Varazze Insieme, Giorgio Craviotto, ha impegnato i futuri amministratori in estenuanti discussioni. Il Consiglio si è protratto sino alle 4 del mattino e in diverse occasioni si è avuta l'impressione che la maggioranza si per spaccare. Al centro del dibattito, il liberale Michele Teresi, del quale l'opposizione si è rifiutata di riconoscere la compatibilità con la carica di consigliere. Alla fine, la giunta e il sindaco sono stati rieletti di stretta misura (16 a 14 senza il voto del socialista Stefano Beglietto che aveva lasciato il Consiglio. [e. b.]

Cambio della guardia. Mario Robutti, psi, sostituirà Pierluigi Pesenti, psdi

Le autoambulanze sono costrette a pericolose gimkane nel traffico, spesso si perdono minuti preziosi

Malattie di cuore «vietate» in Riviera

Mancano posti letto monitorizzati e gli infartuati vengono trasferiti in altre strutture del Ponente
La presenza sulla costa di numerosi ospiti della terza età ha causato un notevole aumento di interventi

ALBENGA. Aumentano i turisti, aumenta il caldo umido e, molto spesso, [illegible] sanità del Ponente si trasforma in emergenza. [illegible] problema che riguarda tutti i settori sanitari ma, in particolar modo, gli attacchi cardiaci. «In estate [illegible] il clima stesso a rendere a rischio chi soffre di cuore», spiegano i medici.

Oltre [illegible] cappa di caldo che opprime la Riviera c'è anche il tipo di vita che la vacanza porta con sé. Aumentano le occasioni per straviziare con il cibo e con il vino, [illegible] fanno le ore piccole, si es[illegible] dalla vita regolare delle altre stagioni. Tutte cose che, per chi ha problemi cardiaci, possono diventare «a rischio».

Le cifre degli interventi fatti nel Ponente parlano da sole: «Ogni giorno portiamo almeno 4 p[illegible] ai centri specializzati di Pietra Ligure [illegible] Imperia», affermano alla Croce Bianca di Albenga.

E aggiungono: «Si tratta di persone colpite da infarto nel bacino compreso tra Ceriale [illegible] Andora. In maggioranza sono turisti ma non mancano i residenti».

L'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga non ha un reparto di cardiologia attrezzato. «Abbiamo 4 letti con il sistema di monitoraggio, sufficienti a garantire la prima assistenza e risolvere i casi più semplici», afferma Francesco Bruno, presidente della quarta Unità sanitaria locale albenganese.

La maggior parte dei casi, però, deve essere trasportata in altri ospedali. A effettuare il trasporto è quasi sempre la Croce Bianca di Albenga, dotata di una autoambulanza munita di rianimatore e altre attrezzature apposite per dare soccorso agli infartuati anche durante il trasporto.

«In genere portiamo le persone colpite da infarto al Santa Corona di Pietra Ligure ma molto spesso dobbiamo portarle [illegible] Imperia. L'ospedale pietrese, infatti, non [illegible] dispone di posti liberi e dobbiamo quindi rivolgerci ad altre strutture», spiegano alla Croce Bian[illegible]. Non [illegible] mai successo che un ammalato girasse a vuoto fra gli ospedali, [illegible] invece accade nelle grandi città, ma certo la situazione non [illegible] delle migliori.

«Oltre [illegible] mancanza di posti c'è il problema del traffico. Il trasferimento deve avvenire in tempi brevi per consentire ai sa...tari la massima tempestività nell'intervento curativo. A volte, però, le nostre ambulanze si [illegible] imbottigliate nel traffico. Per fortuna non ci so[illegible] mai stati casi drammatici ma certo la situazione non è delle migliori», spiegano ancora [illegible] Croce Bianca.

«Il problema [illegible] che tutti i servizi ospedalieri e sanitari della Riviera sono dimensionati per il numero [illegible] residenti. In estate, invece, il numero [illegible] persone presenti nel comprensorio aumenta di centinaia di migliaia [illegible] persone e le strutture non sono sufficenti a garantire i servizi. Soprattutto quelli per così dire stagionali come, appunto, gli interventi d'emergenza per i cardiopatici», afferma Vincenzo Demonte, vicepresidente della quarta Usl.

E conclude: «Del resto gli ospedali vicini [illegible] attrezzati in maniera adeguata a fronteggiare le emergenze». **[s. p.]**

Francesco Bruno

LA [illegible]

Al Santa Corona manca il personale

Mancanza di spazio [illegible] mancanza di personale: sono questi i problemi che, anche nel caso della cardiologia, affliggono l'ospedale di Santa Corona. «Ma non solo, c'è anche il fatto che qui arrivano persone da ogni parte della Liguria. E molto spesso si tratta di persone che non avrebbero necessità di interventi particolarmente difficili», sostengono all'ospedale pietrese. In caso di infartuati, però, [illegible] è mai [illegible] che le autoambulanze provenienti dal Ponente fossero rimandate indietro con gli ammalati. «Prima di partire dagli ospedali i medici chiedono se c'è la disponibilità [illegible] posto [illegible] in estate la situazione è abbastanza problematica. Così spesso siamo costretti a rifiutare l'intervento e da Albenga gli infartuati vengono portati in altri ospedali come quello di Imperia», affermano [illegible] i responsabili del colosso sanitario pietrese. L'ultimo caso è avvenuto mercoledì [illegible]. L'ambulanza [illegible] rianimatore della Croce Bianca di Albenga ha dovuto trasportare un infartuato di Andora sino all'ospedale di Imperia. Per fortuna le sue condizioni non erano gravissime e le cure ricevute ad Albenga, con quelle somministrate sull'autoambulanza, sono servite a far migliorare le sue condizioni sino ad Imperia dove i medici del centro cardiologico sono riusciti a portare definitivamente l'uomo fuori da ogni pericolo di vita. **[s. p.]**

L'ospedale di Albenga

Disservizi

Niente medici per i turisti

ALBENGA. Ad essere maggiormente [illegible] «rischio» sono i turisti. La maggior parte di loro, infatti, arriva in Riviera per le vacanze con medicine e indicazioni [illegible] non ha, [illegible] Albenga o Alassio, un «punto di riferimento» medico per chiedere consigli [illegible] farsi visitare. [illegible] i controlli [illegible] limitano alla misurazione della pressione in farmacia.

«Tra la clientela estiva, fatta per [illegible] maggior parte di turisti, [illegible] decine le persone cardiopatiche che chiedono consigli o nomi di cardiologi. Molti accu[illegible] problemi [illegible] [illegible] legati al caldo o agli stravizi ma manca completamente [illegible] strutture in grado di intervenire per evitare conseguenze gravi», affermano nelle farmacie di Albenga.

Non [illegible] rari gli attacchi cardiaci che si registrano negli alberghi e nei campeggi della zona. Qualche volta i titolari e il personale [illegible] a fare intervenire le autoambulanze, a volte, purtroppo, la tempestività difetta con risultati tragici. L'ultimo episodio è avvenuto pochi giorni fa ad Alassio.

Un turista belga è salito su una motobarca diretta all'isola Gallinara. A metà della traversata l'uomo si è sentito male. Ha accusato delle fitte al petto tipiche dell'infarto. I compagni di traversata si sono resi conto di quanto stava succedendo e il comandante ha girato la barca per fare ritorno in porto. Purtroppo, però, per [illegible] turista straniero non c'era più nulla da fa[illegible]. L'attacco cardiaco lo ha stroncato e i soccorsi sono stati inutili.

Anche nei campeggi di Albenga succedono episodi [illegible]ili. Nei giorni scorsi [illegible] giovane donna è stata trovata cadavere in un bungalow, uccisa da un infarto. Prima [illegible] accorgersi del dramma, però, [illegible] passate quasi 12 ore.

Un problema che riguarda anche gli alberghi e i residences di tutta la Riviera. «Nei nostri alberghi accadono sovente episodi del genere. Non c'è una stagione meno a rischio. L'estate c'è un maggior numer[illegible] di persone e quindi il numero aumenta ma anche l'inverno, con il turismo della terza età, può essere considerato un periodo pericoloso», affermano gli albergatori. Sino allo scorso anno c'era una guardia medica turistica che garantiva il primo soccorso. Da quest'anno, però, il servizio [illegible] [illegible]. Turisti [illegible] residenti devono rivolgersi alla guardia medica ospedaliera o chiamare le ambulanze delle pubbliche assistenze. **[s. p.]**

DALLA**RIVIERA**

[illegible]

Ancora proteste in viale Trieste

Protesta per i lavori di sistemazione della segnaletica verticale in viale Trieste. La verniciatura delle strisce, infatti, crea problemi alla circolazione visto che la [illegible] è diventata di grande importanza viaria dopo la chiusura al traffico [illegible] viale Martiri della Libertà. Viale Trieste [illegible] infatti l'unica strada di collegamento tra il centro e la zona mare.

ALBENGA

Auto incendiate in pieno centro

Due auto sono andate distrutte giovedì mattina alle 2 in pi[illegible] Berlinguer ad Albenga. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuo[illegible] di Albenga. L'incendio sembra essere stato causato per motivi accidentali. Un'auto, forse per un ritorno di fiamma, si è incendiata e il fuoco ha danneggiato una seconda vettura parcheggiata nella zona.

ALASSIO

Controllati campi nomadi

Una vasta operazione antizingari è stata effettuata ieri mattina ad Alassio e Albenga. I carabinieri hanno perquisito [illegible] centi[illegible] di nomadi accampati nelle due città rivierasche. L'operazio[illegible] [illegible] lo scopo di verificare [illegible] nei campi f[illegible] custoditi gioielli [illegible] preziosi frutto di furti in appartamenti. Una decina di persone sono state segnalate e sono stati sequestrati cacciaviti e altri arnesi da scasso.

PIETRA LIGURE

Telefoni in tilt per un guasto

Un altro black-out telefonico ieri mattina nel distretto di Borgio Verezzi, Pietra Ligure [illegible] Loano. Per diverso tempo gli utenti [illegible] questa zona, compresi i centralini dell'ospedale S. Corona, non hanno potuto comunicare fuori zona, né effettuare chiamate [illegible] teleselezione.

LOANO

Nuovi sensi unici nella zona a [illegible]

Tre nuovi sensi unici sono stati istituiti negli ultimi giorni a Loano. Le [illegible]ie interessate ai provvedimenti viari adottati dal Comune sono via Erasmo (direzione consentita Ponente-Levante), viale Martiri (direzione unica, da monte verso mare) e via delle Peschiere (direzione Levante-Ponente).

Nei giorni scorsi le proteste dei turisti di Loano: fare il bagno era impossibile

Solo il vento pulisce il mare?

Ieri meno sporcizia e rifiuti sul litorale, merito delle correnti e della tramontana favorevole
Le autorità sanitarie e i Comuni continuano [illegible] sostenere che la situazione è sotto controllo

Troppi [illegible] Le spiagge sono piene di sacchetti di plastica e altri oggetti

LOANO. Da ieri mattina sembra più pulito [illegible] mare sulla Riviera Savonese, soprattutto fra Noli e Alassio, dove negli ultimi giorni era stata segnalata la presenza di sporcizia e, [illegible] alcuni casi, anche di liquami.

A peggiorare la situazione c'erano stati gli acquazzoni e le piogge di martedì pomeriggio che avevano trascinato in mare ogni genere di sporcizia. Gli scarichi delle acque bianche si fermano a pochi metri da riva [illegible] si riversano nei torrenti, [illegible] finiscono, come i liquami fognatizi, a 1300-1400 metri dalla costa.

Per la Capitaneria, le Usl e i Comuni del comprensorio «non ci sono situazioni d'emergenza». In Comune a Borgio Verezzi, in particolare, non risulta che il depuratore si sia bloccato negli ultimi giorni anche se re[illegible] [illegible] fatto, tangibile, della presenza di liquami, pannolini [illegible] altro, proprio in riva al mare.

La situazione, almeno ieri, sembrava migliorata. Sono le correnti a far peggiorare, soprattutto al pomeriggio, la qualità dell'acqua di mare.

All'Ufficio igiene e profilassi di Savona [illegible] risultano problemi. Spiega la dottoressa Angela Vari: «I controlli sono fatti sempre nel rispetto delle [illegible] di legge. Non ci [illegible] in questo momento divieti della balneazione in nessun tratto del Ponente Savonese».

Alle preoccupazioni [illegible] molti turisti, venuti a contatto con la sporcizia in mare, [illegible] sono aggiunte quelle di molti operatori economici, soprattutto albergatori e titolari di stabilimenti balneari, piuttosto contrariati per la situazione dei giorni scorsi.

Dice un albergatore di Loano: «Questi allarmismi [illegible] fanno certo bene al turismo, [illegible] [illegible] stagione già di per sé difficile [illegible] martoriata da altri disagi [illegible] quelli dovuti alla siccità». C'è il rischio che fenomeni di questo tipo si possano ripetere nelle prossime tre-quattro settimane, quando le presenze in Ri[illegible] saranno al massimo, così come lo sfruttamento di tutti i servizi. **[a. r.]**

Albenga: spariti orologi [illegible] collane

Furto di gioielli per 48 milioni

ALBENGA. Era destino che il «Longines planetario» d'oro, del valore di 8 milioni, finisse in mano ai ladri. Lo scorso anno era stato recuperato dai carabinieri dopo [illegible] sparatoria con due rapinatori intercettati sul lungomare.

Da mercoledì, invece, fa parte degli orologi e dei gioielli rubati all'oreficeria «L'angolo d'oro» di viale dei Mille ad Albenga. In totale un bottino di oltre [illegible] milioni [illegible] coperto [illegible] assicurazione.

Si è trattato [illegible] un «furto con destrezza», secondo il rapporto [illegible] carabinieri. Due persone, un uomo [illegible] una donna, [illegible] entrati mercoledì mattina nell'oreficeria di Antonio Sorrentino. Vestiti elegantemente, [illegible] fare educato, erano interessati all'acquisto [illegible] «qualche cosa per fare un regalo».

Il titolare e la commessa han[illegible] mostrato ai due clienti una lunga serie di oggetti. «Sono stati qui per quasi un'ora, dalle 11 fino a mezzogiorno», ha detto Antonio Sorrentino. E ha aggiunto: «Alla fine, dopo aver visto orologi, catenine, anelli e altri oggetti si sono decisi ed hanno acquistato un paio di orecchini».

Dopo l'acquisto i due [illegible] usciti [illegible] negozio e si sono allontanati. E' stato al [illegible]to della chiusura che Sorrentino e la commessa si sono resi conto del furto. «Quando abbiamo sistemato i plateau di gioielli per rimetterli al loro posto ci siamo resi conto che mancavano catene, anelli [illegible] orologi tra cui il "Longines planetario" che [illegible] era stato rubato lo scorso anno. Probabilmente i ladri hanno approfittato della confusione che c'era in negozio. Ieri mattina, infatti, sono arrivati molti clienti e l'attenzione evidentemente non è stata abbastanza», ha affermato ancora il gioielliere. L'allarme è stato dato attorno alle 13. [illegible] viale dei Mille sono arrivati i carabinieri di Albenga che hanno cominciato [illegible] svolgere le prime indagini ma il tempo passato tra [illegible] furto [illegible] la sua comunicazione lascia poco spazio alla speranza di risalire ai ladri. **[s. p.]**

In pretura ad Albenga

Il [illegible] Garden ieri ha vinto il primo round

ALASSIO. L'attività della «Terrazza Berrino» [illegible] Alassio riprenderà nei prossimi giorni. Il pretore [illegible] Albenga, infatti, ha confermato ieri mattina l'ordinanza con cui impone ai titolari della pensione «All'imperiale», situata nello stesso palazzo del locale, di abbattere il muro che impedisce l'accesso alla terrazza.

I titolari della pensione abbatteranno il manufatto senza l'intervento dell'autorità giudiziaria e, il 31 luglio, si procederà ad [illegible] verifica. Ieri mattina in pretura i protagonisti hanno spiegato al magistrato le loro ragioni [illegible] il pretore, dopo averli ascoltati, ha confermato l'ordine di demolizione senza però entrare ancora nel merito della vicenda. Con ogni probabilità la disputa andrà avanti ancora per molto. I titolari della pensione, infatti, sono convinti di aver acquistato anche [illegible] corridoio che porta alla terrazza.

La siccità e l'inquinamento atmosferico forse sono la causa della morte di migliaia di piante

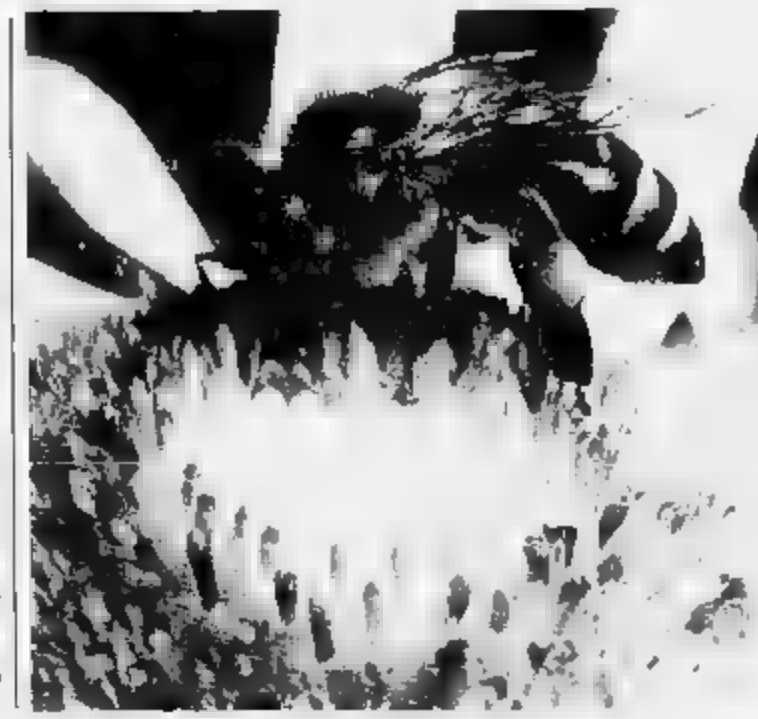
Malattia misteriosa uccide i rododendri

Apicoltori danneggiati: gli insetti colpiti muoiono in breve tempo

ALBENGA. Le ampie distese che per chilometri quadrati scendono a Levante [illegible] crinale di confine con la Francia, fra il Redentore (sopra Monesi) [illegible] il rifugio Don Barbera, quest'an[illegible] non si sono accese del coloro rosso-rosato dei rododendri in fiore.

Il piccolo arbusto semi-eretto, «ferrugineo», dalle foglie perenni, i cui fiori sono simili a quelli delle azalee, ha sofferto di uno strano male che non è stato ancora scientificamente definito. Chi parla di piogge acide (le perturbazioni atlantiche si caricherebbero di acidità nei cieli di Marsiglia e di Tolone), chi di un attacco di parassiti animali o vegetali, e chi, infine, addebita questo micidiale morbo alle bizzarrie dell'inverno particolarmente mite che ha reso sterili almeno due infiorescenze s[illegible] tre ed ha privato così quella zona delle Alpi Liguri di uno dei più bei spettacoli naturali in assoluto che si possano vedere.

Loris Ravaglia, apicoltore alassino, ha dovuto prendere le sue api (che solitamente ricoverava in prossimità delle praterie di rododendri, per ricavarne il tipico [illegible] prelibato miele) e trasportarle [illegible] quel [illegible] Calizzano.

Dice Ravaglia: «Stringeva [illegible] cuore vedere quei costoni un tempo tutto un morbido tappeto di fiori rigogliosi ridotti a una distesa di cespuglietti stri[illegible]. Secondo l'ipotesi oggi più accreditata, è stata [illegible] mancanza di neve che non ha protetto, da ottobre a marzo, i boccioli i quali hanno finito [illegible] essere "bruciati" dal gelo». I rododendri, giunti quasi sulle rive del Mediterraneo [illegible] milione [illegible] anni fa provenienti, per effetto delle glaciazioni dell'era quaternaria, dalla Scandinavia, solitamente fioriscono nella prima decade di luglio.

Non si esclude tuttavia che la stentata fioritura sia stata originata [illegible] sommarsi di due cause: la mancanza di neve unita all'aumento dell'acidità nelle piogge. Infatti anche altri arbusti tipici della flora alpina presentano segni [illegible] sofferenza. In questo caso sarebbe la presenza dell'uomo a minacciare una vegetazione che ha sfidato e superato centinaia di millenni per giungere ai [illegible]tri giorni in tutta la sua ricchezza naturale ed estetica.

Dice ancora Ravaglia: «Nei giorni della fioritura dei rododendri, quegli immensi tappeti in discesa verso la conca al fondo della quale [illegible] trova Upega, era tutto un ronzare di api intente [illegible] fare provvista di polline. Quest'anno non ho potuto rischiare e ho dovuto cambiare destinazione. Peccato, quello di rododendro era un miele davvero buono». **[r. sr.]**

Comuni e Comunità montana alla ricerca dei finanziamenti necessari

Come sconfiggere la sete

Val Bormida: presentato un progetto per realizzare 4 nuovi bacini artificiali
Sarebbe l'unico modo per risolvere il problema dell'approvvigionamento

CAIRO M. Alla Val Bormida [illegible] milione di metri cubi d'acqua. Questi i risultati di uno studio commissionato dalla Comunità [illegible] Alta Val Bormida [illegible] Millesimo, che per risolvere il problema ha proposto la realizzazione di alcuni bacini di raccolta, dai quali si possano trarre le riserve [illegible] acqua [illegible] rie.

Il progetto è vecchio di alcuni anni a causa del mancato finanziamento [illegible] ora è [illegible] inserito nel piano di risanamento della Val Bormida e sono stati stanziati 66 miliardi per la sua realizzazione. Dovrebbe essere l'occasione favorevole per risolvere per sempre i problemi di approvvigionamento idrico dell'entroterra, anche se [illegible] mancano resistenze alla costruzione degli invasi.

Spiega Nino Ghisolfo, presidente della Comunità montana Alta Val Bormida: «Inizialmente i progetti erano di quattro invasi a Bormida, Calizzano, Mallare [illegible] Murialdo. Per il parere negativo dell'amministrazione [illegible] Mallare, uno [illegible] saltato, per Bormida non è stato previsto [illegible] momento il finanziamento. Restano finanziati quelli di Calizzano [illegible] Murialdo. Dobbiamo avere la piena collaborazione delle amministrazioni interessate per sperare di rendere esecutivo il progetto, [illegible] che finora non [illegible] è verificata. E' un'occasione [illegible] per risolvere [illegible] problema dell'approvvigionamento idrico, non possiamo continuare a chiedere interventi della Regione e dello Stato in modo che decretino lo stato di calamità naturale per la siccità, [illegible] abbiamo fonti sufficienti e dobbiamo riuscire a superare l'emergenza [illegible] la politica di risolvere i problemi anno per anno, con un progetto [illegible] ampio respiro, che per di più [illegible] già finanziato, costruendo i primi due invasi che [illegible] previsti dal piano di risanamento».

[illegible] Lago di Osiglia, ultima risorsa per la Val Bormida assetata

I due invasi finanziati [illegible] quelli di Calizzano, sul rio Nero [illegible] Murialdo sul rio Siondo. Il primo servirà [illegible] raccogliere acqua [illegible] sorgente e piovane, che poi tramite una canalizzazione saranno inviate al bacino del lago di Osiglia. Da anni il lago si trova in condizione [illegible] accogliere meno acqua [illegible] quanta non possa contenerne; con la regimazione che sarebbe possibile attuare con l'acqua del rio [illegible]ro, [illegible] livello di piena potrebbe [illegible] sempre al massimo, aumentando la portata del fiume [illegible] migliorando la quantità [illegible] la qualità [illegible] acqua contenuta nell'invaso.

Una parte di questa acqua potrebbe essere [illegible] necessario utilizzata per uso potabile, anche [illegible] sembra destinata essenzialmente, secondo le stime del ministero dell'Ambiente, ad au[illegible] la portata del Bormida anche a valle di Cengio e garantire [illegible] fonte idrica per uso industriale [illegible] agricolo che ora manca. Lo sbarramento e l'invaso del rio Siondo sono destinati a raccogliere acqua per [illegible] potabile.

Vi è già stato il parere positivo [illegible] Comune di Murialdo, non si sono difficoltà per la realizzazione di questo lago di raccolta, mentre a Calizzano la precedente amministrazione aveva espresso parere contrario all'invaso del rio Nero e quella presieduta da Franco Coppi non sembra molto convinta della opportunità di concretizzare [illegible] progetto. E' [illegible] ostacolo che Ghisolfo spera [illegible] superare nei prossimi giorni, contattando l'amministrazione e portando il problema in discussione tra i sindaci dei Comuni dell'Alta Val Bormida.

Anche a Cairo il nuovo sindaco Piero Castagneto è orientato [illegible] verificare la possibilità [illegible] co[illegible] un invaso [illegible] raccolta. Commenta: «L'emergenza idrica è superata, possiamo guardare [illegible] relativa tranquillità al futuro. Le vasche [illegible] Val Cummi non esauriscono i compiti dell'amministrazione, bisogna studiare e realizzare un grande invaso che serva la Val Bormida anche nella zona [illegible] Cairo. Intendo rilanciare la proposta ai Comuni come Carcare, Pallare [illegible] Dego, che già sono consorziati con noi, per riuscire a varare un progetto comune che preveda un invaso di raccolta a monte [illegible] centri abitati, in [illegible] zona che offra le massime garanzie di [illegible] e impatto ambientale. Due le motivazioni [illegible] una decisione che [illegible] condivisa pienamente dai componenti la giunta comunale: cercare fonti alternative e garantirsi da possibili carenze di acqua conseguenti a fenomeni di inquinamento». Il ragionamento di Castagneto è semplice: dovendo contare su fonti di approvvigio[illegible] in parte superficiali, [illegible] sono da escludere in futuro problemi di carenza d'acqua per eventuale inquinamento di uno dei corsi d'acqua da cui si effettua il prelievo.

[e. m.]

Abita a Pallare

Un bimbo è grave al Gaslini

SAVONA. Ha rischiato di morire soffocato per una forma di epiglottite acuta, [illegible] malattia rara che provoca il restringimento della laringe. Giuliano M., [illegible] anni, di Pallare è stato salvato l'altra [illegible] dai medici del reparto di pediatria di Valloria, che lo hanno sottoposto alle terapie di rianimazione.

Ora è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale Gaslini di Genova. I medici genovesi, che si [illegible] riservati la prognosi, stanno tentando l'impossibile per strapparlo alla morte. Giuliano M. ha incominciato a manifestare i sintomi della terribile [illegible] malattia nella notte di giovedì: [illegible] respirazione affannosa accompagnata da continui colpi di [illegible].

I genitori, allarmati, hanno immediatamente avvertito la guardia medica di Cairo che, visitato il bambino, si è subito [illegible] conto della gravità delle [illegible] condizioni. Verso le 3, Giuliano M. è [illegible] trasferito nel pronto soccorso pediatrico di Valloria, dove era in servizio come medico di turno la dottoressa Paola Pregliasco. Il bambino è stato sottoposto alle terapie intensi[illegible] intubato perché rischiava il soffocamento.

Poi [illegible] un'autoambulanza del centro mobile di rianimazione della Croce bianca di Savona [illegible] stato trasferito nell'ospedale genovese. Sull'autolettiga sono saliti anche un anestesista e un medico che per tutta la durata del tragitto si [illegible] presi [illegible] di Giuliano.

Spiega la dottoressa Pregliasco: «Il bambino è stato colpito da una forma rara di infiammazione [illegible] laringe. E' una malattia infettiva che può essere [illegible] qualsiasi batterio. I bambini, soprattutto in tenera età, sono i più esposti».

[c. v.]

[illegible]

[illegible]
[illegible] Acna, [illegible] operai approvano [illegible] contratto

L'assemblea dei lavoratori dell'Acna ha approvato ieri mattina l'ipotesi [illegible] contratto siglata dai sindacati. [illegible] dato mandato al consiglio di fabbrica e alla Fulc di [illegible] al più presto un confronto con l'Enimont per far revocare la decisione di sospendere i finanziamenti per le opere di risanamento.

CAIRO MONTENOTTE
Nuova discarica, [illegible] decide [illegible] agosto

Entro agosto il Consiglio comunale di Cairo sarà chiamato a deliberare in merito al progetto per la discarica di Mogliole. Lo ha deciso la giunta comunale, in considerazione dell'iniziativa dell'ex-sindaco Osvaldo Chebello che ha inviato i progetti esecutivi in regione a giugno. La proposta sarà respinta, [illegible] dubbi sul fatto che [illegible] Regione [illegible] decida di rendere esecutivo il progetto e autorizzare l'inizio dei lavori.

[illegible]
La [illegible] nell'elenco Sip

Domani alle 18, nel ristorante «Il ponte» di Murialdo, sarà presentato il nuovo elenco telefonico 1990-91. Per la prima volta la copertina presenta fotografie di [illegible] località [illegible] Val Bormida, [illegible] chiesa San Lorenzo di Murialdo, con la riproduzione [illegible] dipinti risalenti al XIII e XIV secolo. Dopo la presentazione ci sarà [illegible] concerto di musica classica del quartetto «Les liasons».

CAIRO MONTENOTTE
Un [illegible] per aiutare [illegible]

[illegible] qualche giorno si è formato in Val Bormida un comitato per la donazione del trapianto del midollo [illegible] sede presso il di[illegible] sanitario di Cairo, si propone di trovare donatori per la piccola Alessia, la ragazza di 14 anni affetta da leucemia mieloide [illegible]. Rivolgendosi al «50081/333» sarà possibile prenotare prelievi di sangue per persone che volessero diventare donatori di midollo, che potranno essere fatti in Val Bormida e non più a Genova come finora necessario.

MILLESIMO
Il Comune [illegible] riaprire l'ospedale

[illegible] Comune di Millesimo e la Comunità Montana Alta Val Bormida proporranno [illegible] rispettivi Consigli nei prossimi giorni l'approvazione di una delibera che richiede la continuazione dell'attività dell'Ospedale di Millesimo anche dopo la sua chiusura, prevista per il 13 agosto. Si spera di ottenere dalla Regione l'autorizzazione a far funzionare [illegible] residenza protetta per anziani, con 20 posti, fino a quando non sarà costruita una nuova struttura.

CAIRO [illegible]
Ancora controlli [illegible]

Questa mattina una commissione di esperti [illegible] rappresentanti [illegible] Comune compiono un sopralluogo per verificare la funzionalità del depuratore del macello sociale. Se tutto sarà in regola, dopo i lavori fatti eseguire recentemente, il macello potrà continuare a lavorare. Nel caso contrario per la struttura, il cui funzionamento [illegible] alcune centinaia [illegible] milioni ogni [illegible] sarà necessario prevedere la chiusura.

Gli appuntamenti in Riviera: ad Antibes jazz con The Neville Brothers e i Mint Juleps

E a Sanremo è di scena il Gospel

Sul palco di Immagine '90 «The stars of Faith», «The four of Us» e «The universal messengers of music»
Savona: prosegue la rassegna «Libro in piazza», mentre sulla costa e nell'entroterra è il momento delle sagre

Ad allietare le serate in Riviera tornano le sagre, oltre a interessanti manifestazioni musicali e teatrali.

Nizza. Alle 21, vicino alla spiaggia, prosegue Festival del folclore, con gruppi da tutto il mondo.

Antibes. Alla pineta Gould, per il 30° Festival del Jazz, dalle 21,30 si esibiscono The Neville Brothers e i Mint Juleps.

Monaco. Alla des Etoiles dello Sporting Club, serata di gala dai Blood, Sweat and Tears, un complesso ricano in attività da ben vent'anni, che presenta un genere musica ballabile arricchito dalla presenza di una sezione di fiati, con influenze jazz, blues e rock'n'roll.

Mentone. Alle 18,30, in piazza des Ours, «La Farce de Maitre Patelin» (La farsa del maestro pantalone), presentata dalla Comèdie des Remparts. Alle 18 e alle 21, al Chiosco della musica, si esibisce mimo Mr.John.

Ventimiglia. La discoteca Discovery, di via Turati, ospita stasera tappa del «Il più bello d'Italia».

Pigna. Alle 21,30, in piazza della Colla, per il 23° Festival della poesia e della commedia intemelia, la «Cumpagnia du Teatru Ventemigliusu» presenta «Ratin», commedia in tre atti di Alberto Rebaudo.

Apricale. Alle 21, in piazza Vittorio Emanuele II, la Compagnia italiana di danza moderna, diretta da Renato Greco, eseguirà balletto «E' nata una stella».

Bordighera. Al Palazzo del Parco, continua l'esposizione dei lavori dell 43° Salone dell'umorismo, che ha per tema «Colombo e scoperta dell'America».

Coldirodi. Per la Festa patronale di Sant'Anna, nella scuola comunale è allestita una mostra fotografica e di pittura, organizzata dal Comitato per i festeggiamenti, insieme alla Boutique del quadro (aperta tutto il giorno). Durante la giornata, è prevista anche una gara di .

Sanremo. Continua la rassegna Sanremo Immagine Jazz '90, con il gruppo di musica gospel «The of faith» (ore 21, Santuario di Bussana), «The four of Us» (ore 22, Auditorium Franco Alfano) e «The Universal Messengers of Music» (medesima ora, piazza Colombo). L'ultima esibizione in programma è quella della band di Moon August, in piazza Eroi Sanremesi.

Arma di Taggia. Alle 21, nel convento, concerto di musica classica con il chitarrista Claudio Passarotti.

Aurigo. Seconda sagra del panzarello; stasera, ballo il complesso di Vito Valente. Tra le specialità gastronomiche, anche la pasta alla puttanesca.

Imperia. Prima sagra della spiedola a Costa d'Oneglia: si sotto gli ulivi con specialità alla brace. Alle 20, iniziano danze, in compagnia dell'orchestra spettacolo di Sanremo «Progetto Riviera». Alle 22, esibizione dei miniballerini della scuola Festival Dance. Da oggi, allo Squash Fitness Club di Imperia diretto da Salvatore Vicari, il campione scozzese Tom Prentice tiene uno stage squash.

Diano Marina. A Borganzo, quarta sagra delle trenette pesto. Alle 21, danze l'orchestra Lele Porrò.

San Bartolomeo. «Sbarco pirati» sulla spiaggia libera, organizzato dai titolari della discoteca Chikito: alle 17, alcuni ragazzi in costume giungeranno posto in barca e disseppelliranno scrigno, contenente sorpresa che risulterà sicuramente gradita ai bagnanti.

Andora. Grande luna park, aperto tutti i giorni, nell'area adiacente al campo sportivo. Domani festa del mare.

Albenga. Sedicesima edizione della sagra «du michetin», presso la parrocchia Giorgio. Dalle 21: mostra mercato dell'artigianato e dell'agricoltura.

Ortovero (entroterra di Albenga). In frazione Pogli sagra delle Rose con specialità gastronomiche e ballo gratuito.

Ceriale. Concerto jazz del quartetto di Massimo Minardi all'Ezè Jazz Club.

Loano. 5ª edizione della sagra gastronomica di Pio X, in via Bergamo (ore 18,30), ballo liscio con Nico Rosa. Elezione di «Miss Loano» alla Maxidiscoteca «Ai Pozzi» (ore 22).

Noli. Sono in corso le «Nolesiadi»: gare sportive e giochi di abilità). Dimostrazione di nuoto sincronizzato alla piscina dei bagni Nirvana (ore 21).

Spotorno. 5ª rassegna de satira di costume «La boccuccia ... della verità» alla Sala «Algablu» (18-20, 21-24). La manifestazione, ideata da Giorgio Cavallo, propone vignette inedite dei migliori umoristi italiani.

Savona. Prosegue la fiera «Il libro piazza» organizzata dalla Confcommercio e dal sindacato provinciale librai in piazza Sisto IV. Concerto del circolo mandolinistico Giuseppe Verdi (ore 21) e presentazione del libro «I racconti di mio padre» di Luciano Caprile. (Piazza Sisto IV).

Bardineto. Festa della madonna della neve in località Catalano.

Millesimo. Per il «luglio millesimese», serata danzante (ore 21 campo sportivo)

Rocchetta di Cairo. Festeggiamenti patronali S. Giacomo: «Val Bormida in rassegna», murales realizzati dal Circolo degli artisti. Musica e ballo con «La Perla Verde».

Albissola Mare. Per la rassegna «Jazz in Villa», concerto del duo Mal Waldron e Tiziana Ghiglioni, Villa Faraggiana, ore 21.

Varazze. E' sempre visitabile la mostra di foto inedite e ritagli di giornali, dedicata al Campionissimo Fausto Coppi, allestita nel palazzo «Beato Jacopo».

Recco. Alle 21, sulla piazza del Comune, sarà scena per la rassegna teatro dialettale la Compagnia del Buonumore di Sori con «A cua du diau». Prosegue, con inizio alle 19, sul campo parrocchiale, il torneo di calcio «Ascom-Città di Recco».

Rapallo. Alle 21, Teatro delle Clarisse, è in programma la compagnia «Mario Cappello» di Genova con commedia «Gildo Peragallo, ingegnere».

Lavagna. Alle 20, in località Cavi Borgo, sarà di scena la quarta edizione della «Festa del mare». Ci stands gastronomici e musica della banda «Città di Lavagna. Ai bagni Cigno, alle 21.30, prosegue il torneo di «Beach-volley».

Sestri Levante. Alle 21,30, presso il grand hotel dei Castelli, proseguono gli «Incontri internazionali di musica ca.

Stasera e domani al molo centrale di Diano

Per le fisarmoniche un Festival europeo

MARINA. Musiche della tradizione popolare, brani classici, operistici e moderni proposti in due serate da una dozzina di artisti fama internazionale, in concerto a pochi passi dal mare: sono gli accattivanti contenuti della 3ª edizione del Festival europeo delle fisarmoniche, all'avvio stasera (ore 21) al Molo centrale. La prestigiosa manifestazione, che proseguirà anche domani, è organizzata dall'assessorato al Turismo e coordinata dall'Azienda di soggiorno, sotto la direzione artistica di Emanuele Spantaconi. Sul palco, presentati da Carlo Clemente, saliranno musicisti di livello mondiale Sergio Scappini e Cristine Rossi, giovani talenti come Giorgio Della Role e Roberto De Ambrosis, e poi ancora il savonese Massimiliano Pettinato, il quartetto Brahms, Damiano Visentin e il Duo Baikal. Il repertorio è quanto mai vario e interessante: da Gershwin a Paganini, da Strauss a Brahms. Due gli intermezzi di grande suggestione: un omaggio a Prevert di Scappini e Clemente, e una fantasia dalla Carmen con la danzatrice classica Margherita Gagliardi. [f. d.]

DANZA LE GROTTE

Toirano, Anna Razzi nell'«Antinea» di Grieg

Danza classica nel suggestivo scenario delle grotte preistoriche di Toirano domani alle 21,15. La compagnia «Spazio Musica» e Anna Razzi, prima ballerina del teatro alla Scala, con il patrocinio del Comune, mettono in scena: «Antinea» musiche di Grieg, «Ballade» di Chopin, «Morte del Cigno» di Saint Saens, «Castigliana» Massenet e «Tango» con musiche di Piazzolla. Il prezzo del biglietto è di 15 mila lire. Lo spettacolo sarà replicato giovedì agosto.

STASERA IN TELEVISIONE

Canale 7

14 — Ci vediamo al mare
15 — Documentario
16,15 Redazionale
17 — Il tesoro di Rommel,
18,30 Redazionale
19,30 special di Andrea
20,30 Kodiac, telefilm
21 — Ci vediamo al mare, spettacolo
22 — Obiettivo gente
22,30 Primomercato

Uno

9,15 Film
11 — Promozionale
13,30 Novela
17 — Promozionale
20,30 Film
— Promozionale

Teletris

9,30 Videoclips
11 — Documenti
13 — Notizie
14 — Cartoni animati
18 — Oroscopo
19 — Incontro magia

Rete Azzurra

Tana dei lupi, novela
— Mobilificio
15 — Tana dei lupi
17,30 Immobiliare
22 — Liguria
I mille volti di...

Telearcobaleno

9 — Teleclub
13,15 Zoom Tg Ponente
17.30 Incatenati
19,20 Zoom Tg Ponente
21,30 Un uomo da salvare
22,45 Microfono aperto

Telecupole

8,30 Film
10,50 La signora in rosa, novela
12,40 TG 4 Notizie
13 — Film
15 — Film
17,40 La signora in rosa, novela
19,30 TG 4 Notizie.
20 — Sport mare, settimanale di nautica
20,30 Il terzo invitato, sceneggiato con Franco Moraldi e Giorgio Modena
22 — Tg 7, settimanale di attualità e informazione
22,20 TG 4 Notizie
22,30 Motori non stop, rubrica motoristica
23 — Film

Tele Jolly

9 — Polvere di stelle
9.15 Cartomanzia
10 — La fattoria dei giorni felici, telefilm

Rossana Podestà nel film su Telecity alle 20,30

10,30 Dancin's days,
11,30 Polvere di stelle
13,30 Re Artù, cartoni
14 — The Best: Superhit parade
15 — Videostar in concerto
16 — Superstar
17.30 Cartoni animati
18,30 Le spie, telefilm
19,15 TG Giovani speciale
19,30 Pa Na ed è subito casa
20,30 Dancin's days, novela
21,10 Peccatrici folli. (Usa drammatico, 1948) film con Joan Crawford
22,40 Forza mare, rubrica
23 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
23,30 Pa Na ed è subito casa
1,30 Oroscopo
2 — Buonanotte ...

Telecittà

9 — Tra la gente
14 — World News
— Sull'Arca di Noè
18,20 Obiettivo Liguria
21,30 Consulenza assicurativa
22,15 Obiettivo Liguria

Antenna 3

17,30 I Ryan, telefilm
19 — Teledomani
, novela

20,05 News
20,30 Violenza nel deserto, film
23,30 Ruote in pista
0,30 Teledomani
1 — Film

Telestar

12,25 Viviana, novela
13.15 Tv flash
13,50 Malù, novela
14,50 I Ryan, telefilm
15,35 La schiava Isaura
16,20 Amichevolmente con noi
16,45 Girando il mondo
17 — Cartoni animati
17,25 I Ryan, telefilm
18,10 M.A.S.H., telefilm
18,40 Viviana, novela
19,25 Malù, novela
20,30 Violenza nel deserto, film
22,15 Tg sera
22,50 Teledomani
23,00 Gente di Hollywood, telefilm
0,25 L'albero mele, telefilm
0,55 Good Times, telefilm
1,25 Frutto proibito

Primo Canale

13,30 I viaggiatori del tempo, telefilm
14,30 Portobello Road
16,30 Novela
18 — L'idolo, novela

19,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
20 — Telefilm
20,30 Film
23 — Telefilm
23 — Film

Telecity

9,35 Peyton Place, sceneggiato
10,30 Redazionale
11,05 Girando il mondo
11,15 Lucy Show, telefilm, con Lucille Ball
12,30 Good Times, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jolanda, novela
14,50 Peyton Place, sceneggiato
15,20 Lucy Show, telefilm
15,50 Good Times, telefilm
16,25 Dick Turpin, telefilm
17,40 Super 7
19.40 Il segreto , novela
L'uccello migratore. (Italia, commedia, 1972) film con Rossana Podestà, Lando Buzzanca, regia di Stefano Vanzina
22,25 Le altre notti
Formula Uno - all'inferno del Grand Prix

Tele Tril

16.40 Beverly Hillbillies, telefilm
17,20 L'idolo, novela
18 — Curro Jimenez, telefilm
19,30 Confartigianato
20,30 Idaho, film
22,15 Arthur re dei Britanni, telefilm
23 — Savona News
23,30 Confartigianato
24 — Curro Jimenez, telefilm

Telegenova

7 — Junior Tv: L'uomo tigre, cartoni; Ape Magà, cartoni; Voltron, cartoni; Starzinger, cartoni; Don Chuck, cartoni; Cyborg, cartoni; Voltron 5, cartoni
11 — Box Shopping
12 — Appuntamento con la parapsicologia
15 — Congiura al castello. (, comico, 1955). film con Mickey Rooney, regia di Charles Lamont
17 — Hagen, telefilm
17,30 La signora in rosa, novela
19,30 Tg notizie
20 — Flash regione
20,30 Il terzo invitato
22,05 Hagen, telefilm
23 — La vetrina dell'antiquariato, rubrica commerciale
24 — Hagen, telefilm

In estate le retribuzioni oscillano spesso tra i 2 e i 3 milioni al mese

Professione disc-jockey

Nel Savonese sta per nascere un sindacato di categoria. Già pronto lo statuto
Come cambia la professione: musica, locali e tendenze. I pareri dei re del mixer

I disc-jockey della Riviera cambiano look e mentalità. I re ■ mixer stanno per costituire un'associazione ■ categoria. In alto a sinistra Mauro «Papero» Scarrone, a fianco Pierre (Pier Paolo Pelizzoli). Sotto, da sinistra Sergio Fazio e Roberto Mortillaro

VARAZZE. La musica è cambiata nei locali da ballo e, con questa, anche lo stile e il look del disc-jockey. Per molti, la vita passata in discoteca dietro ■ mixer è diventata una professione come un'altra. I dj della provincia di Savona si giudica■ ■ sono pronti a costituire un sindacato che li tuteli ■ li rappresenti. Questa è una delle novità della stagione estiva '90 nei locali del Savonese.

Ma quanto è cambiata la mu■ in discoteca?. Dicono Sergio Fazio, ■ anni, del «Gilda-estate» di Varazze e Mauro Scarrone, ■ anni (detto «Papero»), del «Vetronero» di Pietra Ligure: «Le metamorfosi sono state notevoli solo negli ultimi anni. Sino a poco tempo fa, con 50 dischi si faceva la serata. Allora, bastava avere i brani che andavano per la maggiore ■ metà dell'opera era compiuta. I locali ■ assomigliavano un po' tutti. Oggi le differenze sono sostanziali ■ nascono, soprattutto, dalla musica. I dischi che escono ad ogni stagione sono almeno 500. Soprattutto tanta ■ "house"».

La musica «house», secondo molti già superata dalla «techno», è essenzialmente ritmo ed effetti speciali. I ragazzi la chiedono e la ballano. Dice ancora Sergio Fazio: «Le richieste ■ sono ancora, ■ pubblico ha i suoi gusti particolari condizio■ solo in parte dai mass media». Mauro Scarrone commenta: «Sono soprattutto le discoteche che fanno tendenza. Questa musica, infatti, non ■ ■ ■ mercato discografico. Solo certi network radiofonici la propongono e la diffondono».

Ma ■ mestiere del dj di quanto ■ cambiato?. Rispondono Fazio ■ Scarrone: «Anche ■ abbiamo l'orecchino e i capelli lunghi siamo dei professionisti. Questa è forse la novità dell'ultimo decennio, anche nel Savo■. Per molti, il mestiere del disc-jockey, è diventato un lavoro come ■ altro ■ sacrifici e continui aggiornamenti».

I dj del Savonese vogliono organizzarsi presto in un sindacato. Spiega Pierre, ■ anni, dj «Ai Pozzi» di Loano: «Abbiamo già stilato uno statuto essenziale. Lo scopo dell'associazione che vogliamo costituire è quello ■ tutelare la nostra immagine e i nostri diritti. Per quanto mi riguarda non seguo le mode, quando è possibile, ma cerco di proporre una scaletta personalizzata o, comunque, ■ nuova».

Roberto Mortillaro, 32 anni, dj allo Sporting Club di Finale Ligure, vede le cose in modo diverso: «In discoteca lavoro al servizio del pubblico. Cerco, quindi, con l'aggiornamento continuo, di andare incontro alle esigenze ■ chi frequenta il locale. La serata si adegua alle richieste e ai gusti della gente, che variano a seconda del locale ■ all'impostazione che alla discoteca vogliono dare i titolari».

Concludono Pierre ■ Mortillaro: «In estate c'è più voglia di divertirsi. Forse, in inverno, si va in discoteca più per abitudine. La ■ è cambiata ma anche i giovani sono diversi».

Dall'Adriatico arrivano segnali ■ crisi per la discoteca tradizionale. Conclude Mauro Scarrone: «La voglia di novità e di cambiamenti da parte dei giovani lo ■ noto dal successo e dall'insuccesso ■ iniziative di questa stagione estiva come i concerti dal vivo. Cresce il desiderio di essere coinvolti. E' per questo motivo che, anche da noi, si stanno introducendo le serate ■ animazione ■ nuove forme di spettacolo».

Fare ■ dj conviene? Tutto sommato, secondo gli stessi protagonisti della notte in discoteca, il gioco vale la candela. Un dj percepisce da 75 ■ 150 mila lire ■ sera, si arriva, spesso, a cifre nette comprese fra i 2 ■ ■ milioni ■ lire al mese in estate. Per serate speciali il cachet sale ■ 500 mila lire.

■ le donne? Dicono in coro i dj: «E' finito, o forse non c'è ■ stato, ■ mito del disc-jockey che ha successo con le donne. Anche questo è un luogo comune. Il pubblico ■ in discoteca per molti motivi, anche per conoscere gente nuova, ma, soprattutto, per divertirsi e ballare. Molto di quello che ■ dice intorno ■ locali da ballo è fantasia popolare».

Augusto Rembado

TIGULLIO

E' arrivato il computer

SANTA MARGHERITA. Una volta erano loro, i dee-jay, gli artefici ■ successo ■ ■ discoteca. Bastava che il gestore ingaggiasse ■ big delle notti romane e riminesi e il gioco era fatto. Altri tempi. Gli Anni Settanta e, ■ parte, anche gli Anni Ottanta, hanno tolto ■ dee-jay un briciolo di carisma, hanno costretto alla resa i dilettanti e, soprattutto, hanno cambiato le regole del gioco di un locale. Oggi è diverso: la fortuna di una discoteca si coltiva sì con la buona musica, ma anche con ■ organizzazione «manageriale» che consenta un giro fisso di clientela composta da gruppi di ragazzi rigorosamente «schedati» al computer.

La prova? Si prendano i sette disc-jockey che vanno per ■ maggiore nei locali della Riviera di Levante: Adriano del «Thermae» di Lavagna (ex Bagni Arcobaleno), Angelo Maizzi del «Cotton Club» di Cavi, Mimmo Roselli del Palace Etè di Lavagna, Paolo Chigine ■ Andrea Tonelli dell' «Invidia» di Chiavari, Roberto Erbas e Marco Francioso del «Covo di Nord Est»: tutti bravissimi professionisti che da soli non basterebbero, però, a riempire i loro locali.

A monte della loro musica e dei loro campionatori di suoni ci sono anche i computer. Sono i «personal» dei gruppi - vere e proprie agenzie - di «acchiappaclienti» che ■ giorno programmano le serate in Riviera ■ giovanissimi dosando opportunamente gli inviti. Pieno di trovate ■ di sorprese, il business dei locali, gestito da due ■ tre gruppi genovesi, si contende ■ clientela a colpi di novità. E di inviti singolari. E' di poche sere fa la notizia di una festa organizzata da un gruppo di «acchiappaclienti» in una villa di Zoagli (ingresso gratuito) per far concorrenza all'happening promosso ■ un altro locale. Nonostante gli accorgimenti (un'ambulanza ■ le luci intermittenti accese all'ingresso della villa per indicare agli ospiti la direzione da prendere e un finto turista americano per convincere la proprietà ad affittarla per una sera) sembra che l'iniziativa ■ abbia dato i frutti sperati: il locale concorrente era strapieno lo stesso. Per non parlare di un'altra organizzazione che ogni anno «affitta» un bosco dell'entroterra per una notte di musica lontano dalla città.

Non solo: succede anche che il dee-jay, un tempo costantemente alla consolle, debba ■ trasformarsi in una sorta di animatore. E' accaduto, ad esempio, ieri sera al Covo di Nord Est che ha vissuto ■ ■ rata «gialla», scatenando una caccia al «colpevole» in un gioco ■ cavallo fra ■ musica e ■ teatro. E il dee-jay come ■ sponde a questa ■ di tendenza, ■ questo cambio ■ ruolo? Semplicemente facendo buon ■ ad una sorte francamente un briciolo diversa da quella che ■ sarebbe aspettato. Lo salvano, comunque, la sua innata creatività ■ lo spirito ■ adattamento. «In fondo, la mu■ sarà sempre la regina del locale, si tratti di musica-garage, rap o di quella, ahimè, degli Anni Sessanta», rispondono gli interessati.

Quel che conta è il tutto esaurito, sembrano dire i gestori. E basta poco per rendersi ■ che le discoteche della riviera hanno completamente rimosso il problema delle chiusure più o meno anticipate. La notte estiva è in pratica ■ non-stop fi■ all'alba. ■ non ballano dentro, i ragazzi si scatenano fuori. L'importante è non correre tor■ a casa. **[m. b.]**

Imitatore savonese stasera alla Rai

Pecos, un esame da Gigi Sabani

Gigi Sabani

SAVONA. Il suo vero ■ è Giuseppe Pecoraro ■ è talmente abituato a cambiare voce ■ volto che ha scelto come nome d'arte il più semplice Pe■. Ha ■ anni ed è di Savona. E' l'unico imitatore ligure ad essere stato scelto da Gigi Sabani per partecipare a «Stasera ■ butto», la trasmissione in onda tutti i venerdì sera sul Raidue.

Pecos sarà negli studi di Roma questa sera. «Sono abbastanza emozionato, è logico, ma tutto sommato sono abituato ad affrontare il pubblico ■ quindi penso di riuscire ■ fare bella figura», commenta il gio■ imitatore savonese.

La sua ultima esibizione nel Savonese risale a domenica scorsa. Era ospite della manifestazione «Note ■ notte», lo spettacolo per giovani artisti organizzato da Radio Onda Ligure 101 in collaborazione ■ «La Stampa» e «Tele Tril». Su un filo conduttore simpatico Pecos ha imitato voci e gesti di Corrado, Troisi, Pozzetto ■ tanti altri personaggi dello spettacolo e della politica.

«Mi viene abbastanza naturale imitare le voci ma credo che ■ imitatore debba sforzar■ di far dire ai personaggi delle ■ intelligenti, senza scadere nella volgarità e nel luogo comune. Accanto alle voci è importante la mimica e la gestualità. Cerco, insomma, di essere ■ imitatore completo», racconta Pecos.

A giudicare dai risultati l'obiettivo ■ giovane imitatore ■ stato centrato. Il fatto che Gigi Sabani, vero «monumento» per gli imitatori italiani (anche ■ nel ■ ■ tutti rimane Alighiero Noschese) abbia scelto Pecos per partecipare alla ■ trasmissione ■ è la dimostrazione.

«Per me è un grande onore avere la possibilità di partecipare. Si tratta di un'occasione che può significare molto. Spero solamente che questa prova sia positiva, non solo per me, ma anche per il pubblico che sarà negli studi della Rai e per i telespettatori che mi seguiranno da casa», aggiunge ancora il giovane imitatore. Poi, prima di partire verso l'avventura di «Stasera mi butto», saluta tutti, ■ trattandosi di un imitatore lo fa nella ■ più congeniale: alza le mani conserte e impartisce una sorta di benedizione. Con accento ■ timbro di voce polacco. **[s. p.]**

Si apre domani il Festival delle Alpi

Pieve, sul palco Astor Piazzolla

PIEVE DI TECO. Il musicista argentino Astor Piazzolla (4 agosto) e il Coro del Patriarcato ■ Mosca (15 agosto) sono tra gli ospiti più prestigiosi della terza edizione del Festival musicale delle Alpi marittime, che assume sempre maggiori connotazioni di internazionalità.

La manifestazione, promossa dalla Regione con il contributo del ministero ■ Turismo ■ dello Spettacolo, della Provincia, della prefettura e del Comune di Pieve di Teco, s'inaugura domani, alle 21,15, con l'esibizione dei «Dançaires de Coumboscuro», nel chiostro degli Agostiniani. Il gruppo, composto da una settantina di elementi, compie da tempo un'opera di rivalutazione della cultura e della musica tradizionali delle Alpi Marittime e della Provenza, che ■ anche uno degli interni principali degli organizzatori ■ Festival.

■ fare da suggestiva cornice ■ vari concerti saranno importanti monumenti, situati nei dintorni di Pieve di Teco e Pornassio. Tra di essi, il Chiostro degli Agostiniani è il più grande, mentre il più pittoresco è quello dei Cappuccini. Alcuni concerti avranno inoltre luogo al Forte di Nava.

Grande attesa per l'esibizione del 4 agosto, quando Astor Piazzolla, indimenticabile «partner» della cantante Milva in molte fortunate apparizioni televisive e virtuoso del bandoneon, ■ unirà all'Orchestra Sinfonica ■ Sanremo. Per l'occasione, ■ proporrà i tanghi per i quali ■ divenuto famoso, ■ un concerto di musica sinfonica.

Il 5, nuovo appuntamento con artisti internazionali: sarà ■ scena il Nice Ballet Théatre, che proporrà la ■ più recente coreografia, «City». Altra testimonianza dei forti legami con la cultura d'Oltralpe, l'esibizione del Quintetto Pro Arte (3 agosto). Tra gli altri, interverranno inoltre i ragazzi nicaraguensi dell'«Hogar del Nino» (29 luglio), la mezzosoprano Yasuko Ido (10 agosto) e il duo che ■ vinto il premio «Rovere d'Oro» (13). **[c. f.]**

Mario Scaccia

La nona edizione della rassegna «Il teatro classico»: ecco le rappresentazioni in programma

Verezzi: stasera in scena Shakespeare

In piazza S. Agostino alle 21,15 la commedia «Come vi piace»

BORGIO V. «Come vi piace», di William Shakespeare, è la commedia ■ apre questa sera la IX edizione della rassegna «Il Teatro classico per i nostri giorni» in piazza ■. Agostino.

Si tratta di ■ spettacolo, scritto alla fine del 1500 dal grande drammaturgo inglese, che racconta il gioco dell'amore fra alcune coppie che si riuni■ in un bosco. Il testo è tradotto ■ Masolino d'Amico che lo definisce «un'incantevole fiaba fatta ■ nulla». Lo spettacolo ruota intorno alle vicende amorose di quattro giovani: i fratelli Orlando ■ Oliviero ■ le cugine Rosalinda e Celia.

La trama. Il Duca Federico ha usurpato il potere al fratello Jacques ■ lo ha costretto a rifugiarsi nella foresta di Arden. La figlia ■ duca deposto, Rosalinda, resta nel palazzo dello zio in compagnia della cugina Celia. Orlando, figlio del defunto Sir Rowland de Boys, amico del Duca Jacques, mal sopporta ■ tutela del fratello maggiore Oliviero. Rosalinda si innamora di Orlando e, travestita da ragazzo, si reca nella foresta ■ Arden insieme ■ Celia e ■ buffone Paragone.

In questo luogo simbolico, dove tutti i personaggi trovano una «smarrita sincerità», abbondano i travestimenti e al cospetto del Duca esule si sposano Rosalinda ed Orlando, Celia ed Oliviero, Paragone ■ la pastorella Audrey ■ i pastori Silvio e Febe.

Fra gli interpreti principali Giampiero Fortebraccio è ■ Duca Federico, Giovanni Crippa è Orlando, Denny Cecchini è Oliviero, Vittorio Franceschi è il buffone ■ corte Paragone, Laura Marinoni interpreta Rosalinda e Sara Bertelà è Celia.

Lo spettacolo ■ avvale della partecipazione straordinaria di Mario Scaccia nel ruolo del Duca Jacques. Della compagnia fa parte anche la savonese Simona Guarino che interpreta Audrey, la pastorella di capre.

Dice il traduttore Masolino d'Amico: «Non sappiamo ■ nulla delle reazioni del pubblico del 1600 a questa commedia che, in ogni caso, si impose col tempo come una delle più amate di Shakespeare, composta, come sembra, in un momento felice e giocoso della sua straordinaria carriera».

«Come vi piace» arriva ■ Borgio Verezzi dopo ■ debutto al «Estate Teatrale Veronese» e la serata al Teatro alle Cave di Sirolo in provincia di Ancona. In Piazza S. Agostino andrà in scena questa sera alle ore 21,15 con replica domani sera alla stessa ■. La regia è di Marco Sciaccaluga, le musiche sono di Arturo Annecchino e le scene di Alberto Andreis.

La rassegna. La rassegna prosegue ■ «Anfitrione» di Molière, in programma sabato 4 e domenica 5 agosto, ■ si conclude ■ «Il bugiardo» di Goldoni martedì 7 e mercoledì 8.

Molti i nomi degli attori conosciuti ■ grande pubblico per questi ultimi due allestimenti: Mariano Rigillo e Paola Pitagora fanno parte del cast di «Anfitrione»; Virgilio Zernitz, Eros Pagni, Marina Giordana e Fran■ Oppini sono alcuni degli interpreti de «Il Bugiardo».

I biglietti (lire ■ mila) ■ disponibili presso l'Ufficio Turistico di Borgio Verezzi in Via Matteotti e, le sere di spettacolo, al botteghino dopo le 20.

La rassegna è stata preceduta da due spettacoli prodotti, rappresentati in prima nazionale, che hanno riscosso un buon successo di pubblico: «Un matrimonio, tratto da un'opera di Molière, diretto da Mario Scaccia, e «Don Giovanni e Faust» di Christi■ Dietrich Grabbe per la ■ di Gino Zampieri. **[a. r.]**

Un'altra beffa: il match di domani sarà diretto da Clara

La rabbia della Rari

Sulla sconfitta di Napoli pesanti responsabilità degli arbitri
Lo sfogo del presidente Gervasio: «Un insulto alla pallanuoto»

SAVONA. C'era [illegible] aspettarselo. Ancora una volta la Rari Nantes Savona è stata la vittima designata degli arbitri, nella seconda partita dei play-off scudetto di pallanuoto. Alla Scandone di Napoli, davanti a cinquemila persone, i direttori di gara, [illegible] fiorentino Dani e il collega siracusano Gervasi, l'hanno fatta da padroni, [illegible] mendo atteggiamenti assai [illegible]scutibili verso i giocatori savonesi in [illegible].

La più grossa l'ha fatta Dani che ha negato, [illegible] pochi secondi dalla conclusione del secondo tempo supplementare, un evidentissimo rigore ai danni [illegible] Petronelli. Questa ennesima decisione [illegible] favore delle Canottieri ha fatto andare su tutte le furie i dirigenti savonesi e, in particolar modo, il presidente Gervasio. Il numero uno biancorosso, personaggio molto serio e pacato, ha sparato grosso [illegible] fine partita verso la direzione arbitrale.

Ha detto Gervasio: «In questo modo non si può andare avanti. L'atteggiamento dei due arbitri è stato [illegible] insulto alla pallanuoto. Un vero e proprio scandalo. Non si può andare in vasca a giocare [illegible] partita [illegible] delicata e così importante partendo già penalizzati».

E ha rincarato [illegible] dose: «Dani e Gervasi hanno praticamente rovinato l'incontro. In ogni caso non posso che elogiare il comportamento di tutta la squadra. I ragazzi si sono impegnati a fondo dando il massimo di se stessi. E' comunque un vero peccato che lo scudetto venga assegnato in questa maniera».

Sono parole dure, che lasciano il segno. A fine dell'incontro, a bordo vasca, [illegible] presidente savonese [illegible] è lamentato con l'arbitro Gervasi.

E dopo il danno la beffa. Gervasio è stato inibito fino al [illegible] settembre, mentre Massimiliano Ferretti è stato squalificato per due turni, reo di aver colpito con un pugno il campano Zizza.

Ancora Gervasio: «Dopo questa beffa, mi sembra che sia quasi inutile per noi ritornare a giocare il terzo incontro [illegible] Napoli. Tanto [illegible] cambierebbe nulla».

E [illegible] dall'alto qualcuno avesse già deciso fin dall'inizio della maratona dello scudetto, che il titolo di campione d'Italia dovesse rimanere [illegible] Napoli? «Fantascienza» dicono alla Fin, ma intanto per la terza partita scudetto, alla Scandone, a dirigere Canottieri Napoli-Rari Nantes, [illegible] sarà nuovamente Clara di Torni.

Proprio lui: l'arbitro contestatissimo della prima partita scudetto giocata nella piscina di [illegible] Colombo. Clara aveva assunto una direzione comple[illegible] a favore della formazione napoletana, e non era bastato: prendendo una decisione assurda, aveva fatto espellere l'innocente Chicco Sciacero, dopo che si era preso un pugno da Gandolfi.

Clara dirigerà assieme [illegible] [illegible]gliaritano Grosso. Ora viene da chiedersi: ma [illegible] [illegible]ono forse così pochi arbitri degni di essere impiegati [illegible] una finale-scudetto, oppure Clara [illegible] un personaggio che conta molto nella sede del Palazzo? Sono domande che molti [illegible] pongono, [illegible] che non trovano risposta.

Si gioca domani [illegible] terza finale. L'incontro inizierà alle 17,15 e verrà trasmesso [illegible] diretta a partire dalle 17,50, su Rai 1. La società biancorossa ha organizzato per la seconda trasferta alla «Scandone» un autopullman. Le [illegible]ioni si ricevono nella segreteria della piscina di [illegible] Colombo.

«Abbiamo voluto stringerci attorno alla squadra, che a questo punto ha pochissime possibilità di rimettere [illegible] gioco [illegible] miraggio scudetto»: questo è [illegible] commento di alcuni ultras biancorossi, ancora frastornati dalla beffa di Napoli.

Una cosa comunque è certa. La Rari Nantes nella terza partita all'ombra del Vesuvio, nonostante le grosse assenze non farà soltanto presenza. I ragazzi di Claudio Mistrangelo credono ancora nel miracolo. Anche se stando a quanto visto [illegible]nora [illegible] dovranno giocare soltanto [illegible] [illegible] Canottieri Napoli, ma anche contro certe decisioni dei direttori di gara.

Roberto Pizzorno

La Rari non molla. Estiarte e compagni domani in vasca per il riscatto

NUOTO SINCRO

La Berruti è tricolore

Si sono svolti a Riccione i campionati italiani categoria Ragazze di nuoto sincronizzato. Nella specialità «solo» il titolo è andato alla savonese Claudia Berruti della Rari Nantes Sincro Savona, che è salita sul gradino più alto del podio, raccogliendo 146.623 punti. Al secondo posto [illegible] Cima, del Plebiscito nuoto, mentre terza [illegible] arrivata Alessandra Rosa della Canottieri Adige. La Berruti si è messa in grande evidenza anche negli «obbligatori» ottenendo un brillante quarto posto. Nella speciale classifica riservata alle società, la Rari Nantes Savona si è messa in evidenza piazzandosi al terzo posto, dietro alla Rari Nantes Roma prima classificata, e Ro[illegible]r e Fides, seconda. Questo è un buon momento per la società biancorossa [illegible] questa spettacolare specialità: la scorsa settimana la giovane Clara Porchetto, si [illegible] aggiudicata il titolo nella [illegible]ria Esordienti A.

In arrivo altri tre acquisti ed è stata assorbita l'Aurora under 19

La Cairese volta pagina

Rinnova la squadra e punta alla promozione

CAIRO MONTENOTTE. Rinnovamento totale nella Cairese. La società del presidente Franco Pensiero, candidata alla vittoria [illegible] campionato [illegible] Promozione, è la protagonista [illegible] uno nel calcio mercato. Il direttore sportivo Carlo Pizzorno e l'allenatore Paolo Tonelli, dopo lunghe trattative con il direttore sportivo Schimenti, si sono assicurati dalla Sammargheritese [illegible] difensore Groppi e l'attaccante Battiston, mentre dall'Entella è stato prelevato lo stopper Pacifico. Della vecchia guardia sono [illegible]masti soltanto Fabrizio Persenda (ritornato dalla Vogherese), Soldano, Marco Bagnasco, Gaiero e Albesano.

Praticamme[illegible] nella prossima stagione sarà [illegible] squadra tutta nuova. Entro un paio di giorni la società gialloblù dovrebbe definire l'ingaggio di tre pedine molto importanti da inserire nell'orga[illegible] della squadra. L'obiettivo per i cairesi è vincere il campionato, anche se troveranno sulla propria strada formazioni come Alassio, Carcarese e Vado, anch'esse con molte ambizioni.

[illegible] il colpo più grosso i giallobiù lo hanno già fatto: la Cairese ha prelevato in blocco tutta la squadra Under 19 dell'Au[illegible] Cairo. La trattativa è stata portata a termine grazie all'intervento di Pizzorno e del segretario Giuseppe Valle, che si sono subito accordati [illegible]on Stefano De Stefani, presidente dell'Aurora. E si è forse abbattuto quel muro, che [illegible] molti anni ostacolava i rapporti [illegible] i due sodalizi.

Commenta il presidente giallobiù Pensiero: «Questo è il pri[illegible] passo verso una possibile unificazione dei due club. Grazie anche alla sensibilità di tutti i dirigenti, sono convinto che i ragazzi di Cairo avranno moltissimi vantaggi. Sono molto soddisfatto per questo accordo, e spero che ora anche l'amministrazione comunale mantenga quanto ha pr[illegible].

Inizierà quindi un rapporto di collaborazione tra l'Aurora Cairo, settore giovanile e la Cairese. Fusione in vista? Ancora Pensiero: «E' ancora prematuro parlare di uni[illegible] delle forze. L'importante sarà per le società di Cairo lavorare [illegible] armonia, aiutandosi a vicenda. Lo sport, deve [illegible]ire le persone, [illegible]n dividerle». La squadra Under 19, parteciperà al campionato regionale giovanile; in un primo momento la società giallobiù era stata esclusa perché non in possesso di requisiti (mancanza di punteggi). Ora, con questo colpo [illegible] coda il campionato regionale è più vicino.

Il raduno della prima squadra è stato fissato per il 10 agosto. I vecchi e nuovi giocatori giallobiù, assieme ai giovani dell'Under 19 si raduneranno alla Vesima. (r. p.)

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Venerdì 27 Luglio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

«Al Porto» non si balla più

Rock'n'roll addio. Alla discoteca di Belgirate, chiusa su richiesta del procuratore, la musica è finita.

SERVIZIO A PAGINA 3

Si svolgeranno oggi pomeriggio a Novara i funerali dei due novaresi morti in un incidente stradale sulla statale della Valsugana. Gian Marco Faccenda, 25 anni, e Davide Galbani, 24 anni, viaggiavano su un'auto «Honda». Con loro c'era Gabriella Guerrino, moglie del Faccenda. Probabilmente a causa della velocità l'auto ha sbandato mentre attraversava una galleria. E' andata a finire contro le pareti ed è rimbalzata in mezzo alla carreggiata mentre sopraggiungeva un tir di una ditta francese. Galvani e Faccenda morivano poco dopo all'ospedale di Trento rendendo vano ogni tentativo dei medici di salvarli. A Trento è ancora ricoverata Gabriella Guerrino. Le sue condizioni stanno lentamente migliorando. I due novaresi vivevano a Trento da un paio d'anni. Avevano aperto una palestra di body-building e, visto il successo ottenuto, pensavano di aprirne un'altra a Nizza, dove abitava la madre di F[illegible]da. Proprio alcuni giorni prima dell'incidente i due amici avevano confidato ad alcuni loro clienti di voler presto aprire una palestra anche a Novara, la loro città.

SERVIZIO A PAGINA 2

Sono i migliori d'Italia e si esibiscono ogni venerdì sera alla discoteca «Due» [illegible] Cigliano: il loro è un [illegible] strano, tutto decibel e «scratching», tutto «cutting» e piatti dalla partenza frenata. Sono DJ professionisti, profeti della discoteca. I nastri che preparano vanno a ruba, anche se sulla banda magnetica sono registrati brani incisi da cantanti «veri» e loro si sono limitati a mixarli o «disturbarli» con rumori spaziali. Questa sera, «ai piatti» c'è Francesco Zappalà, che ha ormai raggiunto notorietà internazionale: ha vinto il campionato italiano di quest'anno, si è classificato secondo alla finale del campionato europeo a Maiorca e ancora alla finale mondiale del 1990 alla Wembley Arena di Londra. Ma la serata riserva appuntamenti nelle varie province per tutti i gusti: per chi ama la danza, a Cuneo è di scena il «Balletto di Toscana», a Vignale «Streghe, demoni e dei» del «Napoli Dance Theatre», ad Acqui la «Sutherland dance company». E poi concerti di classica a Limone, Cherasco, Bellinzago, Gignese. A Montaldo Scarampi, la commedia «El mort a l'è më a la quaterna anche».

SERVIZI A PAGINA 5

Buoni redditi per abitante

Recenti ricerche sulla qualità della vita confermano che lontano dalle metropoli si vive meglio. Le città più ricche sono quelle del Nord e il vecchio Piemonte si difende bene: Vercelli nella graduatoria nazionale in base al reddito annuale per abitante è al settimo posto con oltre 22 milioni.

SERVIZIO A PAGINA 5

Sulla Milano-Torino

Banditi assaltano l'autogrill

Rapina l'altra notte alle 2,30 al distributore Mobil Erg all'autogrill Pavesi [illegible] Galliate, sulla Milano-Torino. In due hanno portato via dieci milioni. Ci sono stati momenti di paura.

Ad Arona

Un agente [illegible] quattro ladri

Un agente della polizia fuori servizio insegue e cattura quattro giovani che aveva notato in atteggiamenti sospetti. I quattro sono risultati gli autori di un furto

Tragedia nelle acque di Lampedusa, vittima un ingegnere di Novara

Annega per una cernia

Era al suo ultimo giorno di vacanza, si è tuffato in apnea e non è più risalito
Un guasto alla barca degli amici ha ritardato i soccorsi. Lavorava alla «Popolare»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Era il suo ultimo giorno di vacanza a Lampedusa. Voleva salutare le ferie con un'immersione subacquea. Si è tuffato in apnea. Gli amici non l'hanno più visto risalire.

Angelo Bettolo, 30 anni, abitava in città in via Battistini 10. E' morto martedì pomeriggio nel mare [illegible] Sicilia, paradiso [illegible] subacquei. Lavorava al centro elettronico della Banca Popolare di Novara. Laureato in ingegneria, era stato assunto nel dicembre dell'89 e assegnato al settore elaborazione dati.

Martedì era uscito in mare: «Mi resta soltanto questo pomeriggio per fare un'uscita. Ne [illegible] approfitterò» avrebbe detto ad alcuni amici.

«Da quanto ci hanno raccontato - dicono al municipio di Lampedusa - aveva visto una bella cernia e voleva prenderla. Si è tuffato, in apnea. Tanti lo fanno, anche se magari non sono esperti. Ogni estate perdono la vita alcuni sub: per disgrazia a volte, altre per qualche imprudenza. Bettolo, quest'anno, è la prima vittima del mare».

Il palloncino al quale era legato Angelo, (il segnale che deve segnalare la posizione), si è allontanato sulla superficie del mare. Aveva anche preso distanza, s[illegible] accorgersi, da alcune imbarcazioni che erano in quel braccio di mare.

Dopo qualche tempo gli amici si sono insospettiti: «Andiamo a vedere cosa succede». Nella tragedia, una fatalità: sembra che il motore della barchetta non si sia messo in moto all'istante. Soltanto dopo alcuni tentativi [illegible] è riusciti ad avvicinare il segnale del subacqueo.

Per Angelo non c'era più nulla da fare. Al Pronto soccorso di Lampedusa parlano di sincope e annegamento. I polmoni dell'ingegnere erano già pieni d'acqua. Sono arrivati i carabinieri della stazione e altri soccorritori. Il decesso è fatto risalire al tardo pomeriggio.

La salma del tecnico è partita ieri alle 12,30 [illegible] Lampedusa. E' arrivata a Genova alle 18. I funerali si svolgono oggi nel capoluogo ligure. La famiglia Bettolo, infatti, è originaria e vive lunghi periodi dell'anno in quella città. Ieri, in via Battistini a Novara non c'era nessuno. La notizia della morte di Angelo Bettolo si è diffusa soltanto in serata.

Il padre Aroldo, ingegnere, è stato direttore generale delle industrie «Sant'Andrea» di Novara. Apprezzato professionista, si [illegible] poi messo in proprio. Fino all'anno scorso aveva un ufficio di consulenza industriale in viale Volta. La madre, Luciana Schiffini, è casalinga. In famiglia ci sono altri due figli: [illegible]vanni, 36 anni, e Umberto, 34. Angelo, ultimogenito, era un [illegible]po molto attivo, sia nel lavoro sia nel tempo libero. Durante i soggiorni in Sicilia si dedicava alle attività sportive predilette, tra le quali le immersioni. L'ultima si è rivelata fatale. [m. p. a.]

Angelo Bettolo, tecnico della Banca Popolare [illegible] Novara.

Crollo di presenze dopo un avvio favorevole

I turisti tradiscono il Golfo Borromeo

STRESA. Il turismo, sul Golfo Borromeo, è malato. Un male oscuro che in tanti tentano di classificare indicando cause e rimedi. L'anno scorso, sul Lago Maggiore, era stato registrato un "boom" di presenze che lasciava bene sperare per il futuro. Erano tornati in maniera [illegible] gli inglesi e si erano riaffacciati pure gli americani. C'era poi stato «l'effetto alghe» dell'Adriatico che aveva dirottato da queste parti migliaia di turisti. Quest'anno, dopo un buon inizio di stagione, in particolare a Stresa e Baveno, c'è stata una forte flessione di arrivi. Si parla della concorrenza di altre località, sia italiane che straniere, di prezzi troppo elevati, di errori da parte degli operatori turistici ma anche della necessità di offrire, oltre che sistemazioni logistiche di prim'ordine, una vacanza piena, ricca di opportunità. Qualche cosa di più delle visite alle isole Borromee, a parchi e giardini.

SERVIZIO A PAGINA 3

La noia. Queste ragazze, fotografate a Stresa, non sembrano divertirsi [illegible]

VENTIQUATTR'ORE

DOMODOSSOLA
Apre la superstrada ossolana

La notizia, ufficiosa, è arrivata ieri da Roma. Il tratto di superstrada Migiandone-Villadossola verrà aperto mercoledì prossimo. Si attende l'Anas dia conferma con un comunicato.

CRODO
Di notte rubinetti a [illegible]

Scarseggia l'acqua e per fronteggiare l'emergenza i rubinetti resteranno all'asciutto dalle [illegible] fino alle 6. Il provvedimento dovrebbe restare in vigore anche ad agosto. Il sindaco Gianfranco Peverini invita i cittadini a limitare il consumo ai soli usi domestici.

TRECATE
Giovane arrestato per droga

Tommasino Marongoni, 20 anni, di Trecate, è stato arrestato l'altra sera dai carabinieri. Nelle tasche gli sono stati trovati 91 grammi di hashish. E' scattata la denuncia per detenzione di droga.

MEZZOMERICO
La Regione dice [illegible] alla discarica

La conferenza regionale ha espresso parere non favorevole all'accoglimento della richiesta per la discarica «Trebbia». La motivazione parla di un vizio nella procedura.

CALCIO
Oggi si decide la sorte del [illegible]

Il Consiglio federale comunicherà solo oggi quali sono le società riammesse alla serie C dopo che ieri ha deciso le esclusioni. La riammissione del Novara alla C2 viene data per scontata.

A Mortara un sacerdote cerca aiuto per il tempio che sta crollando e fa pubblicare un'incredibile inserzione

«Chiesa sconsacrata vendesi, libera subito»

Non ci sono soldi per i restauri, il parroco: «Andrà al miglior offerente»

MORTARA. «Chiesa del '700, ubicata in Semiana, sconsacrata, libera subito, vendesi al miglior offerente». L'incredibile annuncio è stato pubblicato nei giorni scorsi su «Secondamano» da don Felice Locatelli, parroco di Semiana, un borgo di trecento anime a quindici chilometri da Mortara.

La chiesa in vendita non è quella parrocchiale, ma quella poco distante, dedicata alla Santissima Trinità. E' un edificio del 16° secolo. Apparteneva ad una confraternita disciolta da decenni. Il tempio è ora sconsacrato e dimostra tutti gli anni che ha.

Gli interessati, precisa «Secondamano», possono rivolgersi all'agenzia immobiliare «Mortaracase». Il prezzo per il momento non è stato quantificato in quanto don Felice vuole fissarlo parlando di persona con i possibili acquirenti.

«L'offerta sembra molto interessante - dicono all'agenzia immobiliare - perché ci ha telefonato un sacco di gente, soprattutto artisti. Vogliono trasformare la chiesa in un laboratorio di pittura oppure in uno studio fotografico. E' un'occasione unica. Si tratta di un edificio di grande pregio architettonico, di circa 250 metri quadri, a navata unica, provvisto di campanile. Purtroppo lo stato di conservazione non è buono, la chiesa necessita di urgenti lavori di restauro».

«La decisione di mettere in vendita la chiesa è una provocazione - dice don Felice Locatelli, il parroco del paese - per vedere se c'è qualcuno interessato alla sua salvaguardia. Dal Municipio continuano ad arrivare inviti a verificare la staticità dell'edificio, che è precaria. E' già crollato un pezzo di cornicione».

«Dopo la rovina della torre civica di Pavia - prosegue il parroco - si è diffuso un clima di giusta preoccupazione, per cui la Prefettura continua a sollecitare i Comuni a controllare lo stato di conservazione degli edifici storico-artistici. Qui servirebbero al più presto lavori di manutenzione e ripristino. La parrocchia non possiede risorse sufficienti né potrà reperirle da sola».

«Tengo a precisarlo - sottolinea il sacerdote - si tratta di una provocazione. L'importante è sollecitare i privati ad intervenire, poi l'utilizzo dell'edificio sarà concordato con gli eventuali acquirenti».

Il carattere provocatorio dell'iniziativa di don Felice, del resto, si capisce anche dalle difficoltà pratiche che un'alienazione comporterebbe.

L'edificio infatti è posto sotto il vincolo della Sopraintendenza ai beni architettonici, che difficilmente potrà dare il suo assenso. Inoltre la decisione di vendere la chiesa dovrà [illegible] comunicata alla Curia vescovile, proprietaria dell'immobile, che fino ad ieri risultava all'oscuro di tutto.

Giovanni Patrucco, responsabile della sezione lomellina di «Italia Nostra», sottolinea la ricchezza di chiese di grande valore artistico in questa zona, ma anche le difficoltà che implica la loro salvaguardia.

«Nel caso di Semiana - dice Patrucco - mi chiedo se la vendita ai privati sia davvero l'unica soluzione attuabile. Possibile che l'amministrazione comunale non possa intervenire, stanziando fondi per il recupero ed uso sociale di questo edificio, che è parte integrante della storia del paese?».

Maurizio Majocchi, 35 anni, dall'81 sindaco comunista di Semiana, è rassegnato e ammette di non poter fare nulla: «Noi siamo un comune piccolissimo - spiega - cosa vuole che possiamo fare con un bilancio annuo totale di meno di 80 milioni? [illegible] che la chiesa della Santissima Trinità sta purtroppo andando in rovina. Ne ho parlato spesso anche col parroco, [illegible] il Comune non può farci nulla». Così l'annuncio della chiesa in vendita su «Secondamano», tra l'offerta di una casa per le vacanze e una richiesta di lavoro da impiegato, rimane l'unica possibilità di salvare la chiesa. Chissà mai che si muova qualche cosa. Magari, dicono in paese, arriva qualche mecenate che ci fa un bel centro culturale, oppure un locale per mostre.

Il sindaco, intanto, si pone alcune domande sullo stesso punto: «Anche se avessimo le risorse per acquistare e restaurare la chiesa, cosa potremmo farne? Una sala riunioni, un auditorium? In un comune di neppure 300 abitanti?».

Claudio Bressani

Cordoglio in città per la morte di due sportivi novaresi in Trentino

Traditi dalla velocità

E' fuori pericolo la moglie ventenne di una delle vittime coinvolta nell'incidente
Erano a Trento da due anni ma volevano tornare a Novara per aprire una palestra

NOVARA. Riuscirà a salvarsi Gabriella Garrino, la giovane di vent'anni, coinvolta nello spaventoso incidente nei pressi di Trento in cui hanno perso la vita due novaresi. Gian Marco Faccenda, 25 anni, marito della Garrino, e Davide Galbani, 24 anni, sono invece deceduti nel terribile impatto all'ingresso della galleria «Ischia»; sulla statale della Valsugana. Le loro salme giungeranno oggi a Novara per i funerali.

I due giovani si [illegible] recando sul lago di Caldonazzo dove avevano affittato una casetta due mesi fa. La gita sarebbe servita a Gian Marco Faccenda anche per provare l'auto appena acquistata, un'Honda Cbx: «Teneva moltissimo a questa macchina - racconta Fabrizio Franza, il meccanico da cui il giovane novarese si era recato l'altra sera per fare installare un antifurto - e gli piaceva anche la velocità. Forse è proprio questa che l'ha tradito».

All'ingresso della galleria, in località Terrazze di Tenna, l'Honda ha sbandato finendo contro il muro di sostegno della massicciata e rimbalzando in mezzo alla strada mentre dalla direzione opposta proveniva un camion della ditta francese «Clavel Transports», che ha travolto l'auto.

Nulla da fare per i due amici, estratti dai vigili del fuoco [illegible] la pinze idraulica dai rottami della vettura. All'ospedale di Trento veniva invece ricoverata in gravissime condizioni Gabriella Garrino, con fratture multiple al femore, all'omero ed alla mandibola. Ieri mattina è stata sottoposta ad intervento operatorio ed i medici hanno matenuto la prognosi riservata, [illegible] hanno rassicurato sulle [illegible] condizioni: la donna si salverà.

Auto contro Tir. Le vittime Gian Marco Faccenda e Davide Galbani

Le vittime erano a Trento da due anni. A Novara sia il Faccenda che il Galbani erano particolarmente interessati alle palestre ed all'attività sportiva, ed avevano deciso di aprire una palestra nel capoluogo trentino. Qui gestivano in via delle Ghiaie 22 il centro sportivo «Fitness». Gian Marco Faccenda si occupava della gestione, Davide Galbani era istruttore di ginnastica e coordinatore delle attività ginniche e Piero Nocerini direttore tecnico.

E' proprio Nocerini a ricordare la passione con cui i due soci novaresi gestivano il centro sportivo: «Per questa palestra si [illegible] dati molto da fare, la seguivano personalmente anche perché erano degli autentici sportivi». Ed in effetti alla «Fitness», che apriva ogni pomeriggio alle 16,30, si recavano numerosississimi clienti trentini. Anche mercoledì mattina i due giovani avevano approfittato della pausa di lavoro per recarsi sul lago a prendere un po' di sole. Mercoledì pomeriggio, all'ora d'apertura, erano parecchie le persone all'ingresso della «Fitness» in attesa di poter entrare, e quando è stata comunicata loro la notizia della tragedia hanno reagito con incredulità. «Sembra incredibile - ha esclamato sorpresa Roberta Beatrici, da mesi cliente della palestra - vengo alla Fitness tutti i giorni e conoscevo bene i due ragazzi di Novara. Con me sono sempre stati molto gentili: Davide, l'istruttore, era molto simpatico e svolgeva questa professione con grande competenza. Non mi sembra neppure vero quanto è accaduto».

Il successo della palestra era stato tale che Gian Marco Faccenda intendeva inaugurare una nuova struttura per attività fisica e body building a Nizza, dove abitava la madre. Le vittime avevano comunque mantenuto la residenza a Novara, Gian Marco Faccenda in via Zanoia 10, Davide Gavinelli in via Porta 10.

«A Novara ritorneremo certamente per aprire anche lì una palestra e perché rimane la nostra città», avevano confessato agli amici pochi giorni fa, prima del tragico schianto in Valsugana.

(m. g.)

Tanti campioni ieri ai funerali di Fornara

L'ultimo saluto a «Pasqualino»

BORGOMANERO. Giancarlo Astrua, biellese di Graglia, è il primo a confidarsi: «Eravamo rivali accaniti, e diventammo grandi amici. Forti tutti e due in salita, dovevamo contenderci sempre il premio della montagna e il secondo o terzo posto in classifica dietro a Coppi, Bartali e gli altri assi stranieri di quella grande stagione del ciclismo. Avevamo poi caratteri del tutto opposti». [illegible] continua l'ex scalatore: «Eppure, quando nel Tour del 1955 ci fu data l'occasione per conoscerci meglio, incominciammo a stimarci. Fornara era un vero uomo».

Nino De Filippis, il popolarissimo Cit ci dà dello scomparso una definizione lapidaria: «Era un buono, un generoso, una persona intelligente, un vero amico e un grande corridore. Come molti di noi, ha avuto (come possiamo dire?) la sfortuna di correre in un momento in cui la scena ciclistica era dominata da grandi campioni. Si è affermato emigrando in Svizzera».

Pasqualino Fornara

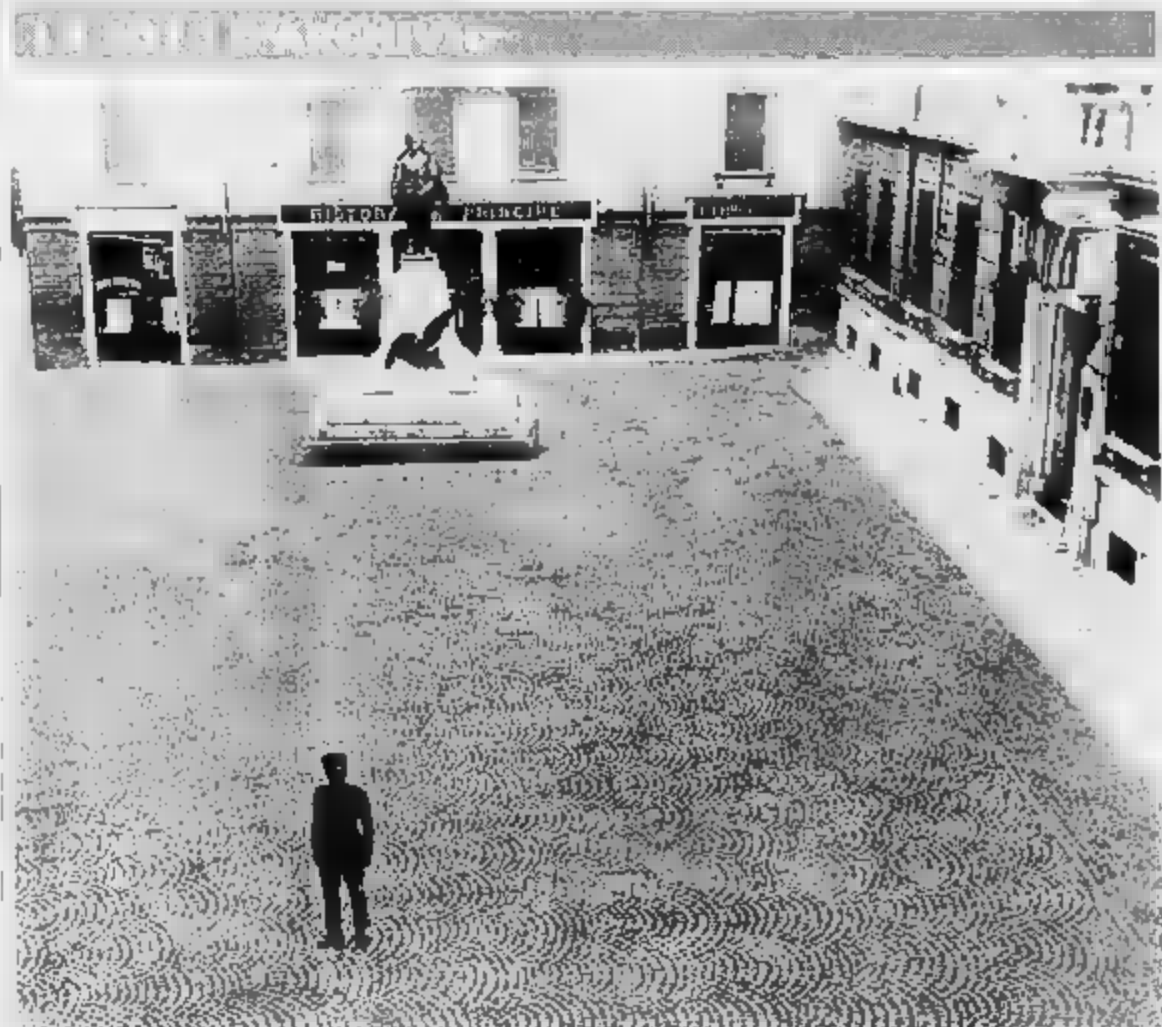
Ai funerali di Fornara, vincitore di quattro Giri della Svizzera, ieri c'era tutto il ciclismo Anni Cinquanta: 30 o forse 40 corridori arrivati anche da località lontane. Si sono dati convegno sulla collina a Villa Adriana, [illegible] casa che molti già conoscevano.

Ercole Baldini, commosso, non ha saputo trovare una sola parola. Addolorati lo [illegible] anche gli altri, compreso il più giovane Gianni Motta: «L'ho conosciuto più come persona che come corridore: come uomo, era uno che tutti avrebbero voluto imitare. Era un esempio». E come atleta? Egidio Riva, noto fotografo sportivo: «Credete a me che lo fotografavo in Svizzera, dove le montagne [illegible] davvero montagne: dicono oggi di Bugno che [illegible] sulle salite senza sforzi, [illegible] Fornara era meglio di Bugno». «Inoltre - aggiunge Luciano Pezzi - sapeva tutto, come Coppi. Fu Fornara il primo a introdurre la cosiddetta alimentazione idrica, la borraccia con misture liquide alimentari. Come Coppi, aveva anche lui un medico personale».

Nel giardino di Villa Adriana, gli amici di Pasqualino si lasciano travolgere dai ricordi. Sono davvero in tanti. Ecco, a caso, Giuseppe Minardi, Aldo Ronconi, Pietro Giudici, il ticinese Emilio Croci Torti, il velocista Renzo Zanazzi, e Aldo Moser, il fratellone del grande Francesco.

E poi ancora: «Penna Bianca» Conterno, Walter Martin, Pierino Agnesina, Giuseppe Pezzar[illegible], i bergamaschi Pesenti, Pellegrini e Casati, Vittorio Seghezzi, Ugo Massocco, i locali Gentina e Fallarini, la grande coppia dei gregari di Fausto: Carrera e Milano. Ma l'elenco è incompleto: c'erano anche Balmamion, Vito Ortelli e altri.

I funerali del «corridore gentiluomo» si sono svolti sotto un sole cocente. Il lungo corteo di auto è sceso dal Colombaro in città fino alla collegiata di San Bartolomeo dove ha officiato il prevosto Galli. Fornara è stato poi sepolto nella tomba di famiglia al cimitero della Sorga. Gli ultimi a lasciare il cimitero sono stati la moglie Adriana e il figlio Luca. Il [illegible] Felice Branca ha ancora qualcosa da dirci: «Fornara è stato il primo corridore a darmi la mancia. Una cosa che prima [illegible] usava: un signore nato».

Francesco Allegra

L'ex piazza Umberto oggi piazza Matteotti

La veduta dall'alto della piazza di fronte a palazzo Natta, sede della provincia con il monumento al re Umberto I. Si può notare anche il ristorante Principe che sorgeva dove oggi è la sede della Sip.

Galliate, due benzinai terrorizzati dai banditi a viso scoperto

«Sparagli, sparagli alle gambe» Drammatica rapina all'autogrill

NOVARA. Colpo da dieci milioni l'altra notte alla stazione di rifornimento della Mobil Erg, all'Autogrill Pavesi di Galliate, sulla Torino-Milano.

Due banditi, pistole alla mano, hanno fatto irruzione nel chiosco del distributore pochi minuti dopo le 2,30. Hanno urlato di consegnare tutto l'incasso e, dopo un tentativo di resistenza dei due benzinai, sono fuggiti a piedi per un centinaio di metri poi si sono infilati su un'auto e sono fuggiti a tutta velocità.

Giovanni Sola, di Garbagna, e Roberto Valarini, di Cameriano, guardano la televisione e intanto mangiano alcuni biscotti comperati al vicino Autogrill. Cercano di restare svegli. In autostrada c'è parecchio traffico anche di notte, soprattutto in questo periodo in cui molte famiglie partono per le vacanze.

«Ad un tratto vediamo entrare due individui con le armi in pugno - racconta Valarini -, ci urlano di dargli i soldi e frugano dappertutto». Anche nelle tasche. Giovanni Sola tenta una reazione. Forse crede di riuscire ad intimorire i rapinatori. E' il momento più drammatico.

Uno dei banditi perde il controllo e grida: «Sparagli, sparagli alle gambe». Fortunatamente il suo complice non ubbidisce. Avrebbe potuto essere una tragedia. Si limita ad urlare di consegnare il denaro e al più presto. Attimi di forte tensione che si risolvono non appena i due riescono a mettere le [illegible] sull'incasso.

I banditi sono a volto scoperto, uno è alto e magro, l'altro è piccolo con baffi neri e occhiali. Probabilmente per confondere i tratti somatici. Tradiscono una pronuncia meridionale.

«Abbiamo avuto paura - dice Roberto Valarini -. A quell'ora, anche se è tardi, sul piazzale dell'autogrill c'è sempre grande confusione. L'altra notte invece non c'era nessuno. Evidentemente hanno aspettato il momento giusto. Ci curavano. A pensare che un minuto dopo che sono fuggiti è arrivato un nostro cliente di Brescia che tutte le notti [illegible] a fare rifornimento. I due si sono allontanati a piedi nel piazzale poi sono saliti su una Mini». Nessuno è riuscito a inseguirli.

Valarini, come Sola, è ancora sotto choc per la disavventura dell'altra notte che ripropone il problema della sicurezza di chi lavora in autostrada.

Casellanti, benzinai, baristi dell'autogrill, camionisti, continuano ad essere bersaglio di piccoli delinquenti e, in alcuni casi di vere e proprie bande organizzate. Gli stessi gestori della Mobil hanno dato l'allarme. Sul posto si è recata una volante della questura ma dei rapinatori si era ormai persa ogni traccia.

(c. b.)

Parlano gli albergatori del Lago Maggiore dove il turismo è in crisi

«Offrire di più ai turisti»

Si salvano gli alberghi di Arona, Belgirate e Verbania. Il crollo interessa Stresa e Baveno
«La balneazione è carente e la concorrenza del mare forte. Crollato il turismo di transito»

STRESA
NOSTRO SERVIZIO

Il turismo, da queste parti, è in crisi. Non si drammatizza perché si spera, tra agosto e settembre, di rimediare una situazione oggi compromessa. Negli alberghi più importanti di Stresa e Baveno (ma non tutti, per la [illegible]rità), si registra un calo, in questo periodo, di [illegible] 20-30 per cento rispetto all'anno scorso quando, in netta controtendenza nazionale, si era registrato, sul Lago Maggiore, un incremento del quattro per cento. «Certo - dicono gli albergatori - non potevamo sperare di ripetere il "boom" ma non ci aspettavamo neppure una perdita così forte». A lamentarsi [illegible] un po' tutti e cominciano dai commercianti: i turisti [illegible] diminuiti e spendono sempre [illegible].

Bruno Dellera del «Villaminta» è convinto che [illegible] questione di prezzi. «Bisognerebbe controllare se anche in altre località si è verificato lo stesso fenomeno». E aggiunge: «Indubbiamente c'è chi ci fa concorrenza. Sul Lago di Garda si spende di meno; non parliamo poi della Riviera Adriatica». Antonio Zacchera, del «Dino» di Baveno, invita a recitare il «mea culpa» perché si è trascurato il turismo tradizionale per privilegiare quello congressuale. «E' cambiato anche il modo di far vacanza - aggiunge - la [illegible] ai nostri laghi [illegible] è più quella di un tempo. Si recupererebbe qualche [illegible] se fosse possibile un turismo balneare almeno su una certa fascia di lago».

Per Zacchera è venuto meno anche il turismo di transito che rappresentava, un tempo, il 30 per cento delle presenze. «Manca gente non solo negli hotel ma pure nei campeggi. E allora - aggiunge - si scopre che i "vacanzieri" hanno trovato altre strade: Paesi dove viene offerto viaggio e soggiorno per quindici giorni allo stesso prezzo che da noi per una settimana».

Il presidente dell'Apt Francesco Cairati [illegible] sa spiegarsi le ragioni di questa flessione e suggerisce per il futuro nuove strategie. «Una strada - dice - che attraverso la politica [illegible] prezzi, porti alla formulazione di "pacchetti" che offrono non solo una buona e qualificata ospitalità ma [illegible] vacanza piena, ricca di opportunità».

Il fenomeno è [illegible] avvertito a Belgirate e ad Arona, località quest'ultima dove c'è addirittura una controtendenza. Duccio Mugnai di «Villa Carlotta», dice che il turismo sta cambiando [illegible] ammette che è stato [illegible] qualche errore. «Le agenzie di viaggio sono il fulcro delle presenze turistiche sul nostro lago ma qualche albergatore le ha snobbate preferendo le prenotazioni dirette, più redditizie. C'è anche da aggiungere che gran parte del turismo inglese d'agenzia ha scelto quest'anno altre mete, probilmente più convenienti».

Franco Bertalli, la cui famiglia gestisce tre hotel ad Arona, esclude crisi. «Se il cliente è trattato bene ritorna e da noi, dall'inizio dell'anno, non si sono conosciute soste. Adesso sono in arrivo addirittura quattro squadre di calcio [illegible] fanno il ritiro nei nostri hotel. Sono Savona, Casale, Novara e Oltrepò che [illegible] guiranno la preparazione [illegible] campi di Meina, Oleggio Castello, Paruzzaro e Gattico».

Le [illegible] non vanno male neppure a Verbania. Dario Cattaneo del «Majestic» dice che in questo periodo, considerato di magra, il suo hotel è occupato al 70 per cento. «La verità è che abbiamo perso competitività in fatto di prezzi. Il Lago Maggiore piace e piacerà sempre, ma dobbiamo stare attenti».

Cattaneo è presidente degli albergatori novaresi ed in settimana dovrà presentare il listino prezzi per il 1991. «Chiederemo - dice - un aumento del [illegible] per cento». Ma [illegible] è [illegible] una politica di contenimento dei prezzi che si recupera la clientela? «Non possiamo farne a meno - aggiunge - dato che i costi, dal personale alle materie prime, dall'energia elettrica al combustibile, sono tutti aumentati».

Piero Barbè

Della [illegible] turismo a Stresa discutono albergatori e operatori turistici. Sopra, Dario Cattaneo presidente degli albergatori. A fianco, dall'alto, Francesco Cairati e Franco Bertalli

[illegible] FLASH

NOVARA
Ultimo appuntamento dei Triventenni

Si concludono oggi le manifestazioni organizzate dal comitato di quartiere San Martino nell'area verde dell'Istituto De Pagave. Ultimo appuntamento alle 18 con [illegible] spettacolo musicale e giochi del club «Triventenni», a cui seguirà la finale della gara di bocce.

[illegible]
In discoteca come al casinò

L'atmosfera del casinò, con i giochi ed i personaggi caratteristici, saranno il tema della festa che la discoteca «Paip's» di Meina propone questa sera dalle 22,30. Il costo del biglietto d'ingresso è di [illegible] mila lire.

REVISLATE
Parte la «festa dei ravanit»

Torna la «festa dei ravanit». Amante del bel canto, il paese si è identificato con i «ravanit», gli usignoli. Il programma della manifestazione s'inizia questa sera alle 20,30 con un concerto della banda di Veruno. Nel pomeriggio di sabato e domenica ci saranno giochi, il luna park ed esibizione di bande.

BELLINZAGO
Giovani ciclisti in gara

Il Comune con il Velo Club Cameri e gli Amici del ciclismo di Bellinzago organizzano per domenica una gara riservata ai giovanissimi dai 7 ai 12 anni. I giri del circuito s'inizieranno alle 14,30 davanti alle scuole elementari.

[illegible]
Arte e fisarmoniche per la sagra

Nel cortile di palazzo Longoni si apre domani la festa patronale: si ballerà con l'orchestra di Bianca Lauro. Domenica si potrà visitare una mostra di pittura mentre lunedì sera alle 21,15 nella chiesa Antonelliana si terrà un concerto di fisarmoniche [illegible] il quartetto «Hans Brahms». Martedì mercato sul viale della Fiera.

LAVENO
Si chiude domenica la Fiera del lago

E' aperta [illegible] alle 23 di domenica, in alcuni capannoni dell'ex «Ceramica lago», la 13ª «Fiera campionaria di Laveno e del lago». Sono presenti tutti i rami merceologici. Un settore è riservato al tempo libero e alla cultura. Nella stessa area fieristica è aperta sino a domenica sera anche la 9ª edizione del «Week-end dell'umorismo», [illegible] rassegna internazionale delle realizzazioni dei maggiori umoristi italiani e stranieri. Pungente e d'attualità la sezione dedicata ai recenti Mondiali di calcio.

Belgirate, dipendenti licenziati dopo il sequestro ordinato dal pretore

I sigilli alla discoteca

Il gestore ha presentato un ricorso al tribunale di Novara chiedendo la revoca del provvedimento
Convinto di essere in regola, vuol citare i magistrati per i danni provocati dal sequestro

BELGIRATE. La discoteca «Al Porto» ha chiuso i battenti per ordine del Pretore circondariale, Ernesto Perna La Torre, su richiesta del Procuratore della Repubblica di Verbania, Antonio Simone e 15 dei 20 occupati hanno perso il posto. «Siamo rimasti senza lavoro da un momento all'altro - accusa Gabriella Vanzo, aiuto barman - e in piena stagione turistica. Sono stata personalmente in Tribunale a Verbania per chiedere spiegazioni ma, dopo una lunga attesa, non ho avuto risposte esaurienti. Noi non intendiamo subire in silenzio».

Ieri mattina il gestore dell'impianto, Fulvio De Lisa, accompagnato dall'avvocato Ferdinando Brocca, ha depositato al Tribunale di Novara, competente quale giudice per il riesame, la richiesta di sospensione del provvedimento. La risposta è attesa tra mercoledì e sabato della prossima settimana. «Spero che tutto si risolva per il meglio - dice De Lisa - in quanto il responsabile delle concessioni demaniali, ha confortato la mia tesi, che cioè sono perfettamente in regola».

Indipendentemente da un possibile esito positivo, però, De Lisa è deciso ad «alzare il tiro». «Ho già contattato uno studio legale di Milano - spiega - perché voglio citare per danni l'autorità giudiziaria, per una decisione che mi penalizza, comunque vada il ricorso». Quanto ai dipendenti il gestore della discoteca conferma di avere spedito le lettere di licenziamento per 15 di loro. «Ma sono disposto a riassumerli - promette De Lisa - se il Tribunale di Novara concederà la sospensione del provvedimento».

De Lisa era convinto che tutto fosse finito con il versamento, effettuato il 25 giugno scorso all'Ufficio del Registro di Arona, delle 700 mila lire addebitategli per il periodo maggio-agosto '90. «Avevo anche ricevuto un avviso dell'amministrazione finanziaria che avvertiva essere in corso il computo delle spettanze arretrate dal maggio dell'87 all'aprile di quest'anno».

E' infatti all'87 che risale la conce[illegible] dell'amministrazione comunale di Belgirate alla «Stendhal» per l'apertura e la gestione di una discoteca all'aperto.

Una decisione contestata da due privati cittadini «perché relativa ad area di proprietà del demanio». **[m. r.]**

Arona, giovani di Borgo Ticino sorpresi a rubare in un cantiere

[illegible] blocca quattro ladri

Fuori servizio, li ha inseguiti nei boschi

ARONA. Caccia al ladro con inseguimento tra i boschetti del villaggio di Verbanella. E' il fuori programma che è toccato ad un agente della Polstrada di Arona, la scorsa notte.

Michele Calabrese, 26 anni, nativo di Torino e da sette anni in forza al comando di Arona, l'altra sera non era in servizio, ma, per abitudine professionale, si portava verso la località «Tre strade» per dare un'occhiata alla situazione.

E' un punto molto critico per la circolazione dal momento che vi confluiscono ben quattro diramazioni. Una zona che le forze dell'ordine tengono continuamente sotto controllo, spesso portando a termine operazioni importanti. Ma è soprattutto la [illegible]a del quartiere Verbanella a rappresentare una delle zone «calde», molto popolata e di forte passaggio, della città. E' un agglomerato di case, villette e campeggi, a metà strada tra Arona e Sesto Calende, sulle rive del lago Maggiore. In questo periodo il traffico è più intenso più del solito. Numerosi sono i turisti e i visitatori che dal Novarese si spostano verso Sesto Calende ed Angera.

All'agente Michele Calabrese non sfugge una 127 con a bordo quattro giovani che prima rallenta, poi riparte e nuovamente ricompare verso le ore 2. L'auto si dirige infine verso un capannone del cantiere San Marco.

I quattro scendono, uno resta vicino all'auto, gli altri tre raccolgono materiale vario, martelli pneumatici, apparecchiature elettriche, oggetti e strumenti per lavori d'edilizia.

Quando il carico è pronto, l'agente compare e tenta di bloccare il quartetto. Ma nessuno si ferma e tutti scappano cercando di far perdere la pista. Il Calabrese, buon podista fino a qualche tempo fa, ha però il cuore dell'atleta e balza su due dei fuggitivi, bloccandoli.

Gli altri, forse sorpresi dagli scatti agili dell'agente o forse intenzionati a non creare guai supplementari ai loro compagni di avventura, si arrendono dopo qualche minuto. Possono sembrare quasi sequenze di un film poliziesco. E i quattro potevano anche essere armati.

L'agente carica sulla propria auto il quartetto. Percorre le strade guidando e tenendo sotto controllo i giovani. Arriva alla caserma di viale Baracca, dove avviene l'identificazione.

Tre sono di Borgo Ticino, il quarto giovane è originario di Catanzaro. I loro nomi sono: Fabrizio Vescio, 18 anni, via Cagnago 20; Giuseppe Raso, 19 anni, via Sottoborgo 4, Ivano Colosimo 21 anni, via alla Cava, Borgo Ticino; e Fiore Gallo, 21 anni, da Martirano in provincia di Catanzaro. I quattro dovranno rispondere di furto aggravato. **[s. b.]**

STASERA AL CINEMA

Eldorado
[illegible] 20; 22
Aria condizionata

Sola in quella [illegible]
di Tibor Takacs, con Jenny Right, Clyton Ronner [illegible] '90) — In un hotel di Los Angeles una donna legge un agghiacciante [illegible] del terrore. Dalle pagine un mostro assassino si materializza nella real[illegible]. N. V.: 1h 31' **Horror**

Broletto
All'aperto

La guerra [illegible] Roses
di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che [illegible] guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V.: 1h [illegible]' **Commedia**

ARONA
[illegible] Carlo
All'aperto
Piazza S. Graziano
Ore 21,30

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — [illegible] in un austero college [illegible] Vermont [illegible] profes[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista [illegible] Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**

BORGOMANERO
Moderno
Inizio ore 20; [illegible]

Incubo in corsia
di B. Leonard, con J. Slate, D. Goohauer, C. Lawson (Usa '89) — Nei sotterranei di un ospedale psichiatrico un medico insospettabile sottopone a mostruosi esperimenti i [illegible]lati lobotomizzati. V. M. 14 1h 38' **Thriller**

ALL'APERTO
Inizio ore 22

Senti chi parla
[illegible] Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un [illegible] gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**

[illegible]
Cine 1
Inizio:
ore 20,30; 22,30

Film a luce rossa

TRECATE
Vittoria
Inizio ore 20; 22

Non aprite quel cancello 2
di Tibor Takacs con Louis Tripp, Pamela Segal, Simon Reynolds (Usa '90) — In una [illegible] stregata Terry e i suoi amici senza scrupoli rievocano lo spirito [illegible] un servo delle oscure forze [illegible]. N.V. 1h 33' **Horror**

[illegible]
Apollo
Inizio ore 21,15

Flavia la bestia [illegible]
(luce rossa)

[illegible] guerra dei Roses

Una scena del bel film interpretato da K. Turner e M. Douglas

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
[illegible]: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare [illegible]
Agip: corso della Vittoria
Mobil: via Allegra
ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: via Milano
BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile
DOMODOSSOLA
Ip: piazza Orsi Mosè
OLEGGIO
Agip: via Novara
OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV [illegible]vembre
VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 68
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - [illegible] 36.391
Domodossola: via [illegible] 13, telefono (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 849.083
Baveno: 924.222
Domodossola: [illegible]
Galliate: 862.222
Omegna: 0323 [illegible] - 63.888
Stresa: 33.360
Verbania: 45.000 e 51.000

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, [illegible] VA E [illegible]

Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 481.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.318

[illegible]

Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: [illegible]

CORPO FORESTALE

Novara: 21.798
Baceno: 82.062
Cannobio: 71.295
Cappo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.050
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): [illegible].53.13
Verbania (dist. antincendi): [illegible] 64.33
Omegna: 51.865
Piedimulera: 83.138
S. Maria Maggiore: [illegible]
Varzo: 72.296

SOCCORSO ALPINO

Baveno: [illegible]
Domodossola: [illegible]
S. [illegible] Maggiore: 94.663

POLIZIA STRADALE

Novara: 455.555
Arona: [illegible] (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: [illegible]

VIGILI URBANI

[illegible]: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: [illegible]
Stresa: 30.161
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI

Novara: 402.569 - 402.180
Arona: [illegible] (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.973
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.679
[illegible]: 30.161
Verbania: 50.39.63

ELETTRICITA'

Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: [illegible]
Verbania: 556.645

NAVIGAZIONE [illegible]AGHI

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.882

TURISMO APT

[illegible]: 23.398
Arona: 35.01 (prenderà il 243.601)
[illegible]: 491.308
Macugnaga: 65.119
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
Milano Linate: 02-74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57.78.361

FERROVIE

Novara: [illegible]
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.860
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.418
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
Stresa: 30.472
Verbania: 496.037

MUSEI

NOVARA
Museo Civico Broletto
[illegible] **Giannoni** (chiusa)
Museo Archeologico Civi[illegible] Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica [illegible] Duomo
CRODO
Casa della Montagna, [illegible]zione Viceno
GIGNESE
Museo dell'Ombrello
GURRO
Museo Comunale
MACUGNAGA
Museo Storico Comunale
MERGOZZO
Antiquarium
OLEGGIO
Museo Civico Etnografico
VERBANIA
Museo St. del Paesaggio

DISCOTECHE

ARONA
Al Battello: c.so Repubblica
Giardino: [illegible] Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale [illegible]
CAMERI
Jambo: Statale Sempione
CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101
CARPIGNANO [illegible]
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 825.300
DOMODOSSOLA
[illegible]bilia: Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42 476
GRAVELLONA TOCE
[illegible]indokaš: via Milano 183, telefono 0323 846.100
[illegible]
Diva: piazza [illegible] [illegible] Libertà, tel. 0321 390.445
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
La Meridiana: via C[illegible] Sparse, telefono 23.158
ROMAGNANO SESIA
Le cave
S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Doc: via Ravoglia, telefono 0322 [illegible]
VERBANIA
Yam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.66.40

FARMACIE

Novara: dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Del Rosario*, piazza Gramsci. Dalle 8,45 alle 20,15: *Ferraro*, corso Cavallotti.
Dormelletto: Repossi
Pombia: Perotti
Bellinzago: Paltro
Cavaglio: Rovellotti
Borgomanero: Pozzana
Alzo di Pella: Negri
Verbania (Suno): Lambrini
Verbania (Ghiffa): Lazzari
Baveno: Emer
Massino Visconti: Vicari
Cannobio: Fida
Varzo: Folghera
Villette: [illegible]
Villadossola: Simonetta
Pieve Vergonte: Giusti
Baceno: Marinone
Casale Corte Cerro: Allegri
Valstrona: Ro[illegible]
Pettenasco: Viganò

Il «cusiano benemerito»

Alessi premiato

Il re dei casalinghi

OMEGNA. Il premio «Cusiano Benemerito» giunto quest'anno alla quindicesima edizione, è stato assegnato all'industriale omegnese Carlo Alessi. Il nome dell'imprenditore cusiano va ad aggiungersi al lungo elenco di personaggi, tra i qua[illegible] ricordiamo il cardinale Ugo Poletti, Peter Benenson fondatore di Amnesty International, gli scrittori Gianni Rodari, Mario Bonfantini [illegible] Renato Verdina, il commediografo Pierbenedetto Bertoli, ai quali la Pettenasconostra ha riconosciuto il merito di aver onorato la terra cusiana.

«La scelta di consegnare il caratteristico macinacaffè a Carlo Alessi, effettuata quest'anno dalla Pettenasconostra - ha detto Luciano Rivetti presidente della Pro Loco - intende essere un riconoscimento personale al premiato ed indirettamente anche ad una classe imprenditoriale che ha saputo creare una tradizione quale è il casalingo cusiano».

Carlo Alessi, nato a Granerolo nel 1916, ha vissuto da sempre ed [illegible] prima persona la storia dell'azienda di famiglia, creata dal padre Giovanni nel 1921, e nel contempo la storia dell'industria del casalingo [illegible] cui oggi il Cusio ed Omegna in particolare sono diventati il riferimento nazionale. Dopo aver studiato disegno presso l'istituto Omar di Novara, giovanissimo Carlo Alessi affiancò il padre Giovanni nella conduzione dell'azienda di famiglia. Una storia la sua, parallela a quella di un'intera generazione [illegible] industriali, Lagostina, Bialetti tanto per citare solo due nomi, che hanno saputo coniugare intelligenza imprenditoriale con geniali intuizioni di mercato.

Carlo Alessi si occupa in modo specifico, insieme anche al fratello Ettore, della progettazione di nuovi prodotti. E' indubbio che proprio [illegible] lui iniziò quel fantastico processo di produzione industriale che sconfina nell'arte. Il suo ulti[illegible] progetto [illegible] il famoso servizio da thè e caffè «Bombè», disegnato nel lontano 1945 ed oggi presente in Musei [illegible] mezzo mondo e nelle collezioni più prestigiose. Antesignano di quella generazione di imprenditori che ha creato [illegible] mito del «made in Italy», inteso come oggetto bello e funzionale. Ha fatto la storia dell'Alessi. Nel primo dopoguerra, diventato direttore generale, lancia l'azienda di famiglia sui mercati internazionali, raccogliendo una sfida che sembrava impossibile vincere. Intuisce i gusti della gente, la voglia di circondarsi [illegible] cose belle dopo gli orrori del conflitto ed apre le porte dell'azienda alla collaborazione con i più famosi architetti [illegible] designer del mondo.

Immettendo sul mercato oggetti inusuali, autentiche opere d'arte, sbalordisce e sconcerta, ma ogni mossa si rivela vincente. Apre così la strada ad altri imprenditori cusiani che sulle orme dell'Alessi faranno la loro fortuna. Oggi, presidente dell'azienda, ha passato la mano ai figli Alberto, Michele e Alessio che proseguono una tradizione che sconfina nel mito. La cerimonia di consegna del tradizionale macinino da caffè avverrà sabato sera a Pettenasco alle 21 sotto l'Eurotenda. Al termine della cerimonia di consegna del premio verrà inaugurata [illegible] mostra sulla storia dell'Alessi che resterà aperta sino al [illegible] settembre. Nel pomeriggio all'Hotel l'Approdo si terrà un convegno [illegible] «Il design per l'industria». **(v. a.)**

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200
[illegible] Giulio [illegible] 67
Tel. 85.65.21

[illegible] contento
di Maurizio Ponzi, con Francesco Nuti e Barbara De R[illegible]. [illegible] Non viet. [illegible] 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata).

Adua 400
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21

Sogni
di Akira Kurosawa prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Col. Non viet. [illegible]. 20,15; 22,30. Ing. [illegible]; rid. 5000 (Aria condizionata)

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10

Il Decalogo nove e dieci
di K. Kieslowski, con E. Baluczyk, J. Stuhr. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30 (Aria condizionata)

Eliseo Grande
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41

Ho sposato un fantasma
[illegible] Carlo Reiner, con Steven Martin, Lily Tomlin. Colori. Non viet. Or.: 19; 21; 23. (Aria condizionata).

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41

Mondo New York - L'altra faccia della Mela
di Harvey Keith. Colori, vietato 18. Or.: 19,20; 21,10; [illegible] (Aria condizionata).

Eliseo Rosso
piazza [illegible]
[illegible] 447.5[illegible].41
Ing. 8000, rid. 6000

Avventure del barone di Munchausen
di Terry Gilliam, con John Neville, Sarah Polley. Ore 20,20; 22,35 (Aria condizionata).

Empire
piazza Vittorio Veneto 5
Tel. 871.642

Non siamo angeli
di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

King Kong
CINESTUDIO
via Po 21
Tel. 839 75.[illegible]

Cold feet (Piedi freddi)
di R. Dornhelm, con K. Carradine, S. Kirkland, T. Waits. Or.: 18; 19,30; 21; 22,30.

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83

Senti chi parla
di Amy Heckerling, con John Travolta, Kirstie Alley. [illegible]. Non vietato. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Nazionale 1
via Pomba 7
Tel. 812.41.73

Senza esclusione [illegible] colpi
di Newt Arnold, [illegible] Jean-Claude Van Damme. Col. Non viet. Or.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (Aria condizionata).

Nazionale 2
via Pomba 7
Tel. 812.41.73

Ecstasy
di Luca Ronchi con Moana Pozzi, Vivia Anderson. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. (Aria condizionata)

Olimpia 1
[illegible] Arsenale 21
Tel. 53.24.48

Sepolti vivi
di G. Nikome con R. Vaughn, D. Pleasance, K. Wilter, J. Carradine. V. M. 14. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. (Aria condizionata)

Olimpia 2
[illegible] Arsenale 21
Tel. 53.24.48

Music Box (Prova d'accusa)
di Costa-Gavras con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. (Aria condizionata)

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 51.01.45

Il Mahabharata (Poema Indiano)
di Peter Brook. Edizione originale inglese con sottotitoli italiani. Col. Non viet. Ap.: 18,20. Film: 16,30 e 21,15.

Zeta
via Colleasca 12
Tel. 749.29.07

Batman
di T. Burton con J. Nicholson, M. Keaton. Or.: 20,15; 22,30

TEATRI A TORINO

[illegible]
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52

Vignaledanza 90. Questa sera ore 21,30, Napoli Dance Theatre, con Vladimir Derevianko. Inf. tel. 0142 923 491 011 669 0688.

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.58.03

Acqui [illegible] palcoscenico 1990. [illegible] Festival internazionale di danza Acqui Terme, piazza della Bollente. Ore 21,30 «Palcoscenico aperto». Inf. 011 473 0189 - 0144 57 251

Serie di manifestazioni in Val di Susa

Cercando le sagre

Balli agresti e majorettes

Andar per valli, alla ricerca di feste, sagre, verde [illegible] tradizioni. Magari [illegible] un tiro di schioppo dalla città per scoprire angoli magari mai conosciuti prima. A **Vaie**, in Val Susa, c'è domenica 29 la Festa del bosco. Si va sulla collina, fra castagni e roveri. E poi, melodie per un ballo agreste.

A **Condove** per la festa patronale del 29 luglio gli appassionati di bocce potranno assistere alla finale del trofeo «Ermanno Artusio». Invece a **Gravere**, domani alle 21, serata di canti di montagna con i cori «Alpi Cozie» e «Val Pellice» [illegible] Villa Irma.

Bardonecchia ospita artisti scultori in erba, con il primo concorso internazionale per giovani. Si comincia domenica 29, lavorando per le strade della cittadina. Festa alpina domenica alla frazione **Cels di Exilles**, con polentata e gara di bocce. E' un'occasione per visitare la mostra di castelli e casefori nel forte di Exilles.

Giaveno celebra la festa di San Lorenzo. Domani, al parco Marchini (ore 21) sfilata e concerto della banda musicale Valsangone e delle majorettes; poi serata con recital di Raffaella De Vita. **(g. d.)**

Parla l'artista reduce da «Aspettando Godot»

Andreasi, pittore-attore

«Voglio dipingere e divertirmi»

«No, non riprenderemo più "Aspettando Godot". Sono molti i teatri che lo richiedono, ma Paolo Rossi [illegible] Jannacci hanno già altri impegni». Felice Andreasi, ospite di «Risodisera» [illegible] Collegno, annuncia ufficialmente che la brillante «operazione-Beckett» con Gaber e compagni (lui era Pozzo), un po' il caso teatrale della stagione, non avrà per il momento [illegible] seguito. «Peccato, 22 minuti di applausi sono davvero tanti» dice, ricordando [illegible] successo ottenuto.

Protagonista fino ai primi di settembre ogni sera intorno alle 22,40 di «Felice incontro» su Radiodue («78 puntate, una follia»), [illegible] media di un recital al mese (il prossimo è il 5 agosto [illegible] Milano), Andreasi, pittore-attore-cabarettista, [illegible] un personaggio anomalo nell'ambito del mondo dello spettacolo. Un uomo capace di rifiutare un film solo perché glielo hanno proposto tre giorni prima della luna e lui, che si covava da tempo i suoi posti per funghi, non se l'è sentita di rinunciare alla raccolta.

I signori Andreasi vivono nella campagna astigiana e, non contenti della pace quotidiana, ogni tanto si ritirano lontano da tutto in una baita in Valle Varaita.

Ha sfiorato il «Nastro d'argento» per la sua interpretazione [illegible] «Storia di ragazzi e di ragazze» di Avati, per lo stesso lavoro gli hanno assegnato il «Ciak d'oro» senza che lui lo sapesse così non si è presentato nessuno a ritirarlo. Ha dovuto rinunciare, per l'«incubo radiofonico» a lavorare accanto al suo amico Jean Rochefort nel film che il regista Carpi [illegible] cominciando [illegible] girare in questi giorni, ha fatto tutta in un giorno la parte che Peter Del Monte gli aveva riservato in «Tracce di vita amorosa» che porterà a Venezia. «Avrei dovuto recitare la parte di un pensionato vedovo, poi, osservandomi meglio, Del Monte mi ha detto: potresti essere un pronipote dello straniero di Camus. Così sono diventato un intellettuale».

Durante gli spettacoli, Andreasi presenta i suoi ritratti di varia umanità, ma gli chiedono ancora «Piemonte», il suo primo pezzo di cabaret. **[a. pie.]**

A Bognanco il festival è rimasto senza sponsor

Una triste estate senza jazz

La delusione degli organizzatori

BOGNANCO. Niente aiuti finanziari, niente festival. La mancan[illegible] [illegible] contributi ha, inevitabilmente, allontanato il grande jazz dall'Ossola.

I nomi di Dizzy Gillespie, dell'orchestra [illegible] Count Basie, [illegible] Phil Woods e di Ray Mantilla restano così soltanto un ricordo. La loro esibizione nella calda estate ossolana 1989, rimasta scolpita nella mente (e nelle orecchie) degli appassionati di questa musica nata sulle sponde del Mississippi, non è stata ripetuta.

Ed il Festijazz, che quest'anno sarebbe giunto alla terza edizione, è sparito dal lungo elenco di appuntamenti.

Cosa ha fatto saltare questo festival che per due anni ha «segnato» l'estate della tranquilla stazione turistica di Bognanco, a due passi [illegible] Domodossola?

Sono venuti [illegible] mancare i contributi che negli anni addietro avevano permesso l'allestimento del Festijazz.

«Non è stato possibile fare diversamente. Abbiamo anche pensato di organizzare un festival in tono minore, ma dopo aver richiamato i migliori musicisti del mondo ci sembrava [illegible] cattiva idea ripiegare su qualcosa di più modesto» dice Raffaele Frassetti, [illegible] dei componenti dell'associazione culturale ossolana Do Sol La, organizzatrice delle edizioni precedenti.

«Purtroppo ci è venuto a mancare il grosso apporto della Società Acque [illegible] Terme di Bognanco il cui contributo ha coperto sempre i due terzi della manifestazione. Una cifra non indifferente se [illegible] tiene conto che nell'89 il Festijazz [illegible] è costato 120-130 milioni [illegible] lire» ammette Frassetti.

Ma c'è chi sostiene che la volontà della Società termale di tener vivo l'appuntamento con la grande musica è rimasta intatta.

«Nei mesi scorsi Giuseppe Ciarrapico, presidente della Italfin 80 che possiede anche la Bognanco era alle prese con i grossi problemi scoppiati [illegible] Fiuggi» tiene a rimarcare il sindaco di Bognanco, Guido Prada.

«Credo comunque che il prossimo anno il Festijazz tornerà a vivacizzare la nostra stagione turistica - aggiunge Prada -. Ho un solo rammarico: che il black out musicale si sia registrato quest'anno quando l'Ossola ha già subito penalizzazioni turistiche per i Mondiali di calcio che hanno dirottato la [illegible] [illegible] altre zone della penisola».

Anche gli amministratori sono concordi nell'evidenziare che la manifestazione che ha portato a Bognanco i «big» del jazz deve essere riproposta già dal prossimo anno.

«L'Ossola [illegible] stava caratterizzando per alcuni appuntamenti musicali di tutto rispetto» commenta Luciano Rolandini, presidente della Comunità Montana, un ente che [illegible] l'Apt ha sempre sostenuto il Festijazz.

Ed aggiunge: «Siamo riusciti, con non pochi sforzi, a creare dei veri poli musicali [illegible] tutto rispetto. Il concorso pianistico di Macugnaga, i concerti classici a Mergozzo, gli appuntamenti vigezzini. Il Festijazz in valle Bognanco deve ritornare a recitare il suo importante ruolo per dare alle nostre vallate quell'etichetta culturale che la qualifica»

Renato Balducci

Sognando Dizzy. Il grande Gillespie (sopra) ha suonato al Festijazz '89. A fianco Raffaele Frassetti e, sotto, il sindaco Guido Prada

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Venerdì 27 Luglio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

VERCELLI BRUTTA

L'erbaccia invade tutta la città

Le vie del centro e della periferia presentano uno spettacolo non certo decoroso; l'erba cresce ovunque, anche sul centralissimo viale Garibaldi appena rimesso a nuovo SERVIZIO A PAGINA 2

BIELLA, SI CHIUDE PER FERIE

La città chiude per ferie. Dopo aver pianificato per giorni le vacanze al mare e in montagna, i biellesi stanno adesso prendendo d'assalto i negozi per la corsa agli ultimi acquisti. Le numerose aziende si apprestano ad abbassare le saracinesche. Secondo i dati forniti dall'Unione industriale, il 63,2 per cento delle ditte associate chiuderanno i battenti tra oggi e martedì, per poi riaprirli dopo tre settimane. Ma la percentuale supera l'80 per cento se si considera un periodo di sole due settimane di stop. Secondo i sindacati, la fermata di soli quindici giorni rappresenta una novità rispetto all'anno passato quando le tre settimane parevano una costante. In effetti, nonostante la crisi di filature e tintorie, il resto del comparto è in piena attività per quanto riguarda le consegne all'estero, dove la pausa di ferragosto non è contemplata. Ma al ritorno dalle vacanze si dovrà affrontare un altro momento difficile, che riguarderà in particolare le tintorie: un problema che le ferie non potranno purtroppo cancellare. Per il tessile si annuncia una ripresa purtroppo calda. SERVIZIO A PAGINA 3

DISC JOCKEY E TANTA DANZA

Sono i migliori d'Italia e si esibiscono ogni venerdì sera alla discoteca «Due» di Cigliano: il loro è un mondo strano, tutto decibel e «scratching», tutto «cutting» e piatti dalla partenza frenata. Sono Dj professionisti, profeti della discoteca. I nastri che preparano vanno a ruba, anche se sulla banda magnetica sono registrati brani incisi da cantanti «veri» e loro si sono limitati a mixarli o «disturbarli» con rumori spaziali. Questa sera, «ai piatti» c'è Francesco Zappalà, che ha ormai raggiunto notorietà internazionali: ha vinto il campionato italiano di quest'anno, si è classificato secondo alla finale del campionato europeo a Maiorca e ancora alla finale mondiale del 1990 alla Wembley Arena di Londra. Ma la serata riserva appuntamenti nelle varie province per tutti i gusti: per chi ama la danza, a Cuneo è di scena il «Balletto di Toscana», a Vignale «Streghe, demoni e dei» del «Napoli Dance Theatre», ad Acqui la «Sutherland dance company». E poi concerti di classica a Limone, Cherasco, Bellinzago, Gignese. A Montaldo Scarampi, la commedia «El mort a l'è mò e la quaterna anche». SERVIZI A PAGINA 5

LA PROVINCIA E' RICCA

Buoni redditi per abitante

Recenti ricerche sulla qualità della vita confermano che lontano dalle metropoli si vive meglio. Le città più ricche sono quelle del Nord e il vecchio Piemonte si difende bene: Vercelli nella graduatoria nazionale in base al reddito annuale per abitante è al settimo posto con oltre 22 milioni. SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA 2

Hockey-mercato
Due atleti dal Novara all'Amatori

Il portiere Stefano Turchetto e l'attaccante Fabrizio Rollino sono i primi due colpi messi a segno dalla società vercellese per costruire una buona formazione di C2.

A PAGINA 3

Dal tribunale di Biella
L'omicida di Riva condannato anche per droga

Graziano Pisu, 28 anni, che nel maggio scorso, assassinò un coetaneo, Salvatore Dolcimascolo, ha subito un nuovo processo ed è stato condannato a 3 anni e 3 mesi per spaccio.

La Federcalcio ha chiuso definitivamente una storia sportiva incominciata nel 1892

La Pro Vercelli non esiste più

La società di via Massaua è stata sciolta perché la fidejussione è arrivata fuori tempo massimo: ma il problema era soprattutto nei bilanci. Matarrese ha però dato qualche speranza per una rinascita in Interregionale

CELORIA DUE VOLTE COLPEVOLE

Beppe Celoria non rientrerà a casa sorridente come aveva promesso. La Pro sparisce dai calendari di calcio italiani e con le bianche casacche scompaiono cento anni di storia, spazzati via in un triste e sicuramente indimenticabile pomeriggio di fine luglio. Una fine ingloriosa, ma certo giusta. La commissione di controllo è stata più dura del previsto, ma tanta severità altro non è che la logica conseguenza di anni e anni di bilanci raffazzonati, spesso falsi, quasi sempre gonfiati. Palermo, Pistoiese, quanti nomi si potrebbero fare.

Per il presidente della Pro le soluzioni erano due: l'intervento (a settembre) del fantomatico gruppo di industriali milanesi, ammesso che questi signori esistano, o la vendita in blocco, armi e bagagli, all'Arciere, la potente cooperativa di servizi. Ma operare con i piedi infilati in due scarpe non sempre è produttivo e così gli industriali sono rimasti sempre più misteriori e i dirigenti della cooperativa si sono ritirati. Che cosa avrebbe potuto fare il presidente Mattarrese? Niente di più di quello che ha fatto. Ieri ha rimandato fino all'ultimo, poi ha cancellato la Pro Vercelli dal mondo del calcio.

Celoria probabilmente ha sbagliato a non accettare le offerte quando sapeva che non avrebbe potuto avvallare da solo la fidejussione richiesta dalla Federcalcio, ma non può essere condannato a morte solo per questo. Fare oggi il presidente di una squadra di professionisti della serie C è troppo difficile e ci vogliono troppi quattrini. Sono lievitati a dismisura i costi dei giocatori, è aumentato il bilancio di gestione e gli spettatori sono sempre gli stessi. Non esistono più i padri padroni con il portafoglio gonfio di denari. Anche la società di calcio deve essere gestita e potenziata come un'industria, con programmazione e manager efficienti.

E la scomparsa della Pro dal panorama calcistico del Bel Paese deve far riflettere tutti gli addetti ai lavori. E' il primo segnale del grande male che affligge il calcio. Nessuno (giustamente) vuole condinuare a rischiare da solo per il divertimento degli altri.

Fiorenzo Panero

TAPPE DELLA CRISI

Da Pontedera in poi

Il lungo calvario della Pro Vercelli s'inizia il 3 giugno a Pontedera. La Pro in odore di C1 subisce un clamoroso «cappotto». Celoria già alle prese con problemi finanziari lancia un ultimatum: «O arriva qualcuno o la Pro sparirà». Si pensa ad uno dei «tradizionali» lamenti di Celoria ma, purtroppo, non sarà così. Il sindaco Fulvio Bodo cura personalmente una trattativa col presidente bianconero Chiusano. Una fuga di notizie comprometterà le trattative.

Passano i giorni ma non accade nulla. Molte «voci» ma nessuna intesa. Un incontro con la «cordata» capeggiata dall'Arciere sembra risolvere felicemente la crisi. Purtroppo al momento di ratificare il tutto Celoria s'accorda clamorosamente con un «misterioso» gruppo d'imprenditori milanesi. L'intesa sfuma in maniera altrettando misteriosa. L'Arciere si rifà sotto ma la «tempistica» gioca in sfavore dei bianchi. Le trattative s'intensificano mentre la Co.vi.soc. «boccia» l'iscrizione della Pro. L'ultimo filo di speranza si spezza quando un «fax» partito dalla filiale della Cassa di Risparmio di Torino, arriva a Roma quando il Consiglio Federale è già in riunione.

Il Consiglio federale ha deciso, ieri pomeriggio, lo «scioglimento» della Pro Vercelli perché, ai sensi del codice civile, la società non è riuscita a ricostituire il capitale sociale. A salvare la Pro non è valsa neppure una garanzia bancaria spedita alle 15 di ieri pomeriggio dalla Cassa di Risparmio di Torino. Non si sa ufficialmente chi l'abbia firmata, ma si fanno i nomi di una cordata costituita in extremis dal concessionario della Merceds «Autorama» Francesco Proli e dal responsabile del settore giovanile Dorino Marca. Il documento finanziario è stato inutile perché i bilanci non erano a posto.

Con la Pro sono estromesse dalla C2 altre quattro squadre: il Brindisi (in liquidazione), il Frosinone (esposto per oltre due miliardi), l'Imola (per la cessione del titolo sportivo) ed il La Palma, per rinuncia.

La decisione del Consiglio federale cancella dalla scena calcistica dopo quasi cent'anni (nacque come Società ginnastica nel 1892) uno dei sodalizi più importanti del calcio italiano, grazie ai sette scudetti vinti tra il 1908 e il 1922. La Pro Vercelli non potrà più rinascere con questo nome e, in teoria, dovrà ripartire dalla Terza categoria. Ieri comunque Matarrese ha lasciato aperto uno spiraglio di speranza affinché la Pro Vercelli, proprio per i suoi meriti sportivi, possa riprendere il cammino almeno dall'Interregionale.

Ha detto il presidente della Federcalcio: «Se ci sono valenze economiche le consideremo, non dimenticheremo Vercelli». Ma per la città è ugualmente una delle ore più buie della sua storia.

SERVIZI NEL PRIMO FASCICOLO E A PAG. 7

Ieri a Roma l'incontro di industriali e sindacati con i ministri Donat Cattin e Ruggiero

Dal governo promesse per le filature

Incentivi alle vecchie aziende che intendono chiudere

BIELLA. Incentivi alle aziende obsolete perché cessino la produzione; unione di imprese, specie se di minore dimensioni perché, attraverso un consorzio e la ricerca riescano a riconquistare nuove fette di mercato soprattutto all'estero; creazione di nuove forme sociali di sostegno: ecco in sintesi il risultato dell'incontro tenuto nel tardo pomeriggio di ieri al ministero del Lavoro con argomento la scottante crisi delle filature.

Alla riunione hanno presenziato il ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin e quello del Commercio per l'estero Renato Ruggiero, le delegazioni della Laniera e delle associazioni industriali di Biella (vi hanno partecipato Carlo Enoch capogruppo-filature, Enzo Vizzari e Giampiero Carpano, rispettivamente direttore e responsabile dell'ufficio sindacale della Uib) e gli esponenti delle organizzazioni sindacali (per Biella Pier Carlo Cantone della Cgil e Osvaldo Boglietti della Cisl). Il tema di fondo è stato costituito dalla possibilità di trovare una via d'uscita comune nei confronti di una crisi che come ha sottolineato Donat Cattin «coinvolge un settore di grande rilevanza sociale».

Ai due ministri la Laniera, appena la riunione è incominciata, ha fornito un dossier nel quale non solo la situazione di difficoltà è dettagliatamente illustrata, ma sono elencati alcuni rimedi per uscire dall'impasse. In pratica si è trattato dello stesso documento che proprio la Uib di Biella aveva consegnato a Donat Cattin durante la sua visita nel capoluogo laniero due settimane fa.

E il rappresentante del Governo anche ieri ha riconosciuto l'eccedenza delle capacità produttive a fronte di richieste che da un paio di anni sono in costante diminuzione. Così si è concordato che due sono le strade parallele da seguire per dare sostegno al ramo filature.

Spiega il direttore dell'Unione industriale Enzo Vizzari: «Al ministro è stato ridabito che da un lato occorre chiudere le aziende obsolete. Ma per farlo è necessario predisporre degli ammortizzatori sociali. Contemporaneamente una via da seguire è quella dell'integrazione tra più industrie. Queste sono le ipotesi su cui lavorare e sia Donat Cattin sia Ruggiero si sono detti d'accordo. E' chiaro che ora la palla passa nelle mani del Governo perché occorre creare delle apposite leggi».

In particolare durante la riunione è stata ribadita la difficoltà per le piccolissime imprese «quelle più strozzate dalle banche - ha sottolineato Donat Cattin -. Non bisogna che gli istituti di credito si lascino prendere dal panico generalizzato».

Ma per avviare questo processo di «ristrutturazione» del settore è necessario l'intervento del ministro dell'Industria Battaglia e a questo proposito è stato previsto un nuovo incontro in sua presenza da tenersi molto probabilmente già mercoledì 1 — agosto.

A Battaglia verrà prospettato un intervento basato sull'approvazione di un decreto-stralcio sulla legge riguardante le piccole imprese in modo che il Cipi possa anche approvare la richiesta di cassa integrazione per i dipendenti di aziende con meno di 15 dipendenti delle tre aree in crisi (Biella, Prato e Vicenza).

In più si dovrà discutere l'attuazione di nuove forme di aiuto quali la sperimentazione del «contratto di inserimento» di prossima attuazione e la defiscalizzazione per l'imprenditore che assuma un lavoratore già avanti negli anni (in questa maniera si evita il ricorso al prepensionamento, anticamera al lavoro nero).

«Anche se si è trattato di una riunione interlocutoria, si è entrati nel vivo del problema - aggiunge Vizzari -. Adesso ci attendiamo altri sviluppi dall'incontro a tre della settimana ventura». La situazione nel Biellese resta comunque preoccupante e anche ieri è stato decretato un altro fallimento: riguarda la sfilacciatura Emio Cugnolio, una società in nome collettivo, di Wanda Azeglio, 65 anni, e del figlio Sergio Cugnolio, 32 anni. La fabbrica che aveva sede in prossimità della tangenziale di Chiavazza, alcuni mesi fa era stata quasi interamente distrutta da un incendio. I danni erano stati rilevanti e da quel momento la fabbrica non è più riuscita a risollevarsi: il fallimento è stato inevitabile.

Roberto Eynard

VENTIQUATTR'**ORE**

VERCELLI

Zini e Zanetto si sono dimessi

Simonetta Zini, una delle democristiane deferite ai probiviri per non aver votato il sindaco, si è dimessa dalla dc con una lettera inviata al segretario provinciale Sarasso. Alla Zini è giunta una lettera di solidarietà del presidente nazionale delle Acli. Ferrucio Zanetto si è invece dimesso da consigliere comunale del psdi per far posto al collega di partito Emanuele Caradonna: Zanetto non avrebbe infatti potuto entrare in giunta essendo un medico del servizio sanitario nazionale.

BIELLA

La prima tappa del «Lana»

La diciottesima edizione del Rally della lana ha preso l'avvio ieri sera con partenza di 202 concorrenti. La prima tappa di 656 chilometri e 17 prove, si concluderà oggi pomeriggio.

BIELLA

Stefano Porta a capo del Cordar

Il liberale Stefano Porta è stato designato ieri pomeriggio dal sindaco Luigi Petrini presidente del Cordar, il consorzio di depurazione delle acque. Porta subentra al repubblicano Marco Volpe. La prima assemblea del consorzio è fissata al 4 agosto.

TRIVERO

Condannato per oltraggio

La pretura di Biella ha condannato ieri pomeriggio a 4 mesi di reclusione Pier Luigi Regis, 27 anni, residente a Ponzone di Trivero: fermato da un carabiniere, lo aveva oltraggiato, poi, quando il militare gli aveva chiesto di entrare in casa sua per un controllo, gli ha chiuso la porta in faccia in malomodo. Nell'abitazione del Regis i carabinieri hanno poi trovato 11 grammi di eroina.

COSSATO

«Mimosa» primi bilanci

Oltre il 70 per cento di adesioni, con un tumore diagnosticato ogni cento donne esaminate. Sono le cifre dei primi mesi di attività del progetto Mimosa, il piano di prevenzione e studio delle neoplasie al seno avviato dall'Usl 48, dal fondo Edo Tempia e dalla clinica Vialarda.

Dal centro alla periferia troppi esempi di aiuole e giardini incolti

La città come una savana

In via degli Oldoni le panchine, assediate dai rovi, sono inutilizzabili e anche all'Isola la situazione non cambia. In viale Rimembranza un tappeto di foglie copre il terreno

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Erba e asfalto: le strade della città, dal centro alla periferia, sono «decorate» con una rigogliosa flora che cresce in modo spontaneo e naturale.

Il percorso di una passeggiata attraverso alcune vie cittadine costellate di sterpaglie cresciute in libertà, non ha nulla da invidiare ad uno sfondo coreografico per un safari in Kenya o Tanzania. Il panorama selvaggio è qui, senza bisogno di voli «charters» con destinazione Nairobi. Piazza d'Angennes è ancora un punto di verde accettabile, ma nel vialetto che conduce verso piazza Duomo, tutte le piante d'alto fusto hanno il tronco stretto d'assedio da un sottobosco incontrollato e antiestetico.

E così è pure nel viale che costeggia corso De Gasperi, di fronte ai giardini pubblici della stazione ferroviaria, dove, oltre al sottobosco, si aggiungono intrichi di rami spezzati e foglie, che sono caduti dalle piante e che servono specialmente a chi compie una passeggiata per fare lo slalom o meglio, un percorso di guerra.

Poco più oltre, il monumento alla mondina ha ancora il portamento fiero che gli ha regalato lo scultore Agenore Fabbri, ma la lavoratrice delle risaie è sempre più stralunata da quando è costretta a vivere in mezzo a sempre più auto parcheggiate e meno verde curato.

Altra savana è al rione Isola. Superato il sottopassaggio della ferrovia, prima del ponte sul colatore Cervetto, le piante accanto all'edicola dei giornali, stanno per essere avviluppate da rampicanti selvatici.

E sempre all'Isola, davanti al palazzetto dello sport si sta alzando una barriera di sterpaglie, lungo via Restano. Intanto uno degli effetti jungla più clamorosi si sta sviluppando in via Oldoni. All'incrocio con via Pietro Micca un grosso albero si sporge così tanto sulla strada che quasi crea un tunnel, mentre le panchine (sono dipinte dello stesso colore dell'erba), si sono completamente mimetizzate con i cespugli che stanno crescendo smisuratamente tutt'attorno.

Dicono gli abitanti della zona: «E' praticamente impossibile sedersi la sera per prendere un poco di fresco, dal momento che nugoli di zanzare sono nascosti proprio qui tra le erbacce». Anche in via Chivasso, dove la strada termina verso i binari della ferrovia, continua una grande macchia di verde che si inerpica sugli sbarramenti di cemento che separano la via dai binari. E ancora erba attorno alle piante (quelle nuove) in corso San Martino, un luogo dove spesso vanno a giocare i bambini.

Sono state invece tagliate di recente le erbacce che avevano invaso le aiuole attorno al parcheggio di piazza Camana. Un altro viale che necessiterebbe ancora un buon lavoro di manutenzione è viale Rimembranza, dove le foglie cadute dagli alberi stanno creando un ingombrante tappeto proprio nel camminamenti per i pedoni.

Anche nel cimitero di Billiemme, nella nuova zona, il settore «C», alcune incurie. Su alcune tombe cresce l'erba e nei vialetti tra una fila e l'altra di lapidi sono rimasti i fiori avvizziti provenienti dai mazzi che erano stati disposti accanto alle lapidi dei defunti: siccome sono stati gettati a terra, invece che negli appositi cesti di raccolta, adesso bisogna scavalcarli per non inciampare.

Giovanni Barberis

Scarsa manutenzione. Un'immagine emblematica di una zona della città, dove le erbacce dominano incontrastate

LA FOTO D'ARCHIVIO

Via Cavour, con i portici degli Elefanti

Via Cavour in una bella immagine d'inizio Novecento quando c'era ancora il vecchio porticato detto degli Elefanti, dal pachiderma che, secondo la leggenda, Carlo Magno lasciò a Vercelli

Le immatricolazioni dal 1° agosto

Ingegneri, boom di preiscrizioni

VERCELLI. L'anno accademico '90-'91 per la facoltà d'Ingegneria del Politecnico di Torino inizierà «ufficiosamente» il 1 agosto, con l'apertura delle immatricolazioni ed iscrizioni.

«Com'è già successo in passato - spiega l'assessore Antonino Filiberti, presidente del comitato per i corsi universitari di Vercelli - gli interessati potranno recarsi nei nostri uffici, per espletare tutte le formalità burocratiche».

Anche se le iscrizioni non sono ancora state aperte negli uffici di via San Cristoforo stanno giungendo numerose richieste: «Al momento - confermano i responsabili dei corsi - le "preiscrizioni" superano già la cinquanta».

«Continuando con questo ritmo - spiegano - c'è la concreta possibilità di superare il numero d'iscrizioni registrate lo scorso anno. In quel caso furono 265 gli studenti che frequentarono i corsi».

Le domande dovranno essere presentate entro il 30 settembre per quanto riguarda il primo anno, mentre il 5 novembre scadranno quelle relative agli altri corsi. Con ogni probabilità, da quest'anno, Vercelli ospiterà anche il quarto anno di Elettronica ed il quinto d'Ingegneria meccanica.

Importanti novità riguardano i corsi sperimentali di Lettere e Filosofia. Dai quattordici corsi previsti inizialmente si potrebbe passare ai trenta del prossimo anno accademico. «Esiste questa possibilità - conferma Filiberti - anche se tutto dipenderà essenzialmente dalle richieste degli studenti e dalle disponibilità degli insegnanti. Devo confessare, però, che anche in questo caso le possibilità d'allargare il numero dei corsi sono discrete».

Probabilmente i «nuovi» corsi per la facoltà di Lettere dovrebbero riguardare lingua e letteratura straniera - probabilmente inglese e nordamericana - letteratura latina e materie legate a Scienza delle comunicazioni come storia e critica del cinema e linguistica applicata.

[p. m. f.]

HOCKEY

L'Amatori ha ottenuto in prestito il portiere Turchetto e l'attaccante Rollino

E i rinforzi arrivano dal Novara

Inutili le trattative per Raed: il Roller chiede troppo

VERCELLI. L'Amatori ha messo a segno i primi due colpi della campagna 1990-91: ha ottenuto dal Novara, in prestito per un anno, il portiere Stefano Turchetto e Fabrizio Rollino, attaccante.

Il primo, classe 1969, quindi giovanissimo, era da un anno nella società novarese, proveniente dalla Goriziana; il secondo ha già disputato il campionato scorso con la maglia della società vercellese. Entrambi hanno espresso perplessità nel dover scendere in A2, ma il presidente del Novara, Luciano Ubezio, che li incontrerà nelle prossime ore, spera di convincerli.

L'accordo è stato firmato l'altro ieri. L'Amatori, come ha spiegato il vice presidente Vittorio Ferraresi, «sta per ingaggiare un terzo giocatore molto valido di cui per il momento non possiamo ancora fare il nome».

Anche per quanto riguarda l'allenatore, ha precisato Ferraresi, la società prenderà le sue decisioni nelle prossime ore. Dopo che Lallo Fiotta, il giovane che per anni aveva guidato i gialloverdi, aveva lasciato al termine del campionato passato, deluso del mondo dell'hockey (soprattutto per le ingiustizie che la società gialloverde ha dovuto patire in seguito alle decisioni delle giudicanti rispetto ai casi Belbruno e Raed), si è alla ricerca di un trainer di polso. Si sono fatti parecchi nomi, tra cui quello di Marchesini, dello stesso Belbruno, che fungerebbe da giocatore-allenatore, di Afredo Turchetti che guidò l'Amatori alla conquista dei suoi tre scudetti. Ma niente per ora è stato deciso.

Ritornando ai giocatori, sono stati riconfermati, oltre a Belbruno, Guanziroli e Francozio, mentre diventerebbe difficile il riaggancio con Santangelo: il suo cartellino costa 58 milioni, una cifra impossibile per una società come l'Amatori. Con tutta probabilità il portiere Provera passerà al Novara. Per chiarire poi, una volta per tutte, la posizione di Belbruno, quale cittadino italiano, il presidente del club Tommaso Diglio e Ferraresi sono stati a Roma, dove hanno incontrato il segretario generale del Coni Pescante e il commissario della Federhockey Ravezzolo.

Per quanto riguarda Brescia e Raed, il primo non ritornerebbe dall'Argentina, dove attualmente si trova; per il secondo il Roller ha chiesto una cifra da capogiro, rendendo inutile l'avvio di trattative.

Il campionato si inizierà il 29 settembre. Parecchie le novità tecniche e regolamentari: gli arbitri saranno due, le porte verranno allargate di 15 centimetri e i pali dipinti in giallo.

Francesco Leale

Il portiere Stefano Turchetto, qui accanto, è uno dei nuovi uomini dell'Amatori.
Il vicepresidente Ferraresi, sopra, si sta occupando del caso-Raed

Da lunedì stop nella maggior parte delle industrie biellesi: da due a tre settimane di riposo

Va in ferie l'80 per cento delle fabbriche

Presi d'assalto i negozi del centro per gli ultimi acquisti prima della partenza. Il Comune ha predisposto un piano per evitare gli inconvenienti della «serranda selvaggia»

Come sarà. Via Italia in una significativa immagine della scorsa estate

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Addio città, almeno per qualche settimana. A pochi giorni dal via del grande esodo estivo, il capoluogo laniero si appresta a «chiudere per ferie»: dopo le innumerevoli serate trascorse a pianificare la vacanze in famiglia oppure in compagnia di amici, sono adesso i negozi del centro ad essere presi d'assalto per acquistare «tutto quello che serve» in previsione del soggiorno estivo al mare e in montagna.

«Questo periodo è tradizionalmente favorevole ai commercianti - dicono nella sede dell'Ascom -. Ogni genere di negozio registra un aumento degli incassi, ma soltanto per breve tempo. La città infatti comincia a svuotarsi e a Ferragosto sono veramente in pochi quelli che rimangono a casa. La ripresa ripartirà a settembre e in quei giorni avranno inizio pure i saldi di fine stagione».

Nel frattempo è già scattato il piano predisposto dall'amministrazione comunale per evitare il disagio della «serranda selvaggia»: un accorgimento quanto mai sentito dalla clientela che soffre questo tipo di disagi.

Biella è stata suddivisa in «spicchi» e, anche nel periodo di punta previsto per la metà di agosto, ogni zona del centro laniero sarà servita almeno da una panetteria, macelleria e negozio di alimentari.

Per quanto riguarda l'industria, nel comprensorio laniero lo «stop» dei lavori è fissato per lunedì. Secondo i dati forniti dall'Uib, il 63,2 per cento delle aziende associate ha deciso di abbassare le saracinesche per tre settimane, con termine previsto il 19 agosto.

La percentuale sale di gran lunga, fino a sfiorare l'83 per cento, se riferita fino al 12 agosto. Sono infatti numerose le ditte che resteranno chiuse soltanto per quindici giorni, inserendo in seguito nel calendario la festività di Ferragosto.

«Rispetto all'anno passato, quando le tre settimane di fermata erano quasi una costante, questo particolare rappresenta una piccola ma importante novità - dice Giorgio Carrer del sindacato Uil -. Ma, visto il periodo di crisi che sta attraversando il comparto laniero, l'equazione meno ferie uguale più lavoro potrebbe apparire come una contraddizione. Invece non è vero, prima di tutto perché è la prova che non tutta la produzione locale è in crisi, ma soltanto il settore filature e tintorie».

Precisa il responsabile della Uil: «I lanifici, in particolar modo i maggiori, operano a pieno regime nelle consegne: la pausa di Ferragosto è rimasta infatti un "mito" esclusivamente a livello nazionale mentre nel resto d'Europa si lavora normalmente». Aggiunge Carrer: «Nel contempo però esistono alcune aziende che soltanto "ufficialmente" vanno in ferie per quindici giorni. In realtà, "giocando" sui turni dell'orario, si raggiungono anche le quattro settimane. Pertanto anche il periodo tradizionalmente legato al relax mette in luce tutti gli aspetti contrastanti del difficile momento che stiamo attraversando».

Mai come quest'anno quindi i giorni di vacanza giungono così opportuni. Lo «stop» servirà a riordinare le idee per affrontare poi una ripresa che si preannuncia alquanto difficile.

Prosegue Carrer: «Nell'ultimo dei numerosi incontri tra sindacati e Unione industriale è stato delineato un quadro per l'immediato futuro che si presenta con parecchi punti oscuri. A quanto sembra, a settembre saranno le tintorie ad entrare in crisi. C'era da aspettarselo, poiché questo comparto è legato a doppia mandata con il settore filature con bilanci in rosso da tempo».

Conclude il sindacalista: «Con questo non voglio dire che al ritorno dalle vacanze qualcuno possa trovare i cancelli della fabbrica sbarrati. Ma certo ci aspetta un altro momento complicato, in cui i divertimenti nelle spiagge assolate resteranno presto uno sbiadito ricordo».

Daniele Pasquarelli

Corsa agli acquisti. Via Italia com'è invece, affollatissima, in questi giorni

Per 400 milioni

Artigiani gonfiavano rimborsi Iva

BIELLA. Rimborsi Iva fasulli per quasi 400 milioni. E' questa l'accusa che la Guardia di finanza di Biella ha mosso a due artigiani tessili di Gaglianico, segnalati dalle fiamme gialle alla magistratura per truffa ai danni dello Stato.

Protagonisti della vicenda sono Rosalia Lazzarini, 36 anni, di Gaglianico, e il cognato, Giovanni Cavallari, 41 anni, residente in via Lombardia 18 a Biella. La donna, proprietaria di una ditta artigianale, secondo il rapporto dei militari avrebbe emesso una serie di fatture per lavorazioni inesistenti a carico dell'azienda in cui lavorano il marito (è il titolare della ditta) e il cognato.

L'ammontare delle operazioni si aggirerebbe intorno ai 2 miliardi, e avrebbe consentito un «recupero» dell'Iva per 400 milioni. Adesso sarà la procura della Repubblica a indagare sulle presunte irregolarità, mentre l'Intendenza di finanza potrebbe avviare un'azione per il risarcimento dei danni.

[c. ma.]

L'omicida di Riva colpevole di detenzione di stupefacenti

Pisu, condanna a 3 anni

Nell'auto aveva nascosto eroina. Era accusato pure di girare con una spranga di ferro

BIELLA. Terza condanna per Graziano Pisu, 28 anni, che la sera del 19 maggio ha ucciso a colpi di pistola in via Italia un suo coetaneo, Salvatore Dolcimascolo. L'uomo ieri è comparso nuovamente davanti ai giudici del tribunale per rispondere dell'accusa di detenzione ai fini di spaccio di 4 grammi di eroina e di porto di arma impropria.

Una polo bianca su un paio di pantaloni antracite, un'ombra di baffetti sul labbro, Graziano Pisu è arrivato in aula poco dopo le 10, scortato dai carabinieri. Si è seduto sul banco degli accusati ed è rimasto in silenzio per tutta la durata del dibattimento.

Si parlava di un episodio accaduto nell'aprile scorso quando le forze dell'ordine lo avevano fermato: avevano ricevuto una soffiata e sapevano che in auto aveva degli stupefacenti. Infatti, come hanno confermato i due militari che erano intervenuti quel giorno, i vice brigadieri Tindaro Gullo e Mauro Zaminga, nella plancia dell'autoradio era nascosta una bustina di eroina. Sotto il sedile della vettura trovarono inoltre una spranga di ferro.

Il giovane ammise che la sbarra gli serviva per difendersi e dichiarò che gli stupefacenti erano per uso personale. Ma una perizia medica escluse che il Pisu fosse tossicodipendente: nel suo sangue non c'era traccia di droga. Inoltre il quantitativo sequestrato era particolarmente puro, sufficiente a confezionare 45 dosi.

A suo sfavore hanno giocato anche due condanne: una per un reato analogo, subita a gennaio, a 2 anni e 6 mesi di carcere, e l'altra, un mese fa, per il porto illegale dell'arma del delitto (1 anno) oltre all'inchiesta in corso per l'omicidio. Così ieri il pubblico ministero Federico Panichi, pur convenendo che il reato andava inquadrato tra quelli previsti e puniti dall'ex articolo 72 della vecchia legge sulla droga (modici quantitativi), ha chiesto una condanna a 4 anni e 6 mesi.

Graziano Pisu

I giudici però hanno accolto l'invito del difensore di Graziano Pisu, l'avvocato Gianni Chiorino, a riportare i fatti, pur gravi, nella loro reale dimensione. Il verdetto alla fine è stato di 3 anni e 3 mesi di reclusione e 600 mila lire di multa.

[m. al.]

Imprenditore assolto dall'accusa di non aver registrato le matrici d'accompagnamento

Ha rischiato 2 miliardi di multa per le bolle

La macchina stampatrice aveva saltato mille numeri

BIELLA. Un industriale di Coggiola, Benedetto Bardella, amministratore unico del Finissaggio Valsessera, ha rischiato di dover pagare una multa tra i 2 e i 6 miliardi per mille bolle di accompagnamento «fantasma» che non aveva annotato sull'apposito registro. Ma ieri al processo è riuscito a dimostrare che era tutto un equivoco nato da un duplice errore tipografico ed è stato assolto «perché il fatto non sussiste».

Tutto era cominciato nell'ottobre dello scorso anno quando, la Finanza aveva fermato un autotrasportatore: la bolletta di accompagnamento della merce, che proveniva dal Finissaggio Valsessera, non portava gli estremi della prevista autorizzazione ministeriale. Fu così che i finanzieri scoprirono che il Finissaggio Valsessera aveva ricevuto da pochi giorni una partita di 12 mila bollette di accompagnamento - merce dalla tipografia di Giovanni Morchietti, di Mortara -. L'imprenditore aveva anche fatto annotare sull'apposito registro i numeri di serie e ne aveva dato comunicazione all'ufficio Iva. Ma i conti non tornavano: secondo i numeri di matricola le bollette avrebbero dovuto essere 13 mila e non 12 mila.

Eppure sul registro erano stati riportati i numeri segnati nella bolla di accompagnamento emessa dalla tipografia e, una volta contate, le matrici erano risultate 12 mila. I finanzieri hanno iniziato così una paziente operazione di controllo e alla fine il mistero è stato scoperto: c'erano mille bollette con una numerazione diversa. Agli uomini della Finanza non è rimasto altro da fare che segnalare l'irregolarità alla procura della Repubblica.

Ma il verbale ha messo in moto un meccanismo automatico: l'industriale è stato condannato a pagare una multa di 300 mila lire oltre alle sanzioni di legge che sarebbero seguite con un apposito decreto penale: da 2 a 6 milioni di penale per ogni bolletta irregolare.

Benedetto Bardella ha fatto un rapido conteggio: rischiava di dover pagare come minimo una multa di 2 miliardi. «Sarebbe stata la fine - ha raccontato ieri -. A parte il fatto che non avevo commesso alcuna irregolarità, un colpo del genere per le risorse dell'azienda significava la chiusura».

Superato lo choc iniziale Benedetto Bardella si è rivolto all'avvocato Piero Chiorino e ha presentato opposizione al decreto penale. Il futuro del Finissaggio Valsessera così è stato rimesso nelle mani dei giudici.

Ma la svolta decisiva si è verificata durante l'interrogaatorio del tipografo Morchietti. «E' accaduto un fatto che non mi era mai successo nella mia lunga carriera - ha raccontato -. Inseriti 12 mila fogli, il numeratore automatico ad un certo punto ha compiuto uno scarto di mille unità e quindi alle ultime bollette del Finissaggio Valsessera sono stati attribuiti gli stessi numeri di matricola che abbiamo dato ad un'altra partita di documenti di un cliente di Torino. Oltre a questo l'operaio si è dimenticato di segnare sulle mazzette del signor Bardella l'autorizzazione ministeriale».

Insomma un bel pasticcio anche se in buona fede. Infatti anche il tipografo aveva ottemperato alle norme di legge segnalando le partite di bollette stampate agli uffici Iva di Vercelli e di Torino. E così, alla fine, anche il pm Panichi si è convinto dell'assoluta mancanza di dolo nell'irregolarità commessa dall'imprenditore.

Maurizio Alfisi

STASERA AL CINEMA

Astra — Orario: 22. Spett. unico. Lire 8000
The Abyss
di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa 89) — Capire quale forza mostruosa ha affondato un sommergibile al[illegible] Usa è il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li aiuta. N.V. 2h 19' **Fantastico**

GATTINARA — Italia — Orario: 20/22. Lire 7000/6000
Film viet. min. 18 anni

BIELLA — Chiostro — Orario: 21,45. Lire 6000/4000. Doppia proiezione
Harry, ti presento Sally...
Fireballs Vampate di fuoco

VARALLO — Sottoriva — Orario: 15/20/22. Lire 6.000/4.000
Lettere d'amore
di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un panettiere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo rincuora e istruisce. N. V. 1h 43' **Commedia dramm.**

Il panettiere e la vedova

Roberto De Niro protagonista del film «Lettere d'amore»

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso di emergenza: Vercelli: 113; Santhià: 94.340
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antiincendi boschivi (Gattinara): 835.400
Prefettura e Questura: 64.721
Servizio narcotici (Questura): 61.669 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del Cittadino): 61.504
Telefono amico: 213.050

CARABINIERI
Vercelli: 53.499
Gattinara: 833.231

CORPO FORESTALE
Vercelli: (0161) 82.404

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 213.000
Cigliano: 43.108
Gattinara: 832.600
Santhià: 94.340
Trino: 801.465

PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52.050
Arborio: 86.384
Cavaglià: 96.470
Cigliano: 44.524
Crescentino: 842.655
Gattinara: 835.411
Santhià: 929.200
Trino: 829.585

FERROVIE
Vercelli: 65.078
Gattinara: 834.444
Santhià: 94.316
Trino: 82.080

FARMACIE

VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Comunale 4, viale Garibaldi 90, tel. 52.123*
Gattinara: *Dr. Gaudenzio Cominazzini, corso Garibaldi 94, tel. 0163-833.417.*

BENZINAI VERCELLI
(Turno festivo di Domenica 29 luglio che scatta alle ore 14,45 di sabato 28):
Agip: piazza Alciati
Agip: piazza Solferino
Mobil: via Paggi 45
Mobil: corso Gastaldi
Ip: via Walter Manzone
Isaoil: corso De Rege
Erg: corso Palestro 104
Tamoil: tangenziale SS 11/31 (con gpl)
Fina: corso Prestinari 148
Q8: corso Matteotti

Impianti self-service
(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Agip a Desana: piazza Castello 9
Ip a Prarolo: SS 31 km 6 (benzina e gasolio)

SANTHIA'
(Turno festivo di domenica 29 luglio che scatta alle ore 14,45 di sabato 28):
Tamoil: corso Beato Ignazio (benzina e gasolio)
Agip: autostrada Torino-Milano (benzina e gasolio)

AUTOAMBULANZE
Biella: 20.100 - 20.101
Borgosesia: 22.553
Cavaglià: 966.065
Cossato: 922.148
Varallo: 52.412

BIELLA
Soccorso di emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115

CARABINIERI
PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22.288

GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25.513
Cossato: 922.801

CORPO FORESTALE
Biella: (015) 28.792

POLIZIA STRADALE
Biella: 22.628
Varallo: 51.633

GAS
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.641
Cossato: 94.623
Pray: 766.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.639 - 52.720

FARMACIE
Le farmacie di turno oggi e stasera sono:

BIELLA
Dr. Antonino Viglieri, piazza Fiume 3, tel. 22.452 e Farmacia Piantino del Dr. Bernardino Rolo, piazza Cossato 5 (Vernato), tel. 405.840
Borgosesia: *Dr. Piergiorgio Martelli, piazza Parrocchiale 16, tel. 0163-22.268*
Andorno Micca: *Dr. S. Savina*, via Cav. Vitt. Veneto 111, tel. 015-422.779.
Mongrando (Curanuova): *Dr. Luigi Sacco*, via XXIV Maggio 2, tel. 015-666.686.
Cavaglià: *Dr. Cav. Luciano Borri*, via Vercellone 16, tel. 0161-96.040
Benna: *Dr. Erminio Zambotti*, via Quattro Novembre 7, tel. 015-582.11.02 (turno sussidiario festivo di domenica 29 luglio dalle ore 9 alle ore 12,30).
Cossato: *Farmacia San Raffaele*, via Marconi 69/a, tel. 015-94.159
Ponzone: *Dr. Pietro Rollone*, via Provinciale 297, tel. 015-777.090
Scopello: *Dott. Renzo Barbiero*, via Mera 14, tel. 0163-71.196
Varallo: *Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. 0163-51.193

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vicolo Bellone 4, telefono 23.022; Charlie Brown, via Cerutti 5, tel. 20.891; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.738; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.602

BENZINAI BIELLA
(Turno festivo di domenica 29 luglio):
Agip: via Torino 72 (gasolio); **Erg:** via Juvarra 20; **Esso:** via Ivrea 25 (gasolio); **Esso:** via Milano 38 (gasolio); **Q8:** via Rigola 37; **Tamoil:** via Pollone (gasolio); **Monteshell:** via Trossi 3; **Monteshell:** via Rosselli 30; **Agip:** via Pettinengo 33; **Ip:** via Valle d'Aosta (gasolio).

IN BREVE

ANDORNO
Sfilata di moda al Ferragosto

Volge al termine il programma del Ferragosto andornese: questa sera con inizio alle 21,30 è in cartellone una sfilata di moda, accompagnata dalla musica dell'orchestra Vanna Fiorenzi. Domani sera grande serata danzante sempre con inizio alle 21,30 con il complesso «Gli zeta in tour».

NETRO
Concerto della banda in piazza

Domani sera in piazza XX Settembre con inizio alle 21,15 terrà il tradizionale concerto annuale la banda di Netro, diretta dal maestro Emilio Brunero. Il nutrito programma prevede brani famosi di musica leggera, come il tema del musical Jesus Christ superstar, alternati ad altri generi.

GUARDABOSONE
Carnevale d'estate al parco

Originale festa domani a Guardabosone: nell'ambito delle manifestazioni di Estate in piazza 1990, gli organizzatori hanno architettato un inedito Carnevale fuori stagione. Per tutto il giorno il parco sarà teatro degli scherzi e delle follie di maschere colorate. La domenica sarà invece dedicata allo sport, con una cicloturistica in mountain-bike.

RIVA VALDOBBIA
Inagibile il «Rissuolo»

Da ieri è inagibile per lavori il punto d'appoggio del Club alpino italiano all'alpe Rissuolo, in Val Vogna. Il servizio è particolarmente utilizzato da chi sale, per la via normale, al Corno Bianco.

GATTINARA
Nuova palestra al Castellazzo

La giunta comunale gattinarese ha deliberato nella sua ultima riunione la costruzione di una nuova palestra in località Castellazzo. I lavori, per un costo complessivo di oltre mezzo miliardo, verranno finanziati con un mutuo.

ALICE CASTELLO
Concerto rock in piazza

Il gruppo vercellese Effervescent Elephants è questa sera nella piazza principale del paese per un concerto. Il gruppo, che presenterà i brani del loro ultimo trentatré giri, è formato da Lodovico Ellena, voce e chitarra base, Lorenzo Proverbio, voce e chitarra ritmica, Sergio Monti, basso e Aldo Casciano. Gli Elefanti Effervescenti stanno conquistando anche il mercato discografico alternativo straniero. Alcuni loro pezzi vendono bene in Finlandia, Inghilterra e Francia.

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21
Son contento — *di Maurizio Ponzi, con Francesco Nuti e Barbara De Rossi.* Col. Non viet. Or. 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata).

Adua 400 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21
Sogni — *di Akira Kurosawa prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990.* Col. Non viet. Or. 20,15; 22,30. Ing. 8000; rid. 6000 (Aria condizionata).

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10
Il Decalogo nove e dieci — *di K. Kieslowski, con E. Balsaczjk, J. Stuhr.* Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. (Aria condizionata)

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41
Ho sposato un fantasma — *di Carlo Reiner, con Steven Martin, Lily Tomlin.* Colori. Non viet. Or.: 19; 21; 23. (Aria condizionata).

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41
Mondo New York - L'altra faccia della Mela — *di Harvey Keith.* Colori, vietato 18. Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata).

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ing. 8000, rid. 5000
Avventure del barone di Munchausen — *di Terry Gilliam, con John Neville, Sarah Polley.* Ore 20,20; 22,35. (Aria condizionata).

Empire — piazza Vittorio Veneto 5, Tel. 871.842
Non siamo angeli — *di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn.* Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

King Kong — CINESTUDIO, via Po 21, Tel. 839.75.02
Cold feet (Piedi freddi) — *di R. Dornhelm, con K. Carradine, S. Kirkland, T. Waits.* Or.: 18; 19,30; 21; 22,30.

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83
Senti chi parla — *di Amy Heckerling, con John Travolta, Kirstie Alley.* Colori. Non vietato. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73
Senza esclusione di colpi — *di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme.* Col. Non viet. Or.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. (Aria condizionata).

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73
Ecstasy — *di Luca Ronchi con Moana Pozzi, Vera Anderson.* Col. Viet. 18. Or.: 15; 16;30; 18; 19,30; 21; 22,30. (Aria condizionata).

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
Sepolti vivi — *di G. Nikolae con R. Vaughn, D. Pleasence, K. Witter, J. Carradine.* V. M. 14. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. (Aria condizionata).

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
Music Box (Prova d'accusa) — *di Costa-Gavras con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest.* Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. (Aria condizionata).

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45
Il Mahabharata (Poema indiano) — *di Peter Brook.* Edizione originale inglese con sottotitoli italiani. Col. Non viet. Ap.: 16,20. Film: 16,30 e 21,15.

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07
Batman — *di T. Burton con J. Nicholson, M. Keaton.* Or.: 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52
Vignaledanza 90. Questa sera ore 21,30. Napoli Dance Theatre, con Vladimir Derevianko. Inf. tel. 0142 923.431 - 011 669.0968.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03
Acqui in palcoscenico 1990. VII Festival internazionale di danza Acqui Terme, piazza della Bollente. Ore 21,30 «Palcoscenico aperto». Inf. 011 473.0189 - 0144 57.251.

Serie di manifestazioni in Val di Susa

Cercando le sagre

Balli agresti e majorettes

Andar per valli, alla ricerca di feste, sagre, verde e tradizioni. Magari a un tiro di schioppo dalla città per scoprire angoli magari mai conosciuti prima. A Vaie, in Val Susa, c'è domenica 29 la Festa del bosco. Si va sulla collina, fra castagni e roveri. E poi, melodie per un ballo agreste.

A Condove per la festa patronale del 29 luglio gli appassionati di bocce potranno assistere alla finale del trofeo «Ermanno Artusio». Invece a Gravere, domani alle 21, serata di canti di montagna con i cori «Alpi Cozie» e «Val Pellice» a Villa Irma.

Bardonecchia ospita artisti scultori in erba, con il primo concorso internazionale per giovani. Si comincia domenica 29, lavorando per le strade della cittadina. Festa alpina domenica alla frazione Cels di Exilles, con polentata e gara di bocce. E' un'occasione per visitare la mostra di castelli e caseforti nel forte di Exilles.

Giaveno celebra la festa di San Lorenzo. Domani, al parco Marchini (ore 21) sfilata e concerto della banda musicale Valsangone e delle majorettes; poi serata con recital di Raffaella De Vita. [g. d.]

Parla l'artista reduce da «Aspettando Godot»

Andreasi, pittore-attore

«Voglio dipingere e divertirmi»

«No, non riprenderemo più "Aspettando Godot". Sono molti i teatri che lo richiedono, ma Paolo Rossi e Jannacci hanno già altri impegni». Felice Andreasi, ospite di «Risodisera» a Collegno, annuncia ufficialmente che la brillante «operazione-Beckett» con Gaber e compagni (lui era Pozzo), un po' il caso teatrale della stagione, non avrà per il momento un seguito. «Peccato, 22 minuti di applausi sono davvero tanti» dice, ricordando il successo ottenuto.

Protagonista fino ai primi di settembre ogni sera intorno alle 22,40 di «Felice incontro» su Radiodue («78 puntate, una follia»), una media di un recital al mese (il prossimo è il 5 agosto a Milano), Andreasi, pittore-attore-cabarettista, è un personaggio anomalo nell'ambito del mondo dello spettacolo. Un uomo capace di rifiutare un film solo perché glielo hanno proposto tre giorni prima della luna e lui, che si covava da tempo i suoi posti per funghi, non se l'è sentita di rinunciare alla raccolta.

I signori Andreasi vivono nella campagna astigiana e, non contenti della pace quotidiana, ogni tanto si ritirano lontano da tutto in una baita in Valle Varaita.

Ha sfiorato il «Nastro d'argento» per la sua interpretazione in «Storia di ragazzi e di ragazze» di Avati, per lo stesso lavoro gli hanno assegnato il «Ciak d'oro» senza che lui lo sapesse così non si è presentato nessuno a ritirarlo, ha dovuto rinunciare, per l'«incubo radiofonico» a lavorare accanto al suo amico Jean Rochefort nel film che il regista Carpi sta cominciando a girare in questi giorni, ha fatto tutta in un giorno la parte che Peter Del Monte gli aveva riservato in «Tracce di vita amorosa» che porterà a Venezia. «Avrei dovuto recitare la parte di un pensionato vedovo, poi, osservandomi meglio, Del Monte mi ha detto: potresti essere un pronipote dello straniero di Camus. Così sono diventato un intellettuale».

Durante gli spettacoli, Andreasi presenta i suoi ritratti di varia umanità, ma gli chiedono ancora «Piemonte», il suo primo pezzo di cabaret. [a. pie.]

Ieri a Varallo il campione di scacchi in una sfida simultanea

Karpov, il mito fra torri e re

Il russo non ha lasciato spazio allo spettacolo: solo il tempo di affrontare gli avversari e poi è ripartito. Domenica si conclude la manifestazione

Anatolj Karpov (a destra nella foto), dopo le performances nel «Città di Biella» ha dato spettacolo ieri a Varallo

VARALLO. Lo chiamano il russo dagli occhi di ghiaccio. E lui non fa nulla per smentire il soprannome affibiatogli dai numerosi avversari che lo hanno affrontato: anzi, Anatolj Karpov, 39 anni compiuti il 23 maggio, dal '75 all'85 campione del mondo di scacchi e ora sfidante ufficiale di Gary Kasparov nel match iridato che si svolgerà ad ottobre a New York e Lione, non vuole perdere nemmeno giocando a briscola con gli amici.

Così ieri pomeriggio alle 18, Karpov è arrivato in piazza Vittorio dove lo attendevano una trentina di rivali per una gara in simultanea inserita nell'ambito del secondo festival internazionale degli scacchi di Varallo, che si concluderà domenica. Come aveva già fatto a Biella una decina di giorni fa, Karpov li ha affrontati uno di seguito all'altro senza lasciare spazio allo spettacolo, giusto in tempo per ripartire alle 21 in direzione di Biel, in Svizzera a 40 chilometri da Berna, dove dall'inizio della settimana sta partecipando ad un torneo di preparazione all'incontro mondiale con Kasparov.

«Non c'è nulla da fare - commenta l'organizzatore Augusto Hugony -. Lui è così e del resto non potrebbe essere altrimenti. Per ottenere un curriculum come il suo bisogna portare lo spirito combattivo all'esasperazione. Il russo ha al suo attivo oltre 70 tornei vinti a livello internazionale e ancora adesso è il favorito nella corsa al titolo continentale. Un vero fenomeno delle pedine che, con la sua dedizione e i suoi successi, sta segnando un'epoca della specialità».

A Varallo per il suo arrivo c'era ancora più attesa rispetto a quella registrata per l'appuntamento con Boris Spassky, l'altro ex-campione del mondo ospite l'anno scorso del centro valsesiano. Spassky, nonostante rimanga uno dei migliori virtuosi in mosse di re e regine, viene ormai considerato sul viale del tramonto. Karpov è invece sulla breccia ora più che mai, soprattutto dopo aver sconfitto di recente Jan Timman nel match di qualificazione a[illegible] sfida con Kasparov.

Al termine della simultanea, ieri lo spettacolo è proseguito con una gara-lampo, dove i partecipanti si affrontano senza lasciare spazio tra una mossa e l'altra. In questa specialità a farla da padrone sono gli jugoslavi, presenti in forze al Festival valsesiano: i maestri internazionali Lazic, Drasko, Sulava, Todorovic e Bukal non hanno dato scampo agli avversari.

Milan Drasko e Goran Todorovic stanno comunque guidando la fila anche nel torneo principale che, dopo aver preso il via sabato scorso, si concluderà domenica. Al quinto turno dei nove previsti dal regolamento, i due sono in testa alla classifica della categoria «magistrale» e precedono il grande maestro russo Gennadi Kuzmin. Quarto l'altro slavo Lazic e quinto Igor Polovodin, ancora della pattuglia sovietica. Sesto e primo degli italiani Renzo Mantovani, maestro internazionale e già vincitore del titolo tricolore. Più indietro nella graduatoria, leggermente al di sotto delle loro possibilità, figurano cecoslovacchi e americani.

Complessivamente sono 160, suddivisi in sei categorie fino agli esordienti, i partecipanti alla manifestazione che si svolge nei saloni del teatro Civico. Da registrare la presenza di Davide Sgnaolin, 6 anni, portacolori del circolo di Tradate e grande promessa degli scacchi: è iscritto nel gruppo dei «primi magistrali», la categoria degli aspiranti al riconoscimento di maestro: su trenta iscritti è tredicesimo. [d. p.]